

**Banca Popolare
di Sondrio**  **150**
1871
2021

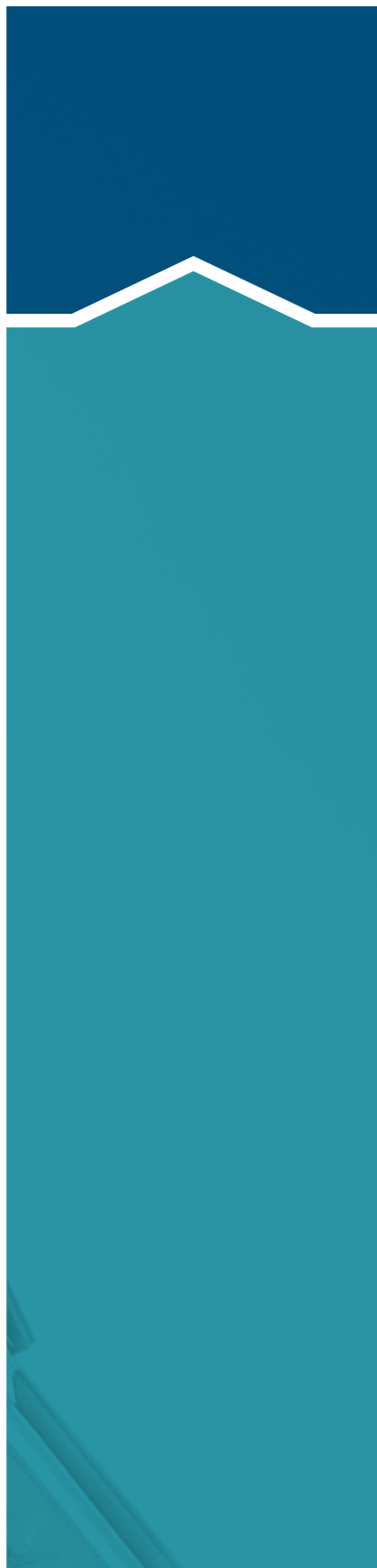


RESOCONTO DELL'ANNO 2020
150° ESERCIZIO



**Banca Popolare
di Sondrio**

RESOCONTO
DELL'ANNO 2020
150° ESERCIZIO



ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DELL'11 MAGGIO 2021

Società cooperativa per azioni

Sede sociale e Direzione generale: I - 23100 Sondrio SO - Piazza Garibaldi 16

Tel. 0342 528.111 - Fax 0342 528.204

Indirizzi Internet: <https://www.popso.it> - <https://istituzionale.popso.it>

E-mail: info@popso.it - Indirizzo PEC: postacertificata@pec.popso.it

Iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149 - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 842

Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A160536

Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio,

iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149

Capitale sociale: € 1.360.157.331 - Riserve: € 1.253.388.214 (Dati approvati dall'Assemblea dei soci dell'11 maggio 2021)

Rating:

- Rating rilasciato alla Banca Popolare di Sondrio scpa da Fitch Ratings in data 25 settembre 2020:
 - Long-term (lungo termine): BB+
 - Short-term (breve termine): B
 - Viability Rating: bb+
 - Outlook: Negative
 - Long-term Deposit Rating: BBB-
 - Long-term subordinated debt: BB-
- Rating rilasciato alla Banca Popolare di Sondrio scpa da DBRS Morningstar in data 16 novembre 2020:
 - Long-Term Issuer Rating: BBB (low)
 - Short-Term Issuer Rating: R-2 (middle)
 - Trend (prospettiva): negativo
 - Long-Term Deposit Rating: BBB
 - Short-Term Deposit Rating: R-2 (high)
- Rating rilasciato alla Banca Popolare di Sondrio scpa da Scope Ratings in data 31 marzo 2021:
 - Issuer rating: BBB-
 - Outlook (prospettiva): Stabile

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	VENOSTA cav.prof.avv. FRANCESCO
Vicepresidente	STOPPANI dott. LINO ENRICO*
Consigliere delegato	PEDRANZINI cav.uff.rag.dott. MARIO ALBERTO**
Consiglieri	BIGLIOLI dott.prof. PAOLO CARRETTA dott.prof. ALESSANDRO CORRADINI dott.ssa CECILIA CREDARO LORETTA* DEPPERU dott.ssa.prof.ssa DONATELLA FALCK dott.ing. FEDERICO FRIGERIO p.ind. LUCA GALBUSERA rag.a CRISTINA* PROPERSI dott.prof. ADRIANO RAINOLDI dott.ssa ANNALISA* ROSSI dott.ssa.prof.ssa SERENELLA TRIACCA DOMENICO*

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	ROSSANO dott.ssa SERENELLA
Sindaci effettivi	DE BUGLIO dott. MASSIMO VITALI dott.ssa LAURA
Sindaci supplenti	MELLARINI dott. ALESSANDRO VIDO dott. PAOLO

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Probiviri effettivi	CRESPI prof.avv. ALBERTO LA TORRE prof. ANTONIO MONORCHIO cav.gr.cr.dott.prof. ANDREA
Probiviri supplenti	BRACCO cav.lav.dott.ssa DIANA MIRABELLI prof. CESARE

DIREZIONE GENERALE

Direttore generale	PEDRANZINI cav.uff.rag.dott. MARIO ALBERTO
Vicedirettori generali	RUFFINI rag. GIOVANNI ERBA rag. MARIO GUSMEROLI rag. MILO POLETTI rag. dott. CESARE

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

BERTOLETTI rag.dott. MAURIZIO

* Membri del Comitato di presidenza

** Membro del Comitato di presidenza e Segretario del Consiglio di amministrazione

IL GRUPPO BANCARIO



BPS (SUISSE)

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE)

OPERATIVA IN TERRITORIO ELVETICO,
CONTA 19 SPORTELLI IN 8 CANTONI,
A CUI SI AGGIUNGONO
L'UFFICIO DI RAPPRESENTANZA DI VERBIER,
L'UNITÀ VIRTUALE DIRECT BANKING DI LUGANO
E LA SUCCURSALE ESTERA DI MONACO,
NELL'OMONIMO PRINCIPATO.



i Per conoscere tutti i recapiti dei nostri sportelli consultate il sito internet: www.popso.it/filiali-atm

52 Numero degli sportelli presenti in ogni provincia

11 Numero delle tesorerie

AL CENTRO DELLE ALPI



**Banca Popolare
di Sondrio**

FONDATA NEL 1871

SPORTELLI per provincia:

- 50 SONDRIO e 13 Tesorerie
- 2 ALESSANDRIA
- 15 BERGAMO e 13 Tesorerie
- 2 BOLZANO e 1 Tesoreria
- 32 BRESCIA e 18 Tesorerie
- 31 COMO e 29 Tesorerie
- 5 CREMONA
- 2 CUNEO
- 7 GENOVA e 1 Tesoreria
- 2 IMPERIA
- 21 LECCO* e 19 Tesorerie
- 2 LODI
- 5 MANTOVA e 3 Tesorerie
- 52 MILANO e 11 Tesorerie
- 17 MONZA E BRIANZA e 3 Tesorerie
- 2 NOVARA
- 3 PARMA
- 7 PAVIA e 9 Tesorerie
- 4 PIACENZA
- 44 ROMA e 3 Tesorerie
- 3 SAVONA e 1 Tesoreria
- 2 TORINO e 1 Tesoreria
- 4 TRENTO e 1 Tesoreria
- 18 VARESE e 6 Tesorerie
- 5 VERBANO CUSIO OSSOLA
- 4 VERONA
- 1 in BOLOGNA, LA SPEZIA, PADOVA, TREVISO, VENEZIA, VERCELLI e VICENZA
- 1 nella Regione Autonoma Valle d'Aosta oltre a 2 Tesorerie

DESK ALL'ESTERO PRESSO PARTNER ESTERNI

- ARGENTINA (Buenos Aires e Mendoza) • AUSTRALIA (Perth e Sydney) • BELGIO (Bruxelles) • BRASILE (Belo Horizonte e San Paolo)
- BULGARIA (Sofia) • CANADA (Toronto e Vancouver) • CILE (Santiago) • CINA (Hong Kong e Shanghai) • COREA DEL SUD (Seoul) • DANIMARCA (Aarhus) • EGITTO (Il Cairo) • EMIRATI ARABI UNITI (Dubai) • GERMANIA (Francoforte) • GIAPPONE (Tokyo) • GRECIA (Atene) • GUATEMALA (Città del Guatemala) • INDIA (Mumbai) • ISRAELE (Tel Aviv) • LUSSEMBURGO (Lussemburgo) • MALTA (La Valletta) • MESSICO (Città del Messico) • MONGOLIA (Ulaanbaatar) • PAESI BASSI (Amsterdam) • PERÙ (Lima) • POLONIA (Varsavia) • PORTOGALLO (Lisbona) • REGNO UNITO (Londra) • REPUBBLICA CECA (Praga) • REPUBBLICA DI MOLDAVIA (Chisinau) • REPUBBLICA DOMINICANA (Santo Domingo) • ROMANIA (Bucarest) • RUSSIA (Mosca) • SERBIA (Belgrado) • SINGAPORE (Singapore) • SPAGNA (Madrid) • STATI UNITI D'AMERICA (Chicago, Los Angeles e Miami) • SUD AFRICA (Johannesburg) • SVEZIA (Stoccolma) • THAILANDIA (Bangkok) • TUNISIA (Tunisi) • TURCHIA (Istanbul) • UNGHERIA (Budapest) • UZBEKISTAN (Tashkent) • VIETNAM (Ho Chi Minh City)



**Anticipazione, garanzia e gestione
dei crediti commerciali delle imprese**

Unità operative a:

- MILANO • TORINO • PADOVA
- BOLOGNA • ROMA

e una rete di corrispondenti esteri
presenti in oltre 90 paesi.

Operativa presso gli sportelli
della Banca Popolare di Sondrio
e delle banche convenzionate.

Direzione Generale:

Milano, via Cino del Duca 12

www.factorit.it

info@factorit.it



Cessione del quinto e Anticipi PAC

- Uffici a: • MILANO • PALERMO
• CATANIA • CALTANISSETTA • NAPOLI
• REGGIO CALABRIA • PRATO

Corner nelle Agenzie
della Banca Popolare di Sondrio
di La Spezia, Padova, Trento e Vicenza.
Operativa presso gli sportelli
della Banca Popolare di Sondrio
e delle banche convenzionate.

Direzione Generale:

Roma, via Baldo degli Ubaldi 267

www.bntbanca.it

infobanca@bntbanca.it

SINERGIA SECONDA

POPSO COVERED BOND

PIROVANO

L'UNIVERSITÀ DELLO SCI
SNOWBOARD UNIVERSITY
L'UNIVERSITÀ DELLA MONTAGNA

Albergo Quarto Pirovano

Passo dello Stelvio (m. 2.760-3.450)
Bormio - SO

Case Vacanze

Bormio - SO

• Appartamenti "Pirovano"

(CIR: 014009-REC-00017)

• Appartamenti "Chalet Felse"

(CIR: 014009-REC-00018)

Isolaccia Valdidentro - SO

• Appartamenti "Pirovano - Valdidentro"

(CIR: 014071-CIM-00053/54)

Sede Legale e Amministrativa

Ufficio Informazioni e Prenotazioni
via Delle Prese 8 - Sondrio

www.pirovano.it

info@pirovano.it

THE HEART OF THE ALPS

BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Società cooperativa per azioni – Fondata nel 1871 – Iscritta all’Albo delle Banche al n. 842,
all’Albo delle Società Cooperative al n. A160536,
all’Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0, al Registro delle Imprese di Sondrio
al n. 00053810149 – Capitale sociale € 1.360.157.331 costituito da n. 453.385.777 azioni ordinarie –
Riserve € 1.157.414.409.

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Soci della Banca Popolare di Sondrio sono convocati in assemblea ordinaria presso la sede legale in Sondrio, piazza Garibaldi n. 16, per le ore 10.00 di lunedì 10 maggio 2021 e, occorrendo, in seconda convocazione sempre presso la sede legale in Sondrio, piazza Garibaldi n. 16, per le **ore 10.00 di martedì 11 maggio 2021**, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Presentazione del bilancio al 31 dicembre 2020: relazione degli amministratori sulla gestione e proposta di ripartizione dell’utile; relazione del Collegio sindacale; deliberazioni consequenziali; presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020;
- 2) Deliberazioni in tema di remunerazione:
 - a) Approvazione ai sensi della normativa di Vigilanza del documento «Politiche Retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio»;
 - b) Approvazione, ai sensi dell’articolo 123 ter del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti;
 - c) Approvazione del Piano dei compensi, ex articolo 114-bis del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, in attuazione delle Politiche retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio per l’esercizio 2021;
- 3) Autorizzazione all’acquisto e all’alienazione di azioni proprie ai sensi dell’articolo 21 dello statuto sociale e degli articoli 2529 e 2357 e seguenti del codice civile e autorizzazione all’utilizzo delle azioni proprie già in carico al servizio del Piano dei compensi in attuazione delle Politiche di remunerazione;
- 4) Determinazione del compenso degli amministratori;
- 5) Nomina per il triennio 2021-2023 di cinque amministratori;
- 6) Nomina dei sindaci effettivi e supplenti e del presidente del Collegio sindacale per il triennio 2021-2023; determinazione dell’emolumento annuale.

Capitale sociale

Il capitale sociale, sottoscritto e versato, ammonta a € 1.360.157.331, costituito da n. 453.385.777 azioni ordinarie. I soci aventi diritto di voto in assemblea sono n. 160.101. La Banca detiene n. 3.650.000 azioni proprie.

Partecipazione all'Assemblea

Tenuto conto delle misure di contenimento imposte dal Governo con i noti decreti a fronte dell'eccezionale situazione di emergenza conseguente all'epidemia di Covid-19, in ossequio a fondamentali principi di tutela della salute dei Soci, dei dipendenti, degli esponenti della Banca, ai sensi di quanto previsto dall'art.106, comma 6, del D.L. 17 marzo 2020 n.18, così come successivamente modificato e integrato, l'intervento in Assemblea degli aventi diritto si svolgerà, senza accesso ai locali assembleari, **esclusivamente tramite il Rappresentante designato ex art. 135-undecies del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998**, con le modalità di cui infra.

Non è previsto l'utilizzo di procedure di voto a distanza o per corrispondenza.

La partecipazione degli Amministratori, dei Sindaci, del Segretario della riunione, del Rappresentante della società di revisione e del Rappresentante designato avverrà nel rispetto delle misure di contenimento previste dalla Legge, anche, se del caso, mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, nel rispetto delle disposizioni vigenti ed applicabili.

Ai sensi degli articoli 13, comma 2, e 27 dello statuto, hanno diritto di intervenire e di votare in assemblea, senza accesso ai locali assembleari ed esclusivamente con le modalità infra precisate, i Soci iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni e che, almeno due giorni non festivi prima di quello fissato per la riunione in prima convocazione, abbiano fatto pervenire presso la sede della Banca l'apposita comunicazione che l'intermediario incaricato della tenuta dei conti deve effettuare all'emittente. In ogni caso, si applica il disposto dell'art. 83 sexies, comma 4, del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza.

A detto obbligo di comunicazione non sono soggetti i Soci che abbiano le proprie azioni depositate presso la Banca o presso la Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA.

Ogni Socio ha diritto a un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui risulti intestato.

Intervento tramite il Rappresentante designato ex art. 135-undecies del TUF

Coloro ai quali spetta il diritto di voto che intendano intervenire all'Assemblea devono farsi rappresentare, a titolo gratuito, dal Rappresentante designato ex art 135-undecies del TUF (il «Rappresentante designato») me-

dianche conferimento di apposita delega contenente istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega avrà effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano conferite istruzioni di voto. La delega al Rappresentante designato dovrà essere conferita entro la fine del 2° giorno di mercato aperto precedente la data dell'Assemblea, con le modalità indicate e mediante lo specifico modulo che sarà disponibile sul sito internet della Banca all'indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci> riportante altresì le modalità che gli aventi diritto potranno utilizzare per conferire la delega, nonché per revocare, entro il medesimo termine, la delega e le istruzioni di voto conferite.

La Banca ha individuato, quale Rappresentante designato, Computer-share S.p.A. con uffici in Torino, via Nizza 262/73.

I Soci minori possono essere tutti rappresentati in assemblea tramite il Rappresentante designato al quale sia stata conferita apposita delega da chi ha la legale rappresentanza.

Integrazione dell'ordine del giorno e presentazione di nuove proposte di delibera

Secondo quanto previsto dall'articolo 26 dello statuto, uno o più Soci, iscritti nel libro dei soci da almeno 90 giorni, titolari di una quota di partecipazione complessiva non inferiore al 2,5% del capitale sociale possono chiedere l'integrazione dell'ordine del giorno, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, entro 10 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, secondo i termini e le modalità fissati dall'art. 126 bis del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza.

Tenuto conto dell'emergenza in corso, le domande dovranno essere presentate per iscritto, oppure trasmesse a mezzo raccomandata a.r., presso la sede sociale della Banca Popolare di Sondrio scpa in Sondrio, piazza Garibaldi 16, ovvero inviate via posta elettronica certificata all'indirizzo segreteria@postacertificata.popso.it, con indicazione, nell'oggetto della email, della dicitura «Assemblea 2021 – integrazione odg/proposte di deliberazione».

Nelle domande vanno indicati gli ulteriori argomenti proposti, ovvero le proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. I Soci devono indicare la quantità di azioni complessivamente posseduta e certificare la titolarità di detta partecipazione.

I Soci che richiedono l'integrazione predispongono una relazione che riporta la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui propongono la trattazione ovvero la motivazione delle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno. Detta relazione deve essere trasmessa, con le stesse modalità sopra indicate, entro il termine ultimo per la presentazione della richiesta di integrazione.

Le eventuali integrazioni dell'ordine del giorno o la presentazione di

proposte di deliberazione sulle materie già all'ordine del giorno saranno rese note, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea (ovvero **entro il 25 aprile 2021**), nelle stesse forme previste per la pubblicazione del presente avviso. Contestualmente, saranno messe a disposizione del pubblico, nelle medesime forme previste per la documentazione relativa all'Assemblea, le relazioni predisposte dai richiedenti l'integrazione e/o le ulteriori proposte di deliberazione presentate, accompagnate dalle eventuali valutazioni del Consiglio di amministrazione.

L'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta del Consiglio di amministrazione o sulla base di un progetto o di una relazione da esso predisposta, diversa da quelle indicate all'articolo 125 ter, comma 1, del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza.

I soggetti cui spetta il diritto di voto, anche se rappresentano meno di un quarantesimo del capitale sociale, possono presentare individualmente proposte di deliberazione e/o votazione sugli argomenti all'ordine del giorno. In relazione al fatto che l'intervento in Assemblea è consentito esclusivamente tramite il Rappresentante designato, tali proposte dovranno essere presentate – tenuto conto dell'emergenza in corso – con le modalità sopra richiamate entro il 20 aprile 2021. Le proposte – previa verifica della loro pertinenza rispetto agli argomenti all'ordine del giorno, nonché della loro correttezza e completezza rispetto alla normativa applicabile – saranno pubblicate entro il 25 aprile sul sito internet della Banca, al fine di mettere in grado gli aventi diritto al voto di esprimersi consapevolmente, anche tenendo conto di tali nuove proposte e, pertanto, consentire al Rappresentante designato di raccogliere eventuali istruzioni di voto anche sulle medesime.

Documentazione

Le relazioni illustrative del Consiglio di amministrazione contenenti le proposte deliberative e i documenti che saranno sottoposti all'Assemblea sono messi a disposizione, presso la sede sociale, sul meccanismo di stoccaggio autorizzato «eMarket STORAGE» (www.emarketstorage.com) e sul sito internet aziendale all'indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci> nei termini previsti dalla vigente normativa. I Soci hanno facoltà di prenderne visione e di ottenerne copia a proprie spese.

Nomina per il triennio 2021-2023 di cinque amministratori

Con riferimento al punto 5) all'ordine del giorno dell'assemblea – Nomina per il triennio 2021-2023 di cinque amministratori - si riporta di seguito il testo dell'art. 35 dello statuto sociale.

””””

Art. 35

Presentazione delle liste dei candidati

I consiglieri sono nominati sulla base di liste contenenti un numero di candidati pari al numero dei consiglieri da nominare; nelle liste i candidati sono elencati con numerazione progressiva.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale entro i termini previsti dalla vigente normativa.

Le liste devono essere composte in modo di assicurare il numero minimo di amministratori indipendenti e l'equilibrio tra i generi nella composizione del Consiglio di amministrazione risultante dall'esito del voto, secondo i principi fissati dalla legge e dal vigente statuto, tenuto conto, nell'assegnazione del numero progressivo ai candidati, del meccanismo di elezione disciplinato dal successivo articolo 36.

Ogni socio può concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista.

Le liste possono essere presentate da almeno 500 soci, con i requisiti previsti dal precedente articolo 13, comma 2.

Possono inoltre presentare liste uno o più soci, con i requisiti previsti dal precedente articolo 13, comma 2, titolari di una quota di partecipazione complessiva non inferiore allo 0,50% del capitale sociale. I soci devono indicare la quantità di azioni complessivamente posseduta e certificare la titolarità di detta partecipazione.

La sottoscrizione di ciascun socio presentatore deve essere autenticata nei modi di legge, oppure dai dipendenti della Banca a ciò delegati dal Consiglio di amministrazione.

Entro il termine di deposito delle liste, devono essere depositati presso la sede sociale il curriculum di ogni candidato e le dichiarazioni con le quali i candidati stessi accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità e il possesso dei requisiti prescritti dalla legge e dallo statuto per la carica di consigliere di amministrazione. I candidati dichiarano l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza di cui al comma 2 dell'articolo 33 e tale qualità è indicata nelle liste.

Le liste depositate senza l'osservanza delle modalità e dei termini prescritti dalle precedenti disposizioni sono considerate come non presentate.

””””

Si precisa che la vigente normativa, cui il citato art. 35 dello statuto fa rinvio, stabilisce che le liste dei candidati alla carica di consiglieri devono essere depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea.

La presentazione delle liste per l'elezione del Consiglio di amministrazione può avvenire anche mediante notifica elettronica all'indirizzo di posta certificata segreteria@postacertificata.popso.it

Si ricorda inoltre che l'articolo 32 dello statuto, al comma 3, prevede che:

«La composizione del Consiglio di amministrazione deve assicurare l'equilibrio tra i generi secondo la vigente normativa.»

Inoltre, l'articolo 33, ai commi 1 e 2, prevede che:

«I consiglieri di amministrazione devono essere in possesso dei requisiti soggettivi stabiliti dalla legge, nonché dalle norme di vigilanza per le banche.

Almeno un quarto dei consiglieri di amministrazione deve inoltre essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 147 ter, quarto comma, del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58.»

Per la presentazione delle liste, i soci sono richiesti di tener conto del documento «Composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Sondrio» pubblicato sul sito internet aziendale all'indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci>.

In tale documento il Consiglio di amministrazione ha individuato la propria composizione quali-quantitativa ottimale e il profilo dei candidati alla carica di consigliere. Esso è reso noto ai soci della Banca, affinché la scelta dei candidati da presentare per il rinnovo del Consiglio di amministrazione possa tener conto delle professionalità richieste per l'assolvimento dei compiti affidati al Consiglio stesso.

Nomina dei sindaci effettivi e supplenti e del presidente del Collegio sindacale per il triennio 2021-2023; determinazione dell'emolumento annuale.

Con riferimento alla prima parte del punto 6) all'ordine del giorno dell'assemblea – Nomina dei sindaci effettivi e supplenti e del presidente del Collegio sindacale per il triennio 2021-2023 – si riporta di seguito il testo dell'art. 49 dello statuto sociale.

”””

Art. 49

Presentazione delle liste dei candidati

Il Collegio sindacale viene eletto sulla base di liste presentate dai soci, nelle quali i candidati sono elencati con numerazione progressiva. Ogni lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. In ogni lista devono essere indicati tre candidati a sindaco effettivo e due candidati a sindaco supplente. Le liste devono essere depositate presso la sede sociale entro i termini previsti dalla vigente normativa.

Le liste devono assicurare l'equilibrio tra i generi nella loro composizione, secondo i principi fissati dalla legge e dal vigente statuto. A tal fine, uno dei candidati alla carica di sindaco effettivo deve appartenere al genere meno rappresentato.

Ogni socio può concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista.

Le liste possono essere presentate da almeno 500 soci, con i requisiti previsti dal precedente articolo 13, comma 2.

Possono inoltre presentare liste uno o più soci, con i requisiti previsti dal precedente articolo 13, comma 2, titolari di una quota di partecipazione complessiva non inferiore allo 0,50% del capitale sociale. I soci devono indicare la quantità di azioni complessivamente posseduta e certificare la titolarità di detta partecipazione.

La sottoscrizione di ciascun socio presentatore deve essere autenticata nei modi di legge oppure dai dipendenti della banca a ciò delegati dal Consiglio di amministrazione.

Entro il termine di deposito delle liste, devono essere depositati presso la sede sociale il curriculum di ogni candidato e le dichiarazioni con le quali i candidati stessi accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità e il possesso dei requisiti prescritti dalla legge e dallo statuto per la carica di sindaco.

Le liste depositate senza l'osservanza delle modalità e dei termini prescritti dalle disposizioni che precedono e dalle vigenti normative sono considerate come non presentate.

””””

Si precisa che la vigente normativa, cui il citato art. 49 dello statuto fa rinvio, stabilisce che le liste dei candidati alla carica di sindaco devono essere depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea.

La presentazione delle liste per l'elezione del Collegio sindacale può avvenire anche mediante notifica elettronica all'indirizzo di posta certificata segreteria@postacertificata.popso.it

In tema di requisiti dei sindaci, trova applicazione l'articolo 48, comma 4, dello statuto, secondo cui:

«Alle cause di ineleggibilità e decadenza previste dalla legge, si aggiungono quelle del precedente articolo 17. In ogni caso, i sindaci non possono assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del Gruppo, nonché presso società nelle quali la banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica. Non possono altresì rivestire la carica di sindaco coloro che superano i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo fissati dalla legge e dai relativi regolamenti attuativi ovvero sono componenti di organi amministrativi o di controllo di altre banche, eccettuati gli istituti di categoria e le società partecipate. I sindaci devono inoltre essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dalle norme vigenti.»

Per la presentazione delle liste, i soci sono richiesti di tener conto del documento «Composizione quali-quantitativa ottimale del Collegio sindacale della Banca Popolare di Sondrio» pubblicato sul sito internet aziendale all'indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci>.



In tale documento il Collegio sindacale ha individuato la propria composizione quali-quantitativa ottimale e il profilo dei candidati alla carica di sindaco. Esso è reso noto ai soci della Banca, affinché la scelta dei candidati da presentare per il rinnovo del Collegio sindacale possa tener conto delle professionalità richieste per l'assolvimento dei compiti affidati al Collegio stesso.

Sondrio, 30 marzo 2021

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
(Francesco Venosta)

L'avviso di convocazione è stato pubblicato, nei termini di legge, sul sito internet aziendale all'indirizzo <https://istituzionale.popso.it/investor-relations/assemblea-dei-soci> e, per estratto, sul quotidiano «Il Sole 24Ore» del giorno 31 marzo 2021.

Banca Popolare di Sondrio



La Sede centrale di Sondrio

1871-2021

I 150 ANNI DELLA BANCA POPOLARE DI SONDRIO

di Franco Monteforte

Ricorre nel 2021 il 150° anno di fondazione della Banca Popolare di Sondrio, un evento il cui significato va ben oltre i confini della nostra storia provinciale, non solo perché con i suoi 150 anni di storia la Banca Popolare di Sondrio è oggi una delle più longeve banche popolari italiane, ma perché nel corso di questi 150 anni l'istituto bancario sondriese da piccola banca locale è diventato uno dei maggiori gruppi bancari d'Italia, senza mai perdere la propria identità di banca del territorio.

Un tale risultato si spiega solo con la rigorosa fedeltà alla sua natura di istituto di credito "popolare" cooperativo, contraddistinto dall'alto numero dei soci e dallo stretto rapporto mutualistico col territorio, sia quello valtellinese e valchiavennasco in cui la banca è nata e si è sviluppata, sia quello nazionale e internazionale nel quale ha esteso la propria attività e che è oggi parte integrante della sua identità di "Gruppo bancario al centro delle Alpi".

Come ha scritto nel 1971 Pasquale Saraceno, il grande economista di Morbegno che fu stretto collaboratore di Vanoni, in occasione dei cento anni di vita dell'Istituto, *«per cogliere la concreta realtà storica della Banca bisogna valutare il senso e la misura in cui la vocazione "popolare" è stata recepita nella politica attuata dalla dirigenza dell'Istituto. Si può anzi affermare che nella vita della Banca, il problema prioritario nell'impostazione della politica direttiva sia stato il modo di legare l'istituto ai bisogni della popolazione contemperando i rapporti sociali di partecipazione con i rapporti economici di credito»*.

Nulla meglio della sua storia dimostra questa vocazione "popolare" e questo legame mutualistico della Bps coi soci e il territorio, connaturato alla sua forma cooperativa che ne fa tuttora una di quelle "banche con l'anima", come l'ha definita Stefano Zamagni nella prefazione alla "Dichiarazione Consolidata di Carattere non Finanziario" allegata al Bilancio Bps 2019, oggi più che mai necessarie al destino di un territorio nell'era della globalizzazione.

La fondazione e i primi anni

Quando nel 1871 nasce la Banca Popolare di Sondrio, la Valtellina usciva da una delle più gravi crisi economiche della sua storia e la nuova Banca diventava subito il simbolo di resilienza e di volontà di rinascita dell'intera provincia.

È in questo clima che il 4 marzo 1871 viene fondata a Sondrio la Banca Mutua Popolare della Provincia di Sondrio, Società anonima per azioni, «avente per iscopo di diffondere il credito a vantaggio dell'agricoltura, dell'industria, e dei commerci, non che di estenderne il godimento alle classi lavoratrici».

Era la 16ª Banca Popolare (la prima era stata quella di Lodi nel 1864), nata in Italia su impulso del grande economista e uomo politico Luigi Luzzatti, padre del credito cooperativo italiano, che nel 1865 aveva fondato la Banca Popolare di Milano.

A promuoverla erano stati 5 cittadini sondriesi: il professor Carlo Bressan, il professor Francesco Romegjalli, l'industriale Maffio Rossi, il commerciante Pietro Meneghini e il ragioniere Francesco Villa, che, dopo aver dato pubblico annuncio dell'iniziativa, avevano raccolto in una settimana la sottoscrizione di 1600 azioni da 50 lire ciascuna, da parte di oltre 400 soci.

Spiccava fra questi il nome di Fabio Besta, che l'anno seguente sarebbe stato chiamato proprio da Luigi Luzzatti alla cattedra di ragioneria della Ca' Foscari di Venezia.

L'Assemblea generale dei soci del 26 marzo 1871 nominava quindi il primo Consiglio di amministrazione ed eleggeva a presidente il ventitreenne professor Carlo Bressan, allievo e amico di Luigi Luzzatti, che del Comitato promotore era stato l'anima e l'ideatore.

Col Regio Decreto dell'8 aprile 1871 la nuova Banca veniva, infine, autorizzata all'apertura degli sportelli nella sua prima sede di piazza Campello a Sondrio e in quella della sua prima filiale a Morbegno.

L'unica banca allora presente in provincia, fin dal 1838, era a Sondrio lo sportello della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, che limitava però la propria attività alla sola raccolta di risparmio, convogliato poi, sotto forma di credito, nel resto del territorio lombardo.

La Banca Mutua Popolare della Provincia di Sondrio era dunque la prima banca valtellinese nata non solo per erogare il credito ai propri soci, sottraendoli all'usura allora particolarmente diffusa, ma per destinare il risparmio popolare (uno fra i più alti delle province italiane) allo sviluppo dell'economia locale.

Dopo la devastante crisi che a partire dal 1850 aveva colpito la viticoltura valtellinese, distrutta prima dalla crittogama e poi dalla contrazione dei mercati conseguente al prolungato clima bellico in Europa (Terza guerra d'indipendenza, guerra franco-prussiana), la nascita della Banca Popolare di Sondrio nel 1871 veniva a coincidere con l'inizio di un nuovo ciclo espansivo dell'economia europea, che rendeva particolarmente acuto in Valtellina il bisogno di credito e di nuovi investimenti nei settori cruciali della vitivinicoltura e della zootecnia.



Carlo Bressan (1847-1933)



Fabio Besta (1845-1922)



L'atto costitutivo del 4 marzo 1871

A questo bisogno rispondeva, appunto, la nuova banca, il cui presidente Carlo Bressan convince i produttori vinicoli azionisti a dar vita a Sondrio nel 1873 alla Società Enologica Valtellinese, mentre la Succursale di Morbegno finanzia le prime iniziative di trasformazione della zootecnia da pratica agricola destinata all'autoconsumo ad attività economica finalizzata alla commercializzazione dei prodotti e alla fornitura di capi da rimonta per l'agricoltura di pianura.

Iniziava così la storia di uno straordinario legame della Banca col proprio territorio, che già nel 1876, alla fine del ciclo espansivo, ne faceva una realtà ormai consolidata dell'economia provinciale, dotata di una solidità patrimoniale e di una credibilità sociale in grado di far crescere senza sosta depositi e risparmi ben oltre le stesse possibilità di impiego, segno di oculata gestione e di crescente fiducia da parte dei soci che assicurano all'Istituto i mezzi per affrontare senza problemi il proprio futuro.

È grazie a questi risultati che già nel 1882 la Banca poteva avviare la costruzione, su progetto dell'architetto Francesco Polatti, della sua attuale Sede centrale in piazza Garibaldi, in cui si trasferirà nel settembre 1883.

Quell'anno, in forza dell'entrata in vigore del nuovo Codice di Commercio, la Banca Mutua Popolare della Provincia di Sondrio, da Società Anonima per azioni si trasformava in Società Cooperativa a responsabilità limitata – venivano fissati per legge quei tipici caratteri cooperativi, come il limite al possesso azionario e il voto capitario a prescindere dal numero delle azioni possedute, che già il suo primo Statuto nel 1871 aveva liberamente accolto –, assumendo definitivamente l'attuale denominazione di Banca Popolare di Sondrio.

Il radicamento territoriale in provincia

L'espansione territoriale della Banca in provincia si basa fin dall'inizio su due criteri: la sostenibilità economica delle nuove filiali e il capillare radicamento popolare che solo uno sportello locale consente. A regolare l'equilibrio fra i due criteri è il movimento generale dell'economia e del mercato bancario locale.

Dopo le due sedi di Sondrio e Morbegno, l'apertura di nuovi sportelli è così inizialmente frenata dall'esaurirsi nel 1876 del ciclo espansivo dell'economia europea, ma riprende negli anni Ottanta quando la necessità di intercettare il massiccio flusso delle rimesse degli emigrati spinge la Banca a espandersi in tutto il territorio provinciale, con l'apertura nel 1881 dell'Agenzia di Tirano, seguita nel 1886 da quelle di Bormio e Chiavenna.

L'apertura nel 1909 dello sportello di Grosio si giustifica invece non solo con la costruzione della nuova Centrale idroelettrica dell'Aem, ma anche come risposta alla nascita, nel 1908, della Banca Piccolo Credito Valtellinese, che ha in Alta valle la sua roccaforte e che spinge la Bps ad allargare la propria base popolare aprendo nel 1910 il credito anche ai non soci.

Allo stesso modo l'inflazione bellica seguita alla Prima guerra mondiale, che porta alle stelle i prezzi delle derrate agricole e mette nelle mani dei contadini una considerevole massa finanziaria, provoca un'impennata dei depositi che acuisce la concorrenza sul mercato locale del credito con la nascita della Banca della Valtellina e l'arrivo della Banca Agricola di Torino.

Da qui l'apertura di otto nuovi sportelli (Delebio nel 1919, Sondalo e Ponte nel 1923, Teglio, Mazzo, Berbenno e Chiesa Valmalenco nel 1924, Grosotto nel 1925) con cui la Bps afferma definitivamente in provincia la propria leadership nei depositi bancari (oltre il 50%) e raggiunge una capillarità territoriale che le consente di garantire il necessario sostegno creditizio alla graduale trasformazione moderna dell'agricoltura e dell'artigianato locali nella lunga fase successiva al secondo dopoguerra e al boom economico.

Nel 1948 apre lo sportello del Villaggio sanatoriale di Sondalo, con cui la Bps assicura il servizio di tesoreria all'ente ospedaliero e i servizi bancari agli oltre 2000 degenti, mentre nel



Il primo bilancio



Interno della Sede centrale della Banca Popolare di Sondrio alla fine dell'800

1964 si inaugura lo sportello stagionale al Passo di Aprica seguito nel 1970 da quello al Passo dello Stelvio e nel 1972 dallo sportello di Livigno con cui la Bps imprime un fondamentale impulso al decollo della moderna industria turistica in provincia, asse portante dell'avvenuta piena integrazione dell'economia provinciale in quella lombarda e nazionale. A cento anni dalla sua fondazione poteva così dirsi assolta con successo l'originaria *mission* della Banca di innescare e sostenere lo sviluppo economico di lungo periodo della provincia.

La Banca interregionale

Proprio un tale successo rendeva non più rinviabile quello che fin dalle origini era stato il problema della Banca, vale a dire la storica eccedenza dei depositi sugli impieghi che alla fine degli anni Sessanta assumeva una dimensione per la quale non era più sufficiente il tradizionale massiccio investimento in Buoni del Tesoro e titoli di Stato. Si imponeva quindi una dimensione territoriale più vasta e dinamica di quella provinciale.

Da qui la decisione di dare un nuovo assetto regionale alla Banca con l'apertura nel 1978 della Sede di Milano, la massima piazza finanziaria e industriale d'Italia. Una svolta strategica che non ne stravolge la natura, perché l'Istituto, sottolinea il CdA nella Relazione ai soci di quell'anno, «è nato e rimane valtellinese nelle sue più genuine tradizioni di serietà, alacrità e preciso senso dei limiti».

Prende così il via una nuova fase espansiva che ha le sue tappe più significative nell'apertura delle Sedi di Lecco (1984) e di Brescia (1989) e culmina nel 1990 con l'apertura della Sede di Roma che ne inaugura il definitivo profilo, nel sistema bancario italiano, di Banca interregionale dell'Alta Italia e del Lazio, ponendola fra le prime otto banche popolari in Italia.

Oggi la Bps conta 50 sportelli in provincia di Sondrio, 52 in quella di Milano, 153 nel resto della Lombardia, 13 in Liguria, 14 in Piemonte, 1 in Val d'Aosta, 8 in Emilia-Romagna, 8 in Veneto, 6 in Trentino-Alto Adige e 44 a Roma e provincia, per un totale di 349 sportelli cui vanno aggiunte 134 tesorerie. Un processo di espansione territoriale attraverso cui la Bps riafferma un modello di radicamento nel territorio e di aderenza alle sue esigenze, affinato lungo gli anni nella sua provincia di origine.

Il risultato è stato una crescita graduale e costante della propria attività, delle proprie dimensioni patrimoniali, della clientela e della propria base sociale, giunta oggi a oltre 164 mila soci.

Il Gruppo Bancario

A partire dal 1995, questo processo di espansione territoriale sul piano nazionale si accompagna a una parallela crescita e internazionalizzazione dei servizi assecondando le sempre più complesse e variegate esigenze di una clientela che opera sui mercati esteri in una logica transnazionale di dimensione globale.

Da qui non solo l'organizzazione di un apposito e sempre più strategico Servizio Internazionale, ma anche la nascita nel 1995 della Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA, banca di diritto svizzero, interamente controllata dalla Bps e permeata del suo codice genetico, che da un lato dà forma agli storici legami tra la provincia di Sondrio e la limitrofa Confederazione Svizzera, dall'altro proietta sullo scenario internazionale la fisionomia e la dimensione oggi raggiunte dalla Bps.

Nata come Banca a servizio delle migliaia di lavoratori italiani che lavorano in Svizzera come frontalieri e no e delle imprese italiane che operano nella Confederazione, la Banca Popolare di Sondrio (Suisse) è diventata in poco più di vent'anni la banca della famiglia



Interno della Sede Bps di Milano



La Sede operativa della Bps (SUISSE) a Lugano

svizzera per il modo con cui ne interpreta i bisogni e le esigenze, proprio del modello di radicamento territorial-popolare mutuato dalla casa madre. Nel Paese “bancario” per eccellenza, essa conta oggi ben 19 dipendenze e un ufficio di rappresentanza in 8 Cantoni della Svizzera oltre alla Succursale del Principato di Monaco e alla filiale virtuale Direct Banking.

Con la Suisse, la Bps forma dal 1995 il Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio, di cui oggi fanno parte anche la controllata Factorit Spa, fra le maggiori società italiane di factoring, specializzata nella gestione e anticipazione dei crediti commerciali di impresa, e la Banca della Nuova Terra, acquisita nel 2017, attiva nel settore del credito al consumo.

La Banca digitale

Crescita e internazionalizzazione dei servizi hanno avuto il loro presupposto tecnologico nella rivoluzione digitale che con la realizzazione del Centro Servizi Morani di Berbenno in Valtellina e l’attivazione nel 1995 del sito istituzionale popso.it e nel 1997 del portale SCRIGNO**bps**, accompagna e rende possibile lo straordinario sviluppo dei servizi bancari attraverso le molteplici applicazioni di e-banking e di e-commerce. Citiamo SCRIGNO**Internet Banking** per effettuare in piena sicurezza dal computer una vasta gamma di operazioni informative e dispositive bancarie, dai conti correnti, al deposito titoli, ai pagamenti anche di utenze, SCRIGNO**app** per gestire le principali operazioni bancarie in mobilità dal proprio cellulare, SCRIGNO**Identitel**, lo strumento di autenticazione forte per generare i codici OTP (One Time Password) necessari ad autorizzare le operazioni on line richieste, SCRIGNO**TradingOnLine**, per acquistare o vendere azioni, warrant, obbligazioni e altri prodotti finanziari, SCRIGNO**Pagofacile** per i pagamenti on line di utenze, canoni, tributi e quote di ogni tipo, SCRIGNO**Fattura elettronica**, SCRIGNO**Multibanca** che consente alle aziende un’operatività informativa e dispositiva su più banche, Bancomat Pay e Open Banking, il canale destinato ad aprire ad aziende e privati nuove possibilità di accesso e integrazione con i servizi offerti dalle cosiddette Terze Parti per una gestione operativa di tutti i propri movimenti anche al di fuori del proprio conto bancario di radicamento.

Tutti questi servizi sono caratterizzati non solo dall’assoluta sicurezza, ma anche dalla facile comprensione per la clientela meno preparata che necessita di entrare via via in confidenza con le nuove tecnologie, superando ogni implicito timore. Nondimeno, la piena fruibilità dei servizi on line da parte di persone con disabilità esalta le caratteristiche proprie di una Banca popolare cooperativa come la Bps, alla cui base sta la qualità umana della relazione banca-clienti, all’interno della quale la banca digitale resta un’alternativa che si aggiunge ma non preclude mai, in ogni momento, il rapporto personale e diretto con la banca fisica, sempre garantito dalla sua diffusa prossimità territoriale.

Particolare attenzione nell’uso delle risorse digitali continuano ad avere, infine, tramite il sito istituzionale popso.it, l’accessibilità e la fruibilità on line delle attività culturali ed editoriali della Bps (pubblicazioni, *Notiziario*, Galleria d’arte, Biblioteca Credaro, Convegni e conferenze, Fondo Vilfredo Pareto, Museo Donegani) e di quelle legate al tempo libero (trekking, cicloturismo, webcam, Pirovano: l’Università dello Sci), tutte iniziative legate alla valorizzazione del territorio che resta la stella polare della *mission* bancaria popolare e cooperativa della Bps.



La sostenibilità come fine

A 150 anni dalla fondazione questa *mission* si sostanzia non solo della tradizionale etica della responsabilità verso tutti gli stakeholder, ma anche di una nuova etica della sostenibilità economica, sociale e ambientale, ispirata dalla consapevolezza che non c’è crescita economica e aziendale senza un’attenta valutazione delle sue ricadute sulla società e sull’ambiente, in un’ottica “green” di economia circolare, a misura d’uomo, che è oggi il fine con cui la Bps riconferma e rinnova, ovunque è presente, il legame popolare e cooperativo che la unisce alla comunità di cui è parte.

*Avvertenza. Gli importi contenuti nella presente relazione sulla gestione sono espressi in euro.
Poiché nella relazione (testo e prospetti) gli importi sono per lo più arrotondati al milione o alle migliaia, i valori percentuali indicati possono presentare marginali scostamenti rispetto a quelli che risulterebbero dal raffronto fra gli importi espressi in unità di grandezza diverse.*

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Signori Soci,

apriamo l'adunanza nel rispetto della tradizione, ricordando i soci e i clienti deceduti dopo l'assemblea dell'anno scorso. Aggiungiamo un pensiero anche per i nominativi che in vita, per varie ragioni, erano particolarmente vicini a questa banca.

Iniziamo con il compianto ragionier Giuseppe Zampatti, nato a Vezza d'Oglio (BS) il 28 aprile 1962 e morto l'8 giugno 2020.

Assunto in questa banca il 10 marzo 1986 con destinazione sede di Sondrio, era stato trasferito all'agenzia di Edolo all'inizio d'agosto dello stesso anno e a marzo 1987 era stato assegnato all'agenzia di Aprica, dov'era rimasto fino al 17 aprile 1988. Era poi approdato all'agenzia di Ponte di Legno in qualità di vice responsabile della dipendenza stessa.

Il 20 settembre 1989 aveva assunto la direzione dell'agenzia di Grosio, rimanendovi fino al 24 luglio 1994. Il giorno appresso era tornato ad Aprica in veste di capo filiale e verso la fine di gennaio 2004 era stato assegnato, con analogo incarico, all'agenzia di Berzo Demo, in cui ha ricoperto l'Ufficio con impegno fino al decesso. Aveva la qualifica di quadro direttivo di secondo livello.

Dotato di buona volontà, ha sempre operato con serietà, scrupolo e avvedutezza.

L'11 novembre 2020 ha concluso la sua vita terrena il signor Luigi Pier Maria Guanella di Campodolcino, nato il 24 maggio 1958.

Entrato a far parte del personale di questa banca il 22 giugno 1992 e assegnato all'agenzia di Novate Mezzola, il 20 luglio dello stesso anno era stato destinato alla succursale di Delebio, dove aveva operato fino a metà novembre del '94. Aveva poi prestato servizio presso la succursale di Colico e, da metà gennaio 1997 fino al decesso, in quella di Chiavenna. Era inquadrato nella terza area, secondo livello.

Di lui ricordiamo la serietà, la precisione nello svolgimento delle mansioni via via affidategli e il buon lavoro compiuto.

Il ragionier Davide Giulio Bellocchio di Menaggio, nato a Gravedona il 27 luglio 1966, è morto a 54 anni il 16 gennaio 2021.

Dipendente di questa istituzione dal 1° ottobre 1985, aveva prestato servizio presso la succursale di Dongo per quasi due anni. Era poi stato assegnato alla succursale di Morbegno per qualche mese. Il 9 dicembre 1987, per esigenze aziendali, era stato trasferito dapprima alla succursale di Colico, dov'era rimasto fino al 2 aprile 1989, e poi a quella di Carlazzo. A maggio

1993 era stato destinato alla succursale di Como, dov'era rimasto fino al decesso, svolgendo con passione la funzione di vice responsabile della medesima dipendenza. Era quadro direttivo di quarto livello.

Del compianto collaboratore Bellocchio, persona sensibile e attenta, sottolineiamo l'avvedutezza nell'operare, la preparazione, l'intelligente collaborazione.

Il cavaliere ufficiale ragioniere Armando Della Bona, dipendente in quiescenza, nato a Tirano il 12 marzo 1932, è venuto a mancare l'8 dicembre 2020.

Assunto il 7 aprile 1952, ha trascorso la sua vita lavorativa in questa banca e per questa banca, con un crescendo di apprezzamento per la serietà, l'impegno e la concretezza, virtù che lo hanno accompagnato nella sua brillante carriera.

Dopo il primo periodo da impiegato presso la succursale di Tirano, nell'agosto del 1959 è trasferito all'agenzia di Ponte in Valtellina come responsabile. Nell'aprile 1961 viene inviato alla succursale di Sondalo, della quale due anni appresso assume la direzione.

Dal settembre 1967 a fine febbraio 1969 è a Sondrio presso la sede centrale come responsabile dell'Ufficio sviluppo. Viene poi trasferito alla succursale di Tirano in qualità di direttore, rimanendovi fino al 26 aprile 1981. Il giorno successivo ha inizio la sua esperienza, conclusasi a fine 1988, presso la sede di Milano, che dirige con passione e competenza. Per inciso ricordiamo che Milano è parte significativa della storia di questa Popolare. Infatti, la nostra prima «uscita» dalla provincia di Sondrio, avvenuta nel 1973, è proprio nella metropoli lombarda con l'Ufficio di rappresentanza di via Santa Maria Fulcorina, trasformato in sede il 6 novembre 1978. Il ragioniere Della Bona, con il suo intenso e intelligente lavoro, ha molto contribuito allo sviluppo della sede stessa.

Con il primo gennaio 1989 è chiamato a Sondrio per assumere il prestigioso Ufficio di vicedirettore generale, a coronamento della sua lunga e articolata esperienza di banca. Il gravoso compito si conclude il 31 marzo 1997, giorno antecedente al suo collocamento a riposo.

La sua voglia di lavorare non va però in pensione. Egli infatti prosegue nella collaborazione con questa Popolare per diversi anni come commissario di vigilanza e sconto e consulente della sede di Milano e della succursale di Pavia.

Era uomo di stile, pacato, gentile con tutti e sempre disponibile. Sapeva mantenere la calma anche nelle situazioni complesse, ingarbugliate, che affrontava con raziocinio e volontà di risolvere. Lo ricordiamo con stima e rimpianto.

Il 9 maggio 2020 è morto il cavaliere ragioniere Oreste Rasella di Sondrio, Maestro del lavoro, dipendente in quiescenza della nostra banca, nato il 9 dicembre 1925.

Entrato a far parte dell'organico il 7 luglio 1952, era stato destinato all'Ufficio portafoglio della sede centrale.

Da metà maggio a fine dicembre 1955 aveva prestato servizio presso l'Ufficio conti correnti della sede di Sondrio, per poi rientrare all'Ufficio portafoglio.

Il 15 marzo 1958 era stato assegnato all'Ufficio titoli della sede, rimanendovi fino al 31 dicembre 1964, dopodiché era passato all'Ufficio crediti speciali, assumendo poi la responsabilità del Servizio fidi fino alla fine di dicembre 1985, data delle sue dimissioni per pensionamento. Aveva la qualifica di direttore centrale.

La sua collaborazione con la nostra istituzione era proseguita: consulente a tutto il dicembre 1994; poi, fino al 2016, commissario di vigilanza e sconto.

Era un uomo d'altri tempi, semplice, serio, concreto; gran lavoratore, attento e scrupoloso svolgeva con intelligenza e passione le mansioni via via affidategli.

Veniamo al ragioniere Gianluigi Tassi di Sondrio, nostro dipendente in quiescenza, nato a Tirano il 13 maggio 1939 e morto ottantunenne il 5 febbraio 2021.

Assunto il 1° maggio 1959 e assegnato alla sede centrale per un paio d'anni, era poi stato destinato, con l'incarico di direttore, all'agenzia di Ponte in Valtellina dal luglio '61 all'agosto '63; all'agenzia di Grosotto dal settembre '63 al gennaio '66; all'agenzia di Chiesa in Valmalenco dal febbraio '66 al gennaio '69.

Rientrato a Sondrio all'Ufficio sviluppo per alcuni mesi, ad agosto 1969 era stato trasferito alla succursale di Bormio, assumendone la direzione e rimanendovi fino a maggio 1972.

Era poi stato richiamato a Sondrio all'Ufficio sviluppo per qualche anno e trasferito nel 1978 presso la neocostituita importante sede di Milano. Il suo compito era quello di mettere a frutto nella realtà meneghina la sua esperienza di filiale, in particolare quella acquisita nel settore dello sviluppo: bisognava farsi conoscere, e soprattutto far conoscere alle aziende e alla comunità in genere l'efficienza, la velocità e la precisione della Popolare di Sondrio nell'operatività.

All'avvio, nell'agosto 1980, dello sportello interno all'AEM-Azienda Energetica Municipale di Milano, gli era stata assegnata la conduzione dello stesso, esperienza terminata a dicembre di quell'anno, essendosi resa confacente la sua presenza a Sondrio come responsabile dell'Ufficio sviluppo, che, con l'espansione della banca, si era nel frattempo ampliato.

Il 31 marzo 1996 aveva lasciato l'istituzione per collocarsi a riposo. Aveva la qualifica di funzionario.

Del ragioniere Gianluigi Tassi rammentiamo il buon carattere e la facilità nei contatti, unitamente alla fedele, apprezzata collaborazione e al senso di appartenenza aziendale.

Il ragioniere Germano Mastrantonio di Piuro, frazione di Prosto, nato il 3 marzo 1949, è deceduto il 30 marzo 2021. Aveva quindi 72 anni.

Assunto il 22 maggio 1978, era stato destinato alla succursale di Chiavenna, dove ha lavorato ininterrottamente fino alla fine di giugno 2006, collocandosi a riposo. Era inquadrato nella terza area terzo livello (vicecapufficio).

Persona seria, attaccata alla famiglia, gentile. Di lui sottolineiamo la fedele e leale collaborazione.

Rivolgiamo ora un commosso pensiero alla figura di don Roberto Malgesini, nostro ex collaboratore, tragicamente scomparso nell'adempimento della sua nobile missione.

La mattina del 15 settembre 2020 don Roberto Malgesini, mentre stava caricando sulla sua auto la colazione per i poveri, da lui quotidianamente assistiti, è stato inspiegabilmente ucciso da uno di loro, un migrante che il sacerdote conosceva bene e aiutava sempre. L'assassinio è avvenuto a Como, vicino alla parrocchia di San Rocco, dove il prete viveva e svolgeva il suo ministero.

Nato a Morbegno il 14 agosto 1969, si era diplomato in ragioneria. Nell'estate del 1988 aveva fatto uno stage presso la nostra banca negli uffici di Sondrio, preludio alla sua assunzione, avvenuta nell'agosto dell'anno successivo, con destinazione succursale di Lecco.

Collaboratore alla mano, sempre disponibile, socievole e amico di tutti. Passava i fine settimana a Regoledo di Cosio, dove abitava con la famiglia ed era animatore della parrocchia.

A settembre 1991 lascia la banca per abbracciare la vita religiosa. Nel 1998 viene ordinato presbitero e inviato dapprima a Gravedona e poi a Lipomo. La sua aspirazione a fare il prete sulle strade, al servizio degli emarginati, si concretizza nel 2008, anno in cui ha inizio a Como, presso la chiesa di San Rocco, il suo nuovo nobile apostolato. È una missione in salita, dura, ma il coraggio non gli viene mai meno, neanche quando ostacolato, ed è nell'adempimento del suo credo che trova prematura morte.

Tra le tante iniziative promosse dopo la sua dipartita, è significativa quella del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il quale il 7 ottobre 2020 lo ha insignito, alla memoria, della Medaglia d'oro della Repubblica Italiana al merito civile. Nella circostanza ha tra l'altro descritto don Malgesini come «luminoso esempio di uno straordinario messaggio di fratellanza e di un eccezionale impegno cristiano al servizio della Chiesa e della società civile, spinti fino all'estremo sacrificio»; sapienti parole in sintonia con quelle di Papa Francesco, che lo ha definito «testimone della carità verso i più poveri».

Il 3 febbraio 2021 è deceduto il dottor Michele Tagliaferri di Bormio, nato a Valdisotto il 24 agosto 1950.

Laureatosi in medicina e chirurgia nel 1979 presso l'Università degli Studi di Milano, ha esercitato l'attività di medico di base a Bormio, collocandosi a riposo nell'estate 2021.

Stimato professionista, era noto per la sua disponibilità, sempre presente in caso di bisogno. Gioviale, aperto e socievole, attaccato ai luoghi nati, gradiva intrattenersi con chiunque e per qualsiasi ragione venisse in contatto.

Tra gli incarichi al di fuori della professione medica, rammentiamo quello di vicesindaco di Valdisotto nel periodo dell'immane frana del Monte Coppetto (28 luglio 1987), la quale, come noto, seminò morte, distruzione e trasformazione del territorio. Appassionato sportivo, aveva contribuito alla fondazione del Bormio Golf, di cui era stato presidente per anni.

Dopo il pensionamento, aveva assunto, mantenendola fino al decesso, la direzione della RSA Villa del Sorriso di Bormio.

Era «legato» alla nostra istituzione per vari motivi, non ultimo quello

di medico incaricato per le nostre assemblee, incombenza sempre esercitata con massimo scrupolo.

Il 25 settembre 2020 è morto il dottor Enrico Guggeri di Como, nato il 6 febbraio 1929.

Aveva lavorato nella sua città presso un'importante filiale di un'istituzione creditizia, della quale, gradino dopo gradino, era divenuto responsabile.

Conosceva a fondo il mondo del lavoro e la cronistoria delle tante imprese di Como e del circondario.

Era apprezzato e ben voluto da tutti anche per il carattere mite, in aggiunta ad altre virtù, quali la serietà, la competenza, la riservatezza.

Dopo un periodo di apprezzata consulenza a favore della nostra succursale di Como, a febbraio 2004 era stato nominato commissario di vigilanza e sconto, svolgendo tale ufficio fino al 31 maggio 2016.

Del dottor Guggeri sottolineiamo l'impegno e la lealtà sempre dimostratici nei fatti, insieme alla facondia di idee e agli utili consigli, elargiti con cognizione di causa; e ciò, essendo egli uomo di esperienza in tutti i campi.

Il 18 agosto 2020 è morto a Milano il cavaliere del lavoro dottor Cesare Romiti, nato a Roma il 24 giugno 1923.

Rimasto orfano di padre ancor giovane, studia e lavora contemporaneamente, e nel 1945 si laurea a pieni voti in scienze economiche e commerciali.

Nel 1947 lavora presso il Gruppo BPD-Bombrini Parodi Delfino di Colleferro, di cui diviene direttore finanziario.

È un susseguirsi di successi e di assunzioni di Uffici di responsabilità. Nel 1968 è nominato direttore generale della Snia Viscosa. In seguito, è direttore generale prima e amministratore delegato poi di Alitalia, compagnia aerea di proprietà dell'IRI. Per un breve periodo opera presso Italstat, dopodiché, nel 1974, in piena crisi petrolifera, approda al Gruppo Fiat, rimanendovi per un quarto di secolo. Presso l'azienda automobilistica del casato Agnelli, Cesare Romiti esprime le sue migliori doti di avveduto e capace manager. Della Fiat ricopre, per un paio d'anni, anche l'Ufficio di presidente. Uscito da tale prestigiosa azienda, tra i molteplici incarichi ricoperti presso diversi organismi, merita menzione quello di presidente di RCS dal 1998 al 2004.

Persona di indiscusso talento, dal carattere forte e volitivo, mai opportunist.

Aveva un occhio di riguardo per questa Popolare, tant'è che il 6 luglio 1990 (era amministratore delegato della Fiat) tenne un'indimenticabile conferenza presso la nostra sala Fabio Besta a Sondrio sul tema «Problemi e prospettive dell'Italia nella competizione internazionale». Il testo venne ospitato nell'edizione di dicembre di quell'anno del nostro Notiziario.

A fine settembre 2020 è deceduto a Chivasso (TO) il professor Vittorio Mathieu, filosofo, accademico e politico, nato a Varazze (SV) a dicembre 1923.

Nel 1946 si laurea in filosofia teoretica all'Università degli Studi di Torino con Augusto Guzzo, filosofo spiritualista cristiano, del quale diviene assistente e del cui pensiero rimane affascinato.

Si dedica alla libera docenza nella materia oggetto della sua laurea. Dal 1958 è professore incaricato e dal 1961 professore ordinario presso l'Università degli Studi di Trieste. Dal '67 è ordinario di filosofia e poi professore emerito di filosofia morale dell'Università degli Studi di Torino.

Egli ha ricoperto diversi altri incarichi di prestigio: dal '72 all'80 membro del Comitato 8 del CNR; dal '76 all'80 membro prima e vicepresidente poi del Consiglio Esecutivo dell'UNESCO (Parigi). Ha inoltre fatto parte del Comitato Nazionale di Bioetica; è stato socio dell'Accademia dei Lincei e membro del Comitato Premi della Fondazione Balzan.

Persona sempre attenta alla socialità, alla «cosa pubblica», ha dedicato tempo anche alla politica, quella nobile s'intende.

Uomo di cultura, di pensiero, ha riservato attenzione pure alla nostra attività culturale, ancorché modesta, in particolare al Notiziario aziendale, sul quale ha scritto per oltre vent'anni. Ce ne ricordiamo con orgoglio e gli siamo riconoscenti.

Il 28 novembre 2020 è morto a Bergamo il cavaliere del lavoro professor Tancredi Bianchi – economista, banchiere, docente e saggista –, nato a Caravaggio (BG) il 12 giugno 1928.

Il cavalier Bianchi si laurea presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano, nel 1959 consegue la libera docenza in tecnica bancaria e professionale, e nel '64 ottiene la cattedra nella stessa disciplina. È professore presso diversi atenei di prestigio: l'Università Ca' Foscari di Venezia dal 1959 al 1968, La Sapienza di Roma dal '68 al '79 e poi la Bocconi di Milano.

La sua dinamicità si è espressa anche nell'intenso impegno per il mondo bancario. È stato tra l'altro presidente dell'Associazione delle Banche Private Italiane (1982-2003), presidente dell'Associazione Bancaria Italiana (1991-1998) e dal 1999 presidente onorario di ambedue le associazioni.

Ricordiamo volentieri la stima che nutriva per la nostra banca, tanto che, avendolo invitato, il 26 marzo 1999 era venuto da noi a Sondrio con il professor Mario Talamona per una conferenza a due voci, suscitando largo interesse.

Il 12 dicembre 2020 è morta a Milano la professoressa Pinin Brambilla Barcilon, Maestra di restauro, nata a Monza nel 1925.

L'apoteosi della sua fama è raggiunta con il recupero, ritenuto quasi impossibile, dell'Ultima Cena di Leonardo da Vinci, affresco che adorna la chiesa di Santa Maria delle Grazie in centro a Milano. L'intervento è durato ben 22 anni: dal 1977 al 1999. Con la restituzione all'umanità di questo straordinario capolavoro, le maldicenze e i veleni a lei indirizzati in corso d'opera si sono dileguati come neve al sole. La professionalità, la determinazione e la scrupolosità della Maestra sono venute a galla in toto e sono state ripagate, trasformandosi in universale ammirazione e lodi senza fine.

A partire dagli anni Cinquanta del secolo scorso la professoressa Brambilla ha restaurato affreschi, quadri su tela, dipinti su tavola, sculture e arredi lignei, avvalendosi di metodologie innovative e della collaborazione di istituti scientifici e di ricerca.

Dei tanti sommi artisti del passato, sulle cui opere la restauratrice è intervenuta con la sapiente maestria di cui era dotata, vengono alla mente

Giotto, Masolino, Piero Della Francesca, Pollaiuolo, Mantegna, Bramante, Caravaggio, Tiziano, Tiepolo e altri ancora.

Questo è solo qualcosa del tanto che la Maestra ha compiuto. Fa molto piacere aggiungere che anche alcuni quadri della nostra banca (Solimena, Procaccini, Grechetto, Luca Giordano...) hanno beneficiato del suo sapiente intervento. Le opere hanno riacquisito l'originale splendore, che il tempo aveva un po' velato.

La professoressa Pinin Brambilla Barcilon, per la ricorrenza del cinquecentesimo della morte di Leonardo da Vinci, ci fece l'onore di impreziosire il Notiziario aziendale con un elevato contributo sul suo restauro dell'Ultima Cena. Non solo. Il 21 giugno 2019 venne a Sondrio in questa banca a tenere una dotta conferenza sullo stesso argomento, dando evidenza e valore, come meglio non si sarebbe potuto, alle iniziative da noi messe in campo per la ricorrenza vinciana. Ne siamo orgogliosi. Nell'incontro, come prevedibile, si registrò un gran numero di partecipanti.

Dopo il mesto ricordo di chi non è più fra noi si è indotti a riflettere sulla morte e conseguentemente sulla vita. Non c'è giorno che non sia costellato di nascite e parimenti di decessi. Sull'argomento vita-morte il poeta libanese Khalil Gibran (1883-1931) ebbe tra l'altro a scrivere: «Se davvero volete conoscere lo spirito della morte, spalancate il vostro cuore al corpo della vita. Poiché vita e morte sono una cosa sola, come una sola cosa sono il fiume e il mare».

Con questi pensieri, chiudiamo la sezione e passiamo oltre.

SINTESI DEI RISULTATI

Signori Soci,

il 2020 passerà agli annali come l'anno del Covid-19. Trascorso circa un secolo dalla drammatica «influenza spagnola», il mondo moderno si è trovato di nuovo a fare i conti con una pandemia che ha approfittato dell'interconnessione esistente fra le varie aree. La globalizzazione, che comporta un'intensa circolazione di beni e di persone, ha in effetti favorito la veloce diffusione del virus.

Dalla crisi sanitaria si è passati rapidamente a quella economica: tanto più sono state intense le misure di restringimento adottate a tutela della salute pubblica, tanto più sono state severe le conseguenze sulle economie dei singoli Paesi. La recessione si è manifestata a livello mondiale con intensità abbastanza simile nelle varie zone, mentre la sua asimmetria ha riguardato i settori: tra i più colpiti il turismo, la ristorazione, i trasporti, le attività ricreative e culturali.

Politiche pubbliche largamente espansive e l'azione decisamente accomodante delle Autorità monetarie hanno in qualche modo contenuto gli effetti della crisi a livello globale. Anzi, non appena la pandemia ha concesso una tregua con l'arrivo dell'estate, molte economie hanno mostrato un'impensata capacità di reazione.

Come la Cina, anche l'area dell'euro ha in effetti messo a segno una decisa ripresa produttiva. Sappiamo poi che nel nostro continente tutto è stato rimesso in discussione dal riproporsi di una situazione sanitaria critica, anche se alcuni settori hanno approntato per tempo adeguate strategie di risposta al contagio, riorganizzando le modalità di produzione e di offerta. A ogni modo, l'Unione Europea, tramite la sospensione del Patto di stabilità e il lancio del programma Next Generation UE, ha messo in campo gli strumenti necessari per risollevare le sorti dei Paesi aderenti non appena, con il contributo dei vaccini, la pandemia potrà essere contenuta, se non vinta.

L'Italia, prima in Europa a sperimentare i drammi causati dal Covid-19, ha mostrato capacità di resistenza e di reazione e, se la storica occasione offerta dalle imponenti misure di rilancio approntate a livello europeo non sarà malamente sprecata, ha la possibilità di riprendere in mano il proprio destino, rafforzando e ammodernando i sistemi sanitario, economico e produttivo.

Il settore bancario ha adempiuto ai propri doveri, non solo contribuendo a dare concreta attuazione alle misure di sostegno approntate dall'Autorità pubblica, ma anche mettendo in campo autonome iniziative a favore delle famiglie e del mondo produttivo.

La nostra banca ha fatto la propria parte, attivando interventi a beneficio della clientela e dei territori presidiati, sia in ottemperanza alle importanti misure governative, sia in adesione a iniziative promosse a livello di sistema bancario, sia, infine, su base volontaria.

Nonostante un quadro congiunturale avverso, ove la severa recessione economica si è accompagnata alla diffusa situazione di incertezza, la banca è stata in grado di realizzare un utile di 75 milioni, -25,47%; un risultato di soddisfazione, frutto dell'impegno del nostro personale, costituito di 2.799 unità, in aumento di 29. Il dato reddituale è avvalorato dalla solidità patrimoniale, testimoniata da ratios che ci pongono su livelli di vertice a livello nazionale.

I RISULTATI IN SINTESI

(in milioni di euro)

Dati patrimoniali	31/12/2020	31/12/2019	Var. %
Finanziamenti verso clientela	24.097	22.314	7,99
Finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato	23.715	22.023	7,68
Finanziamenti verso clientela valutati al fair value con impatto sul conto economico	382	291	31,04
Finanziamenti verso banche	5.108	2.366	115,88
Attività finanziarie che non costituiscono finanziamenti	10.541	9.752	8,09
Partecipazioni	613	620	-1,11
Totale dell'attivo	45.231	36.780	22,98
Raccolta diretta da clientela	32.534	29.684	9,60
Raccolta indiretta da clientela	33.052	32.037	3,17
Raccolta assicurativa	1.717	1.608	6,82
Massa amministrata della clientela	67.303	63.328	6,28
Altra provvista diretta e indiretta	15.400	9.197	67,45
Patrimonio netto	2.641	2.518	4,89

Dati economici	31/12/2020	31/12/2019	Var. %
Margine di interesse	406	386	5,35
Margine di intermediazione*	744	777	-4,28
Risultato dell'operatività corrente	112	149	-24,91
Utile di esercizio	75	101	-25,47

Indici di bilancio %

Cost/income**	56,91	54,79
Margine di interesse/Totale dell'attivo	0,90	1,05
Risultato netto della gestione finanziaria/Totale dell'attivo	1,18	1,56
Margine di interesse/Margine di intermediazione	54,60	49,61
Spese amministrative/Margine di intermediazione**	58,87	55,08
Utile di esercizio/Totale dell'attivo	0,17	0,27
Sofferenze/Finanziamenti verso clientela	1,42	2,99
Finanziamenti verso clientela/Raccolta diretta da clientela	74,07	75,17

Coefficienti patrimoniali

CET 1 Capital ratio	17,77%	17,68%
Total Capital ratio	20,31%	21,19%
Ecceденza patrimoniale	1.797	1.788

Altre informazioni

Numero dipendenti	2.799	2.770
Numero filiali	349	346

* Il margine di intermediazione è rappresentato come da riclassifica effettuata nella tabella a commento del conto economico

** Gli indici indicati sono stati calcolati utilizzando i valori presentati nella tabella a commento del conto economico

IL GRUPPO BANCARIO AL CENTRO DELLE ALPI





Esponiamo quindi i principali dati di bilancio.

Il totale dell'attivo si è portato a 45.231 milioni, +22,98%. Il patrimonio, comprensivo delle riserve da valutazione e dell'utile di periodo, è risultato pari a 2.641 milioni, in aumento del 4,89%. Il CET 1 Ratio si è attestato al 17,77%, tra i più alti a livello di sistema.

La raccolta diretta è salita del 9,60% a 32.534 milioni, l'indiretta da clientela, a valori di mercato, ha sommato 33.052 milioni, +3,17% e la raccolta assicurativa si è portata a 1.717 milioni, +6,82%, mentre i finanziamenti a clientela sono ammontati a 24.097 milioni, +7,99%.

Il margine d'interesse è stato pari a 406 milioni, +5,35%; le commissioni nette hanno cifrato 276 milioni, -1,89%. Il margine d'intermediazione ha sommato 744 milioni, -4,28%.

L'azione Banca Popolare di Sondrio, negoziata al Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana, ha chiuso l'anno in significativo aumento +4,36%. Il corpo sociale è ammontato a 161.870 unità.

Le società del nostro Gruppo Bancario, in primis Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, Factorit spa e Banca della Nuova Terra spa, hanno contribuito ad ampliare e qualificare la nostra offerta commerciale, con positivi risultati economici.

RICHIAMI INTERNAZIONALI

Pandemia e ciclo economico internazionale si sono mossi per tutto il 2020 su registri opposti: se la prima cresceva, il secondo calava; non appena la prima rallentava, il secondo si riprendeva.

In effetti, il Covid-19 ha messo in ginocchio le economie di tutto il globo e se proprio si vuole trovare nel generale tracollo un elemento di ottimismo, esso va rintracciato nella capacità di molti sistemi produttivi di risolvere velocemente la testa non appena il virus ha concesso momenti di tregua. Un importante segno di vitalità, un'impensata attitudine alla ripresa che lascia ben sperare per il futuro, quando, si confida il prima possibile, la pandemia sarà posta sotto controllo.

Partiamo proprio da questo elemento di ottimismo per sottolineare che dopo la caduta a picco dell'economia mondiale nei mesi primaverili, il periodo estivo ha invece visto in molti Paesi un deciso recupero della congiuntura, anche se il settore dei servizi è rimasto pressoché ovunque fortemente penalizzato. I dati riferiti ad alcune delle principali economie avanzate illustrano chiaramente il cennato andamento: Stati Uniti e Giappone hanno rispettivamente registrato nel secondo trimestre dell'anno cali del 31,4 e del 29,2%, per poi recuperare nei tre mesi successivi il 33,1 e il 22,9%. Significativamente diverso l'andamento registrato in Cina e India. Il colosso asiatico ha registrato nel secondo trimestre una crescita rallentata, ma pur sempre significativa, pari al 3,2%, per poi risalire al 4,9% nei tre mesi successivi. L'India ha invece segnato -23,9% al 30 giugno e ancora una discesa, seppure più contenuta, -7,5%, al 30 settembre.

Purtroppo, una nuova temibile ondata pandemica ha riproposto nel

periodo autunnale una situazione di grave difficoltà, anche in correlazione alle inevitabili restrizioni introdotte a salvaguardia della salute pubblica.

Tutto ciò si è pesantemente riflesso sul commercio mondiale, che, dopo un robusto recupero nei mesi estivi, ha subito ulteriori rallentamenti, concludendo l'anno con un calo nell'ordine del 9%.

Anche l'inflazione ha subito gli effetti della grave fase recessiva, con la dinamica dei prezzi orientata al ribasso a causa della debolezza della domanda aggregata.

I mercati borsistici hanno beneficiato della politica monetaria espansiva a livello mondiale, segnando in chiusura d'anno risultati in alcuni casi – in particolare Stati Uniti e Giappone – fortemente positivi. Le più penalizzate sono state le piazze europee. Alla politica monetaria si sono affiancati importanti programmi di intervento pubblico di sostegno, che sembrano aver messo in campo risorse adeguate a imprimere nuovo slancio per sostenere il mondo produttivo e, si spera, anche per reindirizzare secondo criteri di innovazione e sostenibilità ambientale i sistemi economici.

L'area dell'euro, che nel frattempo ha seppur faticosamente portato a termine la Brexit evitando in extremis un'uscita del Regno Unito senza accordo, ha sostanzialmente seguito le dinamiche sopra descritte. Mano a mano che la pandemia si è diffusa, le diverse misure varate per il suo contenimento hanno impattato duramente sull'economia. Dopo la positiva pausa estiva, la ripresa autunnale del virus ha di nuovo penalizzato la congiuntura. I dati dei principali Paesi dell'area danno evidenza di quanto detto: nel secondo trimestre dell'anno il calo del Pil è oscillato tra il -17,9% della Spagna e il -9,8% della Germania; nel terzo trimestre a far meglio di tutti è stata la Francia, +18,7%, con la Germania a chiudere la fila a +8,5%. Per fine anno è stimato un calo complessivo del Pil nell'area dell'euro attorno al 7%.

Mentre l'inflazione si è posizionata a fine 2020 attorno allo zero, la Banca Centrale Europea ha costantemente operato in corso d'anno per garantire condizioni di finanziamento favorevoli al sistema produttivo, sostenere il credito bancario per imprese e famiglie, attenuare il peso delle ricadute della pandemia sull'economia e sull'inflazione.

Da parte sua, l'Unione Europea ha approntato il Recovery Fund, o Next Generation UE, mediante il quale, tramite la raccolta sui mercati finanziari, verranno messi in campo 750 miliardi finalizzati, in parte tramite contributi a fondo perduto e in parte tramite prestiti, a sostenere la ripresa dell'economia dell'area euro secondo alcune fondamentali direttive di sviluppo legate a: sostenibilità ambientale, ricerca e innovazione, produttività, equità e stabilità macroeconomiche. Non vanno poi dimenticati altri tre importanti strumenti di intervento: il Meccanismo Europeo di Stabilità (MES), il fondo di emergenza della Bei e il piano anti-disoccupazione «Sure».

Anche l'economia svizzera ha inevitabilmente subito il forte contraccolpo determinato dalla pandemia, tanto che a metà anno il PIL ha segnato un calo dell'8,6%. Tuttavia, il significativo peso che all'interno della struttura produttiva elvetica riveste l'industria farmaceutica ha senza dubbio contribuito a ridurre i danni. Particolarmente colpiti, come nel resto del mondo, il turismo, la ristorazione e i trasporti. Nel terzo trimestre dell'anno vi è stato

un rilevante recupero, attorno al 7%, cui hanno fatto però seguito nuove difficoltà nel periodo autunnale. Per fine 2020 è stimato un calo del PIL nell'ordine del 3%. Nella cennata difficile congiuntura la Banca Nazionale Svizzera ha dato continuità alla politica monetaria espansiva, con il tasso guida confermato a -0,75%.

Euro

All'opposto dell'anno precedente, nel 2020 l'euro ha registrato apprezzamenti nei confronti di quasi tutte le altre principali valute: addirittura del 9,23% sul dollaro statunitense, del 3,73% sullo yen giapponese, del 2,58% sul renminbi cinese e del 5,67% sulla sterlina britannica, nuovamente penalizzata dalla Brexit. Il lieve cedimento (-0,48%) verso il franco svizzero, più che da imputarsi alla nostra moneta, pare invece da ricondursi alla natura di bene-rifugio, puntualmente ripropostasi in tempi di coronavirus, di quella rossocrociata.

E, all'opposto dell'anno precedente, il segno della variazione nei riguardi del dollaro è stavolta risultato coerente con quello della differente manovra sui tassi ufficiali: se la Riserva Federale ne ha reiterato il taglio, raddoppiandolo nell'entità - 150 punti base, concentrati nell'emergenza di marzo, ad azzerare il limite inferiore per i Fed Fund -, la BCE, pur immettendo ingente liquidità, non ha ritenuto di spingere in negativo il proprio saggio di rifinanziamento principale, a zero già da tempo.

Così, dopo le fibrillazioni innescate dallo scoppio della pandemia, che, lo ricordiamo, ha colpito il Vecchio Continente in anticipo rispetto al Nuovo, il cambio ha intrapreso un percorso ascendente che, sovvertendo una discesa in atto da un biennio, lo ha infine collocato a un valore di 1,2271 che si raffronta con l'1,1234 di fine 2019.

Ci piace pensare che il generale rafforzamento della moneta comune rifletta, accanto alle technicalità finanziarie, anche uno spirito ottimistico sull'Europa alimentato da una comune risposta alla crisi che, dopo qualche iniziale tentennamento, si è costruita via via più convinta, potente e solidale.

SITUAZIONE ITALIANA

Anche nel nostro Paese quella del coronavirus ha costituito, oltre che una tragedia umana, una crisi economica senza precedenti nel Dopoguerra.

Il 2020 ha riportato una recessione prossima al nove per cento, dato ottenuto integrando l'impatto della seconda ondata di contagi, e conseguenti restrizioni, sul profilo a V che, grazie alla forte ripresa estiva, aveva connotato i primi tre trimestri.

Rimanendo ai dati ufficiali aggiornati ai primi nove mesi, la perdita di prodotto, pari al 9,6%, è imputabile principalmente alla domanda interna, in particolare ai consumi privati (-10,5%) e agli investimenti (-9,8%), mentre il canale estero, pur mostrando una significativa contrazione, più forte per le esportazioni (-16,4%) che per le importazioni (-14,2%), ha in ogni caso consentito di accumulare un avanzo commerciale pari a 42 miliardi.

Il tasso di disoccupazione, iniziato l'anno su valori attorno al 10%, ha paradossalmente mostrato un notevole riassorbimento in corrispondenza con i *lockdown*, raggiungendo un minimo del 6,4% ad aprile. Fenomeno da ricondursi a un forte calo nel numero di persone in cerca di lavoro. Il dato di fine anno è stato pari al 9,1%.

È l'andamento internazionale dei prezzi energetici ad aver guidato il ritorno della deflazione: se, infatti, nei primi due mesi, il nostro indice armonizzato al consumo, benché marginalmente positivo, era un punto sotto la media dell'area dell'euro, negli ultimi due si è approdati a un perfetto allineamento sul comune valore del -0,3%.

Pienamente inserito nel contesto europeo pure lo sviluppo di una politica economica volta da un lato a far fronte alle impellenze della pandemia, dall'altro a progettare un futuro di ripresa e sostenibilità, un'economia più verde e digitale.

Nell'esercizio in commento si è inevitabilmente registrato un deciso deterioramento dei saldi di finanza pubblica: secondo le stime della Nota di aggiornamento al DEF, il debito sarebbe balzato al 158% del PIL, il disavanzo al 10,8%.

Al momento, giova il fatto che proprio la dimensione transnazionale della crisi e della relativa risposta, nonché l'accomodamento monetario esercitato dalla Banca Centrale Europea, abbiano attenuato gli impatti sullo spread: dal picco di marzo, ben oltre i 250 punti base, ha chiuso attorno ai 110, valore inferiore non solo ai 160 di fine 2019, ma anche al livello, poco sopra i 130, cui era già sceso al momento del primo contagiato di Codogno.

MERCATO DEL CREDITO NAZIONALE

Oltreché di previsioni d'insolvenze future, le banche soffrono di persistente ristrettezza dei margini.

A fronte di una politica monetaria ben più accomodante di quanto suggeriscano saggi ufficiali da tempo ancorati allo zero, il differenziale d'interesse è ancora sceso, dall'1,35% di dicembre 2019 all'1,14% di dodici mesi dopo. Benché sia diminuito anche il costo della raccolta (da famiglie e società non finanziarie) – dallo 0,58 allo 0,50% – il rendimento conseguito sull'attivo fruttifero si è contratto maggiormente, dall'1,93% all'1,64%.

Sempre cruciale, in tali dinamiche, il tasso sui titoli, ove viene investita l'ampia liquidità disponibile: dallo 0,67% di fine 2019 sarebbe poi crollato, guidato dai governativi, allo 0,22%.

Quanto all'analisi dei volumi intermediati, la raccolta è cresciuta, su base annua, del 7,5%, sostenuta dai depositi (+9,7%) e zavorrata invece da obbligazioni tornate a flettere in misura significativa (-8,37%). Tra i depositi, la preferenza per la liquidità, propria delle fasi di incertezza, ha corroborato in particolare quelli in conto corrente (+14,1%).

Nell'ambito della raccolta indiretta, la quota amministrata, rappresentata dai titoli a custodia, ha subito un calo del 3%. Al terzo trimestre, il com-

parto del risparmio gestito ha visto gli operatori bancari coinvolti nel generale accrescimento (+0,5%) delle masse affidate pure a SIM e SGR.

Anche i dati di Assogestioni inerenti ai fondi comuni d'investimento (di diritto italiano ed estero) hanno certificato un aumento del patrimonio, da 1.072 a 1.133 miliardi: la raccolta netta è risultata vicina ai 24 miliardi, i guadagni in conto capitale attorno ai 37.

Dal lato degli impieghi, il tasso di variazione annuo di quelli a famiglie e società non finanziarie – anche senza ricorrere alla rettifica per le cartolarizzazioni, che lo innalzerebbe al 5,5% – si è collocato a un 3,7% che sovverte gli andamenti negativi degli scorsi esercizi, ultimo il -3,3% del 2019.

Lo scollegamento con la dinamica recessiva dell'attività economica, imputabile alle eccezionali misure di sostegno pubbliche e private messe in campo per fronteggiarla, è ancor più evidente per i finanziamenti alle imprese – passati dal -7% al +5,8% – mentre la crescita di quelli destinati alle famiglie si è fermata all'1,6%: all'inevitabile frenata del credito al consumo, -0,8%, si è contrapposta una ripresa nei prestiti per acquisto abitazioni, dall'1,2% al 2,1%. Fattori che hanno contribuito alla ricomposizione tra le sovvenzioni a breve termine, -20,9%, e quelle con durata oltre 1 anno, +9,5%.

Si potrebbe pensare che proprio l'artificiosa lievitazione dei prestiti bancari rappresenti il prioritario canale attraverso cui le politiche anti-crisi hanno favorito il ripiegamento, in rapporto agli stessi, delle sofferenze nette – all'1,19% partendo dall'1,58% di dicembre 2019 – ma così non è.

In realtà, l'aggregato degli impieghi totali, che costituisce il denominatore del rapporto, è cresciuto molto poco. Ed è addirittura diminuita la voce «capitale e riserve», su cui pure le sofferenze nette risultano calate dal 7,45 al 5,94%. Miglioramenti, in entrambi i casi, financo superiori a quelli dell'esercizio antecedente, e la cui chiave d'incoerenza con la congiuntura reale risiede proprio in una più marcata discesa delle sofferenze (-23,4%), che apre ora più di un interrogativo sulla probabile inversione di tendenza allo spirare delle moratorie in essere. Conforta, da questo punto di vista, lo scenario delineato dall'ABI, stando al quale il rapporto sofferenze/impieghi risalirebbe sì, nel 2022, ma non troppo oltre i livelli di fine 2019, malgrado la previsione di un PIL che sarà ancora inferiore per circa tre punti percentuali.

Analogamente rassicura il grado di patrimonializzazione delle nostre banche, entrate in questa crisi ben più forti che nella precedente. Secco, viceversa, l'impatto negativo della pandemia sui conti economici, già strutturalmente fragili, degli intermediari.

Se vi è discordanza sul segno delle individuali variazioni di costi e ricavi, chi sottolinea il beneficio esercitato sul margine di interesse dalla provvista agevolata della BCE sconta però anche una battuta d'arresto nel contenimento dei costi, talché il risultato di gestione ne uscirebbe invariato, nella migliore delle ipotesi, rispetto all'esercizio anteriore. L'utile, già nel 2019 non esaltante, risulterebbe nel 2020 almeno dimezzato per il tornare a mordere di rettifiche e accantonamenti, anche conseguenti alle rinnovate cessioni di crediti deteriorati.

ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Anche quest'anno, abbiamo ritenuto opportuno riservare un surplus di attenzione alla provincia di Sondrio, dedicando un apposito capitolo all'economia locale. La predilezione, se così si può dire, è motivata dal fatto che nell'omonimo capoluogo centocinquant'anni or sono è stata fondata questa banca. La volontà era quella di sostenere lo sviluppo locale, programma perseguito con determinazione pure oggi in tutte le aree presidiate.

Il 2020 rimarrà nella storia come un anno di incertezza e di recessione a livello mondiale a causa della pandemia da Covid-19, che ha condizionato pesantemente l'economia e i consumi anche della Valtellina e della Valchiavenna. Per tornare alla normalità ci vorranno tempo e buona volontà di rialzarsi.

Fatta questa doverosa premessa, iniziamo la breve relazione con il *settore primario*.

La viticoltura in Valtellina è perlopiù praticata nella parte collinare dell'assolato versante retico da Ardenno a Tirano. Gli appezzamenti vitati non sono raggiungibili con mezzi meccanici semoventi se non in minima parte, per cui l'attività viene svolta con grande fatica, pressoché come nei tempi andati. Chi vi si dedica lo fa non tanto per il guadagno, spesso risicato, bensì soprattutto per passione e per onorare i propri antenati che, affezionati al loro territorio, a esso destinavano cura e tempo senza limite.

Nell'anno in esame la viticoltura si era avviata bene, ma una violenta grandinata a luglio ha causato perdite di prodotto in diversi vigneti strategici, in talune zone anche del 30% e più. Inoltre, l'anomala elevata temperatura notturna delle prime settimane di settembre ha favorito la moltiplicazione di parassiti. L'accorto ed energico intervento di pulizia dei grappoli da parte dei viticoltori ha giovato alla qualità del prodotto in maniera determinante. A tutto questo si sono aggiunte le avverse condizioni meteo di inizio ottobre. A ogni buon conto, i quintali di uva conferita alle case vinicole sono stati 34.490 complessivamente, di cui 22.018 di Valtellina Superiore D.O.C.G. (Maroggia, Sassella, Grumello, Inferno, Valtellina Superiore); 4.245 di Rosso di Valtellina D.O.C.; 3.524 di Sforzato di Valtellina D.O.C.G.; 4.703 di I.G.T.

In provincia di Sondrio la coltura delle mele ha assunto negli ultimi decenni un significativo rilievo economico. La cimice asiatica, nocivo insetto presente da poco sta mettendo a dura prova i produttori. Gli enti e i soggetti competenti si stanno opportunamente muovendo per porvi rimedio, prima che la situazione sfugga di mano. Il clima caldo oltre la norma e la costante irrigazione dei frutteti hanno favorito una produzione di alta qualità, con frutti di pezzatura grossa, gustosi e profumati, e di soddisfacente quantità, nonostante la grandinata di luglio, di cui si è fatto cenno, che ha in parte danneggiato i meleti di Piateda e Tresivio. Il conferimento di mele alla cooperativa Melavì di Ponte in Valtellina, con il cui omonimo marchio è commercializzato tale frutto I.G.P., è stato di 145 mila quintali complessivamente. Tra le varietà, le più note sono la Red Delicious, la Golden Delicious, la Gala, la Rockit e la Fuji, apprezzate dalla generalità dei consumatori e commercializzate su vasta scala. A tale riguardo, vi è da osservare che, a causa dei

lockdown, le vendite, rispetto agli anni precedenti, si sono considerevolmente contratte.

Da un decennio si è insediata a pieno titolo la coltivazione dei piccoli frutti, tra cui primeggia il mirtillo americano. Altra produzione, introdotta di recente in Valtellina, è l'olivicoltura, che suscita viepiù interesse e attualmente occupa una superficie di un centinaio di ettari. L'annata è stata positiva.

In provincia di Sondrio l'agricoltura è praticata da aziende specializzate, i cui titolari, uomini e donne, sono sempre più spesso giovani: subentrano o affiancano le vecchie generazioni, portando voglia di fare e innovazioni. L'allevamento del bestiame, in massima parte bovini, ma anche ovini, caprini ed equini, è una realtà che contribuisce in misura non marginale al PIL provinciale. La produzione foraggera è stata un poco penalizzata dalla siccità. Il primo taglio, cioè il maggengo, che è il più importante, è risultato poco sotto la norma. Analogamente si può dire per la seconda e terza falciatura. In buona sostanza, la quantità di fieno prodotta nel 2020 può essere considerata «senza infamia e senza lode». Eccellente la qualità. Quanto al mais da foraggio, l'annata è stata parzialmente compromessa dalla distruttrice grandinata di luglio.

Il bel tempo dei primi mesi dell'anno ha favorito la precoce nascita dell'erba in montagna, così che si è potuto anticipare di una decina di giorni l'attività sugli alpeggi. Il ritorno a valle del bestiame è iniziato nella seconda metà di settembre, a causa delle condizioni meteorologiche avverse. In ogni modo la permanenza del bestiame sui 48 alpeggi caricati è durata oltre la norma. Positiva la produzione di latte e derivati.

Dei tanti formaggi locali, i più rinomati sono il Valtellina Casera DOP, semigrasso prodotto nel fondovalle tutto l'anno e largamente commercializzato, e il Bitto DOP, di latte intero, dal caratteristico intenso profumo degli ambienti d'alta montagna, dal gusto dolce e delicato, prodotto sugli alpeggi durante l'estate. Il Consorzio Tutela Valtellina Casera e Bitto riferisce che le forme marchiate a fuoco nel 2020 di Valtellina Casera sono state 240.000, +25% sull'anno precedente (massima quantità finora prodotta), e quelle di Bitto oltre 20.700.

L'apicoltura della provincia di Sondrio è portata avanti da numerose piccole realtà. Il caldo anomalo d'inizio anno ha favorito fioriture precoci nel fondovalle, ma di breve durata, ragione per cui la produzione di miele in pianura si è concentrata in poco tempo. Discorso opposto per la collina e la montagna, dove le api hanno trovato situazioni favorevoli anche dal punto di vista della durata dei fiori da «visitare». Elevata, come sempre, la qualità dei mieli.

In provincia di Sondrio le medie, piccole e piccolissime imprese sono l'ossatura dell'economia e le artefici del *settore secondario*. Il 2020 era partito all'insegna dell'ottimismo, ma l'arrivo del coronavirus ha fatto saltare il banco.

Il settore industriale nel primo e nel secondo trimestre ha subito un vero e proprio tracollo, rispettivamente con flessioni della produzione dell'11 e 10,3%; degli ordini esteri del 9,4 e 10,2%; della domanda interna del 4,5 e

5,4%. I dati del terzo trimestre, in concomitanza con la tregua estiva del Covid-19, sono un po' migliorati: flessione della produzione 7%, degli ordini esteri 5,6%, di quelli interni 0,7%. La recrudescenza dell'infezione dopo l'estate ha trascinato in basso l'intero settore.

Un accenno alla Bresaola, tipico salume locale che si fregia del marchio IGP, alla cui produzione si dedicano diverse aziende certificate provinciali. Anche questo prodotto ha subito un duro colpo, sia nella commercializzazione in loco e fuori provincia a causa di lunghe chiusure di alberghi, locande, agriturismi ecc., sia per il parziale arresto nell'esportazione.

Il comparto dell'edilizia, che nel bene e nel male influisce sui numerosi soggetti dell'indotto, dopo l'iniziale blocco dei cantieri a causa del virus, si è poi ripreso, anche perché gli incentivi del Governo, come il «Superbonus 110%» per interventi straordinari, hanno riscosso largo interesse.

La crisi si è abbattuta pure sull'artigianato, comparto già da tempo in affanno, al quale in provincia di Sondrio si dedicano circa 4.200 unità e che nel 2020 ha registrato più abbandoni che nuove iscrizioni. Nella prima parte dell'anno si sono avute riduzioni significative: nella produzione dell'8,1%, nel fatturato del 9,4%, negli ordini interni dell'8,5%, nella domanda estera del 15,8%. Il manifatturiero ha subito una vera e propria *débâcle* nel secondo trimestre (fatturato -19,3%, domanda interna -18%, con dato però positivo degli ordini esteri pari al 2,8%). Nel trimestre successivo, per effetto della tregua dell'infezione, la situazione è risultata un po' meno peggio: produzione -2,6%, ordini interni -1,5%; ordini esteri +0,2%. In seguito tutto è di nuovo peggiorato.

Veniamo al *terziario privato*, che comprende commercio e turismo.

Il commercio era già in sofferenza negli anni passati, anche perché ormai gli acquisti on-line sono una realtà sempre più in crescita, inarrestabile, con cui bisogna fare i conti. Nel 2020 si è aggiunta la profonda crisi da pandemia: calo del 5,6% e dell'11,5% rispettivamente nel primo e secondo trimestre, incremento del 4,5% nel terzo, dovuto alla breve tregua del virus, e impietosa caduta nel quarto. I consumi sono stati insoddisfacenti anche nei giorni delle festività natalizie e di fine anno.

Quanto al turismo, il buon avvio di inizio 2020 – ad esempio Livigno più 18%, Bormio più 15% – si è bruscamente interrotto a fine febbraio con disdette generalizzate delle prenotazioni. La stagione estiva si è presa la rivincita, ma senza la componente degli stranieri per ovvi motivi. Il bel tempo nei mesi di luglio e agosto ha favorito l'arrivo di numerosissimi turisti che, desiderosi di riassaporare la libertà temporaneamente perduta a causa del blocco degli spostamenti, hanno letteralmente riempito le località turistiche. A ferragosto si è raggiunto il classico «tutto esaurito». I vacanzieri hanno tra l'altro portato una ventata di allegria e alimentato la speranza di ritorno alla normalità. La sosta da coronavirus è però durata solo lo spazio di un mattino.

A riguardo della viabilità, fa piacere sottolineare che a dicembre, dopo lunga gestazione, è stato approvato il progetto esecutivo della tangenziale di Tirano. È un'opera attesa da tempo ed è importante anche in vista delle Olimpiadi invernali del 2026, quando Bormio, al centro dell'attenzione mondiale, dovrà essere raggiungibile agevolmente.

Signori soci,

dopo aver brevemente ricordato i principali accadimenti del 2020 e tracciato un quadro della realtà in cui la nostra azienda lavora, passiamo a illustrare le linee operative e le risultanze economiche della Banca Popolare di Sondrio nel suo 150° esercizio sociale.

ESPANSIONE TERRITORIALE

Non abbiamo interrotto neppure nel 2020, che pure ha visto l'introduzione di importanti limitazioni all'accesso alle dipendenze per tutelare la salute di dipendenti e clienti in relazione alla pandemia da Covid-19, l'azione dedicata a rafforzare e razionalizzare la rete commerciale aziendale.

È parte integrante del nostro modo di essere banca offrire tramite le filiali i servizi ai territori, garantendo a ciascuno un'assistenza nella quale la concreta vicinanza si declina in interventi personalizzati. Tutto ciò, senza dimenticare la complementarità dell'on-line in ottica multicanale, sia per chi si avvale dei prodotti bancari di base e sia per chi ricerca un supporto altamente qualificato, che le nostre unità sono in grado di garantire pure tramite il prezioso supporto delle strutture centrali.

L'agevole accesso a prestazioni specialistiche è assicurato da una «filiera corta», che dà modo di relazionarsi con immediatezza a figure in grado di rispondere con competenza ed esperienza sia ai privati più esigenti e sia alle aziende impegnate ogni giorno sui mercati nazionali e internazionali. È per noi un elemento distintivo, che si fonda a livello organizzativo sull'interazione fra territorio e filiali e nell'immediato rapporto che queste ultime possono instaurare con i servizi centrali, con le nostre partecipate e con tutti i soggetti con cui abbiamo rapporti di partnership.

D'altro canto, la pandemia, scoppiata a inizio 2020 e ancora drammaticamente in corso, ha agito da potente acceleratore per accrescere gli sforzi volti a garantire la piena accessibilità ai nostri servizi non solo tramite il canale fisico, ma pure tramite quello telematico. I risultati ottenuti sono stati senza dubbio positivi. Con Scigno app la clientela ha davvero «la banca in tasca», potendo accedere a una pluralità di prodotti e funzioni in grado di coprire ogni esigenza. Un mondo in continuo divenire, che integra e valorizza la rete tradizionale. Vivere appieno l'evoluzione digitale è infatti per noi anche l'occasione per focalizzare l'impegno sugli ambiti più qualificanti della relazione con le controparti, facendo delle filiali il luogo in cui i nostri collaboratori sono chiamati a esercitare al meglio il ruolo di gestore del cliente.

L'evoluzione in atto nel mercato bancario – la multi-canalità ne è solo un aspetto – richiede a ciascuno di mettere in discussione mansioni e funzioni consolidate, per garantire strumenti, professionalità e competenze in grado di soddisfare con prontezza, unitamente a correttezza e trasparenza, le esigenze della clientela. A quest'ultima è riservata la scelta del mezzo tramite cui relazionarsi con la banca, sapendo di poter contare in ogni caso su una risposta di alto livello qualitativo.

Quale banca dei territori, nel 2020 abbiamo badato a consolidare la rete, ampliando la presenza in Emilia Romagna, Liguria e Lazio. Con le nuove agenzie di Parma, Imperia e Roma il numero delle dipendenze è salito 349 unità, cui si aggiungono i 134 sportelli specializzati soprattutto nell'erogazione di servizi di tesoreria e cassa a favore di enti e istituzioni.

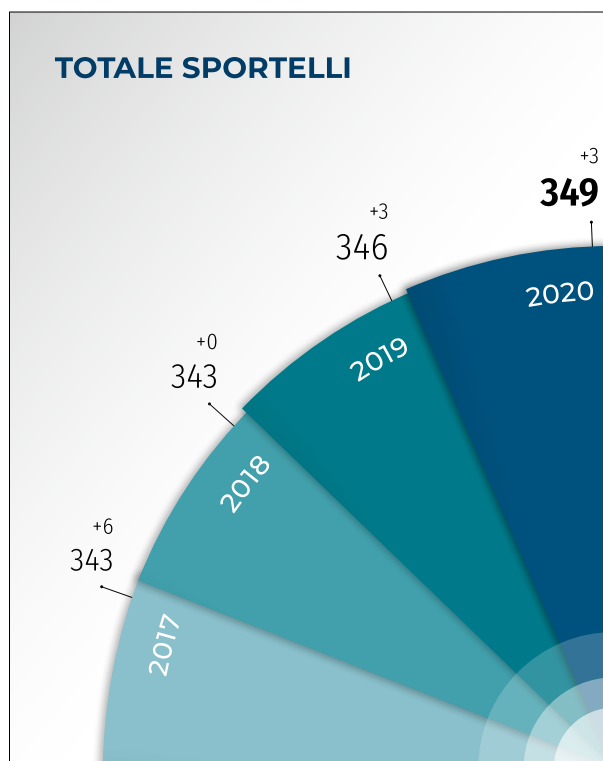
Grazie all'agenzia n. 2 di Parma abbiamo esteso l'azione nell'importante capoluogo emiliano. Parma, capitale della cultura 2020, membro della rete Unesco delle città creative grazie alla gastronomia che può contare su prodotti apprezzati in tutto il mondo (parmigiano reggiano, prosciutto e culatello), costituisce, con i suoi circa 200 mila abitanti, un centro di assoluto rilievo.

Città d'arte, dotata di un centro storico nel quale spiccano capolavori quali il Duomo e il Battistero, vanta anche la presenza della locale Università degli Studi, prestigioso ateneo fondato nell'XI secolo. Parma è al vertice di un distretto agro-alimentare di rilievo mondiale, nel quale è stata realizzata una strettissima e quanto mai efficace compenetrazione tra agricoltura e industria. Vanno pure segnalate le numerose aziende attive, in specie, nel settore della meccanica. Nel complesso si tratta di un tessuto economico forte, differenziato, attento alle dinamiche economiche globali e proiettato verso l'innovazione.

Pure ad Imperia, capoluogo dell'omonima provincia e centro di quasi 43.000 residenti, abbiamo raddoppiato le nostre unità e siamo ora attivi in entrambi i nuclei, ben distinti e separati dal torrente Impero, che costituiscono la città: Oneglia e Porto Maurizio.

La prima, a levante, è la parte più ampia dell'abitato, si estende sulla piana alluvionale del torrente e vede la maggiore concentrazione di attività produttive. Caratterizzata da una buona presenza di negozi, uffici, servizi tecnici e amministrativi, Oneglia vanta un'architettura d'impronta piemontese, eredità del periodo in cui faceva parte dei territori dei Savoia e del Regno di Sardegna. Qui, precisamente in via Giuseppe Berio, nelle immediate vicinanze della principale piazza Dante, opera dallo scorso mese di dicembre la nostra unità cittadina. Una seconda filiale continua invece a presidiare Porto Maurizio, disposto a ponente, su un promontorio proteso sul mare e caratterizzato dall'impianto del tipico paese ligure della costa. Porto San Maurizio è dotato di buone strutture turistiche e commerciali, tra cui il dinamico porto.

La nuova agenzia n. 39 di Roma ci permette di offrire i nostri servizi all'interno del Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS che, inaugurato nel 1964, è fra l'altro sede della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.



ESPANSIONE TERRITORIALE



PARMA
agenzia 2

via Antonio Gramsci 28/A



IMPERIA ONEGLIA
agenzia 1

via Giuseppe Berio 43



ROMA
agenzia 39

largo Agostino Gemelli 8



Con i suoi oltre 5.000 dipendenti e più di 1.500 posti letto, è il più grande ospedale d'Italia e uno dei maggiori ospedali privati d'Europa. È il punto di riferimento per la gestione dei casi di emergenza pediatrica non solo per Roma e provincia, ma anche per il territorio regionale ed extra-regionale circostante. Opera nell'ambito del Sistema Sanitario Nazionale italiano e le sue funzioni non si limitano alle attività di tipo ospedaliero, ma comprendono anche la ricerca scientifica in campo medico-biologico, l'insegnamento delle discipline mediche e infermieristiche, la formazione permanente del personale sanitario.

Alla presenza territoriale concorrono infine i 542 bancomat, in calo nell'anno di 1 unità.

RACCOLTA

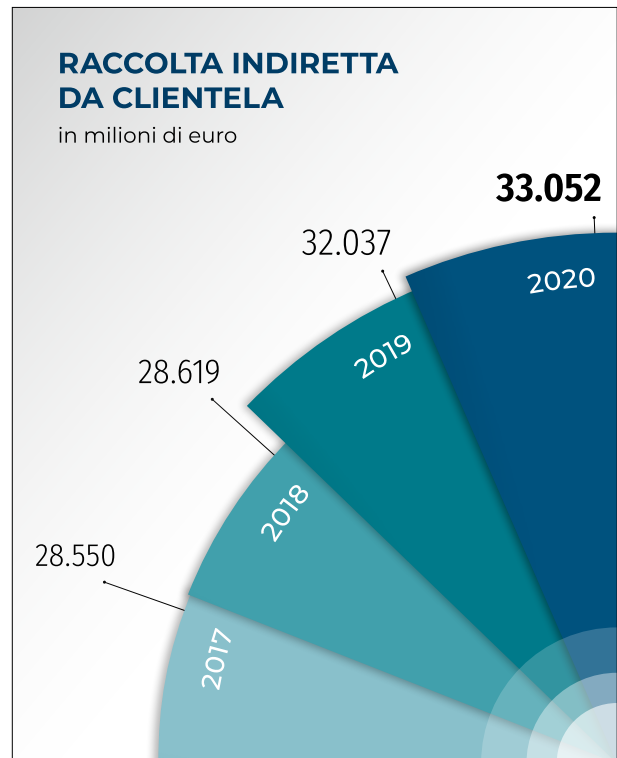
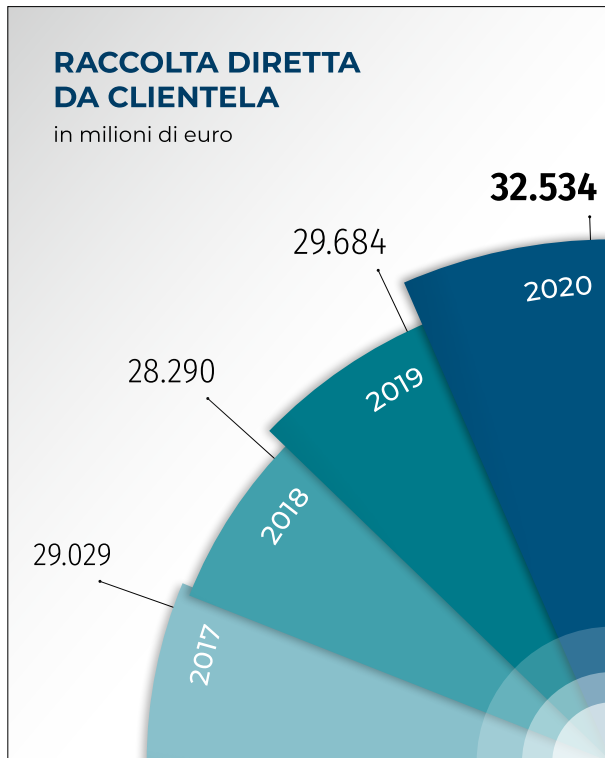
Per capire i dubbi e le apprensioni che ormai da tempo attanagliano i risparmiatori basta riflettere su quello che per molti era, fino a pochi anni addietro, un porto sicuro per gli investimenti: i titoli di Stato. Essi hanno rappresentato per lungo tempo la scelta ideale per chi intendeva tenersi alla larga dai rischi del mercato azionario e si accontentava dei ridotti, ma più sicuri, guadagni garantiti dal così detto reddito fisso.

Il problema è che oggi il reddito fisso non esiste più. O meglio, esiste in negativo, in quanto sono ormai una mole relevantissima i titoli di Stato con rendimento pressoché nullo o addirittura negativo. Il risparmiatore, ora più che mai alla ricerca della sicurezza, è rimasto così privo di un fondamentale punto di riferimento per le proprie scelte di investimento. Ciò spiega la preferenza, anzi la scelta per certi versi obbligata, per la liquidità.

Quella stessa liquidità con la quale le Autorità monetarie hanno inondato i mercati mondiali pur di tenere lontano lo spettro di una crisi finanziaria. Una liquidità che, giocoforza, non può trovare adeguata remunerazione, vista la sua sovrabbondanza.

Resta da chiedersi fino a quando un bene fondamentale quale il risparmio potrà continuare a essere penalizzato. Ciò, senza poi dimenticare che l'accresciuta propensione delle famiglie ad ampliare le proprie riserve liquide, nonostante il calo di reddito subito, continua a essere significativamente sostenuta dai timori per il futuro. Una sorta di risparmio forzoso, un effetto della crisi sanitaria ed economica ormai in corso da tempo, di fronte alla quale in molti rinviando a tempi migliori le decisioni di spesa. Una reazione comprensibile, che va di pari passo con quella delle molte aziende che hanno sospeso le nuove decisioni di investimento, ma che rischia di contribuire all'avvitamento della recessione economica.

Una situazione molto complessa e problematica, nella quale la nostra banca ha mirato a proporsi ai risparmiatori e alla clientela tutta quale istituzione in grado di mettere a disposizione un'offerta adeguata e competitiva e soprattutto quale controparte affidabile e sicura. Ciò, anche grazie alla riconfermata solidità evidenziata dai vari Ratio patrimoniali. I risultati ottenuti sono stati senza dubbio positivi.



RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA

(in migliaia di euro)	31/12/2020	Compos. %	31/12/2019	Compos. %	Variaz. %
Depositi a risparmio	363.556	1,12	368.616	1,24	-1,37
Certificati di deposito	471	-	1.391	-	-66,14
Obbligazioni	2.658.514	8,17	2.691.044	9,07	-1,21
Pronti contro termine	55.422	0,17	509.383	1,72	-89,12
Assegni circolari e altri	149.595	0,46	91.419	0,31	63,64
Conti correnti	28.034.924	86,17	24.429.011	82,30	14,76
Conti vincolati	491.941	1,51	945.335	3,18	-47,96
Conti in valuta	585.592	1,80	431.964	1,46	35,57
Passività Leasing	193.634	0,60	215.362	0,72	-10,09
Totale	32.533.649	100,00	29.683.525	100,00	9,60

RACCOLTA GLOBALE

(in migliaia di euro)	31/12/2020	Compos. %	31/12/2019	Compos. %	Variaz. %
Totale raccolta diretta da clientela	32.533.649	39,33	29.683.525	40,93	9,60
Totale raccolta indiretta da clientela	33.052.277	39,97	32.036.526	44,17	3,17
Totale raccolta assicurativa	1.717.184	2,08	1.607.591	2,22	6,82
Totale	67.303.110	81,38	63.327.642	87,32	6,28
Debiti verso banche	8.858.608	10,71	3.456.147	4,77	156,31
Raccolta indiretta da banche	6.541.248	7,91	5.740.763	7,91	13,94
Totale generale	82.702.966	100,00	72.524.552	100,00	14,03

La raccolta diretta, costituita dalle voci del passivo di bilancio 10b «debiti verso clientela» e 10c «titoli in circolazione», si è attestata a 32.534 milioni, +9,60%.

L'indiretta da clientela, a valori di mercato, ha sommato 33.052 milioni, +3,17%, grazie in particolare al positivo andamento dei mercati finanziari. La raccolta assicurativa si è portata a 1.717 milioni, +6,82%.

La raccolta globale da clientela si è posizionata a 67.303 milioni, +6,28%.

I depositi da banche sono ammontati a 8.859 milioni, rispetto a 3.456 milioni. Detta esposizione è legata in buona parte alle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine in essere con la Banca Centrale Europea per complessivi 8.068 milioni, di cui si dà conto nel capitolo dedicato all'attività in titoli e tesoreria. I titoli in amministrazione affidatici dalle banche sono saliti da 5.741 a 6.541 milioni, +13,94%.

La raccolta globale da clientela e banche è pertanto risultata pari a 82.703 milioni, +14,03%.

La tabella «Raccolta diretta da clientela» evidenzia le varie componenti in maniera più articolata e con criteri diversi rispetto alla tabella 1.2 Sezione 1 Parte B – Passivo della Nota integrativa.

Quanto alle singole componenti, i conti correnti, in euro e in valuta, sono saliti a 28.620 milioni, +15,12%, e hanno costituito l'87,97% dell'intera raccolta diretta. Le obbligazioni hanno evidenziato un calo dell'1,21% a 2.659 milioni. I conti vincolati sono diminuiti a 492 milioni, -47,96%. I pronti contro termine sono scesi da 509 a 55 milioni, -89,12%. In leggera flessione i depositi a risparmio, -1,37% a 363,5 milioni. Sostanzialmente stazionari i certificati di deposito, ammontati a 0,5 milioni, confermandosi componente del tutto marginale. Gli assegni circolari hanno cifrato 150 milioni, +63,64%. Infine, la voce rappresentata dalle passività per leasing, derivante dalla modalità di contabilizzazione prevista dall'IFRS 16, è ammontata a 194 milioni, -10,09%.

Relativamente al risparmio gestito, si fa rimando al paragrafo della presente relazione dedicato all'attività in titoli e tesoreria.

FINANZIAMENTI A CLIENTELA

L'andamento economico a livello mondiale e nell'ambito dell'Unione Europea è stato largamente condizionato dalla pandemia tuttora in corso. Dopo aver fortemente ridotto il ciclo produttivo e gli scambi internazionali nella primavera, il Covid-19 ha concesso una pausa nel periodo estivo, ma i suoi effetti nefasti sono tornati a farsi sentire via via che sono state introdotte nuove misure e restrizioni a tutela della salute pubblica.

L'Italia ha condiviso questa difficile congiuntura. Dopo una ripresa superiore alle attese nel terzo trimestre, la seconda ondata ha determinato nuovi rallentamenti che hanno colpito più duramente, come già in precedenza, il settore dei servizi.

In un contesto quanto mai problematico, ricco più che altro di incertezze e di rischi, la nostra banca, unitamente alle società del Gruppo, ha

tempestivamente attivato, a partire dal marzo dello scorso anno, una serie di interventi a beneficio della clientela e dei territori presidiati, sia in ottemperanza alle misure governative introdotte principalmente dal Decreto Cura Italia e dal Decreto Liquidità, sia in aderenza a iniziative promosse da ABI a livello di sistema bancario, sia infine su base volontaria a beneficio di determinate categorie di soggetti e tipologie di rapporti contrattuali per lo più non aventi le caratteristiche per accedere alle prime due agevolazioni citate.

Tra le principali iniziative rileva in primis la concessione di moratorie/sospensioni sui finanziamenti concessi a beneficio di famiglie e imprese: a partire dal mese di marzo e sino al 31 dicembre si segnalano complessivamente quasi 24 mila concessioni perfezionate per un debito residuo in linea capitale di oltre 4.600 milioni, per la maggior parte riconducibili al Decreto Cura Italia a sostegno delle PMI (60% del debito residuo) e delle famiglie (17% del debito residuo). Si segnala pure l'immediata attivazione, per far fronte a esigenze di liquidità conseguenti anche ai limiti all'operatività delle imprese imposta dalle Autorità, di finanziamenti e prestiti personali di breve termine e di linee di cassa temporanee in sostituzione di affidamenti autoliquidanti inutilizzati, oltre che di finanziamenti e interventi di rimodulazione dei pagamenti relativi ai contributi di settore per i professionisti iscritti alle Casse di previdenza convenzionate con la banca. Si rammenta anche l'adesione all'accordo teso a regolamentare la concessione di anticipazioni delle somme dovute dall'INPS ai lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni a seguito dell'emergenza sanitaria. Successivamente, con l'introduzione, risalente al mese di aprile, del Decreto Liquidità, sono state attivate tutte le fattispecie di finanziamento a beneficio delle imprese previste dall'articolo 13 (Fondo Centrale di Garanzia PMI) e dall'art. 1 (SACE). Si pone in particolare l'accento sui consistenti numeri inerenti ai finanziamenti di cui all'art. 13: nel complesso risultano, al 31 dicembre, quasi 20 mila proposte deliberate per complessivi 2.101 milioni, comprendenti anche i finanziamenti integralmente garantiti dallo Stato di importo sino a 30.000 euro (15.400 pratiche per 309 milioni) e posti in essere anche per il tramite di Confidi, principalmente per la provincia di Sondrio, e ISMEA. Sono state inoltre condotte differenti analisi tese a individuare i settori economici maggiormente impattati dalla crisi, con approfondimenti anche a livello di portafoglio creditizio di singola area territoriale, oltre che promosse dalle valutazioni inerenti alla qualità del portafoglio creditizio della banca e alla capacità della clientela di far fronte agli impegni rivenienti dai propri debiti finanziari in un contesto di incertezza quale quello attuale. In aggiunta, si è sempre continuato a erogare credito ordinario a supporto delle esigenze finanziarie di imprese e famiglie, a testimonianza di una confermata attenzione e vicinanza al territorio di insediamento, a maggior ragione nella critica situazione che il sistema Paese sta attraversando.

I finanziamenti a clientela, di cui alla tabella che segue, costituiscono una riesposizione di quelli riportati negli schemi di stato patrimoniale e sono rappresentati solo dai finanziamenti, con esclusione dei titoli, fatta eccezione per quei titoli che per loro natura non rappresentano un investimento finanziario. Sono pari alla somma dei finanziamenti ricompresi nella voce «40



attività finanziarie valutate al costo ammortizzato -b) crediti verso clientela» e nella voce «20 attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico -c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value».

Complessivamente i finanziamenti a clientela sono ammontati a 24.097 milioni, +7,99%.

FINANZIAMENTI A CLIENTELA

(in migliaia di euro)	31/12/2020	Compos. %	31/12/2019	Compos. %	Variaz. %
Conti correnti	3.125.666	12,97	3.985.016	17,86	-21,56%
Finanziamenti in valuta	608.137	2,52	742.258	3,33	-18,07%
Anticipi	379.927	1,58	410.737	1,84	-7,50%
Anticipi s.b.f.	190.531	0,79	239.783	1,07	-20,54%
Portafoglio scontato	2.906	0,01	4.738	0,02	-38,67%
Prestiti e mutui artigiani	66.463	0,28	59.767	0,27	11,20%
Prestiti agrari	10.561	0,04	21.079	0,09	-49,90%
Prestiti personali	240.958	1,00	257.344	1,15	-6,37%
Altre operazioni e mutui chirografari	11.129.005	46,18	7.650.441	34,29	45,47%
Mutui ipotecari	7.225.929	29,99	6.971.118	31,24	3,66%
Crediti in sofferenza	342.053	1,42	666.629	2,99	-48,69%
Pronti contro termine	67.273	0,28	1.099.082	4,93	-93,88%
Titoli di debito	707.971	2,94	206.022	0,92	243,64%
Totale	24.097.380	100,00	22.314.014	100,00	7,99%

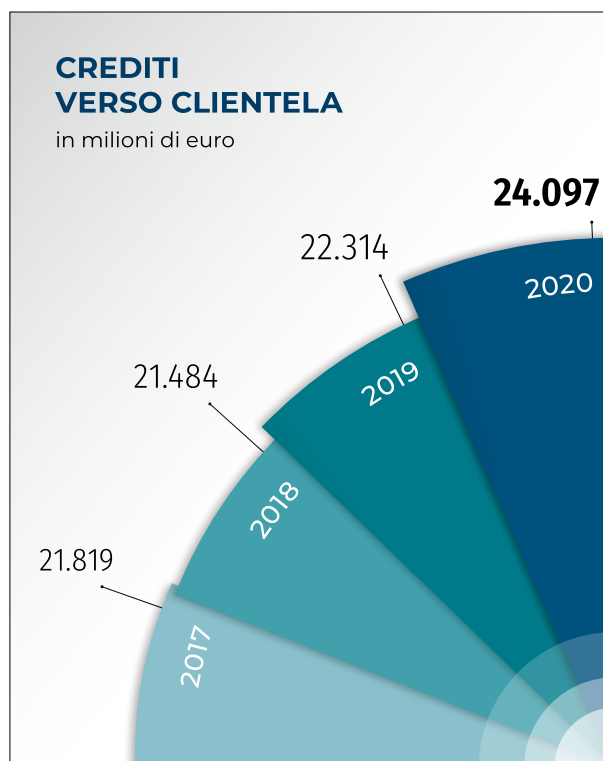
Al totale dei finanziamenti a clientela le varie voci hanno contribuito in misura diversa.

La voce principale è stata costituita dalle operazioni e mutui chirografari, che, con un aumento del 45,47% a 11.129 milioni, sono risultati pari al 46,18% dell'intero monte finanziamenti. A loro volta, i mutui ipotecari hanno sommato 7.226 milioni, +3,66%, corrispondenti al 29,99% dei finanziamenti. In quest'ultima voce sono ricomprese anche le attività cedute non cancellate in relazione all'operazione di emissione di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond). Non si è proceduto alla cancellazione di tali mutui in quanto non sono stati soddisfatti i requisiti previsti dallo IAS 39 per la così detta derecognition. In diminuzione del 21,56% i conti correnti, che si sono attestati a 3.126 milioni. In calo a 608 milioni i finanziamenti in valuta, -18,07%. Negativo anche l'andamento degli anticipi SBF, 191 milioni -20,54%, come pure la dinamica degli anticipi, -7,50% a 380 milioni, e dei prestiti personali, -6,37% a 241 milioni. In decisa contrazione i PCT, che rappresentano l'impiego di temporanee eccedenze di liquidità con controparti istituzionali, passati da 1.099 a 67 milioni, -93,88%. I titoli di debito, pari a 708 milioni +243,64%, derivano da operazioni di cartolarizzazione di finanziamenti a clientela effettuate dalla controllata Banca della Nuova Terra spa e dalla partecipata Alba Leasing spa e ricomprendono anche i titoli emessi nell'ambito delle due operazioni di cessione di crediti NPL dagli SPV Diana e POP NPLS 2020 detenuti dalla banca.

Il rapporto finanziamenti/raccolta diretta da clientela si è così portato al 74,07%, rispetto al 75,17%.

L'aggregato crediti deteriorati netti – costituito da sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate – è diminuito a 1.032 milioni rispetto a 1.516 milioni, -31,93%, pari al 4,28% della voce finanziamenti a clientela rispetto al 6,79% di fine 2019. La significativa contrazione è dovuta in buona parte alle due operazioni di cessione di crediti NPL perfezionate nell'anno, ma riflette anche i positivi effetti della politica di rafforzamento delle strutture aziendali preposte all'erogazione, gestione e monitoraggio del credito.

Le rettifiche di valore complessive relative ai crediti deteriorati sono ammontate a 1.153 milioni, pari al 52,77% dell'importo lordo degli stessi, rispetto al 57,97% dell'anno precedente e al 55,76% del 2018. I crediti deteriorati lordi sono scesi da 3.607 a 2.185 milioni, -39,43%, anche per effetto dei write-off effettuati. L'apposita tabella riporta una sintetica esposizione dei crediti deteriorati e in bonis, con il raffronto ai dati del 31 dicembre 2019.



FINANZIAMENTI A CLIENTELA - PARTITE DETERIORATE E IN BONIS

(in migliaia di euro)		31.12.2020	31.12.2019	Variazioni assolute	Variazioni %
Crediti Deteriorati	Esposizione lorda	2.184.712	3.606.701	-1.421.989	-39,43%
	Rettifiche di valore	1.152.795	2.090.802	-938.007	-44,86%
	Esposizione netta	1.031.917	1.515.899	-483.982	-31,93%
- Sofferenze	Esposizione lorda	1.050.424	2.236.777	-1.186.353	-53,04%
	Rettifiche di valore	708.371	1.570.148	-861.777	-54,89%
	Esposizione netta	342.053	666.629	-324.576	-48,69%
- Inadempienze probabili	Esposizione lorda	1.117.241	1.339.512	-222.270	-16,59%
	Rettifiche di valore	442.047	517.380	-75.333	-14,56%
	Esposizione netta	675.195	822.132	-146.937	-17,87%
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	Esposizione lorda	17.047	30.412	-13.365	-43,95%
	Rettifiche di valore	2.378	3.274	-896	-27,38%
	Esposizione netta	14.670	27.138	-12.468	-45,94%
Crediti in bonis	Esposizione lorda	23.248.195	20.913.540	2.334.653	11,16%
	Rettifiche di valore	182.732	115.425	67.306	58,31%
	Esposizione netta	23.065.463	20.798.115	2.267.347	10,90%
Totale crediti verso clientela	Esposizione lorda	25.432.907	24.520.241	912.664	3,72%
	Rettifiche di valore	1.335.527	2.206.227	-870.700	-39,47%
	Esposizione netta	24.097.380	22.314.014	1.783.365	7,99%

Le sofferenze nette, depurate delle svalutazioni, sono state pari a 342 milioni, -48,69%, corrispondenti all'1,42% del totale dei crediti verso la clientela, rispetto al 2,99% del 31 dicembre 2019. È un importante risultato che ci porta ai livelli di sistema dopo anni in cui la banca si manteneva su livelli superiori e che consegue alla citata attività di derisking. A fronte delle perdite presunte sulle sofferenze in essere, le rettifiche di valore sono scese a 709 milioni, -54,89% rispetto al dato di confronto, con un grado di copertura del 67,44%, rispetto al 70,20%. È un grado di copertura tra i più elevati a livello di sistema.

Se si tiene conto degli importi passati a conto economico su posizioni già a sofferenze per le quali la banca mantiene un'evidenza contabile a fronte di una prospettiva di eventuali recuperi, la copertura per tali crediti si attesta all'85,16%.

Le inadempienze probabili, che sono costituite dalle esposizioni creditizie diverse dalle sofferenze per le quali si giudica improbabile che il debitore, fatto salvo il ricorso della banca ad azioni tutorie quali l'escussione delle garanzie, adempia integralmente alle sue obbligazioni, sono calate a 675 milioni, -17,87%, pari al 2,80% del totale dei crediti verso la clientela, a fronte del 3,68%, mentre le relative rettifiche sono ammontate a 442 milioni, -14,56%, elevando il grado di copertura al 39,57% rispetto al 38,62%. La riduzione dello stock di accantonamento è collegata anche al trasferimento a sofferenze di posizioni con un grado di copertura già elevato e alla chiusura di operazioni di importo significativo.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, che ricomprendono esposizioni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili e che, alla data di riferimento, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità, sono ammontate a 15 milioni, -45,94%, e costituiscono lo 0,06% del totale rispetto allo 0,12% di fine 2019.

I crediti in bonis sono stati pari a 23.065 milioni, +10,90%, e le relative rettifiche sono ammontate a 183 milioni, corrispondenti allo 0,79% degli stessi, rispetto allo 0,55% dell'esercizio precedente.

L'ammontare delle rettifiche complessive è quindi risultato pari a 1.335 milioni, -39,47%.

ATTIVITÀ IN TITOLI E TESORERIA

Mercati borsistici

Nel 2020 i mercati azionari si sono mossi in un quadro di straordinaria incertezza determinato dallo scoppio della pandemia da Covid-19. Nonostante tutto, l'anno è stato archiviato con risultati positivi, fatta eccezione per l'Europa.

In particolare, il primo trimestre è stato avversato da profondi sconvolgimenti. I crolli delle borse hanno superato il 30% e sono stati accompagnati da un'impennata della volatilità. La forza e la profondità del movimento hanno indotto le Autorità politiche ad intervenire con misure rapide e incisive a sostegno della congiuntura, varando piani straordinari di sti-

molo. In Europa è stata attivata la clausola di sospensione del Patto di Stabilità ed è stata concessa ai Paesi membri un'ampia flessibilità nella gestione della spesa pubblica. Inoltre, è stato approvato un piano a favore dei Paesi più colpiti dalla pandemia che prevede l'istituzione di un fondo per la ripresa (Recovery Fund) da 750 miliardi, sotto forma di contributi a fondo perduto e prestiti. Tale manovra si affianca ai vari programmi di rilancio nazionali e alla rete di sicurezza legata ad altri tre strumenti: il Meccanismo Europeo di Stabilità (MES), il fondo di emergenza della Bei e il piano anti-disoccupazione «Sure».

Sul fronte della politica monetaria, tutte le banche centrali hanno gestito l'emergenza rafforzando il proprio orientamento espansivo.

Da qui ha preso avvio una fase di ripresa dei mercati azionari, grazie anche ai primi progressi registrati nel contenimento della pandemia. Wall Street ha segnato nuovi massimi storici sul finire dell'anno con l'S&P 500 in aumento del 16,26%. Da rimarcare la straordinaria performance dell'indice Nasdaq che, con un brillante +43,64%, testimonia il crescente interesse degli investitori verso il comparto tecnologico.

Meno positiva la situazione in Europa, dove le principali borse non sono riuscite a recuperare i livelli di fine 2019 (con l'eccezione di Francoforte a +3,55%): l'indice Euro Stoxx 50 ha archiviato l'anno a -5,14%; più pesanti le flessioni di Milano (-5,42%), Parigi (-7,14%) e Madrid (-15,45%). Rispetto alle altre aree mondiali, hanno inciso il crollo dell'attività produttiva durante la prima ondata della pandemia e le estenuanti trattative sulla Brexit. Anche Londra ha segnato un calo del 14,34%.

In Giappone il mercato azionario ha segnato un rialzo del 16,0%. I Paesi cosiddetti emergenti e, in particolare, quelli asiatici sono stati trainati dalla ripresa dell'economia cinese (che ha saputo reagire in maniera relativamente rapida alla crisi sanitaria) e dalla stipula dello storico accordo RCEP (Regional Comprehensive Economic Partnership), il più grande accordo di libero scambio al mondo che riguarda 15 nazioni dell'area asiatica (tra cui Cina, Giappone e Australia), 2,5 miliardi di persone e il 30% del Pil mondiale. In sintesi, l'indice MSCI Emerging Markets local è salito nel 2020 del 16,64%.

Anche i mercati obbligazionari internazionali sono stati condizionati dalle vicende relative all'emergenza sanitaria e, in tale contesto, sono stati registrati livelli record. Nella prima fase della crisi pandemica le incertezze e il panico degli investitori si sono tradotti in un movimento di *flight to quality*, che ha premiato soprattutto il reddito fisso di Stati Uniti e Germania; successivamente i potenti stimoli monetari messi in campo dalle banche centrali hanno rafforzato la tendenza al calo dei tassi. La Federal Reserve americana ha tagliato in due occasioni i tassi ufficiali per un totale di 150 basis point, azzerando sostanzialmente i Fed Funds (ora nel range 0-0,25%) e ha annunciato una serie di misure espansive. I rendimenti a breve sono crollati in area 0,10% e il Treasury decennale è sceso da valori prossimi al 2% di fine 2019 ad area 0,40% a marzo, prima di riportarsi vicino all'1% a fine anno.

In Eurolandia la Bce ha mantenuto inalterato il livello dei tassi ufficia-

li già ai minimi storici, ha ampliato il Quantitative Easing e ha introdotto e successivamente potenziato il PEPP-Pandemic Emergency Purchase Programme; a ciò si è affiancato l'annuncio di nuove operazioni di rifinanziamento alle banche a più lungo termine. La curva dei rendimenti tedesca è scesa su tutte le scadenze in territorio negativo e il rendimento del Bund decennale ha raggiunto una punta minima a marzo in area -0,90%, archiviando dicembre in area -0,60%. I Paesi periferici di Eurolandia hanno dapprima patito il timore di un marcato deterioramento dei conti pubblici a causa della pandemia, ma hanno poi beneficiato soprattutto della rete di protezione creata dai Governi e dalle banche centrali.

In Italia, i rendimenti hanno evidenziato un graduale rientro rispetto alla fase più acuta delle tensioni in cui il decennale aveva superato il 3%. A fine 2020 la curva italiana è scesa in territorio negativo fino alla scadenza quinquennale e il tasso del Btp decennale ha chiuso intorno a quota 0,54%, in flessione di 87 basis point dai livelli di fine 2019. In miglioramento anche lo spread Btp-Bund decennale; dopo aver raggiunto una punta massima di oltre 300 centesimi all'apice dell'emergenza, si è contratto a fine anno in area 110 centesimi.

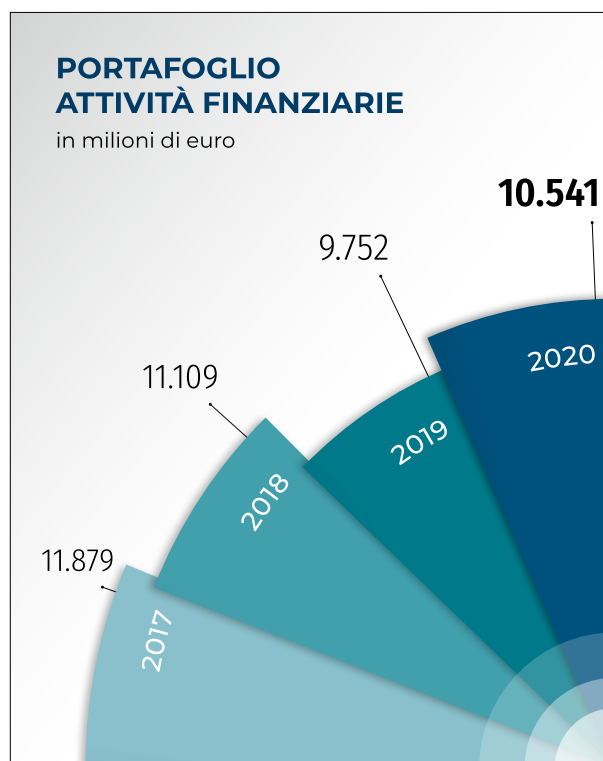
L'operatività della tesoreria aziendale si è caratterizzata per un aumento del ricorso al Deposit Facility presso la BCE, strumento privo di rischio e remunerato a -0,50%. L'operatività sul mercato monetario è stata intensa nonostante il calo del mercato interbancario rispetto all'esercizio precedente. Dal 31 dicembre 2019 è cessata l'operatività sul mercato e-MID. È più che raddoppiato il volume di operazioni di pronti contro termine sul mercato MMF (Money Market Facility), che usufruisce della garanzia della Cassa di Compensazione e Garanzia, con un forte prevalere delle operazioni di raccolta a tassi particolarmente profittevoli.

Al 31 dicembre 2020 la posizione interbancaria netta segnava un saldo negativo di 3.751 milioni, rispetto a un saldo negativo di 1.090 milioni a fine 2019. Le disponibilità di cassa e liquidità ammontavano a 4.263 milioni, rispetto a 1.153 milioni. A fine anno erano in essere tre operazioni T-LTRO III con la BCE per complessivi 8.068 milioni. La prima operazione è stata accesa per 1.600 milioni il 18 dicembre 2019, con scadenza 21 dicembre 2022 e facoltà di rimborso anticipato trimestrale a partire da settembre 2021. La seconda è stata perfezionata in data 25 marzo 2020 per l'importo di 2.100 milioni, con scadenza al 29 marzo 2023 e facoltà di rimborso anticipato da settembre 2021. La terza di 4.368 milioni decorre dal 24 giugno 2020, con scadenza al 28 giugno 2023 e facoltà di rimborso anticipato da settembre 2021. Al netto delle citate operazioni T-LTRO III, il saldo sarebbe pertanto stato positivo per 4.317 milioni.

La situazione di liquidità è rimasta per tutto l'esercizio caratterizzata giornalmente da consistenti depositi presso la BCE. L'esposizione al rischio di liquidità viene monitorata avuto riguardo sia al breve termine, cioè su un arco temporale di tre mesi, con cadenza giornaliera, sia al lungo periodo, con frequenza mensile. Gli indicatori previsti dalla normativa di Basilea 3, quello a breve termine (Liquidity Coverage Ratio) e quello strutturale (Net Stable Funding Ratio), si posizionano entrambi su livelli superiori ai minimi

previsti. Lo stock di attività finanziarie di elevata qualità stanziabili presso la BCE è stato consistente.

Al 31 dicembre 2020 i portafogli di attività finanziarie rappresentate da titoli e derivati ammontavano complessivamente a 10.541 milioni, in aumento dell'8,09%, dopo la diminuzione del 12,22% che aveva caratterizzato l'anno di raffronto. L'incremento consegue alla necessità di allocare parte dell'abbondante liquidità di cui ha goduto la banca nell'anno, specie dopo il ricorso alle operazioni di rifinanziamento della BCE T-LTRO III. Gli acquisti, effettuati in prevalenza nel secondo trimestre, hanno riguardato titoli governativi e titoli corporate allocati in prevalenza nel portafoglio HTC. Il prospetto che segue evidenzia la consistenza delle singole attività e le variazioni percentuali.



ATTIVITÀ FINANZIARIE (TITOLI DI DEBITO, TITOLI DI CAPITALE, QUOTE DI OICR E DERIVATI) PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA

(in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variaz. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	169.743	225.786	-24,82
<i>di cui prodotti derivati</i>	38.940	43.481	-10,44
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	687.371	428.417	60,44
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.617.073	2.590.618	1,02
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.066.538	6.507.311	8,59
Totale	10.540.725	9.752.132	8,09

In linea di continuità con il passato, il portafoglio vede la forte prevalenza di titoli di Stato domestici, nonostante i consistenti realizzi, in particolare, di titoli prossimi alla scadenza. L'esercizio è stato caratterizzato da un forte aumento del volume complessivo delle negoziazioni rispetto al periodo di raffronto. La politica espansiva della BCE ha portato i rendimenti dei titoli di debito pubblico sui minimi storici, con rendimenti sulle scadenze brevi negativi o nulli. La *duration* del portafoglio è di circa tre anni e otto mesi, in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Il portafoglio di trading, pur mantenendosi su consistenze poco significative, come già negli esercizi precedenti ha registrato una discreta movi-

mentazione, con la generazione di un risultato negativo di negoziazione in gran parte su titoli di capitale ed ETF. La sua consistenza è ammontata a 170 milioni, in diminuzione del 24,82% rispetto ai 226 milioni del periodo di raffronto.

(in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variaz. %
Titoli di stato italiani a tasso variabile	-	17.590	-100,00
Titoli di stato italiani a tasso fisso	25.440	65.108	-60,93
Titoli di capitale	66.970	57.212	17,06
Quote di O.I.C.R.	38.393	42.395	-9,44
Valore netto contratti derivati	38.940	43.481	-10,44
Totale	169.743	225.786	-24,82

Nella sua composizione il portafoglio di negoziazione si mantiene semplice e trasparente. È proseguita la vendita di attività finanziarie che ha interessato in particolare i titoli di Stato, la cui entità diminuisce a 25 milioni, rispetto agli 83 milioni dell'esercizio di raffronto (-69,24%), e rappresentano il 14,99% del portafoglio, rispetto al 36,63%; aumenta la consistenza di titoli azionari pari a 67 milioni, +17,06%. Nonostante i recuperi a partire dal secondo trimestre dei mercati finanziari, è rimasto negativo lo sbilancio tra plusvalenze e minusvalenze.

Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono aumentate del 60,44% a 687 milioni, rispetto a 428 milioni. In forte incremento la componente data da Fondi e Sicav di varia natura in euro, pari al 95,27% del portafoglio. Gli acquisti hanno prevalentemente interessato fondi a breve termine di Arca Sgr e Etica Sgr.

(in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variaz. %
Obbligazioni altre	3.857	6.207	-37,86
Quote di O.I.C.R. in euro	654.866	393.122	66,58
Quote di O.I.C.R. in divisa (USD)	28.648	29.088	-1,51
Totale	687.371	428.417	60,44

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Il portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (HTCS) ha sommato 2.617 milioni, +1,02%. Nell'esercizio sono continuate le vendite di titoli di Stato italiani a breve scadenza a rendimenti negativi contro un aumento di quelli a scadenza più elevata. I titoli di Stato spagnoli sono invece aumentati in ottica di diversificazione. I titoli obbligazionari sono stati incrementati principalmente

per l'acquisto di titoli corporate, prevalentemente finanziari. Nel complesso i titoli di Stato italiani sono leggermente saliti a complessivi 1.471 milioni, rispetto a 1.436 milioni; sono ancora la componente prevalente (56,21%), cui si affiancano in un'ottica di diversificazione titoli di Stato spagnoli a tasso fisso per 480 milioni. Secondo collaudati indirizzi gestionali, in questo portafoglio trova impiego parte della liquidità investita, anche con l'obiettivo di contenere, seppur parzialmente, l'impatto sul conto economico della volatilità sempre presente sui mercati finanziari. A fronte di un leggero incremento di titoli di Stato italiani del 2,46%, i titoli di Stato esteri aumentano del 57,47%. È stata altresì ridotta del 41,64% la componente obbligazionaria bancaria, mentre quella corporate segna +54,89%; anche i titoli di capitale salgono del 16,24%. Nel corso dell'esercizio è stata ceduta la quota residua delle azioni Nexi spa in portafoglio, generando una plusvalenza da realizzo di 32,610 milioni (quota dell'anno 5,890 milioni) che, in conformità all'IFRS 9, è stata contabilizzata a riserva. È stata ceduta anche l'intera partecipazione in Release Spa, dopo che era già stata completamente svalutata nell'esercizio per 9,194 milioni con effetto negativo sulle riserve.

(in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variaz. %
Titoli di stato italiani a tasso variabile	1.039.429	650.637	59,76
Titoli di stato italiani a tasso fisso	431.999	785.471	-45,00
Titoli di stato esteri	479.828	304.715	57,47
Obbligazioni bancarie	372.950	639.045	-41,64
Obbligazioni altre	191.925	123.909	54,89
Titoli di capitale	100.942	86.841	16,24
Totale	2.617.073	2.590.618	1,02

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

I titoli valutati al costo ammortizzato costituiscono parte delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (HTC) e ammontano a 7.067 milioni, rispetto a 6.507 milioni, +8,59%. È continuato l'aumento, che segue quello registrato nel periodo di raffronto nell'ambito della riallocazione dei portafogli. Nel corso dell'anno i titoli di Stato italiani a tasso variabile sono saliti del 30,45%, mentre quelli a tasso fisso sono scesi del 9,06%, complessivamente senza grosse variazioni. È inoltre salita la consistenza di titoli di Stato esteri, +17,43%, con i titoli di Stato francesi sostanzialmente invariati a fronte di un incremento di quelli spagnoli. Sono state sottoscritte, prevalentemente sul mercato primario, obbligazioni corporate, covered bond a elevato rating, emissioni bancarie senior preferred e non preferred e subordinate Tier 2, +11,67%. Si è provveduto a qualche vendita, nei limiti delle policy contabili, che ha portato utili nel conto economico a parziale compensazione delle perdite sostenute nel comparto di negoziazione. I titoli del comparto hanno una *duration* complessiva di circa 3 anni e mezzo.



(in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variaz. %
CREDITI VERSO BANCHE	536.485	480.402	11,67
Obbligazioni bancarie Italia	378.270	324.241	16,66
Obbligazioni bancarie estere	158.215	156.161	1,32
CREDITI VERSO CLIENTELA	6.530.053	6.026.909	8,35
Titoli di stato italiani a tasso variabile	1.054.114	808.060	30,45
Titoli di stato italiani a tasso fisso	3.286.480	3.613.891	-9,06
Titoli di stato esteri	1.687.063	1.436.621	17,43
Obbligazioni altre amministrazioni pubbliche	107.397	93.266	15,15
Obbligazioni altre	394.999	75.071	426,17
Totale	7.066.538	6.507.311	8,59

Risparmio gestito

Nell'anno in commento anche l'industria del risparmio gestito è stata condizionata nella sua dinamica dall'andamento della pandemia da Covid-19 e il suo percorso ha sostanzialmente ricalcato quello dei mercati finanziari.

Dopo un primo trimestre a dir poco difficile, ha preso avvio un graduale recupero, che ha spinto le masse verso nuovi massimi storici.

Pure nel 2020 si è confermato il favore degli investitori per i prodotti di diritto estero e, per tipologia di asset class, si è registrata la tendenza a privilegiare i comparti azionari e bilanciati.

Il totale del patrimonio gestito nelle diverse forme dalla nostra banca ha segnato 5.431 milioni, +2,06%, di cui 4.160 milioni, +2,54%, fondi comuni di investimento e Sicav, tra le quali Popso (SUISSE) Investment Fund Sicav; 1.271 milioni, +0,54%, gestioni patrimoniali della banca.

PARTECIPAZIONI

Il portafoglio partecipazioni ha mantenuto nell'esercizio in rassegna la consolidata configurazione. Oltre alle altre componenti del Gruppo bancario, i possessi attengono principalmente a società fornitrici di prodotti e servizi che integrano funzionalmente l'offerta commerciale tipica. I commenti che seguono sono riferiti alle società controllate.

Al 31 dicembre 2020 le partecipazioni ammontavano a 613 milioni, con un calo di 7 milioni, -1,11%.

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA (100%). Istituto di credito di diritto elvetico, con sede a Lugano, fondato nel 1995.

La snellezza della gestione operativa e la qualità dell'organizzazione interna hanno permesso, nonostante le difficoltà di ordine generale determinate dalla pandemia che ha colpito con durezza anche la Confederazione Elvetica, di ampliare le masse intermedie e, grazie pure all'efficace controllo dei rischi e all'attenta sorveglianza dei costi, di incrementare significativamente l'utile netto, salito a CHF 20 milioni, +20%.

Lo sviluppo degli aggregati è stato soddisfacente. La raccolta dalla

clientela ha cifrato CHF 5.140 milioni (+3%), quella diretta CHF 3.255 milioni (+5%) e quella indiretta CHF 1.885 milioni, pressoché invariata.

I crediti alla clientela hanno raggiunto l'importo di CHF 4.809 milioni (+7%), di cui CHF 4.288 milioni (+7%) con garanzia ipotecaria quasi interamente riferita ad edilizia abitativa.

L'espansione sul territorio ha visto l'apertura della succursale di Vevey, nel Canton Vaud, per un totale di 20 sportelli ubicati in 8 Cantoni svizzeri e nel Principato di Monaco, ai quali si aggiungono l'ufficio di rappresentanza di Verbier e l'unità virtuale Direct Banking.

Factorit spa (60,5%). La società è operativa nel settore del factoring; finanzia e gestisce, anche con garanzia, crediti commerciali, domestici e internazionali.

In un anno profondamente segnato dalla pandemia da Covid-19, coerentemente con gli obiettivi fissati e con il piano di sviluppo approvato, l'attività della controllata si è concentrata, innanzi tutto, nell'incrementare il volume d'affari e gli impieghi, senza perdere di vista la qualità dei crediti e la redditività del portafoglio gestito.

Sotto il profilo commerciale l'azione è stata condotta rivolgendo le attività verso la clientela corporate e di dimensioni maggiori, operante nei settori meno colpiti dalle restrizioni introdotte per contrastare la pandemia da Covid-19; espandendo la presenza nel comparto dei crediti, commerciali e di imposta, vantati verso la Pubblica Amministrazione; attivando efficaci azioni di sviluppo nel mercato della produzione e distribuzione di energia; tenendo conto della presenza territoriale della rete bancaria della Capogruppo e concentrando l'azione commerciale nelle aree economicamente più rilevanti (Lombardia e in generale Nord Italia). L'attività commerciale ha quindi beneficiato degli investimenti in capacità distributiva, specializzazione dell'offerta e tecnologia, che hanno permesso, soprattutto durante i periodi di chiusura generalizzata delle attività produttive, di mantenere costante la relazione con la clientela, anche da remoto.

Factorit si colloca tra le principali società del settore, confermandosi il 4° operatore italiano (il 1° tra i suoi competitor diretti, rappresentati dai factor appartenenti a gruppi bancari di medie dimensioni), con una quota del 5,22% in termini di turnover.

L'esercizio, il quarantaduesimo, ha chiuso con un utile di 7,9 milioni, in crescita rispetto al 2019 grazie all'incremento degli impieghi ed alla capacità di affrontare efficacemente la complessità del contesto pandemico.

Banca della Nuova Terra spa – BNT spa (100%). Costituisce la «fabbrica prodotto» del Gruppo per la concessione di finanziamenti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio (CQS), della pensione (CQP) e delegazione di pagamento (DEL), proseguendo parallelamente nella tradizionale attività di erogazione agli agricoltori delle anticipazioni a valere sui contributi previsti dalla Politica Agricola Comune (Anticipazioni PAC). Quest'ultima gamma di attività, l'anticipo PAC, nel 2020 si è temporaneamente interrotta per la diversa modalità di gestione da parte di Agea dei contributi comunitari agli imprenditori agricoli, molto più veloce e snella che in passato.

L'attività della controllata si è concentrata quindi sull'incremento dell'o-

peratività nel settore delle cessioni del quinto. Un comparto che nel 2020 ha complessivamente subito un calo dei volumi finanziati a livello nazionale, come del resto è avvenuto per tutto il credito al consumo a causa della crisi sanitaria. In questo complicato contesto, BNT, in positiva controtendenza, ha continuato nel suo percorso di crescita, con un significativo incremento nel volume dei finanziamenti erogati a dipendenti e pensionati, passati dai 55 milioni netti erogati nel 2019 ai 62 milioni netti erogati nel 2020.

È proseguita incessantemente l'attività di miglioramento dei processi e delle procedure sottostanti il collocamento dei prodotti che ancora avviene principalmente per il tramite della rete filiali della banca e quella di attivazione di una sempre maggiore e qualificata serie di Convenzioni con Enti pubblici, aziende private e partner assicurativi di elevato standing a supporto del business.

Alla rete delle filiali BPS, BNT ora affianca 13 uffici amministrativi che servono parte del territorio nazionale non coperto dalla rete della Capogruppo, assicurando la presenza soprattutto nelle regioni del mezzogiorno che tradizionalmente utilizzano i prodotti di cessione del quinto in specie nei segmenti dei dipendenti pubblici e dei pensionati. Si è investito molto anche nella digitalizzazione dei processi. Ciò ha permesso, in corso d'opera, di attivare modalità evolute nella vendita a distanza, riuscendo a ben presidiare il mercato anche nella fase più acuta della pandemia.

Il progetto, in fase di progressiva realizzazione, è volto a creare un operatore che vada distinguendosi per efficienza operativa, trasparenza, etica e qualità dei prodotti sino a divenire un player di riferimento a livello nazionale nel settore della cessione del quinto e del credito al consumo, a sostegno delle necessità finanziarie dei lavoratori dipendenti, dei pensionati e delle famiglie.

BNT ha chiuso l'esercizio in crescita, con un utile di 1,7 milioni.

Pirovano Stelvio Spa (100%). Società operante nel settore alberghiero al Passo dello Stelvio e a Bormio con la gestione di case vacanza.

Pirovano Stelvio Spa, oltre al core business, supporta primariamente la pratica dello sci estivo, l'educazione alla montagna in ogni suo aspetto ed è più che mai impegnata in attività volte alla valorizzazione e alla conoscenza della storia e delle bellezze del Parco Nazionale dello Stelvio, comprese le vicende svoltesi in alta quota nel corso del primo conflitto mondiale.

L'esercizio 2020 della controllata, causa la situazione venutasi a creare a seguito della pandemia da coronavirus e delle diverse misure che sono state introdotte per contenerne la diffusione, ha fatto segnare un decremento delle presenze di circa il 65%, rispetto alla stagione 2019, mentre, sempre per la stessa ragione, sono diminuiti di circa il 32% i soggiorni afferenti le locazioni brevi a scopo turistico.

Anche l'impegno che la partecipata Pirovano Stelvio dedicava all'organizzazione delle varie manifestazioni, per lo più a carattere sportivo, tradizionalmente messe in atto durante la stagione estiva è stato annullato, causa i ferrei divieti imposti per combattere la propagazione del Covid-19.

Sinergia Seconda srl (100%). Società immobiliare. La controllata svolge in prevalenza funzioni strumentali correlate a esigenze immobiliari della Banca Popolare di Sondrio e del suo Gruppo bancario. Nell'esercizio in esame ha intensificato l'operatività, acquisendo asset immobiliari nell'ambito della

gestione dei crediti deteriorati della Capogruppo e alienandone altri rivenienti da operazioni similari, perfezionate in esercizi passati, per i quali si sono individuati soggetti interessati.

Le intestazioni funzionali all'attività bancaria riconducibili a Sinergia Seconda srl sono destinate alla locazione, a condizioni di mercato, a componenti del Gruppo stesso. In presenza di accordi contrattuali, Sinergia Seconda srl provvede altresì alla gestione e alla manutenzione delle unità diversamente locate.

Anche per l'esercizio 2020 il risultato della gestione caratteristica della società è stato positivo. Ciò nonostante, le risultanze economiche di bilancio sono negative a motivo della svalutazione del valore delle partecipazioni detenute in Immobiliare Borgo Palazzo srl e Immobiliare San Paolo srl, che si è ritenuto opportuno apportare per ragioni prudenziali, con l'obiettivo di riallineare contabilmente agli attuali valori di mercato alcuni degli immobili da queste acquisiti negli anni, tenendo conto delle ampie variazioni registrate in questi anni di crisi del settore.

Popso Covered Bond srl (60%). Società funzionale all'emissione di obbligazioni bancarie garantite.

Nell'ambito del programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (*covered bond*) attuato dalla banca nel rispetto della vigente normativa, la partecipata, che svolge il ruolo di società veicolo (cessionaria), ha per oggetto l'acquisto a titolo oneroso da banche di crediti fondiari e ipotecari, anche individuabili in blocco, che costituiscono patrimonio separato a tutti gli effetti da quello della società stessa.

Per quanto di propria competenza, provvede alla gestione della relativa attività, a garanzia dei sottoscrittori dei titoli.

Il conto economico rassegna risultanze in pareggio.

Rajna Immobiliare srl (50%). Società immobiliare controllata congiuntamente con il Credito Valtellinese.

È intestata di porzione condominiale a Sondrio, in zona centrale. A far tempo dal primo gennaio 2020, l'intero immobile è locato a due conduttori.

Le risultanze economiche sono positive.

Come rappresentato nel comunicato stampa del 26 febbraio 2020 ed evidenziato nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della relazione di bilancio relativo all'esercizio 2019, la banca, d'intesa con i Superiori Organi di Vigilanza, considerato il mancato avveramento delle condizioni sospensive di natura regolamentare, ha deciso di non dar corso all'acquisizione della partecipazione di controllo in Farbanca S.p.a., avuto riguardo all'esigenza di dare priorità alle iniziative di *derisking* in corso e al rafforzamento delle strutture di presidio interne.

Operazioni con parti correlate

L'operatività con parti correlate è disciplinata dal «Regolamento operazioni con parti correlate», di cui alla Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni, a norma del quale si forniscono, di seguito,

le previste informazioni. Inoltre, dalle Disposizioni di vigilanza per le banche, emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285/2013 e successive modificazioni, parte terza, capitolo 11, *Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati*.

Entrambe le normative prevedono, tra l'altro, l'approvazione e la pubblicazione di Regolamenti interni, disponibili sul sito internet aziendale all'indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/governance/documenti-societari>.

I rapporti con parti correlate, individuate secondo il disposto dello IAS 24 e del predetto Regolamento Consob, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti. Detti rapporti sono pari al 13,50% dell'ammontare totale dei crediti verso clientela e banche e delle attività finanziarie e allo 0,70% della raccolta diretta verso clientela e banche e delle passività finanziarie.

Nel rispetto degli obblighi informativi di cui all'articolo 5 del citato Regolamento Consob, si precisa che, nel periodo 1° gennaio-31 dicembre 2020, sono state deliberate dai competenti Organi della banca le seguenti operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate:

- Release spa, società collegata; rinnovo affidamenti per complessivi € 92.000.000 a revoca; delibera del 7/2/2020;
- Banca della Nuova Terra spa, società controllata; concessione plafond area finanza di € 320.000.000 con scadenza 21/12/2022; rinnovo affidamenti per complessivi € 6.000 a revoca; delibera del 27/2/2020;
- Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, società controllata; concessione plafond centro cambi di € 1.600.000.000; rinnovo affidamenti per complessivi € 620.916.197 a revoca; delibere del 29/5/2020;
- Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, società controllata; concessione apertura di credito in conto corrente di € 81.000 con scadenza 1/10/2020; delibera del 9/7/2020;
- Factorit spa, società controllata; concessione castelletto fideiussioni finanziarie a favore residenti euro di € 20.000.000 a revoca; rinnovo affidamenti per complessivi € 3.020.101.500 a revoca; delibera dell'1/10/2020;
- Factorit spa, società controllata; concessione castelletto fideiussioni finanziarie a favore residenti euro di € 45.000.000 a revoca; delibera dell'1/12/2020;
- Alba Leasing spa, società collegata; rinnovo affidamenti per complessivi € 439.028.948 a revoca; delibera dell'1/12/2020.

Nessuna operazione con parti correlate né di maggiore, né di minore rilevanza perfezionata nel periodo in esame ha influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati economici della banca. Inoltre, non si registrano modifiche e/o sviluppi delle operazioni con parti correlate effettuate nel 2019 – nessuna comunque atipica, inusuale o a condizioni non di mercato – che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della banca nell'esercizio 2020.

Quanto alla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dai predetti IAS 24 e Regolamento Consob, hanno un'incidenza con-

tenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della banca. Nella nota integrativa, Parte H, al paragrafo «operazioni con parti correlate», è riportata la tabella riepilogativa relativa ai rapporti con parti correlate, che espone pure i crediti e le garanzie rilasciate ad Amministratori, Sindaci e Direzione generale, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 136 del Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Non si segnalano, nell'esercizio 2020 e in quello in corso, posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche o inusuali, per tali intendendosi, in relazione a quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001, quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

Relativamente ai compensi corrisposti, dalla banca e dalle società controllate e collegate, agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore generale e ai Dirigenti con responsabilità strategiche e alle partecipazioni dai medesimi detenute nella banca e nelle società da questa controllate, si rinvia alla relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'articolo 84 *quater* del Regolamento Consob emanato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

La «Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari» prevista dall'articolo 123 bis del Decreto legislativo 58/98, Testo Unico della Finanza, è disponibile sul sito internet della banca all'indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/governance/relazioni-sul-governo-societario>. In tale documento si dà fra l'altro conto che questa banca non aderisce al Codice di autodisciplina approvato dal «Comitato per la corporate governance».

SERVIZIO INTERNAZIONALE

Come ben noto, le vicende economiche e sociali dell'anno in commento sono state influenzate, se non addirittura in gran parte determinate, dalla pandemia ancora in corso.

Alcuni osservatori hanno sottolineato che la globalizzazione economica, caratterizzata da sempre più intensi scambi commerciali e dall'accentuata mobilità delle persone, ha favorito la diffusione del virus, tanto che le difficoltà e i problemi manifestatisi dapprima a livello locale hanno poi comportato conseguenze a livello planetario. Formatasi in oriente, l'onda pandemica si è in effetti diffusa come un cerchio sull'acqua, attraversando velocemente mari e oceani, fino a toccare in modo sempre più dirompente le principali aree economiche mondiali.

Gli scambi internazionali ne hanno ovviamente risentito. Se però vogliamo trarre una lezione da quanto accaduto, va detto che solo una rafforzata cooperazione internazionale potrà dare la spinta decisiva per risolvere le attuali gravi problematiche sanitarie, a loro volta legate a quelle relative a uno sviluppo sostenibile e in grado di portare vantaggi anche ai troppi Paesi ancora esclusi dal progresso economico e sociale.

Attente valutazioni debbono inoltre essere fatte su tematiche delicate e importanti come la nostra dipendenza da Paesi terzi per la produzione di farmaci o strumenti medicali indispensabili. Egualmente molte aziende saranno chiamate a interrogarsi sui rischi collegati a catene globali di valore forse troppo allungate. Siamo tuttavia convinti che il Coronavirus non deve costituire un motivo per tornare a separarci, ma piuttosto l'occasione per unire le forze, così da perseguire con più vigore ed efficacia gli interessi comuni.

La professionalità dei nostri collaboratori, forti di esperienze maturate nel corso degli anni sui mercati esteri, la capacità di fornire a ogni interlocutore risposte personalizzate, la disponibilità di prodotti qualificati e la capillarità delle relazioni instaurate con partner bancari e finanziari presenti in tutte le aree mondiali ci hanno permesso di rappresentare un punto di riferimento per le imprese chiamate ad affrontare da un lato l'inevitabile significativa contrazione del commercio internazionale, dall'altro l'ampliamento dei rischi generati da eventi difficilmente prevedibili e ponderabili.

In un contesto generale quanto mai problematico, la nostra banca ha portato avanti le attività di supporto alle imprese nel comparto dell'internazionalizzazione anche con una proposta formativa volta ad accrescere le competenze specifiche sulle tecniche del commercio estero. La pandemia non ha fermato tali iniziative: grazie al nuovo strumento informatico WebEx Events sono stati organizzati eventi on-line, modalità molto apprezzata dalla clientela. Due corsi hanno in particolare riguardato l'e-commerce, realtà da tempo in forte crescita e che ha evidenziato una vera e propria esplosione in connessione con il *lockdown*.

È continuato il ciclo di *country presentation* in collaborazione con le Camere di Commercio Italiane all'Estero, così come abbiamo realizzato, sempre in ambiente web, due incoming di buyers stranieri.

La presenza del nostro istituto, in qualità di associato di riferimento, nel Gruppo Europeo di Interesse Economico (Geie) *Coopération Bancaire pour l'Europe* (CBE) con sede a Bruxelles ha consentito di offrire servizi diversificati alla clientela interessata a progetti, bandi e programmi relativamente ai finanziamenti europei. CBE, al fine di rispondere sempre meglio alle esigenze delle aziende, ha introdotto nel corso dell'anno numerose novità e ha rinnovato il catalogo prodotti. Ha inoltre ulteriormente sviluppato un'autonoma e significativa attività sui bandi europei in collaborazione con numerose controparti, con buoni ritorni.

Il comparto del Correspondent banking ha potuto effettuare a inizio 2020 importanti missioni all'estero, prima che l'emergenza sanitaria bloccasse gli spostamenti. La pandemia è stata lo stimolo per ridisegnare il ruolo dell'importante funzione, che ha svolto una preziosa attività a supporto degli uffici operativi, creando numerose opportunità di lavoro. Ha gestito 1.657

rapporti di agenzia con altrettante banche in 162 Paesi e ha curato l'avvio di nuove relazioni con istituti qualificati; ha ottimizzato la gestione dei flussi di pagamento e incasso esteri; ha guidato l'operatività con le banche multilaterali di sviluppo per l'utilizzo di loro garanzie su crediti emessi da istituti di credito esteri o per garantire nostri depositi a controparti estere.

Da parte sua, l'ufficio di rappresentanza a Shanghai ha offerto alla clientela un punto di appoggio e riferimento per il business in Cina. L'ufficio assicura alle imprese italiane svariati servizi di accompagnamento nel mercato cinese, assistendole per l'avvio di nuove relazioni commerciali con controparti locali, per il consolidamento delle collaborazioni esistenti, per la visita o la partecipazione a fiere e manifestazioni in loco e per gestire i rapporti con le Autorità. Nonostante il periodo particolarmente complesso vissuto prima in Cina e poi in Italia a causa della pandemia, la nostra assistenza alla clientela operante anche in quell'importante mercato non si è mai fermata.

Il Servizio Internazionale è da sempre attento alla qualità dei servizi erogati. Per tale ragione, sin dalla fine degli anni '90 ha attivato un sistema di gestione e di governo della qualità certificato secondo la norma ISO 9001:2015. Attualmente le certificazioni ottenute sono cinque, relative a diversi ambiti operativi.

Il Servizio Internazionale è il referente aziendale per il Global Compact, la grande iniziativa delle Nazioni Unite volta a promuovere la responsabilità sociale d'impresa a livello globale.

Nel 2004 siamo stati tra i primi in Italia a sottoscrivere questo impegno; oggi ne fanno parte 12.084 aziende in 157 Paesi. Come noto, il Global Compact intende essere uno stimolo al mondo dell'imprenditoria e delle organizzazioni non governative per allineare le proprie strategie e attività ai principi fondamentali in tema di diritti umani, lavoro, ambiente e lotta alla corruzione.

La nostra banca si è da subito impegnata, presentando all'ufficio di New York la propria adesione volontaria, rinnovata poi di anno in anno attraverso l'invio di una *Communication on Progress*, nella quale vengono rappresentati i progressi compiuti nell'implementazione in azienda dei principi e l'impegno degli amministratori a sostenere i valori sociali, etici e ambientali che sono da sempre connaturati alla nostra natura di «banca popolare». Dal 2017 la comunicazione ufficiale inviata a New York, anziché un documento «*stand alone*», è costituita dal Non-Financial Report aziendale, corredato dalla dichiarazione di «*continuous support*» da parte del nostro Presidente.

Abbiamo rinnovato l'adesione al Global Compact delle Nazioni Unite con un profilo di tipo «*signatory*», che contraddistingue quelle realtà che si impegnano principalmente a livello nazionale. In qualità di membri fondatori del Network italiano, abbiamo partecipato a maggio alla riunione tenutasi a Milano per eleggere i membri del Consiglio Direttivo.

SERVIZI E INIZIATIVE COMMERCIALI

È con orgoglio che, in un anno contrassegnato dalle gravi difficoltà che il Covid-19 ha causato anche per l'esercizio della nostra attività, abbiamo

potuto presentare nuovi servizi e prodotti. In una congiuntura obiettivamente difficile, sono infatti cresciuti gli sforzi per venire incontro alle necessità delle controparti e offrire soluzioni convenienti e competitive. In questa ottica, grande attenzione è stata dedicata ad agevolare la clientela nell'accesso alle iniziative di sostegno poste in essere dalle Autorità per superare le difficoltà economiche originate dalla pandemia. Soluzioni semplici e facilmente utilizzabili, segno tangibile di quel marchio di «vicinanza al territorio» che caratterizza la nostra banca.

Diamo conto delle principali iniziative nell'anno in commento.

Il Covid-19 ha largamente influenzato le modalità di fruizione dei servizi bancari, sia digitali e sia fisici. Le limitazioni poste all'accesso alle filiali hanno naturalmente determinato un più ampio ricorso alla banca digitale per le operazioni informative e di pagamento e anche per l'interazione con le dipendenze stesse. La banca ha risposto alle nuove esigenze realizzando soluzioni atte a favorire il rapporto da remoto con la clientela. Sono state rafforzate le funzionalità di contatto via SCRIGNO *Internet Banking* con le filiali di riferimento; è stata altresì avviata, in via sperimentale, un'iniziativa volta a consentire sul canale digitale incontri virtuali tramite conferenze audio-video.

Sono state quindi implementate soluzioni per gestire pratiche a distanza e, fra queste, ricordiamo la possibilità di richiedere, tramite un'apposita procedura digitale, la sospensione delle rate relative ai finanziamenti per l'acquisto della prima casa a fronte dell'emergenza Covid-19. Inoltre, per facilitare il contatto con la clientela, è stato attivato uno specifico *chatbot* – assistente virtuale presente sul portale Scrigno –, che ha consentito di ridurre sensibilmente le attese nonostante l'aumento del relativo traffico.

SCRIGNOapp

Al contempo, importanti investimenti sono stati riservati alla sicurezza informatica. La nuova app SCRIGNO *IdentiTel* è stata migliorata con l'introduzione delle notifiche *Push IdentiTel*. Il cliente, in sintesi, nel momento in cui deve autorizzare un'operazione, riceve una notifica sullo smartphone preventivamente abilitato e, dopo averne verificato i dati resi visibili in modo sicuro dall'app, la autorizza con la biometria (o digitando il codice PIN).

Sempre sul fronte della sicurezza è stata aggiornata sul finire dell'anno la soluzione 3D Secure, che ha interessato i titolari di carte di pagamento. A fronte dell'entrata in vigore dal 1° gennaio 2021 della Direttiva Europea per i Sistemi di Pagamento (cosiddetta «PSD2»), è stata introdotta la necessità di prevedere l'autenticazione forte (cosiddetta SCA - Strong Customer Authentication) delle operazioni online effettuate con le carte.

Conto corrente SoPOP

Nel difficile contesto pandemico, la banca si è prontamente attivata per offrire concreto sostegno alle famiglie in difficoltà. È con questo spirito che ha aderito alla Convenzione tra l'Associazione Bancaria Italiana e le parti sociali per anticipare ai lavoratori i trattamenti di integrazione del reddito per l'emergenza Covid-19, realizzando una soluzione ad hoc priva di costi per il cliente. Al contempo, ha mantenuto vivacità commerciale, innovando il proprio catalogo con occhio attento alle mutate dinamiche del nuovo contesto. Ha così preso forma il conto corrente online «SoPOP», dedicato agli studenti universitari e fruibile anche una volta che questi siano entrati nel

mondo del lavoro; inoltre, è stata attivata l'operatività nell'ambito dell'acquisto dei crediti di imposta relativi agli interventi di riqualificazione edilizia ed efficientamento energetico, come previsto dal Decreto Rilancio. Ai clienti interessati alla cessione del credito d'imposta viene data fra l'altro la possibilità di finanziare i lavori con prestiti studiati all'uopo.

Novità e aggiornamenti hanno riguardato numerosi prodotti studiati per i risparmiatori. Arca Fondi Sgr ha arricchito il proprio catalogo con i nuovi fondi «Arca 2025 Multi-Strategy Prudente I, II, III, IV», «Arca Opportunità Sostenibili 2025 I, II, III, IV», oltre al nuovo fondo di tipo ESG (*Environmental, Social e Governance*) denominato «Arca Green Leaders».

Per quanto attiene ai prodotti di investimento assicurativi di Arca Vita, è stato ampliato il paniere dei fondi esterni presenti nelle soluzioni multiramo «Ingegno» e «Cromia» con l'introduzione di nuovi OICR/Sicav di prestigiose case di gestione internazionali. Sempre nell'ambito della bancassicurazione, la maggiore sensibilità ai temi della salute, acuita dall'emergenza sanitaria, ha trovato risposta nella polizza sanitaria «ACuore».

Arca Assicurazioni ha introdotto, nella linea dei prodotti dedicati al mondo della salute, coperture a tutela del contagio da Covid-19 quali la diaria per positività da tampone, l'indennizzo forfetario a seguito di ricovero in terapia intensiva e il videoconsulto medico. La proposta della previdenza complementare si è aggiornata con Arca FUTURA, un'innovata modalità di offerta del fondo pensione Arca Previdenza rivolta ai minorenni attraverso la vendita allo sportello di cofanetti Smart Box.

Nel settore della monetica, sono state introdotte le nuove carte di debito Nexi Debit che, oltre a poter essere inserite nei maggiori wallet digitali, vengono consegnate alla clientela al momento della richiesta in filiale e attivate immediatamente. L'attenzione rivolta all'evoluzione delle esigenze ha portato infine all'arricchimento delle funzionalità presenti nelle carte di credito Nexi: il servizio Easy Shopping ha introdotto la modalità «Multispesta» che consente di accorpate più spese e richiederne la rateizzazione.

Il portale popso.it dal 1995 si conferma un'apprezzata vetrina dell'offerta commerciale aziendale e consente ai clienti di accedere in modo semplice e intuitivo a tutte le informazioni sui prodotti e servizi offerti. Inoltre, l'istituto dispone sulla rete di altre significative iniziative, fra cui ricordiamo il portale www.popsoimmobili.it, vetrina degli immobili in vendita da parte della banca e di terzi.

Arca Fondi Sgr

Arca Vita

Arca Assicurazioni

Nexi

www.popso.it

LA GESTIONE DEI RISCHI

L'emergenza sanitaria che ci flagella da oltre un anno ci ricorda quanto i nostri sistemi economici e sociali possano dimostrarsi fragili davanti a uno *shock* sistemico globale di simile portata. La necessaria ripartenza dal baratro recessivo dipenderà dalla velocità con cui verranno realizzate le coperture vaccinali e non potrà che andare di pari passo con azioni strutturali di incremento della resilienza e della sostenibilità. Sotto questo aspetto, gli anni a venire potranno rappresentare un periodo di svolta: abbiamo l'occasione di

superare questa fase difficile grazie all'affermazione di nuovi stili di vita e modelli di sviluppo più sostenibili.

Venendo al contesto bancario, la pandemia è stata l'evento che inevitabilmente ha segnato gli andamenti degli ultimi dodici mesi e condizionato le prospettive future, mettendo alla prova la capacità di tenuta dell'intero sistema. L'incertezza è stata l'elemento che ha caratterizzato questo *shock* senza precedenti; sono state attuate con la dovuta rapidità restrizioni sociali per limitare la virulenza del contagio, controbilanciate da robuste politiche di sostegno economico, fiscale e monetario, ma gli scenari rimangono fortemente aleatori.

Anche il nostro istituto ha saputo reagire alla grave e imprevedibile situazione pandemica, dimostrando adeguate capacità operative per far fronte alle sfide inattese. È questo il carattere distintivo della Popolare di Sondrio, di cui quest'anno ricorre il centocinquantésimo di fondazione.

È tuttavia diffusa opinione che la crisi scatenata dal Covid-19 non si sia ancora interamente ripercossa sui bilanci bancari. La crescita dei crediti deteriorati è stata contenuta dalle misure di sostegno alla liquidità di aziende e famiglie (moratorie e garanzie pubbliche sui prestiti), da quelle di ristoro ai redditi personali e alle attività imprenditoriali, dalle decisioni di politica monetaria espansiva delle banche centrali. Venuti meno gli effetti di queste provvidenze, secondo stime di mercato, le ricadute sui debitori potrebbero essere rilevanti, in particolare per specifici settori colpiti in modo più marcato dalle misure restrittive; difficile però prevederne oggi l'esatta entità: molto dipenderà dall'intensità della ripresa economica, a sua volta correlata all'azione di fattori quali l'andamento della pandemia, l'efficacia delle cure vaccinali, la vitalità del tessuto produttivo, la capacità del nostro Paese di sfruttare appieno il programma *Next Generation EU*.

Le questioni climatiche e, più in generale, di «sostenibilità» sono a parere di molti una delle problematiche più importanti che l'umanità deve affrontare, e che in quanto tali non possono lasciare indifferente l'industria bancaria. Per far fronte ai rischi – ma anche alle opportunità – connessi alla transizione verso un'«economia sostenibile» gli intermediari sono chiamati a fare la loro parte accrescendo la consapevolezza interna e la trasparenza verso l'esterno, prevedendo sistemi organizzativi e di controllo adeguati e adottando metodi di analisi innovativi per determinare, anche in un orizzonte di lungo termine, l'impatto sui portafogli e sulle strategie di *business*.

Le trasformazioni indotte dallo sviluppo delle tecnologie rappresentano un'altra grande sfida, ma anche un'importante opportunità. L'applicazione del digitale al settore finanziario (*FinTech*) consente di ottimizzare i processi interni, riducendo i costi e aumentando produttività e competitività; permette inoltre di migliorare l'offerta con prodotti e servizi innovativi e più efficienti e con nuove modalità di erogazione. Le tendenze osservate durante i periodi di confinamento, quali l'accelerato percorso di digitalizzazione, il più massiccio impiego dei canali *on-line* da parte della clientela e la diffusione di schemi di telelavoro, sono destinate a continuare e perfino a intensificarsi in futuro. Anche la nostra banca sta affrontando

il cambiamento assicurando un corretto presidio dei rischi e delle minacce associate a questi fenomeni.

Nonostante qualche alleggerimento operativo concesso dalle Autorità di Vigilanza, le attività di gestione e controllo del rischio sono proseguite senza sosta, anzi a ritmo più sostenuto dato il contesto emergenziale. L'irrompere della pandemia ha determinato inevitabili modifiche nei modi e negli strumenti di monitoraggio, influenzando sugli assetti metodologici, sugli apparati di modello e sugli impianti di reportistica. Sono state poi affinate le capacità di fare analisi e simulazioni per determinare in prospettiva gli impatti patrimoniali e di rischiosità di possibili scenari, rendendo più agevole e tempestiva l'individuazione di eventuali contromisure.

Rischi di credito e controparte

Malgrado le complessità del contesto, siamo riusciti nell'intento di completare due operazioni di cessione di consistenti pacchetti di crediti deteriorati che hanno condotto a un sensibile alleggerimento dello *stock* di esposizioni di minore qualità, dando alla banca la possibilità di guardare alle non felici congiunture di questi tempi con maggiore serenità.

Oltre a tali iniziative di natura straordinaria, prosegue con rigore il programma di interventi di medio termine sui crediti NPL (*non performing loans*) presenti in bilancio, in linea con le strategie di *derisking* e di miglioramento della qualità complessiva degli attivi perseguite dall'Amministrazione. Le direttrici di azione comprendono un ampio ventaglio di leve operative dirette, da un lato, ad arginare gli afflussi di nuovi prestiti deteriorati e, dall'altro, a smaltire i volumi in portafoglio. L'efficacia delle misure fin qui attuate si osserva nel notevole miglioramento degli indicatori di qualità creditizia registrato nell'ultimo anno.

L'ordinaria attività di presidio del rischio di credito è stata necessariamente intensificata nel contesto emergenziale. Per governare l'urgenza si è costituita una dedicata *task force* interna, incaricata di supportare la rete territoriale nel discernere le situazioni di temporanea difficoltà finanziaria che attraversano i privati e le aziende colpiti dalla crisi – meritevoli, pertanto, di un supporto di liquidità per risalire la china – da problematiche più strutturali che rischierebbero di rivelarsi di faticosa risoluzione nel medio-lungo periodo. Si è inoltre istituito per l'occasione un monitoraggio giornaliero delle misure di sostegno finanziario adottate dalla banca in risposta all'evento pandemico, corredato da un'osservazione costante delle evoluzioni del mercato e dei differenti settori economici, funzionale alla produzione di stime sempre aggiornate degli impatti di *business* rivenienti dalla difficile congiuntura.

Diverse altre iniziative hanno favorito una gestione proattiva dei rischi acuitisi con l'emergenza e permesso di mantenere sotto costante osservazione gli effetti della pandemia sull'ordinata gestione d'impresa a fronte dei tanti cambiamenti nel quadro regolamentare che si stanno succedendo e delle evoluzioni della situazione sanitaria. Ha coinciso con questa fase di estrema incertezza l'introduzione di nuovi criteri europei per l'identificazio-

ne dei crediti bancari in stato di *default*. Nel corso del 2020 si sono portate a termine complesse attività propedeutiche e di adeguamento alle nuove regole, che stanno richiedendo profondi interventi sui processi organizzativi, sui modelli statistici e sulle infrastrutture informatiche.

Le nuove disposizioni, più stringenti delle precedenti in termini di classificazione del credito deteriorato, incentivano gli istituti bancari all'adozione di politiche attive nei confronti dei propri debitori problematici. A questo riguardo, la banca ha dato avvio a una campagna ad ampio raggio per il contenimento degli impatti sulla rischiosità derivanti dal recepimento della nuova nozione comunitaria di *default* creditizio.

A ciò si somma la necessità da qui ai prossimi anni di un'integrale svalutazione dei prestiti deteriorati prevista dal cosiddetto *calendar provisioning* (calendario delle coperture), secondo un approccio che mira a prevenire nuovi accumuli di crediti NPL non assistiti da idonee coperture tramite rettifiche di valore correlate all'anzianità di permanenza in stato deteriorato. Di primaria rilevanza pure il piano di interventi in atto per il rafforzamento dei processi di erogazione, monitoraggio e gestione del credito al fine di conformarci alle previsioni contenute nelle «*Linee guida relative alla concessione e monitoraggio del credito*» dettate dall'Autorità Bancaria Europea.

La nuova disciplina prudenziale sul *default*, a regime agli inizi di quest'anno, ha richiesto anche l'avvio di un'opera di ricalibrazione dei parametri di rischiosità creditizia calcolati dai modelli interni riconosciuti a livello regolamentare ai fini dell'utilizzo dell'approccio AIRB (*Advanced Internal Rating Based*) alla determinazione dei requisiti minimi di capitale. Avendo portata sostanziale, gli adeguamenti indotti dalla variazione definitoria sono stati oggetto, come da prassi, di mirate indagini tecniche da parte del Supervisore, a esito dei quali è attesa apposita autorizzazione all'effettiva messa in opera. Ulteriori attività, più fisiologiche, di affinamento ai modelli sono in corso di ultimazione; altre ancora sono in partenza per consentire di allinearci a modifiche normative prossimamente in vigore in tema di sistemi di rating interno.

Rischi di mercato

Le difficoltà legate al diffondersi della pandemia non hanno risparmiato neanche l'ambito della gestione dei rischi di mercato, con esiti impattanti – specie nella prima parte dell'esercizio in commento – sui risultati delle operazioni di negoziazione in titoli. L'esposizione al rischio è stata tenuta sotto attenta osservazione come sempre con cadenza giornaliera, ma secondo modalità ulteriormente rafforzate in conseguenza dell'eccezionalità del periodo storico.

Le misure di Valore a Rischio (VaR), parametri statistici di perdita potenziale con cui si quantifica l'incertezza che incide sul valore delle attività finanziarie al variare delle condizioni di mercato, sono state sistematicamente verificate mettendole a confronto con un'articolata struttura di limiti interni, configurata in modo di apprezzare il profilo di rischio dei portafogli

di investimenti finanziari sia in termini aggregati sia nelle loro determinanti più granulari, così da cercare di contenerne gli impatti erosivi sull'utile e sul patrimonio entro i definiti massimali.

Come di consueto, le analisi hanno riguardato, in modo distinto stanti le diverse caratteristiche e finalità dei possessi, l'insieme di strumenti detenuti con finalità di *trading* («portafoglio di negoziazione») e le restanti attività finanziarie, non destinate ad essere compravendute per scopi speculativi, rientranti nel cosiddetto «portafoglio bancario», a loro volta categorizzate in base al criterio di valutazione contabile (*fair value* o costo ammortizzato). Rimanendo l'investimento in titoli di Stato italiani l'*asset* prevalente, sebbene la quota sul totale dei portafogli si sia diluita per effetto di politiche di maggiore diversificazione, continua a essere riservata particolare attenzione alle dinamiche del «rischio Italia» derivante da strumenti del debito pubblico domestico.

L'improvvisa esplosione della pandemia a febbraio del 2020 e i pesanti riflessi sugli andamenti borsistici internazionali che ne sono seguiti, accentuati da un contesto di marcata incertezza sulle conseguenze economiche del contagio a livello nazionale e globale, hanno inevitabilmente influito sugli andamenti degli indicatori di rischiosità, sensibili a picchi di volatilità sui mercati e a deprezzamenti dei titoli in portafoglio. Successivamente, si è assistito a un progressivo riassorbimento dei parametri di esposizione al rischio così come dell'ammontare di minusvalenze accumulate nel periodo iniziale della crisi.

Dà un'idea della straordinarietà della fase vissuta il fatto che gli scenari estremi di natura storica, di norma utilizzati per le analisi di stress sul VaR dei portafogli, si sono rivelati meno severi degli shock effettivamente osservati sui mercati finanziari nei frangenti di maggiore turbolenza. Le più rassicuranti notizie circa la disponibilità dei vaccini, nonché le evoluzioni strettamente politiche e di politica economica, hanno contribuito a calmierare il quadro dalla fine dello scorso anno a oggi.

Nonostante la pandemia non si sono fermate le evoluzioni nelle tecniche e nei sistemi di monitoraggio del rischio. Oltre all'adozione da inizio 2020 di un metodo di calcolo del VaR cosiddetto «storico» in luogo del precedente modello «parametrico», ulteriori innovazioni si sono introdotte da quest'anno per misurare con diverso approccio la rischiosità dei titoli valutati col criterio del costo ammortizzato, strumenti che, dato il vincolo di detenzione fino a scadenza proprio del modello contabile *Held to Collect* (HTC), meno risentono di eventuali variazioni di valore indotte dalle oscillazioni di mercato.

Rischio di tasso di interesse

Il monitoraggio del rischio provocato dalle oscillazioni nei livelli dei tassi di interesse fa affidamento su analisi mensili di sensibilità del valore economico di definite categorie di attività e passività a variazioni inattese dei tassi di mercato («approccio a «valore» o prospettiva del valore economico») e di sensibilità del reddito generato dalle medesime («approccio a

«marginale» e prospettiva degli utili correnti») integrate all'occorrenza da mirati studi d'impatto. Le metodologie quantitative applicate permettono alla banca di rilevare specifiche metriche di esposizione al rischio, di carattere sia gestionale sia regolamentare, quantificate su molteplici scenari di evoluzione dei tassi, che si raffrontano con un organico sistema di limiti e soglie di pre-allerta.

Anche in un anno funestato dall'evento pandemico, i progressi che si sono compiuti negli apparati metodologici e di calcolo del rischio in oggetto possono dirsi significativi, nell'ottica di un sempre crescente allineamento alle aspettative di buona prassi fissate dagli orientamenti di Vigilanza.

I parametri su cui si basano i modelli comportamentali delle «poste a vista» – modelli che si prefiggono di quantificare la persistenza dei depositi attivi e passivi privi di scadenza e la loro elasticità di adattamento ai movimenti dei tassi di mercato – sono stati oggetto di ricalibrazione mediante l'utilizzo di più sofisticate tecniche statistiche, oltre che per l'inclusione di più estesi campioni di dati storici. Con l'aggiornamento è ora possibile disporre di un'arricchita base informativa dalla quale cogliere, attraverso le simulazioni del modello, elementi interpretativi sempre più robusti sulle condotte dei depositanti al variare delle condizioni di tasso applicate.

Importanti anche gli interventi in relazione ai modelli cosiddetti di «*pre-payment*» volti a rappresentare il profilo di rientro dei finanziamenti a medio-lungo termine tenendo conto dei fenomeni di chiusura anticipata dei rapporti creditizi, di pre-pagamento parziale e di rinegoziazione delle tipologie e dei livelli di tasso applicati. Ulteriori migliorie riguardano il trattamento metodologico dei titoli indicizzati all'inflazione italiana ed europea presenti in portafoglio e delle operazioni a tasso fisso negli approcci alla misurazione basati sull'impatto reddituale, nonché l'integrazione del perimetro gestionale di monitoraggio con dati sulle caratteristiche finanziarie di componenti legate al portafoglio creditizio.

Rischio di liquidità

Nessuna particolare ripercussione del Covid-19 sui profili di liquidità, sia di breve e sia strutturale, del Gruppo. La gestione delle riserve disponibili e dei portafogli d'investimento è orientata, in base a logiche di gestione integrata delle poste di attivo e passivo, a obiettivi di medio-lungo periodo e mira a preservare la stabilità patrimoniale e finanziaria anche in scenari particolarmente sfavorevoli.

Sotto l'aspetto della misurazione, lo scrutinio del rischio di liquidità si basa ormai su una consolidata gamma di indicatori, calcolati su differenti orizzonti temporali di analisi, funzionali tanto a un controllo gestionale dei principali fattori di rischio quanto all'assolvimento di precisi obblighi regolamentari; tra questi ultimi, in particolare, la quantificazione mensile dell'indice LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e trimestrale del NSFR (*Net Stable Funding Ratio*), nonché la fornitura al Supervisore, tramite l'invio di dedicati schemi informativi mensili, di un ulteriore corredo di indicatori (cosiddetti «*Additional Liquidity Monitoring Metrics*»).

Circa la situazione di liquidità di breve termine (cosiddetta «operativa»), dedicate rilevazioni assicurano la quotidiana sorveglianza sulle dinamiche dei flussi di cassa tipici dell'operatività di tesoreria, così come sull'entità delle disponibilità di riserva a pronti costituite dai fondi depositati presso le banche centrali e dagli introiti potenzialmente ottenibili dallo smobilizzo di attività in portafoglio. Mensilmente viene inoltre determinato l'impatto di diverse ipotesi di stress sulla situazione di liquidità operativa, rilevata a consuntivo; detti scenari sono stati oggetto nell'esercizio in rassegna di mirati aggiustamenti, anche con arricchimento di più specifiche tecniche di simulazione, in linea con le indicazioni fornite dalle Autorità.

Con frequenza mensile viene presidiato lo stato della liquidità di medio-lungo termine (cosiddetta «strutturale») tesa a verificare il mantenimento di un'armonica combinazione tra il *funding* e gli impieghi aziendali; più in particolare, vengono condotte rilevazioni sull'equilibrio strutturale di bilancio, con focalizzazione su specifici aspetti di rischio quali il profilo di concentrazione della raccolta. Sono inoltre costantemente monitorate l'evoluzione della liquidità infragiornaliera, con quantificazione ogni fine mese di apposite metriche di sintesi definite dal Comitato di Basilea per la Supervisione Bancaria, e la situazione dei rapporti di finanziamento infragruppo.

Oltre all'annuale ricalibrazione del sistema di indicatori e limiti interni di rischio e all'ordinario aggiornamento del dispositivo – detto «Piano di emergenza del rischio di liquidità» («*Contingency Funding Plan*») – preposto alla gestione delle situazioni di tensione di liquidità che dovessero interessare il Gruppo, si segnala la partecipazione del nostro istituto al «*Liquidity Stress Test*» (LiST) promosso anche quest'anno dalla BCE su scala comunitaria.

Rischi operativi e informatici

Quale concreta risposta agli impatti derivanti dallo scoppio dell'emergenza pandemica, si è provveduto nell'anno a intensificare il presidio delle fattispecie rischiose di natura operativa e informatica conseguenti al repentino adeguamento di prassi gestionali e infrastrutture tecnologiche, ovvero riconducibili all'avvento di una rafforzata legislazione in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro e di misure straordinarie di sostegno creditizio.

Le limitazioni fisiche imposte per il contenimento della pandemia e la necessità di assicurare adeguati livelli di continuità operativa hanno comportato l'introduzione dello smart working (telelavoro), anche a tutela della salute dei dipendenti, e hanno favorito l'utilizzo dei canali digitali da parte della clientela. Potenziate le misure di carattere applicativo e infrastrutturale a mitigazione dei rischi derivanti da un più intensivo ricorso a sistemi tecnologici.

I sistemi informativi – già adeguatamente attrezzati per rendere accessibili da remoto i servizi e le procedure informatiche della banca –, le

piattaforme di *internet banking* e, in particolare, i meccanismi di protezione necessari a garantire la «verifica sicura» degli utenti autorizzati, la profilazione e il tracciamento delle attività si sono confermati idonei a sostenere i nuovi carichi di utilizzo dei canali da remoto e a rispondere alle esigenze di riorganizzazione del lavoro emerse durante l'emergenza. Alcuni servizi, fra cui la messaggistica veloce e i sistemi di videoconferenza, hanno avuto crescente impiego, semplificando in modo significativo le comunicazioni di lavoro.

Le strutture interne ordinariamente coinvolte nella raccolta e registrazione dei dati inerenti a eventi di rischio operativo hanno contribuito all'identificazione e alla classificazione di perdite e costi di natura straordinaria sostenuti per assicurare la correntezza operativa e ripristinare, adeguandola, la situazione antecedente il periodo di *lockdown*, ivi incluse le spese compiute per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e nuove apparecchiature informatiche funzionali all'attivazione del telelavoro.

Il presidio ha inoltre beneficiato di affinamenti evolutivi dell'assetto definitorio, metodologico e organizzativo per la gestione dei rischi di carattere informatico, sostanziatisi in una serie di perfezionamenti ai processi di controllo e revisioni al corpo documentale a supporto di tutti i processi di sviluppo ed erogazione dei servizi IT.

A testimonianza della cura riposta dall'Azienda in fatto di salvaguardia della sicurezza e della *privacy* di dati riservati, rileva nell'esercizio l'avvenuto conseguimento – tra le prime banche insignite a livello europeo – di nuova dedicata certificazione in materia di protezione dei dati personali relativamente al sistema aziendale per la gestione della sicurezza e riservatezza delle informazioni, già conforme – fin dal 2006 – agli standard internazionali in materia. Il tutto non disgiunto da una rinnovata attenzione al mantenimento delle condizioni di continuità operativa, tematica che, per le risorse sia interne sia esterne, ha dovuto essere riconsiderata a fronte della minaccia, prima solo lontanamente ipotizzabile, della diffusione pandemica del Covid-19.

Al riguardo, si rammenta inoltre che in dicembre si è svolto, con esito positivo, il consueto «test globale» annuale del Piano di Continuità Operativa, come avviene da quattordici anni a questa parte. La verifica, comprendente prove di carattere sia tecnico sia organizzativo, ha interessato lo svolgimento dei processi «critici» presso uno dei siti aziendali alternativi, attraverso simulazioni di scenari di rischio quali la distruzione o l'inaccessibilità di strutture e stabilimenti in cui sono allocate unità operative o apparecchiature essenziali, e anche l'indisponibilità di infrastrutture, personale e documentazione rilevante. Verifiche analoghe hanno riguardato specifiche risorse informatiche il cui ricorso mitiga i rischi legati all'indisponibilità di sistemi informativi «critici», nell'ambito del cosiddetto «*disaster recovery*». Nell'arco degli ultimi dodici mesi si sono eseguite, con successo, apposite prove di ripristino dati e di funzionalità di diverse componenti del nostro sistema informativo. In tali attività ci si è avvalsi anche di risorse in telelavoro.

L'esistenza di un simile impianto si è dimostrata di valido supporto per

le analisi, pure richiesteci dalle Autorità competenti, degli impatti sulla resilienza operativa aziendale ai rischi legati alla propagazione del Covid-19, scientificamente individuato come virus SARS-CoV-2 e nella considerazione di possibili misure logistiche e organizzative per mitigarne gli effetti sulla correntezza delle attività di impresa.

Rischi di reputazione e di riciclaggio

Proprio nelle fasi emergenziali, come quella vissuta nell'ultimo anno e tuttora in corso, ci si rende pienamente conto quanto sia essenziale – specie per un istituto come il nostro tradizionalmente ancorato a valori cooperativi e di sostegno alla comunità – farsi promotori di uno stile di «fare banca» sempre più sensibile a istanze e obiettivi di sviluppo sostenibile, elemento imprescindibile per assicurare un'adeguata valorizzazione della reputazione aziendale. Ciò con l'obiettivo fondamentale di prevenire o quantomeno contenere eventuali effetti pregiudizievoli potenzialmente rivenienti da un possibile degrado della percezione dell'immagine aziendale da parte dei diversi interlocutori coinvolti nello svolgimento dell'attività o interessati alle sue *performance*, non solo economiche ma anche – sempre più – ambientali e sociali.

Pur nel difficile contesto, la banca si è prodigata per assicurare continuità operativa e accessibilità al pubblico dell'ampia gamma di servizi offerti, privilegiando sì il ricorso ai canali telematici, ma al contempo affidandosi alla rete territoriale, nel rispetto delle prescritte misure di contenimento dei contagi. A conferma della tradizionale vocazione mutualistica, si sono attivate misure tangibili di sostegno alla comunità, coniugando sempre un'oculata valutazione della rischiosità associata.

Con l'ausilio di rodiate tecniche di analisi, sono state approfondite le potenziali criticità in termini reputazionali riconducibili a ipotesi di inadeguatezza delle misure messe in campo per gestire la situazione emergenziale, corredando le valutazioni con un monitoraggio, anche con finalità segnaletica verso la Vigilanza, dei reclami di tale specie pervenuti dalla clientela. Pure su impulso degli Enti regolatori e dell'opinione pubblica rispetto alle istanze della «finanza sostenibile», oltre che per l'assolvimento degli obblighi di rendicontazione di carattere non finanziario, nell'ultimo anno si sono altresì potenziati gli strumenti metodologici per l'individuazione e la disamina dei rischi – in prevalenza di natura reputazionale e strategica – connessi ad aspetti climatico-ambientali, sociali e di governo societario (c.d. parametri ESG - *Environmental, Social, Governance*).

Tramite la propria Funzione Antiriciclaggio, la banca ha poi proseguito, nel rigoroso presidio del comparto di competenza, identificando e valutando con attenzione anche l'insieme dei rischi e delle vulnerabilità che tuttora insistono in capo agli intermediari finanziari derivanti dalla commissione di truffe – *on-line* ma non solo – e fenomeni corruttivi, specie nel settore degli affidamenti per l'approvvigionamento di forniture e di servizi in ambito sanitario. La rete periferica e le unità operative tutte sono state rese edotte in merito ai principali indici di anomalia da

tenere in considerazione nelle attività di monitoraggio e invitate a segnalare tempestivamente le operazioni che dovessero destare particolare sospetto di riciclaggio.

La dedicata Funzione ha inoltre provveduto a livello centrale all'espletamento di specifici controlli in tema di corretto utilizzo dei finanziamenti elargiti alla clientela per sovvenire agli effetti della crisi in ottemperanza ai dettami governativi; è stata altresì impegnata nell'esecuzione di verifiche mirate sui Paesi di destinazione dei pagamenti riferiti all'acquisto di dispositivi medico-sanitari. Sono infine proseguiti gli interventi sui sistemi informatici per rendere sempre più efficace il presidio contro i rischi di coinvolgimento in attività di riciclaggio e finanziamento del terrorismo..

Rischio di non conformità alle norme

Anche sotto il profilo della conformità normativa, l'anno appena lasciato alle spalle è stato contrassegnato dall'emergenza epidemiologica. Intensa l'attività di monitoraggio e analisi dei provvedimenti normativi condotta dalla dedicata Funzione, atta a verificare la portata dei cambiamenti introdotti e a favorirne il corretto recepimento interno. L'emergenza ha quindi confermato l'importanza di un attento governo sulla regolamentazione applicabile, in incessante evoluzione, e di una ricognizione sul suo puntuale rispetto.

La Funzione di Conformità ha operato secondo l'ormai consolidato modello aziendale per la gestione del rischio di non conformità – denominato «*compliance* diffusa» –, attuato con la collaborazione di Presidi Specialistici e qualificati Referenti deputati a presidiare particolari ambiti normativi non direttamente sovrintesi dalla Funzione. Tale modello operativo è stato interessato da ulteriori progressi, in termini sia di profondità e sia di diversificazione delle attività di analisi.

Si sono realizzati nell'anno in rassegna passi avanti nel più generale sistema dei controlli sulla conformità alle norme, grazie all'adozione di piattaforme informatiche che hanno consentito di gestire con maggior razionalità ed efficienza il presidio dei rischi di *compliance*, ottimizzando e automatizzando le diverse fasi delle attività di monitoraggio. Sono al contempo maturate le necessarie esperienza e competenza per assicurare un tempestivo allineamento delle procedure organizzative alle normative interne ed esterne. Ciò pure in termini di riscontro degli avanzamenti compiuti a seguito di precedenti accertamenti (cosiddetto *follow-up*), in ciò agevolati dall'introduzione di uno specifico *tool* applicativo a supporto della registrazione delle attività svolte e del tracciamento degli interventi di mitigazione di eventuali vulnerabilità.

Con riferimento alle innovazioni e alle modificazioni normative e operative, che richiedono continue azioni di aggiornamento e/o manutenzione delle procedure organizzative e delle regole interne, di tutto rilievo è stato l'impegno profuso dalla Funzione di Conformità nell'esame dell'universo di nuove disposizioni: dalla trasparenza bancaria alla prestazione di servizi di investimento, dal trattamento dei dati personali all'usura, dall'intermediazio-

ne assicurativa ai servizi di pagamento e alle esternalizzazioni. Si è altresì ampliato il concorso della Funzione nell'assicurare *ex ante* l'esistenza e l'adeguatezza di procedure e sistemi per la prevenzione dei rischi di non conformità connessi a progetti «innovativi» (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) o nel valutare la coerenza normativa di nuova modulistica e contrattualistica.

Altri rischi rilevanti

Completano il novero dei principali controlli quelli relativi ai rischi di conflitti di interesse che potrebbero insorgere a fronte di operatività con cosiddetti «oggetti collegati» e ai rischi connessi agli investimenti in partecipazioni, segnatamente in imprese non finanziarie, attuati mediante la verifica dei livelli aggregati di esposizione in rapporto ai limiti interni e regolamentari vigenti.

Relativamente ai primi, si rammenta che, in applicazione di quanto previsto dal 9° aggiornamento alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 «*Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche*», pubblicato dalla Banca d'Italia in data 12 dicembre 2011, provvedimento con cui è stato riformulato il Titolo V – Capitolo 5 dedicato alle «*Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati*», ora trasfuso nella Parte Terza – Capitolo 11 della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 «*Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche*», i controlli svolti trovano riscontro in apposito documento – denominato «*Regolamento generale dei rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati*» – descrittivo delle politiche e dei processi atti a garantire la mitigazione dei rischi assunti verso tali soggetti a livello di Gruppo bancario. In aderenza alle previsioni normative, la *policy* viene rivista con cadenza almeno triennale e tenuta a disposizione per eventuali richieste da parte dell'Autorità.

Dopo l'ultimo aggiornamento disposto con deliberazione consiliare del 23 marzo 2018, il Regolamento non è stato a oggi ulteriormente modificato. Viene messo a disposizione dell'Assemblea ed è pubblicato sul sito aziendale all'indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci>.

Adeguatezza del sistema dei controlli interni

Attenta esaminatrice della congruità degli assetti organizzativi e di controllo, la Funzione di Revisione interna, operante alle dirette dipendenze dell'Organo consiliare quale garanzia di autonomia e indipendenza di azione, assume fra l'altro il compito di valutare la completezza e la funzionalità dell'impianto di monitoraggio dei rischi cui sono esposti i differenti processi aziendali. Tale incarico è condotto a livello di intero Gruppo bancario, avvalendosi pure del supporto delle unità di *audit* istituite su base aziendale per le entità che ne sono dotate.

Nel corso del 2020 anche le attività di *auditing* interno hanno inevitabilmente risentito dello scenario pandemico, inducendo la preposta Funzione ad alcuni adattamenti in ordine alle priorità di azione, a esempio portando a

focalizzare l'attenzione nei confronti dei processi maggiormente impattati dalla situazione emergenziale, ovvero a rimodulare il perimetro di intervento di talune attività già programmate al fine di sottoporre ad analisi i comparti aziendali in maggior misura colpiti dagli effetti della pandemia.

Parimenti, le modalità organizzative e operative dell'*internal audit* sono state adeguate al quadro di crisi sanitaria, privilegiando l'esecuzione di controlli a distanza, senza che tuttavia questo abbia avuto ripercussioni critiche sulla regolare conduzione delle attività programmate.

Lo sfavorevole contesto non ha tuttavia impedito di promuovere un complessivo aggiornamento delle competenze in materia di controlli di terzo livello, anche a fronte dell'incremento dimensionale degli organici accompagnato da affinamenti metodologici degli strumenti di lavoro nell'ottica di favorire un approccio al monitoraggio sempre più continuativo e automatizzato, teso ad accrescere la resilienza operativa e la capacità di intervenire da remoto.

Tra i principali ambiti attenzionati rilevano, riguardo al presidio del rischio di credito, gli accertamenti svolti in merito alla gestione dei finanziamenti *non performing* e al sistema di rating interno (AIRB); il processo creditizio ha infatti continuato a rappresentare una primaria area di indagine, tenuto peraltro conto degli impatti avuti sullo stesso dalla crisi pandemica. Sono state inoltre intensificate nell'anno le attività di *audit* mirate ad accertare l'affidabilità e la funzionalità dei sistemi informativi aziendali, sostenute da una struttura specialistica dedicata (*ICT Auditing*), chiamata a presidiare aspetti di crescente rilievo, quali il contrasto alla pirateria informatica, la continuità operativa, i processi ICT esternalizzati e la sicurezza informatica.

Particolarmente significative, poi, le attività condotte in relazione alla verifica del complessivo sistema di governo dei rischi, specie con riferimento ai processi interni di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e di valutazione del rischio di liquidità ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*), agli schemi di definizione e attuazione degli obiettivi di propensione al rischio (*Risk Appetite Framework*) e ai requisiti previsti dalle disposizioni sulla gestione delle crisi bancarie.

Ulteriori prerogative di Revisione interna attengono al supporto e alla diretta partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e rischi consiliare e dell'Organismo di Vigilanza previsto ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, cui si combinano le assidue interlocuzioni con gli esponenti delle Autorità di Supervisione e con i Collegi sindacali delle varie componenti del Gruppo.

A quanto sopra vanno aggiunti, nell'ambito del presidio generale sui rischi aziendali, i tradizionali controlli sul corretto operato della rete territoriale e dei servizi centrali, che, seppure condizionati per la più parte dell'anno dall'impossibilità di condurre accessi in loco, sono stati sempre volti a riscontare la regolarità operativa della gestione e il rispetto delle direttive aziendali da parte delle diverse unità di *business*, trovando dallo scoppio della pandemia un adeguato succedaneo nell'irrobustimento delle modalità di verifica a distanza.

RISORSE UMANE

In un anno particolare come quello appena trascorso, dove alcune certezze sono vacillate e la vita per qualche aspetto è radicalmente cambiata, abbiamo deciso di valorizzare una delle nostre caratteristiche più forti e distintive: la costanza. Costanza nell'agire, nell'essere attenti ai minimi dettagli, e, soprattutto, nel garantire ai clienti la vicinanza del nostro personale per assisterli in tutte le loro occorrenze. Ciò, anche quando le misure sanitarie hanno imposto importanti limitazioni all'accesso alle filiali. Al diretto contatto abbiamo affiancato l'appoggio tramite i mezzi telematici, sempre più evoluti e completi. Si è trattato di un passaggio evolutivo che abbiamo affrontato con spontaneità, perché connaturato al nostro modo di fare banca che affonda le radici nella lunga storia aziendale e nelle comprovate qualità di coloro che vi lavorano. Così, giorno per giorno, con passi ponderati e consapevoli, abbiamo continuato a ricercare le migliori soluzioni per affrontare la crisi e prepararci alla tanto auspicata fase di ripresa.

Di fronte a certe avversità non è infatti possibile sottrarsi e grazie all'impegno corale dei dipendenti è stato fatto quanto possibile, a volte anche di più. Di ciò siamo loro riconoscenti: grati a tanti uomini e donne che, uniti in una pluralità, hanno contribuito a rendere la nostra banca un'entità forte, autentica e dinamica. Siamo convinti che sia questo insieme di diversità e competenze ad aver portato la nostra realtà a essere così apprezzata dalle famiglie e dalle aziende, che si affidano a noi per costruire il loro futuro.

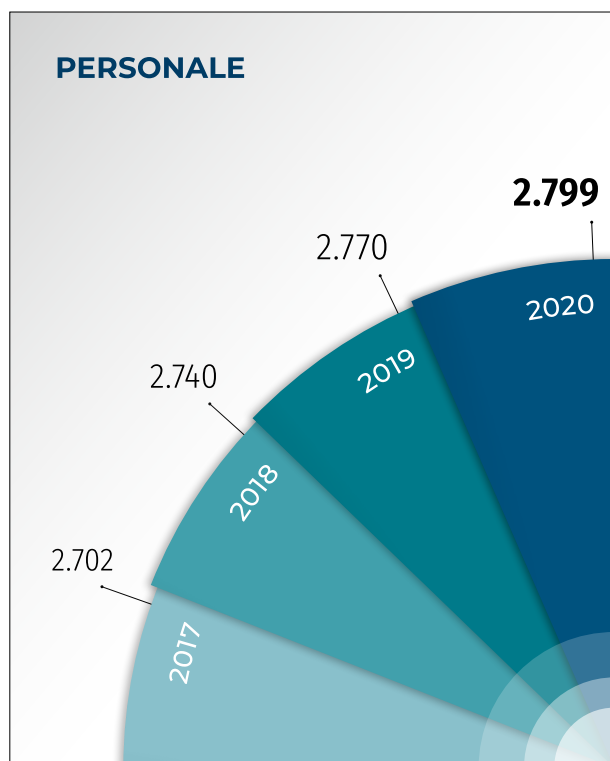
Riportiamo di seguito alcuni dati di consuntivo relativi al personale della banca, che desideriamo enunciare in quanto mostrano le misure di quello che, a buon diritto, è il suo bene più prezioso.

A fine 2020 l'organico era composto di 2.799 unità – in aumento di 29, +1,05% –, di cui il 75% occupato presso la rete periferica e il rimanente 25% presso le strutture centrali. L'età media dei dipendenti, 41 anni e 8 mesi, e l'anzianità media di servizio, 17 anni e 6 mesi, hanno entrambi registrato un progresso di 3 mesi.

La gestione delle risorse è affidata al Servizio personale e modelli organizzativi, che si prodiga quotidianamente per individuare nuove risorse e per favorire la crescita professionale dei dipendenti in correlazione alle esigenze delle diverse strutture aziendali, sia centrali e sia periferiche. È un compito delicato e gravoso che permette di sviluppare le professionalità e far emergere le potenzialità e le attitudini dei singoli.

In merito alla formazione, l'emergenza pandemica non ha più consentito l'organizzazione dei tradizionali corsi in presenza. Così, per dare continuità agli interventi formativi in modalità «sincrona», cioè con l'interazione tra docenti e partecipanti, si è adottato un sistema per la fruizione di formazione a distanza (aule virtuali/webinar), che garantisce anche un puntuale tracciamento delle attività svolte.

Le lezioni, tenute tramite corsi a distanza e con strumenti multimediali, nel 2020 hanno interessato con la prima modalità 1.920 collaboratori, per un totale di 30.488 ore uomo, mentre con la seconda hanno coinvolto 2.453



dipendenti, per un totale di 80.466 ore uomo.

Quanto alle tematiche cui è stata dedicata particolare attenzione, vanno ricordati i corsi attinenti a normative di settore, quali l'antiriciclaggio, la trasparenza bancaria, la responsabilità delle banche ai sensi del D.Lgs.231/01, la MIFID II e l'intermediazione assicurativa. La formazione della specie è pure correlata all'abilitazione alla vendita, con riferimento al Regolamento IVASS.

La formazione a distanza è stata privilegiata pure per il comparto dei crediti, con particolare focus sulla gestione degli NPL, e per l'offerta di prodotti/servizi bancari.

In affiancamento, sono stati utilizzati i corsi multimediali per esigenze di aggiornamento in ambito normativo relativamente a *privacy*, *cybersecurity*, trasparenza, MIFID, abusi di mercato e antiriciclaggio.

I neoassunti che hanno eseguito attività formativa di base sono stati 245. Tramite un percorso composto di corsi a distanza e mul-

timediali, hanno partecipato a sessioni su vari argomenti, quali la disciplina del rapporto di lavoro, l'operatività di filiale, la sicurezza aziendale, la normativa e la tecnica bancaria, l'offerta commerciale, l'introduzione ai crediti, ai mercati mobiliari e alle operazioni con l'estero.

I tirocini di orientamento organizzati in collaborazione con istituti tecnici e università attivi in aree presidiate dalla banca sono purtroppo stati sospesi a causa della pandemia.

Le relazioni con le Organizzazioni sindacali si sono mantenute su basi di reciproco rispetto.

Informativa relativa alla salvaguardia della salute dei dipendenti e dei clienti a seguito dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19

Per quanto attiene alla salvaguardia della salute dei dipendenti e per garantire la continuità operativa, con l'inizio nel febbraio 2020 dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19, la banca, mediante il «Comitato di Crisi Aziendale», ha adottato tempestivamente misure atte a garantire il lavoro dei dipendenti in condizioni di piena sicurezza. A tale fine, è stata attivata la modalità operativa dello smart working, oltre alla turnazione dei dipendenti all'interno degli uffici e delle filiali, pure mediante l'utilizzo di permessi ad hoc.

Si è provveduto all'approvvigionamento e quindi alla distribuzione al personale dei dispositivi di sicurezza (mascherine, gel igienizzanti per la per-

sona e prodotti igienizzanti per le superfici). Al fine di garantire l'operatività in sicurezza, sia per i collaboratori e sia per la clientela, si è provveduto all'installazione di schermi di protezione in plexiglass sia nelle postazioni di front office o di contatto diretto con il cliente e sia negli uffici per separare le postazioni dei colleghi. È stata inoltre intensificata la pulizia giornaliera degli ambienti, ricorrendo laddove necessario alla sanificazione degli spazi.

Sono state impartite a tutto il personale disposizioni aziendali organizzative e operative, pure in recepimento delle indicazioni governative e regionali, volte a tutelare la salute dei dipendenti e dei clienti. Durante le fasi più difficili della pandemia è stata disposta la chiusura al pubblico delle filiali nelle ore pomeridiane, con relativa gestione delle modalità di accesso della clientela previo avviso o appuntamento. La clientela è stata inoltre invitata, tramite la campagna «La Tua Banca pensa a Te #iorestoacasa - Lo faccio per me, per tutti», ad avvalersi di carte di pagamento e di canali digitali: SCRIGNOInternet Banking, SCRIGNOapp e SCRIGNOPago Facile. È stato inoltre attivato un centro assistenza dedicato, raggiungibile tramite canale telefonico ed e-mail per fornire informazioni. Tali disposizioni sono state prontamente comunicate mediante informativa esposta agli accessi delle filiali, pubblicata sul sito internet aziendale e diffusa a mezzo stampa.

A ogni modo, la Banca, nel pieno rispetto delle norme e dei più alti standard di sicurezza per lavoratori e clienti, ha sempre assicurato la continuità del servizio, anche fisico. Inoltre, durante il periodo di *lockdown*, oltre l'80% delle dipendenze è rimasto operativo, seppure con modalità di erogazione opportunamente modificate. La Banca ha cioè scelto di non attuare chiusure massive, ma di provvedere, laddove possibile, a mantenere le dipendenze accessibili secondo le disposizioni sopra richiamate. Questo per assicurare l'accesso ai servizi bancari essenziali anche alle fasce di popolazione meno propense all'utilizzo dei canali digitali.

Le attività formative per il personale, previste per l'anno 2020, sono state pienamente garantite ed erogate mediante l'utilizzo di aule virtuali.

Il «Comitato di Crisi Aziendale», istituito da subito per la gestione dell'emergenza e per coordinare le attività di intervento, ha periodicamente intrattenuto il personale e l'intero Gruppo BPS attraverso comunicazioni in merito alle azioni da mettere in atto per la salvaguardia della salute e per garantire l'operatività aziendale. La comunicazione interna è inoltre avvenuta anche tramite intranet aziendale attraverso un «*bollettino*» dedicato. Le misure adottate hanno contribuito a contenere il rischio di contagio nella popolazione aziendale, pure nella fase più critica dell'emergenza.

ATTIVITÀ PROMOZIONALI E CULTURALI

Banca del territorio per vocazione e per scelta, offriamo da sempre il nostro contributo per valorizzare e far conoscere al grande pubblico le bellezze, le caratteristiche e le tradizioni dei luoghi dove siamo nati e di quelli cui abbiamo progressivamente esteso l'azione. In tal modo, alimentiamo e rafforziamo l'identità stessa della nostra istituzione, che ha nel rapporto di

reciproco e vantaggioso scambio con le aree servite la sua ragion d'essere.

L'interazione quotidiana con le comunità locali trova affermazione pure tramite iniziative, a livello centrale e periferico, finalizzate a farci conoscere, a informare in merito ai servizi e prodotti e alle modalità e finalità della nostra azione. Pubblicizzare prodotti e servizi significa agevolarne conoscenza e vendita. A volte può essere sufficiente il cosiddetto passaparola. È però più produttiva se il passaparola viene completato con un'ampia e diversificata azione promozionale, soprattutto quando si mira a una divulgazione su larga scala, com'è il caso della nostra banca.

Nell'anno del Covid-19 la nostra attività culturale è stata inevitabilmente limitata. Per effetto della pandemia non abbiamo potuto organizzare né conferenze né convegni, com'eravamo soliti fare. Non è stato inoltre possibile promuovere manifestazioni al Passo Stelvio presso la nostra Pirovano: una per tutte la Re Stelvio Mapei, che ogni anno portava in Valle alcune migliaia tra atleti, loro sostenitori e appassionati sportivi. La stagione presso Pirovano Stelvio spa è inevitabilmente partita in ritardo. Tuttavia gli interessati, anche se per un periodo limitato, hanno potuto praticare lo sci estivo e compiere distensive passeggiate in quota, a beneficio dello spirito e del recupero dell'ottimismo, offuscato dagli effetti della pandemia.

L'attività della biblioteca Luigi Credaro di nostra proprietà è stata parziale e quasi esclusivamente via web. Sono le nuove modalità di comunicazione e collegamento che hanno almeno in parte permesso di rendere meno soffocante l'isolamento imposto dalle misure di contenimento della pandemia. La speranza è quella che tra le mura dello storico palazzo Sertoli-Guicciardi si possa ritrovare l'atmosfera che solo una biblioteca sa dare ai suoi frequentatori.

Tra le iniziative editoriali merita un accenno il calendario 2020, che, nelle illustrazioni e negli scritti, ha messo in luce la peculiare flora dell'arco alpino, particolarmente ricca quanto a varietà di fiori, piante, muschi e licheni, con approfondimenti storici e scientifici nel campo della botanica.

L'edizione del Notiziario è proseguita regolarmente e con la cura di sempre. Sul primo numero del quadrimestrale è stata tra l'altro ospitata una corposa monografia dedicata a Le Corbusier, architetto di larga fama, nato nel 1887 in Svizzera e morto nel 1965 in Francia, che ha contribuito alla trasformazione del pensiero architettonico internazionale del secolo scorso, modernizzando il complesso delle regole edificatorie. Si tratta del saggio che ha occupato la sezione riservata alla cultura della Relazione 2020, esercizio 2019, della controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA. Nel Notiziario di aprile sono stati tra l'altro pubblicati degli articoli per onorare la memoria dei compianti cardinali Carlo Maria Martini (1927-2012), erudito teologo e biblista, e Alberto Sordi (1920-2003), attore e regista di fama. I due personaggi, rispettivamente nel settembre 1985 e ottobre 1996, avevano intrattenuto un vasto pubblico, riscuotendo unanimi consensi, nell'ambito del ciclo delle conferenze organizzate dalla nostra banca a Sondrio, il cui inizio risale al 1971. La sezione *Terza pagina*, che apre il numero di dicembre della rivista aziendale, è dedicata all'ultima enciclica di Papa Francesco «Fratelli Tutti» (*nomen omen*), documento di stringente attualità.

A Bormio il 29 giugno dell'anno in esame è tornata la Milanese di Elisabetta Sgarbi, importante evento culturale, nel contesto del quale la nostra agenzia n. 1 della cittadina dell'Alta Valle è stata coinvolta per ospitare, da tale data fino a metà agosto, una mostra di opere pittoriche dell'artista toscano Luca Crocicchi.

Piace sottolineare, tra quanto fatto da questa Popolare a favore della collettività colpita dal coronavirus, la fornitura di presidi sanitari all'Azienda Ospedaliera di Sondrio e di tablet a Residenze per Anziani. Con tali mezzi informatici si è consentito agli ospiti delle Case di riposo beneficate, in temporaneo isolamento a causa del Covid-19, di dialogare via web con i propri cari.

Solidarietà e umanità sono una diade che la Banca Popolare di Sondrio non manda mai in soffitta, tenendola anzi ponderatamente in evidenza anno dopo anno. Così è avvenuto pure nel 2020, in cui sono state elargite contribuzioni per sovvenire a talune situazioni di grave disagio umano e sociale. Per effetto del Conto Corrente Solidarietà sono state inoltre destinate somme ad AISLA, UNICEF, AVIS, AIRC e ADMO.

PATRIMONIO

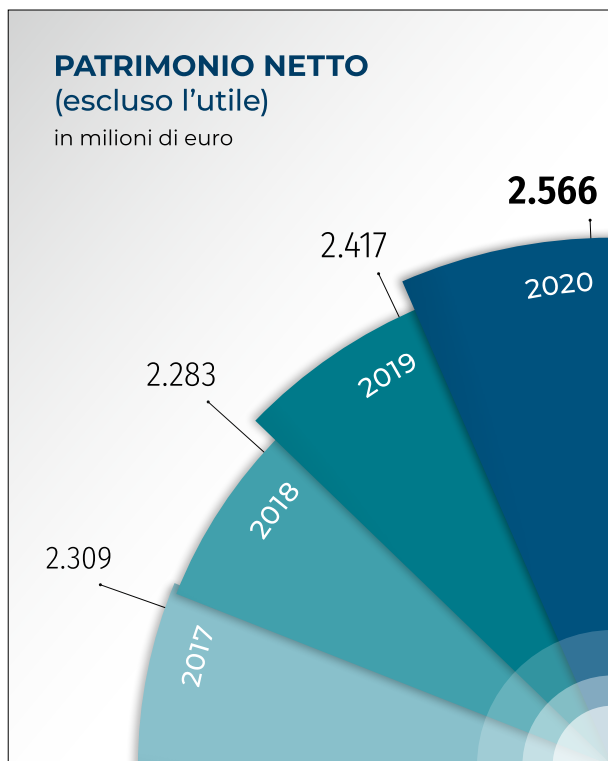
Al 31 dicembre 2020, il patrimonio netto, comprensivo delle riserve da valutazione e dell'utile di periodo, è risultato pari a 2.641,049 milioni. Si raffronta con il patrimonio al 31 dicembre 2019 pari a 2.517,572 milioni, con un aumento di 123,477 milioni. La variazione deriva essenzialmente dalla contabilizzazione dell'utile dell'esercizio in rassegna, nonché dall'incremento delle riserve che consegue al buon andamento dei mercati finanziari.

Il capitale sociale, costituito da n. 453.385.777 azioni ordinarie, è ammontato a 1.360,157 milioni, senza variazioni rispetto all'esercizio di raffronto.

Invariati anche i sovrapprezzi di emissione, pari a 79,005 milioni, e le azioni proprie in portafoglio.

La voce riserve è salita a 1.102,257 milioni, +11,24%; l'incremento di 111,353 milioni deriva dall'accantonamento dell'utile dell'esercizio 2019 e dall'inclusione delle plusvalenze/minusvalenze su titoli di capitale alienati e che già, in parte, erano nelle riserve da valutazione. Al riguardo, si rammenta che l'Assemblea dei Soci tenutasi il 12 giugno 2020, chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2019 e la destinazione dell'utile, ha deliberato di allocare l'utile interamente a riserva, in accordo con la raccomandazione formulata dalla BCE.

La voce riserve da valutazione, rappresentata dal saldo tra plusvalenze e minusvalenze contabilizzate sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra utili e perdite attuariali sui piani a benefici definiti per i dipendenti, ha presentato un saldo positivo di 49,906 milioni, in deciso miglioramento rispetto a fine 2019, quando era positiva per 12,132 milioni; effetto da ricollegarsi al buon andamento dei mercati finanziari, cui si aggiunge la rivalutazione per 44,829 milioni della



partecipazione detenuta in Nexi Payments Spa.

In merito all'adeguatezza patrimoniale, dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova normativa armonizzata per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella Direttiva 2013/36 UE (CRD IV). Sulla base di tale disciplina sono stati modificati con la circolare n. 285/13 dell'Organo di Vigilanza i limiti in materia di coefficienti patrimoniali che sono pari al 7% per il CET 1 Ratio, all'8,50% per il Tier 1 Capital Ratio e al 10,50% per il Total Capital Ratio.

La Banca Centrale Europea, che, sulla base delle evidenze raccolte nell'ambito del processo di revisione e di valutazione prudenziali, ha l'autorità per fissare coefficienti di capitale e/o di liquidità personalizzati per ciascun intermediario soggetto a supervisione comunitaria, il 13 dicembre 2019 ha trasmesso alla banca la decisione del *Supervisory*

Board riguardo ai nuovi coefficienti minimi da applicarsi per l'esercizio 2020, con decorrenza 1° gennaio.

I livelli minimi di capitale chiesti al nostro Gruppo bancario attengono a:

- un requisito minimo di Common Equity Tier 1 Ratio pari al 10% (precedente 9,25%), determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (4,50%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (2,50%, invariato) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (3%, precedente 2,25%);
- un requisito minimo di Tier 1 Capital Ratio pari all'11,5% (precedente 10,75%), determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (6%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (2,5%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (3%, precedente 2,25%);
- un requisito minimo di Total Capital Ratio, pari al 13,50% (precedente 12,75%), determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (8%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (2,50%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (3%, precedente 2,25%).

Mentre i due primi addendi costituenti ciascun indice sono indicati dalla normativa prudenziale e sono identici per tutte le banche di uno stesso Paese, il terzo fattore è quantificato dalla BCE sulla base dell'effettivo grado di rischiosità del singolo intermediario.

Tramite successiva comunicazione dell'8 aprile 2020, la Banca Centrale Europea, in considerazione dell'emergenza Covid-19, ha previsto con decorrenza 12 marzo 2020 che il requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro «P2R»

debba essere soddisfatto per un minimo del 56,25% da CET 1 e del 75% da Tier 1. Conseguentemente alla revisione nella distribuzione della componente, il requisito minimo di Common Equity Tier 1 Ratio è pari all'8,69%, il requisito minimo di Tier 1 Capital Ratio è pari al 10,75%, mentre il requisito minimo di Total Capital Ratio rimane invariato al 13,50%.

Contemporaneamente, è stata prevista quale ulteriore misura di flessibilità la possibilità di operare temporaneamente al di sotto del Cuscinetto di Conservazione del Capitale.

A ciò si aggiunge, dal 2017, una «Linea d'orientamento di secondo pilastro» («Pillar 2 Guidance») che intende rappresentare una guida per l'evoluzione prospettica del capitale del Gruppo. Quest'ultimo parametro assume carattere riservato e non è, a differenza dei due requisiti minimi, oggetto di diffusione, trattandosi di elemento che, anche secondo l'indirizzo reso noto dalla BCE, non assume rilevanza in ordine alla determinazione dei dividendi distribuibili. La banca, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP condotto nel 2020, deve continuare a rispettare a livello consolidato i requisiti patrimoniali fissati l'anno scorso, come rivisti dalla decisione della BCE avente decorrenza 12 marzo 2020 sulle coperture aggiuntive di Secondo Pilastro «P2R».

La banca, a partire dalle segnalazioni riferite al 30 giugno 2019, si avvale dell'utilizzo del sistema interno di rating (AIRB) a fini regolamentari della misurazione dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito.

I fondi propri consolidati ai fini delle segnalazioni di Vigilanza, comprensivi di quota parte dell'utile al 31 dicembre 2020, si sono attestati a 3.374 milioni.

Per completezza d'informazione, si segnala che il Gruppo ha deciso di avvalersi del disposto del Regolamento UE 2017/2395, che ha concesso agli intermediari vigilati la possibilità di includere, in via temporanea, nel computo del proprio capitale primario di classe 1, un importo addizionale teso a «neutralizzare» gli effetti che si avrebbero a seguito dei maggiori accantonamenti contabili derivanti dall'immediata adozione del Principio contabile IFRS 9 entrato in vigore il 1° gennaio 2018. Con Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 sono state apportate modifiche a tali disposizioni transitorie, sia riguardo all'arco temporale e sia alle percentuali di computabilità. Le rettifiche addizionali legate all'entrata in vigore del Principio contabile IFRS 9 continueranno a essere computate in ragione delle percentuali già previste, mentre, per quelle legate all'emergenza Covid-19, si applicheranno al valore del patrimonio CET 1, tenendo conto di una percentuale di computabilità decrescente nel tempo, dal 100% nel 2020 e 2021, al 75% nel 2022, al 50% nel 2023, al 25% nel 2024, fino al suo totale azzeramento nel 2025.

Di seguito sono riportati i requisiti riferiti al Gruppo al 31 dicembre 2020:

	Coefficienti patrimoniali Gruppo (phased-in)	(fully phased)
CET 1 Ratio	16,32%	16,20%
Tier 1 Capital Ratio	16,36%	16,25%
Total Capital Ratio	18,55%	18,44%

La banca, in conformità a quanto previsto dal documento ESMA (European Securities and Markets Authority) n. 725/2012, che originava dalla constatazione di un valore di mercato per numerose società quotate inferiore al book-value, ha provveduto a un impairment test dell'intero complesso aziendale. I risultati di tale test, di cui viene fornita informativa più dettagliata nella parte F «Informazioni sul patrimonio» della Nota integrativa, ha evidenziato un valore economico del Gruppo pari a 3.937 milioni, superiore al patrimonio netto consolidato, che assommava a 2.998 milioni, di 939 milioni.

Rassegniamo di seguito i rapporti tra il patrimonio comprensivo dell'utile di periodo e le principali voci di bilancio, raffrontati con quelli al 31 dicembre 2019:

- *patrimonio/raccolta diretta da clientela*
8,12% rispetto all'8,48%
- *patrimonio/crediti verso clientela*
10,96% rispetto all'11,28%
- *patrimonio/attività finanziarie*
25,06% rispetto al 25,82%
- *patrimonio/totale dell'attivo*
5,84% rispetto al 6,84%
- *sofferenze nette/patrimonio*
12,95% rispetto al 26,48%

L'AZIONE BANCA POPOLARE DI SONDRIO

L'azione Banca Popolare di Sondrio, negoziata sul mercato MTA di Borsa Italiana, facente parte dell'indice FTSE Italia All-Share, ha chiuso l'anno 2020 con una performance positiva del 4,36%, segnando un prezzo di riferimento al 30 dicembre pari a 2,20 euro, contro i 2,108 euro di fine 2019. L'indice generale FTSE Italia All-Share nello stesso periodo ha registrato un ribasso del 5,56%, mentre l'indice settoriale FTSE Italia All-Share Banks è arretrato del 21,09%.

Il volume medio giornaliero dei titoli scambiati sul mercato MTA di Borsa Italiana nell'anno è stato pari a 1,247 milioni di titoli, in deciso rialzo rispetto a 0,665 milioni del 2019.

Per quanto riguarda le azioni proprie detenute nel deposito titoli di proprietà, la consistenza al 31 dicembre 2020 era pari a n. 3.650.000 azioni, per un valore di bilancio di 25,322 milioni, invariato rispetto a fine 2019, non essendo stata effettuata alcuna operazione di compravendita.

La compagine sociale al 31 dicembre 2020 risultava costituita da 161.870 soci.

In riferimento all'articolo 2528, ultimo comma, del codice civile, informiamo che le domande di ammissione a socio pervenute nel corso dell'esercizio sono state esaminate dal Consiglio di amministrazione sulla base dei principi legislativi e statutari. In particolare, l'articolo 9 dello Statuto stabilisce che: «Il Consiglio di amministrazione decide in merito alle domande di

Azione BANCA POPOLARE DI SONDRIO – Mercato MTA di Borsa Italiana



Fonte THOMSON REUTERS

ammissione a socio con deliberazione congruamente motivata, avuto riguardo all'interesse della società, allo spirito della forma cooperativa e alle prescrizioni statutarie», tenute altresì presenti le linee guida fissate dall'Amministrazione.

Come reso pubblico con comunicati stampa del 21 gennaio e del 3 marzo 2020, ai quali si fa rimando per ogni approfondimento, il Consiglio di amministrazione ha deciso di non accogliere le domande di ammissione alla compagine sociale presentate da Amber Capital UK LLP e Amber Capital Italia Sgr spa, ritenendo non sussistenti le condizioni stabilite dalla normativa e dallo statuto e rilevando anche, in detto contesto, il superamento del limite al possesso azionario dell'1% stabilito dall'articolo 30 del Testo Unico Bancario (TUB).

IL RATING

La solvibilità del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio, come dettagliatamente rappresentato nelle tabelle sottostanti, è valutata dalle agenzie di rating Fitch Ratings, DBRS Morningstar e Scope Ratings.

I giudizi riportati fanno riferimento alla decisione del 25 settembre 2020 per quanto attiene a Fitch Ratings, nonché alle valutazioni espresse da parte di DBRS Morningstar e Scope Ratings rispettivamente in data 16 novembre 2020 e 8 aprile 2020.



Banca Popolare di Sondrio

Società cooperativa per azioni - Fondata nel 1871
 Sede sociale e dirigenziale: 23100 SONDRIO (SO) - piazza Garibaldi, 16
 nel C.so 231 III - info@popso.it - www.popso.it

151° ESERCIZIO

Sondrio, 1° gennaio 2021

Ai quasi 162.000 nostri Soci

Egregio Socio, caro Amico,

Capodanno anomalo, silenzioso, quello di quest'anno, Capodanno di riflessioni e di speranza nella "rinascita". Il Covid-19, originatosi nella megalopoli di Wuhan in Cina poco prima di inizio 2020, è dilagato in pochissimo tempo in tutto il mondo a mo' di tsunami. Ne conosciamo gli effetti nella loro gravità.

Alla prima ondata i vari Paesi si sono trovati smarriti e confusi e hanno cercato di correre ai ripari con provvedimenti severi, duri da sopportare, relegando la popolazione dentro le case. Le misure restrittive sono state ovunque causa di decremento di produzione, commerci, servizi, import, export: la pandemia ha messo in ginocchio le economie di tutto il mondo. Nel periodo estivo la situazione pareva in via di miglioramento, ma è stata solo un'illusione: la virulenza del contagio si è riproposta a ottobre, e senza sconti. Indispensabile l'osservanza delle misure di protezione e del buon senso, individuale e collettivo.

In Italia, nei primi mesi dell'anno, hanno potuto lavorare regolarmente solo le aziende dell'alimentazione, farmaceutiche, bancarie, assicurative e tutte quelle considerate essenziali alla vita normale.

Durante l'estate è ripresa la produzione, si è ristabilito il turismo, ma solo quello domestico, essendo venuta meno la componente degli stranieri. Con la seconda ondata pandemica il Governo ha optato per interventi mirati, nell'intento di contenere il contagio senza fermare il ciclo produttivo.

Le restrizioni alla mobilità delle persone e alla possibilità di incontrarsi, onde limitare la diffusione del virus, hanno influito negativamente non solo sull'economia, ma pure a livello psicologico ed emotivo sulle persone.

Commercio e turismo hanno poi visto sfumare ogni possibilità di ripresa nel periodo delle festività natalizie e di fine anno, con l'aggravio del blocco degli sport invernali, particolarmente penalizzante pure per la nostra "piccola patria" valtellinese.

Gli ammortizzatori sociali e i sussidi alla produzione, messi in campo nel 2020, hanno mitigato le conseguenze della crisi e frenato i licenziamenti. Il PIL nazionale si è contratto di circa il 9%. Ipotesi di scenario per l'anno in corso evidenziano plausibile una crescita intorno al 4%, per effetto del rimbalzo produttivo. Il tasso di disoccupazione, attestatosi al 9,4%, è previsto in aumento all'11%.

I diversi sostanziosi interventi dell'Unione Europea fanno bene sperare per il futuro delle nazioni aderenti, Italia compresa. In particolare merita menzione la Next Generation EU (Recovery Fund), importante strumento, in parte a fondo perduto, che si propone di sostenere la ripresa degli Stati membri. Non va inoltre dimenticata la politica espansiva della Banca Centrale Europea, di indubbio vantaggio per l'Italia, gravata com'è da un enorme debito sovrano, destinato ad aumentare, e non poco.

In questo contesto altamente recessivo, fatto di arresti produttivi e incertezze a ogni livello, la banca è stata penalizzata nella propria attività, e le ripercussioni della negativa evoluzione del quadro macroeconomico hanno reso opportuna l'effettuazione di straordinari accantonamenti sul rischio del credito.

Non ci siamo scoraggiati e abbiamo speso le migliori energie. Il Gruppo - BPS, BPS (SUSSE) SA, Factoris Spa e Banca della Nuova Terra Spa -, grazie alla diversificazione e all'impegno delle rispettive strutture, è riuscito a esprimere adeguate capacità di reazione nel contrastare i persistenti eventi avversi, tant'è che le risultanze finali, da sottoporre ai Soci per l'approvazione, si annunciano positive. Quanto alla data della prossima Assemblea annuale e alle modalità in cui sarà tenuta, daremo, a tempo debito, ampia informativa.

Per sostenere adeguatamente il mondo produttivo, il settore delle famiglie e i privati in genere, oltre ad aver messo a disposizione la nostra struttura allo scopo di agevolare i "inserimenti" gestuiti a loro destinati, abbiamo messo a disposizione la nostra struttura allo scopo di agevolare i "inserimenti" gestuiti a loro destinati. I provvedimenti di natura operativa di natura e affidamento, e non solo a quelle con garanzia dello Stato. I provvedimenti di natura operativa di natura e affidamento, e non solo a quelle con garanzia dello Stato. I provvedimenti di natura operativa di natura e affidamento, e non solo a quelle con garanzia dello Stato.

A decorrere dal 1° gennaio corrente sono entrate in vigore, con regolamento BCE, nuove norme comunitarie in materia di gestione del credito, con l'obiettivo di migliorare la qualità degli attivi delle banche. Nel darne doverosa applicazione, continueremo a dialogare con la clientela, prestando assistenza come sempre.

Testimoniano la nostra solidità diversi fattori, tra cui il Cet1 Ratio, il Tier1 Ratio e il Total Capital Ratio, indicatori che a fine settembre presentavano, rispettivamente, percentuali del 16,25, 16,29 e 18,66, che trovano sostanziale conferma nei dati di fine dicembre e ci pongono sul podio tra le banche nazionali.

Nell'ambito di un ampio programma di interventi sui crediti deteriorati, a giugno si è positivamente conclusa l'operazione di cessione massiccia di sofferenze forde per quasi un miliardo di euro, alla quale, sul calare dell'anno, si è aggiunta un'analoga operazione per circa 372 milioni. L'attività straordinaria di derisking cointesa di affrontare con ragionevole ottimismo le problematiche sfide congiunturali, attuali e future.

Con questi pensieri, auguriamo a Lei e ai Suoi Cari un 2021 in buona salute e in serenità.

Cordialmente,

Il Consigliere Delegato e Direttore Generale
(Mario Alberto Pedrazzini)

Il Presidente
(Francesco Venusta)

Iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 0005380149 - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 842
 Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 5696/D
 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Capitale sociale € 1.360.057.331 - Riserve € 1.974.414.429

LETTERA
AI SOCI

I NOSTRI SOCI

2020

161.870

2008

158.013

1996

52.258



FITCH RATINGS – rilasciato il 25 settembre 2020

GIUDIZIO

LONG - TERM (lungo termine)

È una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di rimborsare gli impieghi a medio lungo termine. È espresso su una scala da AAA a D, per complessivi 11 livelli.

BB+

SHORT - TERM (breve termine)

Misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte ai pagamenti in scadenza nel breve periodo, entro 13 mesi. La scala di misura comprende sette livelli (F1, F2, F3, B, C, RD e D).

B

VIABILITY RATING (autosufficienza)

Mira a valutare quale sarebbe la situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno. È espresso su una scala da aaa a d, per complessivi 11 livelli.

bb+

SUPPORT (supporto)

Esprime la valutazione di Fitch sulla probabilità che un ente esterno offra supporto alla banca qualora quest'ultima ne abbia bisogno. La scala di misura comprende cinque livelli da 1 (migliore) a 5 (peggiore).

5

SUPPORT RATING FLOOR (livello minimo di rating di supporto)

Esprime la valutazione di Fitch sul livello minimo al di sotto del quale non abbasserà il rating di lungo periodo dell'emittente in caso di difficoltà finanziaria dello stesso, in considerazione della propensione da parte di potenziali sostenitori (Stato o proprietario istituzionale) ad aiutare la banca in tali circostanze. La scala di valori associata a tale giudizio riflette quella dei Rating di lungo termine. Un ulteriore possibile punteggio, rappresentato dal «No Floor» (NF), indica che secondo Fitch è improbabile che dall'esterno giunga un aiuto (probabilità di un intervento di sostegno inferiore al 40%).

No Floor

LONG-TERM DEPOSIT RATING (rating sui depositi a lungo termine)

È una misura che esprime la vulnerabilità al default dei depositi non assicurati. È espresso su una scala analoga a quella utilizzata per il rating di lungo termine (da AAA a D).

BBB-

SHORT-TERM DEPOSIT RATING (rating sui depositi a breve termine)

È una misura che esprime la vulnerabilità al default dei depositi non assicurati in scadenza nel breve periodo. È espresso su una scala analoga a quella utilizzata per il rating di breve termine (F1, F2, F3, B, C, RD e D).

F3

LONG-TERM SENIOR PREFERRED DEBT

È una misura della probabilità di default delle obbligazioni Senior Preferred che viene espressa utilizzando una scala da AAA a D.

BB+

LONG-TERM SUBORDINATED DEBT

È una misura della probabilità di default delle obbligazioni subordinate che viene espressa utilizzando una scala da AAA a D.

BB-

OUTLOOK (prospettiva)

È una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione, in un periodo da 1 a 2 anni, dei rating dell'emittente.

Negativo

DBRS Morningstar – rilasciato il 16 novembre 2020

GIUDIZIO

LONG - TERM (lungo termine)

È una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di rimborsare gli impieghi a medio lungo termine. È espresso su una scala da AAA a D.

BBB (low)

SHORT - TERM (breve termine)

Misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte ai pagamenti in scadenza nel breve periodo. La scala di misura comprende sei livelli (R-1; R-2; R-3; R-4; R-5 e D).

R-2 (middle)**INTRINSIC ASSESSMENT (valutazione intrinseca)**

Riflette il parere di DBRS sui fondamentali intrinseci della banca valutati sulla base di elementi quantitativi e qualitativi. È espresso su una scala da AAA a CCC.

BBB (low)**SUPPORT ASSESSMENT (valutazione del supporto)**

Riflette l'opinione di DBRS sulla probabilità e sulla prevedibilità di un tempestivo sostegno esterno per la banca in caso di necessità. La scala di misura comprende quattro livelli da SA1 (migliore) a SA4 (peggiore).

SA3**LONG-TERM DEPOSIT RATING (rating sui depositi a lungo termine)**

È una misura che esprime la vulnerabilità al default dei depositi non assicurati di medio-lungo termine. È espresso su una scala analoga a quella utilizzata per il rating di lungo termine (da AAA a D).

BBB**SHORT-TERM DEPOSIT RATING (rating sui depositi a breve termine)**

È una misura che esprime la vulnerabilità al default dei depositi non assicurati di breve termine. È espresso su una scala analoga a quella utilizzata per il rating di breve termine (R-1; R-2; R-3; R-4; R-5 e D).

R-2 (high)**LONG-TERM SENIOR DEBT**

È una misura della probabilità di default delle obbligazioni Senior Preferred che viene espressa utilizzando una scala da AAA a D.

BBB (low)**SHORT-TERM DEBT**

È una misura della probabilità di default delle obbligazioni a breve durata che viene espressa utilizzando una scala da R-1 a D.

R-2 (middle)**TREND (prospettiva)**

È una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione in un periodo di 1-2 anni del rating di lungo termine assegnato.

Negativo

Scope Ratings – rilasciato l'8 aprile 2020

GIUDIZIO

ISSUER RATING (rating emittente)

Rappresenta un giudizio di credito sulla capacità di una banca di far fronte ai propri impegni finanziari contrattuali in modo tempestivo e completo. È espresso su una scala da AAA a D.

BBB-**OUTLOOK (prospettiva)**

È una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione, in un periodo di 12-18 mesi, dell'issuer rating assegnato.

Stabile

CONTO ECONOMICO

L'anno in commento è stato pesantemente condizionato dalle ricadute della pandemia da Covid-19, che ha messo a dura prova la tenuta del tessuto economico nazionale e internazionale. In un contesto quanto mai difficile, la banca ha realizzato un risultato che, sia pure in flessione, appare soddisfacente. L'esercizio 2020 si è chiuso con un utile di 75,045 milioni, in diminuzione del 25,47% rispetto ai 100,695 milioni dell'anno precedente.

Il buon risultato deriva in primis dalla tenuta dell'attività «core» e dalla sostanziale stabilità delle rettifiche su crediti verso clientela, pur in presenza di un'importante attività di derisking.

I commenti alle varie voci fanno riferimento ai dati esposti nella tabella «Sintesi conto economico,» di seguito riportata, che costituiscono una riclassifica rispetto a quelli rappresentati negli schemi previsti dal provvedimento di Banca d'Italia n.262/2005.

Margine d'interesse

Il margine d'interesse ha registrato un aumento del 5,35%, attestandosi a 406,217 milioni. La politica monetaria espansiva, protrattasi per tutto l'anno e destinata a perdurare per sostenere la ripresa dell'economia, ha ridotto ai minimi i tassi dei titoli di Stato, in molti casi con rendimenti negativi, come pure gli indici interbancari, scesi su livelli inediti e impattando significativamente sui finanziamenti a clientela a tasso variabile. Il differenziale complessivo tra tassi attivi e passivi, pur in diminuzione rispetto al periodo di confronto, si è sostanzialmente stabilizzato in corso d'anno.

La voce interessi attivi ha segnato un'inversione di tendenza, salendo a 499,257 milioni, +3,95%. L'aumento è da ricondursi alla contabilizzazione di interessi negativi per circa 51 milioni relativi alle operazioni di rifinanziamento T-LTRO in essere con la BCE. Gli interessi passivi sono ammontati a 93,040 milioni, -1,75%. La contenuta riduzione di questi ultimi, pur in presenza di una consistente riduzione di quelli connessi alla raccolta a breve, risente del costo delle emissioni obbligazionarie; rimane sempre elevato, sia pure in riduzione, il costo per tassi negativi sulle giacenze liquide presso la BCE.

Le commissioni nette si sono attestate a 276,316 milioni, -1,89%. La contrazione deriva in particolare dalla riduzione di quelle relative al collocamento di prodotti finanziari e all'attività di incassi e pagamenti. In aumento le commissioni derivanti da raccolta ordini e su finanziamenti.

I dividendi incassati sono stati pari a 21,118 milioni rispetto a 12,870 milioni, con un incremento del 64,09% dovuto principalmente alla distribuzione nell'esercizio di un dividendo da parte di Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA e all'aumento di quello distribuito da Arca Vita Spa.

Il risultato dell'attività finanziaria, riferita al complesso dei portafogli titoli e all'operatività su valute e derivati, è stato positivo per 40,358 milioni rispetto a uno positivo per 97,196 milioni. Detto risultato riviene dalla somma algebrica delle voci 80-100-110 di conto economico, come di seguito dettagliate. I mercati finanziari, pur registrando nel periodo ampie oscillazioni, hanno evidenziato un calo generalizzato dei rendimenti a lungo termine e dei prezzi di rischio dell'area dell'euro in ragione della prospettiva del perdurare di un orientamento di politica monetaria altamente accomodante per un prolungato periodo di tempo.

Il portafoglio delle attività detenute per negoziazione (voce 80) ha evidenziato un risultato negativo di 6,519 milioni, rispetto a uno positivo di 49,301 milioni. A fronte di utili da negoziazione di titoli per 18,813 milioni dell'esercizio precedente, si sono registrate perdite per 15,918 milioni, mentre l'utile in cambi da 24,110 milioni è sceso a 23,669 milioni, -1,83%. Negativo per 11,489 milioni lo sbilancio netto tra plusvalenze e minusvalenze, a fronte di +2,576 milioni dell'anno precedente. Il risultato dell'attività in derivati

è stato negativo per 2,544 milioni, rispetto a +3,856 milioni. Si sono mantenute negative le differenze di cambio, che da 54 mila euro sono passate a 237 mila euro.

L'utile da cessione/riacquisto (voce 100), riclassificato, è stato positivo per 48,677 milioni rispetto a 35,756 milioni. Tale importo non ricomprende 49,394 milioni di perdite da cessione di crediti NPL, che sono stati riclassificati nelle rettifiche su crediti e attività finanziarie. Nella sua nuova articolazione, prevista dall'IFRS 9, risulta così composto: risultato da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 23,804 milioni; attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva 24,811 milioni; passività finanziarie 0,062 milioni.

Il risultato netto delle altre attività e passività valutate al fair value con impatto sul conto economico (voce 110) è stato negativo per 1,800 milioni rispetto a uno positivo per 12,139 milioni.

Il margine d'intermediazione si è attestato a 744,009 milioni, -4,28%, risentendo in particolare, come già detto, del risultato dell'attività in titoli. Nella sua composizione il margine d'interesse ha concorso per il 54,60% rispetto al 49,61%.

Margine d'intermediazione

I rischi e le incertezze cui la banca è stata esposta per effetto del progredire della pandemia da Covid-19 hanno comportato la necessità di riflettere adeguatamente nei processi interni di misurazione e gestione dei rischi gli impatti di scenari macroeconomici non favorevoli e di classificare le esposizioni in base agli stage di rischio appropriati previsti dall'IFRS 9, tenendo conto anche della futura cessazione degli interventi di sostegno pubblico attualmente disponibili. I modelli utilizzati nella predisposizione delle rettifiche hanno inglobato tale situazione.

Le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito riferite sia all'esposizione verso clientela e verso banche e sia ai titoli si sono attestate a 208,264 milioni rispetto al dato dell'esercizio di raffronto di 201,756 milioni, +3,23%. Tale importo ricomprende, a seguito di riclassifica come già sopra accennato, 49,394 milioni conseguenti a perdite per cessione nell'ambito delle due operazioni di cessione di crediti verso clientela perfezionate nell'anno (Progetto Diana, POP NPLS 2020), 4,035 milioni di oneri sempre legati alla cessione e 15,511 milioni di accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni. Il perfezionamento delle due operazioni di cessione di crediti NPL è una positiva risposta alle raccomandazioni della BCE che, con le «Linee guida sulla gestione di NPL» rese pubbliche, ha invitato le banche che hanno accumulato alti livelli di crediti deteriorati (lordi) ad adottare chiare e realistiche strategie al fine di ridurre il proprio stock di crediti deteriorati.

Nelle sue componenti, la sottovoce rettifiche su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, che sono date dall'esposizione verso clientela e banche sotto forma sia di finanziamenti e sia di titoli, riclassificata per le perdite e gli oneri da cessione di cui sopra, ha segnato 185,484 milioni, -8,28% rispetto a 202,232 milioni, che, al netto di accantonamenti e riprese di valore nette su titoli e banche per importi modesti, si riferisce a finanziamenti alla clientela. Pur in presenza di rettifiche su crediti verso clientela sostanzialmente stabili, si è registrato un rallentamento nella dinamica dei crediti



deteriorati, da attribuirsi, almeno in parte, alle varie iniziative che la banca ha messo in atto sia per migliorare la qualità del credito e sia per affinare i processi di valutazione dei crediti stessi, in particolare quelli appostati nelle sofferenze, nelle inadempienze probabili, nei crediti scaduti, determinati secondo le normative di vigilanza, oltre a quelli afferenti alle posizioni in bonis.

SINTESI CONTO ECONOMICO

(in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni assolute	Variazioni %
Margine di interesse	406.217	385.595	20.622	5,35
Dividendi	21.118	12.870	8.248	64,09
Commissioni nette	276.316	281.637	-5.321	-1,89
Risultato dell'attività finanziaria [a]	40.358	97.196	-56.838	-58,48
Margine di intermediazione	744.009	777.298	-33.289	-4,28
Rettifiche di valore nette [a] [b] [c]	-208.264	-201.756	-6.508	3,23
Risultato netto della gestione finanziaria	535.745	575.542	-39.797	-6,91
Spese per il personale [d]	-186.403	-186.011	-393	0,21
Altre spese amministrative	-251.620	-242.119	-9.501	3,92
Altri oneri/proventi di gestione [b] [d]	58.242	57.059	1.183	2,07
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri [c]	2.894	-4.369	7.263	-166,25
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-46.510	-50.477	3.967	-7,86
Costi operativi	-423.397	-425.917	2.520	-0,59
Risultato della gestione operativa	112.348	149.625	-37.277	-24,91
Utili (perdite) delle partecipazioni e su altri investimenti	-570	-278	-292	n.s.
Risultato al lordo delle imposte	111.778	149.347	-37.569	-25,16
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-36.733	-48.652	11.919	-24,50
Risultato netto	75.045	100.695	-25.650	-25,47

Note: Il risultato dell'attività finanziaria è costituito dalla somma delle voci 80 - 90 - 100 - 110 del conto economico.

Le rettifiche di valore nette sono costituite dalla somma delle voci 130 e 140 del conto economico.

I risultati al 31/12/2020 sono stati oggetto delle seguenti riclassifiche:

- [a] riclassificate perdite relative a cessione per € 49,394 milioni inizialmente ricomprese nella voce utili/perdite su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato esponendole tra le rettifiche di valore nette;
- [b] riclassificati oneri connessi alle operazioni di cessione per € 4,035 milioni inizialmente ricomprese nella voce altri oneri/proventi di gestione esponendoli tra le rettifiche di valore nette;
- [c] riclassificati accantonamenti netti per rischio di credito per impegni e garanzie rilasciate per € 15,511 milioni inizialmente ricompresi nella voce accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri [a] impegni e garanzie rilasciate] esponendoli tra le rettifiche di valore nette. I risultati al 31/12/2019 sono stati resi omogenei a quelli del 2020;
- [d] riclassificate le spese del personale e gli altri proventi di gestione nettandoli della partita di giro rappresentata dai proventi del fondo di quiescenza del personale pari a € 3,864 milioni di euro. I risultati al 31/12/2019 sono stati resi omogenei a quelli del 2020.

La sottovoce 130b relativa alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è stata negativa per 0,856 milioni rispetto un dato positivo per 1,536 milioni.

La voce 140, utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni, che consegue alle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali, nel periodo di riferimento ha registrato perdite per 6,415 milioni rispetto a perdite per 3,288 milioni.

Gli accantonamenti per impegni e garanzie rilasciate sono stati pari a 15,511 milioni rispetto a un rilascio di fondi per 2,228 del periodo di raffronto.

Il rapporto rettifiche nette su crediti verso clientela/crediti verso clientela, che viene anche definito costo del credito, è calato lievemente dallo 0,90% allo 0,86%.

Il risultato della gestione finanziaria è pertanto sceso a 535,745 milioni, -6,91%.

Sono continuati gli sforzi dedicati a migliorare l'efficienza delle strutture e al contenimento dei costi, esigenza sempre più irrinunciabile in situazioni in cui continua la compressione dei margini d'interesse. I costi operativi sono ammontati a 423,397 milioni, -0,59%. Il contenuto decremento è la risultante di un andamento opposto tra le varie componenti: deriva in buona parte da rilascio di fondi riguardo agli altri accantonamenti netti e da minori rettifiche su immobilizzazioni materiali e immateriali.

Il rapporto costi operativi/margine d'intermediazione, il così detto «*cost income ratio*», è salito dal 54,79% al 56,91%, mentre il rapporto costi operativi/totale dell'attivo si è attestato allo 0,94% rispetto all'1,16%. Quanto alle singole componenti, le spese amministrative, normalizzate con l'esclusione dell'accantonamento dei proventi del fondo di quiescenza che hanno contropartita per pari importo negli altri oneri/proventi di gestione, hanno cifrato 438,023 milioni, +2,31%; di queste, le spese per il personale sono passate da 186,011 a 186,403 milioni, +0,21%, mentre le altre spese amministrative sono salite da 242,119 a 251,620 milioni, +3,92%. Sempre di rilievo le spese per consulenze, i costi informatici e gli oneri per contributi al Fondo Nazionale di Risoluzione e al FITD, questi ultimi pari a 35,259 milioni rispetto a 29,969 milioni.

La voce «accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri» ha evidenziato rilascio di fondi per 2,894 milioni, rispetto ad accantonamenti per 4,369 milioni.

Le rettifiche su attività materiali e gli ammortamenti per software sono stati pari a 46,510 milioni rispetto a 50,477 milioni.

Gli altri proventi, per i quali si è provveduto ad una riclassifica come dianzi accennato, al netto degli altri oneri di gestione, sono ammontati a 58,242 milioni, +2,07%.

L'aggregato utili/perdite su partecipazioni e su altri investimenti ha evidenziato un saldo negativo di 0,570 milioni rispetto a uno negativo per 0,278 milioni; sbilancio tra svalutazioni di Pirovano Stelvio spa per 0,288 milioni, di Rent2GO Srl per 0,652 milioni, nonché di Polis Fondi SGR per 0,937 milioni, e un importo positivo per 1,293 milioni per cessione di una piccola percentuale di azioni detenute in ARCA Holding Spa e per cessioni di beni per 0,012 milioni.

Il risultato complessivo al lordo delle imposte ha pertanto segnato 111,778 milioni, -25,16%. Detratte infine le imposte sul reddito per 36,733 milioni, in diminuzione del 24,50% sull'anno precedente, si è determinato un utile netto d'esercizio di 75,045 milioni, -25,47%.

Il tasso di imposizione fiscale, inteso come semplice rapporto fra imposte sul reddito e risultato dell'operatività corrente, si è attestato al 32,86% rispetto al 32,58% dell'anno precedente.

**Utile netto
dell'esercizio**

RIFORMA BANCHE POPOLARI

Al fine di dare continuità informativa in merito all'evoluzione del processo di trasformazione riguardante la Banca Popolare di Sondrio in base alla Legge 24 marzo 2015 n. 33 – la quale, si rammenta, ha inteso imporre alle banche popolari con attivo superiore a 8 miliardi di euro di trasformarsi in società per azioni – si fornisce, di seguito, un aggiornamento in ordine a circostanze intervenute nel corso dell'anno 2020.

- 1) La Corte di Giustizia dell'Unione Europea, con decisione assunta il 16 luglio 2020, ha rimesso al Consiglio di Stato il procedimento instauratosi a seguito dell'impugnazione da parte di più soggetti della così detta Riforma delle Banche Popolari. Più in particolare, la Corte di Giustizia Europea ha affermato che le disposizioni della Legge 24 marzo 2015 n. 33 sottoposte al suo giudizio non contrastano con il diritto europeo e ha rimesso al Consiglio di Stato, in quanto giudice del rinvio, il compito di verificare che la normativa in esame sia concretamente idonea a garantire la realizzazione degli obiettivi di interesse generale che essa persegue e non ecceda quanto necessario per il loro raggiungimento.
- 2) Il Consiglio di Stato, con propria ordinanza pubblicata il 2 ottobre 2020, ha ritenuto di revocare le proprie ordinanze cautelari del 2 dicembre 2016 n. 5383 – integrata con chiarimenti dall'ordinanza 13 gennaio 2017 n. 111 –, 1° agosto 2018 n. 3645, 26 ottobre 2018 n. 6086, riguardanti, fra l'altro, la sospensione del termine relativo all'obbligo di trasformazione della Banca Popolare di Sondrio in società per azioni, disposta sulla scorta del quadro normativo all'epoca vigente. Per il prossimo 15 aprile è stata fissata l'udienza per discutere nel merito gli aspetti sostanziali della vicenda.
- 3) L'articolo 27, comma 3 bis, della Legge 11 settembre 2020 n. 120 (conversione con modificazioni del Decreto legge 16 luglio 2020 n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale) ha prorogato di un anno, vale a dire fino al 31 dicembre 2021, il termine per la trasformazione in società per azioni delle banche popolari che superano la soglia di 8 miliardi di euro di attivo.

DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO 2020 AI SENSI DEL D.LGS. 254/16

La «Dichiarazione di carattere non finanziario» relativa all'esercizio 2020, redatta ai sensi del D.Lgs. 254/2016, viene messa a disposizione dell'Assemblea dell'11 maggio 2021 ed è disponibile sul sito aziendale all'indirizzo istituzionale popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci.

CRITERI DELL'ATTIVITÀ MUTUALISTICA

In adempimento del disposto dell'articolo 2545 del codice civile, diamo conto dei criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

Al riguardo, sono per noi fondamentali punti di riferimento gli articoli 1 e 2 del nostro statuto secondo i quali: «La società ispira la propria attività ai principi della mutualità e della cooperazione» e «Nell'azione istituzionale tesa a favorire lo sviluppo di tutte le attività produttive, la società, in sintonia con le finalità peculiari di una banca popolare, si propone di sostenere in modo particolare le imprese minori e quelle cooperative; inoltre di attuare ogni opportuna iniziativa volta a diffondere e incoraggiare il risparmio».

Nel 2020 il nostro impegno è stato quello di soddisfare la domanda di prodotti e servizi bancari – in primis il credito, tenuto pure conto della difficile situazione venutasi a creare per numerose famiglie e imprese a seguito della pandemia da Covid-19 – della clientela e, soprattutto, dei soci. È la missione che ci caratterizza quale popolare cooperativa e vi abbiamo provveduto ponendo attenzione sia alle esigenze dei singoli soggetti e sia a quelle più generali delle comunità di cui essi sono espressione. Ciò, in una visione che mira a valorizzare al meglio le risorse e le peculiarità di ciascun territorio, rispettandone la natura e le propensioni. Nel reciproco interesse, miriamo a cogliere le opportunità di lavoro che ci possono offrire i vari interlocutori, a loro volta beneficiari delle positività che derivano dall'operare in un contesto sano e proficuo. Sono i principi cardine di identità, solidarietà e sussidiarietà fissati pure dallo Statuto Comunitario per la Valtellina, ai quali ci ispiriamo per i nostri comportamenti presenti e futuri.

I finanziamenti a clientela sono risultati pari a 24.097 milioni, +7,99% sull'esercizio precedente. Il dato e la sua progressione attestano la crescente dimensione dell'appoggio finanziario assicurato a famiglie e imprese. Con riferimento alla pandemia in corso, nel capitolo della presente Relazione dedicato ai Finanziamenti viene data ampia illustrazione degli interventi attuati a beneficio della clientela e dei territori presidiati sia in ottemperanza alle misure governative introdotte, sia in aderenza a iniziative promosse dall'ABI a livello di sistema bancario, sia, infine su base volontaria a beneficio di determinate categorie di soggetti e tipologie di rapporti contrattuali per lo più non aventi le caratteristiche per accedere alle prime due forme di agevolazioni citate.

Inoltre, abbiamo sostenuto numerose iniziative economiche improntate al rispetto ambientale tramite finanziamenti volti a diffondere sempre più l'uso delle energie rinnovabili e quelli legati ai piani di sviluppo rurale. Lo stesso dicasi per il sostegno alla ristrutturazione degli immobili, pure con finalità di risparmio energetico e, non di meno, di recupero.

Quanto all'attività di raccolta, alla clientela è stata assicurata tutta l'assistenza necessaria, pure tramite qualificata consulenza, nella scelta fra i vari strumenti di investimento. Ciò, in un'ottica di piena trasparenza e di assoluto rispetto della propensione al rischio individuale.

Il nostro catalogo ha ricompreso strumenti di finanza etica e così pure prodotti relativi alla previdenza integrativa, indispensabili per garantire in futuro adeguati trattamenti pensionistici.

La raccolta diretta si è attestata a 32.534 milioni, +9,60%. È la riprova della validità dell'offerta commerciale e, soprattutto, della fiducia di cui la banca gode grazie alla sua solidità e all'azione concretamente svolta a tutela del risparmio.

Tra i principali destinatari dei nostri servizi specialistici vi sono gli enti e le istituzioni. La relativa offerta – erogata tramite sportelli dedicati, le filiali tradizionali e, sempre più, con strumenti telematici – si rivolge sia agli enti territoriali e sia alle numerose altre istituzioni con cui da tempo collaboriamo. Senza privilegiare alcun segmento, prestiamo servizi dal piccolo comune agli enti regionali e nazionali, dall'associazione cittadina ai grandi soggetti del No Profit con proiezione internazionale.

I soci a fine anno cifravano 161.870 unità. L'ampia base sociale è frutto della capacità di coinvolgere nell'azione un elevato numero di soggetti. La parallela diffusione della figura del socio-cliente dà concreta attuazione ai principi originari del movimento popolare del credito e individua nei soci il nucleo più importante e stabile della clientela.

Con riferimento all'articolo 2528, ultimo comma, del codice civile, secondo cui nella relazione di bilancio occorre illustrare le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci, si fa rinvio al capitolo «L'azione Banca Popolare di Sondrio» della presente relazione.

La comunicazione istituzionale e di mercato – effettuata nel pieno rispetto della specifica normativa – è calibrata sulla natura e sulla numerosità della base sociale. Al riguardo, va sottolineato che l'attività di comunicazione è un presupposto per la consapevole e informata partecipazione dei soci alla vita della banca. Ne costituisce espressione la tradizionale «lettera» indirizzata, a metà e fine esercizio, ai soci e agli amici per dar conto con tempestività dell'attività aziendale. La stessa relazione degli amministratori al bilancio – e così pure le rendicontazioni di periodo – fornisce un'esauritiva rappresentazione degli accadimenti dell'annata, avvalendosi di un linguaggio il più possibile alla portata di tutti. Riteniamo infatti doveroso evitare che la comunicazione, normativamente sempre più ampia e diffusa, risulti eccessivamente tecnica e quindi fruibile a pochi.

La vicinanza dei soci alla banca trova riscontro nella partecipata assemblea annuale, momento fondamentale della vita aziendale nel quale vengono assunte le decisioni di maggior rilievo. L'intervento indiretto è reso possibile dall'ampliata possibilità di utilizzare la delega.

La volontà di contribuire allo sviluppo economico e sociale delle comunità servite si manifesta pure nel sostegno finanziario a una vasta gamma di iniziative. Gli interventi sono frutto di una visione solidaristica del mercato, nella quale alla redditività si affiancano altri obiettivi, espressione di un'assunzione di responsabilità duratura nei confronti del contesto di appartenenza per la valorizzazione della sua identità. Ricordiamo le iniziative dell'anno:

- la gestione in Sondrio della biblioteca intitolata all'illustre convalligiano Luigi Credaro, ministro della Pubblica Istruzione dal 1910 al 1914. Oltre a rendere disponibile al pubblico il nostro rilevante patrimonio librario e documentale, ha consentito di stabilire proficui contatti con il mondo della pedagogia e della scuola, favorendo, in particolare, sinergie con prestigiose realtà bibliotecarie, espressione di altrettanto prestigiose Università;
- il sostegno alla controllata Pirovano Stelvio e, suo tramite, al comprensorio turistico dello Stelvio e dell'Alta Valtellina;

- gli eventi culturali organizzati, oltre a pubblicazioni da noi curate ed editate;
- la tradizionale celebrazione della giornata mondiale del risparmio;
- il sostegno assicurato, pure in collaborazione con altri soggetti, per il miglioramento della cultura economico-sociale delle varie aree di attività, con riferimento specifico all'internazionalizzazione delle imprese;
- i contributi versati a favore di enti, pubblici e privati, università, aziende ospedaliere e istituzioni ai quali prestiamo i servizi di tesoreria;
- le erogazioni liberali – a valere dell'importo a tal fine destinato dall'Assemblea dei soci – a sostegno di enti e associazioni nei settori culturali, sportivi e di volontariato solidale.

Nella Dichiarazione di Carattere Non Finanziario, che è messa a disposizione dei soci in conformità al dettato normativo, si fornisce un'ulteriore informativa sugli aspetti sopra richiamati.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In aderenza a quanto prescritto dalla normativa, diamo informazione in merito ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

In data 9 marzo 2021, l'agenzia indipendente Standard Ethics, al termine del processo di analisi condotto per la prima volta in forma *solicited*, ha alzato il rating di sostenibilità della Banca portandolo a EE (da EE-, rating precedentemente assegnato di tipo *unsolicited*). Nel suo rapporto, l'Agenzia afferma che la Banca nel corso degli anni si è costantemente allineata alle indicazioni internazionali sulla sostenibilità, mostrando una progressione regolare che ha riguardato sia i temi di governo societario e sia quelli ambientali e sociali.

Nel periodo intercorso tra il 31 dicembre 2020 e la data di approvazione della presente relazione di gestione non si sono verificati accadimenti di rilievo tali da determinare conseguenze sui dati rappresentati.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il 2021 sarà ancora un anno condizionato dall'evoluzione del Covid-19, con prospettive di crescita a breve termine orientate al ribasso, strettamente connesse anche alle tempistiche della campagna vaccinale in corso e agli effetti dei provvedimenti adottati per contenerne l'impatto sull'attività economica. La recrudescenza della pandemia in atto fa rinviare la crescita – che si auspica possa essere significativa – del prodotto interno lordo alla seconda parte dell'anno, con una previsione, alla data, di recupero dei livelli precedenti la crisi pandemica nel 2023.

L'andamento della banca sarà condizionato dal contesto esterno. Allo stato, si ritiene che continuerà il trend positivo sia per la raccolta da clientela



e sia per gli impieghi; in miglioramento anche i risultati dell'attività «core», data da margine d'interesse e commissioni. Continuerà l'azione di contenimento dei costi finalizzata alla riduzione del cost/income ratio. Quanto alle rettifiche su crediti, a causa del permanere delle incertezze di cui sopra, non si può escludere, nonostante che nelle valutazioni effettuate nel 2020 si sia tenuto conto di scenari futuri avversi, che l'emergenza in corso possa comportare una quota di rettifiche aggiuntive.

Si ritiene comunque ragionevole che l'andamento dell'esercizio sarà tale da permettere il conseguimento di un risultato positivo con la possibilità di distribuzione di un dividendo ai soci e agli azionisti, compatibilmente con eventuali vincoli imposti dalla BCE.

* * *

Signori Soci,

sottoponiamo ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2020, nei suoi elementi patrimoniali ed economici, oltre agli allegati che ne fanno parte integrante. Il bilancio, che chiude con un utile d'esercizio di € 75.045.078, viene sottoposto a revisione contabile da parte della EY s.p.a.

STATO PATRIMONIALE

Totale dell'attivo		€ 45.231.360.079
Passività	€ 42.590.311.387	
Riserve da valutazione	€ 49.906.067	
Capitale	€ 1.360.157.331	
Sovrapprezzi di emissione	€ 79.005.128	
Azioni proprie	€ -25.321.549	
Riserve	€ 1.102.256.637	
Totale del passivo e patrimonio netto escluso l'utile d'esercizio		€ 45.156.315.001
Utile d'esercizio		€ 75.045.078

RIPARTO DELL'UTILE D'ESERCIZIO

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo statuto sociale, Vi rassegniamo la seguente proposta di ripartizione:

- alla riserva legale 10%	€ 7.504.507,80
- alla riserva statutaria 30%	€ 22.513.523,40
- ai soci € 0,06 per azione	€ 27.203.146,62
- al fondo beneficenza	€ 300.000,00
- alla riserva legale, altri	€ 17.523.900,18
Totale	€ 75.045.078,00

L'ASSETTO PATRIMONIALE

Sempreché la nostra proposta sia da Voi accettata, il patrimonio sociale avrà le seguenti composizione e consistenza:

- Riserve da valutazione	€	49.906.067
- Capitale - n. 453.385.777 azioni	€	1.360.157.331
- Sovrapprezzi di emissione	€	79.005.128
- Azioni proprie	€	-25.321.549
- Riserve	€	1.149.798.568
Totale	€	2.613.545.545

Signori Soci,

anche nel contesto altamente recessivo causato dal Covid-19 siamo riusciti a conseguire positive risultanze; e ciò, attraverso oculate scelte e un sovrappiù di impegno, unitamente alla vicinanza di vari soggetti, ai quali ci sentiamo in dovere di esprimere viva gratitudine.

Uno speciale ringraziamento è indirizzato ai Clienti, che, per le limitazioni conseguenti alla cennata pandemia, hanno avuto qualche difficoltà nell'accedere ai nostri servizi. I medesimi si sono dimostrati comprensivi e pazienti, adattandosi senza troppe lamentele, peraltro comprensibili, alle novità operative, alla riduzione di orari degli sportelli, al rispetto di appuntamenti e distanziamenti.

Siamo grati ai Soci che ci hanno accordato fiducia. Essi, in taluni casi, ci hanno elargito consigli e idee con spirito cooperativo.

Ringraziamo i componenti del Collegio sindacale per l'usuale prudenza e la serietà nello svolgimento delle loro funzioni. Analogamente ringraziamo i membri del Collegio dei probiviri, distintisi per saggezza e scrupolo.

Siamo riconoscenti agli Organi sociali e al Personale delle nostre partecipate Banca Popolare di Sondrio (SUISSE), Factorit e Banca della Nuova Terra, che hanno lavorato alacremente e con passione, a beneficio delle istituzioni di appartenenza e altresì delle risultanze del Gruppo.

Un particolare grazie agli Organi sociali e agli staff dell'Associazione Bancaria Italiana, dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari e delle Banche corrispondenti italiane ed estere.

Ringraziamo gli Esponenti della Banca Centrale Europea, con uno speciale apprezzamento per la presidente avvocatessa Christine Lagarde, economista di valore e banchiera di raro talento che, con la prosecuzione della politica espansiva, ha concretamente favorito l'economia in grave difficoltà dell'Eurozona.

Siamo riconoscenti agli Esponenti della Banca d'Italia, dal signor Governatore dottor Ignazio Visco ai Membri del Direttorio, al Capo della Vigilanza e suoi Collaboratori, ai Funzionari generali, ai Direttori delle filiali e delle sedi ubicate nelle province di nostro insediamento. Una menzione particolare, in relazione a quest'ultimo punto, è riservata al dottor Giuseppe Sopranzetti della sede di Milano della Banca Centrale, recentemente postosi

in quiescenza, e al dottor Luigi Mariani della sede di Roma, banchieri di esperienza e comprovata professionalità.

Ringraziamo della costante, apprezzata collaborazione gli Esponenti, i Dirigenti e il Personale della Consob e della Borsa Italiana, che soprintende al Mercato Telematico Azionario, presso il quale è negoziato il nostro titolo.

Un pensiero di gratitudine è per la FINMA-Autorità Federale svizzera di Sorveglianza sui Mercati Finanziari di Berna, che ha attentamente vigilato sull'operato della nostra controllata BPS (SUISSE) SA. Analoga riconoscenza va alla Banque de France, Organo di vigilanza francese, al cui controllo è sottoposta la succursale estera della SUISSE, ubicata nel Principato di Monaco.

Ringraziamo i nostri Dipendenti che, nell'anno difficile lasciato alle spalle, hanno dato prova di serietà, disponibilità e attaccamento aziendale. In particolare, fa piacere sottolineare come gli stessi abbiano agevolato notevolmente i Clienti, invogliandoli a usufruire, quando possibile, dei mezzi informatici per le loro necessità bancarie e fornendo loro – alla bisogna – opportuni suggerimenti tecnici.

A proposito dei nostri Dipendenti, nel 2020 un buon numero di essi ha lasciato il lavoro per porsi in quiescenza, avendo raggiunto i limiti di età. Si tratta delle signore Luigina Scotti e Alessandra Tempra; e dei signori Alberto Baluvio, Giovanni Bombardieri, Enea Bonfiglio, Alessandro Bordoni, Guido Bordoni, Sergio Bormetti, Alberto Cassinelli, Daniele Del Curto, Fabio Del Nero, Tiziano Del Nero, Carlo Dell'Oca, Massimo Landini, Renato Meraviglia, Francesco Moltoni, Dario Pellizzoni, Carlo Martino Pini, Piermartino Ronchi, Augusto Speciale, Gianluca Tarabini, Rinaldo Torricelli, Enrico Trivella, Giuseppe Valsecchi, Johann Wieser, Gabriele Zaninelli.

Ai neo-pensionati auguriamo una lunga e serena quiescenza, ricca di soddisfazioni. Di questi Collaboratori, che per la Popolare di Sondrio hanno speso tempo e non poche energie, rimane in noi un buon ricordo, unito a un senso di velata nostalgia. A tutti e a ciascuno indirizziamo sentimenti di viva gratitudine. Confidiamo che ognuno di essi senta sempre la vicinanza di questa Banca, che è e rimane la nostra e loro Banca di appartenenza.

Qualora, per dimenticanza, nell'elencazione di coloro che ci sono stati vicini avessimo tralasciato di menzionare qualcuno, ce ne scusiamo. Rimediamo all'eventuale disguido e manifestiamo anche ad essi i nostri sentimenti di vivo ringraziamento.

Signori Soci,

nel sottoporre al Vostro giudizio il bilancio dell'esercizio 2020, l'amministrazione invita l'Assemblea ad assumere – lette la relazione del Collegio sindacale e quella della Società di revisione – la seguente deliberazione:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi riunita, udita la relazione degli amministratori sulla gestione dell'esercizio 2020 e la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio; preso atto della relazione del Collegio dei sindaci e di quella della Società di revisione; dati per letti gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, la nota integrativa e, inoltre, i bilanci delle società controllate,

approva:

- la relazione degli amministratori sulla gestione;
- il bilancio al 31 dicembre 2020 nelle risultanze evidenziate negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico e connessa nota integrativa; bilancio che presenta un utile d’esercizio di € 75.045.078. L’Assemblea approva pertanto specificamente la destinazione dell’utile d’esercizio di € 75.045.078, come proposta dal Consiglio di amministrazione conformemente a quanto stabilito dalla Legge e dallo statuto sociale, e più precisamente delibera:
 - a) di destinare:
 - alla riserva legale il 10% € 7.504.507,80
 - alla riserva statutaria il 30% € 22.513.523,40
 - b) di determinare in € 0,06 il dividendo da assegnare a ciascuna delle n. 453.385.777 azioni in circolazione al 31/12/2020 e aventi godimento 1/1/2020, con trasferimento alla riserva statutaria dell’ammontare dei dividendi delle azioni proprie eventualmente in carico il giorno lavorativo antecedente quello dello stacco, per un importo complessivo di € 27.203.146,62
 - c) di destinare l’utile residuo:
 - al fondo beneficenza € 300.000
 - alla riserva legale, altri € 17.523.900,18

Il dividendo, in ottemperanza al calendario di Borsa, verrà posto in pagamento a partire dal 26 maggio 2021, previo stacco della cedola n. 42 in data 24 maggio 2021.

Punto 2) all’ordine del giorno: deliberazioni in tema di remunerazione:

lettera a): Approvazione ai sensi della normativa di Vigilanza del documento «Politiche Retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio».

Signori Soci,
l’Assemblea del 12 giugno 2020 ha approvato, in attuazione delle disposizioni di Vigilanza per le banche in tema di Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, emanate in attuazione della direttiva 2013/36/UE del 23 giugno 2013, così detta CRD IV, le «Politiche retributive del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio».

Il Consiglio di amministrazione della banca, nella propria riunione del

26 febbraio scorso, su proposta del Comitato remunerazione, ha apportato alle citate «Politiche» alcune modificazioni.

Rispetto allo scorso anno, si è anzi tutto provveduto ad alcuni semplici aggiornamenti e a integrare l'elenco del personale più rilevante. Quanto alle novità di natura più sostanziale, sono state inserite, secondo le indicazioni ricevute dall'Autorità di vigilanza, due specifiche previsioni relativamente al Responsabile della NPE Unit aziendale e al Personale della citata NPE Unit.

Come si ricorderà, lo scorso anno, in considerazione dell'importante lavoro affidato alla NPE Unit per accelerare la riduzione degli stock di crediti deteriorati, diminuendo al contempo il passaggio di stato da crediti in bonis a non performing exposures, si era ritenuto di favorire il raggiungimento di tali obiettivi attivando specifici meccanismi di remunerazione dedicati alle risorse coinvolte nelle azioni di riduzione degli NPE, così da stimolare le stesse ad attivarsi sempre più efficacemente. In particolare, si era provveduto a correlare una parte della quota variabile della remunerazione dei soggetti interessati a obiettivi di riduzione degli stock dei crediti deteriorati, secondo i criteri riportati nel testo delle «Politiche».

Le specifiche ora proposte sono volte a chiarire che, nella determinazione dei criteri e dei parametri per l'attribuzione al Responsabile e al personale funzionalmente dipendente della NPE Unit della retribuzione variabile, la componente qualitativa della retribuzione variabile dovrà essere correlata alla parte quantitativa e dipendente dalla stessa.

In attuazione delle citate disposizioni di Vigilanza e dell'articolo 29 del vigente statuto sociale, sottoponiamo pertanto alla Vostra approvazione il documento contenente le «Politiche retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio», che è stato reso disponibile secondo le modalità di legge, in particolare mediante pubblicazione sul sito aziendale all'indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci> ed è allegato al fascicolo contenente la bozza della Relazione finanziaria annuale.

La funzione di conformità aziendale è stata coinvolta nel processo di validazione delle politiche retributive e ha riscontrato che le innovazioni introdotte rispettano le norme di riferimento, lo statuto, il codice etico aziendale e gli standard di condotta applicabili alla banca, anche relativamente al ruolo di direzione e coordinamento del Gruppo bancario.

Signori Soci,

le citate disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione prevedono che all'Assemblea deve essere assicurata un'informativa riguardante i sistemi e le prassi di remunerazione e incentivazione analoga a quella fornita al pubblico mediante pubblicazione sul sito web.

Si provvede, pertanto, a mettere a disposizione dell'Assemblea, in allegato alla Relazione finanziaria annuale, l'Informativa in tema di Politiche di remunerazione ai sensi della normativa di vigilanza, che è stata approvata dal Consiglio di amministrazione e contiene le notizie e i dati previsti dalle vigenti Disposizioni di vigilanza per le banche, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione VI.

Il citato documento viene anche pubblicato sul sito internet aziendale

al seguente indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/governance/documenti-societari>

Il Comitato remunerazione ha adempiuto ai compiti affidatigli dalla normativa e dall'apposito Regolamento approvato dal Consiglio di amministrazione. Nel corso del 2020 si è riunito 6 volte e, nell'esercizio della sua attività, ha svolto funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di amministrazione e ha vigilato sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno. Di seguito sono indicate in sintesi le principali attività poste in essere.

Il Comitato di remunerazione ha dato informativa sull'attività svolta al Consiglio di amministrazione e all'Assemblea con la relazione approvata dallo stesso nella riunione del 7 aprile 2020.

Il Comitato remunerazione ha svolto funzione propositiva per l'adozione delle Politiche retributive del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio che, approvate dal Consiglio di amministrazione, sono quindi state deliberate dall'Assemblea dei soci del successivo 12 giugno.

Il Comitato remunerazione ha svolto funzione propositiva per l'adozione da parte del Consiglio di amministrazione sia della Relazione sulla remunerazione prevista dall'articolo 123-ter del Testo Unico della Finanza, che è quindi stata approvata dall'Assemblea dei soci, sia dell'Informativa al pubblico prevista dalla normativa di vigilanza in tema di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione e sia, infine, del Documento informativo relativo al Piano dei compensi 2020 basato su strumenti finanziari, anch'esso poi approvato dall'Assemblea dei soci.

Il Comitato remunerazione ha svolto funzione propositiva a favore del Consiglio di amministrazione in merito alla formulazione all'Assemblea delle proposte relative al compenso annuale del Consiglio di amministrazione stesso.

Il Comitato remunerazione ha formulato le proposte relativamente ai compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di amministrazione. A tal fine, ha verificato il raggiungimento degli obiettivi quantitativi, qualitativi e di funzione prefissati.

Successivamente all'approvazione delle Politiche retributive da parte dell'Assemblea, il Comitato remunerazione ha formulato le proposte relative alla remunerazione dei consiglieri investiti di particolari cariche.

Il Comitato remunerazione ha valutato le indicazioni impartite dalla Banca Centrale Europea in tema di politiche di remunerazione nel contesto dell'emergenza sanitaria determinata dalla pandemia da Covid-19 e la coerenza alle stesse delle Politiche retributive del Gruppo.

Il Comitato remunerazione ha proposto al Consiglio di amministrazione i criteri e i parametri per l'attribuzione ai dipendenti appartenenti al personale più rilevante della retribuzione variabile legata agli obiettivi economico-finanziari e qualitativi e di funzione indicati nelle Politiche retributive.

Il Comitato remunerazione ha proposto al Consiglio di amministrazione la soglia di rilevanza, in relazione sia all'entità dell'importo e sia alla sua incidenza sulla retribuzione fissa, al di sotto della quale per il personale più rilevante non si applicano i criteri di differimento e di erogazione mediante strumenti finanziari.

Il Comitato remunerazione non ha riscontrato nell'esercizio delle proprie funzioni anomalie nell'applicazione delle Politiche retributive.

Signori Soci,

in relazione a quanto sopra, l'amministrazione invita l'Assemblea ad assumere la seguente deliberazione:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi riunita, esaminata la relazione dell'amministrazione:

delibera

di approvare il documento «Politiche Retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio»

e prende atto

dell'Informativa al pubblico prevista dalla normativa di vigilanza in tema di Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, nonché dell'informativa avuta in merito all'attività svolta dal Comitato remunerazione».

lettera b) Approvazione, ai sensi dell'articolo 123-ter del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti.

Signori Soci,

in attuazione dell'articolo 123 ter del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, e delle relative disposizioni regolamentari approvate dalla Consob, il Consiglio di amministrazione ha approvato la «Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti», che si compone di due sezioni.

La prima illustra la politica della banca in materia di remunerazione di consiglieri, direttore generale e dirigenti con responsabilità strategiche e dei componenti dell'organo di controllo con riferimento almeno all'esercizio successivo; inoltre, le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica. Essa dà conto, fra l'altro, delle novità proposte e dianzi citate relativamente alle Politiche retributive. La seconda sezione illustra, con schemi e tabelle, le retribuzioni erogate per l'esercizio di riferimento nelle forme richieste e con riguardo ai soggetti previsti dalla normativa.

Ai sensi dell'art. 123 ter, comma 1, del TUF, la «Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti» è diffusa e messa a disposizione del pubblico secondo le modalità e i termini previsti dalla vigente normativa, in particolare mediante pubblicazione sul sito aziendale all'indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci>.

Essa inoltre è allegata alla bozza della Relazione finanziaria annuale.

Ai sensi dell'articolo 123 ter, commi 3 bis e 3 ter, del TUF, sottoponiamo ora alla Vostra approvazione vincolante la prima sezione della «Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti».

Inoltre, ai sensi dell'articolo 123 ter, comma 6, del TUF, sottoponiamo alla Vostra approvazione la seconda sezione della «Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti», sulla quale spetta all'Assemblea dei soci deliberare in senso favorevole o contrario, con deliberazione non vincolante.

Signori Soci,

in relazione a quanto sopra, l'amministrazione invita l'Assemblea ad assumere la seguente deliberazione:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi riunita, esamina la relazione illustrativa dell'amministrazione:

delibera

di approvare la prima Sezione della Relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti».

L'amministrazione invita, inoltre, l'Assemblea ad assumere la seguente deliberazione:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi riunita, esamina la relazione illustrativa dell'amministrazione:

delibera

di approvare la seconda Sezione della Relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti».

lettera c) Approvazione del Piano dei compensi, ex articolo 114 bis del D.Lgs 58/98, Testo Unico della Finanza, in attuazione delle Politiche retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio per l'esercizio 2021.

Signori Soci,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Piano dei compensi, ex articolo 114 bis del D.Lgs 58/98, Testo Unico della Finanza, in attuazione delle Politiche retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio per l'esercizio 2021.

La proposta di approvazione è illustrata nel Documento informativo relativo al Piano dei compensi 2021 basato su strumenti finanziari riportato in allegato alla bozza della Relazione finanziaria annuale.

Signori Soci,

in relazione a quanto sopra, l'amministrazione invita l'Assemblea ad assumere la seguente deliberazione:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi riunita, esamina la relazione illustrativa e l'allegato documento informativo:

delibera

di approvare il Piano dei compensi, ex articolo 114 bis del D.Lgs 58/98, Testo Unico della Finanza, in attuazione delle Politiche retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio per l'esercizio 2021».

Punto 3) all'ordine del giorno: Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie ai sensi dell'articolo 21 dello statuto sociale e degli articoli 2529 e 2357 e seguenti del codice civile e autorizzazione all'utilizzo delle azioni proprie già in carico al servizio del Piano dei compensi in attuazione delle Politiche di remunerazione.

Signori Soci,

l'articolo 21 dello Statuto prevede che: «Il Consiglio di amministrazione può disporre l'acquisto di azioni della società secondo il disposto dell'articolo 2529 del codice civile, nei limiti dell'apposita riserva costituita con utili distribuibili destinati a tale fine dall'Assemblea dei soci. Le azioni acquistate possono essere ricollocate oppure annullate».

La materia è disciplinata dal codice civile, in specie dall'articolo 2529 e dall'articolo 2357 e seguenti, dall'articolo 132 del D.Lgs. 58/98 Testo Unico della Finanza e dal Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche («Regolamento Emittenti»), nonché dagli artt. 77-78 del Regolamento UE n. 575/2013 e successive modifiche. In particolare, gli articoli 73, 144-bis e 144-bis.2 del Regolamento Emittenti fissano le modalità di informativa all'Assemblea e le modalità per l'effettuazione degli acquisti e delle vendite. Trova inoltre applicazione la disciplina contenuta nel Regolamento UE n. 596/2014 («MAR»). Si ricorda infine che sulla base di quanto stabilito dal principio contabile internazionale IAS 32 «Strumenti finanziari: esposizione in bilancio e informazioni integrative», paragrafo 33, le azioni acquistate devono essere dedotte dal patrimonio.

Si propone il rinnovo dell'autorizzazione concessa dall'Assemblea dei Soci del 12 giugno 2020 di acquistare e vendere azioni proprie scaduta in data odierna.

Motivazioni per le quali è richiesta l'autorizzazione all'acquisto e/o all'alienazione di azioni proprie

L'acquisto, il trading e la vendita di azioni proprie sono finalizzati, e quindi opportuni e utili, sia all'eventualità di disporre preventivamente di un pacchetto azionario disponibile per operazioni straordinarie volte a stabilire rapporti di partnership o collaborazione con altri operatori industriali ovvero finanziari, sempre nell'ambito del business tipico della Società, sia per contenuti interventi sul mercato volti a dare liquidità e volumi stabili alle

negoziazioni del titolo, nell'interesse degli azionisti e della Società, e ad evitare incertezze ed oscillazioni ingiustificate nelle quotazioni. Inoltre, l'acquisto di azioni proprie può essere effettuato in un'ottica di investimento a medio e lungo termine ovvero comunque per cogliere opportunità di mercato ogniqualvolta sia opportuno sia sul mercato sia (solo per quel che riguarda l'alienazione) nei c.d. mercati *over the counter* o anche al di fuori di ogni mercato, ferma restando la necessità di tenere comunque conto delle quotazioni del mercato regolamentato. L'acquisto di azioni proprie può anche essere finalizzato, nell'ottica di una ottimizzazione della struttura del capitale, ad operazioni di riduzione del capitale sociale della Società tramite annullamento delle azioni proprie acquistate, che potranno essere realizzate qualora se ne ravvisasse l'opportunità nell'interesse della Società.

Numero massimo, la categoria e il valore delle azioni alle quali si riferisce l'autorizzazione

Alla data odierna, il capitale sociale è composto da n. 453.385.777 azioni ordinarie, tutte aventi godimento regolare.

Nel rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa, l'autorizzazione proposta riguarda l'acquisto, in una o più volte, di azioni proprie entro un ammontare massimo di euro 30.000.000 (trenta milioni) delle riserve disponibili che ammontano a euro 1.102.256.637, iscritte in bilancio alla voce Riserve, fermo restando che comunque il numero delle azioni in portafoglio non deve eccedere il 2% delle azioni costituenti il capitale sociale.

La richiesta di autorizzazione prevede la facoltà del Consiglio di compiere ripetute e successive operazioni di acquisto e vendita (o altri atti di disposizione) di azioni proprie su base rotativa, anche per frazioni del quantitativo massimo autorizzato, di modo che, comunque, in ogni tempo, il quantitativo di azioni oggetto del proposto acquisto e nella proprietà della Società non ecceda i limiti previsti dalla legge e dall'autorizzazione dell'Assemblea.

Informazioni utili alla verifica del rispetto dei limiti di cui all'art. 2357 del codice civile

Gli acquisti non potranno essere effettuati per importi che non trovino capienza nelle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio della Società regolarmente approvato.

A tal fine si precisa che nel progetto di bilancio al 31 dicembre 2020, sottoposto all'approvazione della stessa Assemblea convocata per l'approvazione della presente proposta di autorizzazione ed assumendone in questa sede l'approvazione, risultano iscritte riserve disponibili per euro 1.102.256.637.

Si precisa che, alla data della presente relazione, 30 marzo 2021, la Società detiene n. 3.650.000 azioni proprie, pari allo 0,80% del capitale sociale, per un valore di riserve impiegate pari ad euro 25.321.549. Le società controllate risultano detenere n. 29.959 azioni della Società pari allo 0,006% del capitale sociale della Società.

Atteso che il limite previsto di azioni proprie in portafoglio non può superare, secondo la proposta formulata, il 2% delle azioni costituenti il capitale sociale, risulta verificato il rispetto della soglia limite prevista dal 3° comma dell'art. 2357 del codice civile, pari al 20% del capitale sociale.

Resta inteso che, in caso di alienazione delle azioni acquistate, l'importo corrispondente potrà essere riutilizzato per ulteriori acquisti, fino allo spirare del termine dell'autorizzazione assembleare, fermi restando i limiti e le condizioni stabilite dall'Assemblea.

Durata dell'autorizzazione

L'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione delle azioni proprie è richiesta per il periodo intercorrente dalla data della presente Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2020 fino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2021.

Il Consiglio di amministrazione potrà procedere alle operazioni di acquisto autorizzate in una o più volte ed in ogni momento entro l'arco temporale sopra indicato.

Corrispettivo minimo e massimo

Le operazioni di acquisto dovranno avvenire a un prezzo non superiore di oltre il 20% a quello di chiusura rilevato nella seduta di mercato precedente ogni singola operazione e con l'ulteriore limite che, in ragione delle negoziazioni effettuate, il possesso di azioni non abbia a superare un numero massimo pari al 2% delle azioni costituenti il capitale sociale. Le operazioni di vendita dovranno avvenire a un prezzo non inferiore di oltre il 20% a quello di chiusura rilevato nella seduta di mercato precedente ogni singola operazione.

Vi proponiamo altresì di autorizzare dalla data della presente Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2020 fino all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2021 l'alienazione, ai sensi dell'articolo 2357-ter del codice civile, in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte, delle azioni proprie acquistate in base alla presente proposta o in base a precedenti autorizzazioni, per le finalità sopra indicate da intendersi, ad ogni buon conto, qui riportate, nonché di autorizzare l'ulteriore utilizzo di tutte le azioni proprie acquistate in coerenza e nell'ambito delle medesime finalità sopra individuate, in tutti i casi, termini e condizioni determinati dal Consiglio di amministrazione.

Per quanto riguarda l'alienazione delle azioni proprie che dovesse avvenire al di fuori del mercato regolamentato, il Consiglio stabilirà i criteri di determinazione del relativo prezzo e/o delle modalità, termini e condizioni di impiego delle azioni proprie in portafoglio, avuto riguardo alle modalità realizzative in concreto impiegate, all'andamento dei prezzi delle azioni nel periodo precedente all'operazione e al migliore interesse della Società.

Le eventuali operazioni di annullamento di azioni proprie acquistate in

base alla presente proposta o in base a precedenti autorizzazioni dovranno avvenire nel rispetto delle disposizioni normative e statutarie, con utilizzo della riserva per azioni proprie a copertura di eventuali differenze tra il valore di annullamento e prezzo di acquisto.

Modalità di acquisto e vendita delle azioni

Le operazioni di acquisto di azioni proprie saranno effettuate, ai sensi dell'art.132 del Decreto legislativo n. 58/1998 e degli artt. 144-bis e 144-bis.2 del Regolamento Emittenti, anche in più volte, secondo una o più delle seguenti modalità: *I*) per il tramite di offerta pubblica o di scambio; *II*) sui mercati regolamentati secondo modalità operative stabilite in conformità ai regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita (art. 144-bis, comma 1, lett. b, Regolamento Emittenti); *III*) mediante acquisto e vendita di strumenti derivati negoziati nei mercati regolamentati che prevedano la consegna fisica delle azioni sottostanti, a condizione che il regolamento di organizzazione e gestione del mercato stabilisca modalità di compravendita dei predetti strumenti che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita e che garantisca un'agevole partecipazione da parte degli investitori alle negoziazioni dei predetti strumenti derivati utilizzati per l'acquisto di azioni proprie (art. 144-bis, comma 1, lett. c, Regolamento Emittenti); *IV*) nello svolgimento dell'attività di internalizzazione sistematica secondo modalità non discriminatorie e che prevedano l'esecuzione in via automatica e non discrezionale delle operazioni in base a parametri preimpostati (art. 144-bis, comma 1, lett. d-bis, Regolamento Emittenti); *V*) con le modalità stabilite da prassi di mercato ammesse dalla Consob ai sensi dell'art. 13 MAR (art. 144-bis, comma 1, lett. d-ter, Regolamento Emittenti); *VI*) alle condizioni indicate dall'art. 5 MAR (art. 144-bis, comma 2, Regolamento Emittenti).

Per quanto riguarda il volume di azioni, gli acquisti e le vendite – queste ultime ove effettuate sul mercato – non saranno in ogni caso superiori al 25% del volume medio giornaliero di azioni negoziato presso Borsa Italiana S.p.A. Il volume medio è calcolato sulla base del volume medio giornaliero degli scambi nei 20 giorni di negoziazione precedenti la data di ogni singolo acquisto.

Le alienazioni delle azioni potranno essere effettuate, in una o più volte, anche prima di avere esaurito il quantitativo massimo di azioni proprie che può essere acquistato, nei modi e nei tempi ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, con l'adozione di qualsiasi modalità ritenuta opportuna in relazione alle finalità che saranno perseguite, ivi compresa la vendita fuori dai mercati o ai blocchi e/o l'assegnazione in coerenza e nell'ambito delle finalità sopra individuate, fermo in ogni caso il rispetto della durata dell'autorizzazione assembleare, di quanto stabilito in relazione al corrispettivo minimo e massimo e di tutta la normativa applicabile.

Eventuale riduzione del capitale mediante annullamento delle azioni proprie acquistate o possedute

Le eventuali operazioni di annullamento di azioni proprie dovranno avvenire nel rispetto delle disposizioni normative e statutarie, con utilizzo della riserva per azioni proprie a copertura di eventuali differenze tra il valore di annullamento e prezzo di acquisto.

* * *

In attuazione della predetta norma statutaria e nel rispetto della normativa di riferimento, il Consiglio di amministrazione invita l'Assemblea ad assumere la seguente deliberazione:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi riunita,

- preso atto della proposta del Consiglio di amministrazione;
- avute presenti le vigenti disposizioni di legge e dello Statuto;
- preso atto che alla data odierna la Società detiene n. 3.650.000 azioni proprie, pari allo 0,80% del capitale sociale, per un valore di riserve impiegate pari ad euro 25.321.549, mentre le società controllate risultano detenere n. 29.959 azioni pari allo 0,006% del capitale sociale della Società

delibera

- di autorizzare il Consiglio di amministrazione ad acquistare e/o disporre di azioni proprie ordinarie e/o annullarle, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e dello Statuto per il periodo di tempo intercorrente tra la data odierna e la data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2021 con le modalità di seguito precisate, fermo restando che l'avvio del programma di acquisto, ovvero la sua sospensione e/o cessazione è deliberato dal Consiglio di amministrazione, con facoltà di delega al Comitato di presidenza, i quali procedono conseguentemente a rendere l'informativa richiesta ai sensi dell'art. 144-bis, comma 3, Regolamento Emittenti in corrispondenza con l'avvio del programma;

Acquisto di azioni proprie:

- o l'acquisto potrà essere effettuato entro un ammontare massimo delle riserve disponibili pari ad euro 30.000.000 (trenta milioni), fermo restando che comunque il numero delle azioni in portafoglio non deve eccedere il 2% delle azioni costituenti il capitale sociale;
- o le operazioni di acquisto potranno essere effettuate in qualsiasi momento fino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2021;

- o il prezzo di acquisto delle azioni non potrà essere superiore nel massimo di oltre il 20% rispetto al prezzo ufficiale delle azioni Banca Popolare di Sondrio registrato da Borsa Italiana S.p.A. nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione;
- o gli acquisti dovranno essere effettuati secondo una delle modalità di cui al comma 1, lettere a), b), c), d-bis), d-ter) ovvero di cui al comma 2 dell'art. 144-bis del Regolamento n. 11971 approvato con delibera Consob del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.

Trading e vendita di azioni proprie

- o le azioni che saranno acquistate in esecuzione della presente deliberazione assembleare, così come quelle acquistate in esecuzione di precedenti delibere assembleari, potranno formare oggetto di atti di compravendita e disposizione e, quindi, essere cedute anche prima di aver esaurito il quantitativo degli acquisti oggetto della presente richiesta di autorizzazione, in una o più volte, nei modi ritenuti più opportuni alla luce delle motivazioni espresse nella Relazione del Consiglio di amministrazione e nell'interesse della Società;
- o le operazioni di alienazione o di disposizione potranno essere effettuate in qualsiasi momento fino all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2021;
- o le operazioni di alienazioni delle azioni proprie acquistate potranno essere effettuate, in una o più volte, anche prima di avere esaurito il quantitativo massimo di azioni proprie che può essere acquistato;
- o le operazioni di alienazione potranno essere effettuate nei modi e nei tempi ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, con l'adozione di qualsiasi modalità ritenuta opportuna in relazione alle finalità che saranno perseguite, fermo in ogni caso il rispetto delle condizioni di autorizzazione e della normativa applicabile;
- o il prezzo di vendita delle azioni – ove le operazioni di vendita siano effettuate sul mercato – non potrà essere inferiore nel minimo di oltre il 20% rispetto al prezzo ufficiale delle azioni Banca Popolare di Sondrio registrato da Borsa Italiana S.p.A. nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione.

Volumi massimi

- o gli acquisti e le vendite – queste ultime ove effettuate sul mercato – non saranno superiori al 25% del volume medio giornaliero di azioni negoziato presso Borsa Italiana S.p.A., calcolandosi il volume medio sulla base del volume medio giornaliero degli scambi nei 20 giorni di negoziazione precedenti la data di ogni singola operazione.

Annullamento di azioni proprie

- o le azioni che saranno acquistate in esecuzione della presente deliberazione assembleare, così come quelle acquistate in esecuzione di precedenti delibere assembleari, potranno essere annullate in una o più volte nei modi ritenuti più opportuni alla luce delle motivazioni espresse nella Relazione del Consiglio di amministrazione e nell'interesse della Società, fermo il rispetto delle disposizioni normative e statutarie, con utilizzo della riserva per azioni proprie a copertura di eventuali differenze tra il valore di annullamento e il prezzo di acquisto.
- di conferire al Consiglio di amministrazione, e per esso al Consigliere delegato, ogni potere per dare attuazione alla presente delibera oltre che per introdurre nella stessa le eventuali modificazioni che fossero richieste o suggerite dalle Autorità di vigilanza o dalle Autorità di gestione del mercato».

Signori Soci,

la banca ha provveduto ad aggiornare le Politiche di remunerazione per il 2021 che sono sottoposte all'approvazione dell'Assemblea, alla quale è pure sottoposto il Piano dei compensi, ex articolo 114 bis del D.Lgs 58/98, Testo Unico della Finanza, le cui caratteristiche sono illustrate nel Documento informativo relativo al Piano dei compensi 2021 basato su strumenti finanziari.

Con particolare riferimento al Personale più rilevante – individuato nelle citate Politiche di remunerazione in attuazione delle specifiche prescrizioni normative – è previsto un Piano dei compensi basato su strumenti finanziari nell'ambito del quale la remunerazione variabile – qualora superi la soglia di rilevanza determinata dal Consiglio di amministrazione in relazione sia all'entità dell'importo e sia alla sua incidenza sulla retribuzione fissa – è soggetta alle norme relative al differimento e al pagamento con strumenti finanziari che si ritengono idonee ad assicurare il rispetto degli obiettivi aziendali di lungo periodo. In particolare:

- una quota up-front, pari al 60% del totale della retribuzione variabile, è attribuita entro il mese di giugno dell'anno successivo;
- cinque quote annue, complessivamente pari al 40% del totale della retribuzione variabile, ciascuna di importo uguale, sono differite in un periodo quinquennale a partire dall'anno successivo a quello di attribuzione della quota up-front;
- il riconoscimento del 50% della quota up-front e del 55% della quota differita avviene attraverso l'assegnazione di azioni Banca Popolare di Sondrio scpa. Tali azioni sono soggette a un periodo di retention di 1 anno.

In considerazione delle stime teoriche di fabbisogno del Piano dei compensi 2021 basato su strumenti finanziari a copertura della quota variabile della retribuzione per il Personale più rilevante, pari nel massimo a euro 490.000, si sottopone all'approvazione dell'odierna Assemblea il conferimen-

to di un'autorizzazione al Consiglio di amministrazione a utilizzare azioni ordinarie Banca Popolare di Sondrio già in carico alla data della presente delibera fino a un controvalore complessivo massimo di euro 490.000 al servizio del Piano dei compensi 2021 basato su strumenti finanziari. Il numero delle azioni da utilizzare al servizio del citato Piano sarà definito sulla base del prezzo di chiusura alla data del Consiglio di amministrazione che delibererà l'assegnazione della quota variabile della retribuzione.

Al riguardo, si informa che al 31 dicembre 2020 e così pure alla data attuale la banca detiene in portafoglio n. 3.650.000 azioni, per un valore di bilancio di 25,322 milioni di euro.

In relazione a quanto sopra e nel rispetto delle norme di legge e statutarie, l'amministrazione invita l'Assemblea ad assumere la seguente deliberazione:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi riunita, udita la proposta dell'amministrazione:

delibera

di autorizzare il Consiglio di amministrazione a utilizzare, al servizio del Piano dei compensi 2021 basato su strumenti finanziari e nei limiti della sua durata, azioni ordinarie Banca Popolare di Sondrio già in carico alla banca fino a un controvalore complessivo massimo di euro 490.000. Il numero delle azioni da utilizzare al servizio del citato Piano sarà definito sulla base del prezzo di chiusura alla data del Consiglio di amministrazione che delibererà l'assegnazione della quota variabile della retribuzione.

Viene inoltre conferito al Consiglio di amministrazione, e per esso al Consigliere delegato, ogni potere per dare attuazione alla presente delibera oltre che per introdurre nella stessa le eventuali modificazioni che fossero richieste o suggerite dalle Autorità di vigilanza o di gestione del mercato».

Punto 4) all'ordine del giorno: determinazione del compenso degli amministratori.

Signori soci,

ai sensi dell'articolo 41 dello statuto, spetta all'Assemblea determinare il compenso annuo a favore del Consiglio di amministrazione. L'Assemblea determina, inoltre, l'importo delle medaglie di presenza e, eventualmente anche in misura forfettaria, il rimborso spese per l'intervento dei consiglieri alle riunioni degli organi sociali. Secondo le Politiche retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio, tale compenso è storicamente determinato in un importo fisso, senza incidere, stante la contenuta misura, sull'equilibrio delle grandezze di bilancio. Non sono previste per i consiglieri forme di retribuzione incentivante basate su strumenti finanziari o collegate alle performance aziendali.

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 30 marzo scorso, ha approvato la proposta in tema di compenso annuo degli amministratori, formulata dal Comitato remunerazione, che viene quindi sottoposta all'Assemblea. Alla luce della situazione patrimoniale ed economica della banca, valutato l'impegno cui l'organo amministrativo è tenuto per l'adempimento delle proprie importanti e delicate funzioni, si ritiene di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea la seguente proposta.

Signori soci,

in relazione a quanto sopra, l'amministrazione invita l'Assemblea ad assumere la seguente deliberazione:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi riunita, esaminata la relazione dell'amministrazione sulla determinazione del compenso annuo degli amministratori:

delibera

- compenso degli amministratori: 40.000 euro a favore di ciascun amministratore, per un totale di 600.000 euro;
- medaglie individuali di presenza:
 - € 400 per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione;
 - € 200 per la partecipazione alle riunioni del Comitato di presidenza e degli altri Comitati costituiti all'interno del Consiglio di amministrazione;
 - ai presidenti del Comitato esecutivo e degli altri Comitati costituiti all'interno del Consiglio di amministrazione viene riconosciuta una medaglia individuale di presenza pari a € 300;
- rimborsi individuali forfetari per spese di viaggio, per l'intervento alle riunioni del Consiglio di amministrazione, del Comitato di presidenza, degli altri Comitati costituiti all'interno del Consiglio di amministrazione così differenziati:
 - per i residenti in provincia: € 100;
 - per i residenti fuori provincia: € 200».

Punto 5) all'ordine del giorno: nomina per il triennio 2021-2023 di cinque amministratori.

Signori Soci,

in ottemperanza alle prescrizioni statutarie, l'Assemblea è chiamata al rinnovo delle cariche sociali. Scadono dal mandato i consiglieri dottor professor Alessandro Carretta, signora Loretta Credaro, dottoressa professoressa Donatella Depperu, dottor Attilio Piero Ferrari, dottor professor Adriano Propersi.

Trova applicazione la norma dettata dall'articolo 32, comma 3, dello statuto, secondo cui:

«La composizione del Consiglio di amministrazione deve assicurare l'equilibrio tra i generi secondo la vigente normativa».

I requisiti degli amministratori e le cause di ineleggibilità sono disciplinati dall'articolo 33 dello statuto, qui di seguito riportato:

Art. 33 Requisiti – Cause di ineleggibilità

I consiglieri di amministrazione devono essere in possesso dei requisiti soggettivi stabiliti dalla legge, nonché dalle norme di vigilanza per le banche.

Almeno un quarto dei consiglieri di amministrazione deve inoltre essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 147 ter, quarto comma, del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58.

Con apposito regolamento approvato dal Consiglio di amministrazione sono stabiliti limiti al cumulo degli incarichi in altre società da parte degli amministratori.

Sempre in tema di requisiti degli amministratori, si ricordano, inoltre, le norme dettate dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2020 n. 169 in tema di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento degli incarichi degli esponenti aziendali delle banche.

La presentazione delle liste dei candidati è disciplinata dall'articolo 35 dello statuto, qui di seguito riportato:

Art. 35 Presentazione delle liste dei candidati

I consiglieri sono nominati sulla base di liste contenenti un numero di candidati pari al numero dei consiglieri da nominare; nelle liste i candidati sono elencati con numerazione progressiva.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale entro i termini previsti dalla vigente normativa.

Le liste devono essere composte in modo di assicurare il numero minimo di amministratori indipendenti e l'equilibrio tra i generi nella composizione del Consiglio di amministrazione risultante dall'esito del voto, secondo i principi fissati dalla legge e dal vigente statuto, tenuto conto, nell'assegnazione del numero progressivo ai candidati, del meccanismo di elezione disciplinato dal successivo articolo 36.

Ogni socio può concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista.

Le liste possono essere presentate da almeno 500 soci, con i requisiti previsti dal precedente articolo 13, comma 2.

Possono inoltre presentare liste uno o più soci, con i requisiti previsti dal precedente articolo 13, comma 2, titolari di una quota di partecipazione complessiva non inferiore allo 0,50% del capitale sociale. I soci devono indicare la quantità di azioni complessivamente posseduta e certificare la titolarità di detta partecipazione.

La sottoscrizione di ciascun socio presentatore deve essere autenticata nei modi di legge, oppure dai dipendenti della banca a ciò delegati dal Consiglio di amministrazione.

Entro il termine di deposito delle liste, devono essere depositati presso la sede sociale il curriculum di ogni candidato e le dichiarazioni con le quali i candidati stessi accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità e il possesso dei requisiti prescritti dalla legge e dallo statuto per la carica di consigliere di amministrazione. I candidati dichiarano l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza di cui al comma 2 dell'articolo 33 e tale qualità è indicata nelle liste.

Le liste depositate senza l'osservanza delle modalità e dei termini prescritti dalle precedenti disposizioni sono considerate come non presentate.

Si precisa che la vigente normativa, cui il citato art. 35 dello statuto fa rinvio, stabilisce che le liste dei candidati alla carica di consigliere devono essere depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea.

La presentazione delle liste per l'elezione del Consiglio di amministrazione può avvenire anche mediante notifica elettronica all'indirizzo di posta certificata segreteria@postacertificata.popso.it

In conformità a quanto previsto dalle vigenti «Disposizioni di Vigilanza per le Banche», Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, il Consiglio di amministrazione ha compiuto un'analisi volta a identificare in via preventiva la propria composizione quali-quantitativa ottimale e il profilo dei candidati alla carica di Consigliere.

I risultati di tale analisi sono contenuti nel documento «Composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Sondrio» pubblicato sul sito internet aziendale all'indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci>

Esso è reso noto ai soci della banca, affinché la scelta dei candidati da presentare per il rinnovo del Consiglio di amministrazione possa tener conto delle professionalità richieste per l'assolvimento dei compiti affidati al Consiglio stesso.

L'elezione dei consiglieri è disciplinata dall'art. 36 dello statuto, qui di seguito riportato:

Art. 36 Elezione dei consiglieri

Ogni socio può votare una sola lista di candidati.

All'elezione dei consiglieri si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con cui sono elencati, tutti i candidati tranne l'ultimo;
- b) dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti è tratto il candidato indicato al primo posto.

Se due o più liste hanno ottenuto il medesimo numero di voti, sarà considerata prevalente la lista il cui primo candidato risulti essere il più anziano di età.

Non saranno prese in considerazione le liste che non abbiano ottenuto in Assemblea un numero di voti pari ad almeno la metà del numero dei soci necessario per la presentazione delle liste stesse. Qualora una sola lista abbia superato tale limite, e così anche nel caso di presentazione di un'unica lista, dalla stessa saranno tratti tutti i consiglieri.

Qualora non sia stata validamente presentata alcuna lista da parte dei soci, il Consiglio di amministrazione ha facoltà di presentare in assemblea una scheda di voto pre-compilata contenente un elenco non vincolante di candidati. In tal caso, ciascun socio può modificare in tutto o in parte la scheda di voto sia eliminando i candidati che non intende votare, sia aggiungendo eventualmente, in luogo di quelli eliminati, uno o più nuovi candidati. Risultano eletti i candidati che, all'esito dello scrutinio delle schede, hanno conseguito il maggior numero di voti. Qualora non sia validamente presentata alcuna lista, e il Consiglio di amministrazione non formuli una proposta ai sensi del presente comma, si procede all'elezione a maggioranza relativa tra singoli candidati.

Nel caso in cui la composizione del Consiglio di amministrazione risultante dall'esito del voto non rispetti il principio dell'equilibrio tra i generi o il numero minimo di amministratori indipendenti, l'amministratore, privo del requisito richiesto, eletto nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e contraddistinto dal numero progressivo più elevato è sostituito dal successivo candidato della medesima lista avente il requisito richiesto. Qualora anche applicando tale criterio non si individuino sostituti idonei, il criterio di sostituzione si applica all'amministratore eletto nella lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti. Qualora anche così non si individuino sostituti idonei, ovvero in caso di impossibilità di applicazione del meccanismo, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa tra singoli candidati, dando corso alle sostituzioni nell'ordine sopra indicato.

Per i rinnovi parziali del Consiglio secondo quanto previsto al precedente articolo 34, comma 2, ove non occorra nominare per la prima volta oppure per scadenza di mandato o per altra causa di cessazione un consigliere espressione di una lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti, saranno eletti tutti i candidati della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Il Consiglio di amministrazione Vi invita pertanto a procedere alla nomina dei cinque consiglieri in scadenza mediante il voto di lista.

Punto 6) all'ordine del giorno: Nomina dei sindaci effettivi e supplenti e del presidente del collegio sindacale per il triennio 2021-2023; determinazione dell'emolumento annuale.

Signori soci,

in ottemperanza alle prescrizioni di legge e statutarie, l'Assemblea è chiamata a eleggere l'intero Collegio sindacale per il triennio 2021-2023. Scadono i signori professor Piergiuseppe Forni, dottoressa Laura Vitali, dottor Luca Zoani, sindaci effettivi; e i signori dottor Bruno Garbellini e dottor Daniele Morelli, sindaci supplenti.

In tema di requisiti dei sindaci, trova applicazione l'articolo 48, comma 4, dello statuto, secondo cui:

«Alle cause di ineleggibilità e decadenza previste dalla legge, si aggiungono quelle del precedente articolo 17. In ogni caso, i sindaci non possono assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del Gruppo, nonché presso società nelle quali la banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica. Non possono altresì rivestire la carica di sindaco coloro che superano i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo fissati dalla legge e dai relativi regolamenti attuativi ovvero sono componenti di organi amministrativi o di controllo di altre banche, eccettuati gli istituti di categoria e le società partecipate. I sindaci devono inoltre essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dalle norme vigenti.»

Trova, inoltre, applicazione il comma 5 dello stesso articolo 48, secondo cui:

«La composizione del Collegio sindacale deve assicurare l'equilibrio tra i generi secondo la vigente normativa».

Sempre in tema di requisiti dei sindaci, si ricordano, inoltre, le norme dettate dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2020 n. 169 in tema di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento degli incarichi degli esponenti aziendali delle banche.

La presentazione delle liste dei candidati è disciplinata dall'articolo 49 dello statuto, qui di seguito riportato:

Art. 49

Presentazione delle liste dei candidati

Il Collegio sindacale viene eletto sulla base di liste presentate dai soci, nelle quali i candidati sono elencati con numerazione progressiva. Ogni lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. In ogni lista devono essere indicati tre candidati a sindaco effettivo e due candidati a sindaco supplente.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale entro i termini previsti dalla vigente normativa.

Le liste devono assicurare l'equilibrio tra i generi nella loro composizione, secondo i principi fissati dalla legge e dal vigente statuto. A tal fine, uno dei candidati alla carica di sindaco effettivo deve appartenere al genere meno rappresentato.

Ogni socio può concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista.

Le liste possono essere presentate da almeno 500 soci, con i requisiti previsti dal precedente articolo 13, comma 2.

Possono inoltre presentare liste uno o più soci, con i requisiti previsti dal precedente articolo 13, comma 2, titolari di una quota di partecipazione complessiva non inferiore allo 0,50% del capitale sociale. I soci devono indicare la quantità di azioni complessivamente posseduta e certificare la titolarità di detta partecipazione.

La sottoscrizione di ciascun socio presentatore deve essere autenticata nei modi di legge oppure dai dipendenti della banca a ciò delegati dal Consiglio di amministrazione.

Entro il termine di deposito delle liste, devono essere depositati presso la sede sociale il curriculum di ogni candidato e le dichiarazioni con le quali i candidati stessi accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità e il possesso dei requisiti prescritti dalla legge e dallo statuto per la carica di sindaco.

Le liste depositate senza l'osservanza delle modalità e dei termini prescritti dalle disposizioni che precedono e dalle vigenti normative sono considerate come non presentate.

Si precisa che la vigente normativa, cui il citato art. 49 dello statuto fa rinvio, stabilisce che le liste dei candidati alla carica di sindaco devono essere depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea.

La presentazione delle liste per l'elezione del Collegio sindacale può avvenire anche mediante notifica elettronica all'indirizzo di posta certificata segreteria@postacertificata.popso.it

In conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, il Collegio sindacale ha compiuto un'analisi volta a identificare in via preventiva la propria composizione quali-quantitativa ottimale e il profilo dei candidati alla carica di Sindaco.

I risultati di tale analisi sono contenuti nel documento «Composizione quali-quantitativa ottimale del Collegio sindacale della Banca Popolare di Sondrio» pubblicato sul sito internet aziendale all'indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci>

Esso è reso noto ai soci della banca, affinché la scelta dei candidati da presentare per il rinnovo del Collegio sindacale possa tener conto delle professionalità richieste per l'assolvimento dei compiti affidati al Collegio stesso.

L'elezione dei sindaci è disciplinata dall'art. 50 dello statuto, qui di seguito riportato:
"*****"

Art. 50 Elezione dei sindaci

Ogni socio può votare una sola lista di candidati.

All'elezione del Collegio sindacale si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con cui i candidati sono elencati nella sezione della lista stessa, due sindaci effettivi e un sindaco supplente;
- b) dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con cui i candidati sono elencati nella sezione della lista, un sindaco effettivo e un sindaco supplente. Al sindaco effettivo nominato in questa lista spetta la presidenza del Collegio sindacale.

Se due o più liste hanno ottenuto il medesimo numero di voti, sarà considerata prevalente la lista il cui primo candidato a sindaco effettivo risulti essere il più anziano di età.

Qualora sia stata presentata una sola lista, dalla stessa saranno tratti tutti i sindaci effettivi e supplenti. In tal caso, la presidenza del Collegio spetta al candidato indicato al primo posto della lista stessa.

Qualora non sia stata validamente presentata alcuna lista da parte dei soci, il Consiglio di amministrazione ha facoltà di presentare in assemblea una scheda di voto pre-compilata contenente un elenco non vincolante di candidati. In tal caso, ciascun socio può modificare in tutto o in parte la scheda di voto sia eliminando i candidati che non intende votare, sia aggiungendo eventualmente, in luogo di quelli eliminati, uno o più nuovi candidati. Risultano eletti i candidati che, all'esito dello scrutinio delle schede, hanno conseguito il maggior numero di voti. Qualora non sia validamente presentata alcuna lista, e il Consiglio di amministrazione non formuli una proposta ai sensi del presente comma, si procede all'elezione a maggioranza relativa tra singoli candidati.

Nel caso in cui la composizione del Collegio sindacale risultante dall'esito del voto non rispetti il principio dell'equilibrio tra i generi, il sindaco, privo del requisito richiesto, eletto nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e contraddistinto dal numero progressivo più elevato è sostituito dal successivo candidato della medesima lista avente il requisito richiesto. Qualora anche applicando tale criterio non si individuino sostituti idonei, il criterio di sostituzione si applica al sindaco eletto nella lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti. Qualora anche così non si individuino sostituti idonei, ovvero in caso di impossibilità di applicazione del meccanismo, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa tra singoli candidati, dando corso alle sostituzioni nell'ordine sopra indicato.

Il Consiglio di amministrazione Vi invita pertanto a procedere alla nomina del Collegio sindacale e del suo Presidente mediante il voto di lista.

Quanto al compenso del Collegio sindacale, ai sensi dell'articolo 53 dello statuto spetta all'Assemblea determinare l'emolumento annuale, valevole per l'intero periodo di durata della carica. L'Assemblea determina, inoltre, l'importo delle medaglie di presenza per la partecipazione dei sindaci alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato di presidenza ed, eventualmente anche in misura forfetaria, il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del loro mandato.

Secondo le Politiche retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio, non sono previsti compensi basati su strumenti finanziari e bonus collegati a risultati economici.

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 30 marzo scorso, ha definito, su indicazione del Comitato remunerazione, la proposta in tema di emolumento annuale del Collegio sindacale che viene quindi sottoposta all'Assemblea. Alla luce della situazione patrimoniale ed economica della banca, valutato l'impegno cui il Collegio sindacale è tenuto per l'adempimento delle proprie importanti e delicate funzioni, si ritiene di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea la seguente proposta.

Signori soci,

in relazione a quanto sopra, l'amministrazione invita l'Assemblea ad assumere la seguente deliberazione:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi riunita, esaminata la relazione dell'amministrazione sulla determinazione del compenso annuale del Collegio sindacale, valevole per l'intera durata della carica,;

delibera

- al Presidente del Collegio un emolumento annuale di € 85.000;
- a ciascuno dei sindaci effettivi un emolumento annuale di € 65.000;
- medaglie individuali di presenza:
 - € 400 per l'intervento alle riunioni del Consiglio di amministrazione;
 - € 200 per l'intervento alle riunioni del Comitato di presidenza;
- rimborsi individuali forfetari per spese di viaggio per l'intervento alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato di presidenza, così differenziati:
 - per i residenti in provincia € 100;
 - per i residenti fuori provincia € 200;
- indennità individuali forfetarie per l'espletamento di verifiche sindacali, nella seguente misura:
 - € 150 se effettuate nella provincia di residenza del sindaco;
 - € 250 se effettuate fuori dalla provincia di residenza del sindaco».

Sondrio, 30 marzo 2021

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Signori Soci,

ai sensi dell'art. 153 del D. lgs 58/1988 (TUF), in conformità alle previsioni dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile, nel rispetto delle norme statutarie e delle disposizioni emanate dalle Autorità di vigilanza e di controllo nazionali ed europee, con la presente Relazione il Collegio Sindacale della Banca Popolare di Sondrio (di seguito, anche «Banca» e/o «Capogruppo») Vi riferisce in merito all'attività svolta nel 2020. Nella stesura della Relazione, lo stesso si è anche attenuto ai principi di comportamento del Collegio sindacale per le società quotate raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, oltre che alle indicazioni fornite dalla Comunicazione Consob n. 1025564/2001 e sue successive modifiche e integrazioni.

Vi confermiamo che i bilanci della Banca e del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio relativi all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 30 marzo 2021 e sono stati trasmessi al Collegio, unitamente alla Relazione sulla gestione ed agli altri documenti prescritti, in tempo utile per la redazione della Relazione nella quale, ai sensi di legge, Vi riferiamo in merito all'attività di vigilanza svolta, alle omissioni e ai fatti censurabili eventualmente rilevati nonché alle osservazioni e alle proposte di nostra competenza in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

Attività di vigilanza del Collegio Sindacale e indicazioni sulle riunioni cui ha partecipato

In conformità a quanto previsto dall'articolo 149 del TUF, abbiamo vigilato (I) sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo; (II) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; (III) sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile; (IV) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dalla normativa vigente; (V) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società del Gruppo.

Inoltre, per quanto attiene alle concrete modalità di esercizio dell'attività di vigilanza, nel corso dell'esercizio 2020, come previsto dal comma n. 2 del sopra ricordato articolo del TUF, e dall'art. 52 dello statuto della Banca, abbiamo partecipato all'Assemblea Ordinaria dei Soci, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 16) e, tranne nei casi di motivata giustificazione, a quelle del Comitato di Presidenza (n. 42); inoltre, il Presidente del Collegio ha preso parte alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi. Tale attività, unitamente al normale sistema dei flussi informativi previsto dalla Banca, ha consentito al Collegio, in accordo a quanto sancito dall'art. 150 del TUF, di assumere puntuali informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate nel corso dell'esercizio dalla Banca e dalle altre società

del Gruppo. Il Collegio ha realizzato un piano di verifiche (n. 75) poste in atto anche a seguito di programmati e periodici incontri con le funzioni di controllo; ha tenuto altresì frequenti incontri con uffici e funzioni aziendali, aventi ad oggetto specifici aspetti o fatti di gestione.

Il Collegio ha interagito attivamente con l'Organismo di Vigilanza ex Decreto legislativo n. 231/2001, alle cui riunioni ha partecipato il Presidente del Collegio, favorendo in tal modo un costante scambio di informazioni su specifici temi di comune rilevanza.

Operazioni e fatti di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale dell'esercizio effettuate dalla Banca o dalle società controllate

Gli Amministratori, nella Relazione sulla gestione, hanno riportato e descritto dettagliatamente le attività di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale che hanno caratterizzato l'esercizio 2020. Vi confermiamo che, per quanto a nostra conoscenza, le sottostanti decisioni sono state assunte in conformità alla legge, allo statuto ed alle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza nazionali (Banca d'Italia e Consob) ed europee (BCE ed ESMA).

Sulla base delle risultanze acquisite nello svolgimento delle nostre attività di vigilanza e delle informazioni forniteci dagli Amministratori ai sensi dell'art. 150 del TUF, riteniamo opportuno, per quanto di nostra competenza, richiamare in modo sintetico gli eventi che si sono verificati nel 2020 e che riteniamo maggiormente significativi. Per quanto attiene ai riflessi connessi alla pandemia da Covid-19 segue paragrafo specifico.

- La Banca, dopo approfondita discussione con la BCE, ha deciso di rinunciare all'istanza di acquisizione **del 70,77% del capitale di Farbanca S.p.A** detenuto da Banca Popolare di Vicenza in LCA. Con la decisione assunta, che ha portato alla conclusione dell'iter per l'acquisizione avviato nella seconda parte del 2019, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha accolto la richiesta dell'Autorità di Vigilanza di rafforzare le attività in corso di derisking, pure prendendo in considerazione opzioni alternative rispetto a quelle vigenti, ritenute maggiormente efficaci al fine della riduzione dello stock di crediti deteriorati. Il Collegio Sindacale ha ritenuto che la rinuncia a portare a compimento la procedura avviata potesse trovare adeguata giustificazione nel principio di sana e prudente gestione.
- Con la deliberazione del 3 aprile 2020 il Collegio dei Probiviri della Banca ha assunto la decisione di respingere a maggioranza le istanze di riesame per l'ammissione alla compagine sociale di Amber Capital Italia SGR SPA e Amber Capital UK LLP. Il ricorso al Collegio dei Probiviri era stato inoltrato avverso la delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 21 gennaio 2020 di respingere la richiesta di ammissione a socio ricevuta dalla Banca il 25 ottobre 2019. Tutta la documentazione relativa alla tematica di ammissione a socio di Amber è stata resa pubblica al mercato nel rispetto delle raccomandazioni espresse da Consob.
- Nel corso del 2020 è avvenuta la contabilizzazione di contributi al Fondo Nazionale di Risoluzione e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per la

- stabilizzazione del sistema bancario, pari a un totale di 35,3 milioni di euro.
- A seguito della decisione di BCE del 12 marzo 2020 di modificare alcuni parametri chiave della terza serie di operazioni mirate TLTRO III, adottata allo scopo di garantire il flusso di credito all'economia reale anche in un periodo di forte stress, la Banca ha deciso di aumentare la liquidità disponibile della citata serie di operazioni anche finalizzate al rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO III). A fine anno 2020 erano in essere tre operazioni TLTRO III per complessivi 8.068 milioni di euro, tutte con possibilità di rimborsi anticipati rispetto alle scadenze. La prima di 1.600 milioni di euro, con scadenza 21 dicembre 2022 e facoltà di rimborso trimestrale a partire da settembre 2021. La seconda di 2.100 milioni di euro, con scadenza al 29 marzo 2023 e facoltà di rimborso da settembre 2021. La terza di 4.368 milioni di euro, con scadenza al 28 giugno 2023 e facoltà di rimborso da settembre 2021.
 - Un rilevante intervento per conseguire gli obiettivi aziendali di derisking è stato raggiunto mediante il perfezionamento, nel corso dell'esercizio, di due operazioni di cartolarizzazione realizzate mediante la cessione di crediti a sofferenza, denominate Diana e Luzzatti. Tali operazioni sono dettagliatamente descritte nella Nota Integrativa alla quale si rimanda. L'operazione Diana, di tipo tradizionale con Garanzia GACS del MEF, ha comportato la cessione pro soluto di 999,7 milioni di euro con perdita di cessione di 45,1 milioni di euro, cui si aggiungono 2,6 milioni per altri oneri. L'operazione Luzzatti, di tipo multi-originator con garanzia GACS del MEF avente ad oggetto titoli classificati in sofferenza originati da quindici Banche di cui 371,8 milioni di euro riferibili alla Banca Popolare di Sondrio, ha comportato una perdita di cessione pari a 4,2 milioni di euro, cui si aggiungono 1,4 milioni di euro per altri oneri.

Fatti rilevanti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2020

Fra gli eventi accaduti successivamente alla chiusura dell'esercizio 2020 il Collegio Sindacale ha individuato il seguente, che ritiene di segnalare in considerazione della rilevanza assunta, già richiamato nella Relazione degli Amministratori: in data 9 marzo 2021, l'agenzia indipendente Standard Ethics, a conclusione delle proprie analisi condotte per la prima volta in forma *solicited*, ha alzato il *rating* di sostenibilità della Banca, portandolo a EE da EE-, *rating* precedentemente assegnato di tipo *unsolicited*.

Covid-19

Il Collegio Sindacale ritiene necessario fornire informazioni inerenti al particolare contesto che ha caratterizzato l'anno 2020 a causa della pandemia da Covid-19, situazione che ha impattato sulle scelte, sull'operatività e, in generale, sull'attività del Gruppo bancario.

La pandemia ha registrato impatti enormi e imprevedibili sui sistemi sanitari, economici e sociali di tutto il mondo. Il periodo di quarantena (c.d. *lockdown*) forzato, che in Italia è iniziato alla fine di febbraio ed è proseguito,

a fasi alterne, fino alla fine dell'anno (e continua tuttora, con diversi gradi di profondità, collegati all'andamento dei contagi regionali), oltre a comportare gravi ripercussioni a livello economico, ha determinato una vera e propria rivoluzione anche in ambito sociale, nei consumi e nelle abitudini della popolazione, costretta a rimanere chiusa nelle proprie abitazioni. Tanto più sono state intense le misure di restringimento adottate a tutela della salute pubblica, tanto più sono state severe le conseguenze sulle economie dei singoli Paesi. La recessione si è manifestata a livello mondiale con intensità abbastanza simile nelle varie Nazioni, mentre in Italia la sua asimmetria ha riguardato in particolare i settori del turismo, della ristorazione, dei trasporti e delle attività ricreative e culturali.

Il Collegio, stante quanto premesso, ha tenuto conto, nella redazione della presente Relazione, del richiamo di attenzione n. 1/21 del 16 febbraio 2021 emesso da Consob, avente ad oggetto «*COVID 19 – misure di sostegno all'economia – Richiamo di attenzione sull'informativa da fornire [...] da parte degli emittenti vigilati, degli organi di controllo e delle società di revisione in relazione al bilancio 2020 redatto in conformità con i principi contabili internazionali*». In particolare, è ivi previsto, per quanto di competenza del Collegio, che nella Relazione si dia conto di aver «*rafforzato i flussi informativi con l'organo amministrativo preposto alla redazione del progetto di bilancio e promosso un'efficace e tempestiva comunicazione con i revisori, al fine del reciproco scambio di informazioni utili per lo svolgimento dei rispettivi compiti anche ai sensi dell'art. 150, comma 3, del TUF*». Di ciò il Collegio dà conto. Sempre ai sensi del suddetto richiamo, il Collegio attesta di aver promosso un tempestivo confronto con gli Organi di controllo delle altre entità del Gruppo, come meglio precisato nel successivo paragrafo «*Disposizioni impartite alle società del Gruppo*». Sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, anche tenendo conto dei rischi connessi alle difficoltà di effettuare controlli in loco a causa delle restrizioni connesse alla pandemia da Covid-19, il Collegio meglio riferirà nel dedicato successivo paragrafo «*Adeguatezza del sistema di controllo interno*».

Quanto all'attività svolta dal Collegio sulla dichiarazione di carattere non finanziario 2020, sempre tenuto conto del richiamo di attenzione n. 1/21 del 16 febbraio 2021 emesso da Consob, diamo atto di aver riscontrato nella stessa adeguata informativa circa gli impatti degli eventi generati dal Covid-19 anche su tematiche non finanziarie, questioni sociali ed attinenti al personale, *business model* e creazione di valore, rischi relativi al cambiamento climatico e interconnessioni esistenti tra informazioni finanziarie e non finanziarie, tenuto conto anche delle indicazioni sul tema fornite dall'ESMA.

Quanto agli impatti sulla situazione economica e patrimoniale della Banca, si può desumere, anche da un esame della Relazione finanziaria per l'anno 2020 predisposta dagli Amministratori, esaustiva sul punto ed alla quale si rimanda, che la pandemia ha avuto impatti sul rischio di credito, mitigati dal positivo accoglimento di tutte le iniziative messe in atto dalla UE e dal Governo per supportare la clientela e ridurre il più possibile gli effetti negativi della crisi, attraverso l'acquisizione di garanzie pubbliche e puntuale valutazione *ex ante/ex post* del profilo di rischio del cliente. Anche attraver-

so la concessione di moratorie, finalizzata a limitare gli effetti delle misure di restrizione messe in atto per contenere la pandemia Covid-19, la Banca ha consentito il rinvio del pagamento di rate e l'aumento della durata residua delle esposizioni creditizie, nel rispetto di saldi principi quali guida all'erogazione, al monitoraggio ed alla gestione delle misure, al fine di individuare tempestivamente potenziali segnali di deterioramento della qualità del credito. A fronte delle moratorie concesse, la Banca, prudentemente, al 31 dicembre 2020 ha preventivamente riclassificato a Stage 2 oltre 1 miliardo di crediti soggetti a moratoria Covid-19 (rispetto ai 3,364 miliardi concessi) al fine di prevenire un possibile «*cliff effect*».

Quanto agli impatti sul rischio di mercato cui la Banca soggiace, la situazione di forte turbamento dei mercati registrata nell'anno ha portato ad un incremento delle misure di VaR e messo sotto tensione il sistema di limiti all'esposizione al rischio insistente sull'insieme di strumenti detenuti con finalità di *trading* («portafoglio di negoziazione»), soprattutto tra i mesi di marzo e aprile. Una rimodulazione dell'impianto di limiti interni per adeguarli all'eccezionale contesto esterno e gli interventi effettuati dalla BCE nell'ultima parte dell'anno hanno contribuito a calmierare il quadro.

Il Collegio ritiene che la Banca abbia adottato accorgimenti opportuni finalizzati alla prosecuzione della propria attività operativa, anche in considerazione di quanto statuito dagli interventi al riguardo emanati dalle Autorità di Vigilanza.

Riforma Banche Popolari

La Corte di Giustizia dell'Unione Europea, con decisione assunta in data 16 luglio 2020, si è pronunciata in merito all'applicazione della normativa in materia di trasformazione in società di capitali delle banche popolari, stabilendo due principi di fondo: (i) la normativa europea non pone ostacoli a che la legislazione di uno Stato dell'EU fissi una soglia di attivo per l'esercizio di attività bancarie da parte di banche popolari stabilite nello Stato e costituite in forma di società cooperative per azioni a responsabilità limitata, al di sopra della quale tali banche sono obbligate a trasformarsi in società per azioni, a ridurre l'attivo al di sotto di detta soglia o a procedere alla loro liquidazione, a condizione che tale normativa sia idonea a garantire la realizzazione degli obiettivi di interesse generale che essa persegue e non ecceda quanto necessario per il loro raggiungimento, circostanza che spetta al giudice del rinvio verificare; (ii) la normativa europea non osta alla normativa di uno Stato membro che vieta alle banche popolari stabilite nel suo territorio di rifiutare il rimborso degli strumenti di capitale, ma che consente a tali banche di rinviare per un periodo illimitato il rimborso della quota del socio recedente e di limitare in tutto o in parte l'importo di tale rimborso a condizione che i limiti di rimborso decisi nell'esercizio di tale facoltà non eccedano quanto necessario, tenuto conto della situazione prudenziale di dette banche, al fine di garantire che gli strumenti di capitale da esse emessi siano considerati strumenti del capitale primario di «classe 1», circostanza che spetta al giudice del rinvio verificare.

La Corte di Giustizia Europea ha rimesso al Consiglio di Stato, in quanto giudice del rinvio, il compito di verificare che la normativa in esame sia concretamente idonea a garantire la realizzazione degli obiettivi di interesse generale che essa persegue e non ecceda quanto necessario per il loro conseguimento.

Si ricorda che in data 18 ottobre 2018 il Consiglio di Stato aveva deciso di rimettere alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, per un parere di legittimità, cinque rilevanti questioni aventi ad oggetto la Legge 24 marzo 2015 n. 33 di riforma delle Banche Popolari e aveva precisato che, in attesa della decisione da parte della Corte di Giustizia, restavano ferme le misure cautelari già concesse in merito alla trasformazione delle Banche Popolari in società per azioni.

In data 1° ottobre 2020, il Consiglio di Stato ha revocato le misure cautelari concesse con ordinanza 2 dicembre 2016 n. 5383, ordinanza 1° agosto 2018 n. 3645 e ordinanza 26 ottobre 2018 n. 6086, sulla base dei contenuti della sentenza della Corte di Giustizia Europea.

Stante tale scenario, il Legislatore italiano ha più volte rimandato il termine di trasformazione in società per azioni; da ultimo, il Parlamento, con Legge 11 settembre 2020 n. 120 (di conversione con modificazioni del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76) ha fissato al 31 dicembre 2021 il termine previsto per la trasformazione.

Ad oggi la Banca ha deciso di attendere il pronunciamento del Consiglio di Stato in materia, al fine di disporre di un chiaro quadro normativo, necessario all'assunzione delle opportune decisioni.

Rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della Legge, delle norme dello Statuto Sociale, delle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza e Controllo; ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e di adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili, nonché sulla funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni della Banca.

Il Collegio Sindacale, nel corso del 2020, ha raccolto adeguate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale realizzate dalla Banca. Sulla base delle nostre informazioni, possiamo ragionevolmente escludere che siano state effettuate operazioni, anche per il tramite di società controllate, manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi non correttamente gestito, in contrasto con i principi di corretta amministrazione o con delibere assunte dalla Banca tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale della stessa.

Le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, quelle raccolte nel corso dei colloqui con il Consigliere Delegato, il *Management*, i Responsabili delle Funzioni di controllo di secondo e terzo livello, i Collegi Sindacali delle società direttamente controllate e il Revisore Legale, non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni

atipiche o inusuali poste in essere dalla Banca con parti terze, con società del Gruppo bancario o con altre parti correlate, ai sensi dell'art. 2391-*bis* del Codice Civile.

Con riguardo all'operatività con parti correlate/soggetti collegati, possiamo assicurare che il Consiglio di Amministrazione si è attenuto alla disciplina di cui al Regolamento in materia di operazioni con parti correlate emanato con delibera Consob n. 17221/2010 e successive modificazioni, alla circolare della Banca d'Italia 285/2013, al provvedimento di Banca d'Italia «Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati», all'art.136 del D.Lgs. 385/1993, nonché allo IAS 24 per le informazioni con parti correlate; ciò nel rispetto delle procedure interne e nella consapevolezza della rischiosità e degli effetti delle decisioni assunte. Le operazioni sono state regolate a normali condizioni di mercato sulla base di valutazioni di oggettiva reciproca convenienza e correttezza e non hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale ed economica della società e del Gruppo. Vi attestiamo infine che le operazioni di cui all'art. 136 TUB sono state valutate dal Comitato Parti Correlate e approvate all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i membri del Collegio Sindacale e comunque nel rispetto delle disposizioni normative.

Il Collegio Sindacale, attraverso la partecipazione alle diverse riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato di Presidenza, ha vigilato sulla conformità alla Legge e allo statuto sociale dei processi deliberativi e ha potuto riscontrare che le relative delibere sono state adottate con adeguata consapevolezza informativa e sono comunque rispondenti all'interesse della Banca.

Con riferimento all'operatività con parti correlate/soggetti collegati si rileva che in data 10 dicembre 2020 Consob ha emanato la delibera n. 21624, che innova, con decorrenza 1° luglio 2021, talune previsioni del Regolamento adottato con delibera n. 17221/2010 e successive modifiche. L'attuazione della nuova disciplina in commento era stata demandata all'Autorità di vigilanza dall'articolo 2391-*bis* del Codice Civile, introdotto con Decreto legislativo n. 49/2019, in attuazione della Direttiva n. 2017/828 del Parlamento europeo (*Shareholders' Rights Directive II – SHRD II*).

Il Collegio ha preso atto che la Banca, tramite il Comitato Parti Correlate, ha esaminato le modifiche alla disciplina, e sta provvedendo al necessario adeguamento del Regolamento interno e delle procedure in esso disciplinate in conformità alle nuove disposizioni normative.

Adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio, nel corso del 2020, ha esercitato l'attività di vigilanza di competenza acquisendo le informazioni necessarie sull'assetto organizzativo della Banca e del Gruppo, al fine di valutare l'adeguatezza della struttura e la risposta degli Organi di gestione e di supervisione strategica rispetto alle esigenze ed al contesto di mercato e competitivo. Tali attività sono state svolte mediante indagini dirette, raccolte dati ed informazioni e regolari in-

contri con l'Amministratore Delegato e con i Responsabili del Servizio Personale e delle principali Funzioni aziendali interessate.

Il Collegio, nel monitoraggio continuo, ha seguito con attenzione le azioni di *remediation* poste in essere dalla Banca a seguito delle raccomandazioni e delle richieste di rafforzamento contenute nelle indicazioni prescrittive comunicate da BCE nel corso dell'anno 2019.

Il Collegio ha preso atto di un significativo miglioramento dell'efficacia di funzionamento del Consiglio di Amministrazione, della profonda revisione dell'assetto organizzativo dei ruoli apicali della Banca attuato attraverso la costituzione della cosiddetta «*C-Suite*», dell'assunzione del *Chief Financial Officer (CFO)* nel corso dei primi mesi del 2021, della revisione delle competenze del *Chief Risk Officer (CRO)*, nonché di un rafforzamento quali-quantitativo delle Funzioni di *Compliance*, Revisione Interna e Antiriciclaggio.

Il Collegio si è impegnato a garantire un periodico e costante controllo del processo di realizzazione delle decisioni organizzative assunte. Nello specifico, ha preso atto dello sforzo profuso dalla Banca nell'adozione di ulteriori interventi per il consolidamento della nuova struttura organizzativa attraverso un processo di progressiva evoluzione, necessario per poter affrontare, in un contesto caratterizzato da rapido cambiamento oltre che dalla persistente emergenza sanitaria, sia le dinamiche del mercato, sia l'intenso sviluppo della normativa bancaria, sia, infine, le richieste del Supervisore Europeo.

I cambiamenti organizzativi hanno interessato anche la NPE *Unit*, ove la Banca è intervenuta in modo concreto per rafforzare in termini quali-quantitativi la struttura, con l'obiettivo di contenere la dinamica dei flussi delle posizioni deteriorate ed incrementare quelli di recupero.

Con riguardo alle Funzioni di *Compliance*, Antiriciclaggio e Revisione Interna, con le quali il Collegio ha mantenuto un costante flusso informativo nel corso dell'anno, si segnala il significativo rafforzamento posto in essere nel corso dell'anno in presenza di un perimetro di attività in costante crescita. La Banca ha potenziato l'organico, ha innovato e rafforzato il processo metodologico ed il perimetro degli interventi, ha posto in essere le azioni di rimedio all'esito dell'*independent assessment* prescritto dalla Vigilanza, il tutto per agevolare una sana e prudente gestione dei rischi. Inoltre, sono state portate a termine diverse attività legate alla valutazione, identificazione e gestione preventiva dei rischi tramite una maggior sistematicità dei controlli e un utilizzo più metodico di strumenti di monitoraggio e tracciatura degli esiti dei controlli medesimi (*tool tracking*). La quasi totalità di tali attività è stata attuata. Il riassetto delle strutture come innanzi citato si ritiene coerente con gli obiettivi più generali di assicurare un costante rafforzamento dell'efficacia e dell'efficienza del sistema dei controlli interni.

Per il conseguimento di tale obiettivo è stato necessario ricorrere al supporto di consulenti esterni che hanno fattivamente collaborato con le strutture della Banca al fine di realizzare le strategie definite. Il completamento di tutte le attività, previsto entro la fine del primo semestre 2021, consentirà di apportare i necessari miglioramenti al modello organizzativo della Banca nel suo complesso, in coerenza con le migliori prassi di mercato e le accresciute esigenze normative e di Vigilanza.

Adeguatezza del sistema di controllo interno

Il Sistema dei Controlli Interni assume per il Gruppo un ruolo strategico, rappresentando di fatto un elemento fondamentale attraverso il quale acquisire piena consapevolezza del presidio dei rischi aziendali e delle relative interrelazioni.

In tale ambito, la Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia attribuisce al Collegio la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo sistema dei controlli interni; in considerazione di ciò, nel corso dell'esercizio abbiamo interagito costantemente con tutte le strutture coinvolte mediante frequenti e regolari incontri di confronto con i Responsabili delle Funzioni aziendali di Controllo, nell'ottica di accertarne, appunto, l'adeguatezza, il concreto funzionamento, il corretto assolvimento dei compiti ed il conseguente coordinamento tra le medesime. In tale ultimo ambito, il Collegio si è costantemente speso per vigilare sia sulla pianificazione delle attività delle diverse Funzioni sia, soprattutto, sul processo di sempre maggiore integrazione ed efficacia nella rappresentazione agli Organi Sociali delle evidenze emerse ad esito dei controlli svolti; a tale riguardo ed in una logica di continua evoluzione del sistema dei controlli interni, come auspicata anche dalla Vigilanza, è stata perfezionata a decorrere dal 2020 la metodologia di *tracking* attuata dalle Funzioni di Controllo *Compliance* e *Internal Audit* per la valutazione dei rischi e la determinazione e monitoraggio nel continuo dell'urgenza e della scadenza delle azioni di rimedio pianificate, con la finalità di assicurare tempestività e priorità di azione. Anche la Funzione Antiriciclaggio, da dicembre 2020 si è dotata di uno specifico strumento informatico di *tracking* per la tracciatura di tutte le attività di controllo svolte, dei relativi *owner*, dello stato di avanzamento e delle scadenze.

Il Collegio ha preso atto delle richieste contenute nella consueta comunicazione SREP con riferimento alla Revisione Interna, in termini di maggior coinvolgimento della Funzione nel processo decisionale chiave e nelle attività di indirizzo strategico, nonché, più in generale, in merito allo stato di attuazione delle azioni correttive in risposta alle prescrizioni formulate dall'Autorità di Vigilanza, azioni che nel 2020 hanno subito alcuni rallentamenti in considerazione del rinvio di sei mesi concordato con la BCE a causa dell'esigenza sorta di gestire contestualmente anche gli effetti della pandemia da Covid-19.

Nel 2020 l'operato di tutte le Funzioni di Controllo è stato impattato dall'emergenza Covid-19, con evidenti ripercussioni che hanno imposto un adattamento dei processi organizzativi interni: in alcuni periodi, la quasi totalità dell'organico ha operato in modalità *smart-working*, soluzione organizzativa che tuttavia non ha inficiato l'attività svolta e neppure ne ha limitato l'efficacia; tant'è che i piani di azione di tutte le citate Funzioni sono stati sostanzialmente rispettati. L'assetto organizzativo del sistema dei controlli interni è stato peraltro interessato dall'avvicendamento, previo parere del Collegio Sindacale, del Responsabile delle Funzioni Conformità ed Antiriciclaggio, a seguito del collocamento in quiescenza del precedente, con la fine del 2019. Tale circostanza, pure, non ha avuto ripercussioni sull'attività di controllo programmata dalle Funzioni.

Nel corso del 2020 si è consolidato il modello di sostanziale *outsourcing* infragruppo adottato nell'ottica di maggiore garanzia dei presidi di controllo. Le Funzioni di controllo di secondo livello di *Compliance* ed Antiriciclaggio sono accentrate in Capogruppo da parte della controllata Banca della Nuova Terra S.p.A.; Factorit S.p.A. ha affidato a primaria società terza la Funzione di *Compliance*, mentre gestisce al proprio interno la Funzione Antiriciclaggio, strutture che comunque operano attenendosi alle linee guida e agli *standard* omogenei definiti dalla Capogruppo, nell'ottica di sviluppare un approccio globale al rischio secondo criteri metodologici adeguatamente uniformi. La Revisione Interna è affidata in *outsourcing* alla Capogruppo da entrambe le controllate; nel 2020 è entrato a regime anche l'incarico conferitole dalla controllata BNT. BPS (SUISSE) è dotata di autonome funzioni di controllo, che comunque agiscono tenuto conto delle *Policy* adottate dalle omologhe funzioni di Capogruppo ed interagendo periodicamente con i relativi Responsabili. Con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 26 febbraio 2021 è altresì stato istituito, presso la Capogruppo, l'Ufficio *ICT Auditing*, nuova unità della Revisione Interna con riporto diretto al Responsabile della Funzione.

In linea con la Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, il sistema dei controlli interni della Banca è articolato nelle seguenti tipologie: (i) controlli di primo livello, diretti ad assicurare il corretto svolgimento di tutte le operazioni di base. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative, anche attraverso unità dedicate, ovvero eseguiti nell'ambito del *back office* o, per quanto possibile, incorporati nelle procedure informatiche; (ii) controlli di secondo livello volti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni aziendali e la conformità dell'operatività alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive in quanto concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione degli stessi; (iii) controlli di terzo livello, eseguiti dalla Revisione Interna con l'obiettivo di individuare eventuali anomalie delle procedure e il rispetto della regolamentazione nonché di valutare periodicamente l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con scadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Di seguito viene dedicato a ciascuna tipologia di controllo suesposto uno specifico *focus*.

In merito ai controlli di primo livello, il Collegio Sindacale ne ha monitorato l'adeguatezza tramite l'esame delle verifiche condotte dalle competenti Funzioni Aziendali di Controllo di secondo e terzo livello; a causa della pandemia, nel 2020 è stata impedita la possibilità, per il Collegio, di prendere parte come di consueto a verifiche condotte sulla Rete da parte dell'Ufficio Ispettori Centrali e Distaccati della Banca, avendo questi ultimi operato, per lo più, da remoto e talvolta in modalità *smart-working*. Si denota, comunque, indipendentemente dalla pandemia, una sempre maggiore implementazione dei controlli a distanza *off-site*, consentita anche da una progressiva digitalizzazione dei principali processi bancari, ciò consentendo altresì indagini ed accertamenti prima tecnicamente preclusi.

In merito ai controlli di secondo livello, prendendo in considerazione l'operato delle singole Funzioni di Controllo, Vi segnaliamo in sintesi gli aspetti di maggior rilevanza che abbiamo approfondito con i rispettivi Responsabili:

– L'emergenza da Covid-19 ha procurato alla Funzione Conformità numerose attività scaturenti dalla costante analisi della normativa di riferimento e dei correlati processi aziendali, a seguito anche dei diversi provvedimenti emessi dal Governo e dalle Regioni. La Funzione ha infatti fornito la propria collaborazione finalizzata al tempestivo corretto recepimento, in ambito aziendale, delle complesse nuove normative.

La Funzione di Conformità nel 2020 ha proseguito con l'adozione del modello operativo definito di «*compliance* diffusa», realizzato attraverso l'attività diretta della Funzione relativamente alle materie *core* della Banca e la collaborazione della stessa con i presidi specialistici e i referenti di *compliance* per quanto invece attinente alle materie più specifiche. Tale modello consente di avvalersi e di valorizzare determinate professionalità aziendali, diffondendo e consolidando la cultura della conformità alle norme e dei controlli, risultando quindi anche a parere del Collegio efficace. Con la Funzione e, in particolare, con il Responsabile, abbiamo avuto un periodico e costruttivo confronto per l'esame e la valutazione delle tematiche scaturenti dal quadro normativo e dalle indicazioni degli Organi di Vigilanza nazionali ed europei; particolare attenzione è stata rivolta dalla Funzione, tra l'altro, alla tematica della trasparenza aziendale, alla quale sono stati dedicati diversi interventi come da programma per il 2020. È stata rivolta attenzione particolare alle evoluzioni normative intervenute attinenti ai servizi di investimento e pagamento; è stato inoltre riscontrato il consolidamento delle procedure finalizzate al corretto recepimento della normativa europea *General Data Protection Regulation* (GDPR); attenzione è stata riservata alle tematiche attinenti all'intermediazione assicurativa, anche in virtù della lettera inviata al sistema nel 2020 da Banca d'Italia relativa alla comunicazione congiunta con IVASS sulla tematica «Offerta di prodotti abbinati a finanziamenti».

Anche attraverso i periodici incontri in occasione degli approfondimenti riguardanti sia i contenuti dei resoconti annuale e semestrale, sia le risultanze relative a specifiche attività di controllo, abbiamo potuto accertare la sostanziale adeguatezza del presidio dei rischi di competenza della Funzione, che anche in relazione alle risultanze conclusive dell'*independent assessment* sul proprio assetto organizzativo, ha attuato numerosi interventi di miglioramento organizzativi e metodologici.

– Anche per la Funzione Antiriciclaggio l'anno 2020 si è contraddistinto per le gravi conseguenze della pandemia Covid-19 che ha determinato un aumento dei rischi di potenziali truffe, anche *on line*, fenomeni corruttivi, specie negli affidamenti per l'approvvigionamento delle forniture e dei servizi in ambito sanitario e della ricerca, manovre speculative (anche a carattere internazionale) sul materiale sanitario, contraffazioni, usura, infiltrazioni criminali in imprese in crisi e condotte fraudolente, tese a ottenere finanziamenti con garanzia pubblica in mancanza dei presupposti previsti

dalla normativa. Ne è conseguita la necessità, per la Funzione, di affrontare e valutare tempestivamente una serie di nuovi rischi e vulnerabilità e, di conseguenza, di predisporre, in un arco temporale molto ristretto, le necessarie contromisure, anche in considerazione dell'attenzione delle Autorità sia a livello sovranazionale e sia nazionale, che ha prodotto una larga diffusione di raccomandazioni e buone pratiche per gestire i rischi emergenti. Gli interventi effettuati hanno comunque consentito di confermare, per l'anno in rassegna, un profilo di rischio complessivamente basso.

È proseguita, in accordo anche con le raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza, l'attività finalizzata alla valorizzazione delle verifiche di secondo livello, anche attraverso la formalizzazione di accertamenti periodici. Sono stati inoltre promossi interventi evolutivi degli strumenti informatici a disposizione, mediante implementazioni finalizzate ad un utilizzo maggiormente efficace dell'applicativo «Cruscotto AML»: si cita quale innovazione rilevante l'introduzione di uno specifico report in cui trimestralmente sono evidenziate alle filiali le eventuali variazioni intervenute nell'assetto proprietario delle società clienti. Nel 2020 è proseguito e cresciuto il coordinamento con le omologhe Funzioni delle controllate (Factorit e BPS (SUISSE)), al fine di migliorare e rendere più efficienti e ragionevolmente omogenei i controlli, le metodologie utilizzate e la valutazione dei rischi a livello di gruppo; ciò anche tenuto conto delle interlocuzioni intervenute con Banca d'Italia, in particolare afferenti i rapporti tra la Capogruppo e la controllata BPS (SUISSE). Sono inoltre proseguite le attività formative a cura della Funzione, a sensibilizzazione dei diversi livelli della Banca coinvolti, ancorché l'attività di formazione sia stata condizionata dall'emergenza Covid-19, che ha limitato l'erogazione delle sessioni d'aula inizialmente programmate.

Il Collegio, tenuto anche conto delle attività di verifica sulla Funzione Antiriciclaggio condotte con il supporto della Revisione Interna, può confermare per il 2020 la sostanziale adeguatezza del presidio dei rischi di competenza della Funzione medesima.

- La Funzione di Convalida nel corso del 2020 ha proseguito le proprie attività di controllo; il rischio di credito - AIRB ha continuato a rappresentare l'ambito di analisi in cui la Funzione è stata maggiormente coinvolta. Si rileva un aumento del numero complessivo dei controlli effettuati sulle diverse fattispecie di rischio, legato principalmente alle attività propedeutiche al passaggio alla nuova definizione di default (a partire da gennaio 2021), nonché alle attività di verifica effettuate sui resoconti ICAAP e ILAAP. Le attività programmate per il 2020, nonostante qualche rallentamento provocato dalla pandemia da Covid-19, si sono tutte svolte, consentendo di attribuire un giudizio complessivamente positivo all'intero insieme dei controlli effettuati, pur nell'evidenza di aspetti di miglioramento, per i quali sono stati formulati, a seconda della rilevanza, raccomandazioni o suggerimenti.

Attraverso i periodici confronti con il Responsabile della Funzione, intervenuti altresì in occasione dell'emissione dei resoconti annuale e semestrale, il Collegio può formulare un giudizio sostanzialmente adeguato in merito agli ambiti di verifica considerati.

Non si rilevano osservazioni particolari formulate dalla Vigilanza europea sull'operato e la struttura della Funzione in esame, che pertanto il Collegio ritiene nell'insieme adeguata ad ottemperare ai propri compiti.

- La Funzione di Controllo rischi si è trovata nel 2020 a dover gestire proattivamente fattispecie di rischio acuitesi particolarmente con l'insorgere dell'emergenza sanitaria da Covid-19; ciò ha consentito di tenere sotto costante osservazione gli effetti della pandemia rispetto ad un'ordinata gestione d'impresa. Sono state condotte (e continueranno ad esserlo nel corrente 2021) analisi e simulazioni per monitorare, pure prospetticamente, gli impatti sulle grandezze patrimoniali e di rischio, considerate le ricadute che si stima si ripercuoteranno sui debitori una volta esauritosi l'effetto delle misure di sostegno alla liquidità di imprese e famiglie sino ad ora concesse. Nel 2020 la Funzione ha assicurato supporto costante durante le interlocuzioni nel continuo intrattenute dalla Banca con la Vigilanza, anche ed in particolare sul tema dell'introduzione dei nuovi criteri europei per identificare i crediti bancari in *default*. Sono state portate a termine diverse attività propedeutiche e di adeguamento alle nuove regole in materia, che hanno richiesto profondi interventi, anche sui processi organizzativi, sui modelli statistici e sulle infrastrutture informatiche. Ciò tenuto conto del c.d. *calendar provisioning*, finalizzato a prevenire nuovi accumuli di NPL non assistiti da idonee coperture e rettifiche. I processi strategici RAF, ICAAP e ILAAP sono stati ulteriormente potenziati e l'informativa integrata sui rischi è oggetto di miglioramenti nel continuo.

Il Collegio ha riservato particolare attenzione all'attività della Funzione, anche attraverso periodiche riunioni con il Responsabile e i collaboratori referenti dei vari Uffici: oltre al presidio e al monitoraggio delle diverse tipologie di rischio, specifica attività di vigilanza è stata riservata al processo di definizione del RAF, che è periodicamente oggetto di revisione, tendente ad accrescerne il grado di sofisticazione, di granularità e di armonia con altri processi aziendali di rilievo. Il Collegio ha inoltre interagito con la Funzione in occasione degli esercizi di determinazione dell'adeguatezza del capitale (ICAAP) e della liquidità (ILAAP). In merito a tali processi, Vi confermiamo che, per quanto di nostra competenza, non abbiamo riscontrato la presenza di criticità significative da portare all'attenzione.

Dal punto di vista della struttura organizzativa, dal 1° gennaio 2020 è stata istituita una specifica «Area di Governo» *Chief Risk Officer* (CRO), alla quale si riconduce il Servizio Controllo Rischi; si è quindi provveduto ad una parziale riformulazione del perimetro di attività di competenza del medesimo, attraverso ulteriori interventi di riconfigurazione interna alle strutture componenti dell'Area CRO, motivati dalla necessità di mettere a frutto alcune specifiche sinergie di carattere funzionale e di meglio supportare l'effettuazione di attività di nuova introduzione, in armonia con le richieste del Supervisore. Tale processo riorganizzativo è proseguito nei primi mesi del corrente anno 2021, che ha visto la nomina del nuovo responsabile del Servizio Controllo Rischi, incarico precedentemente svolto dallo stesso CRO, ciò continuando a rispondere al percorso intrapreso di rafforzamento e razionalizzazione dei rapporti gerarchico-funzionali, che ha

previsto anche il ricollocamento di alcuni Uffici alle dirette dipendenze del CRO. Il Collegio ritiene che tale riorganizzazione vada nella direzione di un rafforzamento della struttura e del funzionamento dell'Alta Direzione, la cui attuazione è stata peraltro condivisa con la BCE.

In merito ai controlli di terzo livello, si segnala il riscontro di verifiche ed approfondimenti condotti nel continuo dalla Funzione di Revisione Interna sui processi *core*, in una logica *risk based*. L'impatto dell'emergenza Covid-19 ha imposto un adattamento dei processi organizzativi interni: la quasi totalità dell'organico ha operato da marzo 2020 in modalità *smart-working*, ciò consentendo comunque il sostanziale rispetto del piano delle attività previste per l'anno da parte della Funzione, che ha agito con medesime profondità ed efficacia nelle verifiche condotte. Il processo creditizio ha continuato a rappresentare primaria area di indagine per la Revisione Interna, anche con riferimento agli effetti della crisi in atto, che vanno gestiti con efficacia e determinazione, rafforzando tutti gli strumenti di mitigazione del rischio disponibili, con un'attenzione particolare alle moratorie ed alle altre misure di concessione legate al Covid-19. Specifiche attività sono state condotte, sempre in tale ambito, sulle svalutazioni aggiuntive richieste in esito all'ispezione *Credit File Review – Corporate & SME*, sulle modalità di concessione e gestione delle aperture di credito ipotecarie attinenti al portafoglio *corporate* nonché su controparti oggetto di contenziosi in corso. Sul tema creditizio la Revisione Interna ha segnalato alcune aree di miglioramento, attinenti tra l'altro alla gestione dei *forborne*. Costante attenzione è altresì stata mantenuta in ambito di *governance* dei rischi, anche in relazione a processi primari come ICAAP, ILAAP e RAF e a specifici ambiti quali il Dirigente Preposto, rilevando punti di attenzione e fornendo spunti di efficientamento. Per quanto attiene ai processi interni IT, significativamente sollecitati anche dall'avvento della pandemia e dall'implementazione delle *Guidelines* EBA, preso atto dell'approvazione del piano IT che appura la necessità di una maggiore focalizzazione a livello di Gruppo sui temi informatici, la Revisione Interna ha riscontrato rallentamenti in alcune progettualità, che in ogni caso sono state avviate. Efficaci attività di controllo sono state rivolte anche al rispetto di particolari disposizioni normative e nello specifico con riferimento all'ambito della trasparenza bancaria sono stati portati a compimento opportuni interventi in risposta ai *findings* sollevati dall'Autorità di Vigilanza. In ambito esternalizzazioni la Funzione segnala, quale aspetto di evoluzione, l'istituzione nel 2020 della figura dell'*Outsourcing Officer*, la cui organizzazione riflette coerentemente la normativa di riferimento. Importanti verifiche hanno interessato anche l'ambito dei rischi finanziari, da cui sono emerse alcune tematiche di *governance* peraltro in corso di soluzione. Il Collegio ha monitorato le azioni correttive poste in essere e programmate dalle strutture della Banca conseguentemente ai rilievi formulati nei vari ambiti dalla Revisione Interna.

Con il Responsabile del Servizio abbiamo condiviso, con spirito di reciproca collaborazione, in fase di progettazione, il piano operativo dei controlli e abbiamo valutato periodicamente, nel corso dell'anno, gli esiti dell'attività di verifica condotta e delle azioni d'intervento poste in essere dalla Banca sulle aree di miglioramento individuate.

Su tali presupposti e con particolare riferimento agli specifici contesti operativi analizzati ed alle conseguenti azioni correttive pianificate ed in corso di attuazione, si ritiene che il sistema dei controlli interni abbia maturato nel corso dell'esercizio un presidio sostanzialmente adeguato dei rischi aziendali.

Adeguatezza del sistema amministrativo e contabile. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Collegio Sindacale è chiamato a vigilare sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità dello stesso nel rilevare e rappresentare correttamente i fatti di gestione, attraverso le informazioni ottenute dai responsabili delle Funzioni aziendali competenti, l'esame dei documenti aziendali più significativi, l'analisi dei risultati dell'attività svolta dal Revisore Legale e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (in seguito, «Dirigente Preposto»).

Nell'ambito della propria Relazione operativa riferita all'esercizio 2020 ai fini del rilascio dell'attestazione prevista dall'art. 154-*bis*, comma 5, del TUF, il Dirigente Preposto dà atto che nel mese di giugno 2020 ha portato a termine la prima fase di una specifica attività di *assessment* volta a revisionare e ad aggiornare il *framework* del sistema dei controlli per la conformità legislativa alle disposizioni della Legge n. 262/05. L'attività di verifica ha permesso di emettere un giudizio di sostanziale adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili che governano la formazione del bilancio, pur avendo individuato ambiti di miglioramento riferiti ad alcuni aspetti, con riguardo ai quali è stata avviata una seconda fase a dicembre 2020 che prevede l'implementazione di un applicativo che fornirà ausilio alle attività di controllo da parte dello staff del Dirigente preposto, il cui rilascio è previsto per il mese di aprile 2021 e sarà utilizzato a supporto delle verifiche relative alla relazione semestrale 2021.

Dato il compito attribuito al Collegio Sindacale nel processo di informativa finanziaria, anche in qualità di Comitato per il controllo interno, il Collegio ha mantenuto uno stretto coordinamento con il Responsabile del Servizio Amministrazione e Contabilità Generale, con il quale ha avuto periodici incontri con scambi di informazioni sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione in conformità ai vigenti principi contabili internazionali.

Pur non rientrando nei compiti del Collegio il controllo legale dei conti ex Decreto legislativo 39/2010, essendo questo demandato alla Società di Revisione, si ritiene, sulla base delle informazioni raccolte da quest'ultima e dal Dirigente Preposto che il sistema amministrativo-contabile nel suo complesso sia adeguato ed affidabile e che i fatti di gestione siano rilevati correttamente.

Infine con riferimento all'informativa contabile contenuta nel Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, diamo atto che è stata resa l'attestazione senza rilievi dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ai sensi dell'art. 154- *bis* del TUF, considerato anche quanto previsto dall'art. 81-*ter* del vigente Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999.

Modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento redatti dalle società di gestione dei mercati regolamentati

Ai sensi delle disposizioni previste dall'art. 123-*bis* del TUF, il Consiglio di Amministrazione della Banca nella riunione del 23 marzo 2021 ha approvato la «Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari», il cui testo è stato pubblicato sul sito internet aziendale. Come già avvenuto in precedenza, Vi ricordiamo che la Banca non ha ritenuto di aderire al «Codice di Corporate Governance», approvato dal Comitato per la Corporate Governance, rivolto a tutte le società con azioni quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana. Tuttavia, il modello approvato dal Consiglio di Amministrazione esplicita principi di riferimento e fornisce un quadro di comportamenti e di procedure tali da assicurare una sostanziale coerenza con le finalità previste dallo stesso Codice.

Con riferimento all'attività svolta nel 2020, il Collegio Sindacale, considerati l'art. 148 del TUF e il Decreto del MEF 23 novembre 2020, n. 169, in ottemperanza alle disposizioni di Banca d'Italia previste dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte I, Titolo IV, Capitolo 1, oltre che nel rispetto delle regolamentazione di settore, tra cui le Norme di Comportamento del Collegio Sindacale delle Società Quotate del 2018, ha effettuato un'autovalutazione dalla quale è emerso un giudizio di complessiva adeguatezza in relazione ai compiti di vigilanza e alle responsabilità allo stesso Collegio attribuite, nonché alla complementarietà delle competenze dei suoi componenti. In considerazione dell'evoluzione della normativa (CRD IV), il Collegio ha ritenuto opportuno proseguire nell'organizzazione di incontri specifici con le Funzioni di controllo di secondo e terzo livello, con l'obiettivo di mantenere un costante monitoraggio dei presidi. Il Collegio ha altresì verificato il permanere, in capo ad ognuno dei Sindaci effettivi, dei requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità previsti, nonché del rispetto delle disposizioni vigenti per il 2020 per quanto attiene all'assenza di situazioni impeditive o di decadenza. A tale proposito si ricorda che con l'Assemblea di approvazione del bilancio 2020 il Collegio termina il mandato triennale e pertanto ai nuovi Sindaci eletti si applicano le disposizioni di cui al Decreto MEF entrato in vigore il 30 dicembre 2020 che ha recepito le indicazioni della CRD IV, con particolare riguardo a quanto disposto dall'art. 91 in tema di idoneità degli esponenti aziendali, e che ha altresì tenuto conto degli Orientamenti Congiunti EBA ed ESMA del marzo 2018 sulla valutazione dell'idoneità degli esponenti aziendali. Il Collegio ritiene opportuno che venga riservata massima attenzione alla materia per assicurare efficaci assetti organizzativi e di governo societario, che costituiscono condizione essenziale per il conseguimento degli obiettivi della Banca nell'ottica della sana e prudente gestione.

Come riportato nella Relazione sul «Governo societario e gli assetti proprietari», il Consiglio di Amministrazione della Banca, in attuazione delle vigenti disposizioni della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, secondo quanto previsto dall'apposito Regolamento, l'autovalutazione del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, con l'obiettivo di analizzarne la dimensione, la

composizione e il funzionamento al fine di verificarne l'efficacia e la tempestività nell'azione e di individuare aree di possibile miglioramento. L'analisi è stata condotta dall'Ufficio Affari Generali della banca attraverso un apposito questionario positivamente valutato dal Comitato Nomine e sottoposto, in forma anonima, ai componenti del Consiglio di Amministrazione. Il Collegio dà atto che gli esiti dell'autovalutazione sono stati discussi e approvati nella riunione consiliare del 27 febbraio 2020.

Il Collegio Sindacale inoltre ha preso atto che, nel rispetto della normativa vigente, il Consiglio di Amministrazione ha individuato la propria composizione quali-quantitativa ottimale e il profilo dei candidati alla carica di Consiglieri per l'anno 2021 nel rispetto e in attuazione delle disposizioni della Circolare n. 285 di Banca d'Italia in materia di Governo societario nonché del Decreto del MEF. Il documento relativo è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 5 febbraio 2021 ed è stato reso pubblico, affinché la scelta dei candidati da presentare per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione possa tener conto delle professionalità richieste, delle cause di incompatibilità e decadenza, nonché dei limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla disciplina legale e regolamentare vigente, ivi compreso il divieto di *interlocking*.

Politiche retributive

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 26 febbraio 2021, ha approvato il documento «Politiche retributive del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio» in attuazione delle disposizioni di Vigilanza per le banche in tema di Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, emanate in attuazione della Direttiva 2013/36/UE del 23 giugno 2013, così detta CRD IV. Nella redazione del documento si è tenuto conto delle raccomandazioni sull'opportunità di adottare politiche retributive coerenti con l'attuale situazione economica formulate nella lettera del 15 dicembre 2020 inviata dal Presidente del Consiglio di Vigilanza della BCE, avente ad oggetto «Politiche di remunerazione nel contesto della pandemia di coronavirus (COVID-19)». Rispetto all'analogo documento adottato dalla Banca nel 2020, sono stati apportati alcuni aggiornamenti di peso non rilevante e talune migliorie nel testo, unitamente ad alcune integrazioni per il personale più rilevante (*risk-taker*), esse sono volte a chiarire che, nella determinazione dei criteri e dei parametri per l'attribuzione al Responsabile e al personale funzionalmente dipendente della NPE *Unit* della retribuzione variabile, la componente qualitativa della retribuzione variabile dovrà essere correlata alla parte quantitativa e dipendente dalla stessa. Il Collegio ha altresì preso atto del positivo esito del visto di Conformità rilasciato dalla omonima Funzione in data 19 febbraio 2021, nel quale si fa riferimento al rispetto delle norme, dello statuto e del codice etico aziendale anche in relazione al ruolo di direzione e coordinamento del Gruppo bancario. Per quanto di competenza, il Collegio, nella sua attività di controllo, svolta anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Comitato Remunerazione nelle quali è stato trattato l'argomento, ha potuto riscontrare l'assenza di elementi meritevoli di segnalazione e in particolare ritiene che il documento sulle politiche retributive sia, nel suo complesso, coerente al dettato normativo.

Disposizioni impartite alle società del Gruppo

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alle proprie controllate, nel rispetto di quanto previsto all'art. 114 del TUF, ritenendole idonee al fine di adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

In relazione agli stretti legami funzionali ed operativi, nonché alla presenza di persone di riferimento nelle controllate, è stato garantito nel corso del 2020 un adeguato flusso di informazioni.

Il Collegio stesso si è mantenuto in contatto con i corrispondenti Organi presenti nelle società del Gruppo. In tal senso si segnalano costanti scambi di informazione e incontri con gli Organi di Controllo e i referenti delle Funzioni di Controllo delle società appartenenti al Gruppo.

I rapporti intrattenuti dalla Banca con le altre società del Gruppo sono stati altresì oggetto di illustrazione nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione; tale scambio di informazioni risulta altresì agevolato dalla presenza, negli Organi amministrativi delle società controllate, del Direttore generale, di membri del *top management* o di Amministratori.

Riguardo all'attività di direzione, coordinamento e controllo esercitata dalla Capogruppo nei confronti delle società controllate, diamo atto che:

- per quanto riguarda la Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA (100%), l'attività di controllo, non prevedendo la normativa elvetica la presenza del Collegio Sindacale, è esercitata attraverso le costanti interrelazioni del Servizio Revisione Interna della Banca con i Responsabili dell'analogo Servizio presso la controllata. Quest'ultimo svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni imposte dalla FINMA, quale Autorità preposta alla vigilanza sulle attività finanziarie della Confederazione Elvetica. Sulla base delle risultanze emerse dalle verifiche effettuate dal Servizio Revisione interna della Banca, il Collegio può attestare che non sono stati evidenziati elementi d'attenzione, né aspetti di criticità riguardo al generale rispetto delle disposizioni normative nell'attività svolta dalla controllata. Considerato quanto esposto nella relazione rilasciata dalla società EY SA, revisore esterno indipendente, e tenuto conto delle informazioni raccolte nei colloqui con gli Amministratori e con la Direzione della BPS (SUISSE), possiamo attestare di non aver riscontrato la presenza di problematiche meritevoli di specifica segnalazione;
- per quanto concerne Factorit S.p.A. (60,5%), la nostra attività di controllo si è svolta principalmente attraverso l'interazione con il Servizio Revisione interna della Capogruppo, incaricato di svolgere in outsourcing la funzione di internal audit della controllata stessa, nonché mediante l'esame dei resoconti periodici dell'attività svolta, presentati al Consiglio di Amministrazione della Banca. Il coordinamento con il Collegio Sindacale di Factorit è garantito dal fatto che il suo Presidente è altresì Sindaco della Capogruppo. Ci siamo, inoltre, confrontati con EY S.p.A., società di revisione, ottenendo tutte le informazioni necessarie in merito agli aspetti di natura economica e finanziaria;
- per Popso Covered Bond S.r.l. (60%), società funzionale all'emissione di obbligazioni bancarie garantite, il Collegio della Capogruppo prende atto della relazione emessa dalla società BDO Italia S.p.A., che attualmente svolge l'attivi-

- tà di *asset monitor*, nonché degli interventi svolti dal Servizio Revisione Interna della Banca, che redige la relazione annuale sul programma di emissione di *covered bond*, come previsto dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia;
- per Banca della Nuova Terra S.p.A. (100%), l'attività di controllo del Collegio Sindacale nel 2020 si è svolta principalmente attraverso l'interazione con il Servizio Revisione Interna della Capogruppo, incaricato di svolgere in *outsourcing* la funzione di internal *audit* della controllata stessa, nonché mediante l'esame dei resoconti periodici dell'attività svolta, presentati al Consiglio di Amministrazione della Banca. Il coordinamento con il Collegio Sindacale di BNT è avvenuto mediante lo svolgimento di incontri congiunti tra collegi, con la trattazione di tematiche di reciproco interesse. Ci siamo, inoltre, confrontati con EY S.p.A., società di revisione, ottenendo tutte le informazioni necessarie in merito agli aspetti di natura economica e finanziaria;
 - per Sinergia Seconda S.r.l. (100%) e Pirovano Stelvio S.p.A. (100%), nell'esercizio delle nostre attività di controllo abbiamo fruito della presenza del Presidente del Collegio della Capogruppo nei rispettivi Organi di Controllo. Ci siamo, inoltre, confrontati con EY S.p.A., società di revisione, ottenendo tutte le informazioni necessarie in merito agli aspetti di natura economica e finanziaria.

In relazione a quanto sopra non si hanno quindi osservazioni di competenza da formulare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società del Gruppo al fine di acquisire i flussi informativi necessari per assicurare il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Il Collegio evidenzia altresì che, in esito ai confronti intercorsi con gli omologhi Organi di Controllo delle controllate, nonché dalle evidenze presentate dalle Funzioni di Controllo della Capogruppo, in particolare dalla Revisione Interna e dalla *Compliance*, non ha riscontrato l'esistenza di criticità meritevoli di segnalazione.

Rapporti con le Autorità di Vigilanza e processo SREP

La Banca, in qualità di Capogruppo di Gruppo bancario significativo, da novembre del 2014 è sottoposta al Meccanismo di Supervisione Unica (SSM), con diretta vigilanza esercitata dalla Banca Centrale Europea. Quest'ultima, nell'espletare le proprie attività di controllo, si avvale del GVC (*Gruppo di Vigilanza Congiunto* – nucleo operativo del SSM incaricato di esercitare nel continuo le attività di vigilanza prudenziale sul Gruppo), con il quale la Banca si mantiene in costante collegamento e confronto, attraverso incontri con il management, i responsabili delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello e gli uffici centrali, per definire, valutare e aggiornare, di concerto con i responsabili del *Team*, le attività già intraprese e programmate, nonché le nuove progettualità richieste dall'Autorità di Vigilanza. La Banca è altresì soggetta ad attività di controllo e monitoraggio condotte, per gli aspetti di competenza, da Autorità di controllo quali la Banca d'Italia, la Consob e gli Organismi per la risoluzione delle crisi bancarie.

Dai riscontri sulle attività poste in atto dalla Banca connesse alle richieste pervenute da parte dalle Autorità di Vigilanza, il Collegio ha rilevato at-

tenzione, impegno, sensibilità e collaborazione tra tutte le funzioni della Banca coinvolte. Inoltre, ha verificato l'attuazione delle iniziative di carattere metodologico ed organizzativo assunte dalla Banca finalizzate a rispondere ai rilievi, alle decisioni, alle osservazioni e ai suggerimenti espressi da BCE e da Banca d'Italia in occasione degli interventi ispettivi e/o degli approfondimenti tematici di maggior rilievo.

Nell'esercizio delle proprie attività istituzionali, il Collegio si è avvalso dell'apporto fornito dal Servizio Revisione Interna, che ha riservato particolare attenzione alla completezza della realizzazione dei vari interventi e al rispetto delle relative tempistiche definite. In particolare, facciamo riferimento ai seguenti accessi ispettivi.

- Accertamento ispettivo promosso dalla Vigilanza BCE tra i mesi di maggio e luglio del 2019 avente lo scopo di valutare i processi aziendali di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dell'esposizione ai rischi di mercato e di tasso di interesse sul portafoglio bancario (OSI *Market risk* e IRRBB); la Banca ha ricevuto un *follow up* rispetto all'ispezione svolta nel mese di ottobre 2020 a seguito del quale la Banca ha avviato le ulteriori azioni di *remediation*.
- Accertamento ispettivo da parte di Consob, concluso in data 5 agosto 2020 avente ad oggetto lo stato di adeguamento aziendale alla normativa MIFID 2, con riguardo agli assetti procedurali definiti in materia di *product governance* e alle procedure per la valutazione dell'adeguatezza delle operazioni disposte dalla clientela. Nel corso del 2020 la Banca ha intrapreso le relative azioni rimediali.
- Accertamento ispettivo in merito all'adozione della nuova definizione di *default*, a seguito del quale è stato avviato il processo di adeguamento alle nuove regole, che prevedono, tra l'altro, l'armonizzazione del trattamento delle posizioni deteriorate a livello di Gruppo. Sono, allo stato, in corso di svolgimento le analisi qualitative e quantitative volte alla comprensione degli impatti determinanti, a seguito dell'adozione della nuova definizione di *default*.
- Comunicazione congiunta Banca d'Italia e IVASS del 18 marzo 2020 sul tema: «Offerta di prodotti abbinati a finanziamenti». La Banca ha provveduto – per il tramite delle proprie strutture interne (*Compliance* e Revisione Interna) – a svolgere le opportune verifiche ad esito delle quali è stato rilevato un contesto di sostanziale correttezza delle azioni condotte dalla Banca per assicurare adeguata protezione e tutela della clientela.
- Con lettera del 10 aprile 2020 la Banca d'Italia ha richiesto alla Banca, con riferimento ai rilievi emersi in esito all'accertamento ispettivo mirato in materia di trasparenza concluso il 18 aprile 2019, di fornire ulteriori chiarimenti e integrazioni alle iniziative correttive formulate dalla Banca stessa nel mese di agosto 2019. La Banca ha effettuato e pianificato gli interventi di risoluzione.
- Comunicazione Banca d'Italia del 19 aprile 2020 con la quale è stato richiesto alla Banca di fornire chiarimenti in relazione ai presidi di rischio posti a livello di Gruppo per la gestione della tematica antiriciclaggio, con particolare riguardo alla controllata di diritto elvetico Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA. La Banca ha fornito i riscontri richiesti e si è attivata per rafforzare i presidi in materia.

- Con lettera del 10 giugno 2020 Banca d'Italia ha richiesto di fornire informazioni di dettaglio con riferimento all'attuazione delle misure governative di cui all'articolo 13 del Decreto legge n. 23 dell'8 aprile 2020 relativamente all'aggiornamento sul numero di finanziamenti erogati dalla Banca e sintesi delle principali cause sottostanti la differenza tra le richieste di finanziamento pervenute e quelle perfezionate. Le analisi condotte hanno evidenziato la correttezza delle valutazioni effettuate, che ha consentito un progressivo miglioramento del processo di erogazione dei finanziamenti.
- Con lettera del 18 giugno 2020 Banca d'Italia ha avviato una rilevazione quali-quantitativa riguardante la disciplina dei conti di pagamento, anche alla luce delle novità introdotte dalla Direttiva 2014/92/EU. La Banca ha dato seguito alle richieste dell'Autorità.
- Con lettera del 29 settembre 2020 Banca d'Italia ha richiesto chiarimenti in materia di manovre sfavorevoli deliberate a partire dal 1° febbraio 2020. La Banca ha dato riscontro alla comunicazione sottolineando che non vi sono profili di criticità.
- Comunicazione dell'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato del 21 aprile 2020 con cui l'Autorità stessa ha richiesto alla Banca informazioni ai sensi dell'art. 3, comma 2 del Regolamento sulle procedure istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, violazione dei diritti dei consumatori nei contratti, violazione del divieto di discriminazione e clausole vessatorie. Con lettera del 12 giugno 2020 l'AGCM ha invitato la Banca a rimuovere i potenziali profili di illecità derivanti dalla condotta commerciale ai sensi dell'art. 4, comma 5 del citato Regolamento. La Banca ha rivisto gli ambiti attenzionati dall'Autorità, in particolare con riferimento all'aggiornamento del sito web.

Indipendenza dei revisori ed altri incarichi affidati alla società di revisione

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 17, comma 9, lett. a), del Decreto legislativo 39/2010 e dall'art. 149-*duodecies* del Regolamento Consob 11971, nonché di quanto previsto dagli artt. 4 e 5 della Direttiva UE n. 537/2014, il Collegio dà evidenza dei corrispettivi complessivi derivanti dai servizi resi al Gruppo BPS nel corso dell'esercizio 2020 da parte della società di revisione EY S.p.A. e del *network* di appartenenza, così come riportati anche nella nota integrativa alla quale si rimanda per quanto in questa sede non dettagliatamente segnalato.

Importi in Euro Tipologia di servizi	Capogruppo		Società controllate		Totale	
	EY S.p.A.	Network EY	EY S.p.A.	Network EY	EY S.p.A.	Network EY
Servizi di revisione contabile	331.000		137.500	432.735	468.500	432.735
Servizi di attestazione	295.000			1.852	295.000	1.852
Altri servizi	25.000	103.400		10.000	25.000	113.400
Totale	651.000	103.400	137.500	444.587	788.500	547.987

I servizi di attestazione sono attività ulteriori rispetto alla revisione legale affidate al revisore ex lege oppure da un'Autorità; sono ricomprese tra queste le attività che rappresentano un'estensione rispetto alla revisione legale (re-

visione limitata della Dichiarazione Non Finanziaria consolidata, comfort letter, Attestazioni relative a TLTRO, Attestazione in relazione al deposito e subdeposito dei beni dei clienti e degli intermediari, Attestazioni ai fini dell'ottenimento della garanzia GACS, ecc.). I predetti servizi sono di norma conferiti alla società di revisione legale in quanto, per loro natura, si ritiene che non ne compromettano l'indipendenza.

Per servizi diversi dalla revisione contabile («altri servizi») la Capogruppo ha riconosciuto a EY S.p.A. e al *network* EY complessivi euro 128.400 per le attività *assessment* e *gap analysis* su taluni processi aziendali.

Per quanto si riferisce alle attività di revisione contabile sono stati riconosciuti nel 2020 a EY S.p.A. ed al suo *network*, nel rispetto della normativa vigente, compensi pari a euro 331.000 dalla Capogruppo ed euro 570.235 dalle altre società (italiane ed estere) del Gruppo.

Con riferimento alle attività e ai relativi corrispettivi riguardanti le voci sopra riportate come «altri servizi» richiesti a EY S.p.A. e alle società del *network* EY, attestiamo che sono stati autorizzati dal Collegio ai sensi degli artt. 4 e 5 del Regolamento UE n. 537/2014.

La società di revisione ha inoltre confermato al Collegio Sindacale che, nel corso dell'esercizio, non ha emesso pareri ai sensi di legge, in assenza del verificarsi dei presupposti per il loro rilascio.

Vi attestiamo inoltre che il Collegio Sindacale ha ottenuto la relazione sull'indipendenza della società di revisione EY S.p.A. in data 16 aprile 2021 e Vi confermiamo che non riteniamo sussistano aspetti di criticità in materia di indipendenza ovvero cause di incompatibilità ai sensi degli articoli 10, 10-*bis* e 17 del Decreto legislativo 39/2010 e degli articoli 4 e 5 del Regolamento UE n. 537/2014.

Infine Vi comunichiamo che, come previsto dall'art. 150 del TUF, abbiamo avuto un proficuo scambio di informazioni nei periodici incontri organizzati con la Società di revisione, nel corso dei quali abbiamo approfondito le principali tematiche relative alla formazione del bilancio. Sono state oggetto di discussione altresì le politiche di valutazione dei crediti e delle garanzie ed in particolare i criteri per le attività di *derisking* connessi con le due cessioni massive di NPL «Diana» e «Luzzatti», gli aspetti di criticità del credito derivanti dall'emergenza Covid-19, l'impatto della nuova definizione di *default*, i processi di *impairment* delle partecipazioni, nonché le priorità relative all'informazione finanziaria per il 2020 descritte nel documento ESMA 32-63-1021 del 28 ottobre 2020 e nel richiamo di attenzione n. 1/2021 di Consob del 16 febbraio 2021. Il Collegio ha fornito a sua volta alla Società di revisione informazioni sulla propria attività di vigilanza e, per quanto a conoscenza, dei fatti di maggior rilievo riguardanti la Banca. In ogni caso, Vi attestiamo che non sono emersi fatti ritenuti censurabili e/o meritevoli di segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2 del TUF.

Altra informativa richiesta dalla Comunicazione CONSOB n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti

Nel rispetto degli obblighi previsti dalla Comunicazione di cui sopra, attestiamo che, dalla data della Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea

svolta nel 2020 per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 sino alla data della presente Relazione, non sono pervenute al Collegio denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

Vi informiamo inoltre che nel corso dell'esercizio 2020 il Collegio Sindacale non ha ricevuto esposti da parte di soci o di clienti della Banca meritevoli di segnalazione.

Informativa sui reclami inoltrati alla Banca

Il Collegio Sindacale ha analizzato con la Funzione di Conformità la Relazione annuale presentata al Consiglio di Amministrazione in data 26 febbraio 2021 in materia di segnalazioni interne delle violazioni «*Whistle-blowing*» e ha preso atto che nel 2020 non sono pervenute segnalazioni di violazioni della fattispecie di cui alla specifica normativa.

Per quanto attiene ai reclami pervenuti alla Banca, il Collegio ha riscontrato che la Funzione di Conformità ha analizzato la relazione annuale redatta dall'ufficio reclami in ottemperanza a quanto previsto da Banca d'Italia nella Sezione XI, paragrafo 3, delle disposizioni in materia di «*Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti*». Nel merito Vi confermiamo che i reclami in materia di servizi di investimento pervenuti nel 2020 sono n. 3 come nel 2019 (10 nel 2018): la quantità minima in termini assoluti conferma che la specifica attività è svolta in conformità alle norme nel rispetto della trasparenza e della propensione al rischio della clientela. Nel periodo alla Banca è stato notificato un ricorso all'ACF (Arbitro per le Controversie Finanziarie), attualmente in attesa di definizione ed è stato notificato l'accoglimento di un ricorso relativo ad un reclamo del 2018 con rimborso di euro 25.484,76. Con riferimento ai reclami in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, sono pervenuti 206 reclami (168 nel 2019 e 146 nel 2018). Il numero si mantiene contenuto pur in aumento rispetto all'anno precedente a causa dell'accresciuta operatività della Banca e delle attività connesse all'emergenza sanitaria da Covid-19. Nello specifico si riscontrano i seguenti esiti: n. 38 accolti, n. 9 parzialmente accolti e 159 non accolti di cui 11 con successivo ricorso all'ABF. Nel merito il Collegio conferma che, per quanto di competenza, la gestione è stata adeguata e rispondente alle specifiche previsioni normative.

Dichiarazione di carattere non finanziario

Il Collegio Sindacale Vi riferisce sull'osservanza delle disposizioni stabilite dal Decreto legislativo 254/2016 che ha recepito la Direttiva comunitaria 95/2014 con riferimento alla Dichiarazione di carattere non finanziario (DNF o anche «Dichiarazione»). In premessa si osserva che la responsabilità di garantire che la DNF sia redatta e pubblicata in conformità al sopra citato Decreto legislativo compete agli Amministratori della Banca Popolare di Sondrio. Nell'ambito delle proprie funzioni di controllo, il Collegio Sindacale è chiamato a vigilare sull'osservanza del rispetto degli obblighi previsti dagli artt. 2, 3, e 5 del medesimo Decreto e che, in particolare, la Banca si è

avvalsa dell'esonero dall'obbligo di redigere la dichiarazione individuale di carattere non finanziario prevista dall'art. 6, comma 1, optando per la Dichiarazione consolidata di cui all'art. 4. La DNF del Gruppo BPS costituisce anche per il 2020 una relazione distinta rispetto alla Relazione sulla Gestione.

Il Collegio ritiene necessario osservare che nella Dichiarazione viene dato ampio spazio agli impatti derivanti dal Covid-19 come già riferito nel paragrafo «Covid-19» con riguardo agli interventi di ESMA, Consob e GRI nel 2020 e al citato richiamo di attenzione n. 1/21 emesso da CONSOB.

Dall'esame della Dichiarazione si rileva che, quale misura necessaria ad assicurare la comprensione delle attività svolte dalla Banca, viene fornita esauriente descrizione (i) del modello aziendale di gestione e organizzazione delle attività adottato, (ii) delle politiche praticate dalla Banca, dei risultati conseguiti e degli indicatori fondamentali di prestazione, (iii) dei principali rischi generati o subiti. Il Gruppo BPS ha condotto un'analisi di materialità che ha consentito di identificare i temi potenzialmente rilevanti con il relativo grado di priorità attraverso un processo, posto in atto dal *top management*, che ha contemplato il coinvolgimento degli *stakeholder* di riferimento. In merito a tali temi la Dichiarazione presenta una dettagliata rendicontazione di temi materiali di Gruppo distinti nelle diverse categorie: sociali, ambientali, attinenti al personale, attinenti alla lotta alla corruzione e ai diritti umani. Attenzione viene riservata anche a due temi rilevanti non materiali: educazione finanziaria e dialogo con le parti sociali. In ottemperanza alla normativa di riferimento, per ogni tematica presa in considerazione viene fatto un confronto rispetto alle valutazioni espresse nel 2019 e, nel caso di sensibili variazioni, vengono fornite le relative motivazioni. Quali iniziative di particolare rilevanza il Collegio segnala l'adozione del nuovo *software* «ESGeo» per la raccolta dei dati e la conseguente gestione e la istituzione a livello di Gruppo bancario del «Gruppo di lavoro sulla sostenibilità» che esamina le iniziative di maggior rilievo promosse a livello comunitario e internazionale nelle tematiche ESG.

Il Collegio conferma infine che la società di revisione EY S.p.A. ha sottoposto a revisione limitata il documento in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 3, comma 10, dal citato Decreto legislativo rilasciando le prescritte attestazioni di conformità delle informazioni fornite a quanto previsto dal provvedimento con riferimento ai principi, alle metodologie e alle modalità stabilite per la loro redazione, anche ai sensi del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267 in data 18 gennaio 2018.

Bilancio d'esercizio e relazione sulla gestione

Abbiamo esaminato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, oggi sottoposto al Vostro esame ed approvazione. Al riguardo, Vi ricordiamo che lo stesso è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Sondrio il 30 marzo 2021 e che, in pari data, ci è stato regolarmente trasmesso, unitamente alla Relazione degli Amministratori sulla gestione e agli altri documenti di corredo obbligatori.

Vi ricordiamo che il bilancio è oggetto di revisione contabile da parte

della società EY S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti e della revisione contabile del bilancio di esercizio e consolidato.

Vi attestiamo che la società di revisione ha rilasciato in data 16 aprile 2021 la «relazione di revisione» di cui all'art. 14 del Decreto legislativo n. 39/2010 e all'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, il cui contenuto rispetta, nella forma, nelle attestazioni e nell'informativa fornita, le disposizioni previste dal Decreto legislativo n. 135/2016.

Nelle relazioni di revisione contabile sul bilancio d'esercizio e consolidato non sono contenuti rilievi e/o richiami di informativa. Inoltre, in accordo con le disposizioni normative, sono riportati i principi di revisione applicati e viene indicato, quale «aspetto chiave», il seguente: classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela (Finanziamenti) per il bilancio individuale e consolidato.

La società di revisione ha presentato al Collegio Sindacale, in data 16 aprile 2021, la relazione aggiuntiva prevista dall'art. 1 del Regolamento (UE) n. 537/2010. Tale relazione conferma che a seguito delle verifiche svolte ai sensi dell'articolo 14 comma 1, lett. b) del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 sulla regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, non sono emersi aspetti significativi che abbiano richiesto la segnalazione agli Organi di *governance* e agli Organi di controllo. Tale relazione attesta altresì che nel corso dell'attività di revisione non sono stati rilevati casi di non conformità e non evidenza criticità in ordine all'appropriatezza dei principi contabili adottati dalla Banca e dal Gruppo.

Per quanto riguarda infine la Relazione al bilancio approvata dal Consiglio di Amministrazione, Vi attestiamo che la stessa è redatta nel rispetto di quanto previsto dall'art. 81-ter della Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 («Regolamento Emittenti»). Il bilancio è inoltre corredato dall'attestazione di cui al comma 5 dell'art. 154-bis del predetto Decreto legislativo n. 58/1998, redatta e sottoscritta dal Consigliere Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Pur essendo il controllo contabile demandato alla Società di revisione, i Sindaci hanno tuttavia il dovere di vigilare sulla formazione del bilancio d'esercizio, sia sotto il profilo formale, sia sostanziale.

Abbiamo pertanto verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme del Codice Civile e delle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza inerenti alla formazione del bilancio per quanto attiene, in particolare, all'adozione di corretti principi contabili, alla corrispondenza del contenuto del bilancio ai fatti di gestione intervenuti in corso d'anno, alla completezza della Relazione sulla gestione.

Nell'espletamento delle attività in relazione al bilancio ci siamo rapportati con i revisori di EY S.p.A. Al riguardo possiamo attestare che:

- il bilancio dell'esercizio 2020 è coerente con le risultanze della contabilità ed è stato redatto in conformità ai principi IAS/IFRS adottati nella Comunità Europea ed applicati, come descritto nella nota integrativa;
- la Relazione sulla gestione risulta esaustiva e coerente con i dati e le informazioni forniti nel bilancio; in essa sono illustrati i fatti e le operazioni che hanno caratterizzato l'esercizio, sia con riguardo alle informazioni economiche e fi-

- nanziarie, sia con riguardo alle «altre informazioni» quali, ad esempio, la gestione dei rischi connessi all'attività della Banca, le risorse umane, i criteri ai quali si ispira l'attività mutualistica, l'attività promozionale e culturale;
- nella Relazione sono compiutamente descritti i fatti e le operazioni di maggior rilievo che si sono verificati nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio 2020.

Bilancio consolidato

Per quanto inerisce al bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, che si chiude con un utile netto di 106,597 milioni di euro rispetto a 137,435 milioni di euro dell'esercizio 2019, abbiamo riscontrato la corretta predisposizione del medesimo in relazione ai principi contabili applicabili nella fattispecie, alla definizione dell'area di consolidamento e all'osservanza della normativa di riferimento. Nel fare ciò, abbiamo anche potuto valutare la funzionalità dei sottostanti sistemi di alimentazione e verifica dei dati. Il bilancio consolidato è inoltre corredato dall'attestazione di cui al comma 5 dell'art. 154-*bis* del predetto Decreto legislativo n. 58/1998, redatta e sottoscritta dal Consigliere Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Considerazioni conclusive

Signori Soci,

per tutto quanto sopra esposto, preso atto delle relazioni di revisione della società EY S.p.A. e delle attestazioni rilasciate dal Consigliere Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, per quanto di nostra competenza, non abbiamo obiezioni in merito alle proposte formulate all'Assemblea dal Consiglio di Amministrazione, ivi compreso quanto attinente alla ripartizione dell'utile di esercizio. La relativa distribuzione approvata dal Consiglio di Amministrazione tiene infatti conto della raccomandazione della BCE del 15 dicembre 2020, sia per quanto attiene ai limiti quantitativi dalla stessa previsti, sia rispetto all'auspicio che gli Istituti svolgano previamente una prudente valutazione congiunta della redditività e della solidità della situazione patrimoniale attuale e prospettica della Banca.

Con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 termina il mandato che ci avete affidato.

Nel ringraziarVi per la fiducia che ci avete accordato, Vi invitiamo a provvedere alla nomina del Collegio Sindacale per il triennio 2021-2023 ed alla definizione dei relativi compensi.

Sondrio, 16 aprile 2021

IL COLLEGIO SINDACALE
Piergiuseppe Forni, presidente
Laura Vitali, sindaco effettivo
Luca Zoani, sindaco effettivo





PARTECIPAZIONI

SERVIZIO INTERNAZIONALE

BANCA DIGITALE

LA BANCA E I GIOVANI

CONTO MULTIPLUS

CARTA +MA

AMICO QUINTO

ANTICIPAZIONE INDENNITÀ DI BUONA USCITA (TFS)

BONUS FISCALI

RISPARMIO GESTITO

BANCASSICURAZIONE E PREVIDENZA

ATTIVITÀ EDITORIALI

ATTIVITÀ CULTURALI

 **Banca Popolare di Sondrio**

 **BNT BANCA**
Banca della Nuova Terra
Gruppo Banca Popolare di Sondrio

 **BPS (SUISSE)**

 **Factorit**
GRUPPO Banca Popolare di Sondrio

Sinergia Seconda Srl

Popso Covered Bond Srl

PARTECIPAZIONI

Il portafoglio partecipazioni ha mantenuto nell'esercizio in rassegna la consolidata configurazione. Oltre alle altre componenti del Gruppo bancario, i possessi attengono principalmente a società fornitrici di prodotti e servizi che integrano funzionalmente l'offerta commerciale tipica.

Controllate

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA | **Factorit SPA** | **Banca della Nuova Terra SPA**
Pirovano Stelvio SPA | **Sinergia Seconda SRL** | **Popso Covered Bond SRL**
Rajna Immobiliare SRL | **Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 SRL**

Collegate principali

Unione Fiduciaria SPA | **Arca Holding SPA** | **Arca Vita SPA** | **Alba Leasing SPA**
Polis Fondi SGR PA | **Cossi Costruzioni SPA** | **Rent2Go SRL** | **Sofipo SA**

SERVIZIO
INTERNAZIONALE

SPORTELLO UNICO PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

SOLUZIONI
PROFESSIONALI E PERSONALIZZABILI
PER IL COMMERCIO ESTERO



INCASSI E PAGAMENTI IN EURO E DIVISA

- BONIFICI E ASSEGNI
- FINANZIAMENTI DEDICATI
- CONTI RESIDENTI IN DIVISA
- CONTI NON RESIDENTI
- SERVIZI DI CASH MANAGEMENT
- SERVIZI SWIFT PER AZIENDE

TRADE FINANCE

- LETTERE DI CREDITO
- RIMESSE DOCUMENTARIE E LCR
- COPERTURA DEL RISCHIO DI CREDITO
- GARANZIE BANCARIE
- OPERAZIONI SU METALLI PREZIOSI

SALA CAMBI

- COPERTURE SU TASSI DI INTERESSE E MERCÌ
- DEPOSITI IN DIVISA ESTERA
- SPOT/CAMBI A PRONTI
- OPZIONI SU CAMBI
- OPERAZIONI A TERMINE SU CAMBI E NDF
- COMPRAVENDITA DI BANCONOTE ESTERE

INIZIATIVE PROMOZIONALI

- COUNTRY PRESENTATIONS
- CORSI PER IL COMMERCIO INTERNAZIONALE
- ACCOMPAGNAMENTO ALL'ESTERO
- SPORTELLO EUROPA
- NEWSLETTER BUSINESS CLASS
- PIATTAFORMA BUSINESS SCHOOL

INFO

Presso tutte le filiali
della banca
o il Servizio
Internazionale
0342 528 783
businessclass@popso.it

www.popso.it/estero
businessschool.popso.it

SERVIZIO INTERNAZIONALE
Lungo Mollero Cadorna 24
I-23100 SONDRIO

BANCA
DIGITALE



SCRIGNO 
app

LA BANCA IN TASCA



SCRIGNO*app* permette di visualizzare i rapporti collegati all'utenza SCRIGNO e di effettuare le principali operazioni in mobilità.

Sono presenti alcune funzionalità che facilitano la fruizione dell'app:

- ▶ **operazioni veloci**
- ▶ **rubrica**
- ▶ **nascondi dati Home page**
- ▶ **versione in lingua inglese.**

È disponibile l'estensione di **SCRIGNO***app* per Apple watch.

Naturalmente

INTUITIVO | VELOCE | COMPLETO | PAPERLESS

SCRIGNO
Internet Banking

IL NOSTRO STILE

SEMPRE, ANCHE IN DIGITALE

**TUTTI I VANTAGGI DI OPERARE A DISTANZA,
IN SICUREZZA, QUANDO È PIÙ COMODO**

SCRIGNO *Internet Banking* è sempre più:

- **completo**, grazie alle molteplici operazioni disponibili;
- **sicuro**, grazie alle notifiche push **IdentiTel**;
- **comodo**, anche per prenotare un appuntamento in filiale.

www.popso.it/scrigno

www.popso.it/app



LA BANCA E I GIOVANI

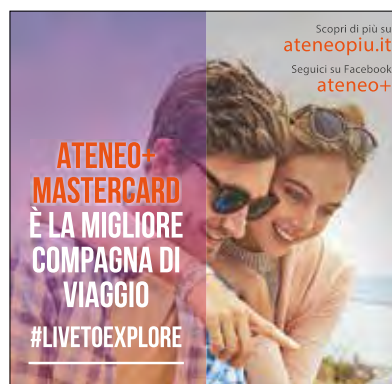
Banca Popolare di Sondrio offre una gamma completa di prodotti dedicati ai giovani.



Conto 44 Gatti è un libretto di risparmio riservato ai bambini di età compresa fra 0 e 12 anni non compiuti.



SoPOP è il nuovo conto corrente online dedicato agli studenti universitari.
www.sopop.it



ateneo+ il badge universitario è anche carta contactless prepagata con IBAN.
www.ateneopiu.it

Scopri di più su
ateneopiu.it
Seguici su Facebook
[ateneo+](https://www.facebook.com/ateneo+)

CONTO MULTIPLUS

Il conto corrente
come lo vuoi tu!



Conto corrente dedicato ai privati e alle famiglie
che offre una variegata combinazione di servizi.

Lo componi... secondo le tue esigenze!

Completo e flessibile!

BONUS :
meno 27 anni :

Hai meno di 27 anni? :
MULTIplus ti riconosce :
uno **speciale sconto** :
sul canone mensile .

BONUS accreditato :
stipendio o pensione :

Accrediti in conto corrente :
lo stipendio o la pensione? :
Con **MULTIplus** ottieni una :
riduzione del canone mensile .

BONUS :
SOCIO BPS :

Sei Socio con almeno 100 azioni :
della Banca Popolare di Sondrio? :
MULTIplus ti riserva un **esclusivo** :
vantaggio sul canone mensile .



CARTA +MA

La carta prepagata ricaricabile con IBAN che, in un unico strumento di pagamento, dispone di molteplici funzionalità, a partire dai 14 anni di età.

+giovane



+libera



+completa



AMICO
QUINTO

IDEALE PER DIPENDENTI E PENSIONATI

Amico
Quinto



TASSO
TUTTO TAN

Tasso FISSO, rate COSTANTI,
durata FINO a 10 anni

ZERO commissioni
ZERO spese accessorie

VENDITA DIRETTA

CESSIONE DEL QUINTO

PAG. 63

FINANZIAMENTI



PrestiNuova

Vicini ai desideri,
lontani dai pensieri.

SEMPLICE, SICURO, SOSTENIBILE E TRASPARENTE.



BNT BANCA

Gruppo Banca Popolare di Sondrio

bntbanca.it

INFORMAZIONI

Presso gli sportelli della
Banca Popolare di Sondrio
e gli uffici di BNT Banca

amicoquinto@bntbanca.it

Numero Verde
800-770033
servizio gratuito



ANTICIPAZIONE INDENNITÀ DI BUONA USCITA (TFS)

Riservata esclusivamente ai dipendenti pubblici in quiescenza, consente ai pensionati di ottenere l'anticipo del TFS maturato.



Per i dipendenti pubblici in quiescenza

Anticipazione Indennità di buona uscita

tfs
Trattamento di Fine Servizio

Ottenerne **il TFS in anticipo**
oggi è possibile!

BONUS FISCALI

PAG. 69



Con Banca Popolare di Sondrio è possibile cedere il credito di imposta da **superbonus**, **ecobonus** e **sismabonus**.

Siamo al fianco di famiglie, condomìni, imprese e professionisti che intendono effettuare interventi di ristrutturazione e riqualificazione energetica per acquistare il credito d'imposta e per fornire il supporto finanziario per l'esecuzione delle opere.

**SUPER
ECO
SISMA** **BONUS**

La tua Banca pensa a te

Per maggiori informazioni

Numero Verde: 800.088.698 da lunedì a venerdì, 8.30-13.00 e 14.15-17.00 finalizzato a fornire principalmente una prima assistenza.

Casella di posta elettronica: **info.superbonus@popso.it**

Per qualsiasi informazione aggiuntiva è possibile **rivolgersi alle filiali della banca**.

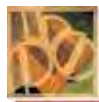


RISPARMIO GESTITO

Pluriennale esperienza e professionalità per soddisfare al meglio i più diversificati obiettivi d'investimento dei risparmiatori.



Fondi Comuni ARCA SGR



Popso (Suisse)
Investment
Fund Sicav

Popso (SUISSE) Investment Fund SICAV

SIDERA FUNDS
SICAV

Sidera Funds SICAV



Fondi Comuni Etica SGR



Soluzioni assicurative



Gestione Patrimoni Mobiliari e Fondi

BANCASSICURAZIONE E PREVIDENZA

 PAG. 69



Avvalendosi della collaborazione con i partner storici
Arca Vita, Arca Assicurazioni e Arca Fondi SGR, la Banca offre
soluzioni complete e innovative in ambito assicurativo e previdenziale.

BANCASSICURAZIONE

Insieme perché il tuo mondo è unico


ARCA VITA


ARCA ASSICURAZIONI

 **ARCA**
SGR

Arca Previdenza
FONDO PENSIONE APERTO



ATTIVITÀ EDITORIALI

Valorizzare il proprio territorio d'elezione, le sue bellezze naturalistiche, con un occhio di riguardo al patrimonio culturale della Valle: un impegno costante della Banca, attuato anche tramite il *Notiziario* e le numerose iniziative editoriali.

NOTIZIARIO DELLA BANCA POPOLARE DI SONDRIO



Sul sito nonsolobanca.popsi.it sono visionabili tutti i numeri pubblicati dall'aprile 1999



ATTIVITÀ CULTURALI

 PAG. 85



Biblioteca Luigi Credaro

Banca Popolare
di Sondrio



La biblioteca per l'economia e il territorio



www.popso.bibliotecacredaro.it

Lungo Mallero Armando Diaz 18 - I - 23100 SONDRIO - Tel. +39 0342 562 270



popso  arte
Banca Popolare di Sondrio

La Galleria d'Arte
virtuale

www.popsoarte.it

**BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2020**



STATO PATRIMONIALE

(in euro)

Voci dell'attivo		31/12/2020	31/12/2019
10.	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	4.263.373.371	1.153.027.548
20.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	1.239.044.920	945.662.146
	a) attività finanziarie detenute		
	per la negoziazione	169.744.106	225.786.507
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.069.300.814	719.875.639
30.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	2.617.072.850	2.590.618.396
40.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	35.353.029.582	30.415.372.211
	a) crediti verso banche	5.107.527.392	2.365.908.344
	b) crediti verso clientela	30.245.502.190	28.049.463.867
70.	PARTECIPAZIONI	613.487.983	620.398.948
80.	ATTIVITÀ MATERIALI	379.777.099	400.238.077
90.	ATTIVITÀ IMMATERIALI	12.872.557	14.167.977
100.	ATTIVITÀ FISCALI	378.942.324	369.299.404
	a) correnti	43.167.619	-
	b) anticipate	335.774.705	369.299.404
120.	ALTRE ATTIVITÀ	373.759.393	271.318.957
TOTALE DELL'ATTIVO		45.231.360.079	36.780.103.664

IL PRESIDENTE
Francesco Venosta

I SINDACI
Piergiuseppe Forni, Presidente
Laura Vitali - Luca Zoani

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2020	31/12/2019
10.	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	41.392.257.233	33.139.673.205
	a) debiti verso banche	8.858.607.901	3.456.147.384
	b) debiti verso clientela	29.725.068.448	26.899.672.395
	c) titoli in circolazione	2.808.580.884	2.783.853.426
20.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	31.785.558	33.865.539
60.	PASSIVITÀ FISCALI	26.177.989	33.716.521
	a) correnti	-	13.203.226
	b) differite	26.177.989	20.513.295
80.	ALTRE PASSIVITÀ	844.105.983	777.619.715
90.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	39.854.380	41.237.849
100.	FONDI PER RISCHI E ONERI	256.130.244	236.419.095
	a) impegni e garanzie rilasciate	58.301.001	42.790.027
	b) quiescenza e obblighi simili	162.296.416	152.526.396
	c) altri fondi per rischi e oneri	35.532.827	41.102.672
110.	RISERVE DA VALUTAZIONE	49.906.067	12.131.964
140.	RISERVE	1.102.256.637	990.903.675
150.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	79.005.128	79.005.128
160.	CAPITALE	1.360.157.331	1.360.157.331
170.	AZIONI PROPRIE (-)	(25.321.549)	(25.321.549)
180.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	75.045.078	100.695.191
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		45.231.360.079	36.780.103.664

IL CONSIGLIERE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Mario Alberto Pedranzini

IL DIRIGENTE PREPOSTO
Maurizio Bertoletti



CONTO ECONOMICO

(in euro)

VOCI		31/12/2020	31/12/2019
10.	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	499.257.139	480.296.574
	di cui: interessi attivi calcolati		
	con il metodo dell'interesse effettivo	491.791.157	472.759.501
20.	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(93.039.782)	(94.701.450)
30.	MARGINE DI INTERESSE	406.217.357	385.595.124
40.	COMMISSIONI ATTIVE	289.140.354	297.277.922
50.	COMMISSIONI PASSIVE	(12.824.563)	(15.640.757)
60.	COMMISSIONI NETTE	276.315.791	281.637.165
70.	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	21.118.202	12.869.582
80.	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	(6.519.006)	49.301.342
100.	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	(717.156)	35.756.120
	a) attività finanziarie valutate		
	al costo ammortizzato	(25.590.503)	23.055.929
	b) attività finanziarie valutate al fair value		
	con impatto sulla redditività complessiva	24.811.767	12.286.272
	c) passività finanziarie	61.580	413.919
110.	RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ		
	E PASSIVITÀ FINANZIARIE	(1.799.424)	12.139.386
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente		
	valutate al fair value	(1.799.424)	12.139.386
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	694.615.764	777.298.719
130.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE		
	PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(132.910.477)	(200.696.196)
	a) attività finanziarie valutate		
	al costo ammortizzato	(132.054.574)	(202.231.964)
	b) attività finanziarie valutate al fair value		
	con impatto sulla redditività complessiva	(855.903)	1.535.768
140.	UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI		
	SENZA CANCELLAZIONI	(6.414.585)	(3.287.718)
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE	555.290.702	573.314.805
	FINANZIARIA		
160.	SPESE AMMINISTRATIVE:	(441.887.596)	(436.636.907)
	a) spese per il personale	(190.267.407)	(194.518.109)
	b) altre spese amministrative	(251.620.189)	(242.118.798)
170.	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI		
	PER RISCHI E ONERI	(12.616.540)	(2.141.463)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(15.510.974)	2.228.265
	b) altri accantonamenti netti	2.894.434	(4.369.728)
180.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE		
	SU ATTIVITÀ MATERIALI	(32.770.630)	(36.152.651)
190.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE		
	SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(13.739.044)	(14.323.933)
200.	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	58.071.163	65.566.086
210.	COSTI OPERATIVI	(442.942.647)	(423.688.868)
220.	UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(582.334)	(284.123)
250.	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	12.007	5.363
260.	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE	111.777.728	149.347.177
	AL LORDO DELLE IMPOSTE		
270.	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO		
	DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(36.732.650)	(48.651.986)
280.	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE	75.045.078	100.695.191
	AL NETTO DELLE IMPOSTE		
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	75.045.078	100.695.191

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci/Valori	2020	2019
10. Utile (perdita) di esercizio	75.045.078	100.695.191
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	30.562.885	(17.832.672)
70. Piani a benefici definiti	(5.644.440)	(6.887.641)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.855.658	53.048.050
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	37.774.103	28.327.737
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	112.819.181	129.022.928



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale					
a) azioni ordinarie	1.360.157.331	-	1.360.157.331	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	79.005.128	-	79.005.128	-	-
Riserve					
a) di utili	990.903.675	-	990.903.675	100.695.191	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	12.131.964	-	12.131.964	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(25.321.549)	-	(25.321.549)	-	-
Utile d'esercizio	100.695.191	-	100.695.191	(100.695.191)	-
Patrimonio netto	2.517.571.740	-	2.517.571.740	-	-

L'assemblea dei Soci tenutasi il 12 giugno 2020, chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2019 e la destinazione dell'utile d'esercizio, ha deliberato di destinare l'utile interamente a riserva, in accordo con la raccomandazione formulata dalla BCE.

Per l'esercizio 2020 gli amministratori hanno proposto il pagamento di un dividendo di € 0,06. Tale dividendo è soggetto all'approvazione dei soci e pertanto non è stato incluso tra le passività di questo bilancio. Il dividendo proposto è pagabile dal **26 maggio**. L'importo complessivo da pagare è previsto in € 27,203 milioni.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale					
a) azioni ordinarie	1.360.157.331	-	1.360.157.331	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	79.005.128	-	79.005.128	-	-
Riserve					
a) di utili	885.551.458	-	885.551.458	61.036.328	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(16.195.773)	-	(16.195.773)	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(25.321.549)	-	(25.321.549)	-	-
Utile d'esercizio	83.623.117	-	83.623.117	(61.036.328)	(22.586.789)
Patrimonio netto	2.366.819.712	-	2.366.819.712	-	(22.586.789)



Variazioni dell'esercizio								
Operazioni sul patrimonio netto								
Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva 31.12.2020	Patrimonio netto al 31.12.2020
-	-	-	-	-	-	-	-	1.360.157.331
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	79.005.128
10.657.771	-	-	-	-	-	-	-	1.102.256.637
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	37.774.103	49.906.067
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	(25.321.549)
-	-	-	-	-	-	-	75.045.078	75.045.078
10.657.771	-	-	-	-	-	-	112.819.181	2.641.048.692

Variazioni dell'esercizio								
Operazioni sul patrimonio netto								
Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva 31.12.2019	Patrimonio netto al 31.12.2019
-	-	-	-	-	-	-	-	1.360.157.331
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	79.005.128
44.315.889	-	-	-	-	-	-	-	990.903.675
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	28.327.737	12.131.964
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	(25.321.549)
-	-	-	-	-	-	-	100.695.191	100.695.191
44.315.889	-	-	-	-	-	-	129.022.928	2.517.571.740

**RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)**

	31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	358.754.302	474.198.471
- risultato d'esercizio (+/-)	75.045.078	100.695.191
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	17.514.884	(10.877.000)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	144.368.608	220.451.632
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	46.509.674	50.476.584
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e altri costi/ricavi (+/-)	35.580.931	26.634.877
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+)	36.732.650	48.651.986
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	3.002.477	38.165.201
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(5.515.721.225)	660.538.633
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	50.453.490	46.222.776
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(351.606.163)	(72.112.380)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25.380.542	1.913.728.908
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.089.679.380)	(1.271.776.180)
- altre attività	(150.269.714)	44.475.509
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	8.272.524.302	(852.203.621)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.255.622.989	(879.658.915)
- passività finanziarie di negoziazione	(10.607.668)	(14.776.727)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	27.508.981	42.232.021
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.115.557.379	282.533.483

	31/12/2020	31/12/2019
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	24.045.946	9.373.057
- vendite di partecipazioni	7.279.421	-
- dividendi incassati su partecipazioni	16.754.558	9.365.070
- vendite di attività materiali	11.967	7.987
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(28.787.778)	(86.089.299)
- acquisti di partecipazioni	(950.790)	(58.528.572)
- acquisti di attività materiali	(15.396.013)	(13.831.228)
- acquisti di attività immateriali	(12.440.975)	(13.729.499)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(4.741.832)	(76.716.242)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(22.486.789)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	(22.486.789)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	3.110.815.547	183.330.452

Legenda:

(+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.153.027.548	969.358.505
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3.110.815.547	183.330.452
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(469.724)	338.591
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.263.373.371	1.153.027.548

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A *Politiche contabili*

A.1 Parte generale

Sezione 1 *Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali*

La Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2020 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

La predisposizione in base ai Principi Contabili Internazionali è stata effettuata in conformità di quanto previsto dall'art. 4, comma 1, 2 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 «Esercizio delle opzioni previste dall'art. 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali».

Il bilancio d'esercizio è predisposto nel rispetto del provvedimento Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 emanato nell'esercizio dei poteri definiti dal D. Lgs. 38/2005 e successivi aggiornamenti ed integrazioni.

Il bilancio di impresa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 marzo 2021.

Sezione 2 *Principi generali di redazione*

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

1) Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state pertanto valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale. Tale presupposto è ampiamente perseguito e non sono necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione di gestione.

In considerazione della struttura della raccolta basata essenzialmente su operazioni di rifinanziamento T-LTRO, conti correnti della clientela, operazioni di pronti contro termine ed impieghi prevalentemente indirizzati a clientela retail e piccole e medie imprese su cui la Banca mantiene un costante monitoraggio e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti si ritiene non sussistano, pur prendendo atto delle difficoltà evidenziate nel passato dai cosiddetti titoli del «debito sovrano» nonché dal contesto macroeconomico venutosi a creare a seguito della pandemia, criticità che possano influire negativamente sulla solidità patrimoniale e sull'equilibrio reddituale della banca, che sono i presupposti della continuità aziendale. Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio al 31 dicembre 2020 nel presupposto della continuità aziendale. Si ritiene al riguardo che la Banca, nonostante prevedibili ripercussioni negative circa l'andamento di alcune tipologie di ricavi e del costo del credito, e la presenza degli elementi di alea e rischiosità di cui al paragrafo «La gestione dei rischi»

possa continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile, presentando valori di ratios patrimoniali al di sopra dei requisiti regolamentari. Tale conclusione tiene inoltre conto dei rilevanti interventi governativi a supporto di aziende e famiglie, delle incisive azioni di politica monetaria delle banche centrali e delle misure di alleggerimento temporaneo dei requisiti regolamentari.

- 2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- 3) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno di variazioni richieste da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure anche solo opportuna a far sì che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni.
Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi, qualora sia fattibile, vengono riclassificati, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica.
- 4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.
- 5) Divieto di compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- 6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò favorisce una migliore comprensione del bilancio d'esercizio di riferimento.

Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicata la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS. Pertanto il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dal D. Lgs. 136/2015, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per le società quotate in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409-bis c.c.).

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Sezione 3 *Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio*

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 30 marzo 2021, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una modifica dei dati patrimoniali ed economici.

In data 25 gennaio 2021 è stato formalizzato l'invio dell'istanza per il rilascio della garanzia dello Stato (GACS) relativa alla cessione di crediti NPL chiusasi nel mese di dicembre.

Sezione 4 *Altri aspetti*

Di seguito vengono riportati i nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2020:

- Modifiche ai riferimenti al Framework concettuale degli IFRS.
- Modifiche all'IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7 - Regolamento (UE) 2020/34 del 16 gennaio 2020

in cui è emesso il documento «Riforma IBOR» che modifica alcuni requisiti relativi all'*hedge accounting* per consentire alle entità di fornire informazioni utili nel periodo di incertezza derivante dall'eliminazione graduale dei tassi di interesse di riferimento entro il 2021. Con il regolamento in oggetto sono state introdotte alcune modifiche in tema di coperture (*hedge accounting*) con la finalità di evitare che le incertezze sull'ammontare e sulle tempistiche dei flussi di cassa derivanti dalla riforma dei tassi possano comportare l'interruzione delle coperture in essere e difficoltà a designare nuove relazioni di copertura. Per maggiori informazioni in merito si rimanda al paragrafo 16 «Altre informazioni» della presente nota integrativa.

- Modifiche all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali. Le modifiche hanno l'obiettivo di aiutare a determinare se una transazione è un'acquisizione di un business o di un gruppo di attività che non soddisfa la definizione di business dell'IFRS 3.
- Modifiche allo IAS 1 e IAS 8 - definizione di Rilevante. Le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire la definizione di «materiale» al fine di aiutare le società a valutare se un'informazione è da includere in bilancio.
- Modifiche all'IFRS 16 - in data 10 aprile 2020 l'IFRS Foundation, a fronte dell'avvento della pandemia COVID-19 ha chiarito («*Accounting for COVID-19 related rent concessions applying IFRS 16 Leases*») che nel caso di variazioni nei pagamenti dei canoni di leasing, anche a seguito di interventi governativi, occorre valutare se rappresentino o meno una modifica del contratto con la relativa contabilizzazione e *disclosure* in bilancio. Stante il protrarsi della situazione d'emergenza causata da Covid-19 e i conseguenti effetti economici e finanziari, in data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'IFRS 16 «*Covid-19 Related Rent Concessions*», omologato in data 9 ottobre 2020 con Regolamento (UE) 2020/1434, i cui effetti decorrono dal 1 giugno 2020 con possibilità di applicazione anticipata. In tal senso i nuovi paragrafi 46A e 46B, hanno introdotto quale espediente pratico, la possibilità per il locatario di non trattare i canoni non corrisposti, in conseguenza diretta dal Covid-19, come modifiche al contratto originario e pertanto non implicano una modifica del piano di ammortamento del leasing, con conseguente rideterminazione della passività. Al fine di poter applicare tale esenzione occorre che tutte le seguenti condizioni siano verificate:
 - la concessione sui pagamenti sia una diretta conseguenza della pandemia di Covid 19;
 - la modifica nei pagamenti ha lasciato inalterato - rispetto alle condizioni originali - il medesimo importo da pagare o ne ha ridotto l'ammontare;
 - la riduzione dei pagamenti si riferisce unicamente a quelli originariamente dovuti sino al mese di giugno 2021;
 - non vi sono modifiche sostanziali di altri termini o condizioni contrattuali del leasing.

Tenuto conto di quanto anzidetto, la Banca non ha richiesto alcuna sospensione di pagamento delle rate leasing per fronteggiare l'emergenza.

Le modifiche ai principi contabili internazionali intervenute non hanno avuto impatti significativi sul bilancio d'esercizio.

Di seguito si riportano i nuovi principi contabili, emendamenti e interpretazioni la cui applicazione sarà obbligatoria successivamente al 31 dicembre 2020:

- Regolamento (UE) 2021/25 del 13 gennaio 2021. In data 27 agosto 2020 l'*International Accounting Standards Board* ha pubblicato «Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse - fase 2 - Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16» per tenere conto delle conseguenze dell'effettiva sostituzione di indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti con tassi di riferimento alternativi.
- Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio: classificazione di passività come correnti o non correnti. Il 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento allo IAS 1 il quale chiarisce che la classificazione delle passività tra correnti e non correnti dipen-

de dai diritti esistenti alla fine del periodo di riferimento, senza considerare l'aspettativa di esercitare il differimento del pagamento. La modifica include:

- l'indicazione che il diritto di differire il regolamento deve esistere alla data di Bilancio;
 - un chiarimento che la classificazione non è influenzata dalle intenzioni o aspettative del management circa la possibilità di utilizzare il diritto di differimento;
 - un chiarimento su come le condizioni del finanziamento influenzano la classificazione;
 - un chiarimento sui requisiti per la classificazione di passività che una entità intende regolare o potrebbe regolare mediante emissione di propri strumenti di capitale. In data 15 luglio 2020, lo IASB ha pubblicato un ulteriore documento che ha previsto il differimento di un anno della data di prima applicazione, dal 1° gennaio 2022 al 1° gennaio 2023.
- IFRS 17 – Contratti di assicurazione, pubblicato il 18 maggio 2017 e le modifiche all'IFRS 17 pubblicate il 25 giugno 2020. Si applica a partire dal 1° gennaio 2023.
- Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi (Regolamento (UE) 2020/2097 del 15 dicembre 2020). Le modifiche all'IFRS 4 prorogano la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17 *Contratti Assicurativi*.
- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche agli IFRS:
- *amendments to IFRS 3 Business Combinations*: aggiorna il riferimento presente nell'IFRS 3 al *Conceptual Framework* nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello standard;
 - *amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment*: non consente di dedurre dal costo dell'immobilizzazione l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti prima che l'asset fosse pronto per l'uso. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a conto economico;
 - *amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets*: chiarisce quali voci di costo si devono considerare per valutare se un contratto sarà in perdita;
 - *Annual Improvements 2018-2020*: modifiche sono apportate all'IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, all'IFRS 9 *Financial Instruments*, allo IAS 41 *Agriculture* e agli *Illustrative Examples* che accompagnano l'IFRS 16 *Leases*.

Le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022.

Il bilancio d'esercizio è corredato dalla relazione sulla gestione ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

La predisposizione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico riguardanti in particolare crediti, valutazione di attività finanziarie e quantificazione fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri, utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* per strumenti non quotati in mercati attivi, partecipazioni e avviamenti e per la stima della recuperabilità delle imposte anticipate.

Dette stime di valutazione sono state effettuate in ottica di continuità aziendale escludendo ipotesi di cessioni forzate delle attività oggetto di valutazione. Nel commento delle politiche contabili relative agli aggregati del bilancio vengono forniti relativi dettagli informativi.

La banca ha definito i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati svolti in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Le analisi svolte confortano i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre

2020. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato che, caratterizzato da elevati livelli di incertezza sulle aspettative, rende sempre difficoltosa la formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato in un contesto di pandemia, che potrebbe registrare, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti, anche rilevanti, sui valori riportati nel bilancio al 31 dicembre 2020.

Il bilancio viene sottoposto a revisione contabile da parte di EY S.p.A., a cui è stato conferito l'incarico di revisione per il novennio 2017/2025 con delibera assembleare del 29 aprile 2017.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dello strumento medesimo cioè se generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (criterio SPPI - *Solely Payments of Principal and Interests*) e, dall'altro dall'intento gestionale (Business Model) col quale lo strumento è detenuto. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Held to Collect (HTC)

L'obiettivo di tale modello di business è quello di possedere un'attività finanziaria con la finalità di incassare i flussi contrattuali durante la vita dello strumento.

Si considerano ammesse le vendite solo se sono frequenti ma non significative oppure significative ma non frequenti oppure se dovute ad un incremento del rischio di credito ovvero in caso di prossimità alla data di scadenza dell'attività finanziaria. Per misurare la frequenza ci si basa sul numero di vendite effettuate nel periodo, mentre per misurare la significatività ci si basa sul valore complessivo delle vendite in raffronto al portafoglio di inizio periodo. I criteri per definire questi requisiti sono stati inclusi dalla banca in un apposito Regolamento interno.

La Banca ha associato al modello di business HTC:

- La quasi totalità del portafoglio dei crediti verso clientela e banche in quanto la Banca svolge principalmente attività di banca tradizionale e detiene un portafoglio impieghi originati al fine di finanziare famiglie, privati e aziende;
- I titoli di debito che possono essere assoggettati alle logiche gestionali di questo business model.

Held to Collect & Sell (HTC&S)

L'obiettivo di questo business model è quello sia di raccogliere i flussi di cassa contrattuali sia di vendere le attività finanziarie. La Banca ha stabilito di non utilizzare il modello di business HTC&S per i crediti, mentre ha deciso di utilizzarlo per i titoli (la maggior parte dei titoli già detenuti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita è stata qui ricompresa).

Others (FVTPL)

Questo modello di business è adottato quando la Banca assume decisioni sulla base dei *fair value* delle attività finanziarie e le gestisce al fine di realizzare i medesimi oppure quan-

do l'obiettivo del Business Model non rientra tra i due precedentemente descritti (HTC e HTC&S). La Banca ha associato al modello *Others*:

- Gli strumenti finanziari detenuti con finalità di negoziazione (modello di business Trading)
- Gli strumenti finanziari detenuti con gestione su base *Fair value* (modello di business a Gestione su base *Fair value*, che include per lo più i Fondi e SICAV).

Per l'area crediti la Banca non prevede un'attività di monitoraggio ex post per verificare la coerenza del portafoglio Crediti rispetto al modello di business HTC associato mentre è previsto per l'area titoli, per verificare la coerenza della gestione del portafoglio titoli con i modelli di business HTC e HTC&S.

Solely Payment Principal Interest Test (SPPI test)

Attraverso il Test SPPI si verifica se un'attività finanziaria possa essere considerata un «contratto base di concessione del credito» (*basic lending arrangement*), cioè che i flussi finanziari contrattuali consistono esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Se la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali risulta conforme ai requisiti del Principio IFRS 9 (Test SPPI con esito «superato»), l'attività potrà essere misurata al Costo Ammortizzato, a condizione che sia detenuta in un modello di business il cui obiettivo è quello di incassare i flussi finanziari contrattuali nell'arco della vita dello strumento (modello di business HTC), oppure al *fair value* rilevato a riserva di patrimonio netto (FVOCI), a condizione che l'attività sia detenuta in un modello di business il cui obiettivo è sia incassare i flussi di cassa contrattuali per tutta la durata dello strumento che vendere tale attività (modello di business HTC&S). Se la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali di un'attività finanziaria risulta non conforme ai requisiti del Principio IFRS 9 (Test SPPI «non superato») tale attività dovrà essere misurata al *fair value* rilevato a conto economico (FVTPL). In conformità con le linee guida a livello di Gruppo, il Test viene eseguito prima che un credito venga erogato o un titolo acquistato (*origination*) in modo tale da svolgere le attività con la consapevolezza delle implicazioni contabili in termini di classificazione delle attività ai sensi dell'IFRS 9. Le modalità di conduzione del test si basano sull'utilizzo del c.d. Tool SPPI.

Per l'area crediti l'approccio per l'esecuzione del test SPPI è differenziato a seconda che si tratti di:

- Prodotti standard (es. conti correnti o mutui), per cui avviene a livello di prodotto. Al momento dell'erogazione del singolo finanziamento viene considerato l'esito del Test SPPI a livello di prodotto, aggiornato con la verifica della remunerazione del rischio di credito e *Benchmark Test*, quando questo è necessario.
- Contratti non standard, per cui avviene singolarmente per ciascun rapporto.

Per il portafoglio titoli viene acquisito per ciascun ISIN il risultato del Test SPPI e del *Benchmark test* da un info Provider esterno. Per i rapporti per cui l'esito del Test SPPI e/o del *benchmark test* dall'info Provider esterno non sono disponibili e/o completi, i test vengono svolti internamente dalla banca, attraverso l'utilizzo del tool sopra menzionato.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

In tale voce sono allocate le attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR). Sono inclusi anche i contratti derivati, con *fair value* positivo, ad esclusione di quelli oggetto di compensazione ai sensi dello IAS 32. Un contratto derivato è uno strumento finanziario il cui valore è legato all'andamento di un tasso d'interesse, del corso di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta, di un indice di prezzi o tassi o di altri indici, è regolato a scadenza e richiede un investimento netto iniziale limitato. Qualora il derivato fosse un derivato di copertura la voce di competenza è «derivati di copertura». Se un'attività finan-

ziaria incorpora un derivato la valutazione della stessa avviene valutando l'intera attività al *fair value*. Il derivato associato ad uno strumento finanziario ma contrattualmente trasferibile indipendentemente dallo strumento, o avente una controparte diversa, non è un derivato incorporato ma uno strumento finanziario separato.

Tale voce comprende inoltre le attività finanziarie designate al *fair value* (titoli di debito e finanziamenti) a seguito dell'esercizio della *fair value option*. Al momento la banca stabilisce di non applicare la *fair value option* non escludendo di esercitarla in futuro.

Da ultimo sono incluse le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e finanziamenti) ossia che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, in quanto non conformi ai criteri del test per la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali (test SPPI), oltreché titoli di capitale e quote di OICR (che non hanno finalità di negoziazione) e strumenti di debito con un business model a gestione su base *fair value*.

Criteri di iscrizione

Le attività valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro *fair value*, che corrisponde di norma al corrispettivo versato con esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a conto economico. Gli strumenti derivati di negoziazione sono contabilizzati secondo il principio della data di «contrattazione» e vengono registrati al valore corrente al momento dell'acquisizione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valutate in base al *fair value* alla data di riferimento.

Per gli strumenti quotati su mercati ufficiali, il *fair value* viene calcolato, utilizzando di norma il prezzo di riferimento rilevabile sul mercato, mentre per gli strumenti non quotati su mercati ufficiali il *fair value* viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da provider informativi quali *Bloomberg* e *Reuters*. Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento a dati rilevabili sul mercato, ove disponibili; detti metodi si basano, ad esempio, su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, tenendo in considerazione nella determinazione del tasso il rischio creditizio dell'emittente.

Nel caso non fossero disponibili dati per effettuare valutazioni attraverso i suddetti modelli, viene effettuata una valutazione del *fair value* utilizzando dati non osservabili (es. patrimonio netto rettificato; costo, nel caso siano la migliore espressione del *fair value*).

Per quanto riguarda i crediti (verso la clientela e verso le banche) i modelli utilizzati differiscono a seconda della natura e delle caratteristiche proprie degli strumenti oggetto di valutazione. Sono al momento applicati tre principali modelli base:

- *Discounted Cash Flow Model* (DCF)
- Modello per i Prestiti ipotecari vitalizi (PIV)
- Modello per gli ABS

I modelli riportati fanno riferimento alla valutazione delle esposizioni in *bonis* («*performing*»). Nel caso di crediti deteriorati («*non performing*») o a revoca il *fair value* è posto pari al saldo lordo del rapporto rettificato del valore di *impairment*.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali derivanti da variazioni di *fair value* relative alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione» e

«Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico» diviso nelle sottovoci: «attività e passività finanziarie designate al *fair value*» e «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*».

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono cancellate quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi o non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi, nel caso in cui non siano né trasferiti né mantenuti sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva con la distinzione tra quelli con rigiro a conto economico (titoli di debito e finanziamenti) e quelli senza rigiro a conto economico (titoli di capitale). La classificazione all'interno del portafoglio valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva richiede:

- per i titoli di debito e i finanziamenti che siano gestiti attraverso un modello di business HTC&S e siano conformi al Test SPPI;
- per i titoli di capitale che sia esercitata irrevocabilmente in sede di iscrizione la FVOCI *option*.

Criteri di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento. Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente registrate in base al *fair value* che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli.

La Banca stabilisce, relativamente ai titoli di debito e i finanziamenti, che eventuali cambiamenti di modello di business imputabili alla mancata coerenza tra la gestione del portafoglio e il modello di business prescelto, oppure dovuti a cambiamenti significativi nelle scelte strategiche, saranno decisi dal Consiglio di amministrazione della banca, e in tale sede verrà definita l'eventuale riclassificazione la quale è limitata a rare circostanze.

Relativamente ai titoli di capitale non è prevista alcuna possibilità di riclassifica. L'esercizio della FVOCI *option*, ossia l'opzione prevista dal Principio che permette al momento della rilevazione iniziale di designare gli strumenti di capitale al *fair value* a patrimonio netto, è infatti irrevocabile.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al *fair value*, secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

All'interno della voce «Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» rientrano titoli azionari detenuti in un'ottica di sostegno all'attività tipica e di supporto allo sviluppo delle realtà territoriali in cui opera la banca. Tali strumenti rappresentano la prevalenza dei titoli di capitale classificati in tale portafoglio. Per dette parteci-

pazioni e in considerazione del fatto che l'applicazione di tecniche di valutazione utilizzerebbe significativi fattori discrezionali la valutazione al costo viene considerata l'espressione migliore del *fair value*.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i titoli di debito classificati a «*fair value through other comprehensive income*» sono soggetti ad *impairment*, sulla base di un *framework* di calcolo analogo a quello definito per gli strumenti finanziari valutati al «costo ammortizzato». Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Per quanto riguarda i titoli di capitale classificati nella voce «Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» non è invece necessario effettuare il Test di *impairment* in quanto le variazioni di *fair value* dovute ad un deterioramento dello stato creditizio sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserve da valutazione».

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico. I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di *fair value*, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserve da valutazione», composta dalle sottovoci «Riserve da valutazione: Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» e «Riserve da valutazione: Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva». Fanno eccezione per i titoli di debito le variazioni di *fair value* connesse a variazioni del rischio che sono imputate a conto economico nella voce 130 b) «Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito» relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Per i titoli di debito, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Per i titoli di capitale, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a riserva di patrimonio netto (voce 140).

I dividendi sono registrati nella voce di conto economico «dividendi e proventi simili». Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserva da valutazione».

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi o non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi nel caso in cui non siano né trasferiti né mantenuti sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

In tale voce sono locati i titoli di debito e i finanziamenti allocati nel portafoglio valutato al costo ammortizzato. Un'attività finanziaria perché sia inserita all'interno del portafoglio valutato al costo ammortizzato, deve essere gestita attraverso un modello di business HTC ed essere conforme al Test SPPI. Formano dunque oggetto di rilevazione:

- a) i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finan-

ziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi a vista inclusi nella voce «Cassa e disponibilità liquide» (ad esempio, riserva obbligatoria);

- b) i crediti verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di *servicing*).

Sono inoltre incluse:

- le operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione nel caso di contratti «con trasferimento dei rischi», cioè nel caso in cui i rischi sono trasferiti sul locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza dei canoni di locazione;
- i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi («crediti con fondi di terzi in amministrazione»), sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore;
- gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine (s.b.f.) o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti (registrati solo al momento del regolamento di tali valori);

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro *fair value* che corrisponde di norma al corrispettivo erogato o versato comprensivo degli oneri di transazione.

Tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono comprese le anticipazioni a fronte di cessione di crediti pro-solvendo ovvero in regime di pro-soluto senza trasferimento sostanziale dei rischi e benefici. Sono pure compresi i crediti acquistati dalla società iscritti nei confronti del debitore ceduto per i quali si è rilevato il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici in capo al cessionario.

Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal criterio della «data di regolamento».

La banca stabilisce che eventuali cambiamenti di modello di business imputabili alla mancata coerenza tra la gestione del portafoglio e il modello di business prescelto, oppure dovuti a cambiamenti significativi nelle scelte strategiche, saranno decisi dal Consiglio di amministrazione della banca, e in tale sede verrà definita l'eventuale riclassificazione, la quale è limitata a rare circostanze.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione per le rettifiche e riprese di valore e per l'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. I crediti a breve termine (inferiori ai 12 mesi) e quelli senza

una scadenza definita o a revoca sono iscritti al costo storico in considerazione del fatto che il calcolo del costo ammortizzato non produce scostamenti significativi rispetto a tale valore. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene utilizzato successivamente per attualizzare i flussi previsti di cassa, ancorché sia intervenuta una modifica creditizia del rapporto nell'ambito della *forbearance* del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Ai fini della valutazione, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate in uno dei differenti *stages* sulla base del seguente schema:

- *Stage 1*: posizioni in *bonis* per le quali non si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale
- *Stage 2*: posizioni in *bonis* per le quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale
- *Stage 3*: posizioni classificate in uno degli stati di deteriorato (sconfino oltre 90 giorni, inadempienze probabili, sofferenze)

La classificazione in uno degli stati di deteriorato per lo *stage 3* è in accordo con le definizioni di «*Non performing exposure*» previste dagli *Implementing Technical Standards* («ITS») dell'EBA, recepiti dalla Commissione Europea, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Ad ogni chiusura di bilancio, l'entità deve valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. La determinazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) e la successiva stima della svalutazione su un orizzonte di stima rispettivamente annuale (per posizioni classificate in *stage 1*) o poliennale legato alla vita residua dell'esposizione (per posizioni classificate in *stage 2*) viene effettuata mediante l'utilizzo di specifiche metodologie, che contemperano l'utilizzo sia di criteri assoluti – in particolare, informazioni relative al numero di giorni di scaduto/sconfino continuativo, presenza di misure di *forbearance*, POCl e utilizzo della *low credit risk exemption* per limitate e particolari tipologie di controparti e forme tecniche – che relativi. Più precisamente, questi ultimi consentono di valutare, mediante l'analisi di un'opportuna metrica PD-based («*Probability of Default*»), la variazione della rischiosità della posizione sull'orizzonte temporale pari alla vita residua della stessa intercorsa tra la data di analisi/reporting e quella di origination. Per la costruzione della medesima ci si avvale di strutture a termine del parametro di probabilità di insolvenza (curve di PD lifetime, differenziate secondo opportuna granularità), le quali vengono costruite partendo dal sistema di *rating* interno, ove disponibile, ovvero assegnato da un'agenzia esterna, e considerando altresì elementi di natura previsiva-evolutiva e specifici dello scenario macro-economico considerato come maggiormente plausibile alla data di analisi/reporting conformemente ai razionali sottostanti il nuovo principio contabile. In questo caso ci sarà un trasferimento tra *stage*: questo modello è simmetrico, e le attività possono muoversi tra i diversi *stage*. In particolare, si precisa che in coerenza con i principi prudenziali connessi alla *forbearance* è previsto un periodo di osservazione pari ad almeno due anni prima dell'eventuale ritorno della posizione in uno *stage* migliore.

La valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene sulla base del calcolo della perdita attesa («*expected credit loss*»), la quale è definita come una stima delle probabilità ponderate delle perdite su credito lungo la vita attesa dello strumento finanziario ponderate per la probabilità di accadimento e viene calcolato in base alla classificazione in *stage* sopra definite.

In particolare:

- Perdita attesa a 12 mesi, per le attività classificate nello *stage 1*. Le perdite attese a 12 mesi sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili nei prossimi 12 mesi (o in un periodo più breve se la vita attesa è inferiore a 12 mesi), ponderati per la probabilità che l'evento di default si verifichi.

- Perdita attesa «Lifetime», per le attività classificate nello stage 2 e stage 3. Le perdite attese *lifetime* sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario, ponderati per la probabilità che si verifichi il default. Per le posizioni in stage 2, sulla base dei risultati ottenuti applicando la metodologia statistica di calcolo definita dalla banca e sulla base delle informazioni gestionali delle singole controparti, nel caso in cui il valore di perdita attesa associato ad una specifica controparte non rispecchi esattamente la rischiosità della stessa, è possibile effettuare la modifica manuale dell'accantonamento della controparte sino ad un livello considerato come appropriato dalle competenti funzioni aziendali.

Con riferimento ai rapporti in bonis, la valutazione avviene su base forfettaria, considerando i parametri di rischio di Probabilità di *Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD), nonché dell'esposizione al momento al *default* (EAD).

Con riferimento ai rapporti in stato di deteriorato, la valutazione può avvenire su base forfettaria oppure analitica. Nello specifico si definiscono:

- Le sofferenze sono date dalle esposizioni in essere nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Si prescinde, pertanto dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni.
- Le inadempienze probabili sono definite come le esposizioni, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni.
- Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono invece definite come le esposizioni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o - per le sole esposizioni verso soggetti *retail* - alla singola transazione.

La perdita di valore sulle singole attività valutate al costo ammortizzato si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Nel caso della valutazione analitica il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite previste calcolate tenendo conto sia della capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore delle eventuali garanzie reali o personali che assistono il credito;
- del tempo atteso di recupero, stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero;
- tasso interno di rendimento.

La valutazione delle posizioni a sofferenza avviene su base analitica o forfettaria. Per la valutazione analitica delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
- tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica;
- tassi di attualizzazione originari o effettivi contrattuali in essere al momento della classificazione della posizione a sofferenza.

La valutazione forfettaria viene applicata a posizioni con esposizione complessiva contenuta non superiore a determinati «valori-soglia» pro-tempore individuati mediante l'adozione di processi valutativi snelli, prevalentemente di carattere automatico utilizzando specifici coefficienti definiti internamente sulla base di mirate analisi quantitative.

Anche le inadempienze probabili, all'interno delle quali sono altresì classificati i crediti oggetto di piano di ristrutturazione, sono valutate in modo analitico o forfettario. Per la valutazione analitica sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dagli uffici addetti;
- tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
- tassi di attualizzazione originari rappresentati dai tassi effettivi contrattuali in vigore al momento della classificazione della posizione a inadempienza probabile o, con specifico riferimento ai crediti oggetto di piano di ristrutturazione, in vigore antecedentemente la stipula dell'accordo con il debitore.

La svalutazione forfettaria avviene con metodologia simile a quella applicata alle sofferenze forfettarie per le posizioni per le quali non vi sono specifiche previsioni di perdita individualmente imputabili a livello di singolo rapporto.

A tali attività finanziarie si applica una rettifica di valore determinata in modo forfettario sulla base di mirate analisi storico/statistiche delle perdite rilevate sugli stessi.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate vengono rilevate per il tramite di procedure automatizzate che estrapolano le posizioni oggetto di anomalie sulla base di determinati parametri individuati dalla normativa tempo per tempo vigente.

Sulle posizioni in oggetto non sono quantificabili previsioni di perdita di tipo analitico a livello di singolo rapporto. La valutazione del livello di deterioramento delle stesse - e pertanto delle rettifiche di valore da applicarsi in modalità forfettaria - si ottiene in considerazione della possibilità di rientro in bonis delle posizioni o dell'ulteriore aggravarsi dell'insolvenza e, quindi, dell'ammontare della perdita attesa stimata in coerenza con il processo di recupero individuato. Le valutazioni sono effettuate anche sulla base della disponibilità di opportune informazioni di natura macroeconomica e prospettica che vengano ritenute significative per la stima delle rettifiche di valore.

Si evidenzia come il modello di *impairment* relativo ai crediti deteriorati (Stage 3) previsto dall'IFRS9 è basato sulla stima della differenza tra flussi contrattuali originari e flussi finanziari attesi. Nella determinazione dei flussi attesi è necessario quindi includere le stime alla data di *reporting* dei diversi scenari attesi tra cui anche eventuali programmi di cessione dei crediti. Qualora quindi l'entità si aspetti di recuperare una porzione di *cash flow* delle esposizioni attraverso procedure di vendita questi potranno essere inclusi nel calcolo dell'*Expected credit loss* verificate determinate condizioni.

La banca incorpora le diverse strategie di recupero considerando le diverse probabilità di accadimento secondo il modello di *impairment* IFRS 9.

La regolamentazione interna in ambito di calcolo dell'ECL prevede che la stima della perdita attesa e del valore recuperabile dei crediti a sofferenza negli scenari di cessione segua uno specifico procedimento, suddiviso in più fasi, che inizia con l'identificazione degli scenari.

In generale, le regole contabili richiedono che la stima della previsione di perdita su crediti «*non performing*» rifletta una gamma di possibili risultati previsionali connessi al verificarsi di scenari di gestione, a ciascuno dei quali deve essere associata una specifica probabilità di accadimento.

I possibili scenari attualmente identificati, cui si associano modelli e risultati di valutazione tra loro differenti, consistono:

- nella gestione interna delle attività di recupero del credito;
- nella cessione a terzi delle posizioni deteriorate.

La fase successiva consiste nell'identificazione del portafoglio oggetto di potenziale cessione, sulla base della conoscenza del medesimo, dell'eventuale esistenza di vincoli interni e/o esterni, del monitoraggio delle condizioni di mercato, nonché tenuto conto dei più complessivi obiettivi strategici e gestionali. L'aggregato è definito sulla base di fattori specifici attribuiti alle singole posizioni, quali le caratteristiche contrattuali (a es. tipologia di garanzia, vetustà, dimensione dell'affidamento, ecc.), informazioni sulla situazione gestionale, quali a esempio la tipologia di procedura di recupero in atto, la geo-localizzazione della controparte, eventuali elementi ostativi o che possano incidere sulla possibilità di cessione della posizione, gli orientamenti strategici di gruppo, le condizioni di mercato secondo le quali vengono tempo per tempo trattati i crediti, le strategie adottate dai concorrenti nonché eventuali altri fattori endogeni e/o esogeni adeguatamente dettagliati.

A ciascuno scenario gestionale individuato viene attribuita una specifica probabilità di accadimento. Tale probabilità viene determinata su basi sia quantitative sia qualitative, queste ultime a loro volta supportate da dati fattuali e da argomentazioni documentate in particolare, nella stima della probabilità di accadimento dello scenario di cessione esterna si considerano anche elementi qualitativi quali, a esempio, lo stato di avanzamento delle misure preparatorie all'operazione di vendita e quello relativo all'iter di approvazione.

Il passo successivo riguarda la stima di perdita attesa per ogni scenario. La stima delle previsioni di perdita sui crediti «*non performing*» deve riflettere informazioni ragionevoli e sostenibili, disponibili senza costi o sforzi eccessivi, comprese quelle relative agli eventi passati, alle condizioni attuali e alle previsioni delle condizioni economiche future. Nel quantificare la perdita attesa su posizioni «*non performing*», in linea con la normativa interna, per ogni possibile scenario di gestione individuato, si provvede alla stima dei flussi degli incassi stimati. Per la stima degli incassi futuri in uno scenario di gestione interna del credito, fermo restando quanto previsto dalle specifiche disposizioni normative, si tiene conto delle informazioni macroeconomiche e di settore, della situazione del debitore, dei flussi di cassa attesi in caso di ristrutturazione del debito a «Inadempienza probabile», delle garanzie reali o personali, dell'anzianità della posizione in stato di recupero e del tempo di recupero atteso.

Per la stima degli incassi attesi in uno scenario di cessione del credito, vengono prese in considerazione sia eventuali transazioni effettuate in passato dal gruppo per operazioni similari, sia informazioni specifiche legate al «sottostante» (situazione del prenditore ed eventuali garanzie a sostegno del credito) e al mercato delle cessioni di impieghi «*non performing*» (ad es. curve di mercato storiche e attese, analisi di posizionamento, tassi di attualizzazione basati sulle condizioni di mercato correnti e attese per il mercato del credito deteriorato).

La previsione di perdita sulla singola posizione in stato di deterioramento sarà quindi determinata dal risultato della seguente formula:

Perdita attesa Singola Posizione	=	Perdita attesa Scenario Cessione* Probabilità di accadimento della Cessione	+	Perdita attesa Scenario Gestione Interna * Probabilità di accadimento della Gestione Interna
----------------------------------	---	---	---	--

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificati alla voce «interessi attivi e proventi assimilati».

Le riduzioni ed i recuperi di parte o degli interi importi precedentemente svalutati sono iscritti a conto economico.

Si precisa che per le attività finanziarie classificate in stage 3 e per i crediti originati o acquistati deteriorati (POCI), gli interessi sono calcolati con il metodo degli interessi netti, e contabilizzati nella voce «interessi attivi e proventi assimilati».

Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

Criteri di cancellazione

L'IFRS 9 conferma le regole per la *derecognition* delle attività finanziarie già previste dallo IAS 39. Quindi le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi o quando non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi, nel caso in cui non siano né trasferiti né mantenuti sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Tuttavia, il Principio include una nuova *guidance* su:

- *Write-off* di attività finanziarie: quando l'Entità non ha ragionevoli aspettative di recupe-

rare i flussi finanziari contrattuali sull'attività finanziaria, integralmente o parte di essi, deve ridurre direttamente il valore contabile lordo dell'attività finanziaria. Tale svalutazione costituisce un caso di eliminazione contabile, parziale o totale dell'attività.

- Modifica dei flussi finanziari contrattuali: quando interviene una modifica sui flussi finanziari contrattuali, l'Entità deve valutare se tale modifica comporta o non comporta *derecognition*, dunque se tale modifica è significativa.

Quando la modifica intervenuta sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria determina la *derecognition* dell'attività finanziaria conformemente al presente Principio, l'Entità procede con l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria esistente e la successiva rilevazione dell'attività finanziaria modificata: l'attività modificata è considerata una «nuova» attività finanziaria ai fini del presente Principio. (IFRS 9 B5.5.25).

Quando la modifica intervenuta sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non comporta la *derecognition* della stessa, l'Entità ridetermina se c'è stato un significativo incremento del rischio di credito e/o se l'attività finanziaria deve essere riclassificata nello stage 3.

Al momento della modifica che non comporta la cancellazione, la Banca rettifica il valore contabile al valore attuale dei flussi di cassa modificati al tasso d'interesse effettivo originale con contropartita il conto economico.

3.1 Impegni e garanzie rilasciate

Criteri di classificazione

Sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi e dagli impegni ad erogare fondi.

Criteri di iscrizione e valutazione

I crediti di firma sono valutati sulla base della rischiosità della forma tecnica di utilizzo e tenuto conto del merito creditizio del debitore. Il modello di *impairment* previsto per questa categoria di attività finanziarie è il medesimo di quello delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (si veda il precedente paragrafo 3).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni maturate sono rilevate nella voce di conto economico «commissioni attive». Le perdite di valore da *impairment*, nonché le successive riprese di valore, vengono registrate a conto economico alla voce «accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri» con contropartita alla voce «Fondi per rischi e oneri – a) Impegni e garanzie rilasciate».

4. Derivati di copertura

Criteri di classificazione e iscrizione

I derivati finanziari e creditizi di copertura che presentano un *fair value* positivo o negativo vengono contabilizzati nella corrispondente voce di stato patrimoniale. Si evidenzia che lo IASB sta ancora sviluppando i nuovi requisiti di macro *hedging* a completamento di quanto già incluso nell'IFRS 9 per *the hedge accounting* che sostituiranno le regole dello IAS 39, pertanto sino al completamento ed alla pubblicazione del nuovo standard, la Banca ha ritenuto di continuare ad applicare i requisiti di *hedge accounting* dettati dallo IAS 39 sulla base della facoltà prevista dall'IFRS9.

Il portafoglio dei contratti derivati di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati impiegati dalla Banca con la finalità di neutralizzare o minimizzare le perdite rilevabili su elementi dell'attivo o del passivo oggetto di copertura.

Le relazioni di copertura dei rischi di mercato possono assumere due differenti configurazioni:

- coperture del *fair value*, per coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- coperture dei flussi di cassa, per coprire l'esposizione a variazioni di flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

Nel caso il test di efficacia evidenzi una insufficiente relazione di copertura lo strumento viene allocato nel portafoglio di negoziazione. Gli strumenti di copertura sono contabilizzati secondo il principio della «data di contrattazione».

Affinché un'operazione possa essere contabilizzata come «operazione di copertura» è necessario siano soddisfatte le seguenti condizioni: a) la relazione di copertura deve essere formalmente documentata, b) la copertura deve essere efficace nel momento in cui ha inizio e prospetticamente durante tutta la vita della stessa. L'efficacia viene verificata ricorrendo ad apposite tecniche e sussiste quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (il risultato del test si colloca in un intervallo tra l'80% e il 125%). La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le relazioni di copertura del *fair value* sono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

- gli strumenti di copertura sono valutati al valore equo; il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (efficienti) è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati mentre per gli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, determinato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione utilizzate sono quelle normalmente adottate dal mercato. Le conseguenti plusvalenze e minusvalenze vengono iscritte a conto economico alla voce «Risultato netto dell'attività di copertura»;
- le posizioni coperte sono valutate al valore equo e la plusvalenza o minusvalenza attribuibile al rischio coperto è rilevata a conto economico sempre nella voce «Risultato netto dell'attività di copertura» in contropartita al cambiamento di valore contabile dell'elemento coperto.

Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per la contabilizzazione come tale la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, viene ammortizzata a conto economico lungo la vita residua della copertura originaria, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; se si tratta di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza è registrata direttamente a conto economico.

Le relazioni di copertura dei flussi di cassa sono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

- gli strumenti derivati sono valutati al valore corrente. Le conseguenti plusvalenze o minusvalenze per la parte efficace della copertura vengono contabilizzate all'apposita riserva di patrimonio netto «Riserve da valutazione», al netto del relativo effetto fiscale differito, mentre sono rilevate a conto economico solo quando si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- la posizione coperta rimane assoggettata agli specifici criteri di valutazione previsti per la categoria di appartenenza;
- gli importi riconosciuti tra le altre componenti di conto economico complessivo sono trasferiti nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nel periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico, per esempio quando viene rilevato l'onere o provento sullo strumento coperto.

Se lo strumento di copertura raggiunge la scadenza o è venduto, annullato o esercitato senza sostituzione (come parte della strategia di copertura), o se viene revocata la sua designazione di strumento di copertura, o quando la copertura non risponde più ai criteri

del *hedge accounting*, qualsiasi plusvalenza o minusvalenza precedentemente rilevate tra le altre componenti di conto economico complessivo restano iscritte separatamente nel patrimonio netto fino a quando l'operazione prevista viene effettuata o l'impegno stabilito relativo alla valuta estera si verifica.

Criteri di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano prospetticamente di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza oppure viene deciso di chiuderle anticipatamente o di revocarle oppure non soddisfano più i requisiti per l'efficacia.

5. Partecipazioni

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento, diverse da quelle ricondotte nella voce «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva». Si presume che esista il controllo quando la Banca è esposta o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare questi risultati attraverso il suo potere sulla partecipata.

Si assume pertanto che sussiste controllo al verificarsi delle seguenti circostanze:

- a) disponibilità di voti effettivi e potenziali in assemblea e/o presenza di altri diritti contrattuali, relazioni od altri elementi che garantiscono un'influenza sulle attività rilevanti dell'investimento;
- b) esposizione alla variabilità dei risultati, in termini ad esempio di interesse economico aggregato sull'investimento;
- c) in relazione ai precedenti punti, sussistenza dell'abilità di influire sui risultati economici dell'investimento attraverso il potere sullo stesso.

Esiste collegamento quando la Banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto oppure, in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente;
- e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri, viene concordato contrattualmente ed esiste solo se le decisioni sulle attività rilevanti richiedono il consenso unanime delle parti che condividono il controllo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di acquisizione e al costo che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato integrato dei costi accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale al costo. Se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento di una società partecipata tale partecipazione viene sottoposta a «*impairment test*» al fine di verificare l'eventuale perdita di valore. La perdita da *impairment* è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile.

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Criteri di rilevazione e valutazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto economico «dividendi e proventi simili».

Le perdite da *impairment*, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce «utili/perdite delle partecipazioni».

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i fabbricati, terreni, impianti, mobili, attrezzature, arredi e macchinari. Sono ricompresi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari).

Sono altresì compresi gli immobili detenuti a scopo di investimento posseduti con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato, corrisponde alla data di rilevazione iniziale del leasing e include anche i c.d. *rent-free period*, ovvero quei periodi contrattuali nei quali il locatario usufruisce gratuitamente del bene. Al momento della decorrenza del contratto il locatario rileva:

- un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante il contratto di leasing.

L'attività è rilevata al costo, determinato dalla somma di:

- la passività finanziaria per il leasing;
 - i pagamenti per il leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing (al netto degli incentivi per il leasing già incassati);
 - costi diretti iniziali;
 - eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing;
- una passività finanziaria derivante dal contratto di leasing corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interes-

se di finanziamento marginale del locatario. Qualora un contratto di leasing contenga «componenti non leasing» (ad esempio prestazioni di servizi, quali la manutenzione ordinaria, da rilevarsi secondo le previsioni dell'IFRS 15) il locatario deve contabilizzare separatamente «componenti leasing» e «componenti non leasing» e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi a se stanti.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Criteria di valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore, fatta eccezione per gli immobili detenuti a scopo di investimento che sono valutati al *fair value*. L'ammortamento avviene su base sistematica secondo profili temporali definiti per classi omogenee ragguagliati alla vita utile delle immobilizzazioni. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare «terracielo» è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche stime, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad *impairment test*, contabilizzando le eventuali perdite di valore rilevate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* precedentemente registrate.

Per quanto riguarda i contratti di leasing, nel corso della durata dello stesso, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 «Riduzioni di valore delle attività», rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi. In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività materiali».

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento il risultato netto della valutazione al *fair value* è iscritto alla specifica voce di conto economico.

Nel conto economico del locatario il pagamento del canone, precedentemente esposto nella voce «Altre spese amministrative», viene ora contabilizzato:

- alla voce «Interessi netti» per la parte di interessi passivi relativi alla passività finanziaria in relazione al contratto di leasing;
- alla voce «Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali» per la quota di ammortamento relativa al Diritto d'uso del bene.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dal bilancio al termine della durata del leasing.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale. Le attività immateriali sono costituite da software e avviamenti.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato in aumento degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da un'operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali ad eccezione dell'avviamento sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività immateriali». Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando non siano attesi benefici economici futuri.

8. Attività non correnti in via di dismissione

La Banca classifica le attività non correnti e i gruppi in dismissione come detenuti per vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il loro uso continuativo. Nella voce sono registrate singole attività non correnti unicamente quando la cessione è ritenuta molto probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per la vendita immediata nelle sue attuali condizioni in quanto la Direzione si è impegnata nella vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione. Vengono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi connessi alla transazione. I risultati della valutazione affluiscono alle pertinenti voci di conto economico.

9. Fiscalità corrente e differita

Crediti e debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale nelle voci «Attività fiscali» e «Passività fiscali». Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio quindi che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente.

Per la stima delle attività e passività fiscali si tiene conto di eventuali oneri derivanti da contestazioni notificate dall'Amministrazione Finanziaria e non ancora definite oppure il cui esito è incerto, nonché delle eventuali incertezze connesse ai trattamenti fiscali adottati dalla Società data la complessità della normativa fiscale.

In presenza di differenze temporanee deducibili o tassabili alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio viene rilevata, applicando il cosiddetto «*liability method*», una attività/passività fiscale anticipata/differita.

Le passività fiscali differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le passività fiscali differite derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le attività per imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- le attività per imposte anticipate collegate alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Non sono stanziati imposte differite con riguardo ai maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta e a riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene che non sussista, allo stato attuale, i presupposti per la loro futura tassazione. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione solamente quando sia ragionevole la certezza del loro recupero in esercizi futuri.

Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del *probability test*, sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo alla Banca o, per effetto dell'opzione relativa al «Consolidato fiscale», al complesso delle società aderenti. Le attività per imposte anticipate non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le attività/passività fiscali anticipate/differite sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente alla redditività complessiva o al patrimonio netto; in tali casi vengono imputate rispettivamente, al prospetto della redditività complessiva o al patrimonio coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

10. Fondi per rischi e oneri

Nella voce sono ricompresi i seguenti fondi:

- Nella sottovoce «impegni e garanzie rilasciate» vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.
- Nella sottovoce «Fondi di quiescenza e obbligazioni simili» sono iscritti i fondi di previdenza complementare a benefici definiti e quelli a contribuzione definita classificati come fondi interni ai sensi della vigente legislazione previdenziale e i restanti fondi di previdenza complementare «fondi esterni», solo se è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari.
- La sottovoce «Altri fondi per rischi e oneri» comprende, oltre al fondo «premio di fedeltà», che rappresenta l'onere derivante dalla corresponsione del premio ai dipendenti che raggiungono l'anzianità di servizio di 30 anni, i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti, tra cui le controversie legali, che sono rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:
 - l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
 - è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
 - può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza, (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 12 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, titoli), diversi da quelli ricondotti nelle voci 20 «Passività finanziarie di negoziazione» e 30 «Passività finanziarie designate al *fair value*». Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. ed i margini di variazione presso organismi di compen-

sazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari. I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla Banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa. Le passività di raccolta di tipo strutturato, costituite cioè dalla combinazione di una passività ospite e di uno o più strumenti derivati incorporati vengono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in essa impliciti a condizione che le caratteristiche economiche e i rischi dei derivati incorporati siano sostanzialmente differenti da quelli della passività finanziaria ospite e i derivati siano configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutate in base alla normativa prevista per tale tipologia di operazioni.

I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una *lease modification* (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi collegati agli strumenti di raccolta sono registrati a conto economico nella voce «interessi passivi e oneri assimilati». L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita). Gli utili e le perdite da riacquisto di tali passività sono rilevati a conto economico nella voce «utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie».

Gli interessi passivi relativi alla passività finanziaria in relazione al contratto di leasing sono rilevati alla voce «Interessi passivi e oneri assimilati».

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scaduti, estinti, annullati ovvero adempiuti gli obblighi sottostanti le passività.

Le passività di raccolta emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo.

12. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include gli strumenti derivati, fatta eccezione per quelli di copertura, il cui *fair value* risulta essere negativo. Vi sono allocati anche i valori negativi degli strumenti derivati separati contabilmente dai sottostanti strumenti finanziari strutturati quando esistono le



condizioni per effettuare lo scorporo. I criteri di iscrizione in bilancio, di cancellazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti di conto economico sono le stesse già illustrate per le attività detenute per negoziazione.

13. Passività finanziarie valutate al fair value

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie valutate al *fair value*.

14. Operazioni in valuta

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Criteri di iscrizione

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data. Le immobilizzazioni finanziarie espresse in valuta sono convertite al cambio storico d'acquisto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Per le attività classificate come attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, che non sono elementi monetari, le differenze di cambio sono imputate alle riserve di valutazione.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

15. Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione utilizzando il «*projected unit credit method*» quindi proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali per la parte di quota maturata. A tal fine viene utilizzato il «*projected unit credit method*» che considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità aggiuntiva di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'analisi attuariale è svolta semestralmente da un attuario indipendente.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda per essere trasferite successivamente all'INPS. Questo ha comportato delle modifiche alle ipotesi prese a base ai fini del calcolo attuariale, in particolare non si tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni.

In ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 335/95 i dipendenti assunti dal 28/4/1993 possono destinare parte del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato a un Fondo di Previdenza complementare ai sensi dei vigenti accordi aziendali.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita ad una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

Il TFR maturato dopo il 31 dicembre 2006 rientra nella fattispecie di piani a contribuzione definita. La Banca rileva i contributi da versare a un piano a contribuzione definita per competenza come passività dopo aver dedotto eventuali contributi già versati ai fondi di previdenza integrativa e al fondo INPS a fronte delle prestazioni di lavoro dipendente e in contropartita il conto economico.

16. Altre informazioni

16.1 Pagamenti basati su azioni – Operazioni con pagamento regolato con strumenti di capitale

È previsto un piano dei compensi a favore di soggetti apicali basato su strumenti finanziari nell'ambito del quale la remunerazione variabile, qualora superi la soglia di rilevanza determinata dal Consiglio di amministrazione, è soggetta alle norme relative al differimento e al pagamento con strumenti finanziari che si ritengono idonee ad assicurare il rispetto degli obiettivi aziendali di lungo periodo. Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal *fair value* alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato.

Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti di capitale che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quando viene definito il *fair value* del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione. Le condizioni di mercato sono riflesse nel *fair value* alla data di assegnazione. Qualsiasi altra condizione legata al piano, che non comporti un'obbligazione di servizio, non viene considerata come una condizione di maturazione. Le condizioni di non maturazione sono riflesse nel *fair value* del piano e comportano l'immediata contabilizzazione del costo del piano, a meno che non vi siano anche delle condizioni di servizio o di performance.

16.2 Interest Rate Benchmark Reform

La cosiddetta «riforma degli IBOR» segue le raccomandazioni del *Financial Stability Board* (FSB) a seguito della richiesta del G20 di compiere una radicale revisione dei principali indici di riferimento dei tassi d'interesse. La richiesta è diretta conseguenza della perdita di affidabilità di alcuni *benchmark* rate esistenti a seguito della presunta manipolazione degli stessi corroborata dalla rarefazione della liquidità nei mercati interbancari nel periodo successivo alla crisi economica.

A livello europeo, tale riforma si è tradotta nel Regolamento dell'Unione Europea 2016/1011 dell'8 giugno 2016 (c.d. *Benchmarks Regulation*, BMR) in vigore da gennaio 2018, recepito in Italia dal Decreto Legislativo 19 del 13 febbraio 2019. Il regolamento ha definito il nuovo quadro normativo sui tassi di riferimento, EURIBOR, LIBOR ed EONIA creando incertezza sulla disponibilità nel lungo periodo di alcuni *Benchmark*. In tale contesto, la Banca ha av-

viato un progetto di *assessment* allo scopo di avere una visione chiara della «magnitudo» del fenomeno avuto riguardo ai seguenti ambiti di indagine: prodotti, contratti, modelli e sistemi informativi.

Con riferimento all'EURIBOR, tasso di riferimento utilizzato per numerose tipologie di operazioni di raccolta e impiego e prodotti derivati, calcolato per diverse scadenze e amministrato dall'ente europeo EMMI (*European Money Markets Institute*), a partire dal 28 novembre 2019 viene calcolato con una nuova metodologia ai fini dell'adeguamento al regolamento di cui sopra. Tale innovata metodologia non modifica la variabile economica che l'indice rappresenta, che rimane il costo della raccolta per le banche europee contributrici. Ciò che cambia attiene al dato misurato, che ora è costituito dall'effettivo costo della raccolta rilevato dalle operazioni effettivamente concluse e non più, come avveniva in precedenza, da quello relativo alle proposte di acquisto o vendita dichiarato dalle banche contributrici.

A partire dal 1 ottobre 2019 è cessata la pubblicazione del tasso di riferimento EONIA nella sua precedente metodologia di calcolo. A sostituzione di tale parametro, a partire dal 2 ottobre 2019, è iniziata la pubblicazione di €STR (*Euro Short-Term Rate*). Con riferimento al tasso €STR l'esposizione della Banca risulta essere priva di impatti data l'assenza di prodotti indicizzati al nuovo €STR.

In ultima analisi, la pubblicazione del LIBOR cesserà a partire dalla fine del 2021 e sono già presenti nelle singole nazioni tassi *risk free* alternativi che andranno a sostituire il LIBOR stesso.

Dal punto di vista contabile, trova applicazione il Regolamento n. 34/2020 del 15 gennaio 2020 con il quale sono state omologate le modifiche all'IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7 emesse dallo IASB nell'ambito del progetto sulla «Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse». Tale documento modifica alcuni requisiti relativi all'*hedge accounting* per consentire alle entità di fornire informazioni utili nel periodo di incertezza derivante dall'eliminazione graduale dei tassi di interesse di riferimento entro il 2021. I punti principali del documento riguardano il requisito dell'altamente probabile per le coperture di *cash flow* (ossia se l'elemento coperto consiste in un'operazione programmata, l'entità deve determinare se quest'ultima è altamente probabile assumendo come ipotesi che il tasso di interesse *benchmark*, su cui si basano i *cash flow* coperti, non sia modificato a seguito della riforma), la valutazione della relazione tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura (un'entità deve assumere che il tasso di interesse *benchmark* su cui si basano i *cash flow* coperti e/o il rischio coperto o i *cash flow* dello strumento di copertura non siano modificati a seguito della riforma), la valutazione prospettica e la valutazione retrospettiva (un'entità deve presumere che il tasso di interesse *benchmark* su cui si basano i flussi finanziari coperti e/o il rischio coperto o i *cash flow* dello strumento di copertura, non siano modificati a seguito della riforma), la designazione di un componente di rischio come elemento coperto (un'entità deve applicare le disposizioni specifiche dell'IFRS 9/IAS 39 se la componente di rischio interessata dalla riforma è identificabile separatamente solo all'inizio della relazione di copertura; non è necessaria una rivalutazione o redesignazione nella stessa relazione di copertura se la copertura è dinamica). Si segnala che la Banca non ha in essere operazioni di copertura cui viene applicata l'*hedge accounting*.

16.3 TLTRO III

Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha lanciato nel 2019 una nuova serie di sette operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO III). Le nuove operazioni di finanziamento, in base a quanto indicato nella decisione ECB del 07/03/2019:

- prevedevano aste da settembre 2019 a marzo 2021 con cadenza trimestrale;
- hanno una durata di tre anni, con la possibilità di rimborso (totale o parziale) volontario anticipato a partire da un anno dopo il regolamento di ciascuna operazione.

Nelle riunioni del 12 marzo e del 30 aprile 2020, il Consiglio direttivo della BCE, a seguito dell'emergenza Covid-19, ha rivisto i parametri delle operazioni TLTRO con riferimento all'importo massimo finanziabile e la relativa remunerazione.

Le operazioni di TLTRO III sono indicizzate al tasso di interesse medio sulle operazioni di rifinanziamento principali (MRO - *Main Refinancing Operation rate*, attualmente pari allo 0%) o in alternativa, in funzione del raggiungimento di determinati *benchmark*, al tasso di interesse medio sulle operazioni di deposito *overnight* presso la banca centrale (DF - *Deposit Facility rate*).

A seguito della crisi legata al Covid-19, per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021, è stato previsto un taglio di 50 punti base ai tassi sopracitati.

L'applicazione del *Deposit Facility* (attualmente pari a -0,50%) è vincolata alla condizione che i prestiti netti idonei, tra il 1 marzo 2020 ed il 31 marzo 2021, siano superiori al *benchmark net lending*. Tenuto conto che per la Banca il *benchmark net lending* è negativo, e che i prestiti netti idonei registrano un'evoluzione tale da rendere ragionevolmente certo il superamento del *benchmark net lending*, gli interessi sono stati rilevati in funzione del tasso minimo dei depositi (pari al -0,50% e dell'ulteriore riduzione di 50 bps). Di conseguenza il valore del beneficio massimo risulta inferiore al tasso di interesse di mercato (MRO).

Essendo il *funding* concesso, non a condizioni di mercato, le operazioni TLTRO III si qualificano come un prestito da parte di un governo il cui beneficio è trattato come un contributo pubblico, ai sensi dello IAS 20. In linea con quanto previsto dal paragrafo 8 dello IAS 20, un contributo pubblico non può essere rilevato finché non esiste la ragionevole certezza che l'entità rispetti le condizioni previste.

Dal punto di vista contabile, in considerazione del paragrafo 12 dello IAS 20, la rilevazione del beneficio deve essere effettuata negli esercizi in cui l'entità rileva come costi le relative spese che i contributi intendono compensare. Considerato che il beneficio è stato concesso alle banche al fine di sostenere l'offerta di credito nel periodo della pandemia che si è sostanziato, per la Banca, prevalentemente nella concessione di nuove erogazioni direttamente legate alla pandemia stessa, si può concludere come il «maggiore costo» sostenuto dalla Banca sia riconducibile sia al costo per il nuovo *funding* per finanziare le nuove erogazioni, sia al mancato *cash-flow* sulle operazioni oggetto di moratoria per il periodo di sospensione, che ha determinato un ulteriore fabbisogno finanziario.

Al 31 dicembre 2020, il valore contabile delle passività TLTRO III risulta pari a 8.068 milioni ed i relativi interessi contabilizzati ammontano a 51 milioni di euro.

16.4 Ricavi provenienti da contratti con clienti

I ricavi, in ottemperanza al principio contabile IFRS 15, rappresentano il trasferimento di beni o servizi al cliente e sono rilevati per un ammontare pari al corrispettivo che si stima di avere diritto a ricevere in cambio dei suddetti beni o servizi e sono rilevati seguendo il modello dei 5 *step* (identificare il contratto con il cliente; identificare le obbligazioni di fare («*performance obligation*») nel contratto; determinare il prezzo dell'operazione; allocare il prezzo dell'operazione alle *performance obligation*; rilevare il ricavo quando l'entità soddisfa la *performance obligation*).

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. Nel dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico in un momento preciso o nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare. Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi o altri elementi analoghi e può dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rim-

borsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, deve essere rilevata una passività a fronte dei previsti futuri rimborsi. La stima di tale passività è oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale e viene condotta sulla base della quota parte del corrispettivo che l'entità si aspetta di non avere diritto.

Con riferimento alla rilevazione delle commissioni di collocamento di prodotti, i ricavi vengono rettificati per tener conto della possibilità di restituzione di importi già incassati legati a ricavi variabili. Con riferimento ai corrispettivi connessi a conti correnti, le modalità di rilevazione prevedono l'allocazione dei ricavi stessi sui singoli prodotti o servizi costituenti il pacchetto «stand alone».

16.5 Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge «Cura Italia» e «Rilancio»

I decreti legge n. 18/2020 (c.d. «Cura Italia») e n. 34/2020 (c.d. «Rilancio») hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. *eco* e *sismabonus*) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). Per l'*eco* e il *sismabonus*, oltre che per gli altri incentivi per interventi edilizi, è possibile usufruire dell'incentivo anche tramite sconto sul corrispettivo dovuto al fornitore, al quale verrà riconosciuto un credito d'imposta. La maggior parte dei crediti d'imposta oggetto delle misure d'incentivo sono cedibili a terzi acquirenti, tra cui le banche, che li utilizzeranno secondo la specifica disciplina prevista.

La Banca Popolare di Sondrio nell'ottica di contribuire a sostenere famiglie e imprese, nel secondo semestre 2020 ha avviato un progetto specifico mirato all'acquisizione di tali crediti d'imposta. Allo stato del 31 dicembre l'importo di tali crediti d'imposta acquisiti era di importo contenuto. La contabilizzazione è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili internazionali. In tal senso, coerentemente a quanto previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9, i crediti d'imposta acquistati non rappresentano attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie per tale motivo la classificazione più appropriata è quella residuale delle «altre attività» dello stato patrimoniale. Al momento della rilevazione iniziale il credito d'imposta viene rilevato al prezzo dell'operazione (valore corrispondente al suo valore equo). Per le valutazioni successive è prevista l'applicazione delle previsioni dell'IFRS 9 relative al business model *Hold To Collect* che prevedono la misurazione al costo ammortizzato. Con riferimento alla rappresentazione nel prospetto di conto economico i proventi relativi sono contabilizzati nella voce interessi.

16.6 Proventi da dividendi

I dividendi vengono rilevati al momento in cui sorge il diritto di percepirlili.

16.7 Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

16.8 Covered bond

Si rimanda alla sezione E.4 della parte E di nota integrativa.

16.9 Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi Schema Volontario

Nel mese di dicembre 2015 la Banca ha aderito allo Schema Volontario costituito nell'ambito del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per l'effettuazione di interventi di sostegno a favore di banche in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o a rischio di

dissesto e ad esso aderenti. Trattasi di uno strumento aggiuntivo per la soluzione delle crisi bancarie destinato ad interventi per i quali sussistono prospettive di risanamento della banca o sia prevedibile un minor onere rispetto a quello da sostenere in liquidazione della stessa. Nel corso del 2018, il fondo è intervenuto a favore di Banca Carige, che si è tradotta, per la Banca, in un esborso di 5,257 milioni a fronte dell'iscrizione di un'attività finanziaria nel portafoglio dei titoli valutati al fair value con impatto a conto economico. L'attività finanziaria è stata completamente svalutata in sede di bilancio 2018. Nel 2019 e nell'esercizio in commento non sono stati contabilizzati oneri per altri interventi.

16.10 Informativa ai sensi art. 1 commi 125-129 della Legge 4 agosto 2017 n. 124/17 «Legge annuale per il mercato e la concorrenza - Misure di trasparenza nelle erogazioni pubbliche» come modificata dal D.L. 30/4/2019 n. 34 (c.d. «Decreto crescita») art. 35

Con riferimento alla normativa sopra richiamata si specifica che i contributi o aiuti in denaro o in natura non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria corrisposti alla banca sono stati oggetto di pubblicazione nell'ambito del Registro Nazionale degli aiuti di Stato, cui si rinvia come previsto dall'art. 125-quinquies della legge.

16.11 Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato (ai sensi di quanto previsto dallo IAS 1 e dalle raccomandazioni contenute nei Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010)

Come indicato precedentemente l'adozione di alcuni principi contabili comporta necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti nella situazione annuale e sull'informativa relativa alle eventuali attività e passività potenziali. Nella determinazione delle stime contabili la Banca prende in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché le eventuali ipotesi considerate ragionevoli sulla base di evidenze esterne e alla luce dell'esperienza storica dell'istituto. Non si può pertanto escludere che per quanto ragionevoli tali stime possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero infatti anche discostarsi in maniera significativa dalle stime effettuate ai fini della redazione della situazione annuale e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte.

Allo stato, tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui la Banca si troverà ad operare si annoverano le conseguenze negative sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati all'epidemia da Coronavirus (COVID-19).

Sulla base di quanto previsto dal documento dell'ESMA sulle priorità di vigilanza comuni europee 2020 del 28 ottobre 2020 («European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports») e del richiamo CONSOB n. 1/21 del 16/02/2021, contenenti le raccomandazioni aventi ad oggetto le implicazioni della pandemia COVID-19 sulle relazioni finanziarie annuali degli emittenti quotati, di seguito si riportano gli aspetti essenziali dell'informativa riguardante gli impatti dell'epidemia COVID-19 sulla valutazione della recuperabilità delle attività, sulle incertezze e rischi significativi nonché gli impatti della pandemia sui risultati economici del periodo.

A. Risultati economici

Si riassume qui di seguito la dinamica dei principali aggregati economici della Banca registrata al 31 dicembre 2020, evidenziando quelli maggiormente influenzati dagli effetti legati alla crisi sanitaria determinata dalla diffusione del COVID-19. In particolare, il margine di interesse ha beneficiato degli effetti positivi derivanti dall'espansione dei volumi di finanziamenti,

in particolare quelli che hanno beneficiato dei provvedimenti governativi. Le commissioni nette hanno risentito della riduzione dell'operatività delle filiali conseguente alle misure restrittive introdotte per limitare la diffusione del virus, con un impatto negativo su quelle relative al sistema di incasso e pagamento. I risultati dell'attività finanziaria sono stati negativamente impattati dalle tensioni sui mercati finanziari registrate soprattutto nella prima parte dell'anno e non interamente recuperato a fine esercizio. Il costo del credito è stato influenzato dagli effetti derivanti dal mutato scenario macroeconomico delineatosi con il diffondersi della pandemia, che ha comportato un aumento dei livelli di copertura. Tale effetto è stato in parte bilanciato dagli impatti positivi derivanti dai minori scivolamenti a default, grazie alle moratorie concesse e agli effetti positivi generati dall'acquisizione delle garanzie statali sui finanziamenti erogati. Nel successivo paragrafo viene fornito un maggior dettaglio degli impatti sulla quantificazione delle perdite attese, con evidenza anche di quelli quantitativi. Nel complesso tutto ciò ha impattato negativamente sui risultati economici parziali e totali, con conseguente effetto negativo anche sugli indicatori di profittabilità e di qualità creditizia.

B. ECL – Perdite attese su crediti

Nel corso dell'anno 2020 per la determinazione delle perdite attese sui crediti performing, oltre all'aggiornamento delle serie storiche dei parametri di rischio e dei fattori macroeconomici in base alle ultime previsioni disponibili, inclusive degli effetti della pandemia COVID-19, sono continuati gli interventi evolutivi nella modellistica, volti a migliorare le stime della perdita attesa, in linea con quanto richiesto dal principio contabile IFRS 9.

Con specifico riferimento alla esplicita modellazione della componente di scenario-dependency come postulato dal principio contabile, si precisa come si siano adottati, per il calcolo delle svalutazioni di dicembre 2020, differenti macroscenari, inclusivi degli effetti COVID.

Per quanto attiene invece le soglie SICR da utilizzare nei criteri assoluti di staging si è provveduto ad una loro ricalibratura sulla base dei nuovi scenari macro-economici effettuata secondo le usuali metodologie. Inoltre, alla luce del contesto macroeconomico osservato e da un punto di vista prudenziale e prospettico, è stato istituito un gruppo di lavoro dedicato all'analisi dei crediti che hanno beneficiato delle moratorie applicate alla luce della crisi COVID-19; questa analisi mira a identificare eventuali segnali di aumento del rischio di credito, segmentando il portafoglio sulla base di alcuni rischi driver come il settore di appartenenza e il rating del debitore.

Infine, sempre in ottica prudenziale e considerata l'elevata incertezza dell'attuale contesto macroeconomico, si è proceduto a sviluppare un apposito framework di expert-based overlay, volto a catturare al meglio i rischi legati alla pandemia.

Le suddette revisioni hanno comportato, nel complesso, un incremento delle svalutazioni collettive dei crediti, passando da 115 milioni di euro del 31 dicembre 2019 a 183 milioni di euro del 31 dicembre 2020.

In ogni caso, non si può però escludere che l'introduzione di differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie performing della Banca – influenzati peraltro dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento – possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del presente bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

Per ulteriori dettagli in merito all'incorporazione degli effetti COVID-19 nel calcolo delle rettifiche di valore sui crediti e sull'analisi di sensitivity si rinvia ai paragrafi «2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese» e «5 Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19» contenuti nella sezione dedicata al rischio credito della «Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura» della Nota Integrativa individuale.

C. Moratorie e altre misure di sostegno

Al fine di valutare gli effetti sul bilancio, in considerazione delle misure di sostegno economico realizzate dal Governo italiano e dalle associazioni di categoria, che richiedono un inter-

vento significativo del sistema bancario si possono inquadrare tre macroclassi di misure:

- moratorie/sospensioni su mutui e finanziamenti in favore di privati e imprese;
- prestiti garantiti dallo Stato in favore di piccole, medie e grandi imprese;
- anticipazione liquidità ai lavoratori, in relazione alla particolare fattispecie di credito da erogare.

Attraverso la Comunicazione del 30 giugno 2020 «Orientamenti dell'Autorità bancaria europea relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi COVID-19» e del 15 dicembre 2020 la Banca d'Italia ha dato attuazione agli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea (EBA) relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi COVID-19. Nel dettaglio è stata prevista l'integrazione delle disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche (Circolare n. 262 del 2005) per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico patrimoniale degli intermediari.

I criteri di classificazione contabile dei finanziamenti sono rimasti invariati rispetto al bilancio al 31 dicembre 2019, ad eccezione di quanto segue. In particolare, stante l'eccezionalità del contesto legato alla pandemia COVID-19 e gli orientamenti delle Autorità di Vigilanza, volti ad utilizzare i margini di flessibilità esistenti nella normativa contabile e prudenziale, nel corso del 2020 sono state tempo per tempo assunte decisioni di modifica di classificazione contabile, quali:

- 1) le sospensioni e le concessioni (rimodulazioni/riscadenziamenti) ex lege o di sistema effettuate con finalità fido COVID-19, salvo diverse evidenze, non sono identificate come esposizioni forborne;
- 2) le sospensioni e le concessioni diverse dal punto 1) sono oggetto di specifica valutazione e considerate forborne, con conseguente passaggio in stage 2, in tutti i casi in cui la difficoltà finanziaria e/o il tipo di sostegno concesso non sia imputabile esclusivamente alla pandemia COVID-19 e/o non siano commisurati a far fronte ai suoi effetti.

Per maggiori informazioni in merito alle azioni intraprese dalla Banca per una corretta classificazione delle misure di sostegno si rinvia agli appositi paragrafi «Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19» presenti all'interno della sezione qualitativa sugli aspetti generali di ciascun rischio.

Da ultimo per i dettagli in termini di esposizione lorde, rettifiche di valore (complessive e dell'esercizio), trasferimenti tra stadi delle misure di sostegno concesse alla banca al 31 dicembre 2020 si rimanda alle seguenti tabelle:

- 4.4a della «Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato», contenuta nella «Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale» della presente Nota integrativa;
- 8.1a e 8.2a della «Sezione 8 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito» contenuta nella «Parte C - Informazioni sul conto economico» della presente Nota integrativa;
- A.1.5a e A.1.7a contenute tra le informazioni quantitative della sezione relativa al rischio di credito della «Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura» della presente Nota integrativa.

D. Strumenti finanziari (valutazioni di attività finanziarie, partecipazione e modelli valutativi per la rilevazione del fair value per strumenti non quotati in mercati attivi)

Nel caso di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi sono previste specifiche valutazioni che prevedono l'utilizzo di complessi modelli di valutazione e/o parametri non osservabili sul mercato. Tali valutazioni sono pertanto caratterizzate da complessità valutative che vengono evidenziate nella conseguente classi-

ficazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value. Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del fair value per gli strumenti misurati in bilancio al fair value e per quelli valutati al costo ammortizzato, si fa rinvio a quanto contenuto nella presente Nota Integrativa, Parte A.4 - «Informativa sul fair value».

Per quanto concerne gli investimenti partecipativi si evidenzia che l'eventuale indisponibilità, alla data di redazione del bilancio, dei progetti di bilancio delle partecipate e dei loro piani industriali previsionali aggiornati introduce ulteriori elementi di incertezza nell'ambito del processo di valutazione del valore delle partecipazioni. In tali circostanze non si può quindi escludere che il valore attribuito alle partecipazioni, sulla base delle informazioni disponibili, possa eventualmente differire da successive valutazioni formulate alla luce di diversi elementi informativi disponibili.

E. Attività per imposte anticipate

La Banca presenta, tra le proprie attività patrimoniali significative, attività fiscali per imposte anticipate principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico e la data nella quale i costi potranno essere dedotti e in misura residuale da perdite fiscali riportabili a nuovo. L'iscrizione di tali attività ed il successivo mantenimento in bilancio presuppone la verifica della loro recuperabilità attraverso l'esecuzione del cosiddetto probability test il quale deve considerare le disposizioni normative fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio. Al 31 dicembre la Banca contabilizza circa 274 milioni di attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e sono trasformabili in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una «perdita civilistica», di una «perdita fiscale» ai fini IRES e di un «valore della produzione netto negativo» ai fini IRAP; il loro recupero è quindi certo, in quanto prescinde dalla capacità di generare una redditività futura. Per le residue attività fiscali non trasformabili in crediti di imposta, in base a quanto previsto dal principio contabile IAS 12 e dalle considerazioni formulate dall'ESMA nel documento del 15 luglio 2019, è stata svolta la verifica del presupposto di recuperabilità attraverso l'analisi della probabilità di disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti. In particolare, la stima delle previsioni reddituali su cui fondare il giudizio di recuperabilità si basa su ipotesi ed assunzioni ragionevoli e realistiche, tenendo altresì conto anche di un fattore di ponderazione sul relativo grado di incertezza, che aumenta tanto più lontano è l'orizzonte temporale di stima. Tra gli assunti che, al 31 dicembre, più hanno condizionato la suddetta stima, occorre citare i potenziali impatti negativi che la pandemia di COVID-19 avrà sulla redditività futura della Banca. Infine, si deve tener conto che la recuperabilità di tutte le imposte differite attive potrebbe essere negativamente influenzata da modifiche nella normativa fiscale vigente, non prevedibili allo stato attuale. Nella Sezione 10 - «Attività fiscali e passività fiscali» contenuta nella Parte B - Attivo della presente Nota Integrativa viene fornita informativa sulla natura e sulle verifiche condotte in merito all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate, sui risultati della sensitivity relativi all'orizzonte temporale di recuperabilità delle DTA, in funzione di ragionevoli variazioni nei previsti flussi reddituali.

F. Valutazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti

La valutazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti implica un certo grado di complessità specialmente con riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine laddove vengono utilizzate ipotesi attuariali di natura demografica (quali tassi di mortalità e di turnover dei dipendenti) e finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione). Nella Parte B della presente Nota Integrativa, rispettivamente per il Fondo di trattamento di fine rapporto e per i fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti è stata effettuata l'analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva.

Non sono stati registrati nel corso dell'esercizio trasferimenti a seguito di cambiamenti nel business model.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Di seguito viene fornita l'informativa sul *fair value* come richiesto dall'IFRS 13. Il richiamato principio definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato ma mentre per alcune attività e passività, potrebbero essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali informazioni non potrebbero essere disponibili. Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica è necessario ricorrere a delle tecniche di valutazione che massimizzino l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducano al minimo l'input di quelli non osservabili.

Una delle principali novità introdotte dall'IFRS 13 è rappresentata dalle precisazioni in riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del *fair value* dei derivati OTC. Tale rischio riguarda le variazioni sia del merito creditizio della controparte sia quello dell'emittente. È stato pertanto implementato un modello di valorizzazione di questa componente di rischio che va a rettificare il valore puro di mercato dello strumento.

Per quanto riguarda i derivati con *mark to market* attivo la componente di rischio viene denominata CVA (*Credit value adjustment*) e rappresenta la perdita potenziale associata al rischio creditizio della controparte, mentre per gli strumenti con *mark to market* negativo il DVA (*Debit value adjustment*) quantifica il rischio emittente.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 e comprendono: prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi, prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi, dati diversi dai prezzi quotati osservabili come tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite, spread creditizi, input corroborati dal mercato.

Sono generalmente forniti da provider o desunti sulla base di prezzi calcolati grazie a parametri di mercato per attività finanziarie simili.

Gli input di livello 3 sono input non osservabili per l'attività o per la passività e devono essere utilizzati per valutare il *fair value* nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili. Devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio. Vengono valutate utilizzando input in prevalenza non osservabili sul mercato che derivano da stime e valutazioni interne derivanti da modelli di *pricing* che privilegiano l'esame dei *cash flow* attesi e informazioni di prezzi e spread nonché dati e serie di dati storici relativi a fattori di rischio e *report* specialistici in materia.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca determina il *fair value* delle attività e passività ricorrendo a varie metodologie definite all'interno delle *policies* aziendali. Sulla base degli input che possono essere utilizzati gli strumenti finanziari vengono classificati di Livello 1, Livello 2, Livello 3. Vengono classificati nel Livello 1 gli strumenti finanziari che sono oggetto di quotazione in mercati

attivi per i quali il *fair value* è assunto sulla base delle quotazioni ufficiali sul mercato. Nel caso in cui si sia in presenza di più mercati attivi viene considerato il mercato principale; in assenza di quest'ultimo il mercato più vantaggioso. Di norma gli input di livello 1 non possono essere rettificati. Il concetto di mercato attivo non coincide con quello di mercato regolamentato ma è strettamente riferito allo strumento finanziario. Ne consegue che l'essere quotato in un mercato regolamentato non è sufficiente per essere definito quotato in un mercato attivo. I prezzi quotati sono rilevati da listini, *dealer*, broker ecc. e sono rappresentativi di transazioni regolarmente effettuate. Vengono classificati nel livello 2 gli strumenti finanziari per i quali gli input sono diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 e osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. In tale caso si ricorre a tecniche di valutazione che sono il metodo della valutazione di mercato, il metodo del costo, il metodo reddituale che a sua volta si basa sulle tecniche del valore attuale e modelli di misurazione del prezzo delle opzioni. L'utilizzo di una tecnica del valore attuale ricomprende a sua volta i seguenti elementi:

- a) una stima dei flussi finanziari futuri per l'attività o la passività da valutare;
- b) l'incertezza inerenti ai flussi finanziari data dalle possibili variazioni dell'ammontare e della tempistica degli stessi;
- c) il tasso applicato ad attività monetarie senza rischio con durate analoghe;
- d) il premio per il rischio;
- e) per le passività il rischio di inadempimento relativo a tale passività, compreso il rischio di credito del debitore stesso.

Vengono classificati nel livello 3 gli strumenti finanziari per i quali gli input non siano osservabili. In questo caso vengono utilizzate le migliori informazioni disponibili nelle circostanze specifiche tenendo conto anche di tutte le informazioni relative ad assunzioni ragionevolmente disponibili adottate dagli operatori di mercato.

Nel caso in cui la valutazione di uno strumento finanziario avvenga mediante ricorso a input di livelli diversi allo strumento finanziario viene attribuito il livello con l'input significativo più basso. Il principio contabile IFRS 13 richiede, per le attività finanziarie classificate al livello 3, informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del *fair value*. Anche in considerazione del fatto che il peso specifico di tali strumenti all'interno del portafoglio delle attività finanziarie della Banca è contenuto e che all'interno degli strumenti di livello 3 sono ricompresi una buona parte di titoli valutati al costo o valutati attraverso prezzi tratti da operazioni precedenti senza ulteriori rettifiche (per i quali non è richiesta informativa quantitativa della sensibilità della misurazione), variazioni degli input non osservabili non comportano significativi impatti economici.

In relazione ai titoli *Asset Backed Securities* (ABS) presenti in portafoglio, rivenienti dalle operazioni di cessione tramite cartolarizzazione di portafogli di crediti in sofferenza (operazioni Diana e Luzzatti) le analisi e valutazioni sono state svolte sulla base del più recente patrimonio informativo disponibile e seguendo per la modellazione dei flussi di cassa dell'operazione di securitization la c.d. *waterfall structure*. Dalle analisi svolte non sono emersi elementi tali da giustificare una variazione del *fair value* delle tranche rispetto ai valori attualmente scritti a bilancio. Sono inoltre presenti in portafoglio quote di fondi rivenienti da operazioni di ristrutturazione di crediti *corporate*, la cui misurazione al *fair value* viene effettuata sulla base del NAV, eventualmente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità dell'investimento.

Gli strumenti classificati al livello 3, per i quali nella determinazione del *fair value* vengono elaborati input non osservabili di carattere quantitativo, sono riconducibili, in buona parte, a strumenti finanziari che non hanno superato il test SPPI previsto per la classificazione delle attività finanziarie dall'IFRS 9. Il *fair value* della maggior parte di tali strumenti finanziari è determinato attraverso un modello di *Discounted Cash Flow* o, per prodotti a revoca, posto pari all'esposizione lorda rettificata per la componente di perdita per rischio

di credito. Al cambiamento dei parametri di rischio non osservabili, i risultati economici non presentano rilevanti oscillazioni.

In particolare, sono state effettuate le seguenti analisi:

- a) un'analisi di *sensitivity* alla variazione del parametro di PD (*Probability of default*) considerando i valori del parametro stesso in differenti scenari: (lievemente) favorevole ed avverso. In entrambi i casi le variazioni del *fair value* sono molto contenute (*fair value* complessivo minore dello 0,10% nello scenario avverso e maggiore dello 0,05% nello scenario favorevole). Le variazioni risultano molto contenute, in quanto la maggior parte di tali strumenti presenta un basso rischio di credito.
- b) un'analisi di *sensitivity* alla variazione del parametro di LGD (*Loss Given default*) considerando i valori del parametro stesso in differenti scenari: (lievemente) favorevole ed avverso. In entrambi i casi le variazioni del *fair value* sono molto contenute (*fair value* minore dello 0,34% nello scenario avverso e maggiore dello 0,19% nello scenario favorevole). Anche in questo caso, le variazioni risultano molto contenute in quanto la maggior parte di tali strumenti presenta un basso rischio di credito.
- c) un'analisi di *sensitivity* alla variazione del tasso di attualizzazione utilizzato per lo sconto dei flussi di cassa, applicando uno shock parallelo alle curve dei tassi di +/-200 *basis points*. In questi casi le variazioni del *fair value* sono pari a -1,23% nel caso in cui si consideri l'innalzamento delle curve dei tassi, viceversa un aumento di *fair value* pari a +4,52% in caso di abbassamento delle medesime. In particolare, nei rapporti rateali a tasso fisso il valore del tasso di capitalizzazione non è impattato dallo shock, che impatta invece in fase di attualizzazione dei flussi; al contrario, nei rapporti rateali indicizzati ad un tasso variabile il valore del tasso di capitalizzazione, con riferimento alla componente di spread, non è impattato dallo shock, mentre lo shock impatta in fase di determinazione delle componenti variabili delle cedole e nella fase di attualizzazione dei flussi. Il *fair value*, shockato e non-shockato, può riflettere un effetto di attualizzazione da tasso negativo; questo è in linea con quanto calcolato correntemente in altre elaborazioni e con la prassi di mercato. La fase di capitalizzazione ha un limite naturale a zero, non vengono generate rate con quota interessi negativa. Le variazioni di *fair value* sono maggiori rispetto alle altre due *sensitivity*, ma rimangono comunque su livelli contenuti.
- d) un'analisi di *sensitivity* volta a quantificare l'impatto della modellazione esplicita della componente di *illiquidity and funding spread*. Nell'ipotesi di non applicare una modellazione esplicita di tale componente la variazione del *fair value* è pari a +6,50%; applicando invece uno shock parallelo alle curve dei tassi di +/-50 *basis points*, le variazioni del *fair value* sono pari a 0,04% nel caso in cui si consideri l'innalzamento delle curve dei tassi, viceversa un aumento di *fair value* pari a +0,01% in caso di abbassamento delle medesime.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Nella determinazione del *fair value* l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione che era stato introdotto da un emendamento all'IFRS 7 recepito dal regolamento n. 1165 del 27/11/2009, il quale prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni degli strumenti finanziari. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- c) input che non sono basati sui dati di mercato osservabili (livello 3). In questo caso il *fair value* viene determinato ricorrendo a tecniche di valutazione che si basano in modo consistente sul ricorso di stime e assunti da parte degli uffici della Banca.



L'allocatione nei livelli non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi; in assenza di tali input si ricorre prima a metodi diversi dai primi ma che prendono comunque a riferimento parametri osservabili, altrimenti a tecniche di valutazione utilizzando input non osservabili.

I trasferimenti di una attività o passività tra i diversi livelli di gerarchia del fair value sono effettuati quando a seguito di variazioni degli input appare non coerente la classificazione precedente.

A.4.4. Altre informazioni

Le informazioni fornite a commento in precedenza unitamente a quanto esposto nelle tabelle successive forniscono una informativa adeguata a quanto richiesto dall'IFRS 13 paragrafi 91 e 92, e non ricorrono obblighi informativi di cui ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 del predetto principio.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	118.041	602.138	518.866	170.637	351.515	423.509
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	117.984	45.815	5.945	170.496	47.185	8.105
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	57	556.323	512.921	141	304.330	415.404
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.475.149	-	141.924	2.517.070	-	73.548
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	2.593.190	602.138	660.790	2.687.707	351.515	497.057
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	30.896	890	-	33.676	190
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	30.896	890	-	33.676	190

Nell'esercizio non si sono registrati trasferimenti di fair value.

L'impatto di CVA (*Credit value adjustment*) e DVA (*Debit value adjustment*) sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati non è significativo, anche in relazione alla presenza, per una parte consistente di esposizioni, di accordi di *credit support annex* (CSA).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico									
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoria- mente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali	
1. Esistenze iniziali	423.509	8.105	-	415.404	73.548	-	-	-	-
2. Aumenti	243.203	-	-	243.203	102.052	-	-	-	-
2.1. Acquisti	228.001	-	-	228.001	5.113	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	7.903	-	-	7.903	54.349	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	7.903	-	-	7.903	20	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	6.340	-	-	6.340	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	54.329	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	29.867	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	7.299	-	-	7.299	12.723	-	-	-	-
3. Diminuzioni	147.846	2.160	-	145.686	33.676	-	-	-	-
3.1. Vendite	13.324	-	-	13.324	2.604	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	116.997	-	-	116.997	264	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	9.707	2.160	-	7.547	27.088	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	9.707	2.160	-	7.547	1.009	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	9.123	1.585	-	7.538	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	26.079	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	2.657	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	7.818	-	-	7.818	1.063	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	518.866	5.945	-	512.921	141.924	-	-	-	-

L'incremento delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, nel corso dell'esercizio, è in buona parte riconducibile a strumenti finanziari (in particolare crediti) che non hanno superato il test SPPI e che, pertanto, sono stati classificati in questa voce. Questa stessa voce ricomprende anche le quote di OICR, non detenute ai fini di trading, precedentemente classificati nelle voci «attività finanziarie valutate al fair value» e «attività finanziarie disponibili per la vendita».



A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	190	-	-
2. Aumenti	700	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	700	-	-
2.2.1. Conto Economico	700	-	-
- di cui minusvalenze	700	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	-
2.3. Traferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a :	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	-
3.4. Trasferimento ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	890	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.353.030	7.182.624	-	28.930.231	30.415.372	6.393.563	-	24.648.663
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	35.353.030	7.182.624	-	28.930.231	30.415.372	6.393.563	-	24.648.663
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41.392.257	2.614.567	261.537	38.583.676	33.139.672	2.598.332	226.661	30.355.819
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	41.392.257	2.614.567	261.537	38.583.676	33.139.672	2.598.332	226.661	30.355.819

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. «DAY ONE PROFIT/LOSS»

Il «day one profit/loss» regolato dall'IFRS7 e dallo IFRS 9 B5.1.2A, deriva dalla differenza all'atto della prima rilevazione tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il *fair value*. Tale differenza è riscontrabile, in linea di massima, per quegli strumenti finanziari che non hanno un mercato attivo. Tale differenza viene imputata a conto economico in funzione della vita utile dello strumento finanziario stesso.

La banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cosiddetto «dayone profit/loss».

PARTE B *Informazioni sullo stato patrimoniale*

Attivo

Sezione 1 Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
a) Cassa	113.887	140.720
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	4.149.486	1.012.308
Totale	4.263.373	1.153.028

Sezione 2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	25.441	-	-	82.698	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	25.441	-	-	82.698	-	-
2. Titoli di capitale	66.969	-	-	57.212	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	25.573	12.820	-	30.586	11.808	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	117.983	12.820	-	170.496	11.808	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	32.996	5.945	-	35.377	8.105
1.1 di negoziazione	-	32.996	5.945	-	35.377	8.105
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	32.996	5.945	-	35.377	8.105
Totale (A+B)	117.983	45.816	5.945	170.496	47.185	8.105



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	25.441	82.698
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	25.441	82.698
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	66.969	57.212
a) Banche	16.152	7.288
b) Altre società finanziarie	7.570	4.314
di cui: imprese di assicurazione	6.405	3.249
c) Società non finanziarie	43.247	45.610
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	38.393	42.395
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	130.803	182.305
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	38.941	43.482
Totale (B)	38.941	43.482
Totale (A+B)	169.744	225.787

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	33.032	-	-	37.335
1.1 Titoli strutturati	-	-	33.032	-	-	37.132
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	203
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	57	556.324	127.134	142	304.330	117.738
4. Finanziamenti	-	-	352.754	-	-	260.331
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	352.754	-	-	260.331
Totale	57	556.324	512.920	142	304.330	415.404

I finanziamenti classificati in questa voce sono strumenti finanziari che non hanno superato il test SPPI. I titoli di debito classificati in questa voce sono strumenti rientranti in un business model di strumenti finanziari gestiti al fair value e non detenuti con finalità di negoziazione.

Nella voce «Titoli di debito» figurano i titoli Asset Backed Securities (ABS) mezzanine e junior per 0,758 milioni derivanti dalle cessioni Diana e Luzzatti, oltre alla nota della cartolarizzazione BNT Portfolio SPV Srl. Tali titoli sono classificati in corrispondenza del livello 3. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo «C. Operazioni di cartolarizzazione» contenuto nella Parte E della presente Nota Integrativa.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	33.032	37.335
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	29.175	31.331
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	3.857	6.004
3. Quote di O.I.C.R.	683.515	422.210
4. Finanziamenti	352.754	260.331
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	92	93
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	5.287	50
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	223.320	177.996
f) Famiglie	124.055	82.192
Totale	1.069.301	719.876

Le quote di O.I.C.R. sono costituite da: fondi e sicav azionari per € 52,973 milioni, fondi obbligazionari per € 502,123 milioni, fondi bilanciati e flessibili per € 54,695 milioni e fondi immobiliari per € 73,724 milioni.

In merito ai fondi comuni acquisiti nell'ambito di operazioni di cessione di crediti ricompresi tra i fondi obbligazionari si rinvia allo specifico paragrafo riportato nella Parte E della presente Nota Integrativa (Sottosezione E «Operazioni di Cessione» punto «C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente»).

Sezione 3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	2.472.573	-	43.558	2.489.354	-	14.423
1.1 Titoli strutturati	418.402	-	42.727	369.387	-	10.677
1.2 Altri titoli di debito	2.054.171	-	831	2.119.967	-	3.746
2. Titoli di capitale	2.576	-	98.366	27.716	-	59.125
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.475.149	-	141.924	2.517.070	-	73.548

Il portafoglio di titoli di debito è per lo più costituito da titoli governativi dello stato italiano, detenuti con l'intento sia di percepire flussi finanziari che di beneficiare di eventuali utili derivanti dalla cessione degli stessi. Per i titoli di capitale non quotati per i quali sono disponibili input osservabili e per i quali le più recenti informazioni disponibili per valutare il fair value sono insufficienti, la miglior stima dello stesso è stata effettuata considerando il valore del patrimonio netto rettificato.

L'incremento dei titoli di capitale di livello 3 deriva principalmente dalla rivalutazione dell'interessenza in Nexi Payments S.p.a. per circa 45 milioni di euro, con effetto sulla riserva da valutazione. La rivalutazione è stata



effettuata sulla base delle valutazioni emergenti nell'ambito dell'operazione di acquisto da parte di Nexi Payments delle attività di merchant acquiring di Intesa Sanpaolo e della partnership con la stessa banca per diventare il suo unico partner nelle attività di acquiring.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di debito	2.516.131	2.503.777
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.956.408	1.745.832
c) Banche	376.001	639.046
d) Altre società finanziarie	86.368	67.878
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	97.354	51.021
2. Titoli di capitale	100.942	86.841
a) Banche	5.938	8.973
b) Altri emittenti:	95.004	77.868
- altre società finanziarie	73.134	65.287
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	21.870	12.581
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	2.617.073	2.590.618

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito	2.475.838	-	42.260	-	1.427	540	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	2.475.838	-	42.260	-	1.427	540	-	-
Totale 31/12/2019	2.497.785	-	7.104	-	1.063	49	-	-
di cui: attività finanziarie impaired deteriorate acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-

A partire dal 1° gennaio 2018, a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, anche le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rientrano nel perimetro di calcolo del nuovo modello di impairment.

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Alla data del 31 dicembre 2020 non vi sono finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

Sezione 4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	di cui: Terzo acquisite o impaired stadio originate		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	di cui: Terzo acquisite o impaired stadio originate		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	2.271.762	-	-	-	-	2.271.762	80.548	-	-	-	-	80.548
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	2.271.762	-	-	-	-	-	80.548	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	2.835.765	-	-	528.437	-	2.329.823	2.285.360	-	-	335.862	-	- 1.956.753
1. Finanziamenti	2.299.281	-	-	-	-	2.299.487	1.804.958	-	-	-	-	- 1.805.034
1.1 Conti correnti e depositi a vista	212.911	-	-	-	-	-	68.637	-	-	-	-	-
1.2 Depositi a scadenza	2.059.995	-	-	-	-	-	1.695.939	-	-	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	26.375	-	-	-	-	-	40.382	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	26.375	-	-	-	-	-	40.382	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	536.484	-	-	528.437	-	30.336	480.402	-	-	335.862	-	151.719
2.1 Titoli strutturati	248.789	-	-	245.020	-	15.336	115.632	-	-	110.773	-	6.268
2.2 Altri titoli di debito	287.695	-	-	283.417	-	15.000	364.770	-	-	225.089	-	145.451
Totale	5.107.527	-	-	528.437	-	4.601.585	2.365.908	-	-	335.862	-	- 2.037.301

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value dei crediti a vista o con scadenza a breve termine viene assunto pari al valore di bilancio.



4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	22.032.182	1.004.473	158.179	-	-	23.634.908	20.367.296	1.480.365	185.895	-	-	- 22.418.229
1.1. Conti correnti	2.758.148	406.861	55.774	-	-	-	3.434.959	616.097	68.596	-	-	-
1.2. Pronti contro termine attivi	67.273	-	-	-	-	-	1.099.082	-	-	-	-	-
1.3. Mutui	12.618.724	529.089	87.440	-	-	-	10.218.567	768.788	100.614	-	-	-
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	236.316	5.434	794	-	-	-	276.946	17.408	2.195	-	-	-
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	6.351.721	63.089	14.171	-	-	-	5.337.742	78.072	14.490	-	-	-
2. Titoli di debito	7.208.847	-	-	6.654.187	-	693.738	6.201.803	-	-	6.057.701	-	193.133
2.1. Titoli strutturati	1.967.436	-	-	1.308.945	-	693.738	1.402.490	-	-	1.212.684	-	193.133
2.2. Altri titoli di debito	5.241.411	-	-	5.345.242	-	-	4.799.313	-	-	4.845.017	-	-
Totale	29.241.029	1.004.473	158.179	6.654.187	-	24.328.646	26.569.099	1.480.365	185.895	6.057.701	-	- 22.611.362

I crediti non sono oggetto di copertura specifica.

Per la componente di attività deteriorate, vedasi la parte E, informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1, Rischio di credito.

Tra i crediti sono ricompresi € 1.467 milioni di mutui residenziali che hanno costituito oggetto di operazioni di covered bond poste in essere dalla Banca.

L'operazione di covered bond ha comportato la cessione alla società veicolo «POPSO Covered Bond s.r.l.» di un portafoglio di mutui residenziali performing nell'ambito dell'operazione di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite destinata alla clientela istituzionale. Mantenendo la Banca tutti i rischi e i benefici relativi a tali mutui non si è proceduto alla loro derecognition e pertanto sono stati mantenuti in bilancio.

Il fair value dei crediti è ottenuto mediante l'applicazione alle operazioni aventi scadenza contrattuale superiore al breve termine di modelli di valutazione basati sull'attualizzazione dei flussi di rimborso futuri, al netto delle perdite attese. Il tasso di attualizzazione viene determinato sulla base delle attese di evoluzione dei tassi di interesse di mercato, temperando anche ulteriori componenti specifiche, volte a includere nella valutazione anche gli oneri operativi di gestione delle operazioni e quelli effettivi di finanziamento sostenuti dalla banca.

La differenza tra fair value e valore di bilancio è conseguente principalmente al divario fra i tassi utilizzati in sede di valutazione della componente crediti a tasso fisso e i tassi di mercato.

Per effetto delle operazioni di derisking intervenute nel corso dell'anno i crediti deteriorati (terzo stadio) ammontano a € 1.004,473 milioni, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio (€ 1.480,365 milioni). Nella voce 2. Titoli di debito, sono inclusi per € 278,938 milioni, i titoli senior emessi dal veicolo Diana S.p.V. e POP NPLs 2020 S.p.V. nell'ambito delle due operazioni di cessione dei crediti NPL definite nell'esercizio. Per maggiori informazioni si rinvia a quanto esposto nella Parte E, Sezione 1, «C. Operazioni di cartolarizzazione».

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	7.208.847	-	-	6.201.803	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	6.135.054	-	-	5.951.839	-	-
b) Altre società finanziarie	997.944	-	-	215.246	-	-
di cui: imprese di assicurazione	6.121	-	-	8.286	-	-
c) Società non finanziarie	75.849	-	-	34.718	-	-
2. Finanziamenti verso:	22.032.182	1.004.473	158.179	20.367.295	1.480.365	185.895
a) Amministrazioni pubbliche	204.158	3	-	235.773	3	-
b) Altre società finanziarie	3.867.827	10.929	2	4.619.321	22.628	475
di cui: imprese di assicurazione	8.656	-	-	5.236	-	-
c) Società non finanziarie	12.227.250	724.080	114.105	10.055.021	1.047.844	125.798
d) Famiglie	5.732.947	269.461	44.072	5.457.180	409.890	59.622
Totale	29.241.029	1.004.473	158.179	26.569.098	1.480.365	185.895

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito	7.695.718	-	60.062	-	5.229	5.219	-	-
Finanziamenti	23.513.334	-	3.253.345	2.142.857	49.911	113.543	1.138.384	145.725
Totale 31/12/2020	31.209.052	-	3.313.407	2.142.857	55.140	118.762	1.138.384	145.725
Totale 31/12/2019	25.961.616	-	3.070.705	3.558.404	33.230	64.084	2.078.038	294.727
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	53.524	207.308	-	2.911	99.742	-

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi*
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	1.889.158	-	1.141.987	26.811	3.065	46.229	7.782	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	152.414	-	70.997	58.181	155	2.877	15.744	-
3. Nuovi finanziamenti	1.598.516	-	130.393	5.232	549	603	1.691	-
Totale 31/12/2020	3.640.088	-	1.343.377	90.224	3.769	49.709	25.217	-
Totale 31/12/2019	-	-	-	-	-	-	-	-

* valore da esporre a fini informativi



Sezione 7 *Le partecipazioni – voce 70*

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. BANCA POPOLARE DI SONDRIO (SUISSE) SA	Lugano	Lugano	100,000	100,000
2. FACTORIT S.p.a.	Milano	Milano	60,500	60,500
3. SINERGIA SECONDA S.r.l.	Milano	Milano	100,000	100,000
4. PIROVANO STELVIO S.p.a.	Sondrio	Sondrio	100,000	100,000
5. POSO COVERED BOND S.r.l.	Conegliano	Conegliano	60,000	60,000
6. BANCA DELLA NUOVA TERRA	Sondrio	Sondrio	100,000	100,000
7. SERVIZI INTERNAZIONALI E STRUTTURE INTEGRATE 2000 S.r.l.	Milano	Milano	100,000	100,000
B. Imprese controllate in modo congiunto				
1. RAJNA IMMOBILIARE S.r.l.	Sondrio	Sondrio	50,000	50,000
2. RENT2GO S.r.l.	Bolzano	Bolzano	33,333	33,333
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. ALBA Leasing S.p.a.	Milano	Milano	19,264	19,264
2. ARCA VITA S.p.a.	Verona	Verona	14,837	14,837
4. UNIONE FIDUCIARIA S.p.a.	Milano	Milano	24,000	24,000
5. POLIS FONDI SGR PA	Milano	Milano	19,600	19,600
6. ARCA HOLDING S.p.a.	Milano	Milano	34,715	34,715
7. BORMIO GOLF S.p.a.	Bormio	Bormio	25,237	25,237
8. LAGO DI COMO GAL S.c.r.l.	Canzo	Canzo	28,953	28,953
9. COSSI S.p.a.	Sondrio	Sondrio	18,250	18,250

Le partecipazioni sopra riportate, con limitate eccezioni, sono detenute in quanto complementari all'attività svolta dalla banca in quanto forniscono servizi aggiuntivi rispetto a quelli forniti dalla stessa o in un'ottica di sostegno al territorio d'insediamento.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2020	31/12/2019
A. Esistenze iniziali	620.399	562.154
B. Aumenti	951	59.828
B.1 Acquisti	667	56.730
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	284	3.098
C. Diminuzioni	7.862	1.583
C.1 Vendite	5.985	1.299
C.2 Rettifiche di valore	1.877	284
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	613.488	620.399
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	(38.211)	(36.334)

La voce passa da € 620,399 milioni a € 613,488 milioni.

Le variazioni in aumento sono costituite da:

- copertura perdita dell'anno 2019 di Pirovano Stelvio spa per € 0,284 milioni,
- versamento di € 0,667 milioni per l'aumento di capitale di Rent2Go S.r.l.

Le variazioni in diminuzione sono costituite da:

- svalutazione per € 0,288 milioni di Pirovano Stelvio spa,

- svalutazione per € 0,652 milioni di Rent2Go S.r.l.,
- svalutazione per € 0,937 milioni di Polis Fondi SGR PA,
- cessione di parte dell'interessenza in Arca Holding S.p.A. per € 5,985 milioni.

7.6 - 7.7 - 7.8 - 7.9 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole

Non sussistono impegni che possono generare passività potenziali derivanti da eventuali responsabilità solidali.

Tra le garanzie e gli impegni rilasciati è ricompreso un impegno a favore di Alba Leasing spa assunto in sede di avvio della società stessa nell'ambito del piano di ristrutturazione organizzativa di Banca Italease spa a fronte del quale la banca ha ritenuto di effettuare specifico accantonamento al fondo per rischi e oneri.

Sezione 8 Attività materiali – voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività di proprietà	187.938	185.092
a) terreni	53.664	52.964
b) fabbricati	120.365	117.897
c) mobili	4.723	4.556
d) impianti elettronici	1.005	1.011
e) altre	8.181	8.664
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	191.839	215.146
a) terreni	-	-
b) fabbricati	191.616	214.889
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	173	210
e) altre	50	47
Totale	379.777	400.238
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Le attività materiali sono valutate al costo fatta eccezione per i diritti d'uso acquisiti in leasing che sono valutati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 16. Gli immobili hanno un fair value di € 356,123 milioni determinato da perizia interna. Il valore di bilancio di terreni e immobili di proprietà ammonta a € 174,029 milioni.

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività. I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per omogeneità di confronto.



8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	52.964	455.361	29.276	18.176	76.046	631.823
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	122.573	24.720	16.955	67.337	231.585
A.2 Esistenze iniziali nette	52.964	332.788	4.556	1.221	8.709	400.238
B. Aumenti:	700	8.278	1.344	685	4.467	15.474
B.1 Acquisti	700	3.733	1.344	627	4.450	10.854
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	4.545	-	-	-	4.545
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	58	17	75
C. Diminuzioni:	-	29.085	1.177	728	4.945	35.935
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	25.921	1.177	728	4.945	32.771
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	3.164	-	-	-	3.164
D. Rimanenze finali nette	53.664	311.981	4.723	1.178	8.231	379.777
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	149.691	25.896	17.639	69.821	263.047
D.2 Rimanenze finali lorde	53.664	461.672	30.619	18.817	78.052	642.824
E. Valutazione al costo	53.664	311.981	4.723	1.178	8.231	379.777

La voce è pari a € 379,777 milioni con un decremento di € 20,461 milioni.

Le variazioni di maggior rilievo sono:

- per gli immobili di proprietà:
acquisti in Roma, Berzo Demo, Vezza D'Oglio, San Pietro Berbenno, Darfo Boario Terme, Sondrio
- per lavori in Mantova, San Pietro Berbenno, Verona, Segrate, Brescia, Treviso, Monza, Sondrio e Voghera
- per mobili impianti e altre:
aumento per apparecchiature elettroniche centrali e periferiche, mobili, arredi e impianti vari per filiali di nuova apertura.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito indicato:

attività materiali	periodo di ammortamento (anni)
immobili	33
mobili e arredi	7
impianti elettronici	3
macchinari e attrezzature varie	5
automezzi	3
banconi corazzati	3
impianti fotovoltaico	12
casseforti	8

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge del 19 marzo 1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di immobili, impianti e macchinari ammontano a € 13,030 milioni rispetto a € 4,138 milioni dell'esercizio precedente.

Sezione 9 Attività immateriali – voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2020		31/12/2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	12.873	-	14.168	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	12.873	-	14.168	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	12.873	-	14.168	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	12.873	-	14.168	-

Le attività immateriali sono costituite da costi per acquisto di licenze d'uso di software aventi vita utile definita e pertanto ammortizzati in base alla stessa, di norma 3 anni.

Di seguito vengono riportate tali attività immateriali classificate per anno di acquisizione:

	31/12/2020	31/12/2019
anno di carico 2018	2	5.015
anno di carico 2019	4.577	9.153
anno di carico 2020	8.294	-
Totale	12.873	14.168



9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Altre attività immateriali: generate internamente			Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2020
	Avviamento	Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	167.542	-	167.542
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(153.374)	-	(153.374)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	14.168	-	14.168
B. Aumenti	-	-	-	12.444	-	12.444
B.1 Acquisti	-	-	-	12.444	-	12.444
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	13.739	-	13.739
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	13.739	-	13.739
- Ammortamenti	-	-	-	13.739	-	13.739
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	12.873	-	12.873
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	(167.110)	-	(167.110)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	12.873	-	12.873
F. Valutazione al costo	-	-	-	12.873	-	12.873

9.3 Altre informazioni

Gli impegni contrattuali per acquisizione di diritti di utilizzazione di software ammontano a € 9,137 milioni rispetto a € 3,825 milioni dell'esercizio precedente.

Sezione 10 *Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo*

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Rettifiche di valore sui crediti	290.059	308.853
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	24.882	21.725
Titoli e partecipazioni	862	2.717
Spese amministrative, ammortamenti e altri	19.972	36.004
Totale	335.775	369.299

Le imposte anticipate relative ad accantonamenti a fondi rischi e oneri riguardano gli accantonamenti al Fondo cause passive, Fondo per garanzie rilasciate, Fondo oneri per il personale e Fondo svalutazione crediti verso banche. Non sono presenti passività generatrici di differenze temporanee sulle quali non siano state rilevate imposte anticipate.

L'iscrizione e il successivo mantenimento in bilancio è legato alla valutazione sulla recuperabilità delle stesse basata sulla previsione di redditi futuri derivanti dai piani previsionali oggetto di approvazione da parte degli organi aziendali.

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 ed alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019, la Banca ha rilevato attività per imposte anticipate (DTA – Deferred Tax Asset) per € 335,775 milioni. Di queste, € 17,379 milioni risultano in contropartita del patrimonio netto, € 274,083 milioni rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e sono trasformabili in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una «perdita civilistica», di una «perdita fiscale» ai fini IRES e di un «valore della produzione netto negativo» ai fini IRAP; il loro recupero è quindi certo, in quanto prescinde dalla capacità di generare una redditività futura. Per le residue attività fiscali non trasformabili in crediti di imposta per € 44,313 milioni l'iscrizione è avvenuta previa verifica sulla recuperabilità degli stessi, supportata da un giudizio di probabilità, attraverso l'esecuzione del cosiddetto probability test. Ai fini dell'espressione del suddetto giudizio è stata svolta la verifica del presupposto di recuperabilità attraverso l'analisi della probabilità di disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti. In particolare, la stima delle previsioni reddituali su cui fondare il giudizio di recuperabilità si basa su ipotesi ed assunzioni ragionevoli e realistiche, tenendo altresì conto anche di un fattore di ponderazione sul relativo grado di incertezza. La verifica relativa alla capienza dei redditi imponibili futuri è stata condotta basandosi su un arco temporale di riferimento sino all'esercizio 2027 con proiezioni economiche per gli anni dal 2021 al 2025 derivanti dall'ultimo piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione e la stima della redditività attesa per gli esercizi 2026 e 2027 ottenuta come riproposizione in ottica prudenziale delle previsioni dell'anno 2025. Il calcolo delle incidenze delle variazioni permanenti IRES e IRAP su risultato ante imposte e margine di intermediazione è stato effettuato considerando una base dati storica riferita agli esercizi 2015-2020 e applicando regole di normalizzazione delle riprese fiscali degli anni pregressi con l'obiettivo di giungere ad una riespressione degli imponibili fiscali coerente con la normativa tributaria vigente eliminando al contempo dagli imponibili degli anni pregressi le variazioni relative alle componenti non ricorrenti o straordinarie, ritenute non più ripetibili.

I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per omogeneità di confronto.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Immobili di proprietà e in leasing	8.439	8.732
Rivalutazioni titoli e plusvalenze	17.739	11.781
Totale	26.178	20.513

L'importo riguardante gli immobili di proprietà comprende oltre alle imposte differite calcolate in sede di applicazione dei principi IAS per storno degli ammortamenti sui terreni anche quelle calcolate nell'esercizio 2004 in relazione al «disinquinamento fiscale».

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	351.551	352.767
2. Aumenti	24.656	9.089
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	24.530	8.997
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	24.530	8.997
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	126	92
3. Diminuzioni	57.811	10.305
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	57.811	7.814
a) rigiri	57.811	7.814
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	2.491
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	-	2.491
4. Importo finale	318.396	351.551

La rilevazione di una perdita fiscale interamente riconducibile a variazioni in diminuzione relative a svalutazione di crediti verso la clientela, comporterà la trasformazione di imposte anticipate in crediti d'imposta, secondo quanto previsto dall'art. 9 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 convertito dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	308.853	307.113
2. Aumenti	-	1.740
3. Diminuzioni	34.770	-
3.1 Rigiri	34.770	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	274.083	308.853

La rilevazione di una perdita fiscale interamente riconducibile a variazioni in diminuzione relative a svalutazione di crediti verso la clientela, comporterà la trasformazione di imposte anticipate in crediti d'imposta, secondo quanto previsto dall'art. 9 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 convertito dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	8.732	9.019
2. Aumenti	-	145
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	145
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	145
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	148	432
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	148	165
a) rigiri	148	165
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	267
4. Importo finale	8.584	8.732

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	17.748	35.082
2. Aumenti	2.206	3.533
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.206	3.533
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.206	3.533
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.575	20.867
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.575	20.818
a) rigiri	2.575	20.818
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	49
4. Importo finale	17.379	17.748

L'importo si riferisce per € 0,321 milioni alle minusvalenze contabilizzate a patrimonio netto afferenti titoli allocati nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per € 17,058 milioni a perdite attuariali rilevati in sede di determinazione dei benefici di lungo periodo per il personale, ossia fondo pensione e TFR imputati a patrimonio.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	11.781	6.039
2. Aumenti	11.126	9.461
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	11.126	9.461
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	11.126	9.461
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	5.313	3.719
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	5.313	3.719
a) rigiri	5.313	3.719
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	17.594	11.781

L'importo si riferisce alla fiscalità connessa alle plusvalenze contabilizzate a patrimonio netto afferenti i titoli allocati nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 12 Altre attività – voce 120

	31/12/2020	31/12/2019
Acconti versati al fisco	52.730	48.014
Crediti d'imposta e relativi interessi	4.593	4.306
Assegni di c/c tratti su terzi	17.616	21.410
Assegni di c/c tratti su banche del gruppo	221	309
Operazioni in titoli di clientela	76.671	5.547
Scorte di magazzino	1.128	1.099
Anticipi a fornitori	502	971
Anticipi a clienti in attesa di accrediti	19.119	19.474
Addebiti diversi in corso di esecuzione	31.296	29.278
Liquidità fondo quiescenza	15.002	11.582
Ratei attivi non riconducibili	38.953	46.543
Risconti attivi non riconducibili	8.958	9.442
Poste residuali	106.970	73.344
Totale	373.759	271.319

Ratei e risconti non riconducibili si riferiscono principalmente a voci di ricavi commissionari e costi non imputabili a specifiche voci patrimoniali.

Passivo

Sezione 1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	8.082.531	-	-	-	2.713.646	-	-	-
2. Debiti verso banche	776.077	-	-	-	742.501	-	-	-
2.1 Conti correnti e depositi a vista	366.523	-	-	-	323.033	-	-	-
2.2 Depositi a scadenza	324.807	-	-	-	311.869	-	-	-
2.3 Finanziamenti	74.912	-	-	-	93.808	-	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3.2 Altri	74.912	-	-	-	93.808	-	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
2.5 Debiti per leasing	127	-	-	-	194	-	-	-
2.6 Altri debiti	9.708	-	-	-	13.596	-	-	-
Totale	8.858.608	-	-	8.858.608	3.456.147	-	-	3.456.147

I debiti verso banche centrali comprendono tre finanziamenti contratti con la BCE per complessivi 8.068 milioni nel quadro delle operazioni di «Targeted Longer-Term refinancing operations» (TLTRO). Il primo è stato acceso nel mese di dicembre 2019 con scadenza 21 dicembre 2022 per € 1.600 milioni. Nel corso del 2020 sono stati accessi altri due finanziamenti, uno a marzo 2020 con scadenza al 29 marzo 2023 pari a € 2.100 ed uno a giugno 2020 per € 4.368 milioni con scadenza 28 giugno 2023. Tali finanziamenti sono assistiti da garanzie di titoli obbligazionari, prevalentemente di Stato e crediti.

La sottovoce «Finanziamenti - Altri» è principalmente costituita da provvista fondi della BEI in correlazione ai finanziamenti erogati dall'Istituto sulla base di convenzione stipulata con la stessa.

Il fair value dei debiti verso banche viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	28.934.304	-	-	-	25.163.136	-	-	-
2. Depositi a scadenza	499.766	-	-	-	953.332	-	-	-
3. Finanziamenti	56.377	-	-	-	514.100	-	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	55.422	-	-	-	509.383	-	-	-
3.2 Altri	955	-	-	-	4.717	-	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Debiti per leasing	193.634	-	-	-	215.361	-	-	-
6. Altri debiti	40.987	-	-	-	53.743	-	-	-
Totale	29.725.068	-	-	29.725.068	26.899.672	-	-	26.899.672

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti a vista o con vincoli a breve termine.



1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Valore		Fair Value		Valore		Fair Value	
	Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	2.658.515	2.614.567	111.471	-	2.691.043	2.598.332	133.851	-
1.1 strutturate	812.072	748.303	99.794	-	833.882	732.310	122.070	-
1.2 altre	1.846.443	1.866.264	11.677	-	1.857.161	1.866.022	11.781	-
2. altri titoli	150.066	-	150.066	-	92.810	-	92.810	-
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.808.581	2.614.567	261.537	-	2.783.853	2.598.332	226.661	-

Il fair value della sottovoce altri titoli è pari al valore di bilancio in quanto nella voce sono ricompresi assegni circolari e similari oltre a certificati di deposito al portatore con durata a breve termine.

I titoli a livello 1 si riferiscono a obbligazioni bancarie garantite e a prestiti obbligazionari quotati sul mercato Hi-mtf (Sistema Multilaterale di negoziazione).

1.4 Dettaglio debiti/titoli subordinati

I titoli subordinati ammontano a € 699,189 milioni e sono costituiti dai prestiti di seguito indicati per scadenza:

- prestito di € 3,709 milioni decorrenza dal 8/8/2014 e scadenza al 8/8/2021 con previsione di ammortamento annuale del 20% a partire dal 8/8/2017. Ha un tasso crescente a partire dal 2% fino al 4%; alla chiusura di bilancio è in corso una cedola al 3,50%.
- prestito di € 5,612 milioni decorrenza dal 30/9/2014 e scadenza al 30/9/2021 con previsione di ammortamento annuale del 20% a partire dal 30/9/2017. Ha un tasso crescente a partire dal 2% fino al 4%; alla chiusura di bilancio è in corso una cedola al 3,50%.
- prestito di € 6,001 milioni decorrenza dal 29/12/2014 e scadenza al 29/12/2021 con previsione di ammortamento annuale del 20% a partire dal 29/12/2017. Ha un tasso crescente a partire dal 2,25% fino al 4%; alla chiusura di bilancio è in corso una cedola al 3%.
- prestito di € 203,478 milioni decorrenza dal 30/03/2015 e scadenza al 30/03/2022 con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza. Ha un tasso fisso del 2,50%
- prestito di € 275,633 milioni decorrenza dal 23/10/2015 e scadenza al 23/10/2022 con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza. Ha un tasso fisso del 3,00%:
- prestito di € 204,756 milioni decorrenza dal 30/07/2019 e scadenza al 30/07/2029 con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza. Ha un tasso fisso del 6,25%.

1.6 Debiti per Leasing

Flussi finanziari in uscita per i leasing

	2020				2019
	Immobili*	Autoveature	Altre	Totale	Totale
Valore Lease Liability iniziale	215.302	47	206	215.555	232.744
Flussi finanziari	(22.111)	(14)	(95)	(22.220)	(22.800)
Interessi	3.729	-	1	3.730	4.087
Altre variazioni	(3.378)	17	57	(3.304)	1.524
Valore Contabile Finale	193.542	50	169	193.761	215.555

* Comprensivo di leasing finanziari ex IAS 17

Per quanto concerne le Altre variazioni nell'esercizio l'impatto è dovuto principalmente alla rideterminazione della Lease Liability a seguito delle variazioni ISTAT e all'apertura e chiusura di contratti.

Alla data del 31.12.2020 il tasso di finanziamento marginale medio ponderato del locatario dei tassi utilizzati per l'attualizzazione delle passività per leasing è pari all'1,84%.

Analisi scadenze delle passività di leasing

	fino ad 1 anno	oltre 1 anno e fino a 5 anni	oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni
Immobili*	22.058	85.327	78.175	28.417
Autovetture	16	35	-	-
Altre tipologie	86	84	-	-
Totale	22.160	85.446	78.175	28.417

*Comprendivo di leasing finanziari ex IAS 17

Gli importi ai sensi dei paragrafi 39 e B11 dell'IFRS 7 «Strumenti finanziari» rappresentano i flussi finanziari non attualizzati.

Sezione 2 Passività finanziarie di negoziazione – voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020					31/12/2019				
	VN	Fair Value			FV *	VN	Fair Value			FV *
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3			
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	30.896	890	-	-	-	33.676	190	-
1.1 Di negoziazione	-	-	30.896	890	-	-	-	33.676	190	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	30.896	890	-	-	-	33.676	190	-
Totale (A+B)	-	-	30.896	890	-	-	-	33.676	190	-

FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

Sezione 6 *Passività fiscali – voce 60*

La voce presenta un saldo di € 26,178 milioni riferito ad imposte differite.

Riguardo alla composizione e consistenza delle imposte differite si rinvia a quanto riportato nella presente nota integrativa «Attivo – Sezione 10». In merito alla situazione fiscale della Banca si precisa che sono da ritenersi fiscalmente definiti gli esercizi fino al 2014.

Il D.L. 59/2016 convertito dalla Legge n. 119 del 30/6/2016 ha introdotto la possibilità dietro pagamento di un canone e al ricorrere di determinate condizioni, di trasformare le D.T.A. (Deferred Tax Assets) in crediti d'imposta. La banca ha presentato nell'anno 2016 l'istanza tendente a mantenere tale diritto eventualmente anche in futuro; non si è provveduto a versare alcun canone non essendosi verificate le condizioni per il pagamento.

La Banca ha esercitato l'opzione per il consolidato fiscale che attualmente interessa la Banca, Factorit S.p.a., Banca della Nuova Terra S.p.a. e Pirovano S.p.a.

Sezione 8 *Altre passività – voce 80*

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Somme a disposizione di terzi	434.971	397.043
Imposte da versare al fisco c/terzi	56.320	47.890
Imposte da versare al fisco	863	1.955
Competenze e contributi relativi al personale	23.269	22.063
Fornitori	16.052	15.756
Transitori enti vari	39.345	18.790
Fatture da ricevere	15.421	16.963
Accrediti in corso per operazioni finanziarie	2.015	2.024
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	177.613	155.232
Compenso amministratori e sindaci	1.087	1.081
Finanziamenti da perfezionare erogati a clientela	3.412	6.445
Accrediti diversi in corso di esecuzione	11.718	14.699
Ratei passivi non riconducibili	3.638	1.452
Risconti passivi non riconducibili	12.872	16.527
Poste residuali	45.510	59.700
Totale	844.106	777.620

La voce evidenzia un incremento del 8,55%.

La voce «scarti valuta su operazioni di portafoglio» riguarda gli effetti ricevuti e inviati salvo buon fine o al dopo incasso e vengono registrati nei conti di stato patrimoniale solo al momento del regolamento. Le differenze di valuta tra le relative attività e passività generano gli scarti di cui sopra.

Sezione 9 *Trattamento di fine rapporto del personale – voce 90*

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Esistenze iniziali	41.238	40.638
B. Aumenti	8.530	10.322
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	7.764	7.884
B.2 Altre variazioni	766	2.438
C. Diminuzioni	9.914	9.722
C.1 Liquidazioni effettuate	2.222	2.230
C.2 Altre variazioni	7.692	7.492
D. Rimanenze finali	39.854	41.238
Totale	39.854	41.238

9.2 Altre informazioni

Tra le altre variazioni in diminuzione sono ricompresi gli importi riversati al Fondo Arca Previdenza per € 5,865 milioni rispetto a € 5,510 milioni dell'anno precedente, il riversamento all'INPS per € 1,748 milioni rispetto a € 1,822 milioni e per € 0,080 milioni di imposta sulla rivalutazione dell'anno rispetto a € 0,161 milioni dell'anno precedente. Per la determinazione del tasso tecnico di attualizzazione si è tenuto conto della raccomandazione dell'ESMA di cui al documento n. 725/2012 del 12 novembre 2012. Si è provveduto ad utilizzare come riferimento titoli «corporate» di alta qualità aventi un rating AA. Si è poi utilizzata una curva dei tassi che tiene conto della durata media prevista dell'obbligazione a carico della banca.

La consistenza, calcolata in base alla normativa nazionale, ammonta a € 33,308 milioni. La valutazione attuariale del TFR è stata effettuata a gruppo chiuso. Le simulazioni attuariali sono state eseguite secondo il metodo dei benefici previsti utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Il criterio del credito unitario previsto prevede che i costi da sostenere nell'anno per la costituzione del TFR siano determinati in base alla quota delle prestazioni maturate nel medesimo anno. Secondo il metodo dei benefici maturati, l'obbligazione nei confronti del lavoratore viene determinata sulla base del lavoro già prestato alla data di valutazione.

Nel calcolo attuariale sono state adottate le seguenti assunzioni:

	31/12/2020	31/12/2019
Tasso tecnico di attualizzazione	0,22%	0,33%
Tasso annuo di inflazione		1,50%
- anno 2021	0,00%	
- anno 2022	0,80%	
- anno 2023	1,20%	
- successivi	1,50%	
Tasso annuo di incremento del TFR	1,50%	1,50%

Il tasso tecnico di attualizzazione è stato valorizzato secondo l'indice I-Boxx Corporates EUR AA 7-10 rilevato al 28 dicembre 2020.

Sezione 10 Fondi per rischi e oneri – voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	39.507	19.818
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	18.794	22.972
3. Fondi di quiescenza aziendali	162.296	152.526
4. Altri fondi per rischi ed oneri	35.533	41.103
4.1 controversie legali e fiscali	20.608	23.971
4.2 oneri per il personale	14.437	16.423
4.3 altri	488	709
Totale	256.130	236.419

Alla data di chiusura dell'esercizio non vi è conoscenza di altre passività che possono comportare oneri alla banca oltre quelle fronteggiate dagli accantonamenti sopra riportati. Ragionevolmente si ritiene non sussistano ulteriori passività potenziali.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	22.972	152.526	41.103	216.601
B. Aumenti	3.949	13.816	14.976	32.741
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.949	2.136	14.821	20.906
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	8.424	-	8.424
B.4 Altre variazioni	-	3.256	155	3.411
C. Diminuzioni	8.127	4.046	20.546	32.719
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	4.041	14.820	18.861
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	8.127	5	5.726	13.858
D. Rimanenze finali	18.794	162.296	35.533	216.623

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Impegni a erogare fondi	19.525	9.064	78	28.667
2. Garanzie finanziarie rilasciate	882	356	9.602	10.840
Totale	20.407	9.420	9.680	39.507

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza per il personale della banca è un fondo interno a prestazione definita con la finalità di corrispondere ai dipendenti un trattamento pensionistico aggiuntivo rispetto a quanto corrisposto dalla previdenza pubblica. È alimentato da contributi versati dalla banca e dai dipendenti calcolati percentualmente rispetto alle retribuzioni degli iscritti e accreditati mensilmente. È configurato come patrimonio di destinazione ai sensi dell'art. 2117 del C.C..

La consistenza del fondo viene adeguata tenendo conto del gruppo chiuso di aderenti riferito al 28/4/1993. Tale gruppo chiuso è costituito da 335 dipendenti e 309 pensionati.

Agli assunti dal 28/04/1993, ai sensi dei vigenti accordi aziendali è stata data la possibilità di aderire a un fondo di previdenza complementare aperto individuato in Arca Previdenza F.P.A. Hanno aderito a tale fondo 2.318 dipendenti.

La congruità della consistenza del fondo rispetto al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento è stata verificata mediante calcolo predisposto da attuario esterno utilizzando ipotesi demografiche distinte per età e sesso e ipotesi tecnico economiche che riflettono l'andamento teorico delle retribuzioni e delle prestazioni. Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base di una ipotesi economico-finanziaria dinamica. L'attualizzazione è stata effettuata sulla base del rendimento di primarie obbligazioni.

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

	2020	2019
al 1° gennaio	152.526	139.029
Service cost	2.319	2.276
Interest cost	1.021	2.074
Utili/perdite attuariali	8.424	8.186
Prestazioni	(4.041)	(3.842)
Altri accantonamenti	2.047	4.803
Al 31 dicembre	162.296	152.526

10.5.3 Altre informazioni sul fair value delle attività a disposizione del piano

Il dettaglio delle attività del fondo di quiescenza è riconducibile alla tabella sotto esposta:

	2020	2019
Titoli di debito	106.951	102.311
Titoli di capitale	2.396	3.670
O.I.C.R. obbligazionari	8.139	10.921
O.I.C.R. azionari	12.798	17.100
O.I.C.R. immobiliari	17.010	6.942
Altre attività	15.002	11.582
Totale	162.296	152.526

La consistenza del fondo aumenta di € 9,770 milioni +6,41%.

Le prestazioni erogate per trattamenti pensionistici ammontano a € 4,041 milioni rispetto a € 3,842 milioni. I contributi versati dai dipendenti ammontano a € 0,214 milioni (€ 0,223 milioni nell'esercizio precedente).

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Nel calcolo attuariale sono state adottate le seguenti assunzioni:

	2020	2019
tasso tecnico di attualizzazione	0,36%	0,73%
tasso atteso degli incrementi salariali	0,25%	0,50%
tasso annuo di inflazione		1,50%
- anno 2021	0,00%	
- anno 2022	0,80%	
- anno 2023	1,20%	
Successivi	1,50%	
tasso tendenziale degli incrementi pensioni	0,50%*	0,77%*

*tasso medio di perequazione

Per la valorizzazione del tasso medio di attualizzazione è stato preso come riferimento il valore dell'indice I-Boxx Corporates EUR AA 10+ al 28 dicembre 2020.

10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

In conformità a quanto previsto dai principi IAS/IFRS è stata effettuata una analisi di sensibilità al variare delle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo. A tale scopo è stato utilizzato come scenario base quello già utilizzato al fine della valutazione e da quello sono state aumentate e diminuite le due ipotesi più significative, ovvero il tasso medio annuo di attualizzazione ed il tasso di inflazione ottenendo i risultati di seguito riportati:

Sensibilità

variazione +0,25% tasso di attualizzazione importo della passività € 141,491 milioni

variazione - 0,25% tasso di attualizzazione importo della passività € 153,497 milioni

variazione +0,25% tasso di inflazione importo della passività € 149,289 milioni

variazione - 0,25% tasso di inflazione importo della passività € 145,538 milioni

È stata, inoltre, effettuata una disaggregazione della passività nei prossimi anni; sono quindi state determinate le erogazioni stimate per i successivi cinque esercizi, come riportato nella seguente tabella:

Pagamenti futuri (in milioni di euro)

anno	0-1	1-2	2-3	3-4	4-5
Cash flow	4,305	4,164	4,001	3,854	3,763

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Fondo controversie legali	20.608	23.971
Fondo oneri personale	14.437	16.423
Altri fondi	488	709
Totale	35.533	41.103

Il fondo controversie legali comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenzioso in corso, di cui € 2,786 milioni a fronte di azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari su posizioni a sofferenze o già spese a perdite e € 17,822 milioni a fronte di altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria.

La durata di tali contenziosi, dati i tempi lunghi della giustizia, è di difficile valutazione.

Si è ritenuto di procedere all'attualizzazione degli esborsi previsti ipotizzando una durata media calcolata in base ai tempi delle procedure concorsuali e di norma sulla base dei tassi di mercato al 31/12/2020.

Si riduce di € 3,363 milioni per differenza tra gli accantonamenti di periodo per € 2,833 milioni e rilascio di accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti per € 6,196 milioni.

La banca rileva le passività per controversie legali in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 37. Per le passività potenziali per le quali esiste un rischio remoto di esborso non viene effettuato nessun accantonamento né si procede ad alcuna informativa. Le passività potenziali ritenute possibili sono oggetto, se ritenuto rilevante, di informativa. Per le passività potenziali per le quali esiste un rischio probabile, si procede ad accantonamenti d'intesa con i propri legali.

Al 31 dicembre 2020 risultavano pendenti circa 200 vertenze, diverse da quelle di tipo fiscale, con un petitum complessivo di circa 150 milioni. Tale importo comprende l'insieme delle vertenze in essere a prescindere dalla stima del rischio di esborso di risorse economiche derivante dalla potenziale soccombenza e, quindi, include anche vertenze a rischio remoto.

Nei paragrafi che seguono sono fornite sintetiche informazioni sulle varie tipologie di vertenze e per quelle con petitum superiore a euro 5 milioni e con rischio di esborso ritenuto «possibile».

Contenziosi in materia di anatocismo e in materia di usura

Nel 2020 le vertenze rientranti in questo filone di contenzioso – che rappresenta da anni una parte rilevante del contenzioso promosso nei confronti del sistema bancario italiano – hanno subito una contrazione. Per le controversie in materia di anatocismo il petitum è pari a circa 6,85 milioni, con accantonamenti per 1,7 milioni, mentre per quelle in materia di usura il petitum è pari a 5,70 milioni, con accantonamenti per 0,74 milioni.

Azioni revocatorie promosse nell'ambito di procedure concorsuali

Risultavano pendenti 19 vertenze per un petitum di 7,72 milioni, con un accantonamento di 2,79 milioni. Nessuna con richiesta di restituzione di importo particolarmente rilevante.

AMA – Azienda Municipale Ambiente s.p.a.

Nel dicembre del 2020 è stato notificato alla banca l'atto di citazione avanti il Tribunale di Roma, avente per oggetto le richieste di accertamento e dichiarazione della nullità o dell'annullamento dell'operazione in strumenti finanziari denominata «Interest Rate Swap» stipulata il data 30 settembre 2010 e di restituzione di somme indebitamente percepite dalla banca per euro 20,67 milioni. La banca si costituirà nel giudizio all'udienza fissata per il prossimo 11 maggio 2021. Allo stato, il rischio di soccombenza appare «possibile».

Fallimento Interservice s.r.l. in liquidazione

Nel febbraio del 2015 la procedura fallimentare ha citato la banca avanti il Tribunale di Milano con richiesta di risarcimento del danno provocato alla società dalla condotta illecita del proprio amministratore, quantificato in euro 14,65 milioni. Con sentenza pubblicata il 26 maggio 2020 il citato Tribunale ha respinto la domanda di parte attrice, la quale ha però promosso appello. Il rischio di soccombenza appare «possibile».

Ginevra s.r.l.

Nel gennaio del 2019 la società e i soci signori Giuliana Piovan e Gianpiero De Luca hanno citato la banca avanti il Tribunale di Genova con richiesta di risarcimento, quantificato in euro 11,39 milioni, per responsabilità contrattuale per mancata concessione di credito, anatocismo e usura. Il Giudice ha già fissato udienza per la precisazione delle conclusioni all'11 aprile 2022. Il rischio di soccombenza appare «possibile».

Il fondo oneri per il personale ricomprende principalmente accantonamenti per retribuzioni differite da corrispondere al personale e per la rilevazione degli oneri connessi al premio di fedeltà per i dipendenti. Diminuisce di € 1,986 milioni, - 12,09%.

Il fondo di beneficenza pari a € 0,488 milioni, costituito da utili netti a seguito di delibera assembleare, viene utilizzato per le erogazioni liberali deliberate, si è ridotto di € 0,220 milioni per elargizioni effettuate nell'esercizio.

Sezione 12 *Patrimonio dell'impresa – voci 110, 130, 140, 150, 160,170 e 180*

12.1 «Capitale» e «Azioni proprie»: composizione

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 453.385.777 azioni prive di valore nominale, per complessivi € 1.360,157 milioni, invariato rispetto all'esercizio precedente. Tutte le azioni in circolazione hanno godimento regolare 1° gennaio 2020.

Alla data di chiusura dell'esercizio la banca aveva in portafoglio azioni di propria emissione per un valore di carico di € 25,322 milioni.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	453.385.777	-
- interamente liberate	453.385.777	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(3.650.000)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	449.735.777	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	449.735.777	-
D.1 Azioni proprie (+)	3.650.000	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	453.385.777	-
- interamente liberate	453.385.777	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Sovraprezzi di emissione

Ammonta a € 79,005 milioni, invariato.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili le cui finalità sono sostanzialmente quelle di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della banca rispetto all'operatività attuale e prospettica ammontano a € 1.102,257 milioni + 11,24% sul dato dell'esercizio precedente e sono costituite da:

Riserva Legale alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 del C.C. e dell'art.

60 dello Statuto Sociale, che ammonta a € 426,779 milioni, + 19,78%, aumentata di € 70,487 milioni per accantonamento effettuato nell'esercizio in sede di riparto dell'utile 2019.

Riserva statutaria prevista dall'art. 60 dello Statuto Sociale, che ammonta a € 567,678 milioni + 5,62% per effetto dell'assegnazione in sede di riparto dell'utile dell'esercizio 2019 di € 30,209 milioni.

Fondo acquisto azioni sociali previsto anch'esso dall'art. 60 dello statuto sociale a disposizione, ai sensi dell'art. 21 dello statuto, degli amministratori per acquistare o vendere azioni sociali a prezzi di mercato nell'ambito di una normale attività d'intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli.

Il fondo ammonta a € 30 milioni (utilizzato per € 25,322 milioni), invariato rispetto all'esercizio precedente.

Riserva costituita ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 124/93 per € 0,142 milioni.

Altre riserve per € 77,658 milioni aumentate di € 10,658 milioni, rispetto all'esercizio precedente essenzialmente per effetto del giro dalla voce riserve da valutazione della plusvalenza a suo tempo contabilizzata sulla partecipazione detenuta in Nexi S.p.a., completamente ceduta nel corso dell'esercizio, e della svalutazione integrale nella partecipazione detenuta in Release S.p.A.

Si informa che le singole poste del patrimonio netto sono liberamente utilizzabili e distribuibili fatta eccezione per le riserve da valutazione che soggiacciono al vincolo di indisponibilità di cui all'art. 6 del D. Lgs. n. 38/2005, la riserva «sovrapprezzi di emissione» che può essere distribuita per l'intero ammontare solo se la riserva legale abbia raggiunto il quinto del capitale sociale (art. 2431 c.c.).

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sono stati emessi strumenti di capitale.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	11.308.026	1.011.502	104.489	12.424.017	12.124.400
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	701.428	-	76	701.504	415.110
c) Banche	25.135	-	-	25.135	129.218
d) Altre società finanziarie	1.649.902	1.355	11	1.651.268	2.215.958
e) Società non finanziarie	7.825.625	894.304	97.604	8.817.533	8.302.449
f) Famiglie	1.105.936	115.843	6.798	1.228.577	1.061.665
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1.574.311	64.873	16.484	1.655.668	1.272.392
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	7.066	2	-	7.068	7.842
c) Banche	624.766	-	-	624.766	632.387
d) Altre società finanziarie	630.861	363	210	631.434	245.589
e) Società non finanziarie	273.136	46.519	15.424	335.079	328.740
f) Famiglie	38.482	17.989	850	57.321	57.834

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale 31/12/2020	Valore nominale 31/12/2019
Altre garanzie rilasciate	3.103.210	2.837.252
di cui: deteriorati	60.894	65.653
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	65.380	37.338
c) Banche	83.816	93.664
d) Altre società finanziarie	34.179	58.279
e) Società non finanziarie	2.719.523	2.465.079
f) Famiglie	200.312	182.892
Altri impegni	3.151.010	3.263.080
di cui: deteriorati	59.727	109.366
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	27.026	46.666
c) Banche	221.384	213.369
d) Altre società finanziarie	67.114	49.979
e) Società non finanziarie	2.736.321	2.872.997
f) Famiglie	99.165	80.069

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	76.359	75.173
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	467.839	510.383
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.424.545	7.325.983
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Per le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e quelle valutate al costo ammortizzato trattasi di titoli ceduti a clientela a fronte di operazioni di pronti contro termine, a garanzia dei finanziamenti da banche centrali (TLTRO III) nonché a garanzia dell'operatività della controllata elvetica.

Inoltre tra le attività valutate al costo ammortizzato sono compresi finanziamenti posti a garanzia di provvista fornita dalla Banca Centrale (crediti ABACO) e mutui residenziali a garanzia di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond).

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2020
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	64.545
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	64.545
1. regolate	64.545
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	1.266.599
3. Custodia e amministrazione di titoli	49.540.597
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	2.722.222
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
2. altri titoli	2.722.222
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	17.261.862
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	2.043.369
2. altri titoli	15.218.493
c) titoli di terzi depositati presso terzi	18.434.548
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	11.121.965
4. Altre operazioni	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2020	Ammontare netto 31/12/2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	13.482	-	13.482	4.607	8.495	380	294
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	13.482	-	13.482	4.607	8.495	380	-
Totale 31/12/2019	18.405	-	18.405	5.111	13.000	-	294

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono compensati o compensabili nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32, in quanto regolati da accordi quadro di compensazione o accordi simili.

Non sono presenti accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili nelle tabelle sotto riportate sono indicati strumenti finanziari derivati regolati da «ISDA Master Agreement».

Infatti, con talune controparti, sono stati stipulati accordi di Credit Support Annex (CSA) attraverso i quali le parti si impegnano a dare e prendere assets a garanzia (nel caso della banca trattasi di giacenze di contanti in euro), che vengono rideterminati periodicamente in funzione dell'andamento del fair value dei derivati sottostanti.

I derivati oggetto di accordi della specie e qui rappresentati sono valutati al fair value.



6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2020	Ammontare netto 31/12/2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	21.221	-	21.221	4.607	15.723	891	17
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	21.221	-	21.221	4.607	15.723	891	-
Totale 31/12/2019	27.289	-	27.289	5.111	22.161	-	17

PARTE C *Informazioni sul conto economico*

Sezione 1 *Interessi - voci 10 e 20*

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	922	6.544	-	7.466	7.913
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	244	-	-	244	599
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	678	6.544	-	7.222	7.314
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.184	-	-	12.184	15.127
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	33.739	391.576	-	425.315	436.251
3.1 Crediti verso banche	7.810	4.630	-	12.440	10.679
3.2 Crediti verso clientela	25.929	386.946	-	412.875	425.572
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie	-	-	-	54.292	21.006
Totale	46.845	398.120	-	499.257	480.297
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	33.545	-	33.545	41.503
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi evidenziano un incremento lieve + 3,95 % passando da € 480,297 milioni a € 499,257 milioni. Gli interessi maturati sulle passività finanziarie per 51 milioni si riferiscono a tassi d'interesse negativi relativi alle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (T-LTRO III) in essere con la BCE.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2020	31/12/2019
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	14.294	22.308



1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(16.153)	(63.291)	-	(79.444)	(77.587)
1.1 Debiti verso banche centrali	(26)	-	-	(26)	(115)
1.2 Debiti verso banche	(1.257)	-	-	(1.257)	(3.445)
1.3 Debiti verso clientela	(14.870)	-	-	(14.870)	(16.926)
1.4 Titoli in circolazione	-	(63.291)	-	(63.291)	(57.101)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	(13.596)	(17.114)
Totale	(16.153)	(63.291)	-	(93.040)	(94.701)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(3.730)	-	-	(3.730)	(4.087)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Gli interessi passivi passano da € 94,701 milioni a € 93,040 milioni - 1,75% con una diminuzione di € 1,661 milioni. A fronte di una contrazione del costo della raccolta da clientela nelle varie forme di raccolta a breve si registra un incremento del costo della raccolta sottoforma di emissioni obbligazionarie mentre permane ancora elevata sia pure in contrazione la consistenza degli interessi negativi sulle giacenze presso la BCE.

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31/12/2020	31/12/2019
Interessi passivi su passività in valuta	(2.231)	(5.948)

Sezione 2 Commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) garanzie rilasciate	24.665	25.509
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	83.287	87.294
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni individuali di portafogli	9.908	9.922
4. custodia e amministrazione di titoli	1.700	1.730
5. banca depositaria	4.652	4.034
6. collocamento di titoli	32.799	38.166
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	12.354	9.158
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	21.874	24.284
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	19.026	19.981
9.3. altri prodotti	2.848	4.303
d) servizi di incasso e pagamento	82.254	91.147
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	35.473	36.036
j) altri servizi	63.461	57.292
Totale	289.140	297.278

La sottovoce «altri servizi» è costituita principalmente da commissioni su finanziamenti che ammontano a € 50,920 milioni e da commissioni legate all'attività estero/cambi per € 5,646 milioni.

I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per omogeneità di confronto a seguito di riclassifica di commissioni di incasso cedole a voce più specifica ed appropriata.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) presso propri sportelli:	64.581	72.372
1. gestioni di portafogli	9.908	9.922
2. collocamento di titoli	32.799	38.166
3. servizi e prodotti di terzi	21.874	24.284
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) garanzie ricevute	(353)	(613)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(4.042)	(3.989)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.653)	(1.784)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(2.389)	(2.205)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(7.151)	(9.782)
e) altri servizi	(1.279)	(1.257)
Totale	(12.825)	(15.641)

Sezione 3 *Dividendi e proventi simili – voce 70*

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	1.654	194	1.648	58
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	3.834	-	3.681
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.116	-	1.106	-
D. Partecipazioni	14.320	-	6.377	-
Totale	17.090	4.028	9.131	3.739

I dividendi su partecipazioni sono stati corrisposti per € 3,783 milioni da BPS Suisse, per € 7,725 da Arca Vita spa, per € 2,762 milioni da Arca Holding Spa e per € 0,050 milioni da Rajna Immobiliare S.r.l.

Sezione 4 Risultato netto delle attività di negoziazione - voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.651	27.805	(13.287)	(19.907)	(3.738)
1.1 Titoli di debito	403	1.793	(26)	(45)	2.125
1.2 Titoli di capitale	670	1.792	(12.056)	(18.232)	(27.826)
1.3 Quote di O.I.C.R.	389	404	(869)	(1.630)	(1.706)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	189	23.816	(336)	-	23.669
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	(237)
4. Strumenti derivati	6.258	38.768	(8.528)	(39.068)	(2.544)
4.1 Derivati finanziari:	6.258	38.768	(8.528)	(39.068)	(2.544)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	5.464	11.167	(4.880)	(10.403)	1.348
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	16.641	(2.861)	(17.813)	(4.033)
- Su valute e oro	-	-	-	-	24
- Altri	794	10.960	(787)	(10.852)	115
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
Totale	7.909	66.573	(21.815)	(58.975)	(6.519)

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è negativo per € 6,519 milioni rispetto a un risultato positivo per € 49,301 milioni dell'esercizio precedente. Registra utili complessivi da negoziazione per € 27,805 milioni rispetto a € 42,692 milioni; il risultato netto su attività finanziarie altre per € 23,669 milioni è costituito principalmente dall'utile su cambi. Lo sbilancio tra plusvalenze e minusvalenze su titoli e quote di O.I.C.R. è negativo per € 11,489 milioni. Il risultato dell'attività su derivati è negativo per € 2,544 milioni.

Nella presente tabella non è ricompreso il risultato relativo ai titoli del Fondo di quiescenza del personale che è apposto ad altra voce.



Sezione 6 Utili (perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.806	(49.397)	(25.591)	23.056	-	23.056
1.1 Crediti verso banche	40	(3)	37	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	23.766	(49.394)	(25.628)	23.056	-	23.056
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24.812	-	24.812	12.897	(610)	12.287
2.1 Titoli di debito	24.812	-	24.812	12.897	(610)	12.287
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	48.618	(49.397)	(779)	35.953	(610)	35.343
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	91	(29)	62	417	(4)	413
Totale passività (B)	91	(29)	62	417	(4)	413

Le perdite esposte alla riga «1.2 Crediti verso clientela», complessivamente per 49,394 milioni, registrano gli effetti delle azioni di derisking effettuate nel corso dell'esercizio 2020 con le due cessioni di crediti NPL.

Nel dettaglio il risultato ingloba gli effetti relativi alla cessione dei crediti in sofferenza relativi al Progetto «Diana», conclusosi nel primo semestre 2020, e al Progetto «Luzzatti» conclusosi nel mese di dicembre 2020. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla parte E della presente nota integrativa sezione «C. Operazioni di cartolarizzazione».

Nel corso del 2020 sono state effettuate inoltre operazioni di cessione di esposizione classificate ad inadempienza probabile che hanno comportato la rilevazione di utili da cessione per circa 8 milioni; per ulteriori dettagli si fa rinvio alla parte E della presente nota integrativa sezione «E. Operazioni di cessione» sottoparagrafo «C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente».

Sezione 7 Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Utili da realizzo		Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
	Plusvalenze (A)	(B)			
1. Attività finanziarie	28.312	1.605	(29.892)	(9)	16
1.1 Titoli di debito	-	1.563	(1.368)	-	195
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	8.072	42	(6.317)	(9)	1.788
1.4 Finanziamenti	20.240	-	(22.207)	-	(1.967)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	-	-	-	-	(1.815)
Totale	28.312	1.605	(29.892)	(9)	(1.799)

Le plusvalenze, le minusvalenze, gli utili da realizzo contabilizzati riguardano quote di O.I.C.R. e titoli di Stato italiani. La voce comprende anche il risultato delle variazioni di fair value dei finanziamenti che non hanno superato il test SPPI.

Sezione 8 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Crediti verso banche	(7.896)	-	-	330	-	(7.566)	(625)
- Finanziamenti	(1.697)	-	-	318	-	(1.379)	(138)
- Titoli di debito	(6.199)	-	-	12	-	(6.187)	(487)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(105.272)	(19.753)	(203.303)	49.906	153.933	(124.489)	(201.607)
- Finanziamenti	(104.219)	(19.753)	(203.303)	49.906	153.933	(123.436)	(201.703)
- Titoli di debito	(1.053)	-	-	-	-	(1.053)	96
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	(2.047)	-	(13.936)	2.303	9.084	(4.596)	(18.625)
Totale	(113.168)	(19.753)	(203.303)	50.236	153.933	(132.055)	(202.232)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(26.880)	(52)	(7.449)	(34.381)	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	(1.331)	-	(7.156)	(8.487)	-
3. Nuovi finanziamenti	(1.178)	-	(1.686)	(2.864)	-
Totale	(29.389)	(52)	(16.291)	(45.732)	-

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Titoli di debito	(1.400)	-	-	544	-	(856)	1.536
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(1.400)	-	-	544	-	(856)	1.536

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione.

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono state effettuate rettifiche di valore per rischio di credito su finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

Sezione 9 *Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – voce 140*

Le perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione ammontano a € 6,415 milioni, rispetto a quelle dell'esercizio precedente che ammontavano a € 3,288 milioni.

La voce accoglie, per lo più, l'impatto economico delle modifiche contrattuali che non si qualificano per la derecognition delle attività finanziarie e che, di conseguenza, comportano una variazione del relativo costo ammortizzato sulla base dell'attualizzazione dei nuovi flussi contrattuali al tasso interno di rendimento originario.

Il valore complessivo deriva da perdite da modifica per € 9,503 milioni e utili da modifica per € 3,088 milioni.

Sezione 10 *Spese amministrative – voce 160*

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1) Personale dipendente	(188.746)	(193.338)
a) salari e stipendi	(118.943)	(116.937)
b) oneri sociali	(33.577)	(33.343)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(7.723)	(7.884)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(7.035)	(11.351)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(7.035)	(11.351)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.145)	(2.999)
- a contribuzione definita	(3.145)	(2.999)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(18.323)	(20.824)
2) Altro personale in attività	(178)	(101)
3) Amministratori e sindaci	(1.808)	(1.690)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	914	710
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(453)	(101)
Totale	(190.267)	(194.518)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2020	31/12/2019
1) Personale dipendente	2.769	2.755
a) dirigenti	26	27
b) quadri direttivi	575	567
c) restante personale dipendente	2.168	2.161
2) Altro personale	5	3
Totale	2.774	2.758
	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
- Numero puntuale dei dipendenti	2.799	2.770
- Altro personale	5	3

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: costi e ricavi

Componenti reddituali/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Service cost	2.319	2.276
Interest cost	1.021	2.074
Contributi dipendenti	(215)	(222)
Riduzioni e pagamenti	3.910	7.222
Totale costi c/economico (A)	7.035	11.351
Rendimento attività a servizi del fondo (B)	3.864	8.507
Onere complessivo (A-B)	3.171	2.843

I costi sono stati contabilizzati tra gli oneri del personale.

Le informazioni concernenti l'ammontare delle obbligazioni contratte, le variazioni nell'esercizio delle stesse, le attività a servizio del fondo e le principali ipotesi attuariali sono fornite nelle tabelle parte B Sezione 10.5 della nota integrativa. L'onere per la banca è dato dai contributi che la stessa è tenuta a versare al fondo in conformità del Regolamento. Inoltre, è stato effettuato un ulteriore accantonamento per € 3,864 milioni, pari al rendimento delle attività a servizio del Fondo che viene a sua volta contabilizzato nella voce «altri proventi di gestione». Una variazione negativa di € 8,424 milioni corrispondente alla perdita attuariale non è stata contabilizzata a conto economico ma in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 19 è stato portato a variazione negativa di patrimonio nel prospetto della redditività complessiva.

10.4 Altri benefici a favore dipendenti

La voce comprende essenzialmente i costi per oneri e remunerazioni del personale allocati allo specifico fondo, i buoni mensa, le borse di studio, gli oneri assicurativi, i rimborsi spese, le spese di addestramento e le provvidenze varie.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Telefoniche, postali, per trasmissione dati	(12.122)	(12.212)
Manutenzione su immobilizzazioni materiali	(7.380)	(8.156)
Fitti passivi su immobili	(88)	(48)
Vigilanza	(3.752)	(4.691)
Trasporti	(1.513)	(1.668)
Compensi a professionisti	(43.234)	(38.279)
Fornitura materiale uso ufficio	(1.587)	(1.632)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(5.000)	(5.249)
Pubblicità e rappresentanza	(2.093)	(2.629)
Legali	(14.314)	(14.272)
Premi assicurativi	(1.507)	(1.499)
Informazioni e visure	(7.542)	(7.593)
Imposte indirette e tasse	(53.960)	(52.280)
Noleggio e manutenzione hardware e software	(16.132)	(14.920)
Registrazione dati presso terzi	(2.500)	(1.929)
Pulizia	(5.587)	(5.526)
Associtative	(1.751)	(1.866)
Servizi resi da terzi	(7.044)	(8.851)
Attività in outsourcing	(20.346)	(19.884)
Oneri pluriennali	(1.350)	(991)
Beni e servizi destinati ai dipendenti	(595)	(1.141)
Altre	(42.223)	(36.801)
Totale	(251.620)	(242.119)

Nelle spese altre sono ricompresi € 35,259 milioni che costituiscono i contributi ordinari e straordinari versati al Fondo Nazionale di Risoluzione e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Sezione 11 *Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – voce 170*

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

La voce è negativa per € 19,689 milioni costituiti dallo sbilancio tra accantonamenti dell'esercizio e delle riattribuzioni.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La voce è positiva per € 4,178 milioni costituiti dallo sbilancio tra accantonamenti dell'esercizio e di riattribuzioni.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

La voce è valorizzata per € 2,894 milioni costituiti dallo sbilancio tra accantonamenti dell'esercizio per € 2,832 milioni al fondo controversie legali e delle riattribuzioni per € 5,726 milioni.

Sezione 12 *Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – voce 180*

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Rettifiche di valore per		Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
	Ammortamento deterioramento (a)	(b)		
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(32.771)	-	-	(32.771)
- Di proprietà	(12.551)	-	-	(12.551)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(20.220)	-	-	(20.220)
2. Detenute a scopo d'investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	-	-	-	-
Totale	(32.771)	-	-	(32.771)

Sezione 13 *Rettifiche di valore nette su attività immateriali – voce 190*

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Rettifiche di valore per		Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
	Ammortamento deterioramento (a)	(b)		
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(13.739)	-	-	(13.739)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(13.739)	-	-	(13.739)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(13.739)	-	-	(13.739)

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita costituite da diritti di utilizzo di programmi software. Nell'esercizio non si sono rilevate perdite per riduzioni significative di valori per le attività immateriali. Pertanto non viene fornita nessuna informativa prevista dallo IAS 36 paragrafi 130 lettere a) c) d) f) g) e 131.

Sezione 14 *Altri oneri e proventi di gestione – voce 200*

La voce ammonta a € 58,071 milioni ed è data dalla differenza tra € 63,918 milioni di altri proventi di gestione ed € 5,847 milioni di altri oneri di gestione.

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Sopravvenienze passive	(1.464)	(3.833)
Altri	(4.383)	(302)
Totale	(5.847)	(4.135)

Gli altri oneri di gestione altri sono costituiti in buona parte da oneri legati alle operazioni di cessione di crediti in sofferenza.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	987	487
Fitti attivi su immobili	1.270	1.242
Recupero di imposte	47.515	45.189
Proventi finanziari fondo quiescenza	3.864	8.507
Sopravvenienze attive - altre	1.181	2.561
Altri	9.101	11.715
Totale	63.918	69.701

Nella sottovoce altri sono compresi € 1,832 milioni relativi alla commissione di istruttoria veloce (CIV) allocata in conformità all'interpretazione dell'Organo di vigilanza nella sua natura di mero recupero di costi sostenuti.

Nella sottovoce fitti attivi su immobili sono compresi € 0,602 milioni relativi a proventi dei sub-leasing di attività consistenti nel diritto di utilizzo.

Sezione 15 *Utili (Perdite) delle partecipazioni – voce 220*

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Proventi	1.294	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	1.294	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(1.876)	(284)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(1.876)	(284)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(582)	(284)

Le svalutazioni riguardano la controllata Pirovano Stelvio spa per € 0,288 milioni e le collegate Rent2Go S.R.L. per € 0,651 milioni e Polis Fondi S.G.R.P.A. per € 0,937. Gli Utili da cessione pari a € 1,294 milioni, sono relativi alla cessione di una quota marginale dell'integrità in Arca Holding S.p.A. nel quadro di una ridefinizione dei possessi azionari dei soci.

Sezione 18 Utili (Perdite) da cessione di investimenti – voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	12	5
- Utili da cessione	12	5
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	12	5

Sezione 19 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Imposte correnti (-)	(3.600)	(47.673)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	(2.327)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(33.282)	1.183
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	149	165
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(36.733)	(48.652)

Il tax rate inteso come rapporto tra le imposte contabilizzate e l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta al 32,86%.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Utile al lordo delle imposte	111.778
IRES	
Imposta teorica	30.739
Dividendi (-)	(4.032)
Maxi ammortamento	(437)
Valutazione titoli	516
Spese amministrative parzialmente deducibili	1.016
Altre variazioni (+/-)	100
TOTALE IRES	27.902
IRAP	
Imposta teorica	6.226
Dividendi	(476)
Spese personale	659
Spese amministrative	(2.980)
Ammortamento beni materiali/immateriali	259
Altri oneri/proventi di gestione	259
Altre poste	4.884
TOTALE IRAP	8.831
TOTALE IMPOSTE	36.733

Le imposte sono calcolate nella misura del 27,50% per l'IRES e del 5,57% per l'IRAP.

Il totale del carico fiscale dell'anno può essere riconciliato all'utile d'esercizio come indicato nella tabella sopra.

Sezione 22 *Utile per azione*

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nell'esercizio non si è provveduto ad alcuna operazione sul capitale sociale o all'emissione di strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni. Pertanto il numero di azioni cui spetta l'utile è pari a 453.385.777.

Il numero di azioni esposto nella tabella sottostante è la media ponderata dell'esercizio.

	31/12/2020	31/12/2019
numero azioni	453.385.777	453.385.777

Gli importi riportati sono utilizzati come denominatore nel calcolo dell'utile base per azione.

22.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'«utile per azione» definito con l'acronimo EPS «earnings per share» che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

«EPS base» calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

«EPS diluito» calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

	31/12/2020	31/12/2019
utile per azione - €	0,166	0,222
utile diluito per azione - €	0,166	0,222



PARTE D *Redditività complessiva*

Prospetto Analitico Della Redditività Complessiva

Voci	31/12/2020	31/12/2019
10. Utile (Perdita)d'esercizio	75.045	100.695
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	24.918	(24.719)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	32.844	(19.163)
a) variazione di fair value	48.397	21.580
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(15.553)	(40.743)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(7.672)	(9.500)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(254)	3.944
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	12.856	53.048
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	18.785	80.018
a) variazioni di fair value	30.473	69.901
b) rigiro a conto economico	(11.688)	10.117
- rettifiche per rischio di credito	856	(1.536)
- utili/perdite da realizzo	(12.544)	11.653
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(5.929)	(26.970)
190. Totale altre componenti reddituali	37.774	28.328
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	112.819	129.023

PARTE E *Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura*

Le informazioni previste nella presente parte possono basarsi su dati gestionali interni e, pertanto, possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C della presente nota integrativa, fatta eccezione ove sia specificatamente richiesta l'indicazione del valore di bilancio.

L'informativa al pubblico ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3, è diffusa, entro i termini previsti, sul sito internet istituzionale della banca, nella sezione «Investor relations».

Premessa

L'attività di gestione e controllo dei rischi è finalizzata a garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, a salvaguardare la solidità finanziaria e la reputazione della banca e a consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità assunta. In particolare, mira a verificare l'osservanza dei limiti previsti per l'assunzione dei rischi, a individuare criteri e metodologie per la rilevazione e la misurazione/valutazione dei rischi, ad accertare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio eventualmente assegnati, a monitorare l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica.

Al Consiglio di amministrazione compete la fissazione delle linee di indirizzo, degli orientamenti strategici e delle politiche di governo dei rischi aziendali, tali da assicurare che i principali rischi ai quali la banca è esposta vengano correttamente identificati e gestiti. In relazione, definisce la propensione al rischio e prende conoscenza dell'esposizione tempo per tempo registrata, verificando che i profili di rischio siano monitorati in modo adeguato dalle unità deputate al controllo interno. Inoltre, con il supporto dell'Alta Direzione, promuove lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una «cultura del rischio» in grado di valorizzare l'importanza di una sana e prudente gestione e di favorire una visione completa, integrata e coerente delle tipologie di rischio rilevanti per la banca.

Il Consigliere delegato e i membri della Direzione generale, sulla base delle rispettive attribuzioni, sovrintendono all'attuazione degli indirizzi e degli orientamenti definiti dal Consiglio, declinandoli in un sistema di limiti di esposizione, procedure e azioni gestionali suscettibili di garantire una moderata assunzione di rischio; è rimessa ai Servizi centrali, agli uffici e alle dipendenze sul territorio, a seconda dell'assetto che contraddistingue i vari comparti di operatività, l'applicazione nel concreto delle politiche di rischio rilevanti.

Il Collegio sindacale vigila sull'adeguatezza dei processi di gestione dei rischi e sulla loro rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

La misurazione e il controllo dei rischi sono svolti da funzioni separate e indipendenti, sotto il profilo organizzativo, dalle unità incaricate della loro assunzione. In proposito, un ruolo di primaria rilevanza è attribuito al Servizio Controllo Rischi che, mediante gli uffici che ne fanno parte, attua una costante sorveglianza sull'andamento dell'operatività aziendale avvalendosi di sistemi, strumenti, procedure e metodologie per l'identificazione, la valutazione e il monitoraggio dei rischi. Per il tramite del suo responsabile, riferisce ai vertici aziendali, con obiettività e imparzialità, gli esiti delle proprie attività di controllo.

L'informativa di alto livello deputata alla rappresentazione dei rischi, elaborata dal predetto Servizio, si struttura in modo tale da consentire agli Organi apicali, secondo i compiti e le responsabilità di ognuno, una valutazione documentata, completa e consapevole dell'esposizione alle varie fattispecie di rischio e dei relativi meccanismi di gestione, controllo e mitigazione, nonché dell'adeguatezza del capitale detenuto a copertura. L'andamento dei profili di rischio è altresì veicolato alle aree operative attraverso la rendicontazione gestionale, atta a sensibilizzare le risorse a una più intensa attività di prevenzione e attenuazione dei rischi.

Sezione 1 *Rischio di credito*

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La politica creditizia della banca, attuata in ottemperanza alla propria funzione di cooperativa popolare, è finalizzata al sostegno delle economie locali di insediamento mediante la concessione di risorse finanziarie a coloro che, nel farne richiesta, perseguono un fine meritevole e soddisfano adeguati criteri di affidabilità.

Il dimensionamento e la composizione del portafoglio crediti riflettono le necessità finanziarie di due specifici segmenti di clientela: l'imprenditoria di piccola e media dimensione, in prevalenza localizzata nelle aree di insediamento dell'istituto, e le famiglie. La banca privilegia i finanziamenti alle medie imprese e ai piccoli operatori economici, in quanto realtà che, estranee ai circuiti finanziari di più elevato spessore, necessitano di un interlocutore di riferimento, in grado di comprenderne le esigenze, di soddisfarle con riconosciute doti di competenza, di efficienza e di velocità esecutiva e di seguirne nel tempo l'evoluzione. Inoltre, non vengono disattese le necessità manifestate dalle controparti di maggiore struttura dimensionale, quali grandi imprese ed enti pubblici, laddove il merito creditizio, accertato attraverso un rigoroso esame istruttorio, sia espressivo di particolare solidità e affidabilità.

In tale contesto, l'attività creditizia si fonda su canoni di sana e prudente gestione, di corretta remunerazione del rischio e su una condotta operativa corretta ed efficiente, al fine di consentire l'instaurazione di un rapporto con le controparti affidatarie basato sulla reciproca fiducia e sulla trasparenza; essa è anche finalizzata a valorizzare l'attitudine distintiva della banca a intrattenere relazioni personalizzate e di lungo periodo con gli operatori economici del territorio.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività, la strategia di gestione del credito è quindi improntata a una contenuta propensione al rischio e a un'assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nella valutazione attuale e prospettica della rischiosità del portafoglio crediti, considerata complessivamente e/o a vari livelli di disaggregazione;
- nella diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione;
- nel rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità della banca.

Gli indirizzi strategici e gestionali illustrati non hanno subito nell'anno in commento modifiche rispetto al precedente esercizio.

Si rinvia, per maggiori dettagli sull'impatto sul rischio di credito della pandemia e delle relative misure di sostegno, all'informativa al pubblico di Terzo Pilastro.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di credito si fonda sul massimo coinvolgimento, ai vari livelli della struttura, al fine di contemperare la necessità di una sollecita evasione delle richieste provenienti dalla clientela con un'analitica valutazione del rischio di credito. Le fasi in cui è articolato il processo creditizio si estrinsecano nella pianificazione delle politiche creditizie, nell'istruttoria, nell'erogazione, nella revisione periodica, nel monitoraggio e nella gestione dei crediti «deteriorati».

In particolare, la politica creditizia, in attuazione degli indirizzi strategici fissati dagli Organi aziendali in sede di pianificazione e nel rispetto dei massimali di rischio stabiliti, definisce l'entità del portafoglio crediti e la relativa composizione al fine di garantire un adeguato connubio tra profilo di rischio assunto e livelli di rendimento conseguiti. Le linee guida si declinano nella definizione dei prodotti, segmenti, settori e categorie di controparti che massimizzano la redditività attesa governando, nel contempo, la qualità del portafoglio e assicurando l'adeguatezza patrimoniale prospettica. A livello di pianificazione aziendale, gli

indirizzi si concretizzano in obiettivi, per le strutture operative, di qualità del portafoglio integrati con quelli di crescita e di redditività, da conseguire in coerenza con vincoli patrimoniali e di rischio.

Le procedure e l'assetto organizzativo in essere sono formalizzati specificando chiaramente attività, ruoli e responsabilità.

Al fine di evitare l'insorgere di conflitti di interesse, è assicurata la necessaria separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo.

Il sistema delle autonomie deliberative, statuito dal Consiglio di amministrazione attraverso il principio della delega «a cascata», prevede l'attribuzione alle strutture periferiche di facoltà contenute, privilegiando pertanto il controllo da parte delle unità specialistiche centrali.

Di seguito vengono riportati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano il processo creditizio, con le loro principali competenze.

- *Il Consiglio di amministrazione.* Sovrintende e sorveglia la corretta allocazione delle risorse e in particolare provvede a:

- definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
- fissare i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
- approvare le deleghe di potere e di firma attribuibili agli altri Organi e alle Unità organizzative in materia di concessione e revisione degli affidamenti;
- verificare che l'assetto delle funzioni di controllo venga definito in coerenza con gli indirizzi strategici, che le medesime dispongano di un'autonomia di giudizio appropriata e siano dotate di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate;
- assumere generale conoscenza dei sistemi di rating, proporre l'applicazione nelle fasi del processo e, avvalendosi delle strutture di controllo interne, valutarne le funzionalità.

- *Il Consigliere delegato.* Sovrintende l'attuazione delle decisioni assunte dal Consiglio di amministrazione con riferimento alla gestione del credito e del rischio connesso. Inoltre, esercita le facoltà in materia di erogazione di impieghi creditizi a esso attribuite dalla regolamentazione aziendale.

- *La Direzione generale.* Dà attuazione alle strategie e alle politiche stabilite dal Consiglio di amministrazione e in particolare provvede a:

- predisporre regole, attività, procedure e strutture organizzative atte ad assicurare l'adozione e il mantenimento di un efficiente processo del credito, di un adeguato sistema di rating e di un solido impianto di controllo dei rischi;
- verificare l'adeguatezza e la funzionalità delle componenti succitate, anche alla luce dei cambiamenti interni ed esterni che interessano la banca;
- assumere gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate.

Inoltre, delibera nell'ambito della propria autonomia.

- *Le filiali.* A esse è assegnato il compito precipuo di gestire la relazione con il cliente affidato/affidando. Acquisiscono la documentazione, operano una prima selezione delle richieste, deliberano direttamente quelle di competenza, monitorano quotidianamente l'evoluzione del rapporto creditizio verificando l'insorgere di potenziali situazioni di anomalia.

- *Le strutture di coordinamento.* Assicurano un fondamentale supporto alle filiali nella gestione delle posizioni affidate più complesse e/o che presentino elementi di criticità. Esaminano le proposte di fido di competenza degli organi centrali, esprimono un parere di merito e deliberano quelle di propria autonomia.

- *Il Servizio Crediti.* Supporta, tramite l'ufficio Istruttoria fidi, gli organi deliberanti centrali mediante la ricezione dalla periferia delle pratiche di affidamento, la verifica della correttezza e completezza formale delle stesse, il perfezionamento dell'istruttoria.

Mediante l'intervento dell'ufficio Crediti speciali e medio termine effettua la valutazione

tecnico-legale delle operazioni di mutuo, leasing, credito artigiano e agrario, prestiti convenzionati e personali. Attraverso l'ufficio Centro rischi avviene invece al perfezionamento delle garanzie e alla conseguente attivazione del finanziamento.

- *Il Servizio Finanza d'impresa.* Analizza, struttura, coordina operazioni di finanza straordinaria e individua le forme di finanziamento ottimali per progetti di investimento complessi. Valuta preliminarmente le operazioni di project financing, strutturando direttamente l'intervento o proponendo eventualmente la partecipazione della banca al pool dei sottoscrittori del debito.
- *Il Servizio NPE Unit.* Presidia l'andamento della qualità del credito e verifica l'efficacia delle azioni poste in essere per la regolarizzazione delle anomalie creditizie e il recupero del credito. L'attuale articolazione prevede le seguenti unità organizzative:
 - *Gestione credito anomalo.* Monitora in particolare le posizioni in bonis critiche, scadute deteriorate e classificate ad inadempienza probabile ed attiva, direttamente o tramite la rete, le opportune azioni per minimizzare i rischi ed avviare tempestivamente le iniziative volte a tutelare le ragioni di credito della banca. Supporta inoltre la rete nella gestione delle posizioni oggetto di operazioni di ristrutturazione e di procedure concordatarie, finalizzate alla ricerca di soluzioni negoziate di crisi di impresa
 - *Contenzioso.* Svolge, per le posizioni creditizie classificate in sofferenza, le azioni giudiziali ed extragiudiziali finalizzate al recupero delle stesse predisponendo gli interventi necessari in via diretta e/o tramite legali esterni.
 - *Monitoraggio andamentale e supporto:* Monitora il portafoglio NPE a fini gestionali e in ottica earlywarning, gestisce i passaggi di stato e gli accantonamenti, l'istruttoria della filiera NPE, la regolamentazione e i processi pertinenti. L'unità organizzativa è inoltre incaricata nel Gestire e coordinare i processi di outsourcing del credito deteriorato.
- *Il Servizio Controllo Rischi.* Definisce, sviluppa e manutiene, tramite l'ufficio Sviluppo Modelli di Credito, i «modelli» sottostanti al sistema di rating; verifica l'affidabilità e l'efficacia delle stime dallo stesso prodotte ed eventualmente interviene per affinarlo. Valuta, secondo varie dimensioni di analisi, la rischiosità del portafoglio crediti, produce i relativi flussi informativi e li mette a disposizione degli organi competenti e delle funzioni operative. Sotto il profilo organizzativo, nel corso dell'esercizio è continuata la profonda rivisitazione della struttura, al fine di rendere ancor più incisiva l'azione di presidio del rischio di credito e di monitoraggio della qualità del portafoglio creditizio; segnatamente, l'attuale articolazione prevede le seguenti unità organizzative:
 - *Ufficio Rischi integrati:* presiede alla definizione e attuazione del RAF, dell'ICAAP, degli esercizi di stress e del Piano di risanamento del Gruppo;
 - *Modelli di pricing e di valutazione:* Sviluppare e presidiare metodologie quantitative e modelli di rischio (i.e. stage allocation e impairment IFRS 9, misurazione del rischio operativo e di controparte, analisi di scenari macroeconomici) e di valutazione (i.e. modelli di pricing, metodologie di Independent Price Verification, calcolo del fair value e relativi aggiustamenti).
 - *Ufficio Rischio di credito:* Monitora nel continuo l'esposizione al rischio creditizio attraverso l'approntamento e l'utilizzo di metodologie e strumenti idonei a individuare le criticità dei processi sottostanti e gli interventi atti a superarli. Nell'ambito del processo di elaborazione e monitoraggio della strategia NPL, valuta la coerenza della medesima rispetto agli indicatori RAF sulla propensione al rischio e l'adeguatezza degli obiettivi di riduzione e di recupero degli NPL con le disponibilità patrimoniali.
 - *Rischi finanziari:* Sviluppare le metriche di misurazione del rischio di credito a fini regolamentari e gestionali.
 - *Ufficio Sviluppo modelli di credito:* progetta, sviluppa e manutiene i modelli e le metriche adottate per la misurazione del rischio di credito a fini sia regolamentari e sia gestionali;
 - *Ufficio Grandi rischi e rating desk:* valuta le esposizioni creditizie di maggiore rilevanza

in termini di rischio, predisponendo le relative analisi e svolgendo le attività di verifica delle deroghe ai giudizi di rating espresse dalle strutture operative.

- *Sistemi di sintesi*: assicura la produzione e il controllo dei dati necessari alla predisposizione del bilancio e delle segnalazioni alla Vigilanza e agli Enti istituzionali.

All'interno del Servizio è inoltre stato istituito l'ufficio *Gestione dati di rischio* dedito a governare e presidiare la gestione dei dati di rischio e i controlli di qualità operati sugli stessi, garantendo l'integrazione con i processi di data governance aziendale. In aggiunta, presidia l'architettura informatica a supporto del sistema di rating interno (AIRB).

- *Il Servizio Revisione interna*: verifica la funzionalità dei controlli e l'osservanza di norme e procedure. In particolare, controlla il rispetto dei criteri per la corretta classificazione gestionale dei crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il presidio del rischio di credito è supportato dall'utilizzo di modelli di rating specificatamente sviluppati dalla banca. L'istituto dispone di modelli che coprono i segmenti gestionali Privati (famiglie consumatrici residenti e non residenti), Piccoli Operatori Economici (famiglie produttrici, ditte individuali e liberi professionisti), Small Business (società non finanziarie di persone e capitali con fatturato mancante o inferiore a € 1,5 milioni e affidamenti a livello di Gruppo inferiori a € 1 milione), PMI (società non finanziarie di persone e capitali con fatturato compreso tra € 1,5 milioni e € 100 milioni, oppure con fatturato mancante o inferiore a € 1,5 milioni e affidamenti a livello di Gruppo maggiori o uguali a € 1 milione), Istituzioni non lucrative corporate (enti e associazioni senza finalità di lucro con fatturato maggiore o uguale a € 1,5 milioni o, se inferiore o mancante, con affidamenti uguali o superiori a € 1 milione), Istituzioni non lucrative retail, Grandi Imprese (società non finanziarie di persone e capitali con fatturato superiore a € 100 milioni), Imprese Pubbliche e Società non finanziarie non residenti.

Detti modelli permettono di assegnare un rating a ciascuna controparte e un'associata stima della probabilità di insolvenza (PD, *Probability of Default*), quest'ultima rappresentativa della stima di probabilità che il prenditore divenga insolvente entro un anno. Il rating dipende esclusivamente dalle caratteristiche della controparte e risulta perciò indipendente da eventuali garanzie acquisite. Le valutazioni di rating, prodotte da modelli statistici, sono caratterizzate da un'articolazione in 14 classi, relative alle controparti «*in bonis*», e una classe, relativa a quelle insolventi. I rating sono poi mappati su 8 classi di giudizio sintetico di rischiosità: «Eccellente», «Buono», «Medio», «Incerto», «Cattivo», «Pessimo», «Insolvente» e «Non classificato».

L'insieme dei portafogli associati ai sistemi in esame interessa a fine dicembre 2020 una quota pari al 80,97% dei crediti verso la clientela (93,76% in termini di numero di controparti).

Il rating viene utilizzato nelle fasi del processo creditizio che vanno dalla pianificazione delle politiche creditizie sino al monitoraggio andamentale. A quest'ultimo fine viene calcolato mensilmente con riferimento a tutta la popolazione d'interesse, mentre viene prodotto in via estemporanea in occasione della concessione di nuovi affidamenti o di revisione di quelli esistenti.

Operativamente, affiancano i sistemi di rating appena descritti stime di altri due importanti fattori di rischio: il tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD, *Loss Given Default*) e l'esposizione stimata al momento dell'insolvenza (EAD, *Exposure at Default*). Le stime, specifiche a livello di rapporto di ogni controparte, derivano anch'esse da modelli interni e sono fortemente influenzate dalla presenza e dalla tipologia delle garanzie acquisite, nonché dalle forme tecniche mediante le quali viene erogato il credito.

La disponibilità dei fattori di rischio menzionati, aggiornati mensilmente, favorisce una valutazione del profilo di rischio completa, contribuendo a migliorare il patrimonio informativo a supporto del processo del credito.

I valori di PD, LGD, EAD consentono altresì la determinazione della Perdita Attesa, che

rappresenta una stima della presumibile perdita associata all'esposizione creditizia, e che costituisce, in quanto elemento di costo, supporto nella determinazione degli accantonamenti prudenziali.

Il concetto di insolvenza utilizzato in fase di stima e calibrazione comprende: sofferenze, inadempienze probabili e crediti scaduti e/o sconfinanti con debordi continuativi rilevanti superiori a 90 giorni. Affiancano le valutazioni ottenute dai modelli interni pure i giudizi, raccolti in via automatica, rilasciati da agenzie indipendenti. Gli stessi sono peraltro utilizzati nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito e di controparte, adottando la banca l'approccio valutativo denominato «standardizzato», il quale comporta l'attribuzione dei coefficienti di ponderazione delle esposizioni sulla base, ove disponibile, del rating assegnato a ciascuna controparte da una società specializzata (agenzie di rating quali Standard & Poor's, Moody's, Fitch Ratings, DBRS, Cerved Group).

Avuto riguardo alle esposizioni con controparti bancarie, italiane o estere, l'Istituto utilizza a fini valutativi, laddove disponibili, i rating emessi da primarie agenzie. In mancanza, si avvale di un rating interno, ottenuto attraverso l'elaborazione di un modello semplificato. Più in dettaglio, tale modello prevede l'esame congiunto di una serie di indicatori/informazioni di natura quantitativa e qualitativa e, sulla base dei valori assunti dagli stessi, giunge alla determinazione di un punteggio finale. Detto punteggio viene ricondotto a una scala di rating, articolata in dieci classi, di cui la prima identifica una controparte/emittente a rischio minimo, mentre la nona evidenzia il grado di rischio massimo, superato solamente dallo stato di insolvenza, cui viene attribuita la decima classe. Le dieci classi, onde consentire una più agevole correlazione con le valutazioni espresse da agenzie internazionali, sono a loro volta aggregate in quattro macroclassi di giudizio.

Relativamente al rischio di controparte, oltre al monitoraggio continuo dei principali gruppi creditizi affidati è svolta periodicamente una specifica analisi di ciascuna posizione assunta, condotta attraverso la considerazione congiunta di diversi indicatori, fra i quali il giudizio rating, dati rivenienti dall'informativa contabile, dati di mercato.

A livello di portafoglio crediti la rischiosità viene valutata secondo diversi assi di analisi, tra i quali la distribuzione delle controparti nel tempo per classi di rating e per settore economico e produttivo.

Tali valutazioni supportano la formulazione di linee guida di politica creditizia, e consentono di adottare idonee misure gestionali e di fornire indirizzi operativi alle funzioni centrali e periferiche interessate.

Con riguardo al rischio di credito e all'estensione dell'utilizzo delle sue misurazioni nei diversi ambiti gestionali, la banca ha da tempo introdotto obiettivi di controllo della perdita attesa (costo del rischio di credito) nella predisposizione dei budget annuali di filiale. La determinazione dello spread e della marginalità sugli impieghi sconta un fattore di correzione per il rischio di credito basato sui parametri di PD e LGD derivanti dai modelli interni. Ciò allo scopo di garantire una maggiore correlazione tra performance reddituali assegnate alle singole unità produttive ed effettive capacità di assunzione e gestione del rischio, tratteggiando in tal modo percorsi di sviluppo degli impieghi creditizi il più possibile efficaci in termini di rischio-rendimento. Il processo creditizio prevede inoltre, nelle singole fasi che lo compongono, una serie di controlli indirizzati alla mitigazione dei rischi.

La fase di istruttoria, diretta all'accertamento dei presupposti di affidabilità attraverso la valutazione del merito creditizio dei richiedenti, prevede l'esame della coerenza delle caratteristiche dell'operazione rispetto alle finalità del finanziamento, la verifica dell'idoneità di eventuali garanzie a coprire il rischio di un mancato rimborso, l'economicità dell'intervento creditizio. In tale ambito, il giudizio espresso dal sistema di rating interno, laddove disponibile, e le associate stime di inadempienza sono tenuti nella dovuta considerazione, in quanto elementi essenziali e imprescindibili per una compiuta valutazione del cliente.

Per determinati segmenti gestionali è definito un processo di deroga al rating interno. L'override viene proposto dalla filiale o, per determinati segmenti (Grandi Imprese, Imprese Pubbliche e Istituzioni non lucrative corporate) dall'Ufficio Istruttoria Fidi, e prevede un intervento centrale di delibera da parte dell'ufficio Grandi rischi e rating desk.

Sottende all'esigenza di una più selettiva valutazione delle posizioni creditizie e di un più stretto controllo della qualità dei finanziamenti erogati l'utilizzo di indicatori di creazione di valore risk-adjusted (EVA). Tramite apposita applicazione integrata da tempo nella pratica elettronica di fido, è possibile determinare una misura di redditività rettificata per il rischio di credito (perdita attesa determinata sulla base del rating del cliente) e per il costo opportunità del capitale regolamentare assorbito che si annette ai singoli rapporti creditizi, pervenendo ad una stima del valore aggiunto sulle esposizioni in essere o potenziali. Il già citato strumento, nel consolidare i presidi per il contenimento dei rischi nelle fasi di selezione, gestione e monitoraggio, consente di individuare con maggiore puntualità i rapporti non performanti, sui quali attuare interventi atti a ripristinare una situazione profittevole. Al fine di orientare in maniera sempre più efficiente e corretta, secondo logiche EVA, il prezzo degli impieghi creditizi a fronte delle richieste di nuova finanza o di revisione dei rapporti, è stata inoltre ulteriormente rivista e affinata nel corso dell'esercizio la procedura di pricing in uso.

La decisione in merito alla concessione dell'affidamento è presa dai competenti organi deliberanti, in sede di erogazione, valutando attentamente tutte le informazioni emerse durante l'iter istruttorio, nonché ogni ulteriore elemento di giudizio eventualmente disponibile. Al fine di assicurare un maggiore presidio del rischio di credito, il meccanismo di definizione dei limiti di autonomia per gli organi deliberanti alla base della scala gerarchica affianca all'utilizzo del valore nominale dell'operazione un sistema di deleghe che tiene conto pure di una misura oggettiva della rischiosità creditizia della controparte, espressa dal rating interno.

Le linee di credito sono poi rese operative e, quindi, messe a disposizione del prestatore solo ad avvenuto perfezionamento di quanto previsto nella delibera, avuto riguardo in particolare all'acquisizione delle garanzie, alle verifiche e alla valutazione delle stesse in termini di idoneità ad attenuare il rischio di credito.

Successivamente alla concessione, le posizioni fiduciarie, indipendentemente dalla loro entità, vengono assoggettate a un riesame periodico, o revisione, volto ad accertare la persistenza delle condizioni riscontrate in sede di istruttoria e considerate ai fini dell'erogazione dei finanziamenti. In tale ambito, particolare importanza viene riservata all'esame delle cause che hanno comportato eventuali variazioni del rating.

La revisione può essere inoltre effettuata anche in via automatica con riferimento a posizioni che presentano livelli di rischiosità contenuti, accertati attraverso il rigoroso esame di idonei e predefiniti indicatori, fra i quali il rating assume peso preponderante.

Il monitoraggio del credito e delle garanzie viene esercitato attraverso l'osservazione costante dell'affidabilità delle controparti e la periodica verifica circa la persistenza dei requisiti generali e specifici e il valore delle protezioni acquisite, al fine di assicurarne piena ed efficace escutibilità in caso di insolvenza del debitore. Le attività di monitoraggio, svolte nel rispetto di formalizzate procedure organizzative, sono esperite al fine di appurare precocemente l'insorgere di sintomi negativi e porre in atto con tempestività ed efficacia le azioni necessarie a prevenirne l'ulteriore deterioramento. In relazione, un ruolo di rilievo è conferito alle dipendenze titolari delle posizioni creditizie in quanto, intrattenendo rapporti diretti con la clientela, sono in grado di percepire con immediatezza potenziali segnali di anomalia. In tali attività le unità operative vengono supportate da una serie di evidenze informative prodotte da procedure interne o da contributori esterni; relativamente alla Capogruppo, particolare rilievo è annesso alla reportistica che delinea gli andamenti dei fattori di rischio calcolati dal sistema di rating a livello di controparte. Specifiche strutture di sede sono dedicate all'analisi delle diverse informazioni disponibili per la valutazione nel continuo del merito di credito di ciascuna esposizione e all'individuazione di quelle a potenziale esacerbazione del rischio, con un livello di approfondimento correlato agli utilizzi espressi.

La banca è inoltre dotata di un processo di identificazione, delibera e monitoraggio delle posizioni c.d. forborne (ovvero esposizioni creditizie per le quali sono state concesse modifiche delle condizioni contrattuali o rifinanziamento a causa di difficoltà finanziarie del debitore); l'attributo forborne è trasversale agli stati amministrativi del credito.

Vengono inoltre periodicamente prodotte eterogenee informative di tipo direzionale dirette a supportare il monitoraggio, secondo assi rilevanti di analisi, dell'evoluzione del rischio del portafoglio creditizio.

Con riguardo al monitoraggio dei crediti che presentano segnali di anomalia, rileva inoltre la puntuale analisi delle situazioni di debordo, finalizzata a intervenire con tempestività sulle posizioni problematiche.

Il Servizio Gestione credito anomalo, tramite il ricorso a metodologie di misurazione e di controllo andamentale che prendono in considerazione dati interni e di sistema, congiuntamente, laddove disponibile, al giudizio assegnato dal sistema di rating, perviene all'individuazione di controparti potenzialmente problematiche e promuove interventi volti a mitigare il rischio di credito. Tali posizioni vengono sottoposte ad appropriate analisi e, qualora vengano riscontrati concreti segnali di tensione, si provvede, sulla base della gravità degli stessi, a classificarle tra le partite «deteriorate».

Il monitoraggio e la gestione dei crediti anomali sono affidati ad appositi uffici centrali, che si avvalgono pure di «gestori corporate» dislocati sul territorio e che esplicano la loro attività, diretta al ripristino «in bonis» della posizione, ove possibile, o al recupero del credito in caso di insolvenza, operando in stretta collaborazione con le dipendenze domiciliari dei rapporti problematici.

In seno al Servizio Controllo Rischi, una specifica unità supporta il Servizio crediti identificando la clientela «in bonis» manifestante primi segnali di difficoltà e prime anomalie di rapporto, nonché le controparti con sconfinamenti persistenti. Al fine di intervenire con celerità sulle relazioni in decadimento e di presidiare con efficacia la qualità creditizia del complessivo portafoglio crediti, sono adottati processi di monitoraggio che, supportati da strumenti dedicati, promuovono azioni volte alla regolarizzazione dei rapporti.

Nelle fasi di istruttoria, erogazione, revisione e monitoraggio sono effettuati approfonditi controlli inerenti alla concentrazione dei rischi per le esposizioni di rilievo verso singole controparti o gruppi di controparti tra le quali sussistano connessioni di carattere giuridico e/o economico.

Per le pratiche qualificate «di maggiore rilevanza» (OMR), sulla base della dimensione dell'esposizione e dell'ammontare della nuova richiesta di fido, è previsto uno specifico iter procedurale, secondo il dettato normativo. In particolare, tali pratiche, integrate dal rapporto istruttorio dell'Ufficio Istruttoria Fidi, vengono trasmesse all'ufficio Grandi rischi e rating desk incaricato di valutare la coerenza dell'operazione, sia a livello individuale sia a livello consolidato, con il sistema di obiettivi di rischio individuati nel RAF (Risk Appetite Framework). Per le posizioni che si configurano come grandi rischi è prevista, oltre l'ordinaria analisi dell'ufficio Istruttoria fidi, anche un approfondimento dell'ufficio Grandi rischi e rating desk, a supporto degli Organi deliberanti.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'obiettivo del presente paragrafo è di fornire una descrizione del *framework* metodologico implementata da Banca Popolare di Sondrio relativamente al calcolo della *Expected Credit Loss* (ECL) per il proprio portafoglio crediti, sulla base dei requisiti previsti dal nuovo principio contabile IFRS 9, in vigore a partire dal 1° gennaio 2018.

Il principale elemento di discontinuità introdotto da detto principio è rappresentato dalla sostituzione del concetto di perdite subite su crediti con l'approccio delle perdite attese. Al fine di realizzare la maggiore aderenza possibile a tali requisiti nei processi di calcolo delle proprie svalutazioni, la Banca ha definito uno specifico *framework* metodologico. Tale attività ha previsto, partendo dalla *suite* di modelli già in uso in altri ambiti e processi aziendali, lo sviluppo di svariate metodologie - di tipo statistico, econometrico e, più in generale, quantitativo e *data-driven* - volte essenzialmente alla modellazione degli usuali parametri di rischio di credito - PD, LGD, EAD - ed aspetti metodologici rilevanti per il calcolo degli impairment quali le metodologie di *stage allocation* e la modellazione specifica degli elementi di *scenario-dependency*, nonché del calcolo della ECL multi-periodale che recepisca nella sua formulazione detti aspetti caratterizzanti.

Sudette metodologie sono state ritenute come ottimali rispetto ai razionali del principio (ivi incluso quello di *undue cost and effort*), la tassonomia e complessità – attuali e prospettiche – del portafoglio, la materialità degli impatti derivanti da specifiche scelte in ambito modellistico ed i seguenti *driver* di analisi ritenuti significativi:

- Disclosure e coerenza, con particolare riferimento alla semplicità nella condivisione dell'approccio con varie tipologie di stakeholders ed alla coerenza con il framework metodologico attualmente in uso per gli stress test.
- Conformità con l'attuale normativa, con particolare riferimento all'integrazione della componente forward looking ed al passaggio da un'ottica «Through the Cycle» ad una «Point in Time».
- Effort di manutenzione, in particolare in relazione alla manutenibilità della frequenza di ricalibrazione del modello in ottica point-in-time.
- Rappresentatività rispetto alla composizione del portafoglio, con riferimento al livello di specializzazione del modello rispetto ai cluster del portafoglio, al baricentro della duration del portafoglio.
- Adeguatezza rispetto alla profondità e numerosità dei dati disponibili, con specifico riferimento agli aspetti di disponibilità dei dati e necessità rispetto alla metodologia e di stabilità delle stime e numero di parametri da stimare.

Perimetro di calcolo

Le metodologie suddette sono applicate al calcolo delle svalutazioni secondo il principio contabile IFRS9 per il portafoglio crediti della Capogruppo del Gruppo Banca Popolare di Sondrio (la Banca). Più precisamente, il perimetro di applicazione di tali approcci metodologici include i portafogli classificati secondo i modelli di Business *Held To Collect* (tali portafogli sono valutati al Costo Ammortizzato, nel caso in cui passino il test «Solely Payment of Principal and Interest» (SPPI), e sono riconducibili alle voci di bilancio «Crediti verso Clientela» e «Crediti verso Banche») e *Held To Collect and Sell* (tali portafogli sono valutati al «Fair Value Through Other Comprehensive Income» (FVOCI), per determinare la quota di delta fair value imputabile al rischio di credito.

In aggiunta a quanto indicato in precedenza, valido per la componente «on-balance», rientrano nel perimetro di applicazione IFRS 9, anche gli strumenti finanziari riconducibili alle categorie dell'«off-balance» di margini revocabili, margini irrevocabili e garanzie finanziarie.

Parametri di rischio di credito in ottica IFRS 9

Il punto di partenza per la modellazione dei parametri di rischio di credito è rappresentato dai modelli interni sviluppati per finalità regolamentari. Su di essi la Banca ha definito un set di raffinamenti metodologici ed aggiustamenti per modellare in modo specifico ed adeguato la componente *point-in-time* e *forward-looking* al fine di garantire una maggiore corrispondenza dell'impianto metodologico ai razionali del principio. Per la modellistica della componente di *probability of default* (PD) viene utilizzato un adattamento basato sui default rate con un approccio a scala variabile. Coerentemente con quanto precedentemente enunciato in relazione alla consistenza interna con le altre metodologie attualmente sviluppate ed utilizzati in altri ambiti aziendali, il punto di partenza nel *framework* metodologico per la modellistica della componente di *Probability of Default* (PD) è rappresentato dal set di modelli A-IRB.

Partendo da questa base, al fine di modellare in modo puntuale e nella massima coerenza con la *ratio* ed i requisiti del nuovo principio contabile, la Banca ha definito una serie di approcci metodologici specifici che riguardano essenzialmente i seguenti aspetti:

- Matrici di transizione, mediante le quali modellare le dinamiche evolutive delle PD necessarie al computo delle ECL IFRS9-compliant su orizzonti temporali generalmente pluriennali;

- Modelli econometrici, definiti per differenti segmenti di clientela e settori di attività economica, che consentano di differenziare le suddette dinamiche *forward-looking* sulla base della realizzazione di differenti scenari macro-economici su un orizzonte temporale pluriennale;
- Dinamiche di convergenza a livelli di equilibrio di lungo periodo, che consentano di estendere le dinamiche *forward-looking* e *scenario-dependent* sopra menzionate ad orizzonti temporali superiori a quelli coperti dai modelli econometrici;
- Metodologie di stima del livello di PD di lungo periodo mediante l'adozione di un opportuno *framework* metodologico;
- Metodologie per la definizione di opportune PD per segmenti non coperti da rating che comprendono sia i segmenti corporate e retail per i quali non sono disponibili modelli, sia le esposizioni per quelle tipologie di controparti-e.g. verso banche, amministrazioni pubbliche- che non ricadono nel perimetro della modellistica A-IRB. In tali casistiche si utilizzano approcci che utilizzano le matrici di transizioni ECAI ed i tassi di default interni. Al fine di realizzare una modellistica della componente LGD in ambito IFRS9 il più possibile conforme alle richieste ed allo spirito del principio contabile, la Banca ha provveduto ad effettuare scelte metodologiche e/o adottare definizioni differenti rispetto a quelle sviluppate in ambito A-IRB, nonché a sviluppare metodologie IFRS9-specifiche che vengono utilizzate per una modellazione più puntuale dell'evoluzione della metrica su orizzonti temporali pluriennali e differenziati a seconda del contesto macro-economico prevalente. Più precisamente, il parametro di LGD che viene utilizzata in ambiti IFRS9 si caratterizza per le seguenti differenze rispetto alle componenti omologhe considerate dai modelli interni:
 - Definizione del parametro di LGD per stati di sofferenza (LGS). Benché la definizione di LGD per stati di sofferenza (LGS) utilizzi come punto di partenza il concetto omologo utilizzato in ambito A-IRB al fine di massimizzare la coerenza interna tra i modelli utilizzati, la Banca ha provveduto a definire un set differente di scelte metodologiche sottostanti, che vengono utilizzati per il computo di tale metrica al fine di consentire una maggiore aderenza alla *ratio* del nuovo principio contabile.
 - Sviluppo di modelli econometrici per LGD per stati di sofferenza. La Banca ha sviluppato uno specifico modulo metodologico che consente di condizionare il parametro di LGD per stati di sofferenza (LGS) alla realizzazione di differenti scenari macro-economici.
 - Definizione del parametro di Danger Rate. La Banca ha provveduto alla definizione di una versione alternativa del parametro di *danger rate* che viene stimato sulla base di un orizzonte temporale più limitato rispetto a quello considerato in ottica A-IRB, la cui adozione si ritiene realizzi un maggiore allineamento alle logiche di calibrazione *point in time* adombrate dal principio.
 - Parametri per segmenti diversi da Corporate e Retail non coperti da modello A-IRB. La Banca ha provveduto alla definizione di metodologie dedicate per la stima di LGD per quei segmenti di portafoglio i quali, pur ricadendo all'interno del perimetro di simulazione IFRS9, non sono attualmente coperti dai modelli interni di LGD.

La componente di Exposure at Default viene modellizzata utilizzando diversi approcci metodologici differenziati a seconda del segmento di appartenenza delle controparti; in particolare, per le controparti del segmento Retail viene utilizzato il modello di EAD sviluppato dalla Banca in ambito A-IRB, per le controparti del segmento Corporate, stante la (momentanea) assenza di modelli interni, viene utilizzato un valore di CCF standard, come avviene anche per le controparti non coperte dal modello interno.

Stage allocation

Il principio prevede che tutti gli strumenti finanziari oggetto di impairment vengano classificati in tre differenti stage in relazione al livello di deterioramento dell'esposizione osservata alla data di analisi rispetto ad una data di rilevazione iniziale:

- Posizioni in stage 1: trattasi di posizioni *in bonis* per le quali non si osserva alla data di analisi un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Posizioni in stage 2: appartengono a questa categoria tutte le posizioni *in bonis* che hanno subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Posizioni in stage 3: trattasi di posizioni in *default*.

Il principale elemento di innovazione risiede nella necessità di calcolare, per gli strumenti classificati in stage 2, la perdita attesa lungo tutta la vita residua di uno strumento finanziario sulla base dell'aumentato rischio di default rispetto alla «*initial recognition*». Conformemente a quanto richiesto dal principio, la valutazione della variazione del rischio di credito deve essere basata su informazioni qualitative e quantitative.

A tal fine, la Banca ha elaborato un insieme di metodologie che consentano una classificazione delle esposizioni oggetto dell'analisi nei diversi stage sopra descritti che contemperano l'utilizzo di informazioni ed approcci qualitative e quantitativi e che prevedono l'utilizzo di criteri di staging sia assoluti che relativi.

I criteri assoluti considerati per lo staging utilizzati sono:

- Low Credit Risk Exemption. La Banca, conformemente ai razionali del principio che consente di assumere che non vi sia un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla *initial recognition* qualora un'esposizione presenti un livello di rischio considerata come «basso», ha individuato le seguenti tipologie di operazioni per le quali si è ritenuto opportuno, data la loro natura, adottare tale opzione e procedere con una classificazione automatica a stage 1: operazioni con Banca d' Italia e Banche centrali, operazioni di pronti contro termine dalla scadenza inferiore al mese, titoli sovrani il cui emittente abbia un rating di tipo *investment grade*.
- Past due a 30 giorni. Il principio contiene un esplicito riferimento al caso in cui un rapporto manifesti un ritardo nell'adempimento degli obblighi contrattuali quale esempio di possibile indicatore di classificazione in stage 2, dato il deterioramento del rapporto stesso.
- Stato di forbearance. Le esposizioni *forborne* si identificano con crediti che hanno beneficiato di concessioni particolari, coincidenti con modifiche delle condizioni contrattuali oppure rifinanziamenti, a seguito di un sostanziale cambiamento della condizione economica, da considerarsi particolarmente compromessa. Nella metodologia definita dalla Banca al fine del calcolo della stage allocation, tale condizione viene considerata quale criterio sufficiente per la classificazione di un rapporto in stage 2, esclusivamente con riferimento alle esposizioni *in bonis*.
- Crediti deteriorati al momento dell'acquisto o origination (POCI – purchased or originated credit-impaired). Trattasi di tutte quelle posizioni che rientrano nella definizione di credito deteriorato al momento della rilevazione iniziale, e per le quali sono stabilite norme specifiche circa la misurazione del rischio di credito. Nella metodologia definita dalla Banca al fine del calcolo della stage allocation, tale condizione viene considerata quale criterio sufficiente per la classificazione di un rapporto in stage 2, esclusivamente con riferimento alle esposizioni *in bonis*.

Per quanto attiene invece l'utilizzo di criteri relativi di staging, la Banca si è orientata per una metrica basata sulla PD *lifetime* la quale, seppure a fronte di un maggiore effort in termini di implementazione, consente tuttavia di realizzare una maggiore aderenza con la *ratio* ed i requisiti del principio (in particolare, utilizzo di misure relative per la valutazione ed adozione di una logica *point-in-time*). In particolare, essa prevede la valutazione delle variazioni del merito creditizio di una generica posizione sulla base del confronto di un'opportuna metrica che dipenda dalla probabilità di default «*lifetime*» – ovvero relativa alla vita residua del rapporto – valutata alla data di reporting con la «*PD lifetime forward*» – ovvero relativa allo stesso istante temporale – stimata sulla base della curva alla data di origination della posizione.

La metodologia sopra delineata postula pertanto la disponibilità di un set informativo ed opportune metodologie che consentano la costruzione delle curve di PD cumulate *lifetime* sia alla data di reporting che a quella di origination per tutte le controparti del portafoglio crediti oggetto del calcolo delle svalutazioni.

Le curve di PD *lifetime* da utilizzarsi alla data di reporting vengono calcolate mediante l'applicazione di metodologie markoviane non omogenee a matrici di transizione stimate mediante approccio frequentista per differenti segmenti di portafoglio e rese successivamente *point-in-time* e *scenario-dependent* mediante applicazione di modelli econometrici basati su un framework metodologico «à la Merton» ormai consolidato in letteratura.

Le curve di PD *lifetime* alla data di origination vengono invece ottenute mediante utilizzo di metodologia markoviana semplice applicata a matrici di transizioni stimate su un orizzonte temporale di lungo periodo qualora essa sia antecedente di quella di prima adozione del principio contabile, mentre per date successive vengono utilizzate le curve di PD *lifetime* calcolate a tale data.

Le curve di PD *lifetime* date di reporting ed origination per posizioni associate sia a controparti per le quali non risulti disponibile un rating calcolato mediante modello interno sia situazioni in cui le controparti appartengono a segmenti non coperti da modello interno vengono costruite utilizzando matrici di transizione stimate da agenzie di rating esterne (c.d. ECAI) opportunamente elaborate per le controparti bancarie per le quali un rating ECAI risulta disponibile a cui viene applicata una metodologia markoviana omogenea per ottenere delle curve *lifetime* e/o tassi di decadimento interni, opportunamente differenziati per cluster di portafoglio e macro-classi di merito creditizio, in tutte le altre situazioni. Più precisamente, sulla base dei tassi di decadimento interni viene ricostruita una dinamica di transizione semplificata, che viene utilizzata, unitamente ai modelli econometrici ed ai meccanismi di convergenza a valori di lungo periodo descritti nei precedenti paragrafi del documento, per ottenere delle curve di PD cumulata in ottica *lifetime*.

Contestualmente alla scelta dell'approccio da utilizzare nel processo di *stage allocation* ed alla specificazione di un'opportuna metrica la Banca ha provveduto alla formulazione e successiva applicazione di un insieme di metodologie di analisi, mediante le quali risulti possibile dapprima identificare degli opportuni livelli di granularità rispetto ai quali essa debba essere differenziata e, successivamente, effettuare la calibrazione dei corrispettivi livelli di soglia mediante i quali assegnare l'appartenenza di una data posizione allo Stage 1 ovvero allo Stage 2.

In termini generali, la definizione di differenti livelli di granularità attraverso i quali segmentare le diverse partizioni del portafoglio crediti e la calibrazione di rispettivi livelli di soglia ritenuti hanno comportato l'utilizzo di tecniche di tipo puramente statistico, o più generalmente *data-driven*, analisi di impatto e di *sensitivity* – nelle quali si analizzano, alla luce alcune metriche ritenute di particolare interesse, gli impatti derivanti dall'applicazione di un determinato set di soglie definite su una specifica granularità e/o di una loro specifica variazione – e di *benchmarking*, – che si sostanziano nel calcolare e confrontare un insieme di metriche ritenute di interesse risultanti dall'applicazione di un determinato set di soglie definite su una specifica granularità con le quantità omologhe che si otterrebbero mediante l'adozione di metodologie di *staging* alternative.

Sulla base delle evidenze acquisite a seguito delle analisi effettuate in sede di impianto secondo le metodologie sopra descritte, la Banca utilizza per il calcolo delle svalutazioni livelli di soglia differenziati sulla base della seguente granularità:

- per il portafoglio coperto da modello interno si utilizza una segmentazione a livello di *macrosegmento gestionale* e *classe di rating*. Al fine di considerare in modo opportuno le dinamiche di *flattening* della curva di *PD lifetime* ed i loro effetti sui valori della metrica sono stati identificati, sulla base dei criteri precedentemente descritti, i segmenti in cui tale fenomeno assume rilevanza, per i quali i livelli di soglia vengono ulteriormente differenziati sulla base della vita residuale della posizione segmentati in opportuni *bucket*.
- per il portafoglio non coperto da modello interno viene invece introdotta una differenziazione tra controparti di tipo bancario, la cui metrica PD-based viene stimata utilizzando

curve di PD lifetime generate dalle matrici di transizione ECAI secondo la metodologia precedentemente descritta, ed altre tipologie di clienti, per le quali al contrario la metrica PD-based è stata calcolata sulla base di curve di PD lifetime ottenute mediante opportuna elaborazione secondo le modalità precedentemente descritte dei corrispondenti tassi di decadimento stimati internamente, che vengono ulteriormente segmentati in opportuni macro-segmenti.

Per quanto attiene invece la calibrazione dei valori soglia per i vari segmenti del portafoglio sopra indicati, essa viene effettuata, nel caso più generale, a livello di *macro-segmento*, *classe di rating* e bucket di vita residua della posizione, considerando come valore di soglia il valore corrispondente ad un assegnato percentile assunto dalla metrica della distribuzione empirica osservata nel pool di stima sottostante. Tale valore viene determinato a partire dalla percentuale di posizioni del *segmento* oggetto dell'analisi che, sulla base delle dinamiche storiche osservabili, hanno esperito una transizione a classi di merito creditizio inferiore secondo un approccio di tipo notching-down a scala variabile; a tale livello possono venire applicati aggiustamenti e correzioni derivanti da arrotondamenti, applicazione di *add-on* prudenziali o considerazioni relative all'impatto di tali valori soglia sui calcoli finali delle svalutazioni.

La recente adozione del principio contabile e gli elementi di significativa discontinuità che esso introduce configurano la necessità di effettuare un'attività periodica ed olistica di assessment, avente per oggetto non solamente i livelli di soglia della metrica PD-based utilizzata e della relativa segmentazione rispetto alla quale esse risultano essere definite, ma altresì la qualità e stabilità stesse dell'approccio metodologico adottato.

Al fine di rispondere pienamente a tali istanze, la Banca ha pertanto provveduto alla definizione e formale approvazione di un processo organico e strutturato di assessment dell'intero *framework* di stage allocation (e di impairment) del proprio portafoglio crediti. Nel corso di suddetto processo si provvede, con frequenze prestabilite, ad effettuare due tipologie di analisi, analisi «andamentale» ed analisi di «model monitoring», che rispondono ad esigenze strutturalmente diverse ma tra loro complementari.

Modellazione della componente di scenario-dependency

Uno dei punti caratterizzanti del nuovo principio contabile riguarda l'impiego di previsioni future che contengano al loro interno elementi *forward looking*, ed in particolare *scenario-dependent*. Al fine di garantire il massimo allineamento a tali istanze la Banca ha pertanto previsto di considerare in modo esplicito e specifico tale componente in molteplici aspetti del *framework* metodologico; più precisamente, la modellazione della componente di *scenario-dependency* sviluppata dalla Banca si articola nella scelta e definizione degli scenari macro economici, nella loro opportuna parametrizzazione e nelle «modalità di trasmissione» delle loro dinamiche evolutive in strutture a termine scenario-dependent dei parametri di rischio e nel processo di calcolo della ECL.

La Banca si è orientata per l'adozione di tre differenti macro-scenari che consentano di realizzare, conformemente a quanto richiesto dal principio, una stima previsionale sufficientemente articolata, puntuale ed al contempo adeguata alle dimensioni, struttura ed alla complessità della Banca e del suo business:

- Uno scenario baseline, basato sulla tendenza evolutiva «centrale» delle variabili macro economiche rispetto al loro valore osservato al momento iniziale della stima, il quale si dovrebbe configurare pertanto come quello la cui realizzazione sia in linea generale ritenuta come maggiormente probabile;
- Uno scenario moderatamente avverso il quale, pur dovendo innegabilmente rappresentare un'evoluzione sfavorevole ma comunque plausibile del contesto macro-economico, non dovrebbe tuttavia normalmente configurare una situazione di particolare stress;
- Uno scenario moderatamente favorevole il quale, dualmente, dovrebbe tradurre un'evoluzione in senso positivo, per quanto sempre plausibile sulla base di quanto osservato al momento della stima, della congiuntura macro-economica.

A tal fine si utilizza un fornitore esterno dotato di riconosciuta expertise specifica nell'ambito delle previsioni di scenari e di consolidata reputazione in ambito nazionale, che già da tempo supporta la Banca, mediante fornitura di previsioni di variabili macro-economiche, finanziarie e bancarie, nelle attività che presuppongono, in chiave previsiva o simulativa, l'anticipazione di futuri accadimenti, tanto per finalità strategiche quanto di sana e prudente gestione.

Per quanto attiene la frequenza di tali previsioni macro-economiche, si precisa come esse vengano aggiornate dal fornitore esterno con frequenza trimestrale in condizioni di mercato ritenute standard; tuttavia, suddette stime vengono aggiornate con maggior frequenza qualora il provider identifichi nel contesto generale macro-economico elementi di atipicità e/o di particolare turbolenza; è stato questo il caso del presente esercizio, ne corso del quale la crisi indotta dallo scoppio della pandemia di COVID-19 ha comportato il rilascio di svariati aggiornamenti dello scenario baseline con frequenza pressoché mensile.

La parametrizzazione degli scenari sopra menzionati si sostanzia nella fornitura, per ognuno degli scenari considerati, di previsioni per centinaia di variabili di varia natura. Esse comprendono infatti previsioni trimestrali aventi per oggetto sia fattori prettamente macro-economici – ad esempio prodotto interno lordo italiano e dell'unione europea, tasso di inflazione, livello di disoccupazione, debito pubblico italiano – sia variabili prettamente finanziarie – principali indici azionari, tassi di mercato monetario e tassi swap, rendimenti di obbligazioni governative, differenziali di rendimento tra titoli aventi merito creditizio differente, prezzo di materie prime quali oro e petrolio, tassi di cambio tra la valuta EUR e le altri principali divise, che insistono su un orizzonte temporale triennale.

Al fine di essere correttamente considerate all'interno della ECL multi-periodale, le dinamiche evolutive degli scenari macro-economici descritti nei precedenti paragrafi devono essere opportunamente traslate in strutture a termine *scenario-dependent* dei parametri di rischio di credito, segnatamente PD e di LGS, mediante l'utilizzo dei già menzionati modelli econometrici. Le relazioni di natura statistica sulle quali essi sono basati risultano differenziate rispettivamente a livello di *cluster* di portafoglio e tipologia di garanzia e si avvalgono di insiemi di variabili esplicative che test statistici ed intuizione economica hanno rivelato come significativi, plausibili e rappresentativi.

Le dinamiche così generate si sviluppano inizialmente su di un orizzonte triennale che, al fine di potere coprire la vita contrattuale residua di tutte le posizioni in portafoglio, viene successivamente esteso in ottica lifetime postulando dinamiche di convergenza di natura geometrica dipendenti da parametri opportunamente calibrati in relazione alla natura e grado di severità degli scenari modellati.

Risulta tuttavia importante rilevare come, stante la natura intrinsecamente aleatoria di tali previsioni e il conseguente potenziale *bias* derivante dall'adozione acritica di stime fornite da un singolo istituto di ricerca per quanto affidabile ed autorevole, la Banca abbia provveduto all'istituzione di un dedicato «Comitato Scenari» di natura manageriale durante il quale si provvede a:

- esaminare i risultati delle analisi svolte internamente al fine di asseverare, secondo logiche di natura sia economico-finanziaria che statistica e/o *data-driven*, la plausibilità, bontà e coerenza degli scenari e dei «fattori ponderali» ad essi associati, anche alla luce di esercizi di *benchmarking* con provider alternativi di riconosciuta reputazione ed indipendenza;
- provvedere alla condivisione e discussione critica di tali stime all'interno delle proprie strutture, al fine di valutare quanto il patrimonio informativo ricevuto sia da ritenersi coerente anche alla luce del *sentiment* dei soggetti partecipanti circa il contesto macro-economico e di *business* specifico della Banca, e valutare un eventuale recepimento di tali componenti di tipo *expert-based* in una revisione dei dati macro-economici da utilizzarsi in input al processo di calcolo.

Calcolo della ECL multi-periodale scenario-dependent

L' *impairment* viene calcolato a livello della singola posizione per un assegnato scenario

viene come la somma del valore, attualizzato alla data di valutazione, della expected credit loss ECL, definita a sua volta dal prodotto tra il parametro di PD (scenario- dependent), LGD (scenario-dependent) ed EAD, associata ad ogni flusso di cassa contrattuale dello strumento su un orizzonte temporale che risulta dipendere dallo *staging* (i.e. posizioni classificate in stage 1 vengono svalutate su una durata massima di un anno, mentre quelle classificate in stage 2 vengono svalutate considerando l'intera vita contrattuale residua).

Tali stime vengono successivamente opportunamente aggregate al fine di pervenire alla *best estimate* di un valore finale, che tenga in adeguata considerazione le possibili realizzazioni di vari scenari macro economici considerati. La Banca utilizza a tal fine un meccanismo di aggregazione da realizzarsi mediante una media ponderata delle ECL precedentemente calcolate, nella quale i fattori ponderali da applicarsi ad ognuno di essi sono legati alle probabilità associate al loro accadimento precedentemente menzionate.

Per la stima di tali fattori la Banca utilizza una metodologia sostanzialmente «ibrida», in grado cioè di contemperare le indicazioni di un approccio puramente macroeconomico e/o *data-driven* con considerazioni aventi una natura maggiormente qualitativa ed *expert-based*. Tale approccio si sostanzia nell'acquisire le stime di probabilità di accadimento degli scenari forniti dal *provider*, sottoporle ad analisi di plausibilità ed utilizzarle come punto di partenza di un processo di discussione formale interno alla Banca (Comitato Scenari). In questo contesto, che vede il coinvolgimento di diversi interlocutori provenienti da diverse funzioni aziendali, si provvede a condividere i risultati delle analisi svolte internamente effettuandone una disamina critica e provvedere, qualora ritenuto opportuno, ad eventuali aggiustamenti o correzioni sulla base di componenti decisionali di *tipo judgemental* ed *expert-based*.

Metodologia IFRS 9 per altri portafogli

Il calcolo delle svalutazioni secondo le logiche adombrate dal nuovo principio contabile IFRS9 viene effettuato anche per il portafoglio titoli, la cui materialità risulta essere tuttavia secondaria rispetto a quello crediti precedentemente discusso.

Il perimetro di calcolo include in tal caso i titoli classificati secondo il nuovo modello di C&M come Held to Collect (i.e. classificazione corrispondente alla classificazione IAS «held to maturity») e quelli classificati Held to Collect & Sell (classificazione corrispondente alla classificazione IAS «available for sale»). Il calcolo dell'ECL deve essere effettuato sulle esposizioni classificate in una delle suddette categorie, per cui è superato il test «*Solely Payment of Principal and Interest*» (SSPI Test). In particolare, secondo il nuovo modello di C&M rientrano nel perimetro di applicazione i titoli classificati a: Costo Ammortizzato e FVOCI Debito.

Per quanto attiene il framework di calcolo, esso risulta sviluppato in coerenza con le logiche metodologiche precedente descritte, fatto salvo alcune differenziazioni (a titolo esemplificativo, stima delle strutture a termine dei parametri di rischio e loro segmentazione, modelli statistico-econometrici e macrofattori usati come predittori) rese necessarie dalla differente tipologia e profilo di rischio delle posizioni in portafoglio.

Per quanto attiene infine le Società Controllate, i modelli sviluppati per il computo delle svalutazioni sono stati sviluppati secondo logiche che, nel rispetto di una coerenza con il framework metodologico sviluppato presso la Capogruppo rispetto agli aspetti caratterizzanti del principio (e.g. stima di parametri di rischio su orizzonti pluriennali e differenziati per scenari, orizzonte di svalutazione dipendente dallo staging della posizione), recepiscono aspetti di peculiarità delle medesime, quali ad esempio il contesto geografico ed economico nelle quali esse si trovano ad operare, la natura e livello di diversificazione del loro core business, la complessità ed il dimensionamento delle loro strutture di controllo.

Modifiche dovute al COVID-19

Al fine di recepire in modo adeguato nella quantificazione dei propri accantonamenti gli effetti della crisi indotta dal manifestarsi della pandemia di COVID-19 ed alla conseguente

grande incertezza circa l'evoluzione del contesto macroeconomico generale, la Banca ha provveduto ad introdurre una serie di specifiche evolutive all'interno del proprio framework metodologico.

Più precisamente, nel corso dell'esercizio contabile si è provveduto:

- all'introduzione di una c.d. *expert-based overlay* applicati al livello delle svalutazioni, volti ad allineare il livello complessivo del coverage ad un livello ritenuto adeguato alla luce della rischiosità - attuale e prospettica - del portafoglio, al fine sia di evitare il c.d. *cliff effect* che di recepire al contempo la natura intrinsecamente asimmetrica della crisi osservata tra i vari settori economici e le aree geografiche nazionali;
- all'identificazione, all'interno delle controparti che hanno presentato richiesta di moratoria, di una lista di posizioni ad alto rischio (c.d. *high risk moratoriae*) per le quali si è provveduto ad una prudenziale classificazione in Stage 02;
- ad intensificare il presidio già esistente sugli scenari macroeconomici utilizzati nel computo delle svalutazioni, avendo cura di incrementare significativamente sia la frequenza di svolgimento che il livello di approfondimento delle attività di analisi dei macroforecast, ricognizione periodica delle fonti alternative (e.g. Bankit, ECB, Istat, Eur, Commission, IMF) e benchmarking nonché la loro rendicontazione e discussione sia mediante il rilascio di informative interne (e.g. dashboard indirizzati al top management) che discussione in dedicati comitati manageriali;
- all'aggiornamento degli macroscenari e degli associati fattori ponderali con frequenza superiore rispetto a quella usuale, ed al contestuale stretto e costante coinvolgimento del senior management in relazione alle parametrizzazioni delle componenti di scenario-dependency ed ai loro effetti nella quantificazione delle svalutazioni collettive;
- al recepimento di differenziazioni geo-settoriali e degli interventi statali a sostegno dell'economia nella modellazione dei parametri di rischio di credito (PD e LGD), nonché alla ricalibratura delle c.d. SICR utilizzate nel processo di stage *allocation* contestualmente all'utilizzo di strutture a termine di PD che recepissero in pieno gli effetti della crisi.

Analisi di sensitivity ECL

Gli scenari macroeconomici contengono previsioni per le dinamiche evolutive di decine di macrofattori, sviluppate su orizzonti temporali pluriennali ed aggiornate su base trimestrale condizioni di mercato ritenute standard¹ e sono rese oggetti di specifiche analisi, discussione ed approvazione in comitati manageriali dedicati.

Essi risultano caratterizzati da diversi gradi di avversità/favore dell'evoluzione del contesto macroeconomico generale.

Ai fini della stima delle svalutazioni vengono normalmente considerati uno scenario base, definito sulla base della tendenza evolutiva «centrale» delle variabili macro-economiche rispetto al loro valore osservato al momento iniziale della stima e che si dovrebbe pertanto configurare come quello la cui realizzazione sia in linea generale ritenuta come maggiormente probabile e futuribile, e due scenari c.d. «alternativi» - scenario «avverso» e «favorevole» - che sottendono invece evoluzioni in senso rispettivamente più sfavorevole/favorevole, entrambe ritenute comunque plausibili e non estreme, del contesto macroeconomico. La rilevanza con la quale detti singoli scenari vengono recepiti nel computo finale delle svalutazioni viene modulata sulla base di un opportuno insieme di coefficienti ponderali, che in linea generale risultano dipendere dalla stima della severità assegnata ad ogni scenario dal fornitore esterno, opportunamente elaborati e resi oggetto di specifiche analisi interne.

A seguito della pandemia di COVID-19 ed alla sua progressiva diffusione su scala globale, l'anno da poco conclusosi si è caratterizzato per un deterioramento senza precedenti osservato nel contesto macroeconomico, a cui ha fatto seguito una contestuale estrema volatilità osservata nei *forecast* macroeconomici dei principali istituti di ricerca nazionali ed

1. Suddette stime sono tuttavia suscettibili di aggiornamenti ad-hoc qualora il provider identifichi nel contesto generale macro-economico elementi di atipicità e/o di particolare turbolenza.

internazionali. Al fine di garantire un presidio ottimale di tali aspetti a fronte della particolare rilevanza acquisita dai medesimi alla luce dei recenti eventi, la Banca ha provveduto ad intensificare il proprio presidio su tali tematiche specifiche, nonché all'analisi, *benchmarking* ed utilizzo di aggiornamenti mensili che sono stati rilasciati dal fornitore con specifico riferimento allo scenario baseline sviluppato nell'ultimo rapporto di previsione ufficiale.

A tale proposito, si precisa come la Banca abbia adottato, per il calcolo delle svalutazioni di Dicembre 2020, i seguenti tre differenti macroscenari ed i rispettivi fattori ponderali:

- uno scenario baseline, corrispondente all'omologo rilasciato dal fornitore ufficiale in occasione dell'ultimo rapporto previsionale disponibile alla data di computo delle svalutazioni collettive, a cui viene attribuito un coefficiente probabilistico pari al 75%;
- uno scenario (lievemente) avverso, corrispondente all' omologo scenario rilasciato dal fornitore ufficiale in occasione dell'ultimo rapporto previsionale disponibile alla data di computo delle svalutazioni collettive, a cui viene attribuito un coefficiente probabilistico pari al 15%;
- uno scenario (lievemente) favorevole², corrispondente all'omologo scenario rilasciato dal fornitore ufficiale in occasione dell'ultimo rapporto previsionale disponibile alla data di computo delle svalutazioni collettive, a cui viene attribuito un coefficiente probabilistico pari al 10%.

In Tabella 1 vengono riportate le dinamiche evolutive dei principali macrofattori (prodotto interno lordo, disoccupazione ed inflazione) per ognuno dei suddetti scenari su un orizzonte previsivo triennale.

2. Risulta importante precisare come, malgrado la definizione di scenario «favorevole», le parametrizzazioni di tale scenario configurino dinamiche evolutive comunque estremali rispetto a condizioni ritenute «standard», come si evince peraltro dalla Tabella 1.

**Tabella 1 – Forecast annuali per le principali macro variabili.**

Macro variabile	Scen. Base Dic. 2020			Scen. Avv. Dic. 2020			Scen.Fav.Dic 2020		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
PIL Italia (% su base annuale)	-9.6%	6.2%	2.8%	-9.8%	5.0%	3.0%	-9.4%	7.6%	2.8%
Disoccupazione Italia	9.8%	11.3%	10.8%	9.9%	12.6%	12.3%	9.8%	10.2%	8.7%
Inflazione Italia (% su base annuale)	-0.1%	0.7%	1.1%	-0.1%	0.5%	0.9%	0.0%	0.8%	1.2%

Al fine di quantificare la variabilità introdotta nel livello finale delle svalutazioni da tutte le componenti di *scenario-dependency* esplicitamente considerate all'interno del proprio *framework* metodologico, la Banca ha altresì provveduto, conformemente sia alle *best practice* di settore che alle raccomandazioni più recenti emanate dalle autorità di vigilanza³, ad effettuare specifiche *sensitivity analysis*, le cui risultanze risultano compendiate nelle tabelle sottostanti.

In particolare, in Tabella 2 vengono indicati, suddivisi per macrosegmento gestionale e stage, i diversi livelli di svalutazioni che corrispondono ai tre singoli scenari – base, favorevole ed avverso – utilizzati per il computo del valore ufficiale, oltre che a quello ponderato sulla base coefficienti probabilistici sopra menzionati.

Tabella 2 – Svalutazioni [in €/milioni] al 31 Dicembre 2020 per le posizioni performing del portafoglio crediti della Capogruppo associati a differenti scenari macroeconomici

Macrosegmento gestionale	Stage	Scen.fav.	Scen.base	Scen.avv.	Scen.pond.
Corporate & Large Corporate	Stage 01	23.5	24.2	25.0	24.2
	Stage 02	60.5	60.4	62.3	60.7
	Totale	84.0	84.6	87.3	84.9
Small Business	Stage 01	3.6	3.8	4.0	3.8
	Stage 02	19.2	20.4	21.4	20.4
	Totale	22.8	24.2	25.4	24.2
Piccoli Operatori Economici	Stage 01	4.9	5.1	5.3	5.1
	Stage 02	18.8	19.8	20.7	19.8
	Totale	23.7	24.9	26.0	24.9
Privati	Stage 01	6.8	7.0	7.2	7.0
	Stage 02	20.9	21.5	22.2	21.5
	Totale	27.7	28.5	29.4	28.5
Altro	Stage 01	27.1	29.3	31.7	29.4
	Stage 02	0.7	0.8	0.9	0.8
	Totale	27.8	30.1	32.6	30.2
Totale	Stage 01	65.9	69.3	73.2	69.5
	Stage 02	120.1	122.9	127.5	123.3
	Totale	186.0	192.2	200.7	192.8

Dualmente, in Tabella 3 viene data rappresentazione del valore di svalutazioni che si otterrebbero in corrispondenza di quattro differenti scelte di coefficienti probabilistici⁴ rispetto a quella ufficiale adottata.

3. Si veda ad esempio il paper ESMA32 -63 – 791 del 22 Ottobre 2019.

4. I valori dei fattori ponderali per gli scenari base, avverso e favorevole sono rispettivamente pari a 60%-10%-30% (scenario ponderato alternativo 1), 70%-10%-20% (scenario ponderato alternativo 2), 50%-25%-25% (scenario ponderato alternativo 3) e 75%-25%-0% (scenario ponderato alternativo 4)

Tabella 3 – Svalutazioni [in €/milioni] al 31 Dicembre 2020 per le posizioni performing del portafoglio crediti della Capogruppo associati a differenti ponderazioni degli scenari macroeconomici

Macrosegmento gestionale	Stage	Scen.pond.1	Scen.pond.2	Scen.pond.3	Scen.pond.4
Corporate&LargeCorporate	Stage 01	24.0	24.1	24.2	24.4
	Stage 02	60.6	60.6	60.9	60.8
	Totale	84.6	84.7	85.1	85.2
SmallBusiness	Stage 01	3.8	3.8	3.8	3.9
	Stage 02	20.2	20.3	20.4	20.7
	Totale	24.0	24.1	24.2	24.6
Piccoli Operatori Economici	Stage 01	5.1	5.1	5.1	5.1
	Stage 02	19.6	19.7	19.8	20.0
	Totale	24.6	24.8	24.9	25.1
Privati	Stage 01	6.9	7.0	7.0	7.0
	Stage 02	21.4	21.4	21.5	21.6
	Totale	28.3	28.4	28.5	28.6
Altro	Stage 01	28.8	29.1	29.3	29.9
	Stage 02	0.8	0.8	0.8	0.8
	Totale	29.6	29.9	30.1	30.7
Totale	Stage 01	68.7	69.0	69.4	70.3
	Stage 02	122.5	122.8	123.3	124.0
	Totale	191.2	191.8	192.7	194.3

Infine, in Tabella 4, Tabella 5 e Tabella 6 trovano rappresentazione i differenti livelli di svalutazioni collettive corrispondenti rispettivamente agli scenari baseline, avverso e favorevole nel caso le parametrizzazioni di queste ultime venissero utilizzate non solamente per il calcolo della ECL, ma anche nella *stage allocation*.

Tabella 4 – Svalutazioni [in €/milioni] al 31 Dicembre 2020 per le posizioni performing del portafoglio crediti della Capogruppo qualora le parametrizzazioni dello scenario baseline venissero utilizzate sia per il computo dell' ECL che per il processo di stage allocation

Macrosegmento gestionale	Stage	Pos	EAD	%Pos	%EAD	ECL IFRS9
Corporate & Large Corporate	Stage 01	38,248	12,425	88.9%	84.8%	24.2
	Stage 02	4,752	2,228	11.1%	15.2%	60.4
	Totale	43,000	14,653	18.3%	50.8%	84.6
POE	Stage 01	47,433	1,824	82.0%	77.4%	3.8
	Stage 02	10,391	533	18.0%	22.6%	20.4
	Totale	57,824	2,357	24.6%	8.2%	24.2
Privati	Stage 01	74,015	3,381	91.4%	87.2%	5.1
	Stage 02	6,932	495	8.6%	12.8%	19.8
	Totale	80,947	3,876	34.5%	13.4%	24.9
Small Business	Stage 01	42,394	1,967	83.4%	77.1%	7.0
	Stage 02	8,468	585	16.6%	22.9%	21.5
	Totale	50,862	2,552	21.7%	8.8%	28.5
Altro	Stage 01	1,914	5,384	97.6%	99.4%	29.3
	Stage 02	47	34	2.4%	0.6%	0.8
	Totale	1,961	5,418	0.8%	18.8%	30.1
Totale	Stage 01	204,004	24,980	87.0%	86.6%	69.3
	Stage 02	30,590	3,875	13.0%	13.4%	122.9
	Totale	234,594	28,855	100.0%	100.0%	192.2



Tabella 5 – Svalutazioni [in €/milioni] al 31 Dicembre 2020 per le posizioni performing del portafoglio crediti della Capogruppo qualora le parametrizzazioni dello scenario avverso venissero utilizzate sia per il computo dell' ECL che per il processo di stage allocation

Macrosegmento gestionale	Stage	Pos	EAD	%Pos	%EAD	ECL IFRS9
Corporate & Large Corporate	Stage 01	37,883	12,276	88.1%	83.8%	24.4
	Stage 02	5,117	2,377	11.9%	16.2%	63.9
	Totale	43,000	14,653	18.3%	50.8%	88.3
POE	Stage 01	45,463	1,708	78.6%	72.5%	3.7
	Stage 02	12,361	649	21.4%	27.5%	23.6
	Totale	57,824	2,357	24.6%	8.2%	27.3
Privati	Stage 01	73,066	3,294	90.3%	85.0%	5.1
	Stage 02	7,881	582	9.7%	15.0%	22.6
	Totale	80,947	3,876	34.5%	13.4%	27.7
Small Business	Stage 01	41,509	1,930	81.6%	75.7%	7.0
	Stage 02	9,353	621	18.4%	24.3%	22.9
	Totale	50,862	2,551	21.7%	8.8%	29.9
Altro	Stage 01	1,785	5,172	91.0%	95.5%	31.3
	Stage 02	176	246	9.0%	4.5%	1.3
	Totale	1,961	5,418	0.8%	18.8%	32.6
Totale	Stage 01	199,706	24,380	85.1%	84.5%	71.4
	Stage 02	34,888	4,476	14.9%	15.5%	134.4
	Totale	234,594	28,855	100.0%	100.0%	205.8

Tabella 6 – Svalutazioni [in €/milioni] al 31 Dicembre 2020 per le posizioni performing del portafoglio crediti della Capogruppo qualora le parametrizzazioni dello scenario favorevole venissero utilizzate sia per il computo dell' ECL che per il processo di stage allocation

Macrosegmento gestionale	Stage	Pos	EAD	%Pos	%EAD	ECLIFRS9
Corporate & Large Corporate	Stage 01	38,356	12,377	89.2%	84.5%	23.5
	Stage 02	4,644	2,276	10.8%	15.5%	61.5
	Totale	43,000	14,653	18.3%	50.8%	85.0
POE	Stage 01	49,245	1,918	85.2%	81.4%	4.0
	Stage 02	8,579	439	14.8%	18.6%	17.4
	Totale	57,824	2,357	24.6%	8.2%	21.4
Privati	Stage 01	74,587	3,429	92.1%	88.5%	5.1
	Stage 02	6,360	447	7.9%	11.5%	17.5
	Totale	80,947	3,876	34.5%	13.4%	22.6
Small Business	Stage 01	42,998	1,980	84.5%	77.6%	7.0
	Stage 02	7,864	572	15.5%	22.4%	20.9
	Totale	50,862	2,552	21.7%	8.8%	27.9
Altro	Stage 01	1,931	5,384	98.5%	99.4%	27.1
	Stage 02	30	34	1.5%	0.6%	0.7
	Totale	1,961	5,418	0.8%	18.8%	27.8
Totale	Stage 01	207,117	25,088	88.3%	86.9%	66.7
	Stage 02	27,477	3,767	11.7%	13.1%	118.0
	Totale	234,594	28,856	100.0%	100.0%	184.7

Con riferimento alla determinazione delle perdite attese sulle esposizioni classificate nello stage 3, ossia sulle esposizioni deteriorate, si fa rinvio a quanto illustrato nella «Parte A – Politiche contabile». In maggior dettaglio, al 31 dicembre 2020 le perdite attese sui crediti deteriorati sono prevalentemente determinate analiticamente in base alle previsioni di recupero, attualizzate in funzione dei tassi di interesse effettivi originari e della relativa tempistica di recupero. Considerato che le previsioni di recupero assumono a riferimento la specifica situazione del debitore, si ritiene non significativo fornire una ragionevole analisi di sensitivity delle perdite attese.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine dell'attenuazione del rischio creditizio vengono acquisite le garanzie tipiche dell'attività bancaria: principalmente di natura reale, su immobili e su strumenti finanziari, e di natura personale. Queste ultime, rappresentate soprattutto da fideiussioni generiche limitate, sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati e da società produttive il cui merito creditizio, oggetto di specifica valutazione, è ritenuto congruo. Relativamente alle garanzie di natura personale, presupposto fondamentale è infatti l'accertamento della sussistenza della capacità patrimoniale del fideiussore. Questa analisi non viene limitata alla fase iniziale del rapporto, ma viene rinnovata finché esiste la relazione. Nell'ipotesi di sopravvenuta inidoneità economica del garante, la banca provvede a revisionare il rapporto, al fine di accertare la persistenza dei presupposti di affidabilità della controparte affidata.

La presenza delle garanzie è considerata al fine della ponderazione degli affidamenti complessivi concedibili a un cliente o a un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga.

Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati «scarti» di natura prudenziale commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura forniti (ipoteche su immobili, pegno su denaro o altri strumenti finanziari).

Con riferimento alle garanzie ipotecarie, la banca adotta principi e standard affidabili per la valutazione degli immobili al fine di ottenere stime realistiche e circostanziate del valore dei cespiti a garanzia. La banca è inoltre dotata di un processo in grado di assicurare l'efficiente gestione e la puntuale valutazione degli immobili vincolati in via reale, tramite il censimento dei cespiti e l'archiviazione delle perizie di stima su apposita procedura informatica. Inoltre, anche al fine di adempiere alle disposizioni di vigilanza, ai fini della sorveglianza del valore degli immobili, sia per i cespiti di natura residenziale sia per quelli commerciali/strumentali, viene attuata una valutazione perlomeno annuale. La sussistenza dei requisiti specifici sugli immobili, necessari ai fini dell'attenuazione del rischio di credito (indipendenza del valore dell'immobile dal merito creditizio della controparte, indipendenza del rimborso dai flussi finanziari derivanti dal cespite e destinazione del bene residenziale all'uso diretto o alla locazione), viene verificata dalle filiali ed esplicitata nelle pratiche elettroniche di fido per il successivo controllo degli istruttori e degli organi deliberanti.

Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari, quotati sui mercati regolamentati, viene automaticamente rivisto, con cadenza giornaliera e sulla base dei prezzi di listino, allo scopo di verificare, rispetto all'affidamento accordato, il permanere della situazione di copertura iniziale e permettere, al venire meno di tale condizione, il tempestivo esame dei gestori.

La banca non dispone di accordi di compensazione relativi a operazioni in bilancio e «fuori bilancio».

Sono adottate, nelle fasi di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie, configurazioni strutturali e di processo atte ad assicurarne, nel tempo, l'opponibilità a terzi e la piena escutibilità in caso di inadempienza del debitore.

Nel periodo in esame, non è stata accertata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

Le verifiche in discorso vengono effettuate da strutture centralizzate separate da quelle che erogano e revisionano il credito; il Servizio Revisione interna, tramite controlli periodici, si assicura che le attività vengano gestite correttamente e prudenzialmente.

3 Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il presidio del rischio di credito viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive all'insorgere di eventuali anomalie.

I crediti per i quali ricorrono segnali di tensione particolarmente gravi vengono classifica-

ti come «deteriorati» (Non-Performing Exposures), in ossequio al Regolamento di Esecuzione UE 2015/227 che ha approvato le norme tecniche di attuazione (Implementing Technical Standard, ITS), emanate dall'European Banking Authority (EBA), quando soddisfano uno qualsiasi dei seguenti criteri:

- sono vantati nei confronti di controparti che non sono giudicate in grado di adempiere integralmente alle proprie obbligazioni creditizie senza l'escussione delle garanzie, indipendentemente dall'esistenza di importi scaduti o dal numero di giorni di arretrato;
- il debitore presenta esposizioni rilevanti (definite tali secondo le soglie c.d. di rilevanza definite dalla normativa di Vigilanza) scadute da oltre 90 giorni.

In base alla tipologia e alla gravità dell'anomalia, vengono distinti nelle categorie sottostanti:

- Sofferenze, totalità delle esposizioni in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili a prescindere dalle garanzie che le assistono e/o dalle eventuali previsioni di perdita;
- Inadempienze probabili, totalità delle esposizioni nei confronti di debitori che, a giudizio della banca, è improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, adempiano integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle loro obbligazioni creditizie (unlikely to pay); tale valutazione viene operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute o sconfinanti da più di 90 giorni secondo regole determinate dalla normativa vigente.

I crediti non riconducibili alle categorie testé esposte vengono considerati «in bonis» (Performing Exposures).

La gestione dei crediti «deteriorati» comporta l'assunzione di interventi coerenti con la gravità della situazione al fine di ricondurli alla normalità oppure, in caso di impossibilità, di mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Più precisamente, in presenza di posizioni:

- a sofferenza, vengono poste in atto le opportune procedure di recupero dei crediti; qualora le circostanze lo consentano, sono predisposti dei piani di rientro e/o delle proposte di transazioni bonarie finalizzate alla definitiva chiusura dei rapporti;
- a inadempienza probabile, viene valutata la probabilità che il debitore sia in grado di adempiere integralmente alle obbligazioni contrattuali così da ripristinare le originarie condizioni di affidabilità e di economicità dei rapporti oppure, valutata l'impossibilità di tale soluzione, viene predisposto quanto necessario per il passaggio delle posizioni a sofferenza. Per le inadempienze probabili oggetto di accordi di ristrutturazione viene verificato nel continuo il puntuale rispetto delle condizioni pattuite;
- scadute e/o sconfinanti deteriorate, ne viene monitorata l'evoluzione e vengono esperiti tempestivi interventi per ricondurle alla normalità; verificato l'effettivo stato di difficoltà finanziaria del debitore e qualora se ne ravvisino le condizioni, viene predisposto quanto necessario per il passaggio a inadempienza probabile o a sofferenza.

Le rettifiche di valore sono apportate nel pieno rispetto della normativa primaria e secondaria e secondo principi di assoluta prudenza. In particolare, avuto riguardo a sofferenze e inadempienze probabili, viene effettuata una valutazione analitica di ciascuna posizione debitoria, valutazione che considera pure l'effetto di attualizzazione dei recuperi attesi.

Solamente per le operazioni di minore dimensione complessiva unitaria, fissata in € 10.000 per le sofferenze e in euro € 15.000 per le inadempienze probabili, è realizzata una valutazione di tipo forfettario, con la finalità di presidiare prudenzialmente il trattamento di quelle attività deteriorate che, per le loro intrinseche caratteristiche (entità non rilevante ed elevata numerosità), si prestano all'adozione di processi valutativi snelli e di contenuta onerosità prevalentemente di carattere automatico, in grado di garantire valutazioni uniformi.

Con riferimento alle partite scadute e/o sconfinanti deteriorate, la rettifica di valore è determinata sulla base delle evidenze storiche di perdita rilevate su operazioni con tale tipologia di anomalia.

Si rimanda al precedente paragrafo 2.2 per le informazioni relative alle politiche di gestione dei crediti deteriorati.

3.2 Write-off

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria viene ridotto a fronte di accertata inesigibilità del credito ovvero qualora non vi siano prospettive realistiche di recupero.

L'accertamento tempestivo dell'irrecuperabilità si basa su alcuni criteri quali l'irrealizzabilità della garanzia ipotecaria o personale, la conclusione della procedura esecutiva/concorsuale a suo tempo esperita, l'insorgere di procedure concorsuali fallimentari, l'estinzione della ragione sociale della persona giuridica debitrice, l'irreperibilità del cliente o la sua elevata età anagrafica.

Il processo di controllo finalizzato ad individuare l'assenza di una ragionevole aspettativa di recupero è focalizzato sulle controparti che si trovano all'interno del portafogli di crediti deteriorati e viene differenziato a seconda della presenza o meno di una garanzia ipotecaria, della vetustà della posizione e dello stadio di avanzamento del processo di recupero.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati write-off per un importo complessivo pari a 150 mln (di cui 13 mln parziali).

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Nella categoria attività finanziarie acquisite o originate come deteriorate (c.d. «POCI», *Purchased or Originated Credit Impaired*) vengono ricompresi tutti gli strumenti finanziari, acquistati o originati, che già al momento della loro prima rilevazione in bilancio risultano essere deteriorati (*credit-impaired*).

Le regole contabili relative ai POCI si applicano agli strumenti finanziari iscritte nelle voci di stato patrimoniale attivo 30 «Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva» o 40 «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato», ovvero agli strumenti finanziari che hanno superato il test SPPI (SPPI - *Solely Payments of Principal and Interests*) con riferimento ai modelli di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (HTC - «*held to collect*») o il cui obiettivo è perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che la vendita delle attività finanziarie (HTCS - «*held to collect and sell*»). L'attributo «POCI» rimarrà attribuito per l'intera durata del rapporto e andrà soggetta al calcolo di rettifiche a fronte di previsioni di perdita attese durante l'orizzonte temporale che residua fino all'estinzione.

Si distinguono due fattispecie di categorie di prodotti connessi a rapporti POCI nati a fronte di erogazione di nuova finanza:

- prodotti standard con piani di rimborso rateali: in tal caso la procedura DelFiWeb riconosce l'apertura del nuovo rapporto, conforme al Test SPPI, con una controparte in stato deteriorato e propone in automatico l'assegnazione dell'attributo «POCI», che sarà sottoposto ad approvazione del competente Organo deliberante;
- prodotti standard gestiti nei partitari «Conti Correnti» ed «Estero» e contratti non standard originati dal Servizio Finanza d'impresa: per tali rapporti, la competente Unità deputata al monitoraggio e alla gestione del credito anomalo propone manualmente l'assegnazione dell'attributo «POCI», che sarà sottoposto ad approvazione del competente all'Organo deliberante.

A prescindere dalla specifica modalità di attribuzione (manuale o automatica) adottata, l'attributo «POCI» deve essere sempre confermato dal competente Organo deliberante e, una volta approvato, mantiene la sua validità per tutta la durata del rapporto.



3.4 Nuova definizione di Default

Come richiesto dal principio IAS 8 si riporta di seguito l'informativa con riferimento alle nuove regole europee in materia di classificazione delle controparti a default (c.d. Nuova DoD) che il Gruppo Banca Popolare di Sondrio applica a partire dal 1° gennaio 2021.

La nuova disciplina, introdotta dalla European Banking Authority (EBA) e recepita a livello nazionale da Banca d'Italia, stabilisce criteri e modalità più restrittive in materia di classificazione a default rispetto a quelli finora adottati dagli intermediari italiani, con l'obiettivo di armonizzare gli approcci di applicazione della definizione di default e di individuazione delle condizioni di improbabile adempimento tra le istituzioni finanziarie e le diverse giurisdizioni dei paesi dell'UE.

Di seguito si riporta una breve sintesi delle novità introdotte.

Tema	Regole attuali (fino al 31/12/2020)	Nuove regole (dal 01/01/2021)
Classificazione a Default	Il Cliente viene classificato a default se presenta arretrati per oltre 90 giorni consecutivi pari ad almeno il 5% del totale delle esposizioni del cliente verso la banca	Il Cliente viene classificato a default se supera entrambe le seguenti soglie di rilevanza per oltre 90 giorni consecutivi: <ul style="list-style-type: none">• in termini assoluti: euro 100 per le esposizioni al dettaglio (Persone Fisiche e PMI) ed euro 500 per le altre esposizioni (e.g. Imprese)• in termini relativi: 1% dell'importo complessivo di tutte le esposizioni del cliente verso la banca
Compensazione	È consentita la compensazione degli importi scaduti con le disponibilità presenti su altre linee di credito non utilizzate o parzialmente utilizzate dal cliente	La compensazione non è più consentita. Di conseguenza, la banca è tenuta a classificare il cliente a default anche in presenza di disponibilità su altre linee di credito non utilizzate
Permanenza nello stato di Default	Lo stato di default viene meno quando il cliente regolarizza verso la banca l'arretrato di pagamento e/o rientra dai propri importi in sconfinamento	Lo stato di default permane per almeno 90 giorni dal momento in cui il cliente regolarizza verso la banca l'arretrato di pagamento e/o rientra dallo sconfinamento
Obbligazioni congiunte	Non sono previste regole per il contagio del default in caso di obbligazioni congiunte (c.d. «cointestazione»)	Con riferimento alle obbligazioni congiunte (c.d. «cointestazione») sono previste nuove regole di contagio: <ul style="list-style-type: none">• se l'obbligazione congiunta è in default, il contagio del default si applica alle esposizioni dei soggetti coinvolti• se in una obbligazione congiunta uno o più soggetti sono in default, il contagio si applica alle esposizioni dell'obbligazione congiunta
Classificazione a livello di gruppo bancario	La classificazione a default di un cliente presso una società del Gruppo Banca Popolare di Sondrio non comporta la classificazione a default presso tutte le Società del gruppo	La classificazione a default automatica per un livello di Gruppo Banca Popolare di Sondrio (non è più consentito che un cliente sia classificato a default presso una Società del gruppo e in bonis presso un'altra)

In vista dell'entrata in vigore della nuova disciplina, considerata la natura trasversale e pervasiva della tematica, il Gruppo ha provveduto ad avviare sin dal 2019 uno specifico programma di attività che ha coinvolto diversi filoni progettuali, dai processi gestionali del credito ai modelli interni di rating, dalle segnalazioni di vigilanza alle strutture IT, e che ha riguardato:

- iniziale *assessment* finalizzato all'identificazione dei gap rispetto ai nuovi requisiti normativi in tema di classificazione a «default»;
- definizione di un *remediation plan* finalizzato al superamento dei gap identificati e al conseguente aggiornamento dei processi e degli applicativi impattati;
- erogazione di specifiche sessioni formative volte a promuovere la conoscenza di tutte le risorse in merito alle novità introdotte dalla normativa e ai nuovi processi gestionali adottati dal Gruppo.

Parallelamente il Gruppo ha provveduto alla ricalibrazione dei parametri di rischio interni (PD, LGD e CCF) i cui impatti non sono determinabili essendo la messa in produzione prevista a seguito di apposita autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza.

Da qui a fine anno è atteso un incremento del portafoglio *non performing* per via dell'introduzione della nuova normativa nell'ordine di 5 punti percentuali.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali

Vengono ricomprese in questa categoria le rinegoziazioni che prevedono modifiche delle condizioni contrattuali originarie in relazione a esposizioni creditizie per motivi commerciali su controparti che non presentano difficoltà finanziaria. Queste modifiche si differenziano quindi dalle concessioni (*forborne*) e sono finalizzate a adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato vigente.

Inoltre, rientrano nelle rinegoziazioni di tipo commerciale le variazioni delle condizioni economiche applicate ai rapporti creditizi di nuova accensione, ovvero a quelli esistenti da non oltre 6 mesi.

Le rinegoziazioni commerciali vengono accordate principalmente allo scopo di mantenere la relazione commerciale con il cliente (*retention* degli impieghi).

In un contesto di mercato che vede un basso livello dei tassi e anche in relazione alle strategie adottate dai *competitor* operanti nel sistema bancario italiano soprattutto in relazione ai finanziamenti ad imprese e famiglie, si sono riscontrate diverse richieste di rivalutazione delle condizioni economiche applicate valutate dalla banca anche in considerazione del rating della controparte e della redditività prospettica della stessa proprio con un'ottica di mantenimento e sviluppo della relazione con il cliente e quindi di *retention* degli impieghi stessi.

A differenza delle misure di *forbearance*, le rinegoziazioni per motivi commerciali riguardano debitori che non versano in situazioni di difficoltà finanziaria, e includono tutte le operazioni volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Le operazioni aventi per oggetto le rinegoziazioni commerciali comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto su richiesta del debitore che attiene ad aspetti legati all'onerosità del debito o alla sua durata, con un conseguente beneficio per il debitore. In linea generale si ritiene che, ogni volta che la banca concede una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, se non fosse effettuata, il cliente si finanzierebbe presso altri istituti e la banca subirebbe una riduzione di ricavi futuri previsti. Tale operazioni sono contabilmente assimilabili ad un'estinzione anticipata del debito originario e all'apertura di un nuovo contratto.

Esposizioni oggetto di concessioni

Il Gruppo definisce misure di tolleranza («*forbearance*») le «concessioni» accordate a qualunque esposizione – sotto forma di prestiti, titoli di debito e impegni, revocabili o irrevocabili, all'erogazione di finanziamenti (a esclusione delle esposizioni detenute con finalità di negoziazione) – nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari («difficoltà finanziarie»).

Si è in presenza di una concessione in caso di differenza a favore del debitore tra le condizioni modificate del contratto e quelle precedenti. Il Gruppo, in linea con la vigente normativa di riferimento, individua una serie di misure di concessione standardizzate, suddivise tra misure a breve e a medio-lungo termine, e ne monitora periodicamente l'efficacia in termini di regolarizzazione delle esposizioni.

Ai fini della classificazione «*forborne*» di un rapporto, la concessione deve essere accordata in presenza di un cliente che versi in una situazione di difficoltà finanziaria. Tale situazione risulta oggettivamente verificata in caso di controparte classificata in stato «non

performing» mentre è presunta, e deve quindi essere valutata a seguito di approfondite analisi, in caso di clientela in stato «performing» che abbia un rating a livello di controparte che sia identificativo di una elevata rischiosità, che sia scaduto o sarebbe scaduto per almeno 30 giorni nel corso dei tre mesi precedenti la modifica contrattuale oppure ancora si ha evidenza di uno stato di «sofferenza rettificata» segnalata in Centrale Rischi.

Al fine di garantire la qualità delle proprie esposizioni creditizie e di monitorarne efficacemente l'andamento, il Gruppo si dota di processi interni che pure secondo modalità «industrializzate», sono volti a identificare le misure di concessione più idonee da esperirsi verso debitori in difficoltà finanziarie, nonché a gestire la classificazione «forborne» delle relative esposizioni.

A seguito di una richiesta di concessione, l'Unità Operativa domiciliataria del rapporto creditizio ha il compito di determinare la misura più adeguata e sostenibile per il cliente con l'ausilio di appositi strumenti orientativi.

Nell'ambito dell'identificazione deve valutare la natura della difficoltà finanziaria (di breve o di medio-lungo termine) e assicura la coerenza con la durata prevista della misura di concessione anche in relazione alla natura del rapporto oggetto di concessione.

Successivamente conduce un'analisi della sostenibilità economica della misura in funzione della situazione finanziaria del cliente; in particolare, viene verificata l'adeguatezza delle disponibilità del cliente, in ottica corrente e prospettica, secondo criteri di credibilità e prudenza.

All'apertura della pratica di concessione, apposite procedure informatiche verificano la sussistenza dei requisiti per la classificazione «forborne» e, ove presenti, propongono all'Unità Operativa deputata l'assegnazione al rapporto dell'attributo «forborne». La proposta di classificazione può essere derogata solo se supportata da adeguata motivazione.

Una volta approvata la concessione e la proposta di classificazione «forborne» da parte del competente Organo deliberante, vengono stabiliti e integrati nel contratto di credito specifici obiettivi e scadenze che il cliente è tenuto rispettare all'atto del rimborso del debito.

Questi vengono fissati secondo criteri prudenziali e sono oggetto di scrutinio nell'ambito del più generale monitoraggio della posizione.

Lo stock di «forborne» al 31 dicembre 2020 è pari a € 1.583 milioni in termini di esposizione lorda suddiviso come dettagliato nella tabella seguente:

Saldi lordi al 31/12/2020 €/000	Retail Secured	Retail Unsecured	Corporate Secured	Corporate Unsecured	Large Corporate	Totale
Performing «Forborne» - Primo anno di probation period	91.434	28.467	72.258	62.682	15.285	270.126
Performing «Forborne» - Secondo anno di probation period	142.274	39.347	172.211	29.509	13.582	396.923
Non Performing «Forborne»	242.235	81.132	398.814	183.274	10.287	915.742
Totale	475.943	148.946	643.283	275.465	39.154	1.582.791

Di questo stock circa € 330,5 milioni si riferiscono a concessioni erogate nel corso del 2020 di cui il 51% riferite a rapporti «performing» il restante 49% a rapporti «non performing». Nel corso dell'anno sono state curate posizioni per circa il 9% dello stock iniziale di «forborne non performing», mentre il 20% dello stock di posizioni classificata ad inizio anno come «forborne performing» nel corso dell'anno sono tornate «fully performing», ovvero hanno perso l'attributo «forborne».

Lo stock di misure di «forbearance» associate a clientela classificata in stato «performing» all'inizio del 2020 che è stata classificata tra le attività deteriorate nel corso dell'esercizio corrisponde a circa il 8% in termini di esposizione lorda.

Il principio contabile IFRS 9 prevede che, in caso di modifiche non sostanziali su una posizione, venga determinato l'utile o la perdita derivante dalla modifica stessa. La modifica è considerata non sostanziale quando la stessa non comporta la chiusura del rapporto preesistente e/o quando la modifica non comporta l'inserimento di clausole che possano portare a determinare il fallimento del test SPPI.

L'utile o la perdita derivante dalla modifica non sostanziale per i rapporti forborne vanno calcolati quale differenza tra il valore attuale dei nuovi flussi di cassa contrattuali rinegoziati o modificati, scontati al tasso di interesse effettivo originale (tasso anteriore alla rinegoziazione o modifica del contratto di credito), e il valore attuale dei flussi di cassa contrattuali originari, scontati anch'essi al tasso di interesse effettivo originale. Le misure di forbearance erogate nel corso dell'esercizio hanno comportato una registrazione a conto economico di perdite nette da modifica pari a circa € 6,4 milioni. Queste perdite determinano una riduzione del valore contabile dell'esposizione lorda, e pertanto una riduzione delle perdite attese.

Tutte le esposizioni classificate come «forborne» performing vengono classificate nello stage 2 e con riferimento alle rettifiche di valore queste vengono iscritte per un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del finanziamento. La variazione in diminuzione del rischio di credito e l'allocazione a stage 1 del rapporto è legata alla perdita dell'attributo «forborne».

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

Con specifico riferimento alle modifiche contrattuali derivanti da COVID-19, le richieste di proroghe, ricevute a seguito delle misure attuate dal governo per fronteggiare la pandemia COVID-19 a sostegno dell'economia, sono state gestite secondo le procedure aziendali già in essere e precedentemente riportate. Pertanto, in presenza di difficoltà finanziaria è stato applicato il trattamento contabile della modification. In assenza della stessa condizione, si presuppone che la variazione delle condizioni originarie del contratto attenga aspetti legati all'onerosità del debito o alla sua durata. Conseguentemente si rientra nella casistica di operazione volta a trattenere il cliente e la modifica è ritenuta sostanziale in quanto, se non concessa la proroga, il cliente si rifinanzerebbe altrove e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri.

L'impatto sul conto economico dell'esercizio di tali modifiche è stato negativo e pari a circa 1 milione di euro.

5. Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Con riferimento al rischio di credito, Banca Popolare di Sondrio ha accolto positivamente tutte le iniziative messe in atto dal Governo e dall'UE per supportare i clienti in questo periodo e ridurre il più possibile gli effetti negativi della crisi. Tutte le concessioni sono definite per rispondere allo svantaggio derivante dal temporaneo rallentamento del ciclo economico e dei relativi possibili impatti di liquidità. Il potenziale impatto sul profilo di rischio della banca è mitigato:

- con l'acquisizione di garanzie pubbliche in coerenza con i meccanismi messi in atto dai vari governi;
- con una valutazione ex ante/ex post del profilo di rischio del cliente.

Banca Popolare di Sondrio ha definito i principi guida dell'erogazione, il monitoraggio e la gestione delle misure di moratoria, per individuare tempestivamente potenziali segnali di deterioramento della qualità del credito. Con specifico riferimento alle misure di moratoria, ed al fine di limitare gli effetti delle misure di restrizione messe in atto per contenere la pandemia Covid-19, la Banca ha messo a disposizione della clientela un insieme di iniziative che in genere consentono il rinvio del pagamento di rate e l'aumento della durata residua delle esposizioni creditizie.

Sono state inoltre introdotte linee guida specifiche del rating con la richiesta di adottare un approccio prospettico con l'obiettivo di evitare futuri variazioni significative macroeconomiche.

Vengono di seguito riepilogate le moratorie attive al 31 dicembre 2020 concesse dalla Banca Popolare di Sondrio, distinguendo tra quelle conformi alle linee guida EBA (92%) e quelle non conformi (8%).



	Saldo contabile Lordo (milioni di €)	Saldo contabile Netto (milioni di €)
Moratorie conformi EBA	3.081	3.024
Moratorie non conformi EBA	283	264
Totale	3.364	3.288

Oltre il 35% delle posizioni sopra riportate sono state già classificate in Stage 2 o in Stage 3.

La tabella seguente mostra i volumi dei crediti assoggettati a garanzie pubbliche originati dalla Banca al 31 dicembre 2020.

	Saldo contabile Lordo (milioni di €)	Saldo contabile Netto (milioni di €)
Crediti assoggettati a garanzie pubbliche	1.763	1.760

Sul tema dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), le autorità hanno specificato che le regole IFRS9 non devono essere applicate meccanicamente, ma che la valutazione del SICR dovrebbe differenziare i debitori la cui qualità creditizia è significativamente influenzata dall'attuale situazione nel lungo periodo, da quelli che ragionevolmente ripristineranno il loro merito creditizio anche considerando gli interventi mitigatori nella forma di garanzie pubbliche. Pertanto, le moratorie generate non comporterebbero necessariamente una riclassificazione dei relativi crediti a Stage 2.

Ad ogni modo la Banca al 31 dicembre 2020 ha preventivamente riclassificato momentaneamente a Stage 2 oltre 1 mld di crediti soggetti a moratoria COVID-19. La riclassificazione è stata attuata per prevenire un possibile «cliff effect» individuando mediante i trigger descritti di seguito:

- Moratorie ad alto rischio: tutte le posizioni con moratorie che sono state identificate come «ad alto rischio» sono prudenzialmente e momentaneamente classificate a stage 2
- Expert-based Overlays: alla riduzione di valore vengono applicate una serie di expert-based Overlays geo-settoriali specifici per posizione al fine di cogliere al meglio la natura asimmetrica della crisi correlata alla pandemia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	342.053	648.234	14.186	59.925	34.288.632	35.353.030
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.516.130	2.516.130
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	26.961	484	1.668	356.674	385.787
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	342.053	675.195	14.670	61.593	37.161.436	38.254.947
Totale 31/12/2019	666.629	822.132	27.138	214.391	31.486.525	33.216.815

Con il termine esposizioni creditizie si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.142.857	1.138.384	1.004.472	145.725	34.522.459	173.902	34.348.557	35.353.030
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.518.098	1.967	2.516.131	2.516.131
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	41.856	14.411	27.445	13	-	-	358.342	385.786
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	2.184.713	1.152.795	1.031.917	145.738	37.040.557	175.869	37.223.030	38.254.947
Totale 31/12/2019	3.606.701	2.090.802	1.515.899	293.517	31.537.209	98.426	31.700.916	33.216.815

*valore da esporre a fini informativi

Per le attività finanziarie valutate al fair value l'esposizione lorda viene esposta al valore di bilancio di fine periodo comprensiva della componente di rischio di credito.

Sui portafogli sopra indicati sono state effettuate nel corso degli anni cancellazioni parziali per complessivi Euro 145 milioni, riferite ad attività deteriorate a «sofferenza» ancora iscritte in bilancio.

Si presentano di seguito, per le «Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura», le minusvalenze cumulate e le esposizioni nette degli strumenti finanziari che presentano una evidente scarsa qualità creditizia, nonché le esposizioni nette delle rimanenti attività finanziarie.

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16	331	64.051
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2020	16	331	64.051
Totale 31/12/2019	8	96	126.084

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.888	2	-	13.784	23.131	13.120	2.826	16.176	658.067
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	9.888	2	-	13.784	23.131	13.120	2.826	16.176	658.067
Totale 31/12/2019	77.100	8	-	34.467	62.846	29.903	10.538	32.551	1.033.481



A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

Causali/stadi di rischio	Attività rientranti nel primo stadio						Rettifiche di valore complessive	
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			Attività finanziarie in corso di dismissione			Attività rientranti nel secondo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione
Rettifiche complessive iniziali	33.231	1.062	-	-	34.292	64.084	49	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	18	-	-
Cancellazioni diversedai write-off	(8.828)	(644)	-	-	(9.472)	(4.651)	(36)	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	27.232	2.071	-	-	29.303	59.624	576	-
Modifiche contrattualisenza cancellazioni	(2)	-	-	-	(2)	53	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente aconto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	3.507	(1.061)	-	-	2.446	(368)	(51)	-
Rettifiche complessive finali	55.140	1.428	-	-	56.567	118.760	538	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggettodi write-off	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamentea conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimento tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.137.565	981.491	101.287	53.040	139.477	16.230
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	977.111	101.688	5.781	1.180	84.490	603
Totale 31/12/2020	3.114.676	1.083.179	107.068	54.220	223.967	16.833
Totale 31/12/2019	1.327.462	1.406.280	146.193	88.078	105.806	19.717

Rettifiche di valore complessive							Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				
Attività rientranti nel terzo stadio											
Attività finanziarie											
Attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva											
di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31/12/2020
-	64.134	2.078.038	-	-	2.078.038	-	111.488	7.090	2.043	10.685	2.196.282
-	18	4.195	-	-	4.195	-	4.213	-	-	-	4.213
-	(4.686)	(964.628)	-	-	(964.628)	-	(7.584)	-	-	-	(978.786)
-	60.200	146.533	-	-	146.533	-	4.596	13.318	7.376	(1.005)	255.725
-	54	1.552	-	-	1.552	-	-	-	-	-	1.604
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	(129.907)	-	-	(129.907)	-	-	-	-	-	(129.907)
-	(418)	2.601	-	-	2.601	-	(10.061)	-	-	-	4.628
-	119.302	1.138.384	-	-	1.138.384	-	102.652	20.408	9.419	9.680	1.353.761
-	-	18.049	-	-	18.049	-	-	-	-	-	18.049
-	-	(19.753)	-	-	(19.753)	-	-	-	-	-	(19.753)

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
Portafogli/qualità						
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	854.684	226.560	21.503	11.205	17.205	29
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	682.978	212.747	19.058	10.494	7.471	29
A.2 oggetto di altre misure di concessione	41.313	13.813	2.445	711	4.503	-
A.3 nuovi finanziamenti	130.393	-	-	-	5.231	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	854.684	226.560	21.503	11.205	17.205	29
Totale 31/12/2019	-	-	-	-	-	-



A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	-	-
a) Sofferenze	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	5.492.943	9.414	5.483.529	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	5.492.943	9.414	5.483.529	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	982.218	306	981.912	-
Totale (B)	-	982.218	306	981.912	-
Totale (A+B)	-	6.475.161	9.720	6.465.441	-

*Valore da esporre a fini informativi

L'esposizione per cassa comprende i crediti verso banche esposti alla voce 40 a) nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli bancari comprese nelle voci 20 c), 30 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.. L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate, impegni e derivati (a eccezione di quelli aventi per oggetto titoli di capitale e quote di O.I.C.R.).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	1.050.424	-	708.371	342.053	145.683
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	237.519	-	162.260	75.259	10.616
b) Inadempienze probabili	1.117.241	-	442.047	675.195	55
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	674.212	-	253.461	420.751	55
c) Esposizioni scadute deteriorate	17.047	-	2.378	14.670	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.970	-	515	3.456	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	64.455	2.862	61.593	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	12.139	687	11.451	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	31.866.941	163.593	31.703.348	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	655.813	25.786	630.027	-
Totale (A)	2.184.712	31.931.396	1.319.250	32.796.858	145.738
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	241.593	-	27.770	213.823	-
b) Non deteriorate	-	19.149.036	30.225	19.118.811	-
Totale (B)	241.593	19.147.036	57.995	19.332.634	-
Totale (A+B)	2.426.305	51.080.432	1.377.245	52.129.493	145.738

* valore da esporre a fini informativi

L'esposizione per cassa comprende i crediti verso clientela esposti alla voce 40b nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli non bancari comprese nelle voci 20c e 30 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.. L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate, impegni e derivati (a eccezione di quelli aventi per oggetto titoli di capitale e quote di O.I.C.R.).



A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
A. Esposizioni creditizie in sofferenza	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie in inadempienze probabili	90.458	25.459	64.999	55
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	27.127	8.024	19.103	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	58.181	15.744	42.437	55
c) Nuovi finanziamenti	5.150	1.691	3.459	-
C. Esposizioni creditizie scadute deteriorate	217	15	201	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	135	15	120	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	82	-	82	-
D. Esposizioni scadute non deteriorate	7.670	367	7.303	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	2.570	193	2.377	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	3.929	168	3.761	-
c) Nuovi finanziamenti	1.171	6	1.165	-
E. Altre esposizioni non deteriorate	5.029.270	53.112	4.976.158	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	3.051.381	49.101	3.002.280	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	220.997	2.865	218.132	-
c) Nuovi finanziamenti	1.756.892	1.146	1.755.746	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	5.127.615	78.953	5.048.662	55

* valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.236.777	1.339.512	30.412
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	7.887	850
B. Variazioni in aumento	272.893	303.793	16.709
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	18.786	158.729	14.306
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	276	9.237	5
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	131.065	13.327	8
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	10	-	1
B.5 altre variazioni in aumento	122.755	122.500	2.389
C. Variazioni in diminuzione	1.459.246	526.064	30.074
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	81.887	2.070
C.2 write-off	90.573	59.087	-
C.3 incassi	40.445	232.999	5.796
C.4 realizzi per cessioni	290.388	17.082	-
C.5 perdite da cessione	125.350	3.598	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	26	125.936	18.438
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	5.475	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	912.464	-	3.770
D. Esposizione lorda finale	1.050.424	1.117.241	17.047
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	6.623	79

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.030.440	725.808
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.647	25.668
B. Variazioni in aumento	251.474	241.407
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	19.872	83.538
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	57.035	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	62.658
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	108.064	528
B.5 altre variazioni in aumento	66.504	94.683
C. Variazioni in diminuzione	366.212	299.263
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	108.340
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	62.658	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	57.035
C.4 write-off	60.798	-
C.5 incassi	51.217	39.059
C.6 realizzi per cessione	41.616	-
C.7 perdite da cessione	15.801	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	134.121	94.829
D. Esposizione lorda finale	915.702	667.952
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.073	29.937



A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni di oggetto concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.570.148	178.062	517.380	297.649	3.274	429
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	933	262	84	-
B. Variazioni in aumento	277.383	76.806	171.176	111.599	2.208	470
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	276	-	3.918	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	92.077	22.618	156.038	83.169	1.754	284
B.3 perdite da cessione	125.350	12.255	3.598	3.546	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	59.031	41.933	1.761	315	3	1
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	1.630	1.629	1	1
B.6 altre variazioni in aumento	649	-	4.231	22.940	449	184
C. Variazioni in diminuzione	1.139.161	92.608	246.509	155.787	3.104	384
C.1 riprese di valore da valutazione	39.038	5.459	42.244	27.297	104	5
C.2 riprese di valore da incasso	26.923	9.044	61.005	33.765	422	71
C.3 utili da cessione	68.557	7.993	10.753	3.444	-	-
C.4 write-off	90.573	20.174	59.087	40.624	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	11	7	58.540	41.933	2.245	308
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	77	77	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	914.059	49.931	14.804	8.646	333	-
D. Rettifiche complessive finali	708.371	162.260	442.047	253.461	2.378	515
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	2.201	950	7	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2020
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.156.057	1.269.141	1.011.164	286.413	87.100	67	28.855.441	36.665.316
- Primo stadio	5.156.057	1.264.145	1.001.261	255.506	72.044	67	23.460.039	31.209.052
- Secondo stadio	-	4.996	9.903	30.907	15.056	-	3.252.545	3.313.407
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2.142.857	2.142.857
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.524.439	516.638	332.596	100.355	9.590	-	34.479	2.518.097
- Primo stadio	1.524.439	504.980	327.364	74.985	9.590	-	34.479	2.475.837
- Secondo stadio	-	11.658	5.232	25.370	-	-	-	42.260
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	6.680.496	1.785.779	1.343.760	386.769	96.690	67	28.889.920	39.183.413
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	260.832	260.832
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	3.676	1.706	284.122	154	-	-	12.592.680	12.882.338
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	1.076.375	1.076.375
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	120.972	120.972
Totale (C)	3.676	1.706	284.122	154	-	-	13.790.027	14.079.685
Totale (A+B+C)	6.684.172	1.787.485	1.627.882	386.924	96.690	67	42.679.947	53.263.099

Viene esposta la distribuzione delle esposizioni diverse da quelle in titoli di capitale, secondo classi rappresentative di giudizi di rating, assegnati da agenzie esterne e memorizzati sugli archivi informatici della banca.

Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale. Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle agenzie delle quali la banca ha scelto di avvalersi. Nello specifico, per le esposizioni verso governi e banche centrali sono utilizzate le valutazioni espresse dall'agenzia DBRS, mentre per le restanti esposizioni ci si avvale di Standard & Poor's e di FitchRatings.

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
DBRS Limited	da AAA a AAL	da AH a AL	da BBBH a BBBL	da BBH a BBL	da BH a BL	CCC
Standard & Poor's	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori-
FitchRatings	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori-



A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

PRIVATI

Esposizioni	Classi di rating interni						
	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6	Rating 7
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.798	32.936	93.456	348.141	788.785	685.802	544.695
- Primo stadio	20.798	32.273	92.428	340.754	765.641	643.877	500.352
- Secondo stadio	-	663	1.028	7.387	23.144	41.925	44.343
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	20.798	32.936	93.456	348.141	788.785	685.802	544.695
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	34.015	34.321	58.542	93.870	106.032	67.796	77.676
1. Primo stadio	34.009	34.031	57.916	90.145	104.708	66.346	76.541
2. Secondo stadio	6	290	626	3.725	1.324	1.450	1.135
3. Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
Totale (C)	34.015	34.321	58.542	93.870	106.032	67.796	77.676
Totale (A+B+C)	54.813	67.257	151.998	442.011	894.817	753.598	622.371

PMI

Esposizioni	Classi di rating interni						
	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6	Rating 7
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	170.192	491.115	874.579	989.644	1.058.232	1.078.840	863.017
- Primo stadio	169.107	481.342	861.225	955.796	929.732	937.176	711.206
- Secondo stadio	1.085	9.773	13.354	33.848	128.500	141.664	151.811
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	20.218	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	20.218	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	170.192	491.115	874.579	1.009.862	1.058.232	1.078.840	863.017
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	377.570	952.285	935.540	747.168	619.904	447.650	256.092
1. Primo stadio	377.570	860.423	905.883	679.750	566.997	406.228	235.367
2. Secondo stadio	-	91.862	29.657	67.418	52.907	41.422	20.725
3. Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
Totale (C)	377.570	952.285	935.540	747.168	619.904	447.650	256.092
Totale (A+B+C)	547.762	1.443.400	1.810.119	1.757.030	1.678.136	1.526.490	1.119.109

Rating 8	Rating 9	Rating 10	Rating 11	Rating 12	Rating 13	Senza rating e insolventi	Totale (A+B+C)
314.296	258.578	118.311	112.664	100.894	55.956	315.624	3.790.936
265.672	165.416	70.055	62.595	40.822	5.644	55	3.006.382
48.624	93.162	48.256	49.988	60.059	50.258	1	468.838
-	-	-	81	13	54	315.568	315.716
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
314.296	258.578	118.311	112.664	100.894	55.957	315.624	3.790.936
-	-	-	-	-	-	-	-
31.400	13.208	5.135	2.436	1.936	1.869	5.559	533.795
29.478	11.785	3.769	1.908	1.505	1.211	956	514.308
1.922	1.423	1.366	528	431	656	511	15.393
-	-	-	-	-	2	4.092	4.094
31.400	13.208	5.135	2.436	1.936	1.869	5.559	533.795
345.696	271.786	123.446	115.100	102.830	57.825	321.183	4.324.731

Rating 8	Rating 9	Rating 10	Rating 11	Rating 12	Rating 13	Senza rating e insolventi	Totale (A+B+C)
523.433	288.660	226.619	126.895	68.513	38.354	1.181.262	7.979.355
348.225	152.025	97.755	41.735	28.326	3.322	33.247	5.750.219
175.208	136.635	128.864	85.160	40.187	35.032	2.876	1.083.997
-	-	-	-	-	-	1.145.139	1.145.139
-	-	-	-	-	-	-	20.218
-	-	-	-	-	-	-	20.218
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
523.433	288.660	226.619	126.895	68.513	38.354	1.181.262	7.999.573
-	-	-	-	-	-	-	-
136.721	83.434	54.216	30.422	19.769	6.136	94.168	4.761.075
104.410	69.635	37.445	19.554	11.452	1.794	17.509	4.294.017
32.311	13.799	16.771	10.868	8.317	4.342	17	390.416
-	-	-	-	-	-	76.642	76.642
136.721	83.434	54.216	30.422	19.769	6.136	94.168	4.761.075
660.154	372.094	280.835	157.317	88.282	44.490	1.275.430	12.760.648



SMALL BUSINESS

Classi di rating interni

Esposizioni	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6	Rating 7
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47.681	56.702	134.160	206.546	262.185	291.449	266.440
- Primo stadio	47.607	54.479	126.954	179.384	221.999	235.241	198.444
- Secondo stadio	74	2.223	7.206	27.162	40.186	56.208	67.996
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	47.681	56.702	134.160	206.546	262.185	291.449	266.440
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	150.827	104.482	138.516	133.479	114.020	98.242	68.065
1. Primo stadio	145.509	99.604	133.654	119.578	100.807	85.692	56.082
2. Secondo stadio	5.318	4.878	4.862	13.901	13.213	12.550	11.983
3. Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
Totale (C)	150.827	104.482	138.516	133.479	114.020	98.242	68.065
Totale (A+B+C)	198.508	161.184	272.676	340.025	376.205	389.691	334.505

MICRO IMPRESE

Classi di rating interni

Esposizioni	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6	Rating 7
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46.318	115.131	389.024	339.104	98.397	257.465	230.275
- Primo stadio	45.383	113.063	372.431	307.082	79.879	203.840	171.131
- Secondo stadio	935	2.068	16.593	32.022	18.518	53.625	59.144
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	46.318	115.131	389.024	339.104	98.397	257.465	230.275
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	51.743	60.926	91.305	52.979	17.330	56.604	42.022
1. Primo stadio	50.739	60.249	88.406	47.560	13.932	50.873	37.084
2. Secondo stadio	1.004	677	2.898	5.419	3.398	5.731	4.938
3. Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
Totale (C)	51.743	60.926	91.304	52.979	17.330	56.604	42.022
Totale (A+B+C)	98.061	176.057	480.328	392.083	115.727	314.069	272.297

Rating 8	Rating 9	Rating 10	Rating 11	Rating 12	Rating 13	Senza rating e insolventi	Totale (A+B+C)
209.455	133.157	112.521	54.074	31.071	40.398	376.966	2.222.805
137.099	72.306	51.036	22.754	7.613	3.380	2	1.358.298
72.356	60.802	61.485	31.261	23.458	37.018	-	487.435
-	49	-	59	-	-	376.964	377.072
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
209.455	133.157	112.521	54.074	31.071	40.398	376.966	2.222.805
-	-	-	-	-	-	-	-
48.890	28.883	24.930	13.155	5.325	4.211	23.657	956.682
38.517	20.246	17.337	9.036	2.521	834	1.046	830.463
10.373	8.632	7.593	4.049	1.694	3.377	116	102.539
-	5	-	70	1.110	-	22.495	23.680
48.890	28.883	24.930	13.155	5.325	4.211	23.657	956.682
258.345	162.040	137.451	67.229	36.396	44.609	400.623	3.179.487

Rating 8	Rating 9	Rating 10	Rating 11	Rating 12	Rating 13	Senza rating e insolventi	Totale (A+B+C)
168.328	131.689	79.014	80.931	66.082	53.509	246.777	2.302.044
98.945	74.592	39.398	23.893	14.981	9.200	14	1.553.832
69.383	57.097	39.616	57.038	51.101	44.133	-	501.273
-	-	-	-	-	176	246.763	246.939
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
168.328	131.689	79.014	80.931	66.082	53.509	246.777	2.302.044
-	-	-	-	-	-	-	-
31.602	18.038	11.847	11.731	5.919	4.525	4.621	461.191
22.415	10.826	8.433	6.208	2.523	1.491	717	401.456
9.187	7.212	3.414	5.523	3.395	2.843	136	55.775
-	-	-	-	1	191	3.768	3.960
31.602	18.038	11.847	11.731	5.919	4.525	4.621	461.191
199.930	149.727	90.861	92.662	72.001	58.034	251.398	2.763.235



GRANDI IMPRESE; IMPRESE PUBBLICHE

Classi di rating interni

Esposizioni	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6	Rating 7
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.577	108.587	524.365	1.256.374	418.184	389.173	305.056
- Primo stadio	7.577	108.587	364.594	1.216.347	302.955	362.479	243.641
- Secondo stadio	-	-	159.771	40.027	115.229	26.694	61.415
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	6.301	44.802	5.018	9.486	1.026
- Primo stadio	-	-	6.301	44.802	5.018	9.486	1.026
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	7.577	108.587	530.666	1.301.176	423.202	398.659	306.082
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	100.435	312.265	503.940	1.113.914	301.917	225.364	219.575
1. Primo stadio	100.435	283.530	480.640	952.661	275.567	202.745	196.032
2. Secondo stadio	-	28.735	23.300	161.253	26.350	22.619	23.543
3. Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
Totale (C)	100.435	312.265	503.940	1.113.914	301.917	225.364	219.575
Totale (A+B+C)	108.012	420.852	1.034.606	2.415.090	725.119	624.023	525.657

ALTRO

Classi di rating interni

Esposizioni	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6	Rating 7
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	9.216	32.210	27.460	23.759	72.142	145.970
- Primo stadio	-	9.216	32.210	24.432	16.184	52.347	105.697
- Secondo stadio	-	-	-	3.028	7.575	19.795	40.273
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	9.216	32.210	27.460	23.759	72.142	145.970
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	45.398	23.221	190.347	16.736	98.614	135.586
1. Primo stadio	-	40.398	23.221	181.095	14.756	75.550	97.617
2. Secondo stadio	-	5.000	-	9.252	1.980	23.064	37.969
3. Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
Totale (C)	-	45.398	23.221	190.347	16.736	98.614	135.586
Totale (A+B+C)	-	54.614	55.431	217.807	40.495	170.756	281.556

Rating 8	Rating 9	Rating 10	Rating 11	Rating 12	Rating 13	Senza rating e insolventi	Totale (A+B+C)
329.549	104.344	15.233	-	88.999	33.416	26.451	3.607.308
282.411	85.141	623	-	9.633	-	1	2.983.989
47.138	19.203	14.610	-	79.366	33.416	-	596.869
-	-	-	-	-	-	26.450	26.450
10.581	-	-	-	-	-	-	77.214
10.581	-	-	-	-	-	-	77.214
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
340.130	104.344	15.233	-	88.999	33.416	26.451	3.684.522
-	-	-	-	-	-	-	-
109.548	114.406	9.296	-	13.999	4.624	28.887	3.058.170
99.087	15.971	7.967	-	547	-	16.426	2.631.608
10.461	98.435	1.329	-	13.452	4.624	-	414.101
-	-	-	-	-	-	12.461	12.461
109.548	114.406	9.296	-	13.999	4.624	28.887	3.058.172
449.678	218.750	24.529	-	102.998	38.040	55.338	6.742.692

Rating 8	Rating 9	Rating 10	Rating 11	Rating 12	Rating 13	Senza rating e insolventi	Totale (A+B+C)
26.856	54.707	18.774	314	6	2	16.351.454	16.762.870
26.528	53.372	1.889	314	2	2	16.234.143	16.556.336
328	1.335	16.885	-	4	-	85.770	174.993
-	-	-	-	-	-	31.541	31.541
-	-	-	-	-	-	2.420.664	2.420.664
-	-	-	-	-	-	2.378.404	2.378.404
-	-	-	-	-	-	42.260	42.260
-	-	-	-	-	-	-	-
26.856	54.707	18.774	314	6	2	18.772.118	19.183.534
-	-	-	-	-	-	-	-
1.547	1.100	1.355	460	2.175	-	3.792.238	4.308.777
1.547	1.063	15	460	2.175	-	3.772.591	4.210.488
-	37	1.340	-	-	-	19.512	98.154
-	-	-	-	-	-	135	135
1.547	1.100	1.355	460	2.175	-	3.792.238	4.308.777
28.403	55.807	20.129	774	2.181	2	22.564.356	23.492.311

Le tabelle riportano, in ordine di rischiosità crescente, la distribuzione per classi di rating delle esposizioni appartenenti ai segmenti per i quali sono operativi i modelli di rating interno.

Per quanto concerne i segmenti relativi alla «Clientela», la scala utilizzata prevede tredici classi di rating relative alle controparti in bonis e una per quelle insolventi. La prima classe identifica una controparte a rischio minimo, mentre la tredicesima evidenzia il rischio massimo; allo stato di insolvenza viene attribuita un'ulteriore classe.

I rating interni vengono utilizzati dalla banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali relativi ai portafogli «corporate» e «retail», per la quale la banca ha ricevuto la validazione dei modelli IRB.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

Gli importi relativi alla colonna «esposizione netta» sono riportati al netto delle rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. La classificazione delle esposizioni tra «totalmente garantite» e «parzialmente garantite» è realizzata confrontando l'importo dell'esposizione lorda con quello della garanzia, stabilito contrattualmente. Gli importi riportati nelle colonne «garanzie» si riferiscono all'effettivo valore della garanzia (cd. «fair value»), con un limite superiore rappresentato dal valore di bilancio dell'esposizione garantita: ciò significa che l'effettivo valore della garanzia può essere superiore rispetto a quanto riportato nella tavola.

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili ipoteche	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	31.746	31.723	-	-	112	-
1.1. totalmente garantite	30.716	30.695	-	-	112	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	1.030	1.028	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	6.376	6.376	-	-	1.903	998
2.1. totalmente garantite	4.049	4.049	-	-	673	998
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	2.327	2.327	-	-	1.230	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

Garanzie personali (2)

Derivati su crediti					Crediti di firma					Totale (1)+(2)
Altri derivati										
CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
-	-	-	-	-	930	-	30.674	-	31.716	
-	-	-	-	-	930	-	29.653	-	30.695	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	1.021	-	1.021	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	1.239	-	1.140	-	5.279	
-	-	-	-	-	1.239	-	1.140	-	4.049	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.230	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	



A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili ipoteche	Garanzie reali (1)		
				Immobili Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	14.715.338	13.717.256	8.626.686	-	419.596	282.145
1.1. totalmente garantite	12.647.099	11.735.214	8.624.801	-	353.126	189.901
- di cui deteriorate	1.672.039	864.463	740.765	-	4.451	5.582
1.2. parzialmente garantite	2.068.239	1.982.042	2.485	-	66.470	92.244
- di cui deteriorate	122.949	43.705	2.004	-	6.588	552
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	3.458.497	3.440.284	353.363	-	138.018	104.409
2.1. totalmente garantite	2.877.171	2.861.007	353.243	-	112.185	85.714
- di cui deteriorate	96.518	86.297	9.530	-	678	1.285
2.2. parzialmente garantite	581.326	579.277	120	-	25.833	18.695
- di cui deteriorate	15.378	14.442	120	-	151	700

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	-	-	-	-	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	-	-	-	-	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	160.978	61.259	-	61.259	61.259
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	160.978	61.259	-	61.259	61.259
Totale 31/12/2019	135.913	96.103	-	96.103	96.103

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

Ai fini della compilazione della presente sezione, sono escluse dai valori di esposizione di cui alle tavole A.1.6. e A.1.7. le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Garanzie personali (2)

Derivati su crediti									
Altri derivati					Crediti di firma				
CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Aministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Totale (1)+(2)
-	-	-	-	-	1.894.570	15.036	190.375	1.944.119	13.372.526
-	-	-	-	-	688.091	10.666	174.984	1.674.584	11.715.553
-	-	-	-	-	7.371	775	15.409	82.874	857.228
-	-	-	-	-	1.206.478	4.370	15.391	269.535	1.656.973
-	-	-	-	-	4.350	-	3.432	20.668	37.585
-	-	-	-	-	19.630	5.928	142.952	2.385.182	3.149.181
-	-	-	-	-	9.981	2.823	131.090	2.116.480	2.811.515
-	-	-	-	-	208	-	17.426	54.397	83.524
-	-	-	-	-	9.649	3.105	11.562	268.702	337.666
-	-	-	-	-	320	-	-	10.744	12.035



B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	660	11.324
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	258	6.063
A.2 Inadempienze probabili	-	-	10.197	9.766
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	8.035	6.651
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3	-	73	20
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.321.152	4.444	4.986.602	19.163
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	19.161	240	753	5
Totale (A)	8.321.155	4.444	4.997.532	40.273
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	76	-	88	325
B.2 Esposizioni non deteriorate	800.491	412	2.374.971	8.617
Totale (B)	800.566	412	2.375.059	8.942
Totale (A+B) 31/12/20	9.121.721	4.856	7.372.591	49.215
Totale (A+B) 31/12/19	8.523.192	3.725	7.523.724	69.436

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	338.215	694.251	3.764	14.073
A.2 Inadempienze probabili	671.276	441.264	3.697	651
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	14.614	2.361	47	15
A.4 Esposizioni non deteriorate	29.214.188	164.742	2.465.555	1.441
Totale (A)	30.238.293	1.302.618	2.473.063	16.180
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	213.737	27.739	87	30
B.2 Esposizioni non deteriorate	18.682.374	29.469	410.244	727
Totale (B)	18.896.111	57.208	410.331	757
Totale (A+B) 31/12/20	49.134.404	1.359.826	2.883.393	16.938
Totale (A+B) 31/12/19	46.035.912	2.195.064	2.591.434	31.013

Con riferimento alla distribuzione territoriale delle esposizioni verso controparti residenti in Italia, si specifica che le attività collocate nei «Crediti verso la clientela» sono concentrate nelle aree di tradizionale insediamento dell'istituto, in particolare «Nord Ovest», 73%, e «Centro», 13%. Seguono «Nord Est», 11,7%, e «Sud e Isole», 0,9%.

Società finanziarie (di cui: Società imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
-	-	230.200	480.887	111.193	216.159
-	-	51.962	110.376	23.040	45.821
-	-	512.335	356.698	152.663	75.583
-	-	313.293	201.663	99.423	45.146
-	-	4.599	800	9.995	1.556
-	-	1.092	146	2.363	368
14.778	254	12.604.575	91.198	5.852.612	51.651
-	-	417.983	16.214	203.581	10.014
14.778	254	13.351.709	929.583	6.126.463	344.949
-	-	205.563	26.279	8.096	1.165
6.280	-	14.370.933	15.780	1.572.416	5.617
6.280	-	14.576.496	41.859	1.580.512	6.782
21.058	254	27.928.205	971.443	7.706.975	351.731
23.491	65	25.313.535	1.596.732	7.330.375	559.726

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
52	18	21	29	-	-
44	28	177	104	-	-
5	1	4	1	-	-
12.273	46	20.622	216	52.303	9
12.374	93	20.824	350	52.303	9
-	-	-	-	-	-
25.092	16	506	-	595	13
25.092	16	506	-	595	13
37.466	109	21.330	350	52.898	22
38.598	566	22.512	3.961	2.369	17



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.608.136	8.706	1.824.178	689
Totale (A)	3.608.136	8.706	1.824.178	689
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	109.332	49	840.802	253
Totale (B)	109.332	49	840.802	253
Totale (A+B) 31/12/20	3.717.468	8.755	2.664.980	942
Totale (A+B) 31/12/19	1.640.221	1.008	2.353.380	560

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2020	31/12/2019
Numero posizioni	17	15
Esposizione	22.598.680	15.239.966
Posizione di rischio	6.004.974	4.038.925

Il limite di esposizione del 10% rispetto al patrimonio di vigilanza – soglia che determina l'inclusione di una controparte fra i grandi rischi –, viene commisurato all'ammontare «nominale» dell'esposizione, determinato come somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi. La «posizione di rischio», grandezza sulla quale sono definiti i limiti massimi all'assunzione di ciascun singolo grande rischio, è invece data dall'ammontare del primo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite.

Si precisa che tra le posizioni sopra rappresentate figurano la Repubblica Italiana (Esposizione nominale, 7.891 milioni; Posizione di rischio, 0,3 milioni), prettamente in ragione di titoli sovrani detenuti nei portafogli di proprietà, e la Banca d'Italia (Esposizione nominale, 6.425 milioni; Posizione di rischio, 3,6 milioni), principalmente in relazione a depositi vincolati e riserva obbligatoria.

Il numero dei grandi rischi e le relative esposizioni divergono da quelli rilevati ai fini delle segnalazioni di vigilanza in quanto in tale sede ci si avvale della possibilità fornita dall'art. 4 del Regolamento 575/2013 CRR di valutare l'esistenza di un gruppo di clienti connessi separatamente per ciascuna società o ente direttamente controllato.

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
12.284	10	10.402	5	28.528	5
12.284	10	10.402	5	28.528	5
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
3.459	-	22.429	3	5.889	-
3.459	-	22.429	3	5.889	-
15.743	10	32.831	8	34.417	5
22.795	7	57.334	4	32.770	4

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In linea con gli obiettivi aziendali di derisking e di miglioramento della qualità degli attivi, nel corso dell'esercizio 2020 come illustrato nella relazione sulla gestione, la Banca ha perfezionato due operazioni di cartolarizzazione mediante la cessione di crediti a sofferenza denominate Diana e Luzzatti.

Si segnala che il valore di bilancio con riferimento alle cartolarizzazioni originate da società terze, esposte nella successiva tabella C.2, al 31 dicembre 2020 ammonta a 428 milioni di euro.

Cartolarizzazione Diana

Con efficacia giuridica a decorrere dal 1° giugno 2020, è stata perfezionata l'operazione di cartolarizzazione mediante la cessione pro soluto di un portafoglio di crediti a sofferenza, ai sensi degli artt. 1, 4 e 7.1 della legge 130 del 30 aprile 1999 al veicolo Diana S.P.V. S.r.l., per un Gross Book Value, alla data di cessione, pari a 872,231 milioni di euro. Il portafoglio cartolarizzato alla data di efficacia economica, 1 aprile 2019 comprendeva sofferenze per 999,717 milioni di euro e risultava composto da mutui ipotecari in sofferenza secured per il 74% e da posizioni prive di garanzie reali per il restante 26%.

Il pagamento del prezzo d'acquisto da parte del SPV, in data 17 giugno 2020, è stato finanziato tramite l'emissione di 3 classi di titoli ABS, inizialmente sottoscritte interamente da Banca Popolare di Sondrio, per un valore nominale complessivo pari a 273,651 milioni così ripartiti:

- una tranche Senior (Class A) per 235 milioni, con rating investment grade (BBB assegnato da DBRS Morningstar, Baa2 da Moody's e BBB da Scope Ratings) assistita dalla garanzia dello Stato (GACS), ai sensi del D.L. 18/2016, rilasciata con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze in data 12 agosto 2020. Tali titoli, prevedono un rendimento pari all'EURIBOR 6 mesi maggiorato di uno spread annuo dello 0,5%.
- una tranche Mezzanine (Class B) per 35 milioni, sprovvista di rating, con rendimento pari alla somma algebrica tra uno spread annuo pari a 9% e il minore tra l'Euribor a 6 mesi e 0 a cui va aggiunto il maggiore tra l'Euribor a 6 mesi e 0.
- una tranche Junior (Class J) per 3,651 milioni, sprovvista di rating, con rendimento pari all'EURIBOR 6 mesi maggiorato di uno spread annuo del 15% e dell'eventuale rendimento variabile in funzione dell'andamento della cartolarizzazione.

In data 25 giugno 2020 si è perfezionato il collocamento presso investitori istituzionali del 95% delle tranche Mezzanine e Junior. Nel rispetto della «retention rule», ai sensi di quanto previsto nell'Articolo 6, comma 4, del Securitisation Regulation, nell'articolo 51, paragrafo (1), lett. (a) della AIFMD Regulation e nell'articolo 254, paragrafo (2), lett. (a) della Solvency II Regulation, la Banca Popolare di Sondrio ha mantenuto la proprietà del 5% dei titoli Mezzanine (valore nominale 1.750.000) e Junior (valore nominale 182.550).

Coerentemente a quanto previsto dagli IFRS 9, per effetto del regolamento della cessione del 95% delle suddette notes, si sono verificate le condizioni per l'eliminazione contabile dal bilancio delle sofferenze cedute in quanto risultano trasferiti in modo sostanziale i diritti e i benefici ad esse relative. La totalità dei titoli senior è classificata nel portafoglio delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato», in base ai rimborsi ricevuti nel corso del secondo semestre 2020, pari a 66 milioni, e delle perdite attese rilevate in base al modello di impairment IFRS 9, il valore di bilancio alla data chiusura dell'esercizio al lordo dei ratei ammonta a 169 milioni. Di converso le quote di proprietà dei titoli mezzanine (Fair Value al 31 dicembre 2020: 667.368 euro) e junior (Fair Value al 31 dicembre 2020: 528 euro) sono state iscritte come «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico».

La SPV ha stipulato un contratto derivato tipo Interest Rate Cap (IRC) al fine di immunizzarsi dal rischio di tasso. La Banca Cedente non è controparte «diretta» o «indiretta» (attra-

verso una partecipata) di strumenti derivati volti a ricondurre parte dei rischi assunti dal veicolo in capo alla Banca Cedente.

La perdita da cessione, pari a 45,105 milioni di euro, confluita nella voce «Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato», deriva dalla cessione dei crediti in sofferenza e dalla successiva vendita delle tranche subordinate. Si aggiungono, inoltre, altri oneri per euro 2,651 milioni sempre connessi all'operazione di cessione.

L'attività di gestione e recupero dei crediti è stata affidata dalla Società Veicolo a Prelios Credit Servicing S.p.A., servicer nominato ai sensi dell'articolo 2 commi terzo e sesto-bis della legge 130/1999. Per completezza d'informazione si segnala che nel contesto dell'operazione la Banca Popolare di Sondrio ha concesso al veicolo Diana SPV S.r.l. un «Mutuo a Ricorso Limitato» («MRL») di Euro 10,925 milioni, destinato, alla data di emissione dei titoli, a costituire una riserva di cassa a disposizione dell'SPV a copertura di eventuali disallineamenti tra il piano di recupero del Portafoglio ceduto ed i pagamenti da effettuarsi a favore dei portatori di titoli. Tale finanziamento, iscritto tra le «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» sarà oggetto di rimborso a valere sulla liquidità disponibile dell'SPV nel rispetto dell'ordine di priorità dei pagamenti e, comunque, prioritariamente rispetto al rimborso del capitale dei titoli senior pertanto non rappresenta alcuna forma di supporto creditizio nei confronti della cartolarizzazione.

Si riepilogano di seguito i principali elementi dell'operazione sopra descritta:

Data di cessione del portafoglio	01/06/2020
Società Veicolo	Diana S.P.V. S.r.l.
Servicer	Prelios Credit Servicing S.p.A.
Data di emissione dei titoli	17/06/2020
Tipologia operazione	Tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).
Attività cedute	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie
Distinzione per settore di attività economica	Crediti deteriorati verso privati, imprese corporate e retail
Ripartizione Territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	10,925 milioni
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Contratto IRC per copertura flussi finanziari note emesse
Qualità delle attività cedute	Sofferenze
Ammontare attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 872 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 274 milioni.
Struttura Organizzativa	La società Prelios Credit Servicing S.p.A., predispose un rendiconto trimestrale contenente tutte le informazioni relative ai Crediti di ciascuna Posizione Debitoria.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	Il recupero transattivo o giudiziale dei crediti a sofferenza ceduti è affidato unicamente ai Servicer incaricati dall'SPV. La Banca Popolare di Sondrio non ha mantenuto alcun ruolo/coinvolgimento nella gestione del recupero crediti.

La società veicolo ha emesso i seguenti titoli:

Seniority	Scadenza	Importo emissione	Rating DBRS Morningstar	Rating Moody's	Rating Scope Ratings
Senior	Dicembre 2038	235.000.000	BBB	Baa2	BBB
Mezzanine	Dicembre 2038	35.000.000	N/D	N/D	N/D
Junior	Dicembre 2038	3.651.000	N/D	N/D	N/D
TOTALE		273.651.000			

Cartolarizzazione Luzzatti

Nel corso del mese di dicembre 2020, la banca ha realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione attraverso una cessione multi-originator, avente ad oggetto crediti classificati in sofferenza originati da 15 Banche, per un valore complessivo pari a 919,9 milioni in termini di Gross Book Value di cui 371,8 milioni riferibili alla Banca Popolare di Sondrio (composto da crediti secured per il 66%).

Il pagamento del prezzo d'acquisto da parte del SPV, appositamente costituita ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999, denominata «POP NPLs 2020 Srl» è stato finanziato tramite l'emissione di titoli asset-backed per un valore nominale complessivo pari a 276,5 milioni così ripartiti:

- una tranche Senior (Class A) per 241,5 milioni, con rating investment grade (BBB assegnato da DBRS Morningstar, e BBB da Scope Ratings) coerente a quanto richiesto dalla normativa relativa al rilascio della garanzia dello Stato (GACS) da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi del D.L. 18/2016, per la quale è stato avviato l'iter formale. Tali titoli, prevedono un rendimento pari all'EURIBOR 6 mesi maggiorato di uno spread annuo dello 0,3%;
- una tranche Mezzanine (Class B) per 25 milioni, con rating investment grade (CCC assegnato da DBRS Morningstar, e CC da Scope Ratings), con rendimento pari alla somma algebrica tra uno spread annuo pari a 12% e l'Euribor a 6 mesi;
- una tranche Junior (Class J) per 10 milioni, sprovvista di rating, con rendimento pari all'EURIBOR 6 mesi maggiorato di uno spread annuo del 15% e dell'eventuale rendimento variabile in funzione dell'andamento della cartolarizzazione.

In relazione a qualsiasi periodo di interesse qualora risulti un tasso negativo dalla somma algebrica dell'Euribor a sei mesi e i margini sopra indicati, il tasso di interesse sarà considerato pari a zero.

In data 23 dicembre 2020, alla data di emissione dei titoli, le banche cedenti hanno sottoscritto il 100% dei titoli Senior e in applicazione della retention rule prevista dall'art 405 del CRR ciascuna delle banche cedenti ha mantenuto una quota non inferiore al 5% delle tranche Mezzanine e Junior. La restante parte dei titoli Mezzanine e Junior è stata sottoscritta da investitori terzi.

La SPV ha stipulato un contratto derivato tipo Interest Rate Cap (IRC) al fine di immunizzarsi dal rischio di tasso. Le banche cedenti non sono controparte «diretta» o «indiretta» (attraverso una partecipata) di strumenti derivati volti a ricondurre parte dei rischi assunti dal veicolo in capo alla Banca Cedente.

Coerentemente a quanto previsto dagli IFRS 9, per effetto del regolamento della cessione del 95% delle suddette notes (Mezzanine e Junior), nel rispetto della «retention rule», ai sensi di quanto previsto nell'Articolo 6, comma 4, del Securitisation Regulation, si sono verificate le condizioni per l'eliminazione contabile dal bilancio delle sofferenze cedute in quanto risultano trasferiti in modo sostanziale i diritti e i benefici ad esse relative.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca Popolare di Sondrio alla data di riferimento del bilancio.

Seniority	Scadenza	Ammontare Nominale	Rating DBRS Morningstar	Rating Scope Ratings
Senior	Novembre 2045	109.783.000	BBB	BBB
Mezzanine	Novembre 2045	568.250	CCC	CC
Junior	Novembre 2045	227.400	N/D	N/D
TOTALE		110.578.650		

La totalità dei titoli senior è classificata nel portafoglio delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» per un valore al netto delle perdite attese rilevate in base al modello di impairment IFRS9 pari a 109,8 milioni, di converso le quote di proprietà dei titoli mezzanine (Fair Value 90.693 euro) e junior (Fair Value 227 euro) sono state iscritte come «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico».

La perdita da cessione, pari a 4,2 milioni di euro, confluita nella voce «Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato». Si aggiungono, inoltre, altri oneri per euro 1,4 milioni sempre connessi all'operazione di cessione.

L'attività di gestione e recupero dei crediti è stata affidata dalla Società Veicolo a Credito Fondiario S.p.A. e Fire S.p.A., servicer nominato ai sensi dell'articolo 2 commi terzo e sesto-bis della legge 130/1999.

Per completezza d'informazione si segnala che nel contesto dell'operazione le banche cedenti hanno concesso al veicolo POP NPLs 2020 S.r.l. un «Mutuo a Ricorso Limitato» («MRL») di Euro 9,910 milioni, destinato, alla data di emissione dei titoli, a costituire una riserva di cassa a disposizione dell'SPV a copertura di eventuali disallineamenti tra il piano di recupero del Portafoglio ceduto ed i pagamenti da effettuarsi a favore dei portatori di titoli. Il «Mutuo a Ricorso Limitato» («MRL») erogato dalla Banca Popolare di Sondrio è pari a 4,505 milioni è iscritto tra le «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» e sarà oggetto di rimborso a valere sulla liquidità disponibile dell'SPV nel rispetto dell'ordine di priorità dei pagamenti e, comunque, prioritariamente rispetto al rimborso del capitale dei titoli senior pertanto non rappresenta alcuna forma di supporto creditizio nei confronti della cartolarizzazione.



Si riepilogano di seguito i principali elementi dell'operazione sopra descritta con riferimento alla Banca Popolare di Sondrio:

Data di cessione del portafoglio	03/12/2020
Società Veicolo	POP NPLs 2020 S.r.l.
Servicer	Credito Fondiario S.p.A. e Fire S.p.A.
Data di emissione dei titoli	23/12/2020
Tipologia operazione	Cessione multi-originator tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).
Attività cedute	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie
Distinzione per settore di attività economica	Il portafoglio oggetto di cessione è prevalentemente costituito da debitori di tipo corporate.
Ripartizione Territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	4,505 milioni
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Contratto IRC per copertura flussi finanziari note emesse
Qualità delle attività cedute	Sofferenze
Ammontare attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 345 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 112 milioni
Struttura Organizzativa	La società Credito Fondiario S.p.a., predispose un rendiconto trimestrale contenente tutte le informazioni relative ai Crediti di ciascuna Posizione Debitoria.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	Il recupero transattivo o giudiziale dei crediti a sofferenza ceduti è affidato unicamente ai Servicer incaricati dall'SPV. La Banca Popolare di Sondrio non ha mantenuto alcun ruolo/coinvolgimento nella gestione del recupero crediti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione «proprie» ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione del bilancio	-	-	-	-	-	-
Crediti non performing	278.938	196	758	-	1	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-

Nella tabella sono evidenziate le esposizioni per cassa assunte dalla Banca Popolare di Sondrio relativamente alle operazioni di cartolarizzazione proprie Diana e Luzzatti. Non si riportano le parti della tabella relative alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione «di terzi» ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Bnt Portfolio Spv Srl 15.05.2014/08.02.2042						
Mutui	28.416	-	-	-	-	-
Alba 6 Spv 27.06.2014/25.10.2045						
Contratti di leasing	399.857	197	-	-	-	-

La nota della cartolarizzazione BNT Portfolio SPV Srl è classificata tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, pertanto è valutata al fair value il cui valore è indicato in corrispondenza della colonna «Valore di bilancio». Non si riportano le parti della tabella relative alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Denominazione	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Alba 6 Spv Srl	Conegliano (TV)	NO	636.005	-	1.766	400.056	-	126.632
Bnt Portfolio Spv Srl	Conegliano (TV)	NO	163.024	-	14.066	270.359	-	-
Diana SPV	Conegliano (TV)	NO	202.617	-	17.173	169.352	35.000	3.651
Pop Npls 2020 Srl	Conegliano (TV)	NO	229.449	-	70.092	241.500	25.000	10.120

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Ai sensi della circolare 262 di Banca d'Italia le informazioni di cui alla presente sezione non vanno fornite dalle banche che redigono il bilancio consolidato.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Al 31 dicembre 2020 la banca non svolge attività di servicer in operazioni di cartolarizzazioni proprie nelle quali le attività cedute sono state cancellate dal bilancio ai sensi dell'IFRS 9

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia le informazioni di natura qualitativa e quantitativa di cui alla presente sezione non vanno fornite dalle banche che redigono il bilancio consolidato.

Si rimanda alla corrispondente parte della nota integrativa consolidata.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 42D, lettere a), b), c) nella tabella seguente figura il valore di bilancio relativo ad operazioni di pronto contro termine passivi su titoli di proprietà (in



prevalenza classificati nel portafoglio delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato») che non hanno comportato l'eliminazione contabile dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie.

La mancata *derecognition* dei titoli, con riferimento alle operazioni passive di pronti contro termine, è legata al mantenimento in capo alla Banca di tutti i rischi e benefici connessi al titolo, poiché sussiste l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. In funzione della tipologia della controparte il corrispettivo della cessione è rilevato tra i debiti verso banche o verso clientela, mentre i titoli oggetto di transazione restano iscritti nei portafogli di appartenenza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: di cui: di cui: di cui: oggetto di operazioni di vendita con patto di cartolarizzazione di riacquisto di riacquisto di deteriorate			Valore di bilancio	di cui: di cui: di cui: di cui: oggetto di operazioni di vendita con patto di cartolarizzazione di riacquisto di riacquisto	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.101	-	1.101	-	1.101	-	1.101
1. Titoli di debito	1.101	-	1.101	-	1.101	-	1.101
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.681	-	51.681	-	54.321	-	54.321
1. Titoli di debito	51.681	-	51.681	-	54.321	-	54.321
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	52.782	-	52.782	-	55.422	-	55.422
Totale 31/12/2019	505.515	-	505.515	-	509.384	-	509.384

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Sia nell'esercizio in corso che in quello precedente la Banca non ha attività finanziarie cedute ma ancora rilevate parzialmente e passività finanziarie associate.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.101	-	1.101	51.668
1. Titoli di debito	1.101	-	1.101	51.668
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	189.020
1. Titoli di debito	-	-	-	189.020
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	54.294	-	54.294	268.525
1. Titoli di debito	54.294	-	54.294	268.525
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	55.395	-	55.395	509.213
Totale passività finanziarie associate	(55.422)	-	(55.422)	(509.383)
Valore netto 31/12/2020	(27)	-	(27)	-
Valore netto 31/12/2019	(170)	-	-	(170)

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Al 31 dicembre 2020 non sono presenti attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Ai sensi di quanto stabilito dalla Comunicazione di Banca d'Italia del 23 dicembre 2019, nella seguente sezione vengono fornite le informazioni quali-quantitative in merito all'unica operazione di cessione di crediti deteriorati, classificati come «*unlikely to pay*», effettuata nel corso dell'esercizio 2020 di tipo multi-originator a favore di un fondo comune di investimento con contestuale sottoscrizione di quote emesse dal fondo stesso.

Fondo IDEA CCR Corporate Credit Recovery II – Comparto Crediti

In data 7 ottobre 2020 si è perfezionata l'operazione DeA Capital che ha visto la cessione di crediti, qualificati con lo status di «inadempienze probabili» da parte della Banca Popolare di Sondrio al fondo comune di investimento alternativo italiano (FIA) mobiliare di tipo chiuso multi-comparto riservato a investitori qualificati, denominato «IDEA CCR (Corporate Credit Recovery) II» (di seguito IDEA CCR II), gestito da DeA Capital Alternative Funds SGR, che si pone l'obiettivo di contribuire al rilancio di imprese italiane in tensione finanziaria, ma con fondamenti industriali solidi. La gestione del comparto crediti è disciplinata dal Rego-

lamento del Fondo, e si focalizza sulla massimizzazione del *recovery rate* dei crediti deteriorati acquisiti e degli strumenti finanziari oggetto di investimento. L'organo responsabile della gestione del Fondo è il Consiglio di Amministrazione che si avvale di un Advisory Board che può esprimere parere vincolante nei confronti del Consiglio di Amministrazione solamente in caso di qualunque operazione di investimento o disinvestimento o contratto o altro atto in conflitto di interessi, anche potenziale, tra parti correlate e con altri fondi gestiti dalla SGR. Vi è poi un terzo organo decisionale, ovvero l'Assemblea dei partecipanti, a cui partecipano tutti i possessori di quote dei Comparti del Fondo.

L'operazione si è realizzata mediante il conferimento di crediti deteriorati al prezzo di 13,01 milioni con compensazione del prezzo di cessione con il prezzo di sottoscrizione, per pari importo, di numero 337,543 quote di classe A, del Comparto Crediti del Fondo IDEA CCR II. Tenuto conto del valore di iscrizione dei crediti al 1 gennaio 2020 l'operazione di cessione ha comportato la rilevazione di un effetto economico positivo pari a 8,4 milioni.

Da un punto di vista contabile, coerentemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, la suddetta operazione di cessione ha comportato la cosiddetta «*derecognition*» dei crediti ceduti, in contropartita dell'iscrizione delle quote attribuite del fondo IDEA, in quanto la Banca Popolare di Sondrio ha trasferito in modo sostanziale tutti i rischi e benefici derivanti dal possesso delle attività oggetto di vendita e, inoltre, non ha mantenuto alcun potere sulla gestione del fondo stesso che è stato assunto dalla società di gestione del fondo.

Le quote del fondo sono state iscritte nel portafoglio contabile delle «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico», definendo un *fair value* di livello 3 pari a 12 milioni.

Per maggiori dettagli sulla determinazione del *fair value* delle quote si rinvia alla parte A.4 della presente nota integrativa.

Si riepilogano di seguito i principali elementi dell'operazione sopra descritta:

Data di cessione del portafoglio	07/10/2020
SGR	Dea Capital Alternative Funds SGR
Nome del Fondo	IDeA Capital CCR II CREDITI
Data di emissione dei titoli	07/10/2020
Tipologia operazione	<i>Multioriginator</i>
Attività cedute	Esposizioni deteriorate classificate come « <i>unlikely to pay</i> »
Distinzione per settore di attività economica	Crediti deteriorati verso imprese corporate
Ripartizione Territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.
Ammontare attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 13,01 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 13,01 milioni.

E.4 Operazioni di covered bond

In data 6 novembre 2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato un Programma di obbligazioni bancarie garantite (covered bonds) per un importo massimo fino ad € 5 miliardi basato sulla cessione ad una società veicolo di mutui fondiari ed ipotecari residenziali originati dalla Capogruppo stessa.

In data 1 giugno 2014 è stata effettuata la cessione prosoluto, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli art. 4 e 7 bis della legge n. 130 del 30 aprile 1999, al veicolo POPSO Covered bond s.r.l. di un portafoglio di complessivi € 802 milioni di crediti in bonis in relazione all'emissione della prima serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi € 500 milioni avvenuta il 5 agosto 2014 e con durata pari ad anni 5.

In data 5 dicembre 2015, in virtù dello stesso contratto, è stata effettuata una seconda cessione per € 202 milioni di crediti in bonis.

Nel corso dell'anno 2016 sono state effettuate ulteriori 2 cessioni. La prima, l'1 febbraio 2016, di un portafoglio di complessivi € 576 milioni di crediti in bonis in relazione all'emis-

sione della seconda serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi € 500 milioni avvenuta il 4 aprile 2016. La seconda, in data 1 novembre 2016, di un portafoglio di crediti in bonis per complessivi € 226 milioni.

Nel corso dell'anno 2017, in virtù dello stesso contratto, è stata effettuata una quinta cessione in data 1° ottobre 2017 per complessivi € 307 milioni di crediti in bonis.

Parimenti nel corso dell'anno 2018 è stata effettuata una sesta cessione in data 1° ottobre 2018 per complessivi € 323 milioni di crediti in bonis.

Nel corso dell'anno 2019, in virtù dello stesso contratto, è stata effettuata una settima cessione in data 1° dicembre 2019 per complessivi € 352 milioni di crediti in bonis.

Le operazioni, come sopra riportate, si sono articolate nella cessione di mutui residenziali alla società veicolo e la contestuale concessione alla stessa di un finanziamento subordinato per regolare il prezzo di cessione. Poiché in testa alla banca permangono tutti i rischi e benefici connessi a tali crediti, tali operazioni non si configurano come cessione prosoluta secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Per questo non si è proceduto alla derecognition di tali mutui.

Tra i principali obiettivi strategici perseguiti vi è quello di dotare la Capogruppo di strumenti destinabili al mercato, pure mediante pubbliche operazioni. In aggiunta a questo primario obiettivo, l'attivazione di strumenti della specie può contribuire a:

- allungare le scadenze della raccolta e pertanto rafforzare la correlazione tra quest'ultima e la massa degli impieghi a medio/lungo termine;
- diversificare le fonti di provvista a lunga scadenza;
- usufruire di condizioni favorevoli, rispetto a quelle ottenibili tramite l'ordinaria raccolta obbligazionaria non garantita.

È stato predisposto un complesso ed articolato processo atto a soddisfare i dettami normativi. Per consentire, in particolare, il calcolo e il monitoraggio dei test di legge e contrattuali, verificare il rispetto dei requisiti di idoneità degli attivi ceduti, redigere la reportistica chiesta dalla normativa e dalle agenzie di rating e adempiere a tutte le attività di controllo. Nello specifico si cita, tra le varie controparti a vario titolo coinvolte, la società di revisione indipendente BDO Italia Spa, in qualità di «asset monitor», deputata alle verifiche dei test regolamentari.

Le operazioni evidenziano un andamento regolare e non sono emerse irregolarità rispetto a quanto contrattualmente previsto.

La normativa dispone inoltre che gli obiettivi, i rischi, anche legali e reputazionali, e le procedure di controllo poste in essere siano valutati dagli organi sociali con funzione di supervisione strategica e di controllo.

Di seguito si riportano le informazioni relative all'obbligazione emessa dalla Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A per le quali il veicolo, Popso Covered Bond srl, svolge il ruolo di Garante:

Serie e Classe	Serie 2
Codice ISIN	IT0005175242
Data di emissione	04/04/2016
Data di scadenza	04/04/2023
Scadenza estesa	04/04/2024
Valuta	Euro
Importo	500.000.000
Tipo tasso	Fisso
Parametro	0,750%
Cedola	Annuale
Legge applicabile	Italiana

Per quanto concerne la prima serie di obbligazioni, avente codice ISIN IT0005039711, si informa che è stata integralmente rimborsata in data 5 agosto 2019.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non dispone di modelli interni di portafoglio sul rischio di credito (metodologia VaR).

Sezione 2 **Rischi di mercato**

2.1 **Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La principale fonte di rischio di tasso di interesse e di rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione risiede nei titoli classificati tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione». Prosegue il trend di riduzione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, osservato già negli anni scorsi, a seguito delle strategie di rimodulazione dei portafogli deliberate. A fine anno, le attività finanziarie detenute per la negoziazione, trascurando quelle di pertinenza del fondo quiescenza del personale e i fondi immobiliari, erano composte per il 21% da titoli di Stato italiani, per il 54% da azioni e per il 25% da quote di O.I.C.R..

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla massimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una *duration* contenuta. Circa i titoli di capitale si privilegiano quelli di primarie società, di largo mercato.

Il ruolo svolto dalla banca nell'attività di negoziazione consiste principalmente in un'operatività di arbitraggio in titoli volta a sfruttare opportunità di trading di breve periodo più che ad assumere posizioni di rischio durature.

Tale strategia si conforma a quella generale della banca, tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi.

Con specifico riferimento al rischio di tasso di interesse, la principale fonte è costituita dai titoli di debito classificati tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione».

Relativamente alla trattazione di strumenti derivati (derivati in senso stretto), gli uffici svolgono saltuariamente un'attività in opzioni su tassi di interesse e in *interest rate swap* al fine di rispondere ad esigenze di copertura della clientela; tali operazioni sono poi pareggiate con operazioni di segno opposto concluse con primarie controparti finanziarie.

La principale fonte del rischio di prezzo è invece costituita dai titoli di capitale e dagli O.I.C.R. classificati tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione»; con riguardo agli strumenti derivati, si segnalano operazioni in *equity option* in prevalenza quotate sul mercato *IDEM*.

A1. Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso del primo trimestre, a fronte delle forti turbolenze sui mercati legate allo scoppio della pandemia che hanno spinto al ribasso i corsi azionari e impresso ampie oscillazioni ai rendimenti dei titoli obbligazionari in un contesto di ridotta liquidità, l'attività di trading proprietario è stata temporaneamente sospesa.

A fronte del graduale rientro delle condizioni di volatilità estrema, anche grazie alla decisione del Direttivo della BCE di promuovere un nuovo consistente programma di acquisti di attività, si è ricominciato ad operare sui mercati sempre in ottica estremamente prudentiale e valutando altresì coperture parziali del comparto azionario tramite opzioni su indici.

L'attività in strumenti derivati per conto della clientela, con le relative operazioni di pareggiamento, è proseguita sebbene con ritmi inferiori rispetto allo scorso anno riflettendo la ridotta operatività dei clienti.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I processi interni di misurazione, controllo e gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione si avvalgono di due distinti sistemi di monitoraggio, basati rispettivamente su:

- un modello interno per il calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR), utilizzato pure per l'analisi di esposizione al rischio di prezzo;
- analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basate sulle metodologie di Asset & Liability Management (ALM) strategico illustrate in dettaglio nella successiva sezione 2.2 (Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario).

Con riferimento al modello basato sul calcolo del VaR, la banca adotta un complessivo sistema di limiti per l'esposizione ai rischi nell'ambito dell'attività finanziaria, in particolare di quelli di mercato (di tasso - nelle componenti risk-free e credit spread -, da inflazione, di cambio, di prezzo, da merci e da opzionalità). Detto sistema di limiti presenta le seguenti caratteristiche: il Consiglio di amministrazione, nell'ambito della propria funzione di supervisione strategica, quantifica il livello massimo di perdita ritenuto tollerabile («Massima Perdita Accettabile») durante il periodo di riferimento, in coerenza con le politiche di investimento definite e con l'operatività finanziaria attesa nell'orizzonte annuale di fissazione; il Comitato Rischi stabilisce, in armonia con la misura di Massima Perdita Accettabile stabilita dall'organo consiliare, opportuni limiti di esposizione potenziale in termini di Valore a Rischio (VaR); l'ufficio Rischi finanziari, nell'ambito del servizio Controllo rischi, provvede alla misurazione su base giornaliera del rischio, alla produzione della relativa rapportistica e al monitoraggio dell'osservanza dei limiti; l'ufficio Tesoreria, nell'ambito del servizio Finanza, e l'ufficio Centro cambi, nell'ambito del servizio Internazionale, assumono il rischio operando sui mercati nel rispetto dei limiti individuati.

I processi interni di controllo e gestione del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dei limiti all'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche testé illustrate in relazione al rischio di tasso di interesse.

In coerenza con la mappa dei rischi della Banca, sono esclusi dal sistema di limiti sopra illustrato i titoli appartenenti al fondo di quiescenza del personale e i fondi immobiliari.

Il VaR è una stima probabilistica dell'ammontare massimo che può essere perduto con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad un dato livello di probabilità (coerente con il grado di avversione al rischio dell'investitore).

Il modello utilizzato è di tipo storico. In base a tale metodologia la distribuzione dei profitti e delle perdite di un portafoglio viene desunta dalle effettive osservazioni storiche dei rendimenti degli elementi che lo costituiscono, ottenuti effettuando il riprezzamento di ogni posizione con l'applicazione dei fattori di rischio corrispondenti a ciascuna giornata rientrante nell'intervallo temporale assunto come riferimento, tramite la metodologia di *full revaluation*. Il VaR corrisponde quindi al peggior valore della serie dei profitti e delle perdite così ottenuta, scelto considerando l'intervallo di confidenza desiderato. Alla data di bilancio, sono inclusi nelle relative misurazioni di rischio i seguenti strumenti finanziari del portafoglio di negoziazione di vigilanza: quanto al rischio di tasso, i titoli di debito, i P.C.T. attivi e passivi (con sottostanti titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza) e i contratti a termine su tassi di cambio, oltre che gli altri derivati finanziari (derivati in senso stretto) negoziati dal Centro cambi (opzioni su tassi di cambio, contratti a termine su merci, opzioni su tassi di interesse, *interest rate swap*); quanto al rischio di prezzo, i titoli di capitale e le opzioni su azioni. Al di fuori degli strumenti inclusi nella successiva tabella 2, sono altresì coperti dal modello VaR gli O.I.C.R.. I contratti a termine su merci negoziati dal Centro cambi rientrano gestionalmente nella categoria dedicata al rischio da merce.

Per gli strumenti dotati di opzionalità viene calcolato un valore di VaR specifico (VaR da opzionalità) finalizzato a cogliere l'impatto sulla serie dei profitti e delle perdite di fluttuazioni nella volatilità del sottostante.

I parametri per il calcolo del VaR sono: periodo di detenzione di un giorno, periodo di osservazione di un anno (corrispondente a circa 252 giorni lavorativi) con fattore di decadimento dello 0,99 e intervallo di confidenza al 99%.

Per ciò che afferisce alle metodologie utilizzate per aggregare i vari profili di rischio, tale aggregazione avviene calcolando il VaR non per semplice somma ma tenendo conto delle

correlazioni tra i profili di rischio, in virtù delle quali il VaR globale risulta di norma inferiore alla somma dei VaR parziali.

Le politiche e procedure interne di verifica a posteriori dei risultati del modello con quelli reali (c.d. *back testing*) si estrinsecano in un confronto tra il VaR giornaliero e:

- la variazione di valore di mercato del giorno successivo riferita alle stesse posizioni su cui si è calcolato il VaR (P&L teorico);
- la variazione dell'ipotetico valore attuale dello strumento/portafoglio, calcolato tramite il rispettivo modello di pricing applicato dallo strumento di calcolo dell'esposizione al rischio, del giorno successivo riferita alle stesse posizioni su cui si è calcolato il VaR (P&L teorico da modello);
- la variazione di valore di mercato al giorno successivo sul portafoglio inclusivo delle movimentazioni intercorse (P&L effettivo).

Si specifica che, ai fini del *back testing*, i dati di VaR e di P&L incorporano tutti i fattori di rischio impattanti sulle posizioni in analisi.

Quanto all'esposizione al rischio, misurata in termini di VaR, il VaR globale sul rischio di tasso di fine periodo si è attestato a 0,101 milioni (0,041 milioni per il tasso risk free e 0,107 milioni per il credit spread), mentre il VaR globale di prezzo di fine periodo è risultato pari a 3,503 milioni. Tali valori non sono direttamente raffrontabili con quelli dello scorso anno (0,243 milioni il VaR globale sul rischio tasso e 1,121 milioni per il rischio prezzo) stante il cambio del modello di calcolo del VaR effettuato a inizio 2020 (da parametrico a storico) e la diversa articolazione per fattori di rischio.

Precisiamo che il modello interno descritto non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza, per la quale si adotta la metodologia standard.

Con riferimento alla seconda metodologia citata, basata su analisi di sensitività, condotte attraverso una procedura ALM, si rimanda alla sezione 2.2 (Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario) nella quale sono inoltre descritte le attività di «*stress testing*». Relativamente ai risultati si rinvia a quanto esposto nel successivo paragrafo (Informazioni quantitative).

B1. Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La situazione di forte turbamento dei mercati ha portato ad un forte incremento delle misure di VaR e messo sotto tensione il sistema di limiti all'esposizione al rischio insistente sull'insieme di strumenti detenuti con finalità di trading («portafoglio di negoziazione»), con episodi di violazione concentrati soprattutto tra i mesi di marzo e aprile. Una rimodulazione dell'impianto di limiti interni e le più rassicuranti notizie sull'evoluzione dell'epidemia in Italia hanno contribuito a calmierare il quadro nell'ultima parte del semestre.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	67.273	5.013	-	20.404	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	5.013	-	20.404	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	5.013	-	20.404	-	-	-
1.2 Altre attività	-	67.273	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	1.101	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	1.101	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	3.095.193	477.075	122.262	1.004.649	221.803	111.430	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	538	5.885	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	538	5.885	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	538	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	5.885	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	3.095.193	477.075	122.262	1.004.111	215.918	111.430	-
- Opzioni	-	3.812	4.548	4.620	49.364	162.376	111.430	-
+ Posizioni lunghe	-	1.906	2.274	2.310	24.682	81.188	55.715	-
+ Posizioni corte	-	1.906	2.274	2.310	24.682	81.188	55.715	-
- Altri derivati	-	3.091.381	472.527	117.642	954.747	53.542	-	-
+ Posizioni lunghe	-	1.547.799	236.247	58.895	477.374	26.771	-	-
+ Posizioni corte	-	1.543.582	236.280	58.747	477.373	26.771	-	-



1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	Durata							Durata indeterminata
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.745.186	375.941	136.567	271.908	6.666	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.745.186	375.941	136.567	271.908	6.666	-	-
- Opzioni	-	3.732	4.404	4.354	2.124	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	1.866	2.202	2.177	1.062	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.866	2.202	2.177	1.062	-	-	-
- Altri derivati	-	1.741.454	371.537	132.213	269.784	6.666	-	-
+ Posizioni lunghe	-	868.662	185.768	66.108	134.892	3.333	-	-
+ Posizioni corte	-	872.792	185.769	66.105	134.892	3.333	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/ Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	FRANCIA	SPAGNA	PAESI BASSI	GERMANIA	ALTRI PAESI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	47.989	7.725	3.741	3.239	3.308	969	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							11.162
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	5.885
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	5.277
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Riportiamo innanzitutto, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i dati di VaR suddivisi, oltre che tra rischio di tasso e rischio di prezzo, tra le operazioni esplicitamente previste dalle precedenti tabelle e le altre operazioni su cui viene comunque effettuato il calcolo.

Valore a Rischio (VaR) di fine periodo

	(dati in migliaia di euro)
1. Attività per cassa	101
1.1 Titoli di debito	101
1.2 Altre attività	1
2. Passività per cassa	-
2.1 P.C.T. passivi	-
2.2 Altre passività	-
3. Derivati finanziari	17
3.1 Con titolo sottostante	5
- Opzioni	5
+ Posizioni lunghe	-
+ Posizioni corte	5
- Altri derivati	-
+ Posizioni lunghe	-
+ Posizioni corte	-
3.2 Senza titolo sottostante	12
- Opzioni	-
+ Posizioni lunghe	3
+ Posizioni corte	4
- Altri derivati	12
+ Posizioni lunghe	64
+ Posizioni corte	25
Globale Rischio di tasso	101
A. Titoli di capitale	3.085
- posizioni lunghe	3.085
- posizioni corte	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-
- posizioni lunghe	-
- posizioni corte	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	121
- posizioni lunghe	-
- posizioni corte	121
D. Derivati su indici azionari	-
- posizioni lunghe	-
- posizioni corte	-
Globale Rischio di prezzo operazioni tab.2	2.826
O.I.C.R.	766
Globale Rischio di prezzo	3.503
Globale negoziazione (al netto del cambio)	3.574

Rischio di tasso di interesse

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo sono di seguito riportate.

Valore a Rischio (VaR) di tasso di interesse

	(dati in migliaia di euro)
medio	747
minimo	101
massimo	1.681

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR di tasso in ciascuno dei dodici mesi del 2020.

gennaio	323
febbraio	301
marzo	1.170
aprile	1.385
maggio	1.226
giugno	1.124
luglio	988
agosto	913
settembre	875
ottobre	397
novembre	138
dicembre	108

Con riferimento ai titoli di debito rientranti nel portafoglio di negoziazione gestionale, il numero dei giorni nei quali le perdite effettive hanno superato il VaR è stato di 3 su 256 osservazioni totali, il numero dei giorni nei quali le perdite teoriche hanno superato il VaR è stato di 3 su 256 osservazioni totali, il numero dei giorni nei quali le perdite teoriche da modello hanno superato il VaR è stato di 2 su 256 osservazioni totali.

Con riferimento ai titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza, ai P.C.T. attivi e passivi (con sottostanti titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza), ai contratti a termine sui tassi di cambio, alle opzioni su tassi di interesse e agli *interest rate swap*, riportiamo di seguito i dati rivenienti dalla procedura ALM, analoghi a quelli rassegnati nella successiva sezione 2.2 per il portafoglio bancario. Si specifica che gli esiti di seguito riportati sono riferiti a scenari ipotetici di movimento dei tassi descritti nell'«*Annex III - The standardised interest rate shock scenarios*» delle «*Guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading book activities*» pubblicate il 19 luglio 2018 dall'Autorità Bancaria Europea.

Sulla rilevazione di fine periodo del 31/12/2020, a seguito della deliberazione in materia da parte del Consiglio di amministrazione del 29 dicembre 2020, è stato ampliato il perimetro di rilevazione includendo le esposizioni classificate come inadempienze probabili e sofferenze e le quote di utilizzato attese su linee di credito irrevocabili a tasso fisso con la relativa ipotetica componente di *funding*. Si è inoltre provveduto ad adottare una versione aggiornata, a seguito di profonda revisione, dei modelli comportamentali afferenti, rispettivamente, le poste a vista attive e passive, nonché i mutui e prestiti rateali. Tra le novità metodologiche si ricordano inoltre l'adozione di una dedicata modalità di trattamento per i titoli BTP-Italia e i titoli BTP-€ di tipo «*inflation linked*» e l'introduzione di una componente di spread, ai fini di calcolo del margine di interesse e della sua potenziale variazione, in sede di simulazione di nuova operatività a tasso fisso.

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sul margine di interesse futuro nell'arco di dodici mesi.

Per margine di interesse futuro si intende la differenza tra gli interessi attivi futuri e gli interessi passivi futuri, calcolati sulle sole operazioni in essere alla data di riferimento eventualmente rinnovate mantenendo i volumi costanti.

I dati di seguito rassegnati non includono gli effetti generati dai contratti a termine sui tassi di cambio.

Dati in migliaia di euro	Variazione del margine di interesse				
	dall'01/01/2020 al 31/12/2020				
	di fine periodo	media	minimo	massimo	31/12/2019
Esposizione al rischio					
movimento parallelo positivo	1.401	18.473	1.401	31.626	21.194
movimento parallelo negativo	-303	-4.992	-8.324	-303	-6.557
movimento <i>parallel shock up</i>	1.401	18.473	1.401	31.626	21.194
movimento <i>parallel shock down</i>	-303	-4.992	-8.324	-303	-6.557
movimento <i>steepener shock</i>	-303	-4.992	-8.323	-303	-6.556
movimento <i>flattener shock</i>	948	12.764	948	22.040	14.687
movimento <i>short shock up</i>	1.312	17.595	1.312	30.315	20.237
movimento <i>short shock down</i>	-303	-4.992	-8.324	-303	-6.556
scenario peggiore	-303	-4.992	-8.324	-303	-6.557

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sull'utile futuro nell'arco di dodici mesi.

Per utile futuro si intende la differenza tra i ricavi futuri e i costi futuri calcolati sulle sole operazioni in essere alla data di riferimento eventualmente rinnovate mantenendo i volumi costanti.

I dati di seguito rassegnati non includono gli effetti generati dai contratti a termine sui tassi di cambio e si riferiscono alla sola data del 31/12/2020 coincidente con la prima data su cui è stata eseguita la tipologia di analisi in parola.

Dati in migliaia di euro	Variazione dell'utile				
	dall'01/01/2020 al 31/12/2020				
	di fine periodo	media	minimo	massimo	31/12/2019
Esposizione al rischio					
movimento parallelo positivo	299	299	299	299	n.d.
movimento parallelo negativo	-93	-93	-93	-93	n.d.
movimento <i>parallel shock up</i>	299	299	299	299	n.d.
movimento <i>parallel shock down</i>	-93	-93	-93	-93	n.d.
movimento <i>steepener shock</i>	-93	-93	-93	-93	n.d.
movimento <i>flattener shock</i>	504	504	504	504	n.d.
movimento <i>short shock up</i>	568	568	568	568	n.d.
movimento <i>short shock down</i>	-93	-93	-93	-93	n.d.
scenario peggiore	-93	-93	-93	-93	n.d.

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sul patrimonio netto.

Per patrimonio netto si intende la differenza tra il valore attuale delle poste attive e di quelle passive calcolata sulle sole operazioni in essere alla data di riferimento in ipotesi di volumi inerziali.

Dati in migliaia di euro	Variazione del valore del patrimonio netto				
	dall'01/01/2020 al 31/12/2020				
	di fine periodo	media	minimo	massimo	31/12/2019
Esposizione al rischio					
movimento parallelo positivo	-1.062	-1.718	-2.403	-1.062	-3.292
movimento parallelo negativo	155	651	152	1.007	1.195
movimento <i>parallel shock up</i>	-1.058	-1.711	-2.394	-1.058	-3.282
movimento <i>parallel shock down</i>	155	651	151	1.007	1.195
movimento <i>steepener shock</i>	212	537	208	742	917
movimento <i>flattener shock</i>	-488	-688	-1.162	-399	-1.701
movimento <i>short shock up</i>	-733	-1.342	-2.030	-733	-2.596
movimento <i>short shock down</i>	155	652	151	1.008	1.198
scenario peggiore	-1.062	-1.718	-2.403	-1.062	-3.292



Rischio di prezzo

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo sono di seguito riportate.

Valore a Rischio (VaR) di prezzo

	(dati in migliaia di euro)
medio	8.598
minimo	2.068
massimo	18.852

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR di prezzo nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR in ciascuno dei dodici mesi del 2020.

gennaio	2.444
febbraio	3.788
marzo	14.543
aprile	18.318
maggio	16.433
giugno	12.409
luglio	9.600
agosto	7.820
settembre	6.359
ottobre	4.904
novembre	3.463
dicembre	3.219

Con riferimento ai titoli di capitale e agli O.I.C.R. rientranti nel portafoglio di negoziazione gestionale, il numero dei giorni nei quali le perdite effettive hanno superato il VaR è stato di 3 su 256 osservazioni totali, il numero dei giorni nei quali le perdite teoriche hanno superato il VaR è stato di 2 su 256 osservazioni totali, il numero dei giorni nei quali le perdite teoriche da modello hanno superato il VaR è stato di 3 su 256 osservazioni totali.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

In analogia a quanto descritto nella precedente sezione 2.1, pure i processi interni di misurazione, controllo e gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si avvalgono di due distinti sistemi di monitoraggio, basati rispettivamente su:

- un modello interno per il calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR), utilizzato pure per l'analisi di esposizione al rischio di prezzo;
- analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basate sulle metodologie di Asset & Liability Management (ALM) strategico.

Più specificatamente, il monitoraggio basato sul calcolo giornaliero del VaR ha ad oggetto le attività finanziarie classificate tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*», le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» e le «attività finanziarie valutate al costo ammortizzato», al netto degli investimenti di pertinenza del fondo quiescenza; il relativo processo interno di controllo e gestione del rischio, sia di tasso di interesse sia di prezzo, nonché la metodologia, risultano analoghe a quanto dettagliato nelle informazioni di natura qualitativa relative a «Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza».

Circa il monitoraggio basato su analisi di sensitività tramite metodologie di ALM strategico, si distingue tra rischio di tasso di interesse da «*fair value*» e rischio di tasso di interesse da «*cash flow*»: le principali fonti del rischio di tasso di interesse da «*fair value*» risie-

dono nelle operazioni di raccolta (specialmente a vista ma con opportuna modellizzazione delle scadenze) e di impiego (principalmente mutui e titoli di debito) a tasso fisso; il rischio di tasso da «cash flow» origina invece anche dalle restanti attività e passività a vista o a tasso indicizzato.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse hanno subito evoluzioni volte ad arricchire l'insieme degli indicatori di rischio oggetto di monitoraggio. A partire dalla rilevazione riferita al 31 dicembre 2020, a seguito della deliberazione in materia da parte del Consiglio di amministrazione del 29 dicembre, il sistema di indicatori si impernia su un primo gruppo di metriche di sintesi composto da sei indicatori di rischio detti «complementari» i cui rispettivi sistemi di soglie, laddove presenti, sono definiti dal Consiglio di amministrazione nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e su un secondo gruppo di metriche composto da tre indicatori di rischio detti «operativi» i cui limiti, laddove presenti, sono stabiliti dal Comitato Rischi, in armonia con la propensione al rischio stabilita dall'organo consiliare. La prima coppia di indicatori del primo gruppo di metriche monitora l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario attraverso l'attribuzione di un valore-limite al quoziente percentuale tra il minimo fra la variazione di valore del patrimonio netto e zero, trasformato in termini assoluti, e il totale dei Fondi Propri. Il numeratore del quoziente è ottenuto per entrambi gli indicatori attraverso il metodo della «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*» in condizioni inerziali simulando un movimento parallelo delle curve di riferimento alternativamente pari a +/- 200 punti base. La seconda coppia di indicatori «complementari» monitora l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario attribuendo un valore-limite al quoziente percentuale tra il minimo fra la variazione del margine di interesse lungo un orizzonte temporale di un anno e zero, trasformato in termini assoluti, e il margine di interesse atteso nel medesimo arco temporale. Il numeratore del quoziente è ottenuto attraverso il metodo «*Interactive Simulation*» in condizioni statiche a volumi costanti simulando un movimento parallelo delle curve di riferimento alternativamente pari a +/- 200 punti base. Il denominatore è anch'esso calcolato mediante l'«*Interactive Simulation*» in condizioni statiche a volumi costanti nello scenario di tassi corrente. La terza coppia di indicatori «complementari» monitora l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario calcolando il quoziente percentuale tra il minimo fra la variazione dell'utile lungo un orizzonte temporale di un anno e zero, trasformato in termini assoluti, e l'utile atteso nel medesimo arco temporale. Il numeratore del quoziente è ottenuto attraverso il metodo «*Interactive Simulation*» in condizioni statiche a volumi costanti per simulare la variazione del margine di interesse derivante da un movimento parallelo delle curve di riferimento alternativamente pari a +/- 200 punti base, a cui si somma la variazione di valore di strumenti con impatto sul conto economico o sullo stato patrimoniale - titoli classificati nelle categorie contabili «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» (FVOCI) e «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» (FVTPLM) - calcolata attraverso il metodo della «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*» ipotizzando i precedenti movimenti delle curve di riferimento. Il denominatore coincide con l'utile atteso dichiarato nel più recente Piano Strategico approvato dal Consiglio di amministrazione riferito al portafoglio bancario. Il primo indicatore del secondo gruppo di metriche è calcolato come rapporto percentuale tra il minimo fra la variazione di valore del patrimonio netto e zero, trasformato in termini assoluti, e il totale del capitale di classe 1 (Tier 1). Il numeratore dell'indicatore è ottenuto attraverso il metodo della «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*», in condizioni inerziali, con simulazione dei movimenti delle curve di riferimento contenuti nell'«*Annex III - The standardised interest rate shock scenarios*» delle «*Guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading book activities*» pubblicate il 19 luglio 2018 dall'Autorità Bancaria Europea. Il secondo indicatore «operativo» è calcolato come rapporto percentuale tra il minimo fra la variazione del margine di interesse lungo un orizzonte temporale di un anno e zero, trasformato in termini assoluti, e il margine di interesse atteso nel medesimo arco temporale. Il numeratore è ottenuto attraverso il metodo della «*Interactive Simulation*», in condizioni statiche a volumi costanti, con simulazione dei movimenti delle curve di riferimento conte-

nuti nell'«Annex III – The standardised interest rate shock scenarios» delle «Guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading book activities» pubblicate il 19 luglio 2018 dall'Autorità Bancaria Europea; il denominatore è calcolato con l'«Interactive Simulation» in condizioni statiche a volumi costanti nello scenario di tassi corrente. Il terzo indicatore «operativo» è calcolato come rapporto percentuale tra il minimo fra la variazione dell'utile lungo un orizzonte temporale di un anno e zero, trasformato in termini assoluti, e l'utile atteso nel medesimo arco temporale. Il numeratore del quoziente è ottenuto attraverso il metodo «Interactive Simulation» in condizioni statiche a volumi costanti per simulare la variazione del margine di interesse derivante dai movimenti delle curve di riferimento contenuti nell'«Annex III – The standardised interest rate shock scenarios» delle «Guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading book activities» pubblicate il 19 luglio 2018 dall'Autorità Bancaria Europea, a cui si somma la variazione di valore di strumenti con impatto sul conto economico o sullo stato patrimoniale – titoli classificati nelle categorie contabili «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» (FVOCI) e «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» (FVTPLM) – calcolata attraverso il metodo della «Sensitivity Analysis in Full Evaluation» ipotizzando i precedenti movimenti delle curve di riferimento. Il denominatore coincide con l'utile atteso dichiarato nel più recente Piano Strategico approvato dal Consiglio di amministrazione riferito al portafoglio bancario. Il monitoraggio dei suddetti indicatori è effettuato con frequenza mensile. A supporto dei processi di monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sono predisposte, in ottica puntuale e andamentale, adeguate informative interne atte a documentare agli Organi e alle Funzioni competenti, su richiesta o con frequenza predefinita, le analisi e le misurazioni di rischio eseguite.

Quanto alle principali assunzioni e parametri sottostanti, il modello utilizzato supporta la «Sensitivity Analysis in Full Evaluation», per l'analisi di sensitività del patrimonio netto, la «Interactive Simulation», per l'analisi di sensitività del margine di interesse, a volumi costanti, sulle operazioni in essere alla data di riferimento e la combinazione di entrambe le metodologie per l'analisi di sensitività degli utili. Nello specifico, attraverso la prima metodologia si determinano i flussi di cassa in conto capitale e in conto interessi originati dalle singole attività e passività del portafoglio bancario utilizzando, dove necessario, il tasso cedolare applicato a ciascuno strumento, o se quest'ultimo non fosse predeterminato, la curva di mercato associata al fattore di rischio cui è indicizzato il tasso. Seguentemente si calcolano i «valori attuali» («Present value») delle poste attive e passive in analisi sommando algebricamente i flussi di cassa attualizzati in funzione delle curve dei rendimenti.

Si simulano quindi movimenti («shock») delle curve di riferimento rappresentativi di altrettanti scenari di evoluzione dei tassi di mercato. I flussi in conto interessi e in conto capitale, rideterminati in coerenza con le curve modificate, vengono attualizzati in base alle nuove curve di sconto, pervenendo così alla misura del «Valore attuale stressato» di ciascuna attività e passività.

In seguito, su ogni singola operazione viene calcolata la variazione del valore attuale come differenza tra il «Valore attuale stressato» e il «Valore attuale non stressato».

In questo modo, il modello permette di stimare la sensitività del portafoglio bancario in termini di variazione del valore economico del patrimonio netto a fronte di ciascuno scenario di variazione dei tassi di mercato, sommando per tutte le operazioni appartenenti al portafoglio bancario la variazione del valore attuale precedentemente ottenuta.

Inoltre, le operazioni ricomprese fra i conti correnti in euro attivi e passivi e i depositi a risparmio, caratterizzate da elevata stabilità delle masse e da indicizzazione solitamente non definita a livello contrattuale, vengono rappresentate attraverso modelli comportamentali in grado di cogliere sia la persistenza dei volumi sia l'effettiva elasticità all'andamento dei tassi di mercato.

Un'ulteriore porzione di operatività oggetto di propria modellizzazione attiene i mutui ipotecari e chirografari in euro erogati dalla Capogruppo. In tali operazioni il mutuatario dispone di un'opzione di estinzione anticipata e di un'opzione di rinegoziazione delle condizioni contrattuali del mutuo, entrambe esercitabili in ogni momento.

L'adozione di uno specifico modello comportamentale di tipo «*scenario dependent*» consente di meglio cogliere questo fenomeno, detto di «*prepayment*» caratterizzato dall'essere correlato negativamente con il livello dei tassi di interesse. Il modello in oggetto viene definito utilizzando una serie storica, di opportuna profondità temporale, contenente gli eventi di estinzione anticipata, quelli di rinegoziazione e altre variabili utili alla differenziazione dei comportamenti.

Le precedenti analisi sono integrate dagli esiti della «*Interactive Simulation*», metodologia che permette di misurare, assumendo uno «*shock*» delle curve dei tassi di mercato, la sensibilità del margine di interesse dell'esercizio in corso in funzione del posizionamento dei flussi in conto capitale alla data in corrispondenza della quale le operazioni attive e passive iniziano ad essere sensibili a variazioni dei tassi di interesse di mercato.

Idealmente il portafoglio bancario, composto da poste attive e poste passive generanti il margine di interesse, è suddiviso in operatività parzialmente sensibile e in operatività totalmente sensibile alla variazione dei tassi di interesse. La prima tipologia, composta perlopiù da operazioni a tasso fisso, risulta neutra ai fini nella determinazione della sensibilità del margine di interesse fino a naturale scadenza dell'operazione ma ne risulta impattata al momento del rinnovo; la seconda, rappresentata da operazioni a tasso variabile, risulta condizionata dal movimento dei tassi di interesse negli istanti di revisione del tasso cedolare.

La differenza fra il margine di interesse generato dalla singola posta attiva o passiva in applicazione delle curve di mercato sottoposte a «*shock*» e quello generato nella condizione di mercato corrente determina il contributo marginale alla sensibilità complessiva.

Sommando tale differenziale per tutte le operazioni che compongono il portafoglio bancario si giunge alla determinazione del valore complessivo della sensibilità del margine di interesse al rischio di oscillazione dei tassi di mercato.

Sia nella misurazione del rischio di tasso di interesse da «*fair value*» che nella misurazione del rischio di tasso di interesse da «*cash flow*» si considera l'eventuale presenza di un limite massimo «*cap*» o minimo «*floor*» sul tasso cedolare delle operazioni del portafoglio bancario.

La fonte del rischio di prezzo risiede nei titoli di capitale e negli O.I.C.R. non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, a esclusione delle azioni proprie. Vi rientrano pertanto i titoli di capitale classificati come partecipazioni e i titoli di capitale e O.I.C.R. classificati tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» o tra le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva», esclusi gli investimenti di pertinenza del fondo di quiescenza del personale e i fondi immobiliari. Si ricorda che il rischio di prezzo sugli O.I.C.R. in valuta include la componente di rischio di cambio.

Le strategie di governo del rischio di tasso di interesse prevedono che, nell'ambito dello «*stress testing*» annuale sulle principali variabili patrimoniali, reddituali e finanziarie, vengano effettuate simulazioni congiunte per determinare gli impatti degli «*shock*» presi a riferimento per l'individuazione dello scenario avverso su:

- valore economico del patrimonio del portafoglio bancario;
- andamento del margine da interesse, complessivamente riferito alle poste del portafoglio bancario e del portafoglio di negoziazione.

Coerentemente ai metodi della «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*» e della «*Interactive Simulation*» sopra esposti, si provvede alla realizzazione di «*stress test*» mediante la conduzione di analisi simulate che prevedono l'inclusione di dinamiche sui volumi e l'utilizzo di un insieme di scenari di andamento dei tassi volti a identificare, in condizioni di mercato particolarmente avverse, l'andamento del profilo di rischio di tasso di interesse. Principale obiettivo delle prove di stress è quello di stimare gli impatti sull'esposizione al rischio causati da cambiamenti improvvisi e non prevedibili nel livello generale dei tassi di interesse indotti dalla variazione di uno o più specifici fattori di rischio.

L'analisi di stress viene effettuata sia sotto il profilo del rischio di tasso di interesse da



«*fair value*» (valore equo) sia sotto il profilo del rischio di tasso di interesse da «*cash flow*» (flussi finanziari).

A1. Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con specifico riferimento ai titoli del portafoglio bancario, analogamente a quanto riportato nella precedente sezione 2.1, verso la fine del primo trimestre, la movimentazione dei portafogli è stata temporaneamente sospesa per poi riprendere sfruttando le finestre ritenute più opportune.

Anche sui titoli del portafoglio bancario è stato osservato un forte incremento delle misure di VaR che, congiuntamente alla dinamica reddituale, ha messo sotto tensione il relativo sistema di limiti (monitorato distintamente tra posizioni a «*fair value*» e posizioni a costo ammortizzato), con episodi di violazione concentrati soprattutto tra i mesi di marzo e aprile. La rimodulazione dell'impianto di limiti interni effettuata a fine maggio e le più rassicuranti notizie sull'evoluzione dell'epidemia in Italia hanno contribuito a calmierare il quadro nell'ultima parte del semestre.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
3. Derivati finanziari	1.022.728	135.281	8.806	20.376	92.571	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	1.022.728	135.281	8.806	20.376	92.571	-	-	-
- Opzioni	1.022.728	135.281	8.806	20.376	92.571	-	-	-
+ Posizioni lunghe	511.364	128.012	505	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	511.364	7.269	8.301	20.376	92.571	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	1.491.454	140.483	72.886	10.183	83.206	97	1.095	-
+ Posizioni lunghe	591.752	140.483	72.886	10.183	83.206	97	1.095	-
+ Posizioni corte	899.702	-	-	-	-	-	-	-

La presente tabella viene predisposta solo per i derivati finanziari in quanto per le attività e passività per cassa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso basata su modelli interni.

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Rischio di tasso di interesse

Con riferimento alle attività e alle passività generanti il margine di interesse diverse dai titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza, dai P.C.T. attivi e passivi (con sottostanti titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza), dai contratti a termine sui tassi di cambio, dalle opzioni su tassi di interesse e dagli *interest rate swap* oggetto dell'informativa sul portafoglio di negoziazione di vigilanza - come definite nelle informazio-

ni di natura qualitativa inerenti alla presente sezione, riportiamo di seguito i dati rivenienti dalla procedura ALM.

Si specifica che gli esiti di seguito riportati sono riferiti a scenari ipotetici di movimento dei tassi descritti nell'«Annex III – The standardised interest rate shock scenarios» delle «Guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading book activities» pubblicate il 19 luglio 2018 dall'Autorità Bancaria Europea.

Sulla rilevazione di fine periodo del 31/12/2020, a seguito della deliberazione in materia da parte del Consiglio di amministrazione del 29 dicembre 2020, è stato ampliato il perimetro di rilevazione includendo le esposizioni classificate come inadempienze probabili e sofferenze e le quote di utilizzato attese su linee di credito irrevocabili a tasso fisso con la relativa ipotetica componente di *funding*. Si è inoltre provveduto ad adottare una versione aggiornata, a seguito di profonda revisione, dei modelli comportamentali afferenti, rispettivamente, le poste a vista attive e passive, nonché i mutui e prestiti rateali. Tra le novità metodologiche si ricordano inoltre l'adozione di una dedicata modalità di trattamento per i titoli BTP-Italia e i titoli BTP-€i di tipo «inflation linked» e l'introduzione di una componente di spread, ai fini di calcolo del margine di interesse e della sua potenziale variazione, in sede di simulazione di nuova operatività a tasso fisso.

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sul margine di interesse futuro nell'arco di dodici mesi.

Per margine di interesse futuro si intende la differenza tra gli interessi attivi futuri e gli interessi passivi futuri, calcolati sulle sole operazioni in essere alla data di riferimento eventualmente rinnovate mantenendo i volumi costanti. I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per omogeneità di confronto.

Dati in migliaia di euro	Variazione del margine di interesse				31/12/2019
	dall'01/01/2020 al 31/12/2020				
Esposizione al rischio	di fine periodo	media	minimo	massimo	
movimento parallelo positivo	137.661	67.638	-236	137.842	15.698
movimento parallelo negativo	28.616	6.285	-13.115	28.616	-13.293
movimento <i>parallel shock up</i>	138.247	68.175	561	138.372	16.325
movimento <i>parallel shock down</i>	28.615	6.283	-13.118	28.615	-13.293
movimento <i>steepener shock</i>	31.140	10.486	-8.170	31.140	-8.633
movimento <i>flattener shock</i>	73.660	45.991	17.217	83.096	13.633
movimento <i>short shock up</i>	117.875	63.679	15.699	118.054	16.777
movimento <i>short shock up</i>	28.693	6.388	-12.776	28.693	-12.748
scenario peggiore	28.615	6.283	-13.118	28.615	-13.293

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sull'utile futuro nell'arco di dodici mesi.

Per utile futuro si intende la differenza tra i ricavi futuri e i costi futuri calcolati sulle sole operazioni in essere alla data di riferimento eventualmente rinnovate mantenendo i volumi costanti.

I dati di seguito rassegnati si riferiscono alla sola data del 31/12/2020 coincidente con la prima data su cui è stata eseguita la tipologia di analisi in parola.

Dati in migliaia di euro	Variazione dell'utile				31/12/2019
	dall'01/01/2020 al 31/12/2020				
Esposizione al rischio	di fine periodo	media	minimo	massimo	
movimento parallelo positivo	17.600	17.600	17.600	17.600	n.d.
movimento parallelo negativo	57.721	57.721	57.721	57.721	n.d.
movimento <i>parallel shock up</i>	18.186	18.186	18.186	18.186	n.d.
movimento <i>parallel shock down</i>	57.721	57.721	57.721	57.721	n.d.
movimento <i>steepener shock</i>	33.357	33.357	33.357	33.357	n.d.
movimento <i>flattener shock</i>	60.885	60.885	60.885	60.885	n.d.
movimento <i>short shock up</i>	63.131	63.131	63.131	63.131	n.d.
movimento <i>short shock down</i>	57.759	57.759	57.759	57.759	n.d.
scenario peggiore	17.600	17.600	17.600	17.600	n.d.

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sul patrimonio netto.



Per patrimonio netto si intende la differenza tra il valore attuale delle poste attive e di quelle passive calcolata sulle sole operazioni in essere alla data di riferimento in ipotesi di volumi inerziali.

Dati in migliaia di euro	Variazione del valore del patrimonio netto				31/12/2019
	dall'01/01/2020 al 31/12/2020				
Esposizione al rischio	di fine periodo	media	minimo	massimo	
movimento parallelo positivo	-169.460	-26.307	-169.460	65.199	-10.738
movimento parallelo negativo	68.745	-17.560	-66.530	68.745	-97.725
movimento <i>parallel shock up</i>	-167.107	-23.513	-167.107	68.073	-7.821
movimento <i>parallel shock down</i>	68.745	-17.560	-66.530	68.745	-97.725
movimento <i>steepener shock</i>	44.960	103.982	44.960	126.187	98.151
movimento <i>flattener shock</i>	-11.826	-99.320	-184.726	-11.826	-151.049
movimento <i>short shock up</i>	-74.649	-63.178	-107.462	-1.461	-76.888
movimento <i>short shock down</i>	85.159	17.278	-2.428	85.159	7.761
scenario peggiore	-169.460	-99.320	-184.726	-11.826	-151.049

Con riferimento ai titoli di debito classificati tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» e le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva», si rassegnano di seguito le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo.

Valore a Rischio (VaR) di tasso di interesse

	(dati in migliaia di euro)
medio	24.329
minimo	6.696
massimo	42.074

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR in ciascuno dei dodici mesi del 2020.

gennaio	6.977
febbraio	6.922
marzo	31.232
aprile	39.100
maggio	35.775
giugno	31.252
luglio	27.059
agosto	27.198
settembre	25.383
ottobre	22.491
novembre	19.963
dicembre	17.740

Con riferimento ai titoli di debito classificati tra le «attività finanziarie valutate al costo ammortizzato», si rassegnano di seguito le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo.

Valore a Rischio (VaR) di tasso di interesse

	(dati in migliaia di euro)
medio	75.242
minimo	20.155
massimo	133.711

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR in ciascuno dei dodici mesi del 2020.

gennaio	23.084
febbraio	21.021
marzo	100.025
aprile	121.762
maggio	112.367
giugno	103.170
luglio	91.440
agosto	83.759
settembre	77.628
ottobre	67.711
novembre	52.314
dicembre	45.415

Con riferimento ai titoli di debito rientranti tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*», le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» e le «attività finanziarie valutate al costo ammortizzato», il numero dei giorni nei quali le perdite effettive hanno superato il VaR è stato di 2 su 256 osservazioni totali per i titoli di Stato italiani e di 1 su 256 osservazioni per gli altri titoli di debito. Medesimo numero di superi sono stati osservati con riferimento alle perdite teoriche sui titoli di Stato italiani e sugli altri titoli di debito. Con riferimento alle perdite teoriche da modello il numero di superi è stato di 3 su 256 osservazioni sia per i titoli di Stato italiani che per gli altri titoli di debito.

Rischio di prezzo

Riportiamo innanzitutto, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i dati di VaR relativi ai titoli di capitale (azioni e O.I.C.R.) classificati tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» e le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva», al netto degli eventuali investimenti di pertinenza del fondo quiescenza e dei fondi immobiliari, nonché il valore corrispondente alle partecipazioni.

Valore a Rischio (VaR) di fine periodo

	(dati in migliaia di euro)
Titoli di capitale	3.734
O.I.C.R.	3.516
Globale	6.925
Partecipazioni	25.519

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo relativi ai titoli di capitale (azioni e O.I.C.R.) classificati tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» e le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva», al netto degli eventuali investimenti di pertinenza del fondo quiescenza e dei fondi immobiliari, sono di seguito riportate.

Valore a Rischio (VaR) di prezzo

	(dati in migliaia di euro)
medio	12.896
minimo	3.852
massimo	25.517

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR in ciascuno dei dodici mesi del 2020.

gennaio	4.057
febbraio	5.457
marzo	19.467
aprile	24.219
maggio	20.438
giugno	17.087
luglio	14.216
agosto	11.751
settembre	10.625
ottobre	10.895
novembre	8.808
dicembre	7.551

Con riferimento al sopra richiamato perimetro, le perdite teoriche e quelle effettive hanno superato il VaR 1 volta su 256 osservazioni, mentre ci sono stati 3 superi con riferimento a quelle teoriche da modello.

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le principali fonti del rischio di cambio risiedono: nella partecipazione nella Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, denominata in franchi svizzeri, in alcuni altri titoli di capitale, negli eventuali titoli di debito e O.I.C.R. in valuta, e negli sbilanci per valuta gestiti dal «Centro cambi», derivanti essenzialmente dalla intermediazione su operazioni a pronti e a termine nei confronti di clientela privata e sul mercato interbancario, nonché dalle implicazioni sulla posizione in cambi della banca riveniente dalla negoziazione di altri prodotti finanziari (differenza tra premi su opzioni in valuta, interessi su depositi in valuta, eccetera).

Escludendo quella in titoli, il ruolo svolto dalla banca nell'operatività in valuta è pertanto di tipo eminentemente commerciale, volto ad assecondare le esigenze della clientela.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di cambio presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dei limiti all'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche già illustrate, in relazione al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza, nella sezione 2.1, alla quale si rimanda.

I metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio constano essenzialmente di un modello interno per il calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR) avente le caratteristiche già illustrate nella sopra richiamata sezione 2.1.

Con riferimento alla data di bilancio, risultano coperte le seguenti attività in termini di strumenti finanziari esposti al rischio di cambio: tutte le attività e le passività in valuta riportate nella successiva tabella 1; i saldi utilizzati dal modello interno non comprendono, inoltre, i ratei e i risconti attivi e passivi, la quota interessi delle rate impagate, i differenziali da adozione del principio del costo ammortizzato e le rettifiche di valore su crediti. I derivati finanziari (in senso stretto) negoziati dal Centro cambi, diversi dai contratti a termine su tassi di cambio, comprendono, oltre a quelli previsti dalla suddetta tabella 1 (opzioni su tassi di cambio, contratti a termine su merci) pure gli *interest rate swap*.

I contratti a termine su tassi di cambio, i derivati finanziari (in senso stretto), i titoli di debito e i titoli di capitale sono trattati analiticamente, mentre lo sbilancio complessivo per singola valuta delle restanti poste è trattato come un deposito (attivo o passivo) con scadenza di un giorno.

Precisiamo infine che il modello interno basato sul VaR non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard.

A1. Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Considerando la natura prevalentemente commerciale dell'operatività in valuta, la pandemia non ha comportato alcuna modifica nell'offerta dalla Banca, salvo minori volumi legati alla ridotta operatività della clientela. Si sono riscontrate saltuarie tensioni su alcune valute che non hanno tuttavia impattato sull'operatività corrente.

A livello di rischiosità non ci sono stati impatti rilevanti, grazie alla policy di contenimento della posizione aperta in cambi. Si sono riscontrati comunque degli episodi di violazione del rispettivo limite, derivanti dall'erosione del margine disponibile da parte delle altre tipologie di rischio. Tali superi sono rientrati grazie alla già richiamata rimodulazione dell'impianto di limiti interni effettuata a fine maggio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La banca non ha effettuato operazioni specifiche di copertura del rischio di cambio. Nell'ambito del «Centro cambi», la posizione viene aggiornata in tempo reale; il cambista può quindi agire sul mercato interbancario per pareggiare gli sbilanci che dovessero crearsi a causa delle operazioni sopra richiamate.

In quest'ambito, eventuali posizioni in cambi non pareggiate sono di entità modesta e comunque entro i limiti previsti dal regolamento interno del «Centro cambi».

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen giapponesi	Franchi svizzeri	Dollari canadesi	Altre valute
A. Attività finanziarie	650.533	64.856	22.290	452.040	6.076	63.350
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	25.068	-	664	146.041	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	404.069	58.061	18.936	4.810	6.076	62.984
A.4 Finanziamenti a clientela	221.396	6.795	2.690	301.189	-	366
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	2.338	1.370	291	5.503	139	959
C. Passività finanziarie	624.464	66.082	22.542	317.365	6.180	64.171
C.1 Debiti verso banche	167.787	27.071	775	224.660	1.927	41.335
C.2 Debiti verso clientela	456.677	39.011	21.767	92.705	4.253	22.836
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	2.642	129	-	83	-	-
E. Derivati finanziari	1.251.945	308.863	2.126	74.840	2.183	118.282
- Opzioni	14.612	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	7.306	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	7.306	-	-	-	-	-
- Altri derivati	1.237.333	308.863	2.126	74.840	2.183	118.282
+ Posizioni lunghe	617.331	154.369	1.060	36.698	1.069	59.223
+ Posizioni corte	620.002	154.494	1.066	38.142	1.114	59.059
Totale attività	1.277.508	220.595	23.641	494.241	7.284	123.532
Totale passività	1.254.414	220.705	23.608	355.590	7.294	123.230
Sbilancio (+/-)	23.094	(110)	33	138.651	(10)	302

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Riportiamo innanzitutto, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i dati di VaR suddivisi tra le operazioni esplicitamente previste dalla precedente tabella 1 e le altre operazioni su cui viene comunque effettuato il calcolo.

Valore a Rischio (VaR) di fine periodo

	(dati in migliaia di euro)
Titoli di debito	-
Titoli di capitale	1.350
Sbilancio restanti attività e passività	59
Derivati finanziari	33
- Opzioni	-
+ Posizioni lunghe	80
+ Posizioni corte	82
- Altri derivati	33
+ Posizioni lunghe	6.182
+ Posizioni corte	6.672
Globale operazioni tab. 1	1.337
- Interest Rate Swap	4
+ Posizioni lunghe	4
+ Posizioni corte	-
Globale	1.341
Dettaglio delle principali valute	
Dollari USA	249
Sterline	-
Yen	6
Franchi svizzeri	1.300
Dollari canadesi	-
Altre valute	2
Globale	1.341

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo sono di seguito riportate.

Valore a Rischio (VaR) di cambio

	(dati in migliaia di euro)
medio	1.291
minimo	408
massimo	1.728

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR in ciascuno dei dodici mesi del 2020.

gennaio	900
febbraio	893
marzo	976
aprile	966
maggio	1.247
giugno	1.544
luglio	1.461
agosto	1.563
settembre	1.561
ottobre	1.522
novembre	1.443
dicembre	1.350

Sezione 3 *Gli strumenti derivati e le politiche di copertura*

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	1.911.347	-	-	-	1.908.858	-
a) Opzioni	-	-	29.820	-	-	-	37.936	-
b) Swap	-	-	1.881.527	-	-	-	1.870.922	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	26.500	-	-	-	19.500	-
a) Opzioni	-	-	26.500	-	-	-	19.500	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	1.726.119	-	-	-	2.019.495	-
a) Opzioni	-	-	42.195	-	-	-	26.974	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	1.683.924	-	-	-	1.992.521	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	34.196	-	-	-	34.495	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	3.698.162	-	-	-	3.982.348	-

Come previsto dalla circolare dell'Organo di Vigilanza 262/05 non sono compresi sulle tabelle di questa sezione le compravendite di titoli, merci o valute con regolamento entro una data prevista dalla prassi di mercato per le transazioni della medesima specie ovvero entro i cinque giorni lavorativi successivi alla data di stipula dell'operazione.



A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	6.323	-	-	-	8.407	-
b) Interest rate swap	-	-	18.277	-	-	-	23.258	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	13.023	-	-	-	11.291	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	1.318	-	-	-	525	-
Totale	-	-	38.941	-	-	-	43.481	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	1.262	-	-	-	464	-
b) Interest rate swap	-	-	16.417	-	-	-	21.958	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	12.810	-	-	-	10.934	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	1.295	-	-	-	510	-
Totale	-	-	31.784	-	-	-	33.866	-

Il *fair value* dei *forward* del portafoglio di negoziazione di vigilanza comprende esclusivamente operazioni con sottostante valute.

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	1.602.026	1.808	307.513
- fair value positivo	-	13.081	6	5.220
- fair value negativo	-	16.417	-	25
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	15.000	-	11.500
- fair value positivo	-	5.885	-	60
- fair value negativo	-	-	-	890
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	1.301.588	-	424.532
- fair value positivo	-	7.493	-	5.878
- fair value negativo	-	10.531	-	2.626
4) Merci				
- valore nozionale	-	17.573	-	16.624
- fair value positivo	-	659	-	660
- fair value negativo	-	655	-	640
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	262.045	1.570.485	78.817	1.911.347
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	11.500	15.000	26.500
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	1.720.566	5.553	-	1.726.119
A.4 Derivati finanziari su merci	33.563	633	-	34.196
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	2.016.174	1.588.171	93.817	3.698.162
Totale 31/12/2019	2.309.656	1.609.799	62.892	3.982.348

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	1.602.026	1.808	307.513
- fair value netto positivo	-	13.081	6	5.220
- fair value netto negativo	-	16.417	-	25
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	15.000	-	11.500
- fair value netto positivo	-	5.885	-	60
- fair value netto negativo	-	-	-	890
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	1.301.588	-	424.532
- fair value netto positivo	-	7.493	-	5.878
- fair value netto negativo	-	10.531	-	2.626
4) Merci				
- valore nozionale	-	17.573	-	16.624
- fair value netto positivo	-	659	-	660
- fair value netto negativo	-	655	-	640
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

Sezione 4 *Rischio di liquidità*

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento rispetto agli impegni di pagamento o di incapacità a finanziare l'attivo di bilancio con la necessaria tempestività e secondo criteri di economicità. Tali circostanze negative possono realizzarsi a causa di:

- impossibilità di reperire fondi o di ottenerli a costi ragionevoli (*funding liquidity risk*);
- impossibilità di vendere o ridurre una propria posizione senza intaccarne significativamente il prezzo, a causa della scarsa efficienza del mercato o di un suo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

La strategia generale di gestione del rischio di liquidità della banca, caratterizzata da una contenuta propensione al rischio, si manifesta in primo luogo attraverso l'adozione di specifici indirizzi gestionali che permettono di ridurre la probabilità di manifestazione delle circostanze sfavorevoli sopra descritte.

In particolare, con riferimento alla prima delle sopra citate fonti di rischio, l'impegno della banca è principalmente indirizzato a mantenere una ampia e stabile base di raccolta al dettaglio, per definizione adeguatamente diversificata; ulteriori rilevanti fonti di approvvigionamento sono rappresentate da enti e società nazionali e internazionali e da controparti bancarie presso le quali la banca, stante l'elevato grado di reputazione di cui gode, non incontra difficoltà a finanziarsi a tassi di mercato. La banca si avvale inoltre di finanziamenti concessi dalla Banca Centrale Europea (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*), che ammontano a 8,068 miliardi di euro al 31 dicembre 2020.

Il potenziale rischio di liquidità derivante da difficoltà nello smobilizzo di proprie posizioni viene contenuto grazie alla scelta della banca di mantenere un portafoglio di titoli obbligazionari di elevata qualità: esso è in massima parte costituito da titoli di stato, oltre che, in misura minore, da titoli di altri emittenti; nel complesso il portafoglio presenta caratteristiche di elevata liquidabilità in quanto costituito prevalentemente da strumenti facilmente vendibili sui mercati e pure utilizzabili, a fronte di fabbisogni di liquidità, sia in operazioni di pronti contro termine con controparti bancarie, sia nelle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea qualora i titoli, come risulta per la massima parte degli stessi, siano stanziabili.

Ulteriore elemento che contribuisce positivamente alla disponibilità di riserva detta «*counterbalancing capacity*» è rappresentato dai prestiti conferiti alla Banca Centrale Europea, in aggiunta ai titoli di debito ammessi, in forma di collaterale (cosiddetti prestiti A.BA.CO - Attivi Bancari Collateralizzati).

Il controllo del rischio di liquidità si realizza attraverso l'intervento di differenti unità organizzative: il primo presidio è rappresentato dall'azione in tal senso posta in essere dalle funzioni operative che prevede una puntuale verifica del corretto svolgimento delle attività di competenza e la redazione di informativa riepilogativa della quotidiana operatività.

Si affianca a esso il sistematico monitoraggio della posizione di liquidità attesa realizzata, tramite una pluralità di indicatori e su differenti orizzonti temporali di analisi, dal Servizio Controllo Rischi. Focalizzandosi sui principali indicatori, circa il breve termine, giornalmente si provvede, sulla base dei dati riguardanti l'operatività di tesoreria e assimilabile e la «*counterbalancing capacity*», alla determinazione e alla evidenziazione su specifica tavola del profilo degli sbilanci di liquidità fino a dodici mesi. Analoghi schemi informativi sono resi disponibili settimanalmente alla Vigilanza, focalizzandosi sull'orizzonte temporale fino a 3 mesi. Sono inoltre calcolati giornalmente ulteriori indicatori, detti «di contingency», atti a cogliere tempestivamente eventuali segnali di tensione interni o esterni con riferimento alla posizione di liquidità operativa. Quest'ultima è assoggettata a specifiche prove di stress, condotte mensilmente, volte a testare la capacità del Gruppo di far fronte, tramite i flussi

di cassa attesi e la «*counterbalancing capacity*», a eventi sfavorevoli di natura endogena o esogena, afferenti a un aumento dei fabbisogni di liquidità connesso all'utilizzo delle linee di credito concesse o ad eventi di *downgrading* della Capogruppo o dello Stato italiano, nonché a potenziali combinazioni di eventi negativi tra loro correlativi. Il Gruppo risulta in grado di far fronte autonomamente a tali fattispecie di gravi eventi sfavorevoli garantendo una sopravvivenza oltre l'orizzonte obiettivo stabilito dal Consiglio di amministrazione e il mantenimento di una «*counterbalancing capacity*» pari o superiore alla soglia minima fissata.

Con frequenza mensile viene invece monitorata la posizione di liquidità a medio-lungo termine, senza limiti temporali, tramite un dedicato scadenziere e un set di metriche atte a monitorare l'equilibrio strutturale del bilancio del gruppo e misurare specifici aspetti quali la concentrazione della raccolta.

Sono inoltre quantificati gli indicatori regolamentari di breve e lungo periodo *Liquidity Coverage Ratio*, mensilmente, e *Net Stable Funding Ratio*, trimestralmente; le medesime metriche sono pure quantificate in ipotesi di stress, simulando il verificarsi degli eventi sfavorevoli sopra citati, al fine di valutare la rischiosità potenziale che si riscontrerebbe in tali circostanze ed approntare eventuali contromisure. Con frequenza mensile vengono inoltre monitorate, come previsto dalla normativa di vigilanza relativa ai cosiddetti *Additional Liquidity Monitoring Metrics*, ulteriori misure di rischio attinenti, tra l'altro, alla concentrazione della raccolta e al suo costo, oltre che alla composizione della «*counterbalancing capacity*», e sono quantificati gli indicatori relativi al rischio di liquidità infragiornaliera previsti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (questi ultimi pure sottoposti a prove di stress, applicando ipotesi in parte specifiche e in parte corrispondenti a quelle già sopra citate con riferimento alla posizione di liquidità operativa).

Si sottolinea che l'informativa di seguito fornita è conforme a quanto previsto dall'IFRS 7.39.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	3.872.421	609.113	2.208.662	1.286.826	1.693.181	939.318	1.646.514	15.834.005	7.896.748	2.313.618
A.1 Titoli di Stato	-	-	192	1.200	9.847	10.961	16.064	6.379.000	1.593.000	-
A.2 Altri titoli di debito	183	-	135	1.240	2.804	8.136	17.824	909.617	1.367.401	-
A.3 Quote OICR	688.858	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.183.380	609.113	2.208.335	1.284.386	1.680.530	920.221	1.612.626	8.545.388	4.936.347	2.313.618
- Banche	46.593	376.424	901	20.757	218.646	26.995	304.870	750.649	-	2.271.762
- Clientela	3.136.787	232.689	2.207.434	1.263.629	1.461.884	893.226	1.307.756	7.794.739	4.936.347	41.856
B. Passività per cassa	28.799.315	59.288	3.036	63.327	243.397	118.705	239.237	10.440.994	361.882	-
B.1 Depositi e conti correnti	28.598.813	557	1.438	61.548	162.666	44.363	169.572	1.856	-	-
- Banche	242.307	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	28.356.506	557	1.438	61.548	162.666	44.363	169.572	1.856	-	-
B.2 Titoli di debito	149.767	73	1.593	1.770	70.769	67.104	50.952	2.251.896	248.292	-
B.3 Altre passività	50.735	58.658	5	9	9.962	7.238	18.713	8.187.242	113.590	-
C. Operazioni «fuori bilancio»	7.012.158	168.916	176.145	2.116.211	1.152.843	1.376.512	2.401.277	256.346	989.373	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	160.650	169.389	609.449	626.724	70.810	86.652	4.095	5.885	-
- Posizioni lunghe	-	82.408	84.695	304.735	313.377	35.388	43.400	2.317	-	-
- Posizioni corte	-	78.242	84.694	304.714	313.347	35.422	43.252	1.778	5.885	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	23.231	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	12.354	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	10.877	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	6.988.927	8.266	6.756	1.506.762	526.119	1.305.702	2.314.625	252.251	983.488	-
- Posizioni lunghe	42.478	8.266	6.756	1.506.762	526.119	1.305.702	2.314.625	252.251	983.488	-
- Posizioni corte	6.946.449	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella voce B.1 – Depositi e conti correnti sono indicati i debiti verso banche e clientela allocati alle specifiche voci di bilancio.

La distribuzione temporale è determinata con riferimento alla vita residua delle attività e delle passività, come differenza tra la data del bilancio e la scadenza delle singole operazioni. In presenza di piani di ammortamento si è tenuto conto della vita residua delle singole rate. Le quote di O.I.C.R. sono convenzionalmente collocate nella fascia «a vista». Il de-



posito presso Banca d'Italia per riserva obbligatoria è esposto tra i crediti verso banche con durata indeterminata. I crediti deteriorati per cui siano disponibili previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle valutazioni di bilancio sono collocati nelle pertinenti fasce temporali.

Nella voce impegni irrevocabili a erogare fondi sono rappresentati tutti gli impegni irrevocabili a utilizzo certo o incerto relativi a linee di cassa accordate a banche e clientela.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre	Da oltre	Da oltre	Da oltre	Da oltre	Da oltre	Da oltre	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
		1 giorno a 7 giorni	7 giorni a 15 giorni	15 giorni a 1 mese	1 mese fino a 3 mesi	3 mesi fino a 6 mesi	6 mesi fino a 1 anno	1 anno fino a 5 anni		
A. Attività per cassa	249.866	91.708	136.165	171.773	208.439	25.381	25.533	85.766	133.768	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	33.049	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	216.817	91.708	136.165	171.773	208.439	25.381	25.533	85.766	133.768	-
- Banche	192.745	60.400	128.710	86.847	83.402	899	3.048	-	-	-
- Clientela	24.072	31.308	7.455	84.926	125.037	24.482	22.485	85.766	133.768	-
B. Passività per cassa	711.046	196.286	111.604	63.385	7.826	7.061	2.498	825	333	-
B.1 Depositi e conti correnti	711.046	196.231	111.604	63.385	7.826	7.010	2.396	139	-	-
- Banche	125.421	195.629	106.894	34.094	-	1.569	-	-	-	-
- Clientela	585.625	602	4.710	29.291	7.826	5.441	2.396	139	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	55	-	-	-	51	102	686	333	-
C. Operazioni «fuori bilancio»	52.837	158.723	163.692	606.054	635.084	98.213	85.651	3.440	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	158.723	163.692	606.054	635.084	98.213	85.651	3.440	-	-
- Posizioni lunghe	-	77.293	81.846	303.027	317.545	49.106	42.827	1.720	-	-
- Posizioni corte	-	81.430	81.846	303.027	317.539	49.107	42.824	1.720	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	14.133	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	7.271	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	6.862	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	4.596	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	2.298	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	2.298	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	34.108	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	17.054	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	17.054	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 **Rischi operativi**

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel perimetro del rischio operativo sono ricompresi il rischio legale (e di condotta) e il rischio informatico, mentre sono esclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Banca, allo scopo di garantire un presidio del rischio il più possibile rispondente alla mutevole realtà aziendale, adotta un sistema di governo e di gestione del rischio operativo, in via di continuo affinamento, finalizzato all'adozione delle soluzioni tecnico-organizzative più idonee a prevenire e/o attenuare le criticità connesse allo svolgimento dell'operatività aziendale.

Con riferimento al governo dei rischi operativi, il Servizio Controllo rischi è responsabile di definire le metodologie e di coordinare l'esecuzione dei processi di gestione e controllo a livello di Gruppo, predisponendo dedicati flussi informativi a beneficio degli Organi e delle Funzioni aziendali competenti, con l'obiettivo di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei fenomeni rischiosi, anche potenziali, a cui la Banca risulta esposta.

Il sistema di natura quali-quantitativa adottato per la gestione del rischio operativo si articola nelle seguenti componenti:

- un processo di raccolta dei dati di perdita operativa (*Loss Data Collection*, LDC), finalizzato all'accurata rilevazione degli eventi rischiosi che generano perdita e alla registrazione, oltre che di valori monetari, di informazioni di natura qualitativa che, in sintesi, specificano quando, come, dove e perché l'evento si è manifestato;
- un processo di valutazione dell'esposizione prospettica al rischio operativo (*Risk Self Assessment*, RSA), finalizzato a indagare la percezione di esperti di business circa i potenziali rischi in cui la Banca potrebbe incorrere nello svolgimento dell'operatività aziendale, nonché a cogliere indicazioni in tema di interventi - proposti, pianificati o implementati - di prevenzione e/o attenuazione dei fenomeni rischiosi;
- un processo di misurazione del rischio operativo con finalità regolamentare, incentrato sull'adozione del metodo «*Traditional Standardised Approach*» (TSA), che prevede l'applicazione di coefficienti differenziati per ciascuna delle linee di attività (business line) in cui risultano scomponibili le ultime tre osservazioni annuali dell'Indicatore Rilevante, calcolato in conformità con il disposto normativo previsto dalla regolamentazione comunitaria;
- un processo di misurazione con finalità gestionale dell'esposizione al rischio operativo attraverso l'implementazione di un modello statistico interno finalizzato al calcolo di metriche quantitative di rischio (*Operational VaR*, OpVaR).

Tali processi, in linea con le migliori prassi promosse a livello regolamentare, risultano nel complesso funzionali al monitoraggio del profilo di esposizione storica e prospettica al rischio operativo e della relativa evoluzione temporale, nonché all'identificazione, indirizzamento e controllo di coerenti interventi di prevenzione, mitigazione ed, eventualmente, trasferimento del rischio.

Rischi legali e di condotta

Tra i fenomeni rientranti nel novero dei rischi operativi, particolare attenzione è rivolta all'analisi delle manifestazioni economiche riconducibili a violazione di leggi e normative e a controversie di natura legale, non direttamente ascrivibili all'ambito del recupero crediti, in cui la Banca è incorsa nello svolgimento dell'operatività ovvero attivate dalla stessa allo scopo di veder riconosciuto un proprio diritto. Data la peculiarità di tali fenomeni, il proces-

so di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi in parola è svolto in stretta e costante collaborazione con le strutture aziendali responsabili del presidio di specifici ambiti normativi ovvero deputate alla gestione del contenzioso legale.

Il monitoraggio dei rischi in parola si sostanzia nella registrazione e nella valutazione in termini prospettici di esborsi derivanti da cause legali, procedure sanzionatorie ovvero procedimenti stragiudiziali, ivi incluse spese per prestazioni di legali esterni ed eventuali accantonamenti contabili di natura prudenziale appostati a Fondo Rischi e Oneri, tempo per tempo adeguati sulla base dell'andamento dell'iter processuale e del pronunciamento di decisioni giurisprudenziali di particolare rilevanza.

Sono inclusi in tale categoria i rischi connessi a condotte intenzionalmente inadeguate o negligenti, specie con riferimento alla prestazione di servizi di investimento, e/o al mancato rispetto di obblighi professionali, codici e norme interne di comportamento a tutela della clientela (rischi di condotta).

Rischio informatico

Le fonti informative rivenienti dal sistema di gestione del rischio operativo si integrano con le evidenze derivanti dal modello di gestione dei rischi connessi a ricorso a tecnologia dell'informazione e della comunicazione, oggetto di presidio specialistico da parte di dedicato Comitato specialistico, composto da una pluralità di competenze tecniche trasversali con finalità di gestione integrata.

Nello specifico, tale modello è basato su processi dinamici di:

- identificazione del perimetro delle risorse informatiche qualificabili come critiche per lo svolgimento dell'operatività aziendale, tenuto conto dell'entità e della numerosità degli incidenti occorsi a livello storico e delle vulnerabilità intrinseche potenzialmente compromettenti il raggiungimento di obiettivi strategici, l'espletamento di esigenze di business, la continuità operativa e/o il rispetto di prescrizioni normative di settore;
- identificazione degli scenari di rischio (e relative minacce) – raccolti a partire dal 2020 in dedicato Registro – potenzialmente insistenti sulle risorse ICT preliminarmente individuate come critiche;
- valutazione esperta degli scenari di rischio, sia in termini di probabilità di accadimento della relativa minaccia, che di impatto su diverse dimensioni di analisi, allo scopo di pervenire a una stima di esposizione residua al rischio, tenuto conto dell'efficacia dei presidi di controllo associati.

La gestione dei rischi in esame beneficia altresì di presidi strutturati di governo del sistema informativo, aventi il compito di indirizzare uno sviluppo coordinato dei sistemi tecnologici aziendali, attraverso la definizione di efficaci ed efficienti modelli architetturali e organizzativi, l'indirizzamento di iniziative progettuali e la proposizione di idonee politiche di esternalizzazione dei servizi ICT, in costante allineamento con le strategie aziendali e in conformità con le normative applicabili.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel contesto dell'emergenza pandemica, l'attenzione della Banca – e del Gruppo nel suo complesso – è stata focalizzata sullo scrupoloso presidio dei rischi operativi derivanti dall'adeguamento di prassi gestionali e misure applicative e tecnologiche a garanzia della continuità aziendale, nonché quale conseguenza dell'introduzione di una rafforzata legislazione in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro e della definizione di misure di ristoro creditizio.

L'obiettivo principale è stato quello di creare le condizioni abilitanti per poter assicurare idonei standard di sicurezza e funzionalità dei sistemi di lavoro da remoto (*smart working*), attivati in risposta alle esigenze di riorganizzazione del lavoro in presenza, e dei canali digitali messi a disposizione della clientela, il cui ricorso è stato incentivato su

impulso delle limitazioni normative imposte ai fini del contenimento pandemico.

Facendo ricorso alle sopra descritte metodologie e strumenti analitici, la Banca ha inoltre proceduto, con finalità gestionale e in linea con gli orientamenti espressi dal supervisore comunitario, a monitorare l'esposizione – consuntiva e prospettica – dell'intero Gruppo alle fattispecie rischiose di natura operativa riconducibili all'introduzione di innovazioni operative e all'erogazione di misure massive di sostegno creditizio conseguenti all'emergenza pandemica.

Rileva, nell'ambito del processo di *Loss Data Collection*, l'attività di registrazione e classificazione delle evidenze di perdite e costi di natura straordinaria sostenuti per assicurare la correttezza operativa e ripristinare la situazione antecedente al periodo di *lockdown* (es. costi per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale, costi non preventivati di adeguamento di apparati applicativi e tecnologici).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

L'impatto più significativo in termini assoluti è rappresentato dalle manifestazioni di perdita connesse all'adozione di prassi commerciali e di mercato improprie e/o al mancato rispetto degli impegni professionali assunti nei confronti della clientela, configurabili in prevalenza quali accantonamenti a carattere prudenziale appostati a fronte di procedimenti giudiziari.

Concorrono inoltre all'ammontare complessivo delle perdite di rischio operativo gli esborsi riconducibili a carenze / errori nello svolgimento dell'operatività, in particolare nell'esecuzione e nel completamento delle transazioni e nella gestione delle relazioni con controparti diverse dalla clientela, nonché le perdite derivanti da fenomeni di natura esogena, quali rapine / scassi ATM, contraffazione / incasso fraudolento di assegni e furto / smarrimento / clonazione di carte di pagamento, di norma oggetto di mitigazione tramite dedicate polizze assicurative.

Di seguito viene fornita una rappresentazione grafica delle perdite operative contabilizzate negli ultimi cinque esercizi (2016 – 2020), nell'ambito del processo di *Loss Data Collection*, secondo lo schema di classificazione regolamentare delle tipologie di eventi di rischio operativo (*Event Type*):

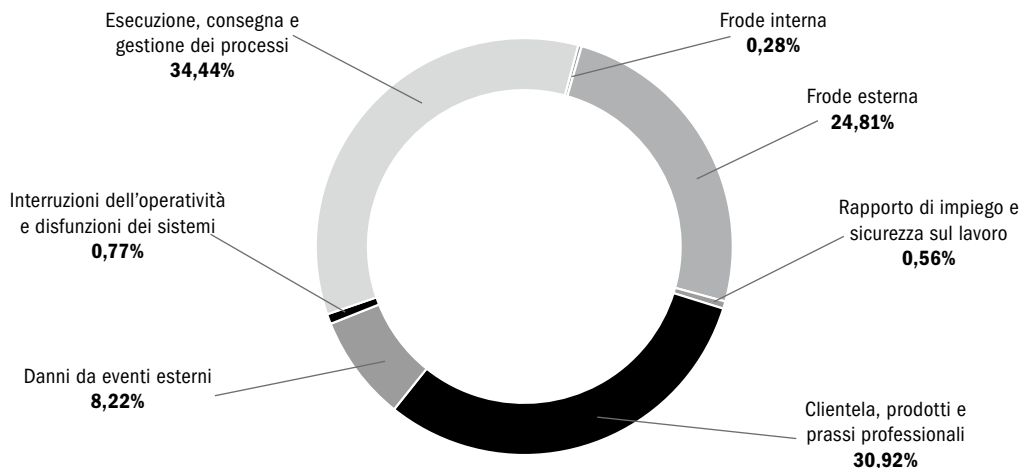
- *Frode interna* – Eventi di frode, appropriazione indebita o elusione di leggi posti in essere dal personale interno della Banca, al fine di conseguire vantaggi personali che comportino un danno (perdite monetarie) a carico della Banca stessa.
- *Frode esterna* – Eventi di frode, appropriazione indebita o elusione di leggi perpetrati da soggetti esterni / terzi al fine di ottenere vantaggi personali e che comportino un danno nei confronti della Banca.
- *Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro* – Eventi riconducibili ad atti non conformi alle leggi o ad accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro.
- *Clientela, prodotti e prassi professionali* – Eventi riconducibili a inadempienze / negligenze relative all'applicazione di leggi, codici, norme di comportamento e obblighi professionali verso clienti ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche di prodotti, servizi e modelli.
- *Danni da eventi esterni* – Eventi riconducibili a danneggiamento o distruzioni di beni materiali a seguito di incidenti, catastrofi naturali o altri atti vandalici.
- *Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi* – Eventi riconducibili a interruzione della continuità operativa e a indisponibilità / malfunzionamento dei sistemi informativi utilizzati a supporto dell'operatività aziendale.
- *Esecuzione, consegna e gestione dei processi* – Eventi riconducibili a errori, carenze e ritardi non intenzionali nell'esecuzione dell'operatività quotidiana, nella gestione dei processi e delle relazioni con controparti diverse dalla clientela (es. controparti commerciali, fornitori di beni e servizi).

Si segnala che il complesso delle perdite sostenute dalla Banca nel corso del 2020 a

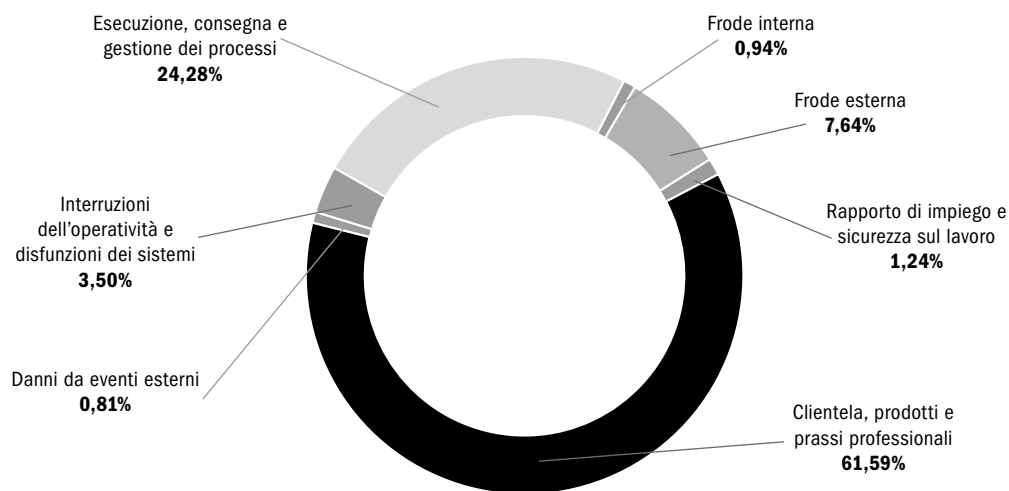
fronte dell'emergenza pandemica Covid-19 sono qualificabili come costi una tantum ascrivibili alla tipologia di evento di rischio operativo *Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi*.

Banca Popolare di Sondrio – Fonti di manifestazione delle perdite operative (periodo di contabilizzazione: 01/01/2016 – 31/12/2020)

Numerosità degli eventi di perdita operativa - Articolazione per Event Type



Impatti degli eventi di perdita operativa - Articolazione per Event Type



Sezione 6 *Rischio sovrano*

Informativa in merito all'esposizione verso debitori sovrani

La CONSOB con comunicazione n. DEM/11070007 del 05/08/2011 ha invitato le società quotate a fornire nelle relazioni finanziarie informazioni sulle esposizioni verso debitori sovrani, intendendosi con tale termine i titoli obbligazionari emessi da governi centrali e locali, da enti governativi, nonché i prestiti erogati agli stessi.

Al riguardo si precisa che l'esposizione complessiva della banca al 31/12/2020 ammontava a € 9.673 milioni ed era così articolata:

- a) Titoli di stato italiano: € 5.837 milioni;
- b) Titoli di altri emittenti: € 2.463 milioni;
- c) Finanziamenti a amministrazioni statali e locali: € 49 milioni;
- d) Finanziamenti a imprese a partecipazione statale o locale: € 1.156 milioni;
- e) Finanziamenti a altre amministrazioni pubbliche ed enti vari: € 168 milioni.

PARTE F *Informazioni sul patrimonio*

Sezione 1 *Il patrimonio dell'impresa*

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il buon andamento del sistema bancario è una esigenza di interesse pubblico irrinunciabile e la solvibilità e affidabilità delle banche presuppone il mantenimento di adeguate risorse patrimoniali. Risorse che devono permettere alla banca l'assorbimento di eventuali perdite senza pregiudicare le ragioni dei depositanti ma la cui consistenza concorre alla reputazione della istituzione stessa.

La necessità di una adeguata dotazione patrimoniale è stata resa ancora più stringente dalla crisi e dagli interventi degli Organi di Vigilanza che ormai sono di livello sopranazionale. La crisi economico/finanziaria ha portato in primo piano l'importanza del patrimonio delle banche, a causa delle consistenti perdite registrate, dell'esplosione delle perdite attese indotte dalla recessione e dal deterioramento della qualità del credito e dalle incertezze sulla valutazione degli attivi. Senza dimenticare, al contempo, la necessità di sostenere l'economia al fine di stimolare la ripresa. I recenti avvenimenti che hanno interessato il sistema bancario ne sono la controprova. L'attenzione degli Organi di Vigilanza è sempre più focalizzata sulla adeguatezza patrimoniale delle istituzioni creditizie.

La banca ha sempre avuto una grande attenzione alla componente patrimoniale e alla definizione delle dimensioni della stessa, al fine di garantire un profilo patrimoniale adeguato alla propria dimensione e ai rischi assunti, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza. Fedele alla propria natura di banca popolare, ha individuato nella politica di patrimonializzazione lo strumento che, favorendo la creazione della figura socio/cliente, permette di perseguire quella strategia di sviluppo autonomo che è nella volontà dell'Amministrazione.

La storia della banca è pertanto caratterizzata da periodici aumenti di capitale, in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche, in modo che il corpo sociale percepisca con immediatezza gli estremi delle operazioni. In questa ottica non si è mai ricorsi all'emissione di strumenti innovativi di capitale e i ripetuti aumenti hanno sempre avuto corali adesioni.

I mezzi finanziari raccolti con tali operazioni, unitamente agli accantonamenti di utili effettuati in conformità dei dettati statutari hanno permesso alla banca di espandere in modo armonico la propria attività e di guardare con sufficiente tranquillità alle sfide future. Va sottolineato come le criticità emerse sui mercati finanziari, soprattutto in materia di crediti verso clientela, hanno influito negativamente sulla redditività delle banche e conseguentemente sull'autofinanziamento che in passato ha sempre contribuito in modo consistente alla patrimonializzazione degli istituti di credito. Le difficoltà che hanno caratterizzato gli anni recenti e tuttora in corso e che hanno interessato vari istituti di credito non hanno ultimamente facilitato i progetti di rafforzamento dei mezzi propri anche per la banca nonostante il costante sviluppo operativo che proprio nell'ottica di fornire strumenti specialistici a sostegno dell'economia reale ha visto in questi ultimi anni particolarmente le acquisizioni di Factorit Spa, Banca della Nuova Terra Spa, Prestinuova Spa nonché l'incremento delle interessenze in società complementari a tale disegno. L'ultimo aumento di capitale ha avuto luogo nel 2014 in forma mista con l'incasso per la quota a pagamento di € 343 milioni.

L'adeguatezza patrimoniale è costantemente verificata e periodicamente portata all'attenzione della Direzione degli Organi Amministrativi e di controllo. Inoltre, in conformità della normativa CCRR e CRD, è valutata anche in rapporto alla capacità della Banca di resistere in situazioni di ipotetici eventi di stress in condizioni particolarmente avverse.

L'assemblea dei soci del 12 giugno 2020 facendo propria la raccomandazione della Banca Centrale Europea riguardo l'esigenza per le banche di rafforzare il proprio patrimonio per meglio far fronte ai rischi legati alla pandemia in corso ha deliberato di accantonare l'intero utile dell'esercizio 2019 a riserva.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si rinvia, oltre a quanto di seguito indicato, alla parte B del Passivo - sezione 12 della presente nota integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio della banca nelle sue varie componenti e consistenza.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Capitale	1.360.157	1.360.157
2. Sovraprezzi di emissione	79.005	79.005
3. Riserve	1.102.257	990.904
- di utili	1.102.257	990.904
a) legale	426.779	356.292
b) statutaria	567.678	537.470
c) azioni proprie	30.000	30.000
d) altre	77.800	67.142
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(25.322)	(25.322)
6. Riserve da valutazione:	49.906	12.132
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	74.330	43.767
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25.700	12.844
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(50.124)	(44.479)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	75.045	100.695
Totale	2.641.048	2.517.571



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	25.844	(144)	16.357	(3.513)
2. Titoli di capitale	77.670	(3.340)	56.914	(13.147)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	103.514	(3.484)	73.271	(16.660)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	12.844	43.767	-
2. Variazioni positive	22.172	61.208	-
2.1 Incrementi di fair value	22.147	50.071	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	25	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	11.137	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(9.316)	(30.645)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(896)	(5.035)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(8.420)	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	(25.610)	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	25.700	74.330	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

La riserva di valutazione relativa a piani a benefici definiti è negativa per € 50,124 milioni. L'importo deriva dalla contabilizzazione di utili e perdite attuariali e relative imposte.

Sezione 2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

L'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale è rappresentata nel documento «Informativa al Pubblico – Pillar 3 al 31 dicembre 2020» predisposto sulla base del dettato regolamentare costituito dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2020 e successivi aggiornamenti, emanata da Banca d'Italia, e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (CRR). Il documento riporta un'informativa consolidata ed è congiuntamente pubblicato con i documenti di bilancio sul sito della Capogruppo.

PARTE H Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella seguente tabella sono riportati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore Generale e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Cognome e Nome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica rivestiti in Banca Popolare di Sondrio	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
VENOSTA FRANCESCO	Presidente	01/1/2020-31/12/2020	31/12/2021	251	-	-	107
STOPPANI LINO	Vicepresidente	01/1/2020-31/12/2020	31/12/2022	130	-	-	15
PEDRANZINI MARIO ALBERTO	Amministratore	01/1/2020-31/12/2020	31/12/2022	151	-	-	136
BIGLIOLI PAOLO	Amministratore	01/1/2020-31/12/2020	31/12/2022	46	-	-	-
CARRETTA ALESSANDRO	Amministratore	01/1/2020-31/12/2020	31/12/2020	45	-	-	-
CORRADINI CECILIA	Amministratore	01/1/2020-31/12/2020	31/12/2022	46	-	-	-
CREDARO LORETTA	Amministratore	01/1/2020-31/12/2020	31/12/2020	51	-	-	-
DEPPERU DONATELLA	Amministratore	01/1/2020-31/12/2020	31/12/2020	48	-	-	-
FALCK FEDERICO	Amministratore	01/1/2020-31/12/2020	31/12/2021	47	-	-	-
FERRARI ATTILIO PIERO	Amministratore	01/1/2020-31/12/2020	31/12/2020	48	-	-	-
GALBUSERA CRISTINA	Amministratore	01/1/2020-31/12/2020	31/12/2021	49	-	-	-
PROPERSI ADRIANO	Amministratore	01/1/2020-31/12/2020	31/12/2020	49	-	-	80
RAINOLDI ANNALISA	Amministratore	01/1/2020-31/12/2020	31/12/2022	52	-	-	-
ROSSI SERENELLA	Amministratore	01/1/2020-31/12/2020	31/12/2021	47	-	-	-
TRIACCA DOMENICO	Amministratore	01/1/2020-31/12/2020	31/12/2021	76	-	-	2
FORNI PIERGIUSEPPE	Presidente collegio sindacale	01/1/2020-31/12/2020	31/12/2020	97	-	-	11
VITALI LAURA	Sindaco effettivo	01/1/2020-31/12/2020	31/12/2020	75	-	-	-
ZOANI LUCA	Sindaco effettivo	01/1/2020-31/12/2020	31/12/2020	79	-	-	28
PEDRANZINI MARIO ALBERTO (*)	Direttore generale	01/1/2020-31/12/2020	-	-	89	80	945
DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE		01/1/2020-31/12/2020	-	-	104	239	1.430

(*) anche consigliere delegato

In conformità alle modifiche introdotte dalla delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011 in tema di trasparenza delle remunerazioni corrisposte, la banca ha provveduto a mettere a disposizione sia presso la sede sociale che sul proprio sito internet la «Relazione sulla remunerazione». Tale relazione fornisce dettagliatamente i dati sopra esposti in sintesi. Nella stessa «Relazione sulla remunerazione» sono riportati pure i possessi azionari di amministratori, sindaci, direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Dei compensi sopra riportati alla data di bilancio sono stati corrisposti emolumenti per € 3,415 milioni. Nella colonna emolumenti per la carica sono compresi € 0,073 milioni per partecipazione a comitati.

Gli altri compensi del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche sono prevalentemente costituiti dalla parte fissa delle retribuzioni da lavoro dipendente, mentre nella colonna bonus e altri incentivi è esposta la parte variabile.

Per scadenza della carica viene indicata la data di chiusura del bilancio dell'ultimo esercizio della stessa; si sottolinea che consiglieri e sindaci ai sensi dell'art. 34 e 48 dello Statuto sociale rimangono in carica fino alla data dell'assemblea convocata per tale bilancio.

Per amministratori, direttore generale e consigliere delegato e dirigenti con responsabilità strategiche non sono previsti piani di stock option.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La banca in attuazione di quanto previsto dal Regolamento emanato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12.3.2010 e successive modifiche, ha adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 11 novembre 2010 un proprio Regolamento interno per la gestione delle operazioni con parti correlate. Per parte correlata si intende il soggetto che in considerazione della posizione coperta potrebbe esercitare sulla banca una influenza tale da poterne condizionare l'operatività favorendo, direttamente o indirettamente i propri interessi personali.

Si è provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24 e dal sopra richiamato Regolamento CONSOB. Sono state considerate parti correlate:

1. Le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto.
2. Le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio.
3. Le società collegate.
4. Le joint venture cui partecipi la società che redige il bilancio.
5. I dirigenti con responsabilità strategiche della società e della sua controllante.
6. Gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto 5.
7. Società controllate, controllate congiuntamente o soggette a influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6.
8. Fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità agli stessi correlata.

Sono considerati familiari stretti: il coniuge non legalmente separato e il convivente more uxorio del soggetto; i figli e le persone a carico del soggetto, del coniuge non legalmente separato o del convivente more uxorio; i genitori del soggetto, i parenti di secondo grado dello stesso e le altre persone con lui conviventi.

Considerata la natura di banca popolare ai sensi del Titolo II Cap. V Sezione I del TUB non si rilevano soci che abbiano, a motivo dell'entità del possesso azionario, le caratteristiche per essere considerati parte correlata della banca.

Nell'esercizio non sono state poste in essere con le parti correlate operazioni di natura atipica e/o inusuale.

I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato. Gli altri rapporti con le altre parti correlate, diverse dalle società partecipate, sono anch'essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità correlate. I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea; il Consiglio di Amministrazione fissa la remunerazione dei Consiglieri investiti di particolari cariche previste dallo statuto.

Per i compensi ad amministratori e dirigenti si rinvia a quanto riportato nella «Relazione sulla remunerazione della Banca Popolare di Sondrio» ai sensi dell'art. 123-ter del TUF resa disponibile anche sul sito internet aziendale.

Per le parti correlate che sono soggetti con funzioni di amministrazione, direzione, controllo viene applicata per la concessione di affidamenti bancari la particolare procedura deliberativa prevista dall'art. 136 del TUB che subordina l'operazione all'approvazione unanime del Consiglio di Amministrazione e al voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale.

(in migliaia di euro)	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie Rilasciate e impegni	Garanzie ricevute
Amministratori	834	8.551	16	23	135	1.537
Sindaci	338	207	8	0	558	595
Direzione	40	1.279	1	10	535	0
Familiari	2.662	15.193	50	48	843	14.124
Controllate	4.347.316	93.927	4.849	267	1.807.544	11.896
Collegate	898.185	146.283	3.299	267	266.738	1.507
Altre	45.827	22.843	615	11	206.220	14.465

L'esposizione verso società controllate è principalmente dovuta ai rapporti in essere con Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA, Factorit spa e Banca della Nuova Terra spa mentre quella verso società collegate è riferibile per € 354,2 milioni ad Alba Leasing.

PARTE M *Informativa sul Leasing*

Sezione 1 *Locatario*

INFORMAZIONI QUALITATIVE

I contratti che rientrano nell'applicazione del principio contabile IFRS 16 possono essere raggruppati in tre distinte categorie:

- a) immobili, che rappresentano la casistica più rilevante;
- b) autovetture;
- c) altre tipologie, in cui sono ricompresi i contratti di noleggio di apparecchiature informatiche.

In linea a quanto previsto dal principio IFRS 16 sono esclusi dall'ambito di applicazione di tale principio i diritti detenuti in forza di accordi di licenza che continuano ad essere contabilizzati ai sensi dello IAS 38 - Attività Immateriali.

I contratti di leasing in prevalenza sono relativi ad immobili destinati a filiali bancarie ed hanno, di norma, una durata maggiore di 48 mesi, tipicamente pari a 72 o 108 mesi, con opzioni di rinnovo tacita. Per i contratti con vita utile indefinita, la policy ha previsto di allineare la vita utile alla storicità del contratto alla data di FTA. In assenza di storicità del contratto la vita utile viene allineata al contratto a cui è strettamente funzionale, se esistente, oppure sulla base di contratti che presentino caratteristiche simili. L'aggiornamento del canone avviene annualmente a partire dal secondo anno di locazione nella misura del 75% o del 100% della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI).

Relativamente ai contratti di leasing delle autovetture e delle apparecchiature informatiche, questi hanno tipicamente una durata quadriennale senza esercizio di opzioni di rinnovo e/o di acquisto e pagamento con frequenza mensile.

Secondo quanto indicato al paragrafo 33 del principio IFRS 16, tenuto conto che i contratti sono stipulati a condizioni di mercato, non sono emerse situazioni di impairment, coerentemente ai criteri che la banca valuta di natura qualitativa, quali ad esempio i piani di dismissione o negoziazione delle filiali, la presenza di filiali in disuso, tali da richiedere una riduzione di valore nell'attività consistente il diritto di utilizzo.

In linea con gli obiettivi informativi richiesti dai paragrafi 51, 53 e 59 del principio IFRS 16 si forniscono le seguenti informazioni integrative:

- pagamenti variabili dovuti per il leasing: la casistica dei pagamenti variabili risulta essere marginale ai fini dell'informativa di bilancio in quanto prassi poco usata nei contratti stipulati dalla banca;
- opzioni di proroga e opzioni di risoluzione: i contratti stipulati dalla banca prevedono in linea generale un preavviso di 6 mesi per la risoluzione dello stesso. Per la locazione aventi ad oggetto le autovetture, in caso di recesso anticipato, la banca è tenuta al pagamento del 35% del monte canoni residuo, mentre per le apparecchiature informative il pagamento dovrà avvenire sino a scadenza del contratto, a prescindere dalla risoluzione anticipata. La prevalenza dei contratti aventi ad oggetto la locazione delle filiali prevedono il pagamento delle spese relative al ripristino dei locali in caso di risoluzione del leasing, il cui valore risulta essere trascurabile ai fini dell'informativa di bilancio;
- garanzie sul valore residuo: la banca non fornisce garanzie sul valore residuo;
- leasing non ancora stipulati: la banca non si è impegnata per leasing la cui informativa si possa ritenere ragguardevole;
- operazioni di vendita e retrolocazione: la banca non si avvale di tale tipologia di operazioni;

Nella Parte B della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 8.1 - 8.6 Parte B, Attivo) e sui debiti per leasing (Tabella 1.1 - 1.2 - 1.6 Parte B, Passivo). In particolare, i diritti d'uso acquisiti con il leasing ammontano a 192 milioni di Euro mentre i debiti per leasing ammontano a 194 milioni di Euro.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni, richieste al paragrafo 53 del principio IFRS 16, sugli interessi passivi sui debiti per leasing e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing. Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli.

La Banca si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine e i leasing di attività di modesto valore, i cui costi, nel corso del 2020 ammontano a euro 76.460.

In data 10 aprile 2020 l'IFRS Foundation, a fronte dell'avvento della pandemia COVID-19, ha chiarito («Accounting for COVID-19 related rent concessions applying IFRS 16 Leases») che nel caso di variazioni nei pagamenti dei canoni di leasing, anche a seguito di interventi governativi, occorre valutare se rappresentino o meno una modifica del contratto con la relativa contabilizzazione e disclosure in bilancio. Stante il protrarsi della situazione d'emergenza causata da Covid-19 e i conseguenti effetti economici e finanziari, in data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'IFRS 16 «Covid-19 Related Rent Concessions», omologato in data 9 ottobre 2020 con Regolamento (UE) 2020/1434, i cui effetti decorrono dal 1 giugno 2020 con possibilità di applicazione anticipata.

In tal senso, i nuovi paragrafi 46A e 46B hanno introdotto, quale espediente pratico, la possibilità per il locatario di non trattare i canoni non corrisposti, in conseguenza diretta dal Covid-19, come modifiche al contratto originario e pertanto non implicano una modifica del piano di ammortamento del leasing, con conseguente rideterminazione della passività.

Al fine di poter applicare tale esenzione occorre che tutte le seguenti condizioni siano verificate:

- la concessione sui pagamenti sia una diretta conseguenza della pandemia di Covid-19;
- la modifica nei pagamenti ha lasciato inalterato - rispetto alle condizioni originali - il medesimo importo da pagare o ne ha ridotto l'ammontare;
- la riduzione dei pagamenti si riferisce unicamente a quelli originariamente dovuti sino al mese di giugno 2021;
- non vi sono modifiche sostanziali di altri termini o condizioni contrattuali del leasing.

Tenuto conto di quanto anzidetto, la Banca Popolare di Sondrio, non ha richiesto alcuna sospensione di pagamento delle rate leasing per fronteggiare l'emergenza, inoltre non è stata effettuata alcuna chiusura di filiali che possa aver fatto emergere indicatori di impairment dei diritti d'uso.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Coerentemente al Paragrafo 53 del principio IFRS 16 vengono fornite le seguenti informazioni:

Valore contabile delle attività consistenti nel diritto di utilizzo alla data di chiusura dell'esercizio e spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante.

Attività / Valori	2020				2019
	Immobili*	Autovetture	Altre	Totale	Totale
Diritto d'uso iniziale	214.890	47	210	215.147	234.220
Ammortamenti esercizio	(20.111)	(14)	(95)	(20.220)	(20.702)
Altre variazioni	(3.163)	17	58	(3.088)	1.629
Valore Contabile Finale	191.616	50	173	191.839	215.147

* Comprensivo di leasing finanziari ex IAS 17

Per quanto riguarda le «Altre variazioni», l'impatto è principalmente legato alla rideterminazione dei valori di Diritto d'uso per effetto degli adeguamenti ISTAT e all'apertura e chiusura contratti.



Sezione 2 **Locatore**

INFORMAZIONI QUALITATIVE

La Banca ha in essere contratti di leasing operativo di immobili. I contratti di leasing operativo non trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene che rimangono in capo del locatore. Nel caso di contratti di leasing operativo, il locatore iscrive i canoni di leasing a conto economico per competenza.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Si rinvia a quanto contenuto nella Parte C -Conto Economico, tabella 14.2 (Altri proventi di gestione: composizione) per le informazioni sugli altri proventi derivanti da operazioni di leasing operativo.

3. Leasing operativo

Si fornisce la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere.

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

	2020	2019
Fasce temporali	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	596	629
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	583	616
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	571	604
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	559	593
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	456	583
Da oltre 5 anni	986	1.434
Totale	3.751	4.459

3.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

ALLEGATI

Gli allegati sotto elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota Integrativa, di cui costituiscono parte integrante:

- elenco beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983, n. 72, art. 10);
- prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi resi da società di revisione ai sensi art. 149 duodecies del Regolamento concernente gli emittenti;
- bilanci delle controllate Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA., Factorit spa, Banca della Nuova Terra Spa, Sinergia Seconda srl, Pirovano Stelvio spa.



ELENCO BENI IMMOBILI DI PROPRIETÀ CON INDICAZIONE DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE

(Legge 19/3/1983 n. 72, art. 10)

(in euro)

IMMOBILI	Investimento	Rivalutazione Legge 2/12/75, n. 576	Rivalutazione Legge 19/3/83, n. 72	Rivalutazione Legge 30/12/91, n. 413	Totale al al 31/12/2020	Fondo ammortamento al 31/12/2020	Valore di bilancio al 31/12/2020
ABBADIA LARIANA - Via Nazionale 140/A	813.504	0	0	0	813.504	475.900	337.604
ABBIATEGRASSO - Via S.maria Ang P.garibaldi	2.261.103	0	0	0	2.261.103	476.899	1.784.204
ALBIATE - Via Trento, 35	661.052	0	0	0	661.052	422.303	238.749
APRICA - Corso Roma, 140	450.765	0	356.355	146.929	954.049	674.541	279.508
ARDENNO - Via Libertà, 24	561.355	0	0	0	561.355	412.596	148.759
BERBENNO DI VALTELLINA - Via Raneè', 542	21.501.341	0	0	99.417	21.600.758	7.597.998	14.002.759
BERGAMO - Via Broseta 64/B	3.794.327	0	0	0	3.794.327	1.452.355	2.341.972
BERGAMO - Via G. D'alzano 5	2.324.744	0	0	0	2.324.744	619.763	1.704.981
BERGAMO - Via Ghislandi Vittore 4	1.288.525	0	0	0	1.288.525	326.436	962.089
BERZO DEMO - Via Nazionale 14	149.932	0	0	0	149.932	2.249	147.683
BONATE SOTTO - Via Vittorio Veneto 37/A	765.114	0	0	0	765.114	376.205	388.909
BORMIO - Via Roma 64	439.238	46.481	573.267	136.524	1.195.510	402.593	792.917
BORMIO - Via Roma Angolo - Via Don Peccedi	2.966.333	0	361.520	301.774	3.629.627	1.798.889	1.830.738
BRENO - Piazza Ronchi 4	1.529.470	0	0	87.467	1.616.937	994.453	622.484
BRESCIA - Via Crocifissa Di Rosa 1	1.619.343	0	0	0	1.619.343	63.163	1.556.181
BRESCIA AG.4 - Via Fratelli Ugoni 2	1.031.619	0	0	0	1.031.619	77.371	954.248
CAMOGGI - Via Cuneo 9	220.960	0	0	0	220.960	29.830	191.130
CHIAVENNA - Via Dolzino 67	1.200.578	46.481	1.149.057	1.066.173	3.462.289	2.401.617	1.060.672
CHIESA VALMALENCO - Via Roma 138	800.867	17.560	664.795	133.250	1.616.472	797.895	818.577
COLICO - Piazza Cavour 11	177.749	0	0	96.488	274.237	274.237	0
COLICO - Via Nazionale 27	6.758.233	0	0	0	6.758.233	2.055.517	4.702.716
COMO - Via Giulini 12	1.370.193	0	0	0	1.370.193	674.005	696.188
COMO - Viale Innocenzo Xi 71	4.403.823	0	0	0	4.403.823	1.274.672	3.129.152
DARFO BOARIO TERME - Corso Italia 10/12	1.086.632	0	0	0	1.086.632	791.628	295.004
DARFO BOARIO TERME - Corso Italia 77	84.004	0	0	0	84.004	3.540	80.464
DELEBIO - Piazza S. Carpofo 7/9	844.205	23.241	645.773	688.773	2.201.992	1.456.111	745.881
DERVIO - Via Don Invernizzi 2	1.270.219	0	0	329.276	1.599.495	1.083.473	516.022
DOMASO - Via Statale Regina 71	584.106	0	0	53.817	637.923	233.169	404.754
DONGO - Piazza V. Matteri 14	3.273.702	0	0	415.551	3.689.253	1.580.426	2.108.827
EDOLO - Piazza Martiri Della Libertà' 16	1.058.736	0	0	509.161	1.567.897	1.567.897	0
GENOVA - Via Xv Aprile 7	10.239.131	0	0	0	10.239.131	3.484.750	6.754.381
GERA LARIO - Via Statale Regina 14	292.667	0	131.677	227.733	652.077	408.852	243.225
GRAVEDONA - Piazza Garibaldi 10/12	309.900	0	0	0	309.900	79.025	230.876
GRAVEDONA - Via Tagliaferri 5	3.400.647	0	0	223.957	3.624.604	1.354.478	2.270.126
GRAVELLONA TOCE - Corso Marconi 95	1.533.857	0	0	0	1.533.857	514.210	1.019.647
GROSIO - Via Roma 67	95.936	7.230	229.791	51.484	384.441	258.144	126.298
GROSOTTO - Via Statale 73	452.237	12.911	147.146	42.099	654.393	370.529	283.865
GRUMELLO DEL MONTE - Via Roma 133	1.809.670	0	0	0	1.809.670	686.656	1.123.014
ISOLACCIA VALDIDENTRO - Via Nazionale 31	403.787	0	290.229	272.602	966.618	633.512	333.106
LECCO - Corso Martiri Della Liberazione 63/65	9.574.332	0	351.191	2.124.557	12.050.080	8.290.672	3.759.408
LECCO - Via Galandra 28	168.623	0	0	41.959	210.582	183.206	27.376
LECCO - Viale Monte Grappa 18	999.369	0	0	0	999.369	519.915	479.454
LIVIGNO - Via S.antonio 135 - Via Prestefan	5.946.629	0	345.487	358.828	6.650.944	2.471.286	4.179.658
LODI - Via Garibaldi 23/250angolo - Via Marsala	3.677.949	0	0	0	3.677.950	504.032	3.173.917
MADESIMO - Via Carducci 3	493.542	0	0	203.733	697.275	697.275	0
MANTOVA - Corso Vittorio Emanuele 26	7.496.770	0	0	0	7.496.770	1.031.330	6.465.440
MANTOVA - Piazza Broletto 7	1.265.944	0	0	0	1.265.944	132.924	1.133.020
MARCHIROLO - Via Cav. Emilio Busetti 7/A	1.089.018	0	0	0	1.089.018	529.542	559.477
MAZZO VALTELLINA - Via S. Stefano 18	641.635	16.010	163.550	48.833	870.027	329.539	540.488
MELEGNANO - Piazza Garibaldi 1	3.257.871	0	0	0	3.257.871	613.435	2.644.436
MILANO - Piazza Borromeo 1	38.217	0	0	213.722	251.939	220.334	31.606
MILANO - Piazzale Cimitero Monumentale 23	1.392.686	0	0	0	1.392.686	145.907	1.246.779
MILANO - Via A. Messina 22	150.000	0	0	0	150.000	47.250	102.750
MILANO - Via Canova 39 Ang. - Corso Sempione	1.738.854	0	0	0	1.738.854	1.060.799	678.054
MILANO - Via Compagnoni 9	51.141	0	0	6.842	57.983	57.983	0
MILANO - Via Lippi 25	53.970	0	0	1.635	55.605	55.605	0
MILANO - Via Morigi 2/A	73.590	0	0	123.930	197.520	197.520	0
MILANO - Via Porpora 104	5.318.962	0	0	165.381	5.484.342	2.207.481	3.276.862
MILANO - Via S.maria Fulcorina 1	10.881.110	159.818	3.047.096	2.461.826	16.549.850	6.726.149	9.823.700
MILANO - Via S.maria Fulcorina 11	493.165	0	0	0	493.165	488.233	4.932
MILANO - Via Sangallo 16	4.752	0	0	11.915	16.667	16.667	0
MILANO - Via Sforza 48	3.197.671	0	0	0	3.197.671	498.700	2.698.971
MILANO - Via Solari 15	422.156	0	0	0	422.156	227.964	194.192

IMMOBILI	Investimento	Rivalutazione			Totale al al 31/12/2020	Fondo		Valore di bilancio al 31/12/2020
		Legge 2/12/75, n. 576	Legge 19/3/83, n. 72	Legge 30/12/91, n. 413		ammortamento al 31/12/2020	al 31/12/2020	
MILANO - - Viale Faenza 22	864.004	0	0	0	864.004	90.720	773.284	
MONTAGNA IN VALTELLINA - Via Stelvio 30	472.050	0	328.458	398.008	1.198.516	731.095	467.421	
MONZA - Via Cavallotti 5	7.934.824	0	0	0	7.934.824	464.345	7.470.478	
MORBEGNO - Piazza Caduti Della Liberta' 6	2.101.004	0	1.088.606	704.283	3.893.893	2.440.395	1.453.498	
MORBEGNO - Via Garibaldi 81	435.688	25.823	0	56.050	517.561	477.617	39.944	
MORBEGNO - Via Nani 13	54.709	0	0	17.739	72.448	72.448	- 0	
MORBEGNO - Via V Alpini 172	764.418	0	0	0	764.418	511.800	252.618	
MOZZO - Via G. D'annunzio 4	26.424	0	0	14.259	40.683	36.615	4.068	
NOVATE MEZZOLA - Via Roma 13	1.079.527	0	251.282	89.219	1.420.028	444.811	975.218	
PASSO DELLO STELVIO	630.416	0	0	296.176	926.592	909.793	16.799	
PESCATE	1.336	0	0	0	1.336	140	1.196	
PESCATE - Via Roma 98/E	494.059	0	0	0	494.059	374.022	120.037	
PONTE DI LEGNO - Piazzale Europa 8	3.670.347	0	0	0	3.670.347	1.692.348	1.977.999	
PONTE VALTELLINA - Piazza Della Vittoria 1	833.767	12.911	258.098	86.540	1.191.317	347.449	843.868	
REGOLEDO DI COSIO VALTELLINO - Piazza S.martino 14	132.135	0	0	0	132.135	17.838	114.297	
REGOLEDO DI COSIO VALTELLINO - Via Roma 7	134.617	0	0	78.405	213.022	170.094	42.927	
ROMA - ag. 10 - Via Laurentina	2.360.894	0	0	0	2.360.894	35.413	2.325.481	
ROMA - ag. 2 - Via Gherardi 45	2.136.068	0	0	0	2.136.068	96.123	2.039.945	
ROMA - Piazza Filippo Il Macedone 75	2.400.000	0	0	0	2.400.000	1.188.000	1.212.000	
ROMA - Via Della Farnesina 154	1.011.345	0	0	0	1.011.345	351.806	659.539	
ROMA - Via Di Propaganda Fide 27	155.625	0	350.503	88.926	595.054	595.054	0	
ROMA - Ag. 37 - Via Tagliamento 37	1.752.535	0	0	0	1.752.535	131.440	1.621.095	
ROMA - Via Del Tritone 27	7.451.913	0	0	0	7.451.913	782.451	6.669.462	
S. CASSIANO VALCHIAVENNA - Via Spluga 108	397.672	0	0	103.093	500.765	360.895	139.870	
S. PIETRO BERBENNO - Via Nazionale Ovest 110	1.288.307	22.208	328.181	122.795	1.761.491	742.040	1.019.451	
S. SIRO - Via Statale Regina 223	467.692	0	0	0	467.692	272.107	195.586	
SALO - - Viale De Gasperi 13	1.672.029	0	0	0	1.672.029	672.365	999.663	
SEGRATE - Via Roma 96	1.070.468	0	0	0	1.070.468	45.649	1.024.819	
SEREGNO - Via Wagner 137/A	123.950	0	0	13.282	137.232	135.860	1.372	
SESTO CALENDE - Piazza Mazzini 10	443.111	0	0	0	443.111	99.700	343.411	
SONDALO - Via Zubiani 2/4/6/8/10	21.757	25.823	312.456	158.005	518.041	404.479	113.562	
SONDRIO - Corso V.veneto 7	858.944	0	0	1.190.813	2.049.756	1.003.716	1.046.040	
SONDRIO - Largo Pedrini 8	363.862	0	0	22.527	386.389	259.874	126.515	
SONDRIO - Lungo Mallero Cadorna 24	3.441.301	0	196.254	451.249	4.088.803	1.738.995	2.349.808	
SONDRIO - Piazza Garibaldi 1	16.056.897	0	0	0	16.056.897	3.948.544	12.108.353	
SONDRIO - Piazza Garibaldi 16	1.563.598	351.191	7.810.125	3.142.651	12.867.565	8.221.086	4.646.479	
SONDRIO - Piazzale Bertacchi 57	2.613.732	0	0	0	2.613.732	1.751.368	862.365	
SONDRIO - Piazzale Tocalli - Via Delle Prese	348.608	0	0	0	348.608	318.977	29.632	
SONDRIO - Via Bernina 1	181.930	0	82.385	45.795	310.110	207.060	103.050	
SONDRIO - Via Caimi 29	357.915	0	0	46.342	404.257	404.257	- 0	
SONDRIO - Via Cesura 4	388.303	0	0	64.149	452.452	196.736	255.716	
SONDRIO - Via Lusardi 53	247.506	0	0	0	247.506	215.330	32.176	
SONDRIO - Via Pio Rajna 1	16.195	0	0	40.221	56.416	54.159	2.257	
SONDRIO - Via Sertorelli 2	2.193.892	0	0	0	2.193.892	930.689	1.263.203	
SONDRIO - Via Tonale 6	199.018	0	243.248	54.643	496.909	356.329	140.580	
TALAMONA - Via Cusini 29	223.475	0	313.640	203.691	740.806	586.576	154.230	
TEGLIO - Piazza S. Eufemia 2	40.150	13.944	546.700	148.165	748.959	506.172	242.787	
TIRANO - localita' Valchiosa	139.352	0	0	0	139.352	101.936	37.416	
TIRANO - Piazza Cavour 20	392.572	0	1.736.322	718.576	2.847.470	1.973.760	873.710	
TORINO - Via Xx Settembre 37	6.473.623	0	0	0	6.473.623	1.650.602	4.823.021	
TRESCORE BALNEARIO - Piazza Cavour 6	1.292.789	0	0	0	1.292.789	290.878	1.001.911	
TRESENTA DI TEGLIO - Via Nazionale 57	192.524	0	193.671	67.596	453.791	453.791	0	
TREVISO - Corso Del Popolo 50	4.883.629	0	0	0	4.883.629	579.257	4.304.372	
VALMADRERA - Via S.rocce 31/33	1.348.914	0	0	0	1.348.914	263.038	1.085.876	
VARESE - Viale Belforte 151	4.711.611	0	0	0	4.711.611	1.640.430	3.071.181	
VERCELLI - Piazza Mazzucchelli 12	1.773.241	0	0	0	1.773.241	345.782	1.427.459	
VERDELLINO - Largo Luigi Einaudi 1/B	336.182	0	0	0	336.182	226.923	109.259	
VERONA - Corso Cavour 45/47	2.172.112	0	0	0	2.172.112	196.878	1.975.234	
VEZZA D'OGGIO - Via Nazionale 116	715.844	0	0	0	715.844	10.738	705.106	
VILLA DI CHIAVENNA - Via Roma 39	197.712	0	0	7.639	205.351	205.351	0	
VILLA DI TIRANO - traversa Foppa 25	440.816	0	0	7.651	448.467	303.717	144.750	
VILLASANTA - Via Sciesa 7/9	952.439	0	0	0	952.439	608.483	343.956	
VOGHERA - Via Emilia 49	1.997.543	0	0	0	1.997.543	401.730	1.595.813	
Totale Complessivo	241.756.483	781.632	22.496.863	19.084.124	284.119.102	110.089.708	174.029.394	



**PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE
DEI SERVIZI RESI DA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI ART. 149 DUODECIES
DEL REGOLAMENTO CONCERNENTE GLI EMITTENTI**

Importi in euro Tipologia di servizi	Banca Popolare di Sondrio		Società del Gruppo		Totale		Complessivo
	EY S.p.A.	Network EY	EY S.p.A.	Network EY	EY S.p.A.	Network EY	
Servizi di revisione contabile	331.000	-	137.500	432.735	468.500	432.735	901.235
Servizi di attestazione	295.000	-	-	1.852	295.000	1.852	296.852
Altri servizi	25.000	103.400	-	10.000	25.000	113.400	138.400
Totale	651.000	103.400	137.500	444.587	788.500	547.987	1.336.487

BILANCI:

BANCA POPOLARE DI SONDRIO (SUISSE) SA
FACTORIT SPA

BANCA DELLA NUOVA TERRA SPA

SINERGIA SECONDA SRL

PIROVANO STELVIO SPA



BANCA POPOLARE DI SONDRIO (SUISSE) SA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020

(in franchi svizzeri)

ATTIVI	2020	2019
Liquidità	867.648.993	730.903.289
Crediti nei confronti di banche	100.728.170	155.479.325
Crediti nei confronti della clientela	521.394.939	506.656.397
Crediti ipotecari	4.287.733.483	3.991.200.561
Valori di sostituzione positivi di strumenti finanziari derivati	30.203.409	1.417.584
Immobilizzazioni finanziarie	48.183.268	53.556.210
Ratei e risconti	8.387.410	7.924.234
Partecipazioni	2.790.135	1.190.728
Immobilizzazioni materiali	17.280.021	17.913.958
Altri attivi	10.259.336	17.172.173
Totale attivi	5.894.609.164	5.483.414.459
Totale dei crediti postergati	0	0

PASSIVI	2020	2019
Impegni nei confronti di banche	1.659.145.097	1.428.019.594
Impegni risultanti da depositi della clientela	3.230.651.829	3.076.487.154
Valori di sostituzione negativi di strumenti finanziari derivati	15.955.958	60.675.249
Obbligazioni di cassa	24.230.000	22.580.000
Mutui Presso centrali d'emissione di obbligazioni fondiarie e prestiti	519.100.000	469.100.000
Ratei e risconti	22.002.891	22.046.598
Altri passivi	5.556.560	4.438.592
Accantonamenti	8.634.258	6.862.383
Riserve per rischi bancari generali	15.000.000	15.000.000
Capitale sociale	180.000.000	180.000.000
Riserva legale da capitale	0	0
Riserva legale da utili	194.154.889	181.440.942
Riserve facoltative da utili	0	0
Utile d'esercizio	20.177.682	16.763.947
Totale Passivi	5.894.609.164	5.483.414.459
Totale degli impegni postergati	0	0

OPERAZIONI FUORI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020	2020	2019
Impegni eventuali	177.366.637	228.986.390
Impegni irrevocabili	24.322.517	31.824.742
Strumenti finanziari derivati	2.780.671.350	2.696.190.495
- Valori di sostituzione positivi lordi	30.203.409	1.417.584
- Valori di sostituzione negativi lordi	15.955.958	60.675.249
Operazioni fiduciarie	11.886.404	13.198.763



CONTO ECONOMICO

(in franchi svizzeri)

	2020	2019
Proventi per interessi:		
- Interessi e sconti	70.828.259	69.044.105
- Interessi e dividendi da investimenti finanziari	573.412	754.346
- Interessi e dividendi delle attività di negoziazione	0	0
Oneri per interessi	-11.435.606	-16.001.700
Risultato lordo da operazioni su interessi	59.966.065	53.796.751
Variazione di rettifiche di valore per rischi di perdita e perdite da operazioni su interessi	-989.688	-2.624.165
Risultato netto da operazioni su interessi	58.976.377	51.172.586
Proventi per commissioni:		
- su operazioni di negoziazione titoli e d'investimento	17.316.554	17.224.121
- su operazioni di credito	2.696.522	2.678.228
- su altre prestazioni di servizio	6.139.811	6.867.743
Oneri per commissioni	-2.600.044	-2.806.758
Risultato da operazioni in commissione e da prestazioni di servizio	23.552.843	23.963.334
Risultato da attività di negoziazione e dall'opzione fair value	20.531.764	22.877.858
Risultato da alienazioni di immobilizzazioni finanziari	913.612	-203.883
Proventi da partecipazioni	11.374	11.374
Risultato da immobili	116.277	131.708
Altri proventi ordinari	1.147.104	1.392.765
Altri oneri ordinari	-3.154.627	-996.601
Altri risultati ordinari	-966.260	335.363
Costi d'esercizio		
Costi per il personale	-49.316.473	-48.148.868
Altri costi d'esercizio	-21.388.479	-21.730.090
Costi d'esercizio	-70.704.952	-69.878.958

	2020	2019
Rettifiche di valore su partecipazioni nonché ammortamenti su immobilizzazioni materiali e valori immateriali	-3.544.803	-3.411.799
Variazioni di accantonamenti e altre rettifiche di valore nonché perdite	-405.643	-3.219.005
Risultato d'esercizio	27.439.326	21.839.379
Ricavi straordinari	88.356	37.135
Costi straordinari	0	-12.567
Variazioni di riserve per rischi bancari generali	0	0
Imposte	-7.350.000	-5.100.000
Utile d'esercizio	20.177.682	16.763.947
PROPOSTA D'IMPIEGO DELL'UTILE DI BILANCIO (con comparativo 2019)		
Utile dell'esercizio	20.177.682	16.763.947
Utile riportato	-	-
Utile disponibile	20.177.682	16.763.947
Il Consiglio di Amministrazione propone di distribuire un dividendo di 4.050.000 CHF e di destinare 16.127.682 alla riserva legale da utili.		
Utile residuo riportato	-	-



FACTORIT SPA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020

(in euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31-12-2020	31-12-2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.180	2.062
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	835.935	65.076
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.611.879.277	2.330.125.724
	a) crediti verso banche	68.493.514	12.752.502
	b) crediti verso clientela	2.543.385.763	2.317.373.222
80.	Attività materiali	6.233.630	7.744.123
90.	Attività immateriali	560.045	386.700
100.	Attività fiscali	21.826.006	25.459.393
	a) correnti	1.108.934	1.749.753
	b) anticipate	20.717.072	23.709.640
120.	Altre attività	4.600.937	3.256.131
TOTALE DELL'ATTIVO		2.645.938.010	2.367.039.209

VOCI DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		31-12-2020	31-12-2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.378.212.343	2.099.070.293
	a) debiti verso banche	2.368.029.528	2.029.755.516
	b) debiti verso clientela	10.182.815	69.314.777
60.	Passività fiscali	2.583.632	2.784.267
	a) correnti	544.209	745.006
	b) differite	2.039.423	2.039.261
80.	Altre passività	13.093.955	20.728.391
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.161.392	2.255.181
100.	Fondi per rischi e oneri	1.538.822	1.605.152
	a) impegni e garanzie rilasciate	536.243	642.509
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.002.579	962.643
110.	Riserve da valutazione	(550.766)	(337.081)
140.	Riserve	144.902.640	139.741.749
150.	Sovrapprezzi di emissione	11.030.364	11.030.364
160.	Capitale	85.000.002	85.000.002
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	7.965.626	5.160.891
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		2.645.938.010	2.367.039.209

VOCI DEL CONTO ECONOMICO		31-12-2020	31-12-2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	19.247.464 19.247.464	22.624.814 22.624.814
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.692.979)	(2.946.662)
30.	MARGINE DI INTERESSE	17.554.485	19.678.152
40.	Commissioni attive	21.842.350	24.515.807
50.	Commissioni passive	(3.143.908)	(3.141.050)
60.	COMMISSIONI NETTE	18.698.442	21.374.757
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(58.240)	(5.317)
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	36.194.687	41.047.592
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.032.460) (5.032.460)	(9.957.256) (9.957.256)
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	31.162.227	31.090.336
160.	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(18.956.764) (13.503.865) (5.452.899)	(20.170.731) (13.974.365) (6.196.366)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	(99.712) 106.266 (205.978)	(3.350.082) 542.888 (3.892.970)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.657.392)	(1.670.134)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(121.835)	(86.205)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.250.565	1.826.795
210.	COSTI OPERATIVI	(19.585.138)	(23.450.357)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6.528	8.772
260.	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	11.583.617	7.648.751
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.617.991)	(2.487.860)
280.	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	7.965.626	5.160.891
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	7.965.626	5.160.891



BANCA DELLA NUOVA TERRA SPA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020

(in euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31-12-2020	31-12-2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	238	244
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	252.700.870	258.743.240
	a) crediti verso banche	17.330.106	27.631.959
	b) crediti verso clientela	235.370.764	231.111.281
80.	Attività materiali	1.478.736	1.637.122
90.	Attività immateriali	51.202	505.022
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	13.562.615	15.561.167
	a) correnti	2.743.406	3.925.234
	b) anticipate	10.819.209	11.635.933
120.	Altre attività	1.159.038	855.800
Totale dell'attivo		268.952.699	277.302.595

VOCI DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		31-12-2020	31-12-2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	186.637.413	197.571.945
	a) debiti verso banche	186.301.586	186.512.957
	b) debiti verso clientela	335.827	11.058.988
60.	Passività fiscali	1.794	733
	a) correnti	-	-
	b) differite	1.794	733
80.	Altre passività	6.188.700	5.854.692
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	76.603	57.683
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.045.719	581.560
	a) impegni e garanzie rilasciate	533	14.922
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.045.186	566.638
110.	Riserve da valutazione	(16.993)	(25.836)
140.	Riserve	41.946.497	40.343.237
160.	Capitale	31.315.321	31.315.321
180.	Utile (Perdita) del periodo (+/-)	1.757.645	1.603.260
Totale del passivo e del patrimonio netto		268.952.699	277.302.595

VOCI DEL CONTO ECONOMICO		31-12-2020	31-12-2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	11.712.058 11.712.058	7.823.762 7.823.762
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(289.475)	(238.030)
30.	Margine di interesse	11.422.583	7.585.732
40.	Commissioni attive	6.422	18.154
50.	Commissioni passive	(31.583)	(232.960)
60.	Commissioni nette	(25.161)	(214.806)
120.	Margine di intermediazione	11.397.422	7.370.926
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.548.160) (1.548.160)	(945.676) (945.676)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	9.849.262	6.425.250
160.	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(6.059.627) (2.391.305) (3.668.322)	(5.751.215) (1.712.961) (4.038.254)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	(464.160) 14.388 (478.548)	(127.934) 25.027 (152.961)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(229.846)	(210.492)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(21.541)	(161.105)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	(400.669)	1.936.940
210.	Costi operativi	(7.175.843)	(4.313.806)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.673.419	2.111.444
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(915.774)	(508.184)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.757.645	1.603.260
300.	Utile (Perdita) del periodo	1.757.645	1.603.260



SINERGIA SECONDA SRL

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020

(in euro)

ATTIVO	31/12/2020	31/12/2019
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
Di cui già richiamati €		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali	0	0
II - Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati		
1 - in proprietà	57.140.420	58.887.694
2) Impianti e macchinario		
1 - in proprietà	3.496	22.006
Totale immobilizzazioni materiali	57.143.916	58.909.700
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	42.874.650	33.582.857
Totale immobilizzazioni finanziarie	42.874.650	33.582.857
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	100.018.567	92.492.557
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze	0	0
II - Crediti		
1) verso clienti		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	122.316	24.331
2) verso imprese controllate		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	37.222	37.222
5 bis) crediti tributari		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	583.877	686.861
5 quater) verso altri		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	10.818	17.128
Totale crediti	754.233	765.542
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
3) denaro e valori in cassa	0	0
Totale disponibilità liquide	0	0
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	754.233	765.542
D) RATEI E RISCONTI		
TOTALE RATEI E RISCONTI	0	229
TOTALE ATTIVO	100.772.799	93.258.328

PASSIVO	31/12/2020	31/12/2019
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	60.000.000	60.000.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	2.196.494	2.169.841
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Altre riserve		
d) differenza di quadratura unità euro	0	0
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
VIII - Utili portati a nuovo	6.645.621	6.139.217
IX - Utile d'esercizio	-5.588.219	533.057
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
TOTALE PATRIMONIO NETTO	63.253.896	68.842.115
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
TOTALE FONDI RISCHI E ONERI	0	0
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	0	0
D) DEBITI		
6) acconti		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
7) debiti verso fornitori		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	108.159	158.115
9) debiti verso imprese controllate		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	335.587	345.098
11) debiti verso controllanti		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	36.846.303	23.886.131
12) debiti tributari		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	201.930	289
14) altri debiti		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	3.691	3.691
TOTALE DEBITI	37.495.670	24.393.324
E) RATEI E RISCONTI		
1) ratei e risconti	23.233	22.889
TOTALE RATEI E RISCONTI	23.233	22.889
TOTALE PASSIVO	100.772.799	93.258.328

CONTO ECONOMICO	31/12/2020	31/12/2019
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni		
d) affitti unità abitative	35.659	35.685
e) affitti unità strumentali	3.682.500	3.620.092
f) rimborsi spese unità abitative	357	357
g) rimborsi spese unità strumentali	18.157	24.375
5) altri ricavi e proventi		
c) altri ricavi	274	31.376
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	3.736.947	3.711.885
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
7) per servizi		
c) spese gestione unità abitative	713	713
d) spese gestione unità strumentali	488.689	419.897
10) ammortamenti e svalutazioni		
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.776.914	1.744.502
14) oneri diversi di gestione		
a) altri costi e oneri di gestione	2.309	29.355
b) oneri indeducibili	375.125	302.391
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	2.643.750	2.496.858
DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	1.093.197	1.215.027
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
17) interessi e altri oneri finanziari		
c) da imprese controllanti	471.242	389.808
d) altri	0	0
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-471.242	-389.808
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	5.958.207	0
19) svalutazioni		
c) di partecipazioni	-5.958.207	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-5.336.253	825.219
22) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) Ires	194.280	232.986
b) Irap	57.687	59.176
c) Imposte differite	0	0
23) UTILE DELL'ESERCIZIO	-5.588.219	533.057



PIROVANO STELVIO SPA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020

(in euro)

ATTIVO	31/12/2020	31/12/2019
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I Immobilizzazioni immateriali		
3) Diritti di brevetto industriale e utilizzazione op. ingegno	843	3.531
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
Totale immobilizzazioni immateriali	843	3.531
II Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	2.412.913	2.483.569
2) Impianti e macchinario	95.248	63.390
3) Attrezzature industriali e commerciali	13.954	22.887
4) Altri beni	3.169	4.804
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	9.625
Totale immobilizzazioni materiali	2.525.284	2.584.275
III Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni		
b) Imprese collegate	585.909	486.526
d-bis) Altre imprese	1.992	1.992
<i>Totale 1) Partecipazioni</i>	<i>587.901</i>	<i>488.518</i>
Totale immobilizzazioni finanziarie	587.901	488.518
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	3.114.028	3.076.325
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I Rimanenze		
4) Prodotti finiti e merci	21.204	26.803
Totale rimanenze	21.204	26.803
II Crediti		
1) Verso clienti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	13.722	35.201
<i>Totale 1) Verso clienti</i>	<i>13.722</i>	<i>35.201</i>
4) Verso controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	126.177	110.391
<i>Totale 4) Verso controllanti</i>	<i>126.177</i>	<i>110.391</i>
5-bis) Crediti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	15.115	5.317
<i>Totale 5-bis) Crediti tributari</i>	<i>15.115</i>	<i>5.317</i>
5-quater) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	2.421	8.972
<i>Totale 5-quater) Verso altri</i>	<i>2.421</i>	<i>8.972</i>
Totale crediti	157.436	159.882
IV Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	507	644
3) Denaro e valori in cassa	33	933
Totale disponibilità liquide	540	1.577
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	179.180	188.262
D) RATEI E RISCONTI		
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	10.106	9.471
TOTALE ATTIVO	3.303.314	3.274.057

PASSIVO	31/12/2020	31/12/2019
A) PATRIMONIO NETTO		
I Capitale	2.064.000	2.064.000
III Riserve da rivalutazione	192.104	192.104
IV Riserva legale	5.959	5.959
VI Altre Riserve, distintamente indicate:		
Versamenti a copertura perdite	232.397	232.397
Varie altre riserve	0	1
Totale altre riserve	232.397	232.398
IX Utile (perdita) dell'esercizio	(288.088)	(284.123)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	2.206.372	2.210.338
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
TOTALE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	215.744	204.748
D) DEBITI		
6) Acconti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.894	8.540
Totale 6) Acconti	1.894	8.540
7) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	53.341	42.478
Totale 7) Debiti verso fornitori	53.341	42.478
10) Debiti verso imprese collegate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	10.647
Totale 10) Debiti verso imprese collegate	0	10.647
11) Debiti verso controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	764.198	736.444
Totale 11) Debiti verso controllanti	764.198	736.444
12) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	9.697	9.403
Totale 12) Debiti tributari	9.697	9.403
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	9.291	9.165
Totale 13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	9.291	9.165
14) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	40.076	39.414
Totale 14) Altri debiti	40.076	39.414
TOTALE DEBITI	878.498	856.091
E) RATEI E RISCONTI		
TOTALE RATEI E RISCONTI	2.700	2.880
TOTALE PASSIVO	3.303.314	3.274.057

CONTO ECONOMICO	31/12/2020	31/12/2019
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	535.964	1.372.220
5) Altri ricavi e proventi		
Altri	49.732	29.454
<i>Totale 5) Altri ricavi e proventi</i>	49.732	29.454
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	585.696	1.401.674
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	-120.748	-311.610
7) Per servizi	-385.541	-661.546
8) Per godimento di beni di terzi	-61.146	-57.788
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	-274.184	-488.587
b) Oneri sociali	-87.582	-155.030
c) Trattamento di fine rapporto	-18.522	-29.142
e) Altri costi	0	0
<i>Totale 9) Per il personale</i>	-380.289	-672.759
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-2.688	-6.192
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-96.488	-98.229
<i>Totale 10) Ammortamenti e svalutazioni</i>	-99.176	-104.421
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-5.599	-5.219
14) Oneri diversi di gestione	-39.640	-61.845
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	-1.092.139	-1.875.188
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	-506.443	-473.514
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) Proventi da partecipazioni		
Da imprese collegate	0	36.474
<i>Totale 15) Proventi da partecipazioni</i>	0	36.474
17) Interessi e altri oneri finanziari		
Verso imprese controllanti	-6.341	-5.744
Altri	-865	-824
<i>Totale 17) Interessi e altri oneri finanziari</i>	-7.206	-6.568
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15 + 16 - 17 + - 17-BIS)	-7.206	29.906
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni		
a) Di partecipazioni	99.383	49.094
<i>Totale 18) Rivalutazioni</i>	99.383	49.094
TOTALE DELLE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE (18 - 19)	99.383	49.094
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B + - C + - D)	-414.265	-394.514
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale / trasparenza fiscale	126.177	110.391
<i>Totale 20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	126.177	110.391
21) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-288.088	-284.123

Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98 sul bilancio d'esercizio.

I sottoscritti Mario Alberto Pedranzini in qualità di Consigliere Delegato e Maurizio Bertoletti in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Sondrio Società cooperativa per azioni, attestano:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020.
- l'esecuzione delle attività di analisi, con riferimento agli obiettivi di controllo identificati sull'ambito dei Company Level Controls.

La valutazione dell'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio sono basate su un modello, definito dalla Banca Popolare di Sondrio Società cooperativa per azioni, che fa riferimento ai principi dell'“Internal Control - Integrated Framework (CoSO)”, emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo interno e per il financial reporting, generalmente accettato a livello internazionale.

Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020:

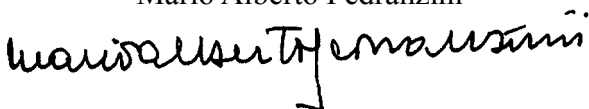
- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Sondrio, 29 marzo 2021

Il Consigliere Delegato

Mario Alberto Pedranzini



Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Maurizio Bertoletti



Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

**EY****Building a better
working world**EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 MilanoTel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Ai Soci della
Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. (la "Società" o la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposta di revisione
<p>Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela (Finanziamenti)</p> <p>Crediti verso la clientela (Finanziamenti) valutati al costo ammortizzato, iscritti nella voce 40 b) dello stato patrimoniale ammontano a circa Euro 23.037 milioni e rappresentano circa il 51 % del totale attivo.</p> <p>La classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività. Inoltre, tali processi di stima sono stati rivisti al fine di riflettere l'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico determinato dal diffondersi della pandemia da Covid-19, nonché le misure governative di sostegno dell'economia.</p> <p>Tra i fattori di stima assumono particolare rilievo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'individuazione e calibrazione dei parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, ai fini della allocazione delle esposizioni negli Stage 1 e Stage 2 (crediti non deteriorati); • la definizione dei modelli e dei parametri di <i>Probability of Default</i> (PD), <i>Loss Given Default</i> (LGD) e <i>Exposure at Default</i> (EAD) applicati per il calcolo delle perdite attese (ECL - <i>Expected Credit Losses</i>) ad un anno per le esposizioni classificate nello Stage 1 e <i>lifetime</i> per le esposizioni classificate nello Stage 2 sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio e di fattori <i>forward looking</i>, anche di tipo macroeconomico; • l'individuazione di evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione del credito (evidenze di 	<p>In relazione a tale aspetto, anche in considerazione delle modifiche apportate ai processi di stima delle perdite di valore su base collettiva per riflettere la crescente incertezza derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'aggiornamento della comprensione delle policies, dei processi e dei controlli posti in essere dalle funzioni competenti della Società in relazione alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici, al fine di verificarne l'efficacia operativa; • lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica su base campionaria della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie, con particolare riferimento alle esposizioni interessate dalle misure di moratoria dei pagamenti; • la comprensione della metodologia utilizzata per le valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate, ivi inclusi i nuovi scenari macroeconomici e la loro ponderazione; • lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri di PD, LGD e EAD rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore; • lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio e dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai saldi dell'esercizio precedente; • la verifica, mediante analisi della documentazione a supporto, della contabilizzazione delle operazioni di cessione di crediti deteriorati effettuate nell'esercizio, in attuazione del piano volto



Building a better
working world

impairment), con conseguente classificazione delle esposizioni nello Stage 3 (crediti deteriorati);

- per i crediti classificati nello Stage 3, la determinazione dei criteri per la stima dei flussi di cassa attesi in funzione della strategia di recupero.

alla riduzione del portafoglio di crediti deteriorati.

Le procedure sopra descritte sono state svolte anche con il supporto di esperti del network EY in materia di modelli di valutazione di strumenti finanziari e di sistemi informatici.

L'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso la clientela e sui criteri di classificazione e valutazione adottati è fornita nella Parte A - Politiche contabili, nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, nella Parte C - Informazioni sul conto economico e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.

Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di

influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea dei Soci della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2017 l'incarico di revisione legale dei bilanci d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

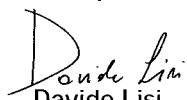
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 16 aprile 2021

EY S.p.A.


Davide Lisi
(Revisore Legale)

Banca Popolare di Sondrio

**BILANCIO CONSOLIDATO
DEL GRUPPO
BANCA POPOLARE DI SONDRIO**

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

il nostro istituto, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio iscritto nell'apposito Albo al n. 5696.0, ha l'obbligo della redazione del bilancio consolidato.

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO

Il Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio risulta così composto:

Capogruppo:

Banca Popolare di Sondrio s.c.p.a. - Sondrio

Società del Gruppo:

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA - Lugano CH.

La Capogruppo detiene totalmente il capitale della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA di 180.000.000 di franchi svizzeri, che è interamente versato.

Factorit spa - Milano.

La Capogruppo detiene il 60,5% del capitale di Factorit spa, pari a 85.000.002 euro.

Sinergia Seconda srl - Milano.

La Capogruppo detiene totalmente il capitale di Sinergia Seconda srl, pari a 60.000.000 di euro.

Banca della Nuova Terra spa - Sondrio

La Capogruppo detiene totalmente il capitale della Banca della Nuova Terra spa, pari a 31.315.321 euro.

Popso Covered Bond srl - Conegliano

La Capogruppo detiene il 60% del capitale di Popso Covered Bond srl, pari a 10.000 euro.



Le partecipazioni sono consolidate come segue:

PARTECIPAZIONI CONSOLIDATE INTEGRALMENTE:

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in migliaia)	Quota di partecip. %
Banca Popolare di Sondrio (Suisse) sa	Lugano	(CHF) 180.000	100
Factorit spa	Milano	85.000	60,5
Sinergia Seconda srl	Milano	60.000	100
Banca della Nuova Terra spa	Sondrio	31.315	100
Pirovano Stelvio spa*	Sondrio	2.064	100
Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 srl*	Milano	75	100
Immobiliare San Paolo srl*	Tirano	10 **	100
Immobiliare Borgo Palazzo srl*	Tirano	10 **	100
Popso Covered Bond srl	Conegliano V.	10	60

* partecipazioni non rientranti nel gruppo bancario

** partecipata da Sinergia Seconda S.r.l.

PARTECIPAZIONI CONSOLIDATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO:

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in migliaia)	Quota di partecip. %
Alba Leasing spa	Milano	357.953	19,264
Arca Vita spa	Verona	208.279	14,837
Arca Holding spa	Milano	50.000	34,715
Cossi Costruzioni spa	Sondrio	12.598	18,250
Unione Fiduciaria spa	Milano	5.940	24,000
Polis Fondi Srgpa	Milano	5.200	19,600
Sofipo sa*	Lugano	(CHF) 2.000	30,000
Rajna Immobiliare srl	Sondrio	20	50,000
Rent2Go srl	Bolzano	12.050	33,333

* partecipata da Banca Popolare di Sondrio (Suisse) sa

CONTESTO ECONOMICO GENERALE

Relativamente al panorama internazionale in cui il Gruppo ha operato, e così pure per la situazione italiana e svizzera, si fa rimando alla relazione degli amministratori della Capogruppo sulla gestione a corredo del bilancio dell'esercizio 2020.

ESPANSIONE TERRITORIALE

Anche nel 2020, nonostante le limitazioni all'accesso alle dipendenze bancarie introdotte in conseguenza della pandemia da Covid-19, il nostro Gruppo ha rafforzato e razionalizzato la propria rete sul territorio, che, in controtendenza con il sistema, è leggermente cresciuta. La Banca Popolare di Sondrio ha avviato tre nuove dipendenze, precisamente a Parma, Imperia e Roma. Da parte sua, la Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA ha stabilito una filiale a Vevey nel Canton Vaud.

Complessivamente, il Gruppo a fine 2020 poteva pertanto contare su 369 dipendenze.

RACCOLTA

Le preoccupazioni per le ripercussioni sull'economia reale e sui mercati finanziari della crisi sanitaria hanno determinato politiche pubbliche largamente espansive e l'azione decisamente accomodante delle banche centrali, che hanno mantenuto nel sistema un'elevata massa monetaria. Il costo della raccolta si è conseguentemente stabilizzato su livelli minimi. D'altro canto, si è ulteriormente rafforzata la preferenza della clientela per la liquidità, sintomo dell'acuirsi dei timori per il futuro. In tale contesto, il nostro Gruppo ha registrato un andamento positivo della raccolta.

La raccolta diretta da clientela, si è attestata a 35.560 milioni, +9,01%.

La raccolta indiretta da clientela è stata pari a 34.797 milioni, +3,06%.

La raccolta assicurativa ha segnato 1.717 milioni, +6,82%.

La raccolta globale da clientela si è pertanto affermata a 72.074 milioni, +6,00%.

I debiti verso banche sono ammontati a 9.827 milioni, +127,06%. Ricomprendono, come già nei precedenti esercizi, operazioni di rifinanziamento in essere con la Banca Centrale Europea pari a 8.068 milioni. L'indiretta da banche è salita da 5.741 a 6.541 milioni, +13,94%.

La raccolta globale da clientela e banche è quindi ammontata a 88.442 milioni, +13,30%.

La tabella «Raccolta diretta da Clientela» mostra le varie componenti in maniera più articolata rispetto alla Nota integrativa.

Quanto alle singole componenti, i conti correnti, in euro e in valuta, sono saliti a 31.454 milioni, +13,89%, e hanno costituito l'88,46% dell'intera raccolta diretta. Le obbligazioni hanno evidenziato un calo dell'1,14% a 2.681 milioni. I conti vincolati sono diminuiti a 492 milioni, -47,96%. I pronti contro termine sono scesi da 509 a 55 milioni, -89,12%. In leggera crescita i depositi a risparmio, +1,53% a 527 milioni. Sostanzialmente stazionari i certificati di deposito, ammontati a 0,5 milioni, confermandosi componente del tutto marginale. Gli assegni circolari hanno cifrato 150 milioni, +63,59%. Infine, la voce rappresentata dalle passività per leasing, derivante dalla modalità di contabilizzazione prevista dall'IFRS16, è ammontata a 200 milioni, -11,08%.

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA

(in migliaia di euro)	31/12/2020	Compos. %	31/12/2019	Compos. %	Variaz. %
Depositi a risparmio	526.899	1,48	518.948	1,59	1,53
Certificati di deposito	471	-	1.391	-	-66,14
Obbligazioni	2.680.983	7,54	2.711.880	8,31	-1,14
Pronti contro termine	55.422	0,16	509.383	1,56	-89,12
Assegni circolari e altri	149.657	0,42	91.482	0,28	63,59
Conti correnti	28.839.649	81,11	25.259.856	77,44	14,17
Conti vincolati	491.941	1,38	945.335	2,90	-47,96
Conti in valuta	2.614.046	7,35	2.358.120	7,22	10,85
Passività Leasing	200.392	0,56	225.354	0,70	-11,08
Totale	35.559.460	100,00	32.621.749	100,00	9,01



RACCOLTA GLOBALE

(in migliaia di euro)	31/12/2020	Compos. %	31/12/2019	Compos. %	Variaz. %
Totale raccolta diretta da clientela	35.559.460	40,21	32.621.749	41,78	9,01
Totale raccolta indiretta da clientela	34.797.277	39,34	33.763.873	43,25	3,06
Totale raccolta assicurativa	1.717.184	1,94	1.607.591	2,06	6,82
Totale	72.073.921	81,49	67.993.213	87,10	6,00
Debiti verso banche	9.826.687	11,11	4.327.709	5,54	127,06
Raccolta indiretta da banche	6.541.248	7,40	5.740.763	7,35	13,94
Totale generale	88.441.856	100,00	78.061.685	100,00	13,30

FINANZIAMENTI A CLIENTELA

L'andamento dell'economia mondiale è stato largamente condizionato dalla crisi epidemica tuttora in corso, che ha avuto importanti ricadute negative sul prodotto interno lordo sia in Italia e sia nella Confederazione Elvetica, i due mercati nazionali in cui opera il nostro Gruppo.

Anche la dinamica dei mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie è rimasta debole, nonostante il basso livello dei tassi d'interesse indotto dalla politica costantemente espansiva delle Autorità monetarie. Ciò nonostante, le politiche di sostegno a famiglie e imprese da parte dei Governi hanno favorito l'espansione degli impieghi. Pur in un contesto di generale difficoltà, a livello di sistema il flusso dei nuovi crediti deteriorati, in proporzione ai finanziamenti, ha continuato a diminuire.

Per il nostro Gruppo gli impieghi hanno sommato 29.380 milioni, +7,27%. L'erogazione di credito, sia a nuova clientela e sia a quella preesistente, è stata costante nell'arco annuale. Il rapporto crediti verso clientela/raccolta diretta da clientela si è attestato all'82,62% rispetto all'83,95% dell'esercizio precedente.

FINANZIAMENTI A CLIENTELA

(in migliaia di euro)	31/12/2020	Compos. %	31/12/2019	Compos. %	Variaz. %
Conti correnti	3.086.892	10,51	3.929.023	14,35	-21,43%
Finanziamenti in valuta	888.554	3,02	989.436	3,61	-10,20%
Anticipi	433.043	1,47	467.330	1,71	-7,34%
Anticipi s.b.f.	190.531	0,65	239.783	0,88	-20,54%
Portafoglio scontato	2.906	0,01	4.738	0,02	-38,67%
Prestiti e mutui artigiani	66.463	0,23	59.767	0,22	11,20%
Prestiti agrari	10.561	0,04	21.079	0,08	-49,90%
Prestiti personali	456.956	1,56	477.733	1,74	-4,35%
Altre operazioni e mutui chirografari	9.545.580	32,49	6.344.987	23,17	50,44%
Mutui ipotecari	11.198.224	38,12	10.658.273	38,92	5,07%
Crediti in sofferenza	345.812	1,18	668.059	2,44	-48,24%
Pronti contro termine	67.273	0,23	1.099.082	4,00	-93,88%
Factoring	2.378.958	8,08	2.222.085	8,11	7,06%
Titoli di debito	707.971	2,41	206.022	0,75	243,64%
Totale	29.379.724	100,00	27.387.397	100,00	7,27%

Alla dinamica degli impieghi, le diverse forme tecniche hanno contribuito in varia misura e con andamenti contrastanti. Dette voci sono pari alla somma dei finanziamenti ricompresi nella voce «40 attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – b) crediti verso clientela» e nella voce «20 attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico – c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*».

In forte espansione le altre operazioni e mutui chirografari: +50,44% a 9.546 milioni, pari al 32,49% dei crediti verso clientela. Buona la dinamica dei mutui ipotecari che si sono attestati a 11.198 milioni, +5,07%, e costituiscono la principale componente dei finanziamenti a clientela con il 38,12%. Particolarmente significativo l'incremento di mutui ipotecari residenziali da parte della controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA.

Nel complesso sono ricomprese attività cedute non cancellate per 1.485 milioni in relazione all'operazione di emissione di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond). Non si è proceduto alla cancellazione di tali mutui in quanto la struttura dell'operazione prescelta non soddisfa i requisiti previsti dallo IAS 39 per la derecognition. Le operazioni di factoring sono salite del 7,06% da 2.222 a 2.379 milioni. In diminuzione i finanziamenti in valuta, -10,20% a 889 milioni, gli anticipi sbf, -20,54% a 191 milioni, e i conti correnti, diminuiti del 21,43%, passando da 3.929 a 3.087 milioni. In contrazione anche i PCT, che rappresentano l'impiego di temporanee eccedenze di liquidità con controparti istituzionali, scesi da 1.099 a 67 milioni, -93,88%, e i prestiti personali, -4,35%, da 478 a 457 milioni. I titoli di debito, pari a 708 milioni, +243,64%, derivano da operazioni di

FINANZIAMENTI A CLIENTELA - PARTITE DETERIORATE E IN BONIS

(in migliaia di euro)		31.12.2020	31.12.2019	Variazioni assolute	Variazioni %
Crediti Deteriorati	Esposizione lorda	2.292.319	3.732.063	-1.439.744	-38,58%
	Rettifiche di valore	1.200.209	2.158.087	-957.878	-44,39%
	Esposizione netta	1.092.110	1.573.976	-481.866	-30,61%
- Sofferenze	Esposizione lorda	1.078.268	2.264.503	-1.186.235	-52,38%
	Rettifiche di valore	732.456	1.596.444	-863.988	-54,12%
	Esposizione netta	345.812	668.059	-322.247	-48,24%
- Inadempienze probabili	Esposizione lorda	1.154.066	1.401.400	-247.333	-17,65%
	Rettifiche di valore	459.409	552.225	-92.816	-16,81%
	Esposizione netta	694.657	849.175	-154.517	-18,20%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	Esposizione lorda	59.984	66.160	-6.176	-9,33%
	Rettifiche di valore	8.343	9.417	-1.074	-11,40%
	Esposizione netta	51.641	56.742	-5.102	-8,99%
Crediti in bonis	Esposizione lorda	28.483.492	25.937.252	2.546.240	9,82%
	Rettifiche di valore	195.877	123.831	72.046	58,18%
	Esposizione netta	28.287.615	25.813.421	2.474.194	9,58%
Totale crediti verso clientela	Esposizione lorda	30.775.811	29.669.315	1.106.496	3,73%
	Rettifiche di valore	1.396.087	2.281.918	-885.832	-38,82%
	Esposizione netta	29.379.724	27.387.397	1.992.327	7,27%

cartolarizzazione di finanziamenti a clientela effettuate dalle partecipate Banca della Nuova Terra spa e Alba Leasing spa e ricomprendono anche le obbligazioni senior derivanti dalle operazioni di cessione di credit NPL Diana e POP NPLS 2020.

L'aggregato crediti deteriorati netti è sceso del 30,61% a 1.092 milioni rispetto a 1.574 milioni; nel periodo di raffronto si era evidenziata una riduzione del 14,96%. Tale aggregato è pari al 3,72% (5,75%) della voce finanziamenti verso clientela; la sua contrazione è dovuta sia alla cessione di crediti NPL effettuata, sia al costante sforzo di rafforzamento delle strutture aziendali preposte all'erogazione, gestione e monitoraggio del credito.

L'ammontare delle rettifiche complessive riferite ai crediti deteriorati è stato pari a 1.200 milioni, -44,39%, corrispondenti al 52,36% dell'importo lordo degli stessi, rispetto al 57,82% dell'anno precedente. Le rettifiche di periodo sono rimaste sostanzialmente stabili rispetto a quelle dello scorso esercizio.

L'apposita tabella riporta una sintetica esposizione dei crediti dubbi e in bonis.

Le sofferenze nette, depurate dalle svalutazioni, sono ammontate a 346 milioni, -48,24% (-12,15% nel periodo di confronto), e corrispondono all'1,18% del totale dei crediti verso la clientela, rispetto al 2,44% al 31 dicembre 2019. A fronte delle perdite presunte sulle sofferenze in essere, le rettifiche di valore sono passate da 1.596 milioni a 732 milioni, -54,12%, pari al 67,93% dell'importo lordo di tali crediti, rispetto al 70,50% dell'anno precedente. È una delle percentuali di copertura più elevate a livello nazionale. Se si tiene conto degli importi passati a conto economico in anni precedenti su posizioni già a sofferenze per le quali si mantiene un'evidenza contabile, a fronte di una prospettiva di eventuali recuperi, la copertura per tali crediti si attesta all'85,18%.

Le inadempienze probabili, costituite dalle esposizioni creditizie diverse dalle sofferenze e per le quali si giudica improbabile che il debitore, fatto salvo il ricorso della banca ad azioni tutorie quali l'escussione delle garanzie, adempia integralmente alle proprie obbligazioni, sono diminuite, al netto delle svalutazioni, a 695 milioni, -18,20%, corrispondenti al 2,36% del totale dei crediti verso la clientela, rispetto al 3,10% dell'anno precedente. Le relative rettifiche con l'attuale grado di copertura del 39,81% sono pari a 459 milioni, -16,81% sul periodo di confronto quando ammontavano a 552 milioni; l'anno precedente il grado di copertura era del 39,41%.

La diminuzione delle inadempienze probabili e dei relativi accantonamenti è da ricollegarsi sia al rigiro a sofferenza delle posizioni maggiormente a rischio, sia alla riduzione dei flussi in entrata rispetto a quelli in uscita, sia alla chiusura di operazioni significative.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, che ricomprendono esposizioni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità, sono state pari a 52 milioni, -8,99%, e rappresentano lo 0,18% del totale dei crediti verso la clientela, rispetto allo 0,21% dell'anno precedente.

I crediti in bonis sono ammontati a 28.288 milioni, +9,58%, e gli accantonamenti relativi agli stessi hanno sommato 196 milioni e sono pari allo 0,69% rispetto allo 0,48%. L'aumento del grado di copertura ha interessato in particolare i crediti classificati a stage 2 (aumento copertura per 50 milioni) che, in un'ottica prudenziale, sono stati oggetto di accantonamenti in relazione alle difficoltà create dalla pandemia da Coronavirus. L'ammontare complessivo delle rettifiche è prevenuto a 1.396 milioni, -38,82%.

ATTIVITÀ IN TITOLI E TESORERIA

Per quanto attiene all'andamento dei mercati finanziari si rinvia a quanto riportato nella relazione sulla gestione della Capogruppo.

Al 31 dicembre 2020 la posizione interbancaria netta segnava un saldo negativo di 6.206 milioni, rispetto a un saldo negativo di 3.260 milioni a fine 2019. Le disponibilità di cassa e liquidità ammontavano a 5.067 milioni, rispetto a 1.826 milioni.

A fine anno erano in essere tre operazioni T-LTRO III con la BCE per complessivi 8.068 milioni. La prima operazione in essere è stata accesa per 1.600 milioni il 18 dicembre 2019, con scadenza 21 dicembre 2022 e facoltà di rimborso anticipato trimestrale a partire da settembre 2021. La seconda è stata perfezionata in data 25 marzo 2020 per l'importo di 2.100 milioni, con scadenza al 29 marzo 2023 e facoltà di rimborso anticipato da settembre 2021. La terza di 4.368 milioni decorre dal 24 giugno 2020, con scadenza al 28 giugno 2023 e facoltà di rimborso anticipato da settembre 2021. Al netto delle citate operazioni T-LTRO III, il saldo sarebbe pertanto stato positivo per 1.862 milioni.

La liquidità è rimasta per tutto l'esercizio elevata. L'esposizione al rischio di liquidità viene monitorata avuto riguardo sia al breve termine, cioè su un arco temporale di tre mesi, con cadenza giornaliera, sia al lungo periodo, con frequenza mensile. Gli indicatori previsti dalla normativa di Basilea 3, quello a breve termine (Liquidity Coverage Ratio) e quello strutturale (Net Stable Funding Ratio), si posizionano entrambi su livelli superiori ai minimi previsti. Lo stock di attività finanziarie di elevata qualità stanziabili presso la BCE è stato consistente e, al netto degli haircut applicati, è ammontato a 13.736 milioni, di cui 4.980 liberi e 8.756 utilizzati a garanzia o pegno.

L'operatività della tesoreria, che ha potuto usufruire dell'abbondante liquidità del Gruppo unita alla liquidità del sistema – quest'ultima rimasta elevata per effetto degli interventi espansivi della BCE – è stata come sempre intensa, con un aumento del ricorso al Deposit Facility presso la Banca Centrale Europea; pure l'operatività sul mercato monetario è stata vivace, nonostante il calo del mercato interbancario rispetto all'esercizio precedente.

Al 31 dicembre 2020 i portafogli di attività finanziarie rappresentate da titoli ammontavano complessivamente a 10.553 milioni, in aumento dell'8,54%, rispetto alla diminuzione del 12,13% che aveva caratterizzato l'anno di raffronto. Il prospetto che segue evidenzia la consistenza delle singole attività e le variazioni percentuali.

ATTIVITÀ FINANZIARIE (TITOLI DI DEBITO, TITOLI DI CAPITALE, QUOTE DI OICR E DERIVATI) PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA

(in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variaz. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	190.545	214.466	-11,15
<i>di cui prodotti derivati</i>	59.742	32.161	85,76
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	656.257	399.779	64,15
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.619.939	2.591.229	1,11
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.086.361	6.517.073	8,74
Totale	10.553.102	9.722.547	8,54

In linea di continuità con il passato, il portafoglio vede la forte prevalenza di titoli di Stato domestici, nonostante i consistenti realizzi, in particolare, di titoli prossimi alla scadenza. L'esercizio è stato caratterizzato da un forte aumento complessivo delle negoziazioni.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Il portafoglio di trading, pur mantenendosi su consistenze poco significative rispetto agli esercizi antecedenti all'entrata in vigore dell'IFRS 9, ha registrato una discreta movimentazione, con la generazione di un apprezzabile risultato di negoziazione, sia pur in forte riduzione rispetto all'esercizio precedente; ammonta a 191 milioni, in diminuzione dell'11,15% rispetto ai 214 milioni del periodo di raffronto.

(in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variaz. %
Titoli di stato italiani a tasso variabile	-	17.590	-100,00
Titoli di stato italiani a tasso fisso	25.440	65.108	-60,93
Titoli di capitale	66.970	57.212	17,06
Quote di O.I.C.R.	38.393	42.395	-9,44
Valore netto contratti derivati	59.742	32.161	85,76
Totale	190.545	214.466	-11,15

Nella sua composizione il portafoglio di negoziazione si mantiene semplice e trasparente. È proseguita la vendita di attività finanziarie che ha interessato in particolare i titoli di Stato, la cui consistenza diminuisce a 25 milioni, rispetto agli 83 milioni dell'esercizio di raffronto (-69,24%) e rappresentano il 13,35% del portafoglio, rispetto al 38,56%. Aumenta la presenza di titoli azionari, pari a 67 milioni, +17,06%, come pure il valore netto dei contratti derivati: 60 milioni, +85,76%, mentre le quote di OICR diminuiscono a 38 milioni, -9,44%. Nonostante i recuperi avutisi a partire dal secondo trimestre, rimane negativo lo sbilancio tra plusvalenze e minusvalenze.

Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono aumentate del 64,15% e ammontano a 656 milioni, rispetto a 400 milioni, con un forte incremento della componente Fondi e Sicav.

(in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variaz. %
Obbligazioni bancarie	16.009	17.061	-6,17
Obbligazioni altre	24.720	29.992	-17,58
Titoli di capitale	1	1	0,00
Quote di O.I.C.R. in euro	585.996	323.173	81,33
Quote di O.I.C.R. in divisa (USD)	29.531	29.552	-0,07
Totale	656.257	399.779	64,15

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Il portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (HTCS) ha sommato 2.620 milioni, +1,11%. Nell'esercizio sono continuate le vendite in particolare di titoli di Stato italiani a breve scadenza, contro aumento di quelli con scadenza più elevata. I titoli di Stato spagnoli sono stati invece incrementati, mentre i titoli obbligazionari sono diminuiti. Nel corso dell'esercizio è stata ceduta la quota residua delle azioni Nexi spa in portafoglio, generando una plusvalenza da realizzo di 32,610 milioni (quota dell'anno 5,890 milioni) che, in conformità all'IFRS 9, è stata contabilizzata a riserva. È stata ceduta anche l'intera partecipazione in Release Spa, dopo che era già stata completamente svalutata nell'esercizio per 9,194 milioni con effetto negativo sulle riserve.

(in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variaz. %
Titoli di stato italiani a tasso variabile	1.039.429	650.637	59,76
Titoli di stato italiani a tasso fisso	431.999	785.471	-45,00
Titoli di stato esteri	479.828	304.715	57,47
Obbligazioni bancarie	372.950	639.045	-41,64
Obbligazioni altre	191.925	123.909	54,89
Titoli di capitale	103.808	87.452	18,70
Totale	2.619.939	2.591.229	1,11

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

I titoli valutati al costo ammortizzato costituiscono parte delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (HTC) e ammontano a 7.086 milioni, rispetto a 6.517 milioni, +8,74%. Dopo il consistente aumento registrato nel periodo di raffronto sono stati ulteriormente incrementati nell'ambito della riallocazione dei portafogli.



(in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variaz. %
CREDITI VERSO BANCHE	536.485	480.402	11,67
Obbligazioni bancarie Italia	378.270	324.241	16,66
Obbligazioni bancarie estere	158.215	156.161	1,32
CREDITI VERSO CLIENTELA	6.549.876	6.036.671	8,50
Titoli di stato italiani a tasso variabile	1.054.114	808.060	30,45
Titoli di stato italiani a tasso fisso	3.306.303	3.623.653	-8,76
Titoli di stato esteri	1.687.063	1.436.621	17,43
Obbligazioni altre amministrazioni pubbliche	107.397	93.266	15,15
Obbligazioni altre	394.999	75.071	426,17
Totale	7.086.361	6.517.073	8,74

Risparmio gestito

Anche l'industria del risparmio gestito nel 2020 è stata condizionata nella sua dinamica dall'andamento della pandemia da Covid-19 e il suo percorso ha sostanzialmente ricalcato quello dei mercati finanziari.

Dopo un primo trimestre a dir poco difficile, ha preso avvio un graduale recupero, che ha spinto le masse verso nuovi massimi storici. Anche nel 2020 si è confermato il favore degli investitori per i prodotti di diritto estero e, per tipologia di asset class, si è registrata la tendenza a privilegiare i comparti azionari e bilanciati.

Per il nostro Gruppo il totale del patrimonio gestito nelle diverse forme ha segnato, a fine 2020, 5.970 milioni, in aumento del 2,23% sul 31 dicembre 2019, di cui 4.360 milioni, +2,81%, fondi comuni di investimento e Sicav, tra le quali Popso (SUISSE) Investment Fund Sicav; 1.610 milioni, +0,76%, gestioni patrimoniali del Gruppo.

L'azione Banca Popolare di Sondrio

L'azione Banca Popolare di Sondrio, negoziata sul mercato MTA di Borsa Italiana, facente parte dell'indice FTSE Italia All-Share, ha chiuso l'anno 2020 con una performance positiva del 4,36%, segnando un prezzo di riferimento al 30 dicembre pari a 2,20 euro, contro i 2,108 euro di fine 2019. L'indice generale FTSE Italia All-Share nello stesso periodo ha registrato un ribasso del 5,56%, mentre l'indice settoriale FTSE Italia All-Share Banks è arretrato del 21,09%.

In merito alle azioni proprie, la cui operatività è svolta nel rispetto dell'apposita delibera assembleare, si segnala che la Capogruppo deteneva in portafoglio n. 3.650.000 azioni, per un valore di bilancio di 25,322 milioni, invariato rispetto a fine 2019 non essendo stata effettuata alcuna operazione di compravendita. Si aggiungono le n. 29.959 azioni detenute dalla Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, nell'ambito del piano dei compensi basato su strumenti finanziari previsto dalle Politiche retributive di Gruppo.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni sono ammontate a 305 milioni, con un aumento di 11 milioni, principalmente per la valutazione al patrimonio netto delle partecipate, a eccezione delle meno significative.

Per i relativi commenti, facciamo rimando alla relazione degli amministratori sulla gestione a corredo del bilancio dell'esercizio 2020 della Capogruppo, nonché alla nota integrativa, parte A sezione 3 e parte B sezione 7.

Operazioni con parti correlate

I rapporti con parti correlate, individuate secondo quanto previsto dallo IAS 24 e dal Regolamento Consob emanato con Delibera n. 17221 e successive modificazioni, rientrano nella normale operatività del Gruppo e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti.

Con riferimento agli obblighi informativi di cui all'articolo 5 del predetto Regolamento Consob, si precisa che, nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2020, sono state deliberate dai competenti Organi della Capogruppo le seguenti operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate (le altre società del Gruppo bancario non hanno perfezionato, nel 2020, operazioni di maggiore rilevanza):

- Release spa, società collegata; rinnovo affidamenti per complessivi € 92.000.000 a revoca; delibera del 7/2/2020;
- Banca della Nuova Terra spa, società controllata; concessione plafond area finanza di € 320.000.000 con scadenza 21/12/2022; rinnovo affidamenti per complessivi € 6.000 a revoca; delibera del 27/2/2020;
- Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, società controllata; concessione plafond centro cambi di € 1.600.000.000; rinnovo affidamenti per complessivi € 620.916.197 a revoca; delibera del 29/5/2020;
- Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, società controllata; concessione apertura di credito in conto corrente di € 81.000 con scadenza 1/10/2020; delibera del 9/7/2020;
- Factorit spa, società controllata; concessione castelletto fidejussioni finanziarie a favore residenti euro di € 20.000.000 a revoca; rinnovo affidamenti per complessivi € 3.020.101.500 a revoca; delibera dell'1/10/2020;
- Factorit spa, società controllata; concessione castelletto fidejussioni finanziarie a favore residenti euro di € 45.000.000 a revoca; delibera dell'1/12/2020;
- Alba Leasing spa, società collegata; rinnovo affidamenti per complessivi € 439.028.948 a revoca; delibera dell'1/12/2020.

Nell'esercizio 2020 non sono state perfezionate operazioni con parti correlate né di maggiore, né di minore rilevanza, che abbiano influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale o sui risultati economici del Gruppo. Non si registrano, inoltre, modifiche e/o sviluppi delle operazioni con parti correlate effettuate nel 2019 – nessuna comunque atipica, inusuale o a condizioni non di mercato – che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati economici del Gruppo nel 2020.

In relazione alla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dai predetti IAS 24 e Regolamento Consob, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del Gruppo. Nella nota integrativa, Parte H, al paragrafo «operazioni con parti correlate», è riportata la tabella riepilogativa relativa ai rapporti intrattenuti con parti correlate.

Durante l'esercizio 2020 e in quello in corso non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi, in relazione al contenuto della Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001, quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE NON INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

(dati in migliaia di euro)

(in migliaia di euro)	Collegate alla Capogruppo		Collegate alle Controllate	
	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
ATTIVITÀ	820.684	590.550	77.501	81.004
PASSIVITÀ	129.277	339.134	17.006	601
GARANZIE E IMPEGNI	214.134	277.166	52.604	105.761
Garanzie rilasciate	39.330	39.466	33.891	92.070
Impegni	174.804	237.700	18.713	13.690

AVVIAMENTO

Tra le attività immateriali è iscritto un avviamento per 12,632 milioni, di cui 7,487 milioni relativo all'acquisizione di Factorit spa avvenuta nel 2010 e 4,785 milioni relativi a PrestiNuova spa acquisita nel 2018 e successivamente incorporata da Banca della Nuova Terra spa. Per detto avviamento si è proceduto, in conformità a quanto previsto dallo IAS 36, al relativo test di impairment, effettuato al fine di verificare eventuali perdite di valore. Ne è data informativa nella parte B, sezione 10 Attività immateriali, della nota integrativa. L'insieme dei processi valutativi di cui sopra non ha evidenziato la necessità di svalutare gli avviamenti iscritti.

RISORSE UMANE

A fine 2020 i dipendenti del Gruppo erano n. 3.328 in aumento di 26 unità rispetto ai 3.302 dell'anno precedente.

Le strutture preposte sono state costantemente impegnate nelle attività di selezione, formazione e gestione del personale al fine di garantire la disponibilità delle risorse professionali necessarie allo sviluppo operativo e dimensionale del Gruppo, tenuto pure conto dei processi evolutivi in corso sui mercati di riferimento.

Nella nota integrativa è indicata la ripartizione dei dipendenti per categoria.

IL PATRIMONIO

Al 31 dicembre 2020, il patrimonio netto, comprensivo delle riserve da valutazione e dell'utile di periodo, è risultato pari a 2.997,571 milioni. Si raffronta con il patrimonio al 31 dicembre 2019 pari a 2.841,780 milioni, con un aumento di 155,791 milioni, +5,48%. La variazione deriva dalla contabilizzazione dell'utile dell'esercizio in rassegna, nonché dall'incremento delle riserve.

Il capitale sociale della Capogruppo, costituito da n. 453.385.777 azioni ordinarie, è ammontato a 1.360,157 milioni, senza variazioni rispetto all'esercizio di raffronto.

Invariati anche i sovrapprezzi di emissione, pari a 79,005 milioni.

La voce riserve è salita a 1.449,360 milioni, +11,71%; l'incremento di 151,918 milioni deriva dall'accantonamento dell'utile dell'esercizio 2019 e dall'inclusione delle plusvalenze/minusvalenze su titoli di capitale alienati già nelle riserve da valutazione. Al riguardo, si rammenta che l'Assemblea dei soci della Capogruppo del 12 giugno 2020 ha deliberato di destinare l'utile interamente a riserva, in accordo con la raccomandazione formulata dalla BCE.

La voce riserve da valutazione, rappresentata dal saldo tra plusvalenze e minusvalenze contabilizzate sulle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) e tra utili e perdite attuariali sui piani a benefici definiti per i dipendenti, ha presentato un saldo positivo di 27,840 milioni, in netto miglioramento rispetto a fine 2019, quando era negativa per 6,885 milioni; effetto da ricollegarsi all'andamento favorevole dei mercati finanziari. Leggermente variare le azioni proprie in portafoglio pari a 25,388 milioni.

In merito all'adeguatezza patrimoniale, dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova normativa armonizzata per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella Direttiva 2013/36 UE (CRD IV). Sulla base di tale disciplina sono stati modificati con la circolare n. 285/13 dell'Organo di Vigilanza i limiti in materia di coefficienti patrimoniali che sono pari al 7% per il CET 1 Ratio, all'8,50% per il Tier 1 Capital Ratio e al 10,50% per il Total Capital Ratio.

La Banca Centrale Europea, che, sulla base delle evidenze raccolte nell'ambito del processo di revisione e di valutazione prudenziali, ha l'autorità per fissare coefficienti di capitale e/o di liquidità personalizzati per ciascun intermediario soggetto a supervisione comunitaria, il 13 dicembre 2019 ha trasmesso alla Capogruppo la decisione del *Supervisory Board* riguardo

ai nuovi coefficienti minimi da applicarsi per l'esercizio 2020, con decorrenza 1° gennaio.

I livelli minimi di capitale chiesti al nostro Gruppo bancario attengono a:

- un requisito minimo di Common Equity Tier 1 Ratio pari al 10% (precedente 9,25%), determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (4,50%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (2,50%, invariato) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (3%, precedente 2,25%);
- un requisito minimo di Tier 1 Capital Ratio pari all'11,5% (precedente 10,75%), determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (6%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (2,5%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (3%, precedente 2,25%);
- un requisito minimo di Total Capital Ratio, pari al 13,50% (precedente 12,75%), determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (8%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (2,50%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (3%, precedente 2,25%).

Mentre i due primi addendi costituenti ciascun indice sono indicati dalla normativa prudenziale e sono identici per tutte le banche di uno stesso Paese, il terzo fattore è quantificato dalla BCE sulla base dell'effettivo grado di rischiosità del singolo intermediario.

Tramite successiva comunicazione dell'8 aprile 2020, la Banca Centrale Europea, in considerazione dell'emergenza Covid-19, ha previsto con decorrenza 12 marzo 2020 che il requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro «P2R» debba essere soddisfatto per un minimo del 56,25% da CET 1 e del 75% da Tier 1. Conseguentemente alla revisione nella distribuzione della componente, il requisito minimo di Common Equity Tier 1 Ratio è pari all'8,69%, il requisito minimo di Tier 1 Capital Ratio è pari al 10,75%, mentre il requisito minimo di Total Capital Ratio rimane invariato al 13,50%.

Contemporaneamente, è stata prevista quale ulteriore misura di flessibilità la facoltà di operare temporaneamente al di sotto del Cuscinetto di Conservazione del Capitale.

A ciò si aggiunge, dal 2017, una «Linea d'orientamento di secondo pilastro» («Pillar 2 Guidance») che intende rappresentare una guida per l'evoluzione prospettica del capitale del Gruppo. Quest'ultimo parametro assume carattere riservato e non è, a differenza dei due requisiti minimi, oggetto di diffusione, trattandosi di elemento che, anche secondo l'indirizzo reso noto dalla BCE, non assume rilevanza in ordine alla determinazione dei dividendi distribuibili.

La Capogruppo, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP condotto nel 2020, deve continuare a rispettare a livello consolidato i requisiti patrimoniali fissati l'anno scorso, come rivisti, con decorrenza 12 marzo 2020, dalla decisione della BCE sulle coperture aggiuntive di Secondo Pilastro «P2R».

La Capogruppo, a partire dalle segnalazioni riferite al 30 giugno 2019, si avvale dell'utilizzo del sistema interno di rating (AIRB) a fini regolamentari della misurazione dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito.

I fondi propri consolidati ai fini delle segnalazioni di Vigilanza, comprensivi di quota parte dell'utile al 31 dicembre 2020, si sono attestati a 3.374 milioni.

Per completezza d'informazione, si segnala che il Gruppo ha deciso di avvalersi del disposto del Regolamento UE 2017/2395, che ha concesso agli intermediari vigilati la possibilità di includere, in via temporanea, nel computo del proprio capitale primario di classe 1, un importo addizionale teso a «neutralizzare» gli effetti che si avrebbero a seguito dei maggiori accantonamenti contabili derivanti dall'immediata adozione del Principio contabile IFRS 9 entrato in vigore il 1° gennaio 2018. Con Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 sono state apportate modifiche a tali disposizioni transitorie, sia riguardo all'arco temporale e sia alle percentuali di computabilità. Le rettifiche addizionali legate all'entrata in vigore del Principio contabile IFRS 9 continueranno a essere computate in ragione delle percentuali già previste, mentre, per quelle legate all'emergenza Covid-19, si applicheranno al valore del patrimonio CET 1 tenendo conto di una percentuale di computabilità decrescente nel tempo, dal 100% nel 2020 e 2021, al 75% nel 2022, al 50% nel 2023, al 25% nel 2024, fino al suo totale azzeramento nel 2025.

Di seguito sono riportati i requisiti riferiti al Gruppo al 31 dicembre 2020:

Coefficienti patrimoniali Gruppo	(phased-in)	(fully phased)
CET 1 Ratio	16,32%	16,20%
Tier 1 Capital Ratio	16,36%	16,25%
Total Capital Ratio	18,55%	18,44%

La Capogruppo, in conformità a quanto previsto dal documento ESMA (European Securities and Markets Authority) n. 725/2012, che originava dalla constatazione di un valore di mercato per numerose società quotate inferiore al book-value, ha provveduto a un impairment test dell'intero complesso aziendale. I risultati di tale test, di cui viene fornita informativa più dettagliata nella parte F «Informazioni sul patrimonio» della Nota integrativa, hanno evidenziato un valore economico del Gruppo pari a 3.937 milioni, superiore al patrimonio netto consolidato, che assommava a 2.998 milioni, di 939 milioni.

Rassegniamo di seguito i rapporti tra il patrimonio comprensivo dell'utile di periodo e le principali voci di bilancio, raffrontati con quelli al 31 dicembre 2019:

- *patrimonio/raccolta diretta da clientela*
8,43% rispetto all'8,71%
- *patrimonio/crediti verso clientela*
10,20% rispetto al 10,38%
- *patrimonio/attività finanziarie*
28,40% rispetto al 29,23%
- *patrimonio/totale dell'attivo*
6,02% rispetto al 6,91%
- *sofferenze nette/patrimonio*
11,54% rispetto al 23,51%

RACCORDO TRA IL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO E IL BILANCIO CONSOLIDATO

Nel prospetto che segue, si provvede al raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Capogruppo e quelli consolidati.

PROSPETTO ESPLICATIVO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE DELLA CAPOGRUPPO E IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE CONSOLIDATI

(dati in migliaia di euro)

(in migliaia di euro)	Patrimonio netto	di cui: Utile di esercizio
Patrimonio netto della Capogruppo al 31.12.2020	2.641.048	75.045
Rettifiche di consolidamento	-15.466	-15.466
Differenza rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in:		
- società consolidate con il metodo integrale	290.042	20.220
- società valutate con il metodo del patrimonio netto	81.947	26.798
Saldo al 31.12.2020 come da bilancio consolidato di Gruppo	2.997.571	106.597

IL RATING

La solvibilità del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio è valutata dalle agenzie di rating Fitch Ratings, DBRS Morningstar e Scope Ratings. Al riguardo si fa rimando alla relazione degli amministratori della Capogruppo sulla gestione a corredo del bilancio dell'esercizio 2020.

CONTO ECONOMICO

Nel 2020 l'andamento economico generale è stato condizionato dalle ricadute della pandemia da Covid-19, che ha messo a dura prova la tenuta del tessuto produttivo e sociale in Italia, nell'area dell'euro e nel mondo intero. Le limitazioni al libero svolgimento delle attività produttive, cui le Autorità pubbliche hanno dovuto fare ricorso per contenere la diffusione dei contagi, hanno giocoforza innescato profonde dinamiche recessive, solo in parte contenute dalle numerose misure di sostegno all'economia via via approvate.

In un contesto generale senza dubbio difficile, il nostro Gruppo ha saputo realizzare un risultato soddisfacente. L'esercizio 2020 si è chiuso con un utile di 106,597 milioni, in diminuzione del 22,44% rispetto ai 137,435 milioni del 2019, che aveva registrato in particolare notevoli profitti connessi all'operatività in titoli.

Il risultato deriva, in primis, dalla tenuta dell'attività «core» e dalla

sostanziale stabilità delle rettifiche su crediti verso clientela, pur avendo effettuato un'importante attività di derisking.

I commenti che seguono fanno riferimento ai dati esposti nella tabella «Sintesi conto economico», che costituiscono una riclassifica rispetto a quelli riportati negli schemi previsti dal provvedimento di Banca d'Italia n.262/2005. Viene altresì riportata la tabella dell'evoluzione trimestrale del conto economico consolidato riclassificato, che evidenzia la dinamica dell'evoluzione del conto economico nell'arco dell'anno.

Il margine d'interesse, in graduale miglioramento in tutto il corso dell'anno, ha registrato un aumento del 6,44%, attestandosi a 490,010 milioni. La politica monetaria espansiva delle banche centrali tesa a garantire abbon-

SINTESI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni assolute	Variazioni %
Margine di interesse	490.010	460.375	29.635	6,44
Dividendi	4.375	3.554	821	23,10
Commissioni nette	316.416	322.277	-5.861	-1,82
Risultato dell'attività finanziaria [a]	58.270	117.087	-58.817	-50,23
Margine di intermediazione	869.071	903.293	-34.222	-3,79
Rettifiche di valore nette [a] [b] [c]	-217.169	-212.991	-4.178	1,96
Risultato netto della gestione finanziaria	651.902	690.302	-38.400	-5,56
Spese per il personale [d]	-247.019	-245.182	-1.837	0,75
Altre spese amministrative	-278.943	-271.771	-7.172	2,64
Altri oneri/ proventi di gestione [b] [d]	63.283	67.687	-4.404	-6,51
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri [c]	2.036	-12.273	14.309	-
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-60.676	-59.020	-1.656	2,81
Costi operativi	-521.319	-520.559	-760	0,15
Risultato della gestione operativa	130.583	169.743	-39.160	-23,07
Utili (perdite) delle partecipazioni e su altri investimenti	26.344	25.253	1.091	4,32
Risultato al lordo delle imposte	156.927	194.996	-38.069	-19,52
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-47.184	-55.522	8.338	-15,02
Risultato netto	109.743	139.474	-29.731	-21,32
(Utili) perdite di pertinenza di terzi	-3.146	-2.039	-1.107	54,29
Utili (perdite) di pertinenza della Capogruppo	106.597	137.435	-30.838	-22,44

Note: Il risultato dell'attività finanziaria è costituito dalla somma delle voci 80 - 90 - 100 - 110 del conto economico.

Le rettifiche di valore nette sono costituite dalla somma delle voci 130 e 140 del conto economico.

I risultati al 31/12/2020 sono stati oggetto delle seguenti riclassifiche:

[a] riclassificate perdite relative a cessione per € 49,394 milioni inizialmente ricomprese nella voce utili/perdite su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato esponendole tra le rettifiche di valore nette;

[b] riclassificati oneri connessi alle operazioni di cessione per € 4,035 milioni inizialmente ricomprese nella voce altri oneri/proventi di gestione esponendoli tra le rettifiche di valore nette;

[c] riclassificati accantonamenti netti per rischio di credito per impegni e garanzie rilasciate per € 15,078 milioni inizialmente ricompresi nella voce accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri [a] impegni e garanzie rilasciate] esponendoli tra le rettifiche di valore nette. I risultati al 31/12/2019 sono stati resi omogenei a quelli del 2020;

[d] riclassificate le spese del personale e gli altri proventi di gestione nettandoli della partita di giro rappresentata dai proventi del fondo di quiescenza del personale pari a € 3,864 milioni di euro. I risultati al 31/12/2019 sono stati resi omogenei a quelli del 2020.



dante liquidità, protrattasi per tutto l'anno, le operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine e gli acquisti di titoli hanno ridotto ai minimi i tassi dei bond, come pure gli indici interbancari che sono scesi su livelli inediti, impattando significativamente sui finanziamenti a clientela a tasso variabile. Il differenziale complessivo tra tassi attivi e passivi, pur in diminuzione rispetto al periodo di confronto, si è sostanzialmente stabilizzato in corso d'anno.

La voce interessi attivi ha segnato un'inversione di tendenza, con un aumento del 3,59% a 594,400 milioni da ricondursi principalmente alla contabilizzazione di interessi negativi per circa 50 milioni relativi alle operazioni di rifinanziamento T-LTRO in essere con la BCE. Tale iscrizione in bilancio è stata effettuata in quanto la dinamica delle erogazioni creditizie supera ampiamente le soglie cui è legata la corresponsione degli stessi. Gli interessi

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(in migliaia di euro)	2020				2019			
	IV Trimestre	III Trimestre	II Trimestre	I Trimestre	IV Trimestre	III Trimestre	II Trimestre	I Trimestre
Margine di interesse	127.798	129.154	120.884	112.174	119.810	110.502	109.863	120.200
Dividendi	267	1.158	2.218	732	215	171	2.607	561
Commissioni nette	86.790	77.431	73.269	78.926	92.243	77.465	77.041	75.528
Risultato dell'attività finanziaria [a]	54.247	19.178	43.979	-59.134	15.243	58.545	12.825	30.474
Margine di intermediazione	269.102	226.921	240.350	132.698	227.511	246.683	202.336	226.763
Rettifiche di valore nette [a] [b] [c]	-76.612	-36.388	-38.870	-65.299	-84.659	-27.323	-60.363	-40.646
Risultato netto della gestione finanziaria	192.490	190.533	201.480	67.399	142.852	219.360	141.973	186.117
Spese per il personale [d]	-62.681	-62.595	-58.968	-62.775	-62.983	-61.565	-59.849	-60.785
Altre spese amministrative	-68.447	-65.182	-67.084	-78.230	-66.103	-56.744	-70.901	-78.023
Altri oneri/proventi di gestione [b] [d]	15.815	18.183	13.094	16.191	18.369	16.212	17.046	16.060
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri [c]	-963	-81	3.640	-560	-5.092	-388	-2.265	-4.528
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-20.664	-13.815	-13.447	-12.750	-17.776	-14.971	-13.868	-12.405
Costi operativi	-136.940	-123.490	-122.765	-138.124	-133.585	-117.456	-129.837	-139.681
Risultato della gestione operativa	55.550	67.043	78.715	-70.725	9.267	101.904	12.136	46.436
Utili (perdite) delle partecipazioni e su altri investimenti	7.930	4.872	7.342	6.200	3.860	11.706	5.620	4.067
Risultato al lordo delle imposte	63.480	71.915	86.057	-64.525	13.127	113.610	17.756	50.503
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-21.303	-20.597	-24.445	19.161	1.656	-36.356	-5.403	-15.419
Risultato netto	42.177	51.318	61.612	-45.364	14.783	77.254	12.353	35.084
(Utili) perdite di pertinenza di terzi	-30	-1.277	-691	-1.148	-591	-1.018	-247	-183
Utili (perdite) di pertinenza della Capogruppo	42.147	50.041	60.921	-46.512	14.192	76.236	12.106	34.901

Note: Il risultato dell'attività finanziaria è costituito dalla somma delle voci 80 - 90 - 100 - 110 del conto economico.

Le rettifiche di valore nette sono costituite dalla somma delle voci 130 e 140 del conto economico.

[a], [b], [c], [d] I dati sono esposti in coerenza con le riclassifiche esposte nel prospetto di sintesi di conto economico consolidato riclassificato.

passivi sono ammontati a 104,390 milioni, -7,97%. L'andamento di questi ultimi, pur in presenza di una consistente riduzione di quelli connessi alla raccolta a breve, ha risentito del costo delle emissioni obbligazionarie; è rimasto elevato, sia pure in riduzione, il costo per tassi negativi sulle giacenze liquide presso la BCE.

Le commissioni nette si sono attestate a 316,416 milioni, -1,82%; contrazione che deriva in particolare dalla riduzione di quelle legate al collocamento di prodotti finanziari e all'attività di incassi e pagamenti. In aumento le commissioni relative a raccolta ordini e su finanziamenti.

I dividendi incassati sono stati pari a 4,375 rispetto a 3,554 milioni.

Il risultato dell'attività finanziaria, riferita al complesso dei portafogli titoli e all'operatività su valute e derivati, è stato positivo per 58,270 milioni rispetto a 117,087 milioni. Detto risultato riviene dalla somma algebrica delle voci 80-90-100-110 di conto economico riclassificate, come già detto, di seguito dettagliate. I mercati finanziari, pur registrando nel periodo ampie oscillazioni, hanno evidenziato un calo generalizzato dei rendimenti a lungo termine e dei prezzi di rischio dell'area dell'euro, in ragione della prospettiva del perdurare di un orientamento di politica monetaria altamente accomodante per un prolungato periodo di tempo.

Il portafoglio delle attività detenute per negoziazione (voce 80) ha evidenziato un risultato positivo di 12,473 milioni, rispetto a 69,248 milioni. A fronte di utili da negoziazione di titoli per 18,813 milioni, si sono registrate perdite per 15,919 milioni, mentre l'attività in cambi e valute ha apportato un contributo per 42,810 milioni, rispetto a 44,723 milioni. Lo sbilancio netto tra plusvalenze e minusvalenze su titoli è stato negativo per 11,489 milioni rispetto a uno positivo per 2,576 milioni. Il risultato dell'attività in derivati è pure risultato negativo per 2,637 milioni rispetto a un dato sempre negativo di 3,194 milioni. Negative anche le differenze di cambio, che da 58 mila euro sono passate a 292 mila euro.

L'utile da cessione/riacquisto (voce 100), riclassificato, è stato positivo per 48,677 milioni rispetto a 35,756 milioni. Tale importo non ricomprende 49,394 milioni di perdite da cessione di crediti NPL che sono stati riclassificati nelle rettifiche su crediti e attività finanziarie. Nella sua nuova articolazione, prevista dall'IFRS 9, risulta così composto: risultato da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 23,803 milioni; attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva 24,812 milioni; passività finanziarie 0,062 milioni.

Il risultato netto delle altre attività e passività valutate al *fair value* con impatto sul conto economico (voce 110) è stato negativo per 2,845 milioni rispetto a uno positivo per 12,072 milioni, mentre il risultato netto dell'attività di copertura (voce 90) è stato negativo per euro 35 mila.

Il margine d'intermediazione si è attestato a 869,071 milioni, -3,79%, risentendo in particolare, come già detto, del risultato dell'attività in titoli. Nella sua composizione il margine d'interesse ha concorso per il 56,38% rispetto al 50,96%.

I rischi e le incertezze cui il Gruppo è stato esposto per effetto del progredire della pandemia da Covid-19 hanno comportato la necessità di

riflettere adeguatamente nei processi interni di misurazione e gestione dei rischi gli impatti di scenari macroeconomici non favorevoli e di classificare le esposizioni in base agli stage di rischio appropriati previsti dall'IFRS 9, tenendo conto anche della futura cessazione degli interventi di sostegno pubblico attualmente disponibili. I modelli utilizzati nella predisposizione delle rettifiche hanno inglobato tale situazione.

Le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito riferite sia all'esposizione verso clientela e verso banche e sia ai titoli si sono attestate a 217,169 milioni rispetto a 212,991 milioni, +1,96%. Tale importo ricomprende, a seguito di riclassifica come già sopra accennato, 49,394 milioni conseguenti a perdite per cessione nell'ambito delle due operazioni di cessione di crediti verso clientela perfezionate nell'anno (Progetto Diana, POP NPLS 2020), 4,035 milioni di oneri sempre legati alla cessione e 15,078 milioni di accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni. Il perfezionamento delle due operazioni di cessione di crediti NPL effettuate nell'anno è una positiva risposta alle raccomandazioni della BCE che con le «Linee guida sulla gestione di NPL», rese pubbliche, ha invitato le banche che hanno accumulato alti livelli di crediti deteriorati (lordi) ad adottare chiare e realistiche strategie al fine di ridurre il proprio stock di crediti deteriorati.

Nelle sue componenti, la sottovoce rettifiche su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, che sono date dall'esposizione verso clientela e banche sia sotto forma di finanziamenti e sia di titoli, riclassificata per le perdite da cessione di cui sopra, ha segnato 190,785 milioni rispetto a 214,073 milioni, -10,88%, che, al netto di accantonamenti e riprese di valore nette su titoli e banche per importi modesti, si riferisce a finanziamenti alla clientela.

Pur in presenza di rettifiche su crediti verso clientela sostanzialmente stabili, si registra un rallentamento nella dinamica dei crediti deteriorati, da attribuirsi, almeno in parte, alle varie iniziative poste in atto sia per migliorare la qualità del credito e sia per affinare i processi di valutazione dei crediti stessi, in particolare quelli appostati nelle sofferenze, nelle inadempienze probabili, nei crediti scaduti, determinati secondo le normative di vigilanza, oltre naturalmente alle posizioni in bonis.

La sottovoce 130b, relativa alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, è stata negativa per 0,856 milioni rispetto un dato positivo per 1,536 milioni.

La voce 140, utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni, che consegue alle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali, nel periodo di riferimento ha registrato perdite per 6,415 milioni rispetto a perdite per 3,288 milioni.

Gli accantonamenti per impegni e garanzie rilasciate sono stati pari a 15,078 milioni rispetto ad un rilascio di fondi per 2,834 del periodo di raffronto.

Il rapporto rettifiche nette su crediti verso clientela/crediti verso clientela, che viene anche definito costo del credito, è sceso lievemente dallo 0,78% allo 0,74%.

Il risultato della gestione finanziaria è pertanto sceso a 651,902 milioni, -5,56%.

Sono continuati gli sforzi volti a migliorare l'efficienza delle strutture e al contenimento dei costi, esigenza sempre più irrinunciabile in situazioni in cui continua la compressione dei margini d'interesse. I costi operativi sono ammontati a 521,319 milioni, +0,15%, un contenuto incremento derivante da un andamento opposto tra le varie componenti, in buona parte derivante da rilascio di fondi riguardo agli altri accantonamenti netti e minori rettifiche su immobilizzazioni materiali e immateriali.

Il rapporto costi operativi/margine d'intermediazione, il così detto «cost income ratio», è salito dal 57,63% al 59,99%, mentre il rapporto costi operativi/totale dell'attivo si è attestato all'1,05% rispetto all'1,26. Quanto alle singole componenti, le spese amministrative, normalizzate con l'esclusione dell'accantonamento dei proventi del fondo di quiescenza che hanno contropartita per pari importo negli altri oneri/proventi di gestione, hanno cifrato 525,962 milioni, +1,74%; di queste, le spese per il personale sono passate da 245,182 a 247,019 milioni, +0,75%, mentre le altre spese amministrative sono salite da 271,771 a 278,943 milioni, +2,64%. Sempre di rilievo le spese per consulenze, i costi informatici e gli oneri per contributi al Fondo Nazionale di Risoluzione e al FITD, questi ultimi pari a 35,259 milioni rispetto a 29,970 milioni.

La voce «accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri» ha evidenziato rilascio di fondi per 2,036 milioni, rispetto ad accantonamenti per 12,273 milioni.

Le rettifiche su attività materiali e gli ammortamenti per software sono stati pari a 60,676 milioni rispetto a 59,020 milioni.

Gli altri proventi, per i quali si è provveduto alle due riclassifiche come dianzi accennato, al netto degli altri oneri di gestione, sono ammontati a 63,283 milioni, -6,51%.

L'aggregato utili/perdite su partecipazioni e su altri investimenti ha evidenziato un saldo positivo per 26,344 milioni rispetto a 25,253 milioni +4,32%.

Il risultato complessivo al lordo delle imposte ha pertanto segnato 156,927 milioni, -19,52%. Detratte infine le imposte sul reddito per 47,184 milioni, in diminuzione del 15,02% sull'anno precedente, e l'utile di pertinenza di terzi, pari a 3,146 milioni, si è determinato un utile netto d'esercizio di 106,597 milioni, -22,44%.

Il tasso di imposizione fiscale, inteso come semplice rapporto fra imposte sul reddito e risultato dell'operatività corrente, si è attestato al 30,07% rispetto al 28,47% dell'anno precedente.

RISULTATI IN SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Di seguito sono rappresentati i principali valori economici e patrimoniali e gli indicatori economico-patrimoniali del Gruppo al 31 dicembre 2020, confrontati con quanto rilevato nell'anno precedente.

I RISULTATI IN SINTESI

(in milioni di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Var. %
Dati patrimoniali			
Finanziamenti verso clientela	29.380	27.387	7,27
Finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato	28.998	27.096	7,02
Finanziamenti verso clientela valutati al fair value con impatto sul conto economico	382	291	31,04
Finanziamenti verso banche	3.621	1.067	239,18
Attività finanziarie che non costituiscono finanziamenti	10.553	9.723	8,54
Partecipazioni	305	295	3,68
Totale dell'attivo	49.808	41.146	21,05
Raccolta diretta da clientela	35.559	32.622	9,01
Raccolta indiretta da clientela	34.797	33.764	3,06
Raccolta assicurativa	1.717	1.608	6,82
Massa amministrata della clientela	72.074	67.993	6,00
Altra provvista diretta e indiretta	16.368	10.068	62,57
Patrimonio netto	2.998	2.842	5,49

(in milioni di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Var. %
Dati economici			
Margine di interesse	490	460	6,44
Margine di intermediazione*	869	903	-3,79
Risultato dell'operatività corrente	157	195	-19,52
Utile (Perdita) di periodo	107	137	-22,44

Coefficienti patrimoniali			
CET 1 Capital ratio	16,32%	16,04% **	-
Total Capital ratio	18,55%	18,93% **	-
Ecceденza patrimoniale	1.919	1.882 **	-

Altre informazioni gruppo bancario

Numero dipendenti	3.325	3.299	-
Numero filiali	369	365	-

* I valori sono stati calcolati utilizzando i valori esposti come da prospetto di sintesi di conto economico riclassificato

** Fondi propri al 31/12/2019 ricalcolati sulla base della decisione, raccomandata dalla Banca Centrale Europea, di sospendere o cancellare il pagamento di dividendi

Finanziamenti verso clientela: l'aggregato comprende la quota di impieghi con clientela detenuta con la finalità di finanziamento inclusa nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Raccolta diretta: l'aggregato riunisce le poste relative alla provvista da clientela incluse nei debiti verso clientela al costo ammortizzato e ai titoli in circolazione.

Raccolta indiretta: l'aggregato rappresenta l'attività di custodia, amministrazione e gestione - di titoli, fondi comuni, gestioni patrimoniali - svolta dal gruppo per conto terzi o in connessione con l'attività di gestione di patrimoni mobiliari. La valorizzazione degli stock è a valore di mercato.

Attività finanziarie che non costituiscono finanziamenti: l'aggregato include la quota di attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (banche e clientela) che non sono detenute con finalità di finanziamento. Si configurano quindi in titoli di debito, obbligazioni, quote di OICR, derivati e titoli di capitale che non costituiscono partecipazioni.

Gli Indicatori Alternativi di Performance (IAP) riportati nella presente sezione tengono conto degli Orientamenti emessi dall'ESMA il 5 ottobre 2015, che Consob ha incorporato nelle proprie prassi di vigilanza (Comunicazione n.

0092543 del 3 dicembre 2015). Tali Orientamenti sono divenuti applicabili dal 3 luglio 2016. Si precisa che, in linea alle indicazioni contenute nell'aggiornamento del documento «ESMA32-51-370 – Question and answer – ESMA Guidelines on Alternative Performance Measures (APMS)», pubblicato il 17 aprile 2020, non è stata apportata alcuna modifica agli IAP finalizzata a tenere in considerazione gli effetti della crisi Covid-19. Si evidenzia che, per gli IAP non direttamente riconducibili a voci di bilancio, è fornita evidenza della definizione e dei metodi di calcolo; le grandezze ivi utilizzate sono tracciabili attraverso le informazioni contenute nelle tabelle precedenti o negli schemi di bilancio riclassificati contenuti nella presente relazione consolidata sulla gestione. Gli indicatori economici e finanziari presentati sono basati su dati contabili e sono utilizzati nei sistemi gestionali interni e di performance management, in coerenza con le più comuni metriche utilizzate nel settore bancario al fine di garantire la comparabilità dei valori presentati.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

	31/12/2020	31/12/2019
Indici di Bilancio		
Patrimonio netto/Raccolta diretta da clientela	8,43%	8,71%
Patrimonio netto/Crediti verso clientela	10,20%	10,38%
Patrimonio netto/Attività finanziarie	28,40%	29,23%
Patrimonio netto/Totale attivo	6,02%	6,91%
Indicatori di Profitabilità		
Cost/Income	59,99%	57,63%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	56,38%	50,97%
Spese amministrative/Margine di intermediazione	60,52%	57,23%
Margine di interesse/Totale attivo	0,98%	1,12%
Risultato netto della gestione finanziaria/Totale attivo	1,31%	1,67%
Utile d'esercizio della capogruppo/Totale attivo	0,21%	0,33%
Indicatori della Qualità del Credito		
Texas ratio	36,78%	56,00%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	11,54%	23,51%
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	1,18%	2,44%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta da clientela	82,62%	83,95%
Costo del credito	0,74%	0,78%

I valori sono stati calcolati utilizzando i valori esposti come da prospetto di sintesi di conto economico riclassificato

Cost/Income: rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione.

Texas ratio: rapporto tra i crediti deteriorati e la differenza, al denominatore, del patrimonio netto e le attività immateriali.

Costo del credito: rapporto delle rettifiche nette su crediti e attività finanziarie sul totale dei finanziamenti verso clientela.

L'emergenza sanitaria provocata dalla pandemia ha condizionato sia l'andamento dei mercati finanziari sia l'operatività commerciale del Gruppo. In considerazione delle conseguenze economiche della pandemia, in tutti i principali Paesi le autorità hanno posto in essere forti misure espansive a sostegno di famiglie e imprese, del credito all'economia e della liquidità sui mercati.

Anche le diverse istituzioni europee, ognuna per il proprio ambito di competenza, hanno adottato una serie di misure volte a sostenere le banche nella mitigazione dell'impatto economico della pandemia Covid-19. Le azioni intraprese dal Gruppo, mirate a monitorare il rischio di credito, sono state quelle di fornire tempestivo sostegno alle famiglie e alle imprese, di mettere a punto un sistema di monitoraggio degli aggregati creditizi rilevanti, di adottare specifici indicatori per la valutazione della solvibilità delle controparti e di integrare le metodologie utilizzate nei processi gestionali e contabili. Per quanto riguarda i principali aggregati economici e patrimoniali del Gruppo al 31 dicembre 2020, si evidenzia che i risultati del 2020 sono stati influenzati dagli effetti legati alla crisi sanitaria determinata dalla diffusione, a partire dalla fine del mese di febbraio 2020, del Covid-19. In particolare:

- le commissioni nette hanno risentito della riduzione dell'operatività delle filiali conseguente alle misure restrittive inerenti al distanziamento sociale che sono state via via introdotte dal Governo italiano per limitare la diffusione del virus; ne hanno risentito in maniera significativa le commissioni del comparto del sistema di incasso e pagamento;
- il risultato dell'attività finanziaria è stato negativamente impattato dalle tensioni sui mercati finanziari registrate soprattutto nella prima parte dell'anno e legate all'emergenza Covid-19. Questo ha fortemente penalizzato il margine di intermediazione;
- il costo del credito è stato penalizzato dagli effetti derivanti dallo scenario macroeconomico creatosi a seguito della pandemia, che ha influenzato i livelli di rischiosità del portafoglio. Tale effetto è stato in parte bilanciato dagli impatti positivi derivanti dai minori scivolamenti a default, grazie alle moratorie concesse nell'ambito delle misure di sostegno governative e agli effetti positivi generati dall'acquisizione delle garanzie statali sui finanziamenti erogati. Per tali motivi non si sono ravvisati significativi impatti sugli indicatori attinenti al credito deteriorato, che hanno peraltro mostrato un notevole miglioramento a seguito delle operazioni di cessione perfezionate nell'esercizio. Il costo del credito dello scorso anno comprendeva invece significativi accantonamenti in previsione delle operazioni di cessione che si sono concretizzate nel corrente esercizio. Un significativo impatto si è avuto invece sui crediti in bonis: per il dettaglio sulla quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti si rimanda al paragrafo relativo alle politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime della Nota Integrativa consolidata – Parte A;
- i finanziamenti verso clientela si sono incrementati sensibilmente al 31 dicembre 2020, anche grazie all'effetto delle erogazioni e delle moratorie concesse nell'ambito dei decreti governativi emanati a seguito dell'emergenza Covid-19, nonostante il calo dei crediti deteriorati a seguito delle operazioni di cessione. Al 31 dicembre 2020, l'incidenza delle sofferenze e dei crediti deteriorati, così come il texas ratio, è pertanto scesa in modo significativo. Il grado di copertura incorpora anche gli effetti dell'incremento di rettifiche derivante dal mutato scenario macroeconomico delineatosi a seguito del diffondersi dell'emergenza Covid-19.
- con riferimento agli altri aggregati patrimoniali, invece, rileva l'aumento

della raccolta diretta e, in particolare dei conti correnti, a seguito dell'atteggiamento prudente della clientela per fronteggiare l'incertezza del contesto economico venutasi a creare con il diffondersi dell'emergenza Covid-19, crescita che, peraltro, ha interessato tutto il sistema bancario. Anche i volumi della raccolta indiretta e delle altre forme di raccolta sono aumentati. Pertanto, ponendo a raffronto il patrimonio netto, che ha risentito maggiormente degli effetti della pandemia attraverso i minori utili realizzati, con le principali grandezze patrimoniali, gli indicatori patrimoniali mostrano una generale diminuzione rispetto allo scorso esercizio.

In sintesi, questi impatti si sono riflessi, in modo significativo, soprattutto sugli indicatori economici e di qualità del credito. In particolare, gli indici relativi alla profittabilità maggiormente impattati in maniera negativa attengono al Risultato netto della gestione finanziaria/Totale attivo e all'Utile d'esercizio della capogruppo/Totale attivo. L'attivazione dei nuovi finanziamenti presso BCE ha permesso di mantenere un buon livello di marginalità sull'attività di impiego e raccolta (Margine di interesse), mentre l'impatto più significativo si è avuto sul costo del credito, risultato sensibilmente più elevato, il quale ha avuto ripercussioni sugli indici di profittabilità complessiva netta.

FATTI DI RILIEVO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Per quel che attiene ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, rinviamo alla relazione degli amministratori sulla gestione a corredo del bilancio della Capogruppo.

Relativamente alle controllate Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, Factorit spa, Banca della Nuova Terra spa e Sinergia Seconda srl non vi è nulla da segnalare.

Sul fronte macroeconomico, l'avvio del 2021 è stato al di sotto delle aspettative di ripresa a causa del perdurare della pandemia e della conseguente necessità di imporre restrizioni alle attività economiche. D'altro canto, la campagna vaccinale in corso di rafforzamento e i rilevanti piani di sostegno finanziario varati dalle Autorità dovrebbero progressivamente innescare una dinamica di crescita economica più sostenuta e duratura.

In tale contesto, per il nostro Gruppo si attende un miglioramento dei risultati dell'attività bancaria caratteristica, il contenimento dei costi finalizzato al perseguimento di obiettivi di efficienza allineati ai migliori standard di mercato e un'adeguata copertura dei crediti, in linea con le politiche prudenziali adottate negli scorsi esercizi. Sul fronte degli investimenti, continuerà l'impegno a salvaguardare l'efficienza operativa propria del Gruppo, destinando particolare attenzione alle tematiche di innovazione digitale e tecnologica.

Sulla base di tali presupposti, è plausibile che il Gruppo bancario possa conseguire livelli di redditività più elevati di quelli dell'anno passato, confermando la capacità di generare valore con continuità e preservando la solidità patrimoniale.

Sondrio, 30 marzo 2021

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2020**



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2020	31/12/2019
10.	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	5.066.606	1.826.427
20.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	1.228.733	905.705
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	190.545	214.466
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.038.188	691.239
30.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	2.619.939	2.591.229
40.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	39.168.264	34.200.066
	a) crediti verso banche	3.620.595	1.067.458
	b) crediti verso clientela	35.547.669	33.132.608
70.	PARTECIPAZIONI	305.444	294.609
90.	ATTIVITÀ MATERIALI	567.799	584.116
100.	ATTIVITÀ IMMATERIALI	28.328	31.186
	DI CUI:		
	- avviamento	12.632	12.632
110.	ATTIVITÀ FISCALI	423.785	419.295
	a) correnti	46.596	4.971
	b) anticipate	377.189	414.324
130.	ALTRE ATTIVITÀ	398.699	293.556
TOTALE DELL'ATTIVO		49.807.597	41.146.189

IL PRESIDENTE
Francesco Venosta

I SINDACI
Piergiuseppe Forni, Presidente
Laura Vitali - Luca Zoani



VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2020	31/12/2019
10.	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	45.386.147	36.949.458
	a) debiti verso banche	9.826.687	4.327.709
	b) debiti verso clientela	32.728.348	29.816.997
	c) titoli in circolazione	2.831.112	2.804.752
20.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	33.816	67.019
40.	DERIVATI DI COPERTURA	6.271	11.320
60.	PASSIVITÀ FISCALI	37.400	46.050
	a) correnti	3.567	16.843
	b) differite	33.833	29.207
80.	ALTRE PASSIVITÀ	914.191	821.434
90.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	42.341	43.789
100.	FONDI PER RISCHI E ONERI	291.757	270.298
	a) impegni e garanzie rilasciate	58.520	43.411
	b) quiescenza e obblighi simili	189.873	179.965
	c) altri fondi per rischi e oneri	43.364	46.922
120.	RISERVE DA VALUTAZIONE	27.840	(6.885)
150.	RISERVE	1.449.360	1.297.442
160.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	79.005	79.005
170.	CAPITALE	1.360.157	1.360.157
180.	AZIONI PROPRIE (-)	(25.388)	(25.374)
190.	PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	98.103	95.041
200.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	106.597	137.435
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		49.807.597	41.146.189

IL CONSIGLIERE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Mario Alberto Pedranzini

IL DIRIGENTE PREPOSTO
Maurizio Bertoletti



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

VOCI DI CONTO ECONOMICO		31/12/2020	31/12/2019
10.	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	594.400	573.801
	di cui: interessi attivi calcolati		
	con il metodo dell'interesse effettivo	586.396	565.590
20.	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(104.390)	(113.426)
30.	MARGINE DI INTERESSE	490.010	460.375
40.	COMMISSIONI ATTIVE	333.497	343.620
50.	COMMISSIONI PASSIVE	(17.081)	(21.343)
60.	COMMISSIONI NETTE	316.416	322.277
70.	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	4.375	3.554
80.	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	12.473	69.248
90.	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	(35)	11
100.	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	(717)	35.756
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(25.591)	23.056
	b) attività finanziarie valutate al fair value		
	con impatto sulla redditività complessiva	24.812	12.286
	c) passività finanziarie	62	414
110.	RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	(2.845)	12.072
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.845)	12.072
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	819.677	903.293
130.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE per rischio di credito relativo a:	(142.247)	(212.537)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(141.391)	(214.073)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(856)	1.536
140.	UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	(6.415)	(3.288)
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	671.015	687.468
180.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	671.015	687.468
190.	SPESE AMMINISTRATIVE:	(529.826)	(525.460)
	a) spese per il personale	(250.883)	(253.689)
	b) altre spese amministrative	(278.943)	(271.771)
200.	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(13.042)	(9.439)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(15.078)	2.834
	b) altri accantonamenti netti	2.036	(12.273)
210.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(44.015)	(41.104)
220.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(16.661)	(17.916)
230.	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	63.112	76.194
240.	COSTI OPERATIVI	(540.432)	(517.725)
250.	UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	26.997	25.529
260.	RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	(707)	(290)
280.	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	54	14
290.	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	156.927	194.996
300.	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(47.184)	(55.522)
310.	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	109.743	139.474
330.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	109.743	139.474
340.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	(3.146)	(2.039)
350.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	106.597	137.435

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	2020	2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	109.743	139.474
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	30.366	(17.833)
70. Piani a benefici definiti	(7.358)	(12.303)
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(44)	(25)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
110. Differenze di cambio	(584)	308
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.856	53.048
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(596)	4.334
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	34.640	27.530
180. Reddittività complessiva (Voce 10+170)	144.383	167.004
190. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	3.062	2.002
200. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	141.321	165.001



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		
Capitale							
a) azioni ordinarie	1.393.736	-	1.393.736	-	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	83.363	-	83.363	-	-	-	-
Riserve							
a) di utili	1.314.827	-	1.314.827	139.474	-	14.484	-
b) altre	37.851	-	37.851	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(7.056)	-	(7.056)	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(25.374)	-	(25.374)	-	-	-	-
Utile d'esercizio	139.474	-	139.474	(139.474)	-	-	-
Patrimonio netto del Gruppo	2.841.780	-	2.841.780	-	-	14.484	-
Patrimonio netto di Terzi	95.041	-	95.041	-	-	-	-

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		
Capitale							
a) azioni ordinarie	1.393.746	-	1.393.746	-	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	83.363	-	83.363	-	-	-	-
Riserve							
a) di utili	1.207.575	-	1.207.575	91.375	-	15.877	-
b) altre	5.186	-	5.186	-	-	32.665	-
Riserve da valutazione	(34.586)	-	(34.586)	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(25.375)	-	(25.375)	-	-	-	-
Utile d'esercizio	113.962	-	113.962	(91.375)	(22.587)	-	-
Patrimonio netto del Gruppo	2.650.822	-	2.650.822	-	(22.587)	48.542	-
Patrimonio netto di Terzi	93.049	-	93.049	-	-	-	-

Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2020	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2020
Operazioni sul patrimonio netto								
Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva 31.12.2020		
-	-	-	-	-	-	-	1.360.157	33.579
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	79.005	4.358
-	-	-	-	-	-	-	1.413.466	55.319
-	-	-	-	-	-	-	35.894	1.957
-	-	-	-	-	-	-	27.840	(256)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
(14)	-	-	-	-	-	-	(25.388)	-
-	-	-	-	-	-	109.743	106.597	3.146
(14)	-	-	-	-	-	141.321	2.997.571	-
-	-	-	-	-	-	3.062	-	98.103

Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2019	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2019
Operazioni sul patrimonio netto								
Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva 31.12.2019		
(10)	-	-	-	-	-	-	1.360.157	33.579
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	79.005	4.358
-	-	-	-	-	-	-	1.261.548	53.279
-	-	-	-	-	-	-	35.894	1.957
-	-	-	-	-	-	27.529	(6.885)	(171)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
1	-	-	-	-	-	-	(25.374)	-
-	-	-	-	-	-	139.474	137.435	2.039
1	-	-	-	-	-	165.001	2.841.780	-
(10)	-	-	-	-	-	2.002	-	95.041

**RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (metodo indiretto)**

	31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	381.706	493.669
- risultato d'esercizio (+/-)	106.597	137.435
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(315)	(31.386)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	35	(11)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	152.426	230.694
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	61.383	59.309
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e altri costi/ricavi (+/-)	35.860	24.307
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+)	47.183	55.522
- altri aggiustamenti (+/-)	(21.463)	17.799
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(5.546.481)	508.062
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	63.854	61.825
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(377.673)	(69.327)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	23.129	1.913.729
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.108.865)	(1.452.935)
- altre attività	(146.926)	54.770
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	8.429.227	(670.211)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.416.528	(694.354)
- passività finanziarie di negoziazione	(41.695)	(2.340)
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	54.394	26.483
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.264.452	331.520

	31/12/2020	31/12/2019
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	19.772	6.403
- vendite di partecipazioni	7.279	-
- dividendi incassati su partecipazioni	10.581	6.377
- vendite di attività materiali	1.912	26
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(46.779)	(89.675)
- acquisti di partecipazioni	(667)	(58.131)
- acquisti di attività materiali	(32.090)	(16.076)
- acquisti di attività immateriali	(14.022)	(15.468)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(27.007)	(83.272)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(14)	1
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(22.487)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(14)	(22.486)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	3.237.431	225.762

Legenda:

(+) generata (-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.826.427	1.577.163
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3.237.431	225.762
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	2.748	23.502
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	5.066.606	1.826.427

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A *Politiche contabili*

A.1. Parte generale

Sezione 1 *Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali*

La Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni dichiara che il presente bilancio consolidato è stato predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2020 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

La predisposizione in base ai Principi Contabili Internazionali è stata effettuata in conformità di quanto previsto dall'art. 4, comma 1, 2 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 «Esercizio delle opzioni previste dall'art. 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali».

Il bilancio consolidato è predisposto nel rispetto del provvedimento Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 emanato nell'esercizio dei poteri definiti dal D. Lgs. 38/2005 e successivi aggiornamenti ed integrazioni.

Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 marzo 2021.

Sezione 2 *Principi generali di redazione*

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

1) Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state pertanto valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale. Tale presupposto è ampiamente perseguito e non sono necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione di gestione.

In considerazione della struttura della raccolta basata essenzialmente su operazioni di rifinanziamento T-LTRO, conti correnti della clientela, operazioni di pronti contro termine ed impieghi prevalentemente indirizzati a clientela retail e piccole e medie imprese su cui il Gruppo mantiene un costante monitoraggio e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti si ritiene non sussistano, pur prendendo atto delle difficoltà evidenziate nel passato dai cosiddetti titoli del «debito sovrano» nonché dal contesto macroeconomico venutosi a creare a seguito della pandemia, criticità che possano influire negativamente sulla solidità patrimoniale e sull'equilibrio reddituale del Gruppo, che sono i presupposti della continuità aziendale. Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragio-

nevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio al 31 dicembre 2020 nel presupposto della continuità aziendale. Si ritiene al riguardo che il Gruppo, nonostante prevedibili ripercussioni negative circa l'andamento di alcune tipologie di ricavi e del costo del credito, e la presenza degli elementi di alea e rischiosità di cui al paragrafo «La gestione dei rischi» possa continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile, presentando valori di ratios patrimoniali al di sopra dei requisiti regolamentari. Tale conclusione tiene inoltre conto dei rilevanti interventi governativi a supporto di aziende e famiglie, delle incisive azioni di politica monetaria delle banche centrali e delle misure di alleggerimento temporaneo dei requisiti regolamentari.

- 2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- 3) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno di variazioni richieste da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure anche solo opportuna a far sì che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni.

Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi, qualora sia fattibile, vengono riclassificati, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica.

- 4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.
- 5) Divieto di compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- 6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò favorisce una migliore comprensione del bilancio consolidato di riferimento.

Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicata la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS. Pertanto il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dal D. Lgs. 136/2015, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per le società quotate in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409-bis c.c.).

Tutti i dati contenuti negli schemi e nelle note illustrative sono espressi in migliaia di euro.

Sezione 3 *Area e metodi di consolidamento*

Il bilancio consolidato rappresenta unitariamente la situazione patrimoniale, finanziaria e i risultati economici al 31/12/2020 del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio, che comprende la capogruppo, Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA, Factorit S.p.a., Sinergia Seconda, Banca della Nuova Terra S.p.a., Popso Covered Bond S.r.l. e delle entità di cui il gruppo detiene il controllo come definito dall' IFRS 10.

Il consolidamento integrale riguarda le seguenti società controllate:

Denominazione	Sede	Tipo Rapporto ⁽¹⁾	Capitale Sociale (in migliaia)	Quota di partecip. %	Disponibilità voti %
Banca Popolare di Sondrio (Suisse) S.A.	Lugano	1 (CHF)	180.000	100	100
Factorit S.p.a.	Milano	1	85.000	60,5	60,5
Sinergia Seconda S.r.l.	Milano	1	60.000	100	100
Banca della Nuova Terra S.p.a.	Milano	1	31.315	100	100
Pirovano Stelvio S.p.a. **	Sondrio	1	2.064	100	100
Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 S.r.l. **	Milano	1	75	100	100
Immobiliare San Paolo S.r.l. **	Tirano	1	10*	100	100
Immobiliare Borgo Palazzo S.r.l.**	Tirano	1	10*	100	100
Popso Covered Bond S.r.l.	Conegliano V.	1	10	60	60

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

* partecipata da Sinergia Seconda S.r.l.

** partecipazioni non rientranti nel gruppo bancario ai fini di vigilanza

La Capogruppo detiene la totalità delle quote del Fondo Immobiliare Centro delle Alpi Real Estate ed effettua il consolidamento integrale dello stesso. Il perimetro delle società consolidate integralmente è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente.

Il controllo, così come definito dall'IFRS 10, si configura come il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento), l'esposizione o il diritto a risultati variabili derivanti dal coinvolgimento nell'investimento e la capacità di influenzare questi risultati attraverso il potere sull'investimento e può essere ottenuto in vari modi, tra cui l'esposizione ai rischi e ai benefici, e non più solo come risultato del potere di indirizzare le politiche finanziarie ed operative. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

Con il metodo del consolidamento integrale il valore contabile delle partecipazioni viene eliminato contro il relativo patrimonio netto, assumendo la totalità delle attività e passività, delle garanzie, impegni e altri conti d'ordine, nonché dei proventi e degli oneri delle imprese partecipate.

Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento, salvo l'eliminazione di proventi e oneri d'importo irrilevante. I bilanci delle stesse sono stati opportunamente riclassificati e ove necessario rettificati per uniformarli ai principi contabili adottati dal gruppo.

Non sono oggetto di consolidamento le società non partecipate per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto poiché il pegno ha lo scopo di tutelare i crediti concessi e non di influire sulle politiche gestionali per usufruire dei benefici economici derivanti.

Non esistono restrizioni significative riguardanti attività/passività del Gruppo di cui al paragrafo 13 del IFRS 12.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al fair value.

Per le società per le quali è prevista una forma di controllo congiunto, il principio di rife-

rimento per la contabilizzazione delle operazioni nel bilancio consolidato del Gruppo è l'IFRS 11 «Accordi di compartecipazione». L'operazione posta in essere si configura come una Joint Venture, ossia un accordo attraverso il quale, le parti che hanno il controllo congiunto dello stesso, hanno diritti sulle attività nette dell'accordo. Si ha controllo congiunto quando il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri, viene concordato contrattualmente ed esiste solo se le decisioni sulle attività rilevanti richiedono il consenso unanime delle parti che condividono il controllo. Secondo tale principio, per la corretta implementazione contabile dell'operazione, l'interessenza nella joint venture deve essere rilevata come una partecipazione e deve essere contabilizzata seguendo il metodo del patrimonio netto in conformità allo IAS 28 «Partecipazioni in società collegate e joint venture». Le società a controllo congiunto di seguito indicate sono valutate al patrimonio netto:

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (1)	Capitale Sociale (in migliaia)	Quota di partecip. %	Disponibilità voti %
Rajna Immobiliare srl	Sondrio	7	20	50	50
Rent2Go S.r.l.	Bolzano	7	12.050	33,33	33,33

(1) 7 = controllo congiunto.

Sono altresì comprese nell'area di consolidamento le partecipazioni su cui la Capogruppo esercita un'influenza notevole in quanto la quota detenuta direttamente o indirettamente è compresa tra il 20% e il 50%, oppure, pur nel caso di una interessenza minore, si è in presenza di una o più delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- l'interscambio di personale dirigente;
- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Queste società vengono valutate al patrimonio netto con esclusione di quelle poco significative che sono valutate al costo.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo e il suo successivo adeguamento di valore sulla base delle quote di pertinenza del patrimonio netto. La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata a specifica voce del conto economico.

Ogni cambiamento nelle altre componenti di conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del conto economico complessivo del Gruppo. Inoltre, nel caso in cui una società collegata o una joint venture rilevi una variazione con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Gli utili e le perdite non realizzate derivanti da transazioni tra il Gruppo e società collegate o joint venture, sono eliminati in proporzione alla quota di partecipazione nelle collegate o joint venture.

L'avviamento afferente alla collegata od alla joint venture è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad una verifica separata di perdita di valore (impairment). Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se sia necessario riconoscere una perdita di valore della propria partecipazione nelle società collegate o joint venture. Il Gruppo valuta a ogni data di bilancio se vi siano evidenze obiettive che la partecipazione nelle società collegate o joint venture abbiano subito una perdita di valore. In tal caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata o della joint venture e il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella voce «quota di pertinenza del risultato di società collegate e joint venture». Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata o del controllo congiunto su una joint venture, il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al fair value.

La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto e il fair value della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico.

Le percentuali di possesso sono specificate nella tabella seguente:

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in migliaia)	Quota di partecip. %
Alba Leasing S.p.a.	Milano	357.953	19,264
Arca Vita S.p.a.	Verona	208.279	14,837
Arca Holding S.p.a.	Milano	50.000	34,715
Cossi Costruzioni S.p.a.	Sondrio	12.598	18,250
Unione Fiduciaria S.p.a.	Milano	5.940	24,000
Polis Fondi S.g.r.p.a.	Milano	5.200	19,600
Bormio Golf S.p.a.	Bormio	317	25,237
Lago di Como GAL S.c.r.l.	Canzo	22	28,953
Sofipo S.A.	Lugano	(CHF) 2.000 *	30,000
Acquedotto dello Stelvio S.r.l.	Bormio	21 **	27,000
Sifas S.p.a.	Bolzano	1.209 **	21,614

* partecipata da Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA

** partecipata da Pirovano Stelvio S.p.a.

Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione di crediti deteriorati

Sulla base delle previsioni dell'IFRS 10, le Società Veicolo Diana S.P.V. S.r.l. e Pop Npls 2020 S.r.l, appositamente costituite ai sensi della Legge 130/1999, non rientrano nel perimetro di consolidamento della Banca Popolare di Sondrio, in quanto:

- la Banca Popolare di Sondrio e le altre società del Gruppo non hanno alcun rapporto partecipativo con le SPV né hanno il potere di fatto o di diritto di nominare gli amministratori della società.
- le SPV non sono parti correlate della Banca Popolare di Sondrio o delle altre Società del Gruppo ai sensi dello IAS 24;
- la Banca Popolare di Sondrio e le altre società del Gruppo non hanno alcun potere né di fatto né di diritto di dirigere le attività rilevanti delle SPV (le attività di recupero dei crediti);
- i contratti di servicing prevedono che gli investitori (e quindi anche la Banca Popolare di Sondrio in qualità di Banca Cedente) non abbiano facoltà di revocare il Master Servicer e/o gli Special Servicers; con riferimento al Master Servicer, sono le SPV il soggetto che avrà la facoltà ovvero l'obbligo di revocare l'incarico del Master Servicer e di procedere al conferimento di tale incarico a un diverso soggetto;
- le strutture delle operazioni di cartolarizzazione hanno consentito la «derecognition» dal bilancio di Banca Popolare di Sondrio dei crediti ceduti in quanto sono stati trasferiti alle SPV i diritti a ricevere i flussi finanziari (par. 3.2.4 (a) dell'IFRS 9) e la «sostanzialità dei rischi e dei benefici» ad essi associati (par. 3.2.6 (a) dell'IFRS 9).

Si rimanda alla parte E, sezione 2, C. Operazioni di Cartolarizzazione, della presente nota integrativa, per maggiori dettagli riguardanti le operazioni di cartolarizzazione perfezionate nel corso dell'anno.

Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al fair value alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'ac-

quisita. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesati nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

Quando il Gruppo acquisisce un business, classifica o designa le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. Il corrispettivo potenziale classificato come patrimonio non è oggetto di rimisurazione e il suo successivo pagamento è contabilizzato con contropartita il patrimonio netto. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dell'IFRS 9 Strumenti finanziari, deve essere rilevata nel conto economico in accordo con IFRS 9. Il corrispettivo potenziale che non rientra nello scope dell'IFRS 9 è valutato al fair value alla data di bilancio e le variazioni del fair value sono rilevate a conto economico.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il fair value delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare l'ammontare da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un fair value delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro

La valorizzazione in euro del bilancio della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA avviene applicando il cambio ufficiale alla data di chiusura del periodo per attività e passività di stato patrimoniale, mentre costi e ricavi sono stati convertiti sulla base di un cambio medio di periodo. Le differenze da conversione sono rilevate nel prospetto della redditività consolidata complessiva.

Sezione 4 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 30 marzo 2021, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una modifica dei dati patrimoniali ed economici.

In data 25 gennaio 2021 è stato formalizzato l'invio dell'istanza per il rilascio della garanzia dello Stato (GACS) relativa alla cessione di crediti NPL chiusasi nel mese di dicembre.

Sezione 5 *Altri aspetti*

Di seguito vengono riportati i nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2020:

- Modifiche ai riferimenti al Framework concettuale degli IFRS.
- Modifiche all'IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7 – Regolamento (UE) 2020/34 del 15 gennaio 2020 in cui è emesso il documento «Riforma IBOR» che modifica alcuni requisiti relativi all'hedge accounting per consentire alle entità di fornire informazioni utili nel periodo di incertezza derivante dall'eliminazione graduale dei tassi di interesse di riferimento entro il 2021. Con il regolamento in oggetto sono state introdotte alcune modifiche in tema di coperture (hedge accounting) con la finalità di evitare che le incertezze sull'ammontare e sulle tempistiche dei flussi di cassa derivanti dalla riforma dei tassi possano comportare l'interruzione delle coperture in essere e difficoltà a designare nuove relazioni di copertura. Per maggiori informazioni in merito si rimanda al paragrafo 16 «Altre informazioni» della presente nota integrativa.
- Modifiche all'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali. Le modifiche hanno l'obiettivo di aiutare a determinare se una transazione è un'acquisizione di un business o di un gruppo di attività che non soddisfa la definizione di business dell'IFRS 3.
- Modifiche allo IAS 1 e IAS 8 – definizione della sostanza. Le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire la definizione di «materiale» al fine di aiutare le società a valutare se un'informazione è da includere in bilancio.
- Modifiche all'IFRS 16 - in data 10 aprile 2020 l'IFRS Foundation, a fronte dell'avvento della pandemia COVID-19 ha chiarito («Accounting for COVID-19 related rent concessions applying IFRS 16 Leases») che nel caso di variazioni nei pagamenti dei canoni di leasing, anche a seguito di interventi governativi, occorre valutare se rappresentino o meno una modifica del contratto con la relativa contabilizzazione e disclosure in bilancio. Stante il protrarsi della situazione d'emergenza causata da Covid-19 e i conseguenti effetti economici e finanziari, in data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'IFRS 16 «Covid-19 Related Rent Concessions», omologato in data 9 ottobre 2020 con Regolamento (UE) 2020/1434, i cui effetti decorrono dal 1 giugno 2020 con possibilità di applicazione anticipata.

In tal senso i nuovi paragrafi 46A e 46B, hanno introdotto quale espediente pratico, la possibilità per il locatario di non trattare i canoni non corrisposti, in conseguenza diretta dal Covid-19, come modifiche al contratto originario e pertanto non implicano una modifica del piano di ammortamento del leasing, con conseguente rideterminazione della passività. Al fine di poter applicare tale esenzione occorre che tutte le seguenti condizioni siano verificate:

- la concessione sui pagamenti sia una diretta conseguenza della pandemia di Covid-19;
- la modifica nei pagamenti ha lasciato inalterato - rispetto alle condizioni originali - il medesimo importo da pagare o ne ha ridotto l'ammontare;
- la riduzione dei pagamenti si riferisce unicamente a quelli originariamente dovuti sino al mese di giugno 2021;
- non vi sono modifiche sostanziali di altri termini o condizioni contrattuali del leasing.

Tenuto conto di quanto anzidetto, il Gruppo non ha richiesto alcuna sospensione di pagamento delle rate leasing per fronteggiare l'emergenza.

Le modifiche ai principi contabili internazionali intervenute non hanno avuto impatti significativi sul bilancio consolidato.

Di seguito si riportano i nuovi principi contabili, emendamenti e interpretazioni la cui applicazione sarà obbligatoria successivamente al 31 dicembre 2020:

- Regolamento (UE) 2021/25 del 13 gennaio 2021. In data 27 agosto 2020 l'International Accounting Standards Board ha pubblicato «Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse – fase 2 – Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16» per tenere conto delle conseguenze dell'effettiva sostituzione di indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti con tassi di riferimento alternativi.

- Modifiche allo IAS 1 – Presentazione del bilancio: classificazione di passività come correnti o non correnti. Il 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento allo IAS 1 la quale mira a chiarire uno dei criteri dello IAS 1 per la classificazione di una passività come non corrente ovvero il requisito che l'entità deve avere il diritto di differire il regolamento della passività per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. La modifica include:
 - l'indicazione che il diritto di differire il regolamento deve esistere alla data di Bilancio;
 - un chiarimento che la classificazione non è influenzata dalle intenzioni o aspettative del management circa la possibilità di utilizzare il diritto di differimento;
 - un chiarimento su come le condizioni del finanziamento influenzano la classificazione;
 - un chiarimento sui requisiti per la classificazione di passività che una entità intende regolare o potrebbe regolare mediante emissione di propri strumenti di capitale. Si applica a partire dal 1° gennaio 2022.
- IFRS 17 – Contratti di assicurazione pubblicato il 18 maggio 2017 e le modifiche all'IFRS 17 pubblicate il 25 giugno 2020. Si applica a partire dal 1° gennaio 2023.
- Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi (Regolamento (UE) 2020/2097 del 15 dicembre 2020). Le modifiche all'IFRS 4 prorogano la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17 *Contratti Assicurativi*.
- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche agli IFRS:
 - amendments to IFRS 3 Business Combinations: aggiorna il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello standard;
 - amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: non consente di dedurre dal costo dell'immobilizzazione l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti prima che l'asset fosse pronto per l'uso. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a conto economico;
 - amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: chiarisce quali voci di costo si devono considerare per valutare se un contratto sarà in perdita;
 - Annual Improvements 2018 – 2020: modifiche sono apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples che accompagnano l'IFRS 16 Leases.

Le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022.

Il bilancio consolidato è corredato dalla relazione sulla gestione ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

La predisposizione del bilancio consolidato richiede il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico riguardanti in particolare crediti, valutazione di attività finanziarie e quantificazione fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri, utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value per strumenti non quotati in mercati attivi, partecipazioni e avviamenti e per la stima della recuperabilità delle imposte anticipate. Dette stime di valutazione sono state effettuate in ottica di continuità aziendale escludendo ipotesi di cessioni forzate delle attività oggetto di valutazione. Nel commento delle politiche contabili relative agli aggregati del bilancio vengono forniti relativi dettagli informativi.

La Capogruppo e le altre società del Gruppo hanno definito i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati svolti in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre

2020. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato che, caratterizzato da elevati livelli di incertezza sulle aspettative, rende sempre difficoltosa la formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato in un contesto di pandemia, che potrebbe registrare, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti, anche rilevanti, sui valori riportati nel bilancio al 31 dicembre 2020.

Il bilancio consolidato viene sottoposto a revisione contabile da parte di EY S.p.A., a cui è stato conferito l'incarico di revisione per il novennio 2017/2025 con delibera assembleare del 29 aprile 2017.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dello strumento medesimo cioè se generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (criterio SPPI – Solely Payments of Principal and Interests) e, dall'altro dall'intento gestionale (Business Model) col quale lo strumento è detenuto. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Held to Collect (HTC)

L'obiettivo di tale modello di business è quello di possedere un'attività finanziaria con la finalità di incassare i flussi contrattuali durante la vita dello strumento.

Si considerano ammesse le vendite solo se sono frequenti ma non significative oppure significative ma non frequenti oppure se dovute ad un incremento del rischio di credito ovvero in caso di prossimità alla data di scadenza dell'attività finanziaria. Per misurare la frequenza ci si basa sul numero di vendite effettuate nel periodo, mentre per misurare la significatività ci si basa sul valore complessivo delle vendite in raffronto al portafoglio di inizio periodo. I criteri per definire questi requisiti sono stati inclusi dal Gruppo in un apposito Regolamento interno.

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio ha associato al modello di business HTC:

- La quasi totalità del portafoglio dei crediti verso clientela e banche in quanto il Gruppo svolge principalmente attività di banca tradizionale e detiene un portafoglio impieghi originati al fine di finanziare famiglie, privati e aziende;
- I titoli di debito che possono essere assoggettati alle logiche gestionali di questo business model.

Held to Collect & Sell (HTC&S)

L'obiettivo di questo business model è quello sia di raccogliere i flussi di cassa contrattuali sia di vendere le attività finanziarie. Il Gruppo ha stabilito di non utilizzare il modello di business HTC&S per i crediti, mentre ha deciso di utilizzarlo per i titoli (la maggior parte dei titoli già detenuti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita è stata qui ricompresa).

Others (FVTPL)

Questo modello di business è adottato quando il Gruppo assume decisioni sulla base dei fair value delle attività finanziarie e le gestisce al fine di realizzare i medesimi oppure quan-

do l'obiettivo del Business Model non rientra tra i due precedentemente descritti (HTC e HTC&S). Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio ha associato al modello Others:

- Gli strumenti finanziari detenuti con finalità di negoziazione (modello di business Trading)
- Gli strumenti finanziari detenuti con gestione su base Fair value (modello di business a Gestione su base Fair value, che include per lo più i Fondi e SICAV).

Per l'area crediti il Gruppo non prevede un'attività di monitoraggio ex post per verificare la coerenza del portafoglio crediti rispetto al modello di business HTC associato mentre è previsto per l'area titoli, per verificare la coerenza della gestione del portafoglio titoli con i modelli di business HTC e HTC&S.

Solely Payment Principal Interest Test (SPPI test)

Attraverso il Test SPPI si verifica se un'attività finanziaria possa essere considerata un «contratto base di concessione del credito» (basic lending arrangement), cioè che i flussi finanziari contrattuali consistono esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Se la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali risulta conforme ai requisiti del Principio IFRS 9 (Test SPPI con esito «superato»), l'attività potrà essere misurata al Costo Ammortizzato, a condizione che sia detenuta in un modello di business il cui obiettivo è quello di incassare i flussi finanziari contrattuali nell'arco della vita dello strumento (modello di business HTC), oppure al fair value rilevato a riserva di patrimonio netto (FVOCI), a condizione che l'attività sia detenuta in un modello di business il cui obiettivo è sia incassare i flussi di cassa contrattuali per tutta la durata dello strumento che vendere tale attività (modello di business HTC&S). Se la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali di un'attività finanziaria risulta non conforme ai requisiti del Principio IFRS 9 (Test SPPI «non superato») tale attività dovrà essere misurata al fair value rilevato a conto economico (FVTPL). In conformità con le linee guida a livello di Gruppo, il Test viene eseguito prima che un credito venga erogato o un titolo acquistato (origination) in modo tale da svolgere le attività con la consapevolezza delle implicazioni contabili in termini di classificazione delle attività ai sensi dell'IFRS 9. Le modalità di conduzione del test si basano sull'utilizzo del c.d. Tool SPPI.

Per l'area crediti l'approccio per l'esecuzione del test SPPI è differenziato a seconda che si tratti di:

- Prodotti standard (es. conti correnti o mutui), per cui avviene a livello di prodotto. Al momento dell'erogazione del singolo finanziamento viene considerato l'esito del Test SPPI a livello di prodotto, aggiornato con la verifica della remunerazione del rischio di credito e Benchmark Test, quando questo è necessario.
- Contratti non standard, per cui avviene singolarmente per ciascun rapporto.

Per il portafoglio titoli viene acquisito per ciascun ISIN il risultato del Test SPPI e del Benchmark test da un info Provider esterno. Per i rapporti per cui l'esito del Test SPPI e/o del benchmark test dall'info Provider esterno non sono disponibili e/o completi, i test vengono svolti internamente del Gruppo, attraverso l'utilizzo del tool sopra menzionato.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteria di classificazione

In tale voce sono allocate le attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR). Sono inclusi anche i contratti derivati, con fair value positivo, ad esclusione di quelli oggetto di compensazione ai sensi dello IAS 32. Un contratto derivato è uno strumento finanziario il cui valore è legato all'andamento di un tasso d'interesse, del corso di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta, di un indice di prezzi o tassi o di altri indici, è regolato a scadenza e richiede un investimento netto iniziale limitato. Qualora il derivato fosse un derivato di copertura la voce di competenza è «derivati di copertura». Se un'attività finan-

ziaria incorpora un derivato la valutazione della stessa avviene valutando l'intera attività al fair value. Il derivato associato ad uno strumento finanziario ma contrattualmente trasferibile indipendentemente dallo strumento, o avente una controparte diversa, non è un derivato incorporato ma uno strumento finanziario separato.

Tale voce comprende inoltre le attività finanziarie designate al fair value (titoli di debito e finanziamenti) a seguito dell'esercizio della fair value option. Al momento il Gruppo stabilisce di non applicare la fair value option non escludendo di esercitarla in futuro.

Da ultimo sono incluse le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e finanziamenti) ossia che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato od al fair value con impatto sulla redditività complessiva, in quanto non conformi ai criteri del test per la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali (test SPPI), oltreché titoli di capitale e quote di OICR (che non hanno finalità di negoziazione) e strumenti di debito con un business model a gestione su base fair value.

Criteri di iscrizione

Le attività valutate al fair value con impatto a conto economico vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value, che corrisponde di norma al corrispettivo versato con esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a conto economico. Gli strumenti derivati di negoziazione sono contabilizzati secondo il principio della data di «contrattazione» e vengono registrati al valore corrente al momento dell'acquisizione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate in base al fair value alla data di riferimento.

Per gli strumenti quotati su mercati ufficiali, il fair value viene calcolato, utilizzando di norma il prezzo di riferimento rilevabile sul mercato, mentre per gli strumenti non quotati su mercati ufficiali il fair value viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da provider informativi quali Bloomberg e Reuters. Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento a dati rilevabili sul mercato, ove disponibili; detti metodi si basano, ad esempio, su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, tenendo in considerazione nella determinazione del tasso il rischio creditizio dell'emittente.

Nel caso non fossero disponibili dati per effettuare valutazioni attraverso i suddetti modelli, viene effettuata una valutazione del fair value utilizzando dati non osservabili (es. patrimonio netto rettificato; costo, nel caso siano la migliore espressione del fair value).

Per quanto riguarda i crediti (verso la clientela e verso le banche) i modelli utilizzati differiscono a seconda della natura e delle caratteristiche proprie degli strumenti oggetto di valutazione. Sono al momento applicati tre principali modelli base:

- Discounted Cash Flow Model (DCF)
- Modello per i Prestiti ipotecari vitalizi (PIV)
- Modello per gli ABS

I modelli riportati fanno riferimento alla valutazione delle esposizioni in bonis («performing»).

Nel caso di crediti deteriorati («non performing») o a revoca il fair value è posto pari al saldo lordo del rapporto rettificato del valore di impairment.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali derivanti da variazioni di fair value relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione» e



«Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico» diviso nelle sottovoci: «attività e passività finanziarie designate al fair value» e «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value».

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi o non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi nel caso in cui non siano né trasferiti né mantenuti sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva con la distinzione tra quelli con rigiro a conto economico (titoli di debito e finanziamenti) e quelli senza rigiro a conto economico (titoli di capitale). La classificazione all'interno del portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva richiede:

- per i titoli di debito e i finanziamenti che siano gestiti attraverso un modello di business HTC&S e siano conformi al Test SPPI;
- per i titoli di capitale che sia esercitata irrevocabilmente in sede di iscrizione la FVOCI option.

Criteri di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento. Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente registrate in base al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli.

Il Gruppo stabilisce, relativamente ai titoli di debito e i finanziamenti, che eventuali cambiamenti di modello di business imputabili alla mancata coerenza tra la gestione del portafoglio e il modello di business prescelto, oppure dovuti a cambiamenti significativi nelle scelte strategiche, saranno decisi dal Consiglio di amministrazione di ciascuna componente del Gruppo, e in tale sede verrà definita l'eventuale riclassificazione la quale è limitata a rare circostanze.

Relativamente ai titoli di capitale non è prevista alcuna possibilità di riclassifica. L'esercizio della FVOCI option, ossia l'opzione prevista dal Principio che permette al momento della rilevazione iniziale di designare gli strumenti di capitale al fair value a patrimonio netto, è infatti irrevocabile.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al fair value, secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

All'interno della voce «Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva» rientrano titoli azionari detenuti in un'ottica di sostegno all'attività tipica e di supporto allo sviluppo delle realtà territoriali in cui opera il Gruppo. Tali strumenti rappresentano la prevalenza dei titoli di capitale classificati in tale portafoglio. Per dette parteci-

pazioni e in considerazione del fatto che l'applicazione di tecniche di valutazione utilizzerebbe significativi fattori discrezionali la valutazione al costo viene considerata l'espressione migliore del fair value.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i titoli di debito classificati a «fair value through other comprehensive income» sono soggetti ad impairment, sulla base di un framework di calcolo analogo a quello definito per gli strumenti finanziari valutati al «costo ammortizzato». Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Per quanto riguarda i titoli di capitale classificati nella voce «Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva» non è invece necessario effettuare il Test di impairment in quanto le variazioni di fair value dovute ad un deterioramento dello stato creditizio sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserve da valutazione».

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico. I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di fair value, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserve da valutazione», composta dalle sottovoci «Riserve da valutazione: Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva» e «Riserve da valutazione: Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva». Fanno eccezione per i titoli di debito le variazioni di fair value connesse a variazioni del rischio che sono imputate a conto economico nella voce 130 b) «Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito» relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Per i titoli di debito, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Per i titoli di capitale, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a riserva di patrimonio netto (voce 150).

I dividendi sono registrati nella voce di conto economico «dividendi e proventi simili». Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserva da valutazione».

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi o non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi nel caso in cui non siano né trasferiti né mantenuti sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

In tale voce sono locati i titoli di debito e i finanziamenti allocati nel portafoglio valutato al costo ammortizzato. Un'attività finanziaria perché sia inserita all'interno del portafoglio valutato al costo ammortizzato, deve essere gestita attraverso un modello di business HTC ed essere conforme al Test SPPI. Formano dunque oggetto di rilevazione:

a) i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finan-

ziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi a vista inclusi nella voce «Cassa e disponibilità liquide» (ad esempio, riserva obbligatoria);

- b) i crediti verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di servicing).

Sono inoltre incluse:

- le operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione nel caso di contratti «con trasferimento dei rischi», cioè nel caso in cui i rischi sono trasferiti sul locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza dei canoni di locazione;
- i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi («crediti con fondi di terzi in amministrazione»), sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore;
- gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine (s.b.f.) o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti (registrati solo al momento del regolamento di tali valori).

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value che corrisponde di norma al corrispettivo erogato o versato comprensivo degli oneri di transazione.

Tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono comprese le anticipazioni a fronte di cessione di crediti pro-solvendo ovvero in regime di pro-soluto senza trasferimento sostanziale dei rischi e benefici. Sono pure compresi i crediti acquistati dalla società iscritti nei confronti del debitore ceduto per i quali si è rilevato il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici in capo al cessionario.

Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal criterio della «data di regolamento».

Il Gruppo stabilisce che eventuali cambiamenti di modello di business imputabili alla mancata coerenza tra la gestione del portafoglio e il modello di business prescelto, oppure dovuti a cambiamenti significativi nelle scelte strategiche, saranno decisi dal Consiglio di amministrazione di ciascuna componente del Gruppo, e in tale sede verrà definita l'eventuale riclassificazione, la quale è limitata a rare circostanze.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione per le rettifiche e riprese di valore e per l'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. I crediti a breve termine (inferiori ai 12 mesi) e quelli senza

una scadenza definita o a revoca sono iscritti al costo storico in considerazione del fatto che il calcolo del costo ammortizzato non produce scostamenti significativi rispetto a tale valore. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene utilizzato successivamente per attualizzare i flussi previsti di cassa, ancorché sia intervenuta una modifica creditizia del rapporto nell'ambito della forbearance del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Ai fini della valutazione, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate in uno dei differenti stages sulla base del seguente schema:

- Stage 1: posizioni in bonis per le quali non si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale
- Stage 2: posizioni in bonis per le quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale
- Stage 3: posizioni classificate in uno degli stati di deteriorato (sconfino oltre 90 giorni, inadempienze probabili, sofferenze)

La classificazione in uno degli stati di deteriorato per lo stage 3 è in accordo con le definizioni di «Non performing exposure» previste dagli Implementing Technical Standards («ITS») dell'EBA, recepiti dalla Commissione Europea, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Ad ogni chiusura di bilancio, l'entità deve valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. La determinazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) e la successiva stima della svalutazione su un orizzonte di stima rispettivamente annuale (per posizioni classificate in stage 1) o poliennale legato alla vita residua dell'esposizione (per posizioni classificate in stage 2) viene effettuata mediante l'utilizzo di specifiche metodologie, che contemperano l'utilizzo sia di criteri assoluti - in particolare, informazioni relative al numero di giorni di scaduto/sconfino continuativo, presenza di misure di forbearance, POCI e utilizzo della low credit risk exemption per limitate e particolari tipologie di controparti e forme tecniche - che relativi. Più precisamente, questi ultimi consentono di valutare, mediante l'analisi di un'opportuna metrica PD-based («Probability of Default»), la variazione della rischiosità della posizione sull'orizzonte temporale pari alla vita residua della stessa intercorsa tra la data di analisi/reporting e quella di origination. Per la costruzione della medesima ci si avvale di strutture a termine del parametro di probabilità di insolvenza (curve di PD lifetime, differenziate secondo opportuna granularità), le quali vengono costruite partendo dal sistema di rating interno, ove disponibile, ovvero assegnato da un'agenzia esterna, e considerando altresì elementi di natura previsiva-evolutiva e specifici dello scenario macro-economico considerato come maggiormente plausibile alla data di analisi/reporting conformemente ai razionali sottostanti il nuovo principio contabile. In questo caso ci sarà un trasferimento tra stage: questo modello è simmetrico, e le attività possono muoversi tra i diversi stage. In particolare, si precisa che in coerenza con i principi prudenziali connessi alla forbearance è previsto un periodo di osservazione pari ad almeno due anni prima dell'eventuale ritorno della posizione in uno stage migliore.

La valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene sulla base del calcolo della perdita attesa («expected credit loss»), la quale è definita come una stima delle probabilità ponderate delle perdite su credito lungo la vita attesa dello strumento finanziario ponderate per la probabilità di accadimento e viene calcolato in base alla classificazione in stage sopra definite.

In particolare:

- Perdita attesa a 12 mesi, per le attività classificate nello stage 1. Le perdite attese a 12 mesi sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili nei prossimi 12 mesi (o in un periodo più breve se la vita attesa è inferiore a 12 mesi), ponderati per la probabilità che l'evento di default si verifichi.
- Perdita attesa «Lifetime», per le attività classificate nello stage 2 e stage 3. Le perdite

attese lifetime sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario, ponderati per la probabilità che si verifichi il default. Per le posizioni in stage 2, sulla base dei risultati ottenuti applicando la metodologia statistica di calcolo definita dal Gruppo e sulla base delle informazioni gestionali delle singole controparti, nel caso in cui il valore di perdita attesa associato ad una specifica controparte non rispecchi esattamente la rischiosità della stessa, è possibile effettuare la modifica manuale dell'accantonamento della controparte sino ad un livello considerato come appropriato dalle competenti funzioni aziendali.

Con riferimento ai rapporti in bonis, la valutazione avviene su base forfettaria, considerando i parametri di rischio di Probabilità di Default (PD) e Loss Given Default (LGD), nonché dell'esposizione al momento al default (EAD).

Con riferimento ai rapporti in stato di deteriorato, la valutazione può avvenire su base forfettaria oppure analitica. Nello specifico si definiscono:

- Le sofferenze sono date dalle esposizioni in essere nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Si prescinde, pertanto dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni.
- Le inadempienze probabili sono definite come le esposizioni, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni.
- Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono invece definite come le esposizioni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o - per le sole esposizioni verso soggetti retail - alla singola transazione.

La perdita di valore sulle singole attività valutate al costo ammortizzato si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Nel caso della valutazione analitica il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite previste calcolate tenendo conto sia della capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore delle eventuali garanzie reali o personali che assistono il credito;
- del tempo atteso di recupero, stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero;
- tasso interno di rendimento.

La valutazione delle posizioni a sofferenza avviene su base analitica o forfettaria. Per la valutazione analitica delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
- tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica;
- tassi di attualizzazione originari o effettivi contrattuali in essere al momento della classificazione della posizione a sofferenza.

La valutazione forfettaria viene applicata a posizioni con esposizione complessiva contenuta non superiore a determinati «valori-soglia» pro-tempore individuati mediante l'adozione di processi valutativi snelli, prevalentemente di carattere automatico utilizzando specifici coefficienti definiti internamente sulla base di mirate analisi quantitative.

Anche le inadempienze probabili, all'interno delle quali sono altresì classificati i crediti oggetto di piano di ristrutturazione, sono valutate in modo analitico o forfettario. Per la valutazione analitica sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dagli uffici addetti;

- tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
- tassi di attualizzazione originari rappresentati dai tassi effettivi contrattuali in vigore al momento della classificazione della posizione a inadempienza probabile o, con specifico riferimento ai crediti oggetto di piano di ristrutturazione, in vigore antecedentemente la stipula dell'accordo con il debitore.

La svalutazione forfettaria avviene con metodologia simile a quella applicata alle sofferenze forfettarie per le posizioni per le quali non vi sono specifiche previsioni di perdita individualmente imputabili a livello di singolo rapporto.

A tali attività finanziarie si applica una rettifica di valore determinata in modo forfettario sulla base di mirate analisi storico/statistiche delle perdite rilevate sugli stessi.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate vengono rilevate per il tramite di procedure automatizzate che estrapolano le posizioni oggetto di anomalie sulla base di determinati parametri individuati dalla normativa tempo per tempo vigente.

Sulle posizioni in oggetto non sono quantificabili previsioni di perdita di tipo analitico a livello di singolo rapporto. La valutazione del livello di deterioramento delle stesse - e pertanto delle rettifiche di valore da applicarsi in modalità forfettaria - si ottiene in considerazione della possibilità di rientro in bonis delle posizioni o dell'ulteriore aggravarsi dell'insolvenza e, quindi, dell'ammontare della perdita attesa stimata in coerenza con il processo di recupero individuato. Le valutazioni sono effettuate anche sulla base della disponibilità di opportune informazioni di natura macroeconomica e prospettica che vengano ritenute significative per la stima delle rettifiche di valore.

Si evidenzia come il modello di impairment relativo ai crediti deteriorati (Stage 3) previsto dall'IFRS9 è basato sulla stima della differenza tra flussi contrattuali originari e flussi finanziari attesi. Nella determinazione dei flussi attesi è necessario quindi includere le stime alla data di reporting dei diversi scenari attesi tra cui anche eventuali programmi di cessione dei crediti. Qualora quindi l'entità si aspetti di recuperare una porzione di cash flow delle esposizioni attraverso procedure di vendita questi potranno essere inclusi nel calcolo dell'Expected credit loss verificate determinate condizioni.

Il Gruppo incorpora le diverse strategie di recupero considerando le diverse probabilità di accadimento secondo il modello di impairment IFRS 9.

La regolamentazione interna in ambito di calcolo dell'ECL prevede che la stima della perdita attesa e del valore recuperabile dei crediti a sofferenza negli scenari di cessione segua uno specifico procedimento, suddiviso in più fasi, che inizia con l'identificazione degli scenari.

In generale, le regole contabili richiedono che la stima della previsione di perdita su crediti «non performing» rifletta una gamma di possibili risultati previsionali connessi al verificarsi di scenari di gestione, a ciascuno dei quali deve essere associata una specifica probabilità di accadimento.

I possibili scenari attualmente identificati, cui si associano modelli e risultati di valutazione tra loro differenti, consistono:

- nella gestione interna delle attività di recupero del credito;
- nella cessione a terzi delle posizioni deteriorate.

La fase successiva consiste nell'identificazione del portafoglio oggetto di potenziale cessione, sulla base della conoscenza del medesimo, dell'eventuale esistenza di vincoli interni e/o esterni, del monitoraggio delle condizioni di mercato, nonché tenuto conto dei più complessivi obiettivi strategici e gestionali. L'aggregato è definito sulla base di fattori specifici attribuiti alle singole posizioni, quali le caratteristiche contrattuali (a es. tipologia di garanzia, vetustà, dimensione dell'affidamento, ecc.), informazioni sulla situazione gestionale, quali a esempio la tipologia di procedura di recupero in atto, la geo-localizzazione della controparte, eventuali elementi ostativi o che possano incidere sulla possibilità di cessione della posizione, gli orientamenti strategici di gruppo, le condizioni di mercato secondo le quali vengono tempo per tempo trattati i crediti, le strategie adottate dai concorrenti nonché eventuali altri fattori endogeni e/o esogeni adeguatamente dettagliati.

A ciascuno scenario gestionale individuato viene attribuita una specifica probabilità di accadimento. Tale probabilità viene determinata su basi sia quantitative sia qualitative, queste ultime a loro volta supportate da dati fattuali e da argomentazioni documentate in particolare, nella stima della probabilità di accadimento dello scenario di cessione esterna si considerano anche elementi qualitativi quali, a esempio, lo stato di avanzamento delle misure preparatorie all'operazione di vendita e quello relativo all'iter di approvazione.

Il passo successivo riguarda la stima di perdita attesa per ogni scenario. La stima delle previsioni di perdita sui crediti «non performing» deve riflettere informazioni ragionevoli e sostenibili, disponibili senza costi o sforzi eccessivi, comprese quelle relative agli eventi passati, alle condizioni attuali e alle previsioni delle condizioni economiche future. Nel quantificare la perdita attesa su posizioni «non performing», in linea con la normativa interna, per ogni possibile scenario di gestione individuato, si provvede alla stima dei flussi degli incassi stimati. Per la stima degli incassi futuri in uno scenario di gestione interna del credito, fermo restando quanto previsto dalle specifiche disposizioni normative, si tiene conto delle informazioni macroeconomiche e di settore, della situazione del debitore, dei flussi di cassa attesi in caso di ristrutturazione del debito a «Inadempienza probabile», delle garanzie reali o personali, dell'anzianità della posizione in stato di recupero e del tempo di recupero atteso.

Per la stima degli incassi attesi in uno scenario di cessione del credito, vengono prese in considerazione sia eventuali transazioni effettuate in passato dal gruppo per operazioni similari, sia informazioni specifiche legate al «sottostante» (situazione del prenditore ed eventuali garanzie a sostegno del credito) e al mercato delle cessioni di impieghi «non performing» (ad es. curve di mercato storiche e attese, analisi di posizionamento, tassi di attualizzazione basati sulle condizioni di mercato correnti e attese per il mercato del credito deteriorato).

La previsione di perdita sulla singola posizione in stato di deterioramento sarà quindi determinata dal risultato della seguente formula:

Perdita attesa Singola Posizione	=	Perdita attesa Scenario Cessione * Probabilità di accadimento della Cessione	+	Perdita attesa Scenario Gestione Interna * Probabilità di accadimento della Gestione Interna
-------------------------------------	---	--	---	--

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificati alla voce «interessi attivi e proventi assimilati».

Le riduzioni ed i recuperi di parte o degli interi importi precedentemente svalutati sono iscritti a conto economico.

Si precisa che per le attività finanziarie classificate in stage 3 e per i crediti originati o acquistati deteriorati (POCI), gli interessi sono calcolati con il metodo degli interessi netti, e contabilizzati nella voce «interessi attivi e proventi assimilati».

Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

Criteri di cancellazione

L'IFRS 9 conferma le regole per la derecognition delle attività finanziarie già previste dallo IAS 39. Quindi le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi o quando non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi, nel caso in cui non siano né trasferiti né mantenuti sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Tuttavia, il Principio include una nuova guidance su:

- Write-off di attività finanziarie: quando l'Entità non ha ragionevoli aspettative di recuperare i flussi finanziari contrattuali sull'attività finanziaria, integralmente o parte di essi, deve ridurre direttamente il valore contabile lordo dell'attività finanziaria. Tale svalutazione costituisce un caso di eliminazione contabile, parziale o totale dell'attività.
- Modifica dei flussi finanziari contrattuali: quando interviene una modifica sui flussi finanziari contrattuali, l'Entità deve valutare se tale modifica comporta o non comporta derecognition, dunque se tale modifica è significativa.

Quando la modifica intervenuta sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria determina la derecognition dell'attività finanziaria conformemente al presente Principio, l'Entità procede con l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria esistente e la successiva rilevazione dell'attività finanziaria modificata: l'attività modificata è considerata una «nuova» attività finanziaria ai fini del presente Principio. (IFRS 9 B5.5.25).

Quando la modifica intervenuta sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non comporta la derecognition della stessa, l'Entità ridetermina se c'è stato un significativo incremento del rischio di credito e/o se l'attività finanziaria deve essere riclassificata nello stage 3.

Al momento della modifica che non comporta la cancellazione, il Gruppo rettifica il valore contabile al valore attuale dei flussi di cassa modificati al tasso d'interesse effettivo originale con contropartita il conto economico.

3.1 Impegni e garanzie rilasciate

Criteri di classificazione

Sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi e dagli impegni ad erogare fondi.

Criteri di iscrizione e valutazione

I crediti di firma sono valutati sulla base della rischiosità della forma tecnica di utilizzo e tenuto conto del merito creditizio del debitore. Il modello di impairment previsto per questa categoria di attività finanziarie è il medesimo di quello delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (si veda il precedente paragrafo 3).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni maturate sono rilevate nella voce di conto economico «commissioni attive». Le perdite di valore da impairment, nonché le successive riprese di valore, vengono registrate a conto economico alla voce «accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri» con contropartita alla voce «Fondi per rischi e oneri – a) Impegni e garanzie rilasciate».

4. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione e iscrizione

I derivati finanziari e creditizi di copertura che presentano un fair value positivo o negativo vengono contabilizzati nella corrispondente voce di stato patrimoniale. Si evidenzia che lo IASB sta ancora sviluppando i nuovi requisiti di macro hedging a completamento di quanto già incluso nell'IFRS 9 per l'hedge accounting che sostituiranno le regole dello IAS 39, pertanto sino al completamento ed alla pubblicazione del nuovo standard, il Gruppo ha ritenuto di continuare ad applicare i requisiti di hedge accounting dettati dallo IAS 39 sulla base della facoltà prevista dall'IFRS9.

Il portafoglio dei contratti derivati di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati impiegati dal Gruppo con la finalità di neutralizzare o minimizzare le perdite rilevabili su elementi dell'attivo o del passivo oggetto di copertura.

Le relazioni di copertura dei rischi di mercato possono assumere due differenti configurazioni:

- coperture del fair value, per coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- coperture dei flussi di cassa, per coprire l'esposizione a variazioni di flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

Nel caso il test di efficacia evidenzi una insufficiente relazione di copertura lo strumento viene allocato nel portafoglio di negoziazione. Gli strumenti di copertura sono contabilizzati secondo il principio della «data di contrattazione».

Affinché un'operazione possa essere contabilizzata come «operazione di copertura» è necessario siano soddisfatte le seguenti condizioni: a) la relazione di copertura deve essere formalmente documentata, b) la copertura deve essere efficace nel momento in cui ha inizio e prospetticamente durante tutta la vita della stessa. L'efficacia viene verificata ricorrendo ad apposite tecniche e sussiste quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (il risultato del test si colloca in un intervallo tra l'80% e il 125%). La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le relazioni di copertura del fair value sono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

- gli strumenti di copertura sono valutati al valore equo; il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi (efficienti) è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati mentre per gli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, determinato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione utilizzate sono quelle normalmente adottate dal mercato. Le conseguenti plusvalenze e minusvalenze vengono iscritte a conto economico alla voce «Risultato netto dell'attività di copertura»;
- le posizioni coperte sono valutate al valore equo e la plusvalenza o minusvalenza attribuibile al rischio coperto è rilevata a conto economico sempre nella voce «Risultato netto dell'attività di copertura» in contropartita al cambiamento di valore contabile dell'elemento coperto.

Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per la contabilizzazione come tale la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, viene ammortizzata a conto economico lungo la vita residua della copertura originaria, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; se si tratta di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza è registrata direttamente a conto economico.

Le relazioni di copertura dei flussi di cassa sono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

- gli strumenti derivati sono valutati al valore corrente. Le conseguenti plusvalenze o minusvalenze per la parte efficace della copertura vengono contabilizzate all'apposita riserva di patrimonio netto «Riserve da valutazione», al netto del relativo effetto fiscale differito, mentre sono rilevate a conto economico solo quando si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- la posizione coperta rimane assoggettata agli specifici criteri di valutazione previsti per la categoria di appartenenza;
- gli importi riconosciuti tra le altre componenti di conto economico complessivo sono trasferiti nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nel periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico, per esempio quando viene rilevato l'onere o provento sullo strumento coperto.

Se lo strumento di copertura raggiunge la scadenza o è venduto, annullato o esercitato senza sostituzione (come parte della strategia di copertura), o se viene revocata la sua designazione di strumento di copertura, o quando la copertura non risponde più ai criteri del hedge accounting, qualsiasi plusvalenza o minusvalenza precedentemente rilevate tra le altre componenti di conto economico complessivo restano iscritte separatamente nel patrimonio netto fino a quando l'operazione prevista viene effettuata o l'impegno stabilito relativo alla valuta estera si verifica.

Criteri di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano prospetticamente di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza oppure viene deciso di chiuderle anticipatamente o di revocarle oppure non soddisfano più i requisiti per l'efficacia.

5. Partecipazioni

Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento, diverse da quelle ricondotte nella voce «attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico» ai sensi dello IAS 28 e dell'IFRS 11.

Criteri di iscrizione

Si rinvia alla Sezione Area e metodi di consolidamento.

Criteri di valutazione

Si rinvia alla Sezione Area e metodi di consolidamento.

Criteri di rilevazione e valutazione delle componenti reddituali

Si rinvia alla Sezione Area e metodi di consolidamento.

Criteri di cancellazione

Si rinvia alla Sezione Area e metodi di consolidamento.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i fabbricati, terreni, impianti, mobili, attrezzature, arredi e macchinari. Sono ricompresi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari).

Sono altresì compresi gli immobili detenuti a scopo di investimento posseduti con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'appruzzamento del capitale investito.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato, corrisponde alla data di rilevazione iniziale del leasing e include anche i c.d. rent-free period, ovvero quei periodi contrattuali nei quali il locatario usufruisce gratuitamente del bene. Al momento della decorrenza del contratto il locatario rileva:

- un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante il contratto di leasing.

L'attività è rilevata al costo, determinato dalla somma di:

- la passività finanziaria per il leasing;
- i pagamenti per il leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing (al netto degli incentivi per il leasing già incassati);
- costi diretti iniziali;
- eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing;
- una passività finanziaria derivante dal contratto di leasing corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario. Qualora un contratto di leasing contenga «componenti non leasing» (ad esempio prestazioni di servizi, quali la manutenzione ordinaria, da rilevarsi secondo le previsioni dell'IFRS 15) il locatario deve contabilizzare separatamente «componenti leasing» e «componenti non leasing» e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi a se stanti.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Criteri di valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore, fatta eccezione per gli immobili detenuti a scopo di investimento che sono valutati al fair value. L'ammortamento avviene su base sistematica secondo profili temporali definiti per classi omogenee raggruppati alla vita utile delle immobilizzazioni. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare «terra-cielo» è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche stime, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test, contabilizzando le eventuali perdite di valore rilevate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

Per quanto riguarda i contratti di leasing, nel corso della durata dello stesso, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche

cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 «Riduzioni di valore delle attività», rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;

- incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi. In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività materiali».

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento il risultato netto della valutazione al fair value è iscritto alla specifica voce di conto economico.

Nel conto economico del locatario il pagamento del canone, precedentemente esposto nella voce «Altre spese amministrative», viene ora contabilizzato:

- alla voce «Interessi netti» per la parte di interessi passivi relativi alla passività finanziaria in relazione al contratto di leasing;
- alla voce «Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali» per la quota di ammortamento relativa al Diritto d'uso del bene.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dal bilancio al termine della durata del leasing.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale. Le attività immateriali sono costituite da software e avviamenti.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato in aumento degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi. L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da un'operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il fair value netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali, ad eccezione dell'avviamento, sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore. L'am-

mortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività immateriali». Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando non siano attesi benefici economici futuri.

8. Attività non correnti in via di dismissione

Il Gruppo classifica le attività non correnti e i gruppi in dismissione come detenuti per vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il loro uso continuativo. Nella voce sono registrate singole attività non correnti unicamente quando la cessione è ritenuta molto probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per la vendita immediata nelle sue attuali condizioni in quanto la Direzione si è impegnata nella vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione. Vengono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi connessi alla transazione. I risultati della valutazione affluiscono alle pertinenti voci di conto economico.

9. Fiscalità corrente e differita

Crediti e debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale nelle voci «Attività fiscali» e «Passività fiscali». Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio quindi che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente.

Per la stima delle attività e passività fiscali si tiene conto di eventuali oneri derivanti da contestazioni notificate dall'Amministrazione Finanziaria e non ancora definite oppure il cui esito è incerto, nonché gli oneri potenziali, sebbene remoti, connessi alle incertezze circa il trattamento fiscale adottato dalla Società e dalle altre società del Gruppo che potrebbero essere accertati dalle Autorità finanziarie.

In presenza di differenze temporanee deducibili o tassabili alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio viene rilevata, applicando il cosiddetto «liability method», una attività/ passività fiscale anticipata/ diffe-

rita. Le passività fiscali differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni: – le passività fiscali differite derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale; – il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro. Le attività per imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui: – le attività per imposte anticipate collegate alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale; – nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee. Non sono stanziati imposte differite con riguardo ai maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta e a riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene che non sussistano, allo stato attuale, i presupposti per la loro futura tassazione. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione solamente quando sia ragionevole la certezza del loro recupero in esercizi futuri. Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del probability test, sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo al Gruppo o, per effetto dell'opzione relativa al «Consolidato fiscale», al complesso delle società aderenti. Le attività per imposte anticipate non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive. Le attività/passività fiscale anticipata/differita sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio. Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente alla redditività complessiva o al patrimonio netto; in tali casi vengono imputate rispettivamente, al prospetto della redditività complessiva o al patrimonio coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

10. Fondi per rischi e oneri

Nella voce sono ricompresi i seguenti fondi:

- Nella sottovoce «impegni e garanzie rilasciate» vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.
- Nella sottovoce «Fondi di quiescenza e obbligazioni simili» sono iscritti i fondi di previdenza complementare a benefici definiti e quelli a contribuzione definita classificati come fondi interni ai sensi della vigente legislazione previdenziale e i restanti fondi di previdenza complementare «fondi esterni», solo se è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari. Tali includono:
 - Fondo di quiescenza della capogruppo. È classificato come fondo di previdenza «interno» e rientra nella categoria dei fondi a prestazioni definite. L'onere di una eventuale insufficienza delle attività del fondo rispetto alla obbligazione relativa ricade sulla banca.

- Passività attuariale in capo a BPS (Suisse) SA derivante dagli oneri per la previdenza integrativa per i dipendenti della stessa. Per maggior dettagli si rinvia allo specifico criterio contabile descritto successivamente.
- La sottovoce «Altri fondi per rischi e oneri» comprende, oltre al fondo «premio di fedeltà», che rappresenta l'onere derivante dalla corresponsione del premio ai dipendenti che raggiungono l'anzianità di servizio di 30 anni, i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti, tra cui le controversie legali, che sono rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:
 - l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
 - è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
 - può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza, (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 12 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, titoli), diversi da quelli ricondotti nelle voci 20 «Passività finanziarie di negoziazione» e 30 «Passività finanziarie designate al fair value». Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. ed i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari. I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dal Gruppo presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa. Le passività di raccolta di tipo strutturato, costituite cioè dalla combinazione di una passività ospite e di uno o più strumenti derivati incorporati vengono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in essa impliciti a condizione che le caratteristiche economiche e i rischi dei derivati incorporati siano sostanzialmente differenti da quelli della passività finanziaria ospite e i derivati siano configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutate in base alla normativa prevista per tale tipologia di operazioni.

I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una lease modification (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi collegati agli strumenti di raccolta sono registrati a conto economico nella voce «interessi passivi e oneri assimilati». L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita). Gli utili e le perdite da riacquisto di tali passività sono rilevati a conto economico nella voce «utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie».

Gli interessi passivi relativi alla passività finanziaria in relazione al contratto di leasing sono rilevati alla voce «Interessi passivi e oneri assimilati».

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scaduti, estinti, annullati ovvero adempiuti gli obblighi sottostanti le passività. Le passività di raccolta emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo.

12. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include gli strumenti derivati, fatta eccezione per quelli di copertura, il cui fair value risulta essere negativo. Vi sono allocati anche i valori negativi degli strumenti derivati separati contabilmente dai sottostanti strumenti finanziari strutturati quando esistono le condizioni per effettuare lo scorporo. I criteri di iscrizione in bilancio, di cancellazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti di conto economico sono le stesse già illustrate per le attività detenute per negoziazione.

13. Passività finanziarie valutate al fair value

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie valutate al fair value.

14. Operazioni in valuta

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Criteri di iscrizione

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data. Le immobilizzazioni finanziarie espresse in valuta sono convertite al cambio storico d'acquisto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversio-

ne del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Per le attività classificate come attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che non sono elementi monetari, le differenze di cambio sono imputate alle riserve di valutazione.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

15. Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione utilizzando il «projected unit credit method» quindi proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali per la parte di quota maturata. A tal fine viene utilizzato il «projected unit credit method» che considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità aggiuntiva di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'analisi attuariale è svolta semestralmente da un attuario indipendente.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda per essere trasferite successivamente all'INPS. Questo ha comportato delle modifiche alle ipotesi prese a base ai fini del calcolo attuariale, in particolare non si tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni.

In ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 335/95 i dipendenti assunti dal 28/4/1993 possono destinare parte del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato a un Fondo di Previdenza complementare ai sensi dei vigenti accordi aziendali.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita ad una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

Il TFR maturato dopo il 31 dicembre 2006 rientra nella fattispecie di piani a contribuzione definita, Il Gruppo rileva i contributi da versare a un piano a contribuzione definita per competenza come passività dopo aver dedotto eventuali contributi già versati ai fondi di previdenza integrativa e al fondo INPS a fronte delle prestazioni di lavoro dipendente e in contropartita il conto economico.

16. Altre informazioni

16.1 Pagamenti basati su azioni – Operazioni con pagamento regolato con strumenti di capitale

È previsto un piano dei compensi a favore di soggetti apicali basato su strumenti finanziari nell'ambito del quale la remunerazione variabile, qualora superi la soglia di rilevanza determinata dal Consiglio di amministrazione, è soggetta alle norme relative al differimento e al pagamento con strumenti finanziari che si ritengono idonee ad assicurare il rispetto degli obiettivi aziendali di lungo periodo. Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal fair value alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato.

Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di

tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti di capitale che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quando viene definito il fair value del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione. Le condizioni di mercato sono riflesse nel fair value alla data di assegnazione. Qualsiasi altra condizione legata al piano, che non comporti un'obbligazione di servizio, non viene considerata come una condizione di maturazione. Le condizioni di non maturazione sono riflesse nel fair value del piano e comportano l'immediata contabilizzazione del costo del piano, a meno che non vi siano anche delle condizioni di servizio o di performance.

16.2 Interest Rate Benchmark Reform

La cosiddetta «riforma degli IBOR» segue le raccomandazioni del Financial Stability Board (FSB) a seguito della richiesta del G20 di compiere una radicale revisione dei principali indici di riferimento dei tassi d'interesse. La richiesta è diretta conseguenza della perdita di affidabilità di alcuni benchmark rate esistenti a seguito della presunta manipolazione degli stessi corroborata dalla rarefazione della liquidità nei mercati interbancari nel periodo successivo alla crisi economica.

A livello europeo, tale riforma si è tradotta nel Regolamento dell'Unione Europea 2016/1011 dell'8 giugno 2016 (c.d. Benchmarks Regulation, BMR) in vigore da gennaio 2018, recepito in Italia dal Decreto Legislativo 19 del 13 febbraio 2019. Il regolamento ha definito il nuovo quadro normativo sui tassi di riferimento, EURIBOR, LIBOR ed EONIA creando incertezza sulla disponibilità nel lungo periodo di alcuni Benchmark. In tale contesto, il gruppo Banca Popolare di Sondrio ha avviato un progetto di assessment allo scopo di avere una visione chiara della «magnitudo» del fenomeno avuto riguardo ai seguenti ambiti di indagine: prodotti, contratti, modelli e sistemi informativi.

Con riferimento all'EURIBOR, tasso di riferimento utilizzato per numerose tipologie di operazioni di raccolta e impiego e prodotti derivati, calcolato per diverse scadenze e amministrato dall'ente europeo EMMI (European Money Markets Institute), a partire dal 28 novembre 2019 viene calcolato con una nuova metodologia ai fini dell'adeguamento al regolamento di cui sopra. Tale innovata metodologia non modifica la variabile economica che l'indice rappresenta, che rimane il costo della raccolta per le banche europee contributrici. Ciò che cambia attiene al dato misurato, che ora è costituito dall'effettivo costo della raccolta rilevato dalle operazioni effettivamente concluse e non più, come avveniva in precedenza, da quello relativo alle proposte di acquisto o vendita dichiarato dalle banche contributrici.

A partire dal 1 ottobre 2019 è cessata la pubblicazione del tasso di riferimento EONIA nella sua precedente metodologia di calcolo. A sostituzione di tale parametro, a partire dal 2 ottobre 2019, è iniziata la pubblicazione di €STR (Euro Short-Term Rate). Con riferimento al tasso €STR l'esposizione del Gruppo Banca Popolare di Sondrio risulta essere priva di impatti data l'assenza di prodotti indicizzati al nuovo €STR.

In ultima analisi, la pubblicazione del LIBOR cesserà a partire dalla fine del 2021 e sono già presenti nelle singole nazioni tassi risk free alternativi che andranno a sostituire il LIBOR stesso.

Dal punto di vista contabile, trova applicazione il Regolamento n. 34/2020 del 15 gennaio 2020 con il quale sono state omologate le modifiche all'IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7 emesse dallo IASB nell'ambito del progetto sulla «Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse». Tale documento modifica alcuni requisiti relativi all'hedge accounting per consentire alle entità di fornire informazioni utili nel periodo di incertezza derivante dall'eliminazione graduale dei tassi di interesse di riferimento entro il

2021. I punti principali del documento riguardano il requisito dell'altamente probabile per le coperture di cash flow (ossia se l'elemento coperto consiste in un'operazione programmata, l'entità deve determinare se quest'ultima è altamente probabile assumendo come ipotesi che il tasso di interesse benchmark, su cui si basano i cash flow coperti, non sia modificato a seguito della riforma), la valutazione della relazione tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura (un'entità deve assumere che il tasso di interesse benchmark su cui si basano i cash flow coperti e/o il rischio coperto o i cash flow dello strumento di copertura non siano modificati a seguito della riforma), la valutazione prospettica e la valutazione retrospettiva (un'entità deve presumere che il tasso di interesse benchmark su cui si basano i flussi finanziari coperti e/o il rischio coperto o i cash flow dello strumento di copertura, non siano modificati a seguito della riforma), la designazione di un componente di rischio come elemento coperto (un'entità deve applicare le disposizioni specifiche dell'IFRS 9/IAS 39 se la componente di rischio interessata dalla riforma è identificabile separatamente solo all'inizio della relazione di copertura; non è necessaria una rivalutazione o redesignazione nella stessa relazione di copertura se la copertura è dinamica).

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto contenuto nella presente Nota Integrativa, Parte E, 1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura, par. 1.3.2 Le coperture contabili.

16.3 TLTRO III

Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha lanciato una nuova serie di sette operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO III). Le nuove operazioni di finanziamento, in base a quanto indicato nella decisione ECB del 07/03/2019:

- prevedevano aste da settembre 2019 a marzo 2021 con cadenza trimestrale;
- hanno una durata di tre anni, con la possibilità di rimborso (totale o parziale) volontario anticipato a partire da un anno dopo il regolamento di ciascuna operazione.

Nelle riunioni del 12 marzo e del 30 aprile 2020, il Consiglio direttivo della BCE, a seguito dell'emergenza Covid-19, ha rivisto i parametri delle operazioni TLTRO con riferimento all'importo massimo finanziabile e la relativa remunerazione.

Le operazioni di TLTRO III sono indicizzate al tasso di interesse medio sulle operazioni di rifinanziamento principali (MRO – Main Refinancing Operation rate, attualmente pari allo 0%) o in alternativa, in funzione del raggiungimento di determinati benchmark, al tasso di interesse medio sulle operazioni di deposito overnight presso la banca centrale (DF – Deposit Facility rate).

A seguito della crisi legata al Covid-19, per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021, è stato previsto un taglio di 50 punti base ai tassi sopracitati.

L'applicazione del Deposit Facility (attualmente pari a -0,50%) è vincolata alla condizione che i prestiti netti idonei, tra il 1 marzo 2020 ed il 31 marzo 2021, siano superiori al benchmark net lending. Tenuto conto che per la Banca il benchmark net lending è negativo e che i prestiti netti idonei registrano un'evoluzione tale da rendere ragionevolmente certo il superamento del benchmark net lending gli interessi sono stati rilevati in funzione del tasso minimo dei depositi (pari al - 0,50% e dell'ulteriore riduzione di 50 bps). Di conseguenza il valore del beneficio massimo risulta inferiore al tasso di interesse di mercato (MRO).

Essendo il funding concesso, non a condizioni di mercato, le operazioni TLTRO III si qualificano come un prestito da parte di un governo il cui beneficio è trattato come un contributo pubblico, ai sensi dello IAS 20. In linea con quanto previsto dal paragrafo 8 dello IAS 20, un contributo pubblico non può essere rilevato finché non esiste la ragionevole certezza che l'entità rispetti le condizioni previste.

Dal punto di vista contabile, in considerazione del paragrafo 12 dello IAS 20, la rilevazione del beneficio deve essere effettuata negli esercizi in cui l'entità rileva come costi le relative spese che i contributi intendono compensare. Considerato che il beneficio è stato concesso alle banche al fine di sostenere l'offerta di credito nel periodo della pandemia che si è sostanziato, per la Banca, prevalentemente nella concessione di nuove erogazioni diret-

tamente legate alla pandemia stessa, si può concludere come il «maggiore costo» sostenuto dalla Banca sia riconducibile sia al costo per il nuovo funding per finanziare le nuove erogazioni, sia al mancato cash-flow sulle operazioni oggetto di moratoria per il periodo di sospensione che ha determinato un ulteriore fabbisogno finanziario.

Al 31 dicembre 2020, il valore contabile delle passività TLTRO III risulta pari a 8.068 milioni ed i relativi interessi contabilizzati ammontano a 51 milioni di euro.

16.4 Ricavi provenienti da contratti con clienti

I ricavi, in ottemperanza al principio contabile IFRS 15, rappresentano il trasferimento di beni o servizi al cliente e sono rilevati per un ammontare pari al corrispettivo che si stima di avere diritto a ricevere in cambio dei suddetti beni o servizi e sono rilevati seguendo il modello dei 5 step (identificare il contratto con il cliente; identificare le obbligazioni di fare («performance obligation») nel contratto; determinare il prezzo dell'operazione; allocare il prezzo dell'operazione alle performance obligation; rilevare il ricavo quando l'entità soddisfa la performance obligation).

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. Nel dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico in un momento preciso o nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare. Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi o altri elementi analoghi e può dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, deve essere rilevata una passività a fronte dei previsti futuri rimborsi. La stima di tale passività è oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale e viene condotta sulla base della quota parte del corrispettivo che l'entità si aspetta di non avere diritto.

Con riferimento alla rilevazione delle commissioni di collocamento di prodotti, i ricavi vengono rettificati per tener conto della possibilità di restituzione di importi già incassati legati a ricavi variabili. Con riferimento ai corrispettivi connessi a conti correnti, le modalità di rilevazione prevedono l'allocazione dei ricavi stessi sui singoli prodotti o servizi costituenti il pacchetto «stand alone».

16.5 Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge «Cura Italia» e «Rilancio».

I decreti legge n. 18/2020 (c.d. «Cura Italia») e n. 34/2020 (c.d. «Rilancio») hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). Per l'eco e il sismabonus, oltre che per gli altri incentivi per interventi edilizi, è possibile usufruire dell'incentivo anche tramite sconto sul corrispettivo dovuto al fornitore, al quale verrà riconosciuto un credito d'imposta. La maggior parte dei crediti d'imposta oggetto delle misure d'incentivo sono cedibili a terzi acquirenti, tra cui le banche, che li utilizzeranno secondo la specifica disciplina prevista.

Il Gruppo nell'ottica di contribuire a sostenere famiglie e imprese, nel secondo semestre 2020 ha avviato un progetto specifico mirato all'acquisizione di tali crediti d'imposta. Allo stato del 31 dicembre l'importo di tali crediti d'imposta acquisiti era di importo contenuto. La contabilizzazione è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili internazionali. In tal senso, coerentemente a quanto previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/lvass n. 9, i crediti d'imposta acquistati non rappresentano attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie per tale motivo la classificazione più appropriata è quella residuale delle «altre attività» dello stato patrimoniale. Al momento della rilevazione iniziale il credito d'imposta viene rilevato al prezzo dell'operazione (valore corrispondente al suo valore equo). Per le valutazioni successive è prevista l'applicazione delle previsioni dell'IFRS 9 relative al business model Hold To Collect che prevedono la misurazione al costo ammortizzato. Con riferimento alla rappresentazione nel prospetto di conto economico i proventi relativi sono contabilizzati nella voce interessi.

16.6 Proventi da dividendi

I dividendi vengono rilevati al momento in cui sorge il diritto di percepirla.

16.7 Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

16.8 Covered bond

Si rimanda alla sezione D.4 della parte E di nota integrativa.

16.9 Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi Schema Volontario

Nel mese di dicembre 2015 la Capogruppo ha aderito allo Schema Volontario costituito nell'ambito del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per l'effettuazione di interventi di sostegno a favore di banche in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o a rischio di dissesto e ad esso aderenti. Trattasi di uno strumento aggiuntivo per la soluzione delle crisi bancarie destinato ad interventi per i quali sussistono prospettive di risanamento della banca o sia prevedibile un minor onere rispetto a quello da sostenere in liquidazione della stessa. Nel corso del 2018, il fondo è intervenuto a favore di Banca Carige, che si è tradotta, per la Banca, in un esborso di 5,257 milioni a fronte dell'iscrizione di un'attività finanziaria nel portafoglio dei titoli valutati al fair value con impatto a conto economico. L'attività finanziaria è stata completamente svalutata in sede di bilancio 2018. Nel 2019 e nell'esercizio in commento non sono stati contabilizzati oneri per altri interventi.

16.10 Informativa ai sensi art. 1 commi 125-129 della Legge 4 agosto 2017 n. 124/17 «Legge annuale per il mercato e la concorrenza – Misure di trasparenza nelle erogazioni pubbliche» come modificata dal D.L. 30/4/2019 n. 34 (c.d. «Decreto crescita») art. 35

Con riferimento alla normativa sopra richiamata si specifica che i contributi o aiuti in denaro o in natura non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria corrisposti alla banca sono stati oggetto di pubblicazione nell'ambito del Registro Nazionale degli aiuti di Stato, cui si rinvia come previsto dall'art. 125-quinquies della legge.

16.11 Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato (ai sensi di quanto previsto dallo IAS 1 e dalle raccomandazioni contenute nei Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010)

Come indicato precedentemente l'adozione di alcuni principi contabili comporta necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti nella situazione annuale e sull'informativa relativa alle eventuali attività e passività potenziali. Nella determinazione delle stime contabili il Gruppo prende in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché le eventuali ipotesi considerate ragionevoli sulla base di evidenze esterne e alla luce dell'esperienza storica dell'istituto. Non si può pertanto escludere che per quanto ragionevoli tali stime possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero infatti anche discostarsi in maniera significativa dalle stime effettuate ai fini della redazione della situazione annuale e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte.

Allo stato, tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui il Gruppo si troverà ad operare si annoverano le conseguenze negative sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati all'epidemia da Coronavirus (COVID-19).

Sulla base di quanto previsto dal documento dell'ESMA sulle priorità di vigilanza comuni europee 2020 del 28 ottobre 2020 («European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports») e del richiamo CONSOB n. 1/21 del 16/02/2021, contenenti le raccomandazioni aventi ad oggetto le implicazioni della pandemia COVID-19 sulle relazioni finanziarie annuali degli emittenti quotati, di seguito si riportano gli aspetti essenziali dell'informativa riguardante gli impatti dell'epidemia COVID-19 sulla valutazione della recuperabilità delle attività, sulle incertezze e rischi significativi nonché gli impatti della pandemia sui risultati economici del periodo.

A. Risultati economici

Si riassume qui di seguito la dinamica dei principali aggregati economici del Gruppo registrata al 31 dicembre 2020, evidenziando quelli maggiormente influenzati dagli effetti legati alla crisi sanitaria determinata dalla diffusione del COVID-19. In particolare, il margine di interesse ha beneficiato degli effetti positivi derivanti dall'espansione dei volumi di finanziamenti, in particolare quelli che hanno beneficiato dei provvedimenti governativi. Le commissioni nette hanno risentito della riduzione dell'operatività delle filiali conseguente alle misure restrittive introdotte per limitare la diffusione del virus, con un impatto negativo su quelle relative al sistema di incasso e pagamento. I risultati dell'attività finanziaria sono stati negativamente impattati dalle tensioni sui mercati finanziari registrate soprattutto nella prima parte dell'anno e non interamente recuperato a fine esercizio. Il costo del credito è stato influenzato dagli effetti derivanti dal mutato scenario macroeconomico delineatosi con il diffondersi della pandemia, che ha comportato un aumento dei livelli di copertura. Tale effetto è stato in parte bilanciato dagli impatti positivi derivanti dai minori scivolamenti a default, grazie alle moratorie concesse e agli effetti positivi generati dall'acquisizione delle garanzie statali sui finanziamenti erogati. Nel successivo paragrafo viene fornito un maggior dettaglio degli impatti sulla quantificazione delle perdite attese, con evidenza anche di quelli quantitativi. Nel complesso tutto ciò ha impattato negativamente sui risultati economici parziali e totali, con conseguente effetto negativo anche sugli indicatori di profittabilità e di qualità creditizia. Si rimanda al capitolo «Risultati di sintesi e indicatori alternativi di performance» contenuto nella relazione sulla gestione consolidata per maggiori dettagli e dati quantitativi.

B. ECL – Perdite attese su crediti

Nel corso dell'anno 2020 per la determinazione delle perdite attese sui crediti performing, oltre all'aggiornamento delle serie storiche dei parametri di rischio e dei fattori macroeconomici in base alle ultime previsioni disponibili, inclusive degli effetti della pandemia COVID-19, sono continuati gli interventi evolutivi nella modellistica, volti a migliorare le stime della perdita attesa, in linea con quanto richiesto dal principio contabile IFRS 9.

Con specifico riferimento alla esplicita modellazione della componente di scenario-dependency come postulato dal principio contabile, si precisa come si siano adottati, per il calcolo delle svalutazioni di dicembre 2020, sulla base di differenti macroscenari inclusivi degli effetti COVID.

Per quanto attiene invece le soglie SICR da utilizzare nei criteri assoluti di staging si è provveduto ad una loro ricalibratura sulla base dei nuovi scenari macro-economici effettuata secondo le usuali metodologie. Inoltre, alla luce del contesto macroeconomico osservato e da un punto di vista prudenziale e prospettico, è stato istituito un gruppo di lavoro dedicato all'analisi dei crediti che hanno beneficiato delle moratorie applicate alla luce della crisi COVID-19; questa analisi mira a identificare eventuali segnali di aumento del rischio di credito, segmentando il portafoglio sulla base di alcuni rischi driver come il settore di appartenenza e il rating del debitore.

Infine, sempre in ottica prudenziale e considerata l'elevata incertezza dell'attuale contesto macroeconomico, si è proceduto ad applicare un apposito framework di expert-based overlay, volto a catturare al meglio i rischi legati alla pandemia.

Le suddette revisioni hanno comportato, nel complesso, un incremento delle svalutazioni collettive dei crediti, passando da 124 milioni di euro del 31 dicembre 2019 a 196 milioni di euro del 31 dicembre 2020.

In ogni caso, non si può però escludere che l'introduzione di differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie performing del Gruppo – influenzati peraltro dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento – possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

Per ulteriori dettagli in merito all'incorporazione degli effetti COVID-19 nel calcolo delle rettifiche di valore sui crediti e sull'analisi di sensitivity si rinvia ai paragrafi «2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese» e «5. Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19» contenuti nella sezione dedicata al rischio credito della «Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura» della Nota Integrativa individuale.

C. Moratorie e altre misure di sostegno

Al fine di valutare gli effetti sul bilancio, in considerazione delle misure di sostegno economico realizzate dal Governo italiano e dalle associazioni di categoria, che richiedono un intervento significativo del sistema bancario si possono inquadrare tre macroclassi di misure:

- moratorie/sospensioni su mutui e finanziamenti in favore di privati e imprese;
- prestiti garantiti dallo Stato in favore di piccole, medie e grandi imprese;
- anticipazione liquidità ai lavoratori, in relazione alla particolare fattispecie di credito da erogare.

Attraverso la Comunicazione del 30 giugno 2020 «Orientamenti dell'Autorità bancaria europea relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi COVID-19» e del 15 dicembre 2020 la Banca d'Italia ha dato attuazione agli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea (EBA) relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi COVID-19. Nel dettaglio è stata prevista l'integrazione delle disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche (Circolare n. 262 del 2005) per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico patrimoniale degli intermediari.

I criteri di classificazione contabile dei finanziamenti sono rimasti invariati rispetto al bilancio al 31 dicembre 2019, ad eccezione di quanto segue. In particolare, stante l'eccezionalità del contesto legato alla pandemia COVID-19 e gli orientamenti delle Autorità di Vigilanza, volti ad utilizzare i margini di flessibilità esistenti nella normativa contabile e prudenziale, nel corso del 2020 sono state tempo per tempo assunte decisioni di modifica di classificazione contabile, quali:

- 1) le sospensioni e le concessioni (rimodulazioni/riscadenziamenti) ex lege o di sistema effettuate con finalità fido COVID-19, salvo diverse evidenze, non sono identificate come esposizioni forborne;
- 2) le sospensioni e le concessioni diverse dal punto 1) sono oggetto di specifica valutazione e considerate forborne, con conseguente passaggio in stage 2, in tutti i casi in cui la difficoltà finanziaria e/o il tipo di sostegno concesso non sia imputabile esclusivamente alla pandemia COVID-19 e/o non siano commisurati a far fronte ai suoi effetti.

Per maggiori informazioni in merito alle azioni intraprese dal Gruppo per una corretta classificazione delle misure di sostegno si rinvia agli appositi paragrafi «Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19» presenti all'interno della sezione qualitativa sugli aspetti generali di ciascun rischio.

Da ultimo per i dettagli in termini di esposizione lorde, rettifiche di valore (complessive e dell'esercizio), trasferimenti tra stadi delle misure di sostegno concesse dal gruppo al 31 dicembre 2020 si rimanda alle seguenti tabelle:

- 4.4a della «Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato», contenuta nella «Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale» della presente Nota integrativa consolidata;
- 8.1a e 8.2a della «Sezione 8 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito» contenuta nella «Parte C - Informazioni sul conto economico» della presente Nota integrativa consolidata;
- A.1.3a e A.1.5a contenute tra le informazioni quantitative della sezione relativa al rischio di credito della «Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura» della presente Nota integrativa consolidata.

D. Impairment test avviamenti

Periodicamente viene verificata l'inesistenza di indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti) ed agli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale. Il test impairment viene predisposto, con cadenza annuale, determinando il valore d'uso o il fair value delle attività e verificando che il valore al quale l'attività immateriale o la partecipazione risulta iscritta in bilancio sia inferiore al maggiore tra il rispettivo valore d'uso e fair value al netto dei costi di vendita. Al 31 dicembre 2020 gli avviamenti iscritti relativi a Factorit S.p.A., la cui acquisizione è avvenuta nel 2010 e Prestinova S.p.a. acquisita il 23 luglio 2018 ammontano complessivamente a 12,6 milioni.

Il test di impairment delle suddette attività non ha evidenziato la necessità di effettuare alcuna svalutazione dei valori di carico. Nella Parte B della presente Nota Integrativa Consolidata, in corrispondenza della «Sezione 10 - «Attività immateriali» - voce 100» viene fornita l'illustrazione delle principali assunzioni sottostanti la verifica di recuperabilità degli avviamenti ed i relativi risultati.

E. Strumenti finanziari (valutazioni di attività finanziarie, partecipazione e modelli valutativi per la rilevazione del fair value per strumenti non quotati in mercati attivi)

Nel caso di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi sono previste specifiche valutazioni che prevedono l'utilizzo di complessi modelli di valutazione e/o parametri a non osservabili sul mercato. Tali valutazioni sono pertanto

caratterizzate da complessità valutative che vengono evidenziate nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value. Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del fair value per gli strumenti misurati in bilancio al fair value e per quelli valutati al costo ammortizzato, si fa rinvio a quanto contenuto nella presente Nota Integrativa, Parte A.4 - «Informativa sul fair value».

Per quanto concerne gli investimenti partecipativi si evidenzia che l'eventuale indisponibilità, alla data di redazione del bilancio, dei progetti di bilancio delle partecipate e dei loro piani industriali previsionali aggiornati introduce ulteriori elementi di incertezza nell'ambito del processo di valutazione del valore delle partecipazioni. In tali circostanze non si può quindi escludere che il valore attribuito alle partecipazioni, sulla base delle informazioni disponibili, possa eventualmente differire da successive valutazioni formulate alla luce di diversi elementi informativi disponibili.

F. Attività per imposte anticipate

Il Gruppo presenta, tra le proprie attività patrimoniali significative, attività fiscali per imposte anticipate principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico e la data nella quale i costi potranno essere dedotti e in misura residuale da perdite fiscali riportabili a nuovo. L'iscrizione di tali attività ed il successivo mantenimento in bilancio presuppone la verifica della loro recuperabilità attraverso l'esecuzione del cosiddetto probability test il quale deve considerare le disposizioni normative fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio. Al 31 dicembre il Gruppo contabilizza circa 299 milioni di attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e sono trasformabili in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una «perdita civilistica», di una «perdita fiscale» ai fini IRES e di un «valore della produzione netto negativo» ai fini IRAP; il loro recupero è quindi certo, in quanto prescinde dalla capacità di generare una redditività futura. Per le residue attività fiscali non trasformabili in crediti di imposta, in base a quanto previsto dal principio contabile IAS 12 e dalle considerazioni formulate dall'ESMA nel documento del 15 luglio 2019, è stata svolta la verifica del presupposto di recuperabilità attraverso l'analisi della probabilità di disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti. In particolare, la stima delle previsioni reddituali su cui fondare il giudizio di recuperabilità si basa su ipotesi ed assunzioni ragionevoli e realistiche, tenendo altresì conto anche di un fattore di ponderazione sul relativo grado di incertezza, che aumenta tanto più lontano è l'orizzonte temporale di stima. Tra gli assunti che, al 31 dicembre, più hanno condizionato la suddetta stima, occorre citare i potenziali impatti negativi che la pandemia di COVID-19 avrà sulla redditività futura del Gruppo. Infine, si deve tener conto che la recuperabilità di tutte le imposte differite attive potrebbe essere negativamente influenzata da modifiche nella normativa fiscale vigente, non prevedibili allo stato attuale. Nella Sezione 11 - «Attività fiscali e passività fiscali» contenuta nella Parte B - Attivo della presente Nota Integrativa viene fornita informativa sulla natura e sulle verifiche condotte in merito all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate, sui risultati della sensitivity relativi all'orizzonte temporale di recuperabilità delle DTA, in funzione di ragionevoli variazioni nei previsti flussi reddituali.

G. Valutazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti

La valutazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti implica un certo grado di complessità specialmente con riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine laddove vengono utilizzate ipotesi attuariali di natura demografica (quali tassi di mortalità e di turnover dei dipendenti) e finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione). Nella Parte B della presente Nota Integrativa, rispettivamente per il Fondo di trattamento di fine rapporto e per i fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti è stata effettuata l'analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo.

A.3 TRASFERIMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Il Gruppo come già nell'esercizio precedente non ha effettuato riclassifiche di attività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Di seguito viene fornita l'informativa sul fair value come richiesto dall'IFRS 13. Il richiamato principio definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato ma mentre per alcune attività e passività, potrebbero essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali informazioni non potrebbero essere disponibili. Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica è necessario ricorrere a delle tecniche di valutazione che massimizzino l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducano al minimo l'input di quelli non osservabili.

Una delle principali novità introdotte dall'IFRS 13 è rappresentata dalle precisazioni in riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei derivati OTC. Tale rischio riguarda le variazioni sia del merito creditizio della controparte sia quello dell'emittente. È stato pertanto implementato un modello di valorizzazione di questa componente di rischio che va a rettificare il valore puro di mercato dello strumento.

Per quanto riguarda i derivati con mark to market attivo la componente di rischio viene denominata CVA (Credit value adjustment) e rappresenta la perdita potenziale associata al rischio creditizio della controparte, mentre per gli strumenti con mark to market negativo il DVA (Debit value adjustment) quantifica il rischio emittente.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 e comprendono: prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi, prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi, dati diversi dai prezzi quotati osservabili come tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite, spread creditizi, input corroborati dal mercato.

Sono generalmente forniti da provider o desunti sulla base di prezzi calcolati grazie a parametri di mercato per attività finanziarie simili.

Gli input di livello 3 sono input non osservabili per l'attività o per la passività e devono essere utilizzati per valutare il fair value nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili. Devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio. Vengono valutate utilizzando input in prevalenza non osservabili sul mercato che derivano da stime e valutazioni interne derivanti da modelli di pricing che privilegiano l'esame dei cash flow attesi e informazioni di prezzi e spread nonché dati e serie di dati storici relativi a fattori di rischio e report specialistici in materia.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il Gruppo determina il fair value delle attività e passività ricorrendo a varie metodologie definite all'interno delle policies aziendali. Sulla base degli input che possono essere utilizzati gli strumenti finanziari vengono classificati di Livello 1, Livello 2, Livello 3. Vengono classificati nel Livello 1 gli strumenti finanziari che sono oggetto di quotazione in mercati attivi per i quali il fair value è assunto sulla base delle quotazioni ufficiali sul mercato. Nel

caso in cui si sia in presenza di più mercati attivi viene considerato il mercato principale; in assenza di quest'ultimo il mercato più vantaggioso. Di norma gli input di livello 1 non possono essere rettificati. Il concetto di mercato attivo non coincide con quello di mercato regolamentato ma è strettamente riferito allo strumento finanziario. Ne consegue che l'essere quotato in un mercato regolamentato non è sufficiente per essere definito quotato in un mercato attivo. I prezzi quotati sono rilevati da listini, dealer, broker ecc. e sono rappresentativi di transazioni regolarmente effettuate. Vengono classificati nel livello 2 gli strumenti finanziari per i quali gli input sono diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 e osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. In tale caso si ricorre a tecniche di valutazione che sono il metodo della valutazione di mercato, il metodo del costo, il metodo reddituale che a sua volta si basa sulle tecniche del valore attuale e modelli di misurazione del prezzo delle opzioni. L'utilizzo di una tecnica del valore attuale ricomprende a sua volta i seguenti elementi:

- a) una stima dei flussi finanziari futuri per l'attività o la passività da valutare;
- b) l'incertezza inerenti ai flussi finanziari data dalle possibili variazioni dell'ammontare e della tempistica degli stessi;
- c) il tasso applicato ad attività monetarie senza rischio con durate analoghe;
- d) il premio per il rischio;
- e) per le passività il rischio di inadempimento relativo a tale passività, compreso il rischio di credito del debitore stesso.

Vengono classificati nel livello 3 gli strumenti finanziari per i quali gli input non siano osservabili. In questo caso vengono utilizzate le migliori informazioni disponibili nelle circostanze specifiche tenendo conto anche di tutte le informazioni relative ad assunzioni ragionevolmente disponibili adottate dagli operatori di mercato.

Nel caso in cui la valutazione di uno strumento finanziario avvenga mediante ricorso a input di livelli diversi allo strumento finanziario viene attribuito il livello con l'input significativo più basso. Il principio contabile IFRS 13 richiede, per le attività finanziarie classificate al livello 3, informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value. Anche in considerazione del fatto che il peso specifico di tali strumenti all'interno del portafoglio delle attività finanziarie del gruppo è contenuto e che all'interno degli strumenti di livello 3 sono ricompresi una buona parte di titoli valutati al costo o valutati attraverso prezzi tratti da operazioni precedenti senza ulteriori rettifiche (per i quali non è richiesta informativa quantitativa della sensibilità della misurazione), variazioni degli input non osservabili non comportano significativi impatti economici.

In relazione ai titoli Asset Backed Securities (ABS) presenti in portafoglio, rivenienti dalle operazioni di cessione tramite cartolarizzazione di portafogli di crediti in sofferenza (operazioni Diana e Luzzatti) le analisi e valutazioni sono state svolte sulla base del più recente patrimonio informativo disponibile e seguendo per la modellazione dei flussi di cassa dell'operazione di securitization la c.d. *waterfall structure*. Dalle analisi svolte non sono emersi elementi tali da giustificare una variazione del fair value delle tranche rispetto ai valori attualmente scritti a bilancio. Sono inoltre presenti in portafoglio quote di fondi rivenienti da operazioni di ristrutturazione di crediti corporate, la cui misurazione al fair value viene effettuata sulla base del NAV, eventualmente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità dell'investimento.

Gli strumenti classificati al livello 3, per i quali nella determinazione del fair value vengono elaborati input non osservabili di carattere quantitativo, sono riconducibili, in buona parte, a strumenti finanziari che non hanno superato il test SPPI previsto per la classificazione delle attività finanziarie dall'IFRS 9. Il fair value della maggior parte di tali strumenti finanziari è determinato attraverso un modello di Discounted Cash Flow o, per prodotti a revoca, posto pari all'esposizione lorda rettificata per la componente di perdita per rischio di credito. Al cambiamento dei parametri di rischio non osservabili, i risultati economici non presentano rilevanti oscillazioni. In particolare, sono state effettuate le seguenti analisi:

- a) un'analisi di sensitivity alla variazione del parametro di PD (Probability of default) considerando i valori del parametro stesso in differenti scenari: (lievemente) favorevole ed avverso. In entrambi i casi le variazioni del fair value sono molto contenute (fair value complessivo minore dello 0,10% nello scenario avverso e maggiore dello 0,05% nello scenario favorevole). Le variazioni risultano molto contenute, in quanto la maggior parte di tali strumenti presenta un basso rischio di credito.
- b) un'analisi di sensitivity alla variazione del parametro di LGD (Loss Given default) considerando i valori del parametro stesso in differenti scenari: (lievemente) favorevole ed avverso. In entrambi i casi le variazioni del fair value sono molto contenute (fair value minore dello 0,34% nello scenario avverso e maggiore dello 0,19% nello scenario favorevole). Anche in questo caso, le variazioni risultano molto contenute in quanto la maggior parte di tali strumenti presenta un basso rischio di credito.
- c) un'analisi di sensitivity alla variazione del tasso di attualizzazione utilizzato per lo sconto dei flussi di cassa, applicando uno shock parallelo alle curve dei tassi di +/-200 basis points. In questi casi le variazioni del fair value sono pari a - 1,23% nel caso in cui si consideri l'innalzamento delle curve dei tassi, viceversa un aumento di fair value pari a + 4,52% in caso di abbassamento delle medesime. In particolare, nei rapporti rateali a tasso fisso il valore del tasso di capitalizzazione non è impattato dallo shock, che impatta invece in fase di attualizzazione dei flussi; al contrario, nei rapporti rateali indicizzati ad un tasso variabile il valore del tasso di capitalizzazione, con riferimento alla componente di spread, non è impattato dallo shock, mentre lo shock impatta in fase di determinazione delle componenti variabili delle cedole e nella fase di attualizzazione dei flussi. Il fair value, shockato e non-shockato, può riflettere un effetto di attualizzazione da tasso negativo; questo è in linea con quanto calcolato correntemente in altre elaborazioni e con la prassi di mercato. La fase di capitalizzazione ha un limite naturale a zero, non vengono generate rate con quota interessi negativa. Le variazioni di fair value sono maggiori rispetto alle altre due sensitivity, ma rimangono comunque su livelli contenuti.
- d) un'analisi di sensitivity volta a quantificare l'impatto della modellazione esplicita della componente di illiquidity and funding spread. Nell'ipotesi di non applicare una modellazione esplicita di tale componente la variazione del fair value è pari a + 6,50%; applicando invece uno shock parallelo alle curve dei tassi di +/-50 basis points, le variazioni del fair value sono pari a 0,04% nel caso in cui si consideri l'innalzamento delle curve dei tassi, viceversa un aumento di fair value pari a + 0,01% in caso di abbassamento delle medesime.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nella determinazione del fair value l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione che era stato introdotto da un emendamento all'IFRS 7 recepito dal regolamento n. 1165 del 27/11/2009, il quale prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni degli strumenti finanziari. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- c) input che non sono basati sui dati di mercato osservabili (livello 3). In questo caso il fair value viene determinato ricorrendo a tecniche di valutazione che si basano in modo consistente sul ricorso di stime e assunti da parte degli uffici del Gruppo.

L'allocazione nei livelli non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi; in assenza di tali input si ricorre prima a metodi diversi dai primi ma che prendono comunque a riferimento parametri osservabili, altrimenti a tecniche di valutazione utilizzando input non osservabili.



I trasferimenti di una attività o passività tra i diversi livelli di gerarchia del fair value sono effettuati quando a seguito di variazioni degli input appare non coerente la classificazione precedente.

A4.4. Altre informazioni

Le informazioni fornite a commento in precedenza unitamente a quanto esposto nelle tabelle successive forniscono una informativa adeguata a quanto richiesto dall'IFRS 13 paragrafi 91 e 92, e non ricorrono obblighi informativi di cui ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 del predetto principio.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	154.914	624.957	448.862	211.483	340.948	353.274
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	117.984	66.616	5.945	170.496	35.865	8.105
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	36.930	558.341	442.917	40.987	305.083	345.169
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.475.922	-	144.017	2.517.070	-	74.159
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	62.080	-	-	62.787
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	2.630.836	624.957	654.959	2.728.553	340.948	490.220
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	32.926	890	-	66.829	190
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	6.271	-	-	11.320	-
Totale	-	39.197	890	-	78.149	190

Nell'esercizio non si sono registrati trasferimenti di fair value.

L'impatto di CVA (Credit value adjustment) e DVA (Debit value adjustment) sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati non è significativo, anche in relazione alla presenza, per una parte consistente di esposizioni, di accordi di credit support annex (CSA).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico										
	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		di cui: b) attività finanziarie designate al fair value		di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoria- mente valutate al fair value		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale									
1. Esistenze iniziali	353.307	8.105	-	345.202	74.157	-	-	62.787	-	
2. Aumenti	243.203	-	-	243.203	103.546	-	-	46	-	
2.1. Acquisti	228.001	-	-	228.001	6.607	-	-	-	-	
2.2. Profitti imputati a:	7.903	-	-	7.903	54.349	-	-	46	-	
2.2.1. Conto Economico	7.903	-	-	7.903	20	-	-	46	-	
- di cui plusvalenze	6.340	-	-	6.340	-	-	-	46	-	
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	54.329	-	-	-	-	
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	29.867	-	-	-	-	
2.4. Altre variazioni in aumento	7.299	-	-	7.299	12.723	-	-	-	-	
3. Diminuzioni	147.648	2.160	-	145.488	33.686	-	-	753	-	
3.1. Vendite	13.324	-	-	13.324	2.604	-	-	-	-	
3.2. Rimborsi	116.997	-	-	116.997	264	-	-	-	-	
3.3. Perdite imputate a:	9.474	2.160	-	7.314	27.088	-	-	753	-	
3.3.1. Conto Economico	9.474	2.160	-	7.314	1.009	-	-	753	-	
- di cui minusvalenze	8.890	1.585	-	7.305	-	-	-	753	-	
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	26.079	-	-	-	-	
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	2.657	-	-	-	-	
3.5. Altre variazioni in diminuzione	7.853	-	-	7.853	1.073	-	-	-	-	
4. Rimanenze finali	448.862	5.945	-	442.917	144.017	-	-	62.080	-	

L'incremento delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, nel corso dell'esercizio, è in buona parte riconducibile a strumenti finanziari (in particolare crediti) che non hanno superato il test SPPI e che, pertanto, sono stati classificati in questa voce. Questa stessa voce ricomprende anche le quote di OICR, non detenute ai fini di trading, precedentemente classificati nelle voci «attività finanziarie valutate al fair value» e «attività finanziarie disponibili per la vendita».



A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	190	-	-
2. Aumenti	700	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	700	-	-
2.2.1. Conto Economico	700	-	-
- di cui minusvalenze	700	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	-
2.3. Traferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a :	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	-
3.4. Trasferimento ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	890	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.168.264	7.203.151	-	33.166.713	34.200.066	6.403.705	-	28.795.515
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	39.168.264	7.203.151	-	33.166.713	34.200.066	6.403.705	-	28.795.515
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45.386.147	2.614.567	284.068	42.555.036	36.949.458	2.598.332	247.560	34.144.708
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	45.386.147	2.614.567	284.068	42.555.036	36.949.458	2.598.332	247.560	34.144.708

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. «DAY ONE PROFIT/LOSS»

Il «day one profit/loss» regolato dall'IFRS7 e dallo IFRS 9 B5.1.2A, deriva dalla differenza all'atto della prima rilevazione tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il fair value. Tale differenza è riscontrabile, in linea di massima, per quegli strumenti finanziari che non hanno un mercato attivo. Tale differenza viene imputata a conto economico in funzione della vita utile dello strumento finanziario stesso.

Il Gruppo non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significativi inquadrabili nel cosiddetto «day one profit/loss».

PARTE B *Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato*

Attivo

Sezione 1 *Cassa e disponibilità liquide - voce 10*

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
a) Cassa	124.841	153.362
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	4.941.765	1.673.065
Totale	5.066.606	1.826.427

Sezione 2 *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 20*

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	25.441	-	-	82.698	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	25.441	-	-	82.698	-	-
2. Titoli di capitale	66.970	-	-	57.212	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	25.573	12.819	-	30.586	11.808	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	117.984	12.819	-	170.496	11.808	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	53.797	5.945	-	24.057	8.105
1.1 di negoziazione	-	53.797	5.945	-	24.057	8.105
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	53.797	5.945	-	24.057	8.105
Totale (A+B)	117.984	66.616	5.945	170.496	35.865	8.105



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	25.441	82.698
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	25.441	82.698
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	66.970	57.212
a) Banche	16.152	7.288
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	7.570	4.314
c) Società non finanziarie	43.248	45.610
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	38.392	42.394
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	130.803	182.304
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	59.742	32.162
Totale (B)	59.742	32.162
Totale (A+B)	190.545	214.466

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	36.873	-	33.032	40.846	-	37.335
1.1 Titoli strutturati	-	-	33.032	-	-	37.132
1.2 Altri titoli di debito	36.873	-	-	40.846	-	203
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	57	558.341	57.130	141	305.083	47.502
4. Finanziamenti	-	-	352.755	-	-	260.332
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	352.755	-	-	260.332
Totale	36.930	558.341	442.917	40.987	305.083	345.169

I finanziamenti classificati in questa voce sono strumenti finanziari che non hanno superato il test SPPI. I titoli di debito classificati in questa voce sono strumenti rientranti in un business model di strumenti finanziari gestiti al fair value e non detenuti con finalità di negoziazione.

Le quote di O.I.C.R. sono costituite da: fondi e sicav azionari per € 54,610 milioni, fondi obbligazionari per € 502,504 milioni, fondi bilanciati e flessibili per € 54,695 milioni e fondi immobiliari per € 3,721 milioni.

In merito ai fondi comuni acquisiti nell'ambito di operazioni di cessione di crediti ricompresi tra i fondi obbligazionari si rinvia allo specifico paragrafo riportato nella Parte E della presente Nota Integrativa (Sottosezione D «Operazioni di Cessione» punto D.3 «Consolidato Prudenziale - Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente»).



2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	69.904	78.181
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	20.863	23.785
c) Banche	16.009	17.061
d) Altre società finanziarie	29.175	31.331
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	3.857	6.004
3. Quote di O.I.C.R.	615.530	352.726
4. Finanziamenti	352.754	260.332
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	92	93
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	5.287	50
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	223.320	177.997
f) Famiglie	124.055	82.192
Totale	1.038.188	691.239

Sezione 3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.472.575	-	43.556	2.489.354	-	14.423
1.1 Titoli strutturati	418.402	-	42.727	369.387	-	10.677
1.2 Altri titoli di debito	2.054.173	-	829	2.119.967	-	3.746
2. Titoli di capitale	3.347	-	100.461	27.716	-	59.736
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.475.922	-	144.017	2.517.070	-	74.159

Il portafoglio dei titoli di debito è per lo più costituito da titoli governativi dello stato italiano, detenuti con l'intento sia di percepire flussi finanziari che di beneficiare di eventuali utili derivanti dalla cessione degli stessi. Per i titoli di capitale non quotati per i quali non sono disponibili input osservabili e per i quali le più recenti informazioni disponibili per valutare il fair value sono insufficienti, la miglior stima dello stesso è stata effettuata considerando il valore del patrimonio netto rettificato.

Tra i titoli di capitale sono anche classificate partecipazioni detenute in un'ottica di sostegno all'attività tipica e di supporto allo sviluppo delle realtà territoriali in cui opera il Gruppo.

L'incremento dei titoli di capitale di livello 3 deriva principalmente dalla rivalutazione dell'interessenza in Nexi Payments S.p.a. per circa 45 milioni di euro, con effetto sulla riserva da valutazione. La rivalutazione è stata effettuata sulla base delle valutazioni emergenti nell'ambito dell'operazione di acquisto da parte di Nexi Payments delle attività di merchant acquiring di Intesa Sanpaolo e della partnership con la stessa banca per diventare il suo unico partner nelle attività di acquiring.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di debito	2.516.131	2.503.777
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.956.408	1.745.832
c) Banche	376.001	639.046
d) Altre società finanziarie	86.368	67.878
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	97.354	51.021
2. Titoli di capitale	103.808	87.452
a) Banche	7.966	9.517
b) Altri emittenti:	95.842	77.935
- altre società finanziarie	73.134	65.287
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	22.708	12.648
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	2.619.939	2.591.229

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito	2.475.838	-	42.260	-	1.427	540	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	2.475.838	-	42.260	-	1.427	540	-	-
Totale 31/12/2019	2.497.785	-	7.104	-	1.063	49	-	-
di cui: attività finanziarie impaired deteriorate acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive.

Alla data del 31 dicembre 2020 non vi sono finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.



Sezione 4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	2.274.668	-	-	-	-	2.274.664	83.529	-	-	-	-	83.529
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	2.271.762	-	-	-	-	-	80.548	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	2.906	-	-	-	-	-	2.981	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	1.345.927	-	-	528.437	-	839.993	983.929	-	-	335.862	-	655.323
1. Finanziamenti	809.448	-	-	-	-	809.657	503.533	-	-	-	-	503.604
1.1 Conti correnti e depositi a vista	271.272	-	-	-	-	-	191.760	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	447.920	-	-	-	-	-	270.009	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	90.256	-	-	-	-	-	41.764	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	90.256	-	-	-	-	-	41.764	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	536.479	-	-	528.437	-	30.336	480.396	-	-	335.862	-	151.719
2.1. Titoli strutturati	248.789	-	-	245.020	-	15.336	115.632	-	-	110.773	-	6.268
2.2. Altri titoli di debito	287.690	-	-	283.417	-	15.000	364.764	-	-	225.089	-	145.451
Totale	3.620.595	-	-	528.437	-	3.114.657	1.067.458	-	-	335.862	-	738.852

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value dei crediti a vista o con scadenza a breve termine viene assunto pari al valore di bilancio.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	27.254.332	1.064.666	158.179	-	-29.358.318		25.382.603	1.538.441	185.895	-	-27.863.530	
1.1. Conti correnti	2.847.201	414.726	55.774	-	-	-	3.468.586	619.158	68.596	-	-	-
1.2. Pronti contro termine attivi	67.273	-	-	-	-	-	1.099.082	-	-	-	-	-
1.3. Mutui	16.548.599	573.223	87.440	-	-	-	13.869.982	805.069	100.614	-	-	-
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	448.747	9.688	794	-	-	-	492.614	22.784	2.195	-	-	-
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6. Factoring	2.376.027	3.057	-	-	-	-	2.210.498	11.821	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	4.966.485	63.972	14.171	-	-	-	4.241.841	79.609	14.490	-	-	-
2. Titoli di debito	7.228.671	-	-	6.674.714	-	693.738	6.211.564	-	-	6.067.843	-	193.133
2.1. Titoli strutturati	1.967.436	-	-	1.308.945	-	693.738	1.402.490	-	-	1.212.684	-	193.133
2.2. Altri titoli di debito	5.261.235	-	-	5.365.769	-	-	4.809.074	-	-	4.855.159	-	-
Totale	34.483.003	1.064.666	158.179	6.674.714	-30.052.056		31.594.167	1.538.441	185.895	6.067.843	-28.056.663	

I crediti sono oggetto di parziale copertura specifica.

Tra i crediti sono ricompresi € 1,467 milioni di mutui residenziali che hanno costituito oggetto di operazioni di covered bond poste in essere della Capogruppo.

I titoli emessi nell'ambito del programma di covered bond in essere sono stati collocati presso clientela istituzionale.

Mantenendo la Capogruppo tutti i rischi e i benefici relativi a tali mutui non si è proceduto alla loro derecognition e pertanto sono stati mantenuti in bilancio. Il fair value dei crediti è ottenuto mediante l'applicazione alle operazioni aventi scadenza contrattuale superiore al breve termine di modelli di valutazione basati sull'attualizzazione dei flussi di rimborso futuri, al netto delle perdite attese. Il tasso di attualizzazione viene determinato sulla base delle attese di evoluzione dei tassi di interesse di mercato, contemperando anche ulteriori componenti specifiche, volte a includere nella valutazione anche gli oneri operativi di gestione delle operazioni e quelli effettivi di finanziamento sostenuti dal gruppo.

La differenza tra fair value e valore di bilancio è conseguente principalmente al divario fra i tassi utilizzati in sede di valutazione della componente crediti a tasso fisso e i tassi di mercato.

Per effetto delle operazioni di derisking intervenute nel corso dell'anno i crediti deteriorati (terzo stadio) ammontano a € 1.064,666 milioni, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio (€ 1.538,441 milioni). Nella voce 2. Titoli di debito, sono inclusi per € 278,938 milioni, i titoli senior emessi dai veicoli Diana S.p.V. e POP NPLs 2020 S.p.V. nell'ambito delle due operazioni di cessione dei crediti NPL definite nell'esercizio. Per maggiori informazioni al riguardo si rinvia a quanto esposto nella Parte E, Sezione 1, «C. Operazioni di cartolarizzazione».



4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	7.228.671	-	-	6.211.564	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	6.154.877	-	-	5.961.600	-	-
b) Altre società finanziarie	997.945	-	-	215.246	-	-
di cui: imprese di assicurazione	6.121	-	-	8.286	-	-
c) Società non finanziarie	75.849	-	-	34.718	-	-
2. Finanziamenti verso:	27.254.332	1.064.666	158.179	25.382.603	1.538.441	185.895
a) Amministrazioni pubbliche	548.070	278	-	261.852	193	-
b) Altre società finanziarie	2.068.532	11.123	2	3.067.054	22.829	475
di cui: imprese di assicurazione	10.610	-	-	7.483	-	-
c) Società non finanziarie	15.323.427	732.646	114.105	13.179.308	1.065.784	125.798
d) Famiglie	9.314.303	320.619	44.072	8.874.389	449.635	59.622
Totale	34.483.003	1.064.666	158.179	31.594.167	1.538.441	185.895

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito	7.715.551	-	60.062	-	5.244	5.219	-	-
Finanziamenti	27.075.874	-	3.439.003	2.250.465	61.343	115.086	1.185.799	195.711
Totale 31/12/2020	34.791.425	-	3.499.065	2.250.465	66.587	120.305	1.185.799	195.711
Totale 31/12/2019	29.392.329	-	3.374.733	3.683.410	40.179	65.256	2.144.969	343.073
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	53.524	207.308	-	2.911	99.742	-

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi*
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	1.889.158	-	1.141.987	26.811	3.065	46.229	7.782	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	152.414	-	70.997	58.181	156	2.877	15.744	-
3. Nuovi finanziamenti	1.638.217	-	131.696	5.338	549	603	1.691	-
Totale 31/12/2020	3.679.789	-	1.344.680	90.330	3.770	49.709	25.217	-
Totale 31/12/2019	-	-	-	-	-	-	-	-

* valore da esporre a fini informativi

Sezione 7 Le partecipazioni - voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Impresa partecipante	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in modo congiunto						
RAJNA IMMOBILIARE SRL	Sondrio	Sondrio	7	Banca Popolare di Sondrio SCPA	50,000	50,000
RENT2GO	Bolzano	Bolzano	7	Banca Popolare di Sondrio SCPA	33,333	33,333
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
ALBA LEASING SPA	Milano	Milano	8	Banca Popolare di Sondrio SCPA	19,264	19,264
ARCA VITA SPA	Verona	Verona	8	Banca Popolare di Sondrio SCPA	14,837	14,837
ARCA HOLDING SPA	Milano	Milano	8	Banca Popolare di Sondrio SCPA	34,715	34,715
UNIONE FIDUCIARIA SPA	Milano	Milano	8	Banca Popolare di Sondrio SCPA	24,000	24,000
POLIS FONDI SGR	Milano	Milano	8	Banca Popolare di Sondrio SCPA	19,600	19,600
SOFIPO SA	Lugano	Lugano	8	Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA	30,000	30,000
BORMIO GOLF SPA	Bormio	Bormio	8	Banca Popolare di Sondrio SCPA	25,237	25,237
LAGO DI COMO GAL SCRL	Canzo	Canzo	8	Banca Popolare di Sondrio SCPA	28,953	28,953
ACQUEDOTTO DELLO STELVIO SRL	Bormio	Bormio	8	Pirovano Stelvio spa	27,000	27,000
SIFAS SPA	Bormio	Bormio	8	Pirovano Stelvio spa	21,614	21,614
COSSI COSTRUZIONI SPA	Sondrio	Sondrio	8	Banca Popolare di Sondrio SCPA	18,250	18,250

Legenda

7 = controllo congiunto.

8 = impresa associata.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
1. RAJNA IMMOBILIARE S.r.l.	363	-	50
2. RENT2GO	4.488	-	-
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. ALBA LEASING S.p.A.	78.441	-	-
2. ARCA VITA S.p.A.	72.439	-	7.725
3. ARCA HOLDING S.p.A.	135.078	-	2.762
4. UNIONE FIDUCIARIA S.p.A.	9.865	-	-
5. POLIS FONDI SGR PA	1.560	-	-
6. COSSI COSTRUZIONI S.p.A.	2.535	-	-
7. SOFIPO SA	-	-	-
Totale	304.769	-	-

Il fair value non viene indicato per le società non quotate in mercati attivi.



7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali
A. Imprese controllate in modo congiunto						
1. RAJNA IMMOBILIARE S.r.l.	167	-	576	-	17	131
2. RENT2GO S.r.l.	976	-	96.358	62.229	21.642	16.071
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. ALBA LEASING S.p.A.	9	5.101.743	186.341	4.693.725	186.922	112.003
2. ARCA VITA S.p.A.	76.168	11.341.635	776.774	1.552.573	10.173.826	660.613
3. ARCA HOLDING S.p.A.	2	305.845	187.043	55.102	48.687	326.945
4. UNIONE FIDUCIARIA S.p.A.	14.001	1.384	54.569	-	19.605	21.809
5. POLIS FONDI SGR PA	1	9.001	3.373	2.022	2.394	4.979
6. COSSI COSTRUZIONI SPA	405	-	49.951	5.402	36.499	61.447

I dati sopra esposti sono desunti dalle situazioni contabili più recenti disponibili.

Di seguito viene fornita una riconciliazione delle informazioni di natura contabile, riportate nei bilanci delle società partecipate, con il valore contabile delle partecipazioni, come richiesto dallo IFRS 12.

Denominazioni	Valore di patrimonio netto	Valore di patrimonio netto pro quota	Valore di bilancio	Dividendi
A. Imprese controllate in modo congiunto				
1. RAJNA IMMOBILIARE S.r.l.	725	363	363	50
2. RENT2GO	13.463	4.488	4.488	-
B. Imprese sottoposte a influenza notevole				
1. ALBA LEASING S.p.A.	407.195	78.441	78.441	-
2. ARCA VITA S.p.A.	488.239	72.439	72.439	7.725
3. ARCA HOLDING S.p.A.	389.100	135.078	135.078	2.762
4. UNIONE FIDUCIARIA S.p.A.	41.104	9.865	9.865	-
5. POLIS FONDI SGR PA	7.959	1.560	1.560	-
6. COSSI COSTRUZIONI SPA	13.891	2.535	2.535	-
7. SOFIPO SA	-	-	-	-

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività
Imprese sottoposte a influenza notevole	675	4.950	1.887

I dati sopra esposti sono desunti dalle situazioni contabili più recenti disponibili.

Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
-	(37)	53	38	-	38	-	38
(741)	(6.583)	(82)	(82)	-	(82)	-	(82)
90.886	(3.886)	7.635	4.825	-	4.825	(75)	4.750
120.762	-	40.549	26.664	-	26.664	(11.612)	15.052
(154)	(2.941)	80.555	56.668	-	56.668	(27)	56.641
14.965	(3.709)	4.201	6.202	-	6.202	-	6.202
-	(317)	576	385	-	385	-	385
589	(3.263)	21.574	12.692	-	12.692	-	12.692

Ricavi totali	Utile (Perdite) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdite) d'esercizio	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	Redditività complessiva
3.202	445	-	445	-	445

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2020	31/12/2019
A. Esistenze iniziali	294.609	220.957
B. Aumenti	18.107	75.561
B.1 Acquisti	667	56.730
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	99	49
B.4 Altre variazioni	17.341	18.782
C. Diminuzioni	7.272	1.909
C.1 Vendite	5.985	1.301
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	1.287	608
D. Rimanenze finali	305.444	294.609
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	(447)	(447)

La voce passa da € 294,609 milioni a € 305,444 milioni.

Gli acquisti si riferiscono per € 0,667 milioni all'aumento di capitale di Rent2Go S.r.l.

Le altre variazioni in aumento e in diminuzione derivano dalla valutazione al patrimonio netto delle partecipate e al richiamo dei decimi residui da versare.

Le vendite riguardano la cessione di parte dell'interessenza in Arca Holding S.p.A. per € 5,985 milioni.

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

L'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole è presunta come riportato nella parte A - Politiche contabili

7.7-7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole

Non sussistono impegni che possono generare passività potenziali derivanti da eventuali responsabilità solidali.

Tra le garanzie e gli impegni rilasciati è ricompreso un impegno a favore di Alba Leasing spa assunto in sede di avvio della società stessa nell'ambito del piano di ristrutturazione organizzativa di Banca Italease spa a fronte del quale la Capogruppo ha ritenuto di effettuare specifico accantonamento al fondo per rischi e oneri.

Sezione 9 Attività materiali - voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività di proprietà	263.240	262.571
a) terreni	70.103	69.390
b) fabbricati	175.415	175.213
c) mobili	5.383	5.228
d) impianti elettronici	2.865	2.606
e) altre	9.474	10.134
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	199.167	222.814
a) terreni	-	-
b) fabbricati	198.629	222.362
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	173	210
e) altre	365	242
Totale	462.407	485.385
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per omogeneità di confronto.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	-	-	62.080	-	-	62.787
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	62.080	-	-	62.787
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	62.080	-	-	62.787
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Trattasi di immobili di proprietà del Fondo Immobiliare Centro delle Alpi Real Estate che è stato consolidato integralmente.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	43.312	35.944
a) terreni	181	181
b) fabbricati	43.131	35.763
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	-	-
Totale	43.312	35.944
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	-	-

I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per omogeneità di confronto, a seguito della riclassifica dei valori di carico di immobili merci ricompresi nell'esercizio precedente nelle altre attività.



9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	69.472	549.781	38.608	32.892	96.899	787.652
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(82)	(152.205)	(33.380)	(30.076)	(86.524)	(302.267)
A.2 Esistenze iniziali nette	69.390	397.576	5.228	2.816	10.375	485.385
B. Aumenti:	713	11.595	1.476	1.380	5.359	20.523
B.1 Acquisti	700	6.788	1.473	1.318	5.285	15.564
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	4.547	-	-	-	4.547
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	13	214	3	4	8	242
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	46	-	58	66	170
C. Diminuzioni:	-	35.127	1.321	1.158	5.895	43.501
C.1 Vendite	-	-	-	-	37	37
C.2 Ammortamenti	-	29.729	1.319	1.158	5.848	38.054
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	5.398	2	-	10	5.410
D. Rimanenze finali nette	70.103	374.044	5.383	3.038	9.839	462.407
D.1 Riduzioni di valore totali nette	82	184.263	34.729	31.242	89.824	340.140
D.2 Rimanenze finali lorde	70.185	558.307	40.112	34.280	99.663	802.547
E. Valutazione al costo	70.103	374.044	5.383	3.038	9.839	462.407

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale 31/12/2020	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	62.787
B. Aumenti	-	46
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	46
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	753
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	753
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	62.080
E. Valutazione al fair value	-	62.080

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	181	35.763	-	-	-	-	35.944
B. Aumenti	-	15.194	-	-	-	-	15.194
B.1 Acquisti	-	12.947	-	-	-	-	12.947
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	2.247	-	-	-	-	2.247
C. Diminuzioni	-	7.826	-	-	-	-	7.826
C.1 Vendite	-	1.865	-	-	-	-	1.865
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	5.961	-	-	-	-	5.961
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	181	43.131	-	-	-	-	43.312

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di immobili, impianti e macchinari assommano a € 13,030 milioni.

Sezione 10 Attività immateriali - voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2020		31/12/2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	12.632	-	12.632
A.1.1 di pertinenza del gruppo	-	12.632	-	12.632
A.1.2 di pertinenza di terzi	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	15.696	-	18.554	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	15.696	-	18.554	-
a) attività immateriali generate internamente	414	-	248	-
b) altre attività	15.282	-	18.306	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	15.696	12.632	18.554	12.632

Le attività immateriali sono costituite da € 15,696 milioni di costi essenzialmente per acquisto di programmi EDP aventi vita utile definita e pertanto ammortizzati in base alla stessa, di norma 3 anni, e da avviamenti, quest'ultimi per € 12,632 milioni. La rilevazione degli avviamenti è avvenuta in conformità a quanto previsto dall'IFRS 3 riguardo la contabilizzazione delle operazioni di acquisizione. Il principio contabile sopra richiamato prevede che l'acquisizione e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita deve avvenire alla data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa.

L'allocazione è avvenuta, in base a quanto disposto dallo IFRS 3, in applicazione del cosiddetto «purchase method» che prevede che l'allocazione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte deve avvenire con riferimento alla data di acquisizione. La differenza tra il corrispettivo del trasferimento e il fair value di attività e passività viene rilevato come avviamento e attribuito alla specifica Unità Generatrice di Flussi di Cassa (Cash Generative Units -C.G.U).

L'identificazione del fair value di attività e passività è particolarmente rilevante e diretta a far ascrivere come avviamento solo la quota residuale del costo d'acquisto non allocabile a specifiche attività/passività; per questo il principio contabile permette una iscrizione provvisoria dell'avviamento entro la fine dell'esercizio in cui avviene l'aggregazione da perfezionarsi successivamente entro 12 mesi dalla data di acquisizione. Gli avviamenti iscritti riguardano:

- Factorit S.p.a., la cui acquisizione è avvenuta nel 2010. In sede di prima iscrizione la Capogruppo ha provveduto ad iscrivere in via provvisoria tale importo di € 7,847 milioni pari alla differenza tra il prezzo pagato e il patrimonio netto contabile, alla data di acquisizione, con riserva di perfezionare in modo definitivo, entro il termine di 12 mesi dalla predetta data di acquisizione, il fair value di attività e passività.
- Prestinuoova S.p.a. acquisita il 23 luglio 2018. Trattasi di società operante nel settore delle concessioni di finanziamento rimborsabile mediante cessione del quinto dello stipendio o della pensione. l'acquisizione è avvenuta dietro versamento di un corrispettivo di € 53 milioni. Il patrimonio netto della società alla data di acquisizione ammontava a € 40 milioni con una differenza di € 14 milioni. Dopo una prima iscrizione iniziale nel resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2018 di un avviamento provvisorio di € 14 milioni, nei mesi successivi all'acquisizione, il Gruppo ha provveduto a svolgere le attività per la determinazione del fair value di attività e passività che ha comportato la rilevazione di un avviamento effettivo di € 5 milioni sull'acquisizione.

Da attenta ricognizione non si sono rilevate differenze di fair value di attività e passività che possano comportare rettifiche dei valori attribuiti all'atto di acquisizione e pertanto si è ritenuto di non dover procedere a rettifiche degli avviamenti iscritti.

Per tali avviamenti non si è proceduto a svalutazione di quanto iscritto perché i test effettuati in base allo IAS 36, che prevede impairment test annuali per gli avviamenti al fine di verificare eventuali riduzioni del valore, non hanno evidenziato perdite di valore. Nella fattispecie si è utilizzato il Dividend Discount Model (DDM) il quale assume che il valore economico di un intermediario finanziario sia pari alla somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri, inclusivi degli impatti Covid, generati nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso e della capitalizzazione perpetua di un dividendo considerato sostenibile dopo il periodo di pianificazione esplicita.

Si è assunto un tasso di crescita del dividendo dopo il periodo di pianificazione esplicita pari al 1,5% annuo e un costo del capitale utilizzato per l'attualizzazione dei dividendi futuri pari al 7,23% per Factorit Spa e pari a 8,58% per Prestinuova Spa. Il valore d'uso risulta pari a circa € 218,4 milioni con una eccedenza rispetto al valore del patrimonio di competenza più avviamento di € 60,3 milioni per Factorit Spa. Il valore d'uso di Prestinuova S.p.A. risulta pari a circa € 94,1 milioni con una eccedenza di € 11,8 milioni.

Coerentemente ai richiami di attenzione emessi dalla CONSOB, in linea con gli statement dell'ESMA, finalizzati a sottolineare l'importanza di fornire informazioni aggiornate a causa della complessità dell'attuale contesto operativo, che si caratterizza per la presenza di elementi di incertezza inerenti l'intervallo temporale e la dimensione degli impatti negativi causati dalla pandemia sul quadro macroeconomico, sono state effettuate specifiche analisi di sensitivity al fine di valutare gli effetti prodotti sulle stime dei valori d'uso e, di conseguenza, sui risultati degli esercizi di impairment test delle variazioni dei principali parametri posti alla base del modello valutativo (costo del capitale e tasso di crescita di medio-lungo periodo).

Le analisi svolte hanno evidenziato dei differenziali tra i valori impiegati nell'esercizio e i valori limite tali da non far emergere particolari criticità «prospettiche» in merito al buon esito delle valutazioni.

In particolare, sono stati verificati gli impatti sui valori d'uso derivanti da un incremento/decremento di 25 e 50 punti base del costo del capitale e di un incremento/decremento di 25 e 50 punti base del tasso di crescita di medio/lungo periodo, per tutte le combinazioni ipotizzate i valori d'uso sono risultati superiori ai valori di confronto.

Al fine di non pregiudicare il positivo esito dei predetti esercizi di valutazione è stato quantificato il massimo livello sostenibile in termini di costo del capitale (fattore di attualizzazione). Nell'impairment test sull'avviamento di Factorit S.p.A. e Prestinuova S.p.A., il margine di tolleranza sul costo del capitale è risultato pari a circa 2,8 punti percentuali nel primo caso e a circa 2,1 punti percentuali nel secondo.



10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	12.632	256	-	213.637	-	226.525
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(8)	-	(195.331)	-	(195.339)
A.2 Esistenze iniziali nette	12.632	248	-	18.306	-	31.186
B. Aumenti	-	196	-	14.272	-	14.468
B.1 Acquisti	-	-	-	14.022	-	14.022
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	7	-	7
B.6 Altre variazioni	-	196	-	243	-	439
C. Diminuzioni	-	30	-	17.296	-	17.326
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	30	-	16.621	-	16.651
- Ammortamenti	-	30	-	16.621	-	16.651
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	675	-	675
D. Rimanenze finali nette	12.632	414	-	15.282	-	28.328
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	(38)	-	(211.952)	-	(211.990)
E. Rimanenze finali lorde	12.632	452	-	227.234	-	240.318
F. Valutazione al costo	12.632	414	-	15.282	-	28.328

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Sezione 11 Attività e passività fiscali - voce 110 dell'attivo e voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Rettifiche di valore sui crediti	315.262	338.394
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	32.501	28.816
Oneri pluriennali	96	117
Titoli e partecipazioni	925	2.705
Spese amministrative, ammortamenti	23.489	39.615
Perdite fiscali	4.916	4.677
Totale	377.189	414.324

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 ed alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019, il Gruppo ha rilevato attività per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset) per € 377,189 milioni. Di queste, € 24,273 milioni risultano in contropartita del patrimonio netto, € 299,481 milioni rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e sono trasformabili in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una «perdita civilistica», di una «perdita fiscale» ai fini IRES e di un «valore della produzione netto negativo» ai fini IRAP; il loro recupero è quindi certo, in quanto prescinde dalla capacità di generare una redditività futura. Per le residue attività fiscali non trasformabili in crediti di imposta per € 53,435 milioni l'iscrizione è avvenuta previa verifica sulla recuperabilità degli stessi, supportata da un giudizio di probabilità, attraverso l'esecuzione del cosiddetto probability test. Ai fini dell'espressione del suddetto giudizio è stata svolta la verifica del presupposto di recuperabilità attraverso l'analisi della probabilità di disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti. In particolare, la stima delle previsioni reddituali su cui fondare il giudizio di recuperabilità si basa su ipotesi ed assunzioni ragionevoli e realistiche, tenendo altresì conto anche di un fattore di ponderazione sul relativo grado di incertezza. La verifica relativa alla capienza dei redditi imponibili futuri è stata condotta basandosi su un arco temporale di riferimento sino all'esercizio 2027 con proiezioni economiche per gli anni dal 2021 al 2025 derivanti dall'ultimo piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione e la stima della redditività attesa per gli esercizi 2026 e 2027 ottenuta come riproposizione in ottica prudenziale delle previsioni dell'anno 2025. Il calcolo delle incidenze delle variazioni permanenti IRES e IRAP su risultato ante imposte e margine di intermediazione è stato effettuato considerando una base dati storica riferita agli esercizi 2015-2020 e applicando regole di normalizzazione delle riprese fiscali degli anni pregressi con l'obiettivo di giungere ad una riespressione degli imponibili fiscali coerente con la normativa tributaria vigente eliminando al contempo dagli imponibili degli anni pregressi le variazioni relative alle componenti non ricorrenti o straordinarie, ritenute non più ripetibili. Il probability test relativo alle imposte anticipate iscritte è stato svolto separatamente, in ragione delle diverse condizioni di utilizzo delle sottostanti differenze temporanee, per le entità del Gruppo aderenti al consolidato fiscale: capogruppo, Banca della Nuova Terra SpA e Factorit SpA.

I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per omogeneità di confronto.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Immobili di proprietà	8.721	8.851
Rivalutazione titoli e plusvalenze	17.774	12.002
Crediti	7.338	8.354
Totale	33.833	29.207

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	390.222	393.219
2. Aumenti	26.226	11.472
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	26.082	10.056
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	1.122	732
c) riprese di valore	-	-
d) altre	24.960	9.324
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	144	1.416
3. Diminuzioni	63.530	14.469
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	63.495	10.853
a) rigiri	63.354	10.853
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	141	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	35	3.616
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	35	3.616
4. Importo finale	352.918	390.222

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	338.418	335.960
2. Aumenti	-	2.458
3. Diminuzioni	38.937	-
3.1 Rigiri	38.937	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	299.481	338.418

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	15.387	17.437
2. Aumenti	1.153	1.283
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.130	1.121
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.130	1.121
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	23	162
3. Diminuzioni	2.340	3.333
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.340	3.065
a) rigiri	2.340	3.065
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	268
4. Importo finale	14.200	15.387

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	24.102	39.987
2. Aumenti	2.746	4.982
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.287	3.569
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.287	3.569
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	426	1.200
2.3 Altri aumenti	33	213
3. Diminuzioni	2.575	20.867
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.575	20.818
a) rigiri	2.575	20.818
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	49
4. Importo finale	24.273	24.102

L'importo si riferisce alle minusvalenze contabilizzate a patrimonio netto afferenti titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e a perdite attuariali rilevati in sede di determinazione dei benefici di lungo periodo per il personale, ossia fondo pensione e TFR imputati a patrimonio come previsto dal principio contabile IAS 19 Rivisto.

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	13.820	8.078
2. Aumenti	11.126	9.461
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	11.126	9.461
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	11.126	9.461
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	5.313	3.719
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	5.313	3.719
a) rigiri	5.313	3.719
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	19.633	13.820

L'importo si riferisce alla fiscalità connessa alle plusvalenze contabilizzate a patrimonio netto afferenti le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 13 Altre attività - voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Acconti versati al fisco	54.691	48.867
Debitori per ritenute ratei interessi clientela	170	141
Crediti d'imposta e relativi interessi	6.423	6.545
Assegni di c/c tratti su terzi	17.680	21.689
Assegni di c/c tratti su banche del gruppo	221	309
Operazioni in titoli di clientela	76.671	5.547
Scorte di magazzino	1.149	1.126
Anticipi a fornitori	663	1.200
Anticipi a clienti in attesa di accrediti	19.120	19.475
Addebiti diversi in corso di esecuzione	31.303	29.672
Liquidità fondo quiescenza	15.002	11.582
Ratei attivi non riconducibili	39.234	46.616
Risconti attivi non riconducibili	21.451	23.413
Differenze di elisione	2.048	1.553
Poste residuali	112.873	75.821
Totale	398.699	293.556

I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per omogeneità di confronto a seguito della riclassifica delle scorte di magazzino come riportato nel commento alla tabella 9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

Passivo

Sezione 1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	8.082.531	-	-	-	2.713.646	-	-	-
2. Debiti verso banche	1.744.156	-	-	-	1.614.063	-	-	-
2.1 Conti correnti e depositi a vista	535.893	-	-	-	449.969	-	-	-
2.2 Depositi a scadenza	809.135	-	-	-	748.455	-	-	-
2.3 Finanziamenti	394.554	-	-	-	412.998	-	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3.2 Altri	394.554	-	-	-	412.998	-	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
2.5 Debiti per leasing	229	-	-	-	194	-	-	-
2.6 Altri debiti	4.345	-	-	-	2.447	-	-	-
Totale	9.826.687	-	-	9.826.687	4.327.709	-	-	4.327.709

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

I debiti verso banche centrali comprendono tre finanziamenti contratti con la BCE per complessivi 8,068 milioni nel quadro delle operazioni di «Targeted Longer-Term refinancing operations» (TLTRO III).

Il primo è stato acceso nel mese di dicembre 2019 per € 1.600 milioni con scadenza 21 dicembre 2022. Nel corso del 2020 sono stati accesi altri due finanziamenti, uno a marzo 2020 con scadenza al 29 marzo 2023 pari a € 2.100 milioni ed uno a giugno 2020 per € 4.368 con scadenza 28 giugno 2023.

Tali finanziamenti sono assistiti da garanzie di titoli obbligazionari, prevalentemente di Stato e crediti.

La sottovoce «Finanziamenti - Altri» è principalmente costituita da provvista fondi della BEI in correlazione ai finanziamenti erogati dall'Istituto sulla base di convenzione stipulata con la stessa.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.



1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	31.758.829	-	-	-	27.760.407	-	-	-
2. Depositi a scadenza	665.874	-	-	-	1.201.862	-	-	-
3. Finanziamenti	56.377	-	-	-	514.100	-	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	55.422	-	-	-	509.383	-	-	-
3.2 Altri	955	-	-	-	4.717	-	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Debiti per leasing	200.392	-	-	-	222.603	-	-	-
6. Altri debiti	46.876	-	-	-	118.025	-	-	-
Totale	32.728.348	-	-	32.728.348	29.816.997	-	-	29.816.997

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli / Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	2.680.984	2.614.567	133.940	-	2.711.879	2.598.332	154.687	-
1.1 strutturate	812.072	748.303	99.794	-	833.882	732.310	122.070	-
1.2 altre	1.868.912	1.866.264	34.146	-	1.877.997	1.866.022	32.617	-
2. altri titoli	150.128	-	150.128	-	92.873	-	92.873	-
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.831.112	2.614.567	284.068	-	2.804.752	2.598.332	247.560	-

Il fair value della sottovoce altri titoli è pari al valore di bilancio in quanto nella voce sono ricompresi assegni circolari e similari oltre a certificati di deposito al portatore con durata a breve termine.

I titoli a livello 1 si riferiscono a obbligazioni bancarie garantite e a prestiti obbligazionari quotati sul mercato Hi-mtf (Sistema Multilaterale di negoziazione).

1.4 Dettaglio debiti/titoli subordinati

I titoli subordinati ammontano a € 699,189 milioni e sono costituiti dai prestiti di seguito indicati per scadenza:

- prestito di € 3,709 milioni decorrenza dal 8/8/2014 e scadenza al 8/8/2021 con previsione di ammortamento annuale del 20% a partire dal 8/8/2017. Ha un tasso crescente a partire dal 2% fino al 4%; alla chiusura di bilancio è in corso una cedola al 3,50%.
- prestito di € 5,612 milioni decorrenza dal 30/9/2014 e scadenza al 30/9/2021 con previsione di ammortamento annuale del 20% a partire dal 30/9/2017. Ha un tasso crescente a partire dal 2% fino al 4%; alla chiusura di bilancio è in corso una cedola al 3,50%.
- prestito di € 6,001 milioni decorrenza dal 29/12/2014 e scadenza al 29/12/2021 con previsione di ammortamento annuale del 20% a partire dal 29/12/2017. Ha un tasso crescente a partire dal 2,25% fino al 4%; alla chiusura di bilancio è in corso una cedola al 3%.

- prestito di € 203,478 milioni decorrenza dal 30/03/2015 e scadenza al 30/03/2022 con rimborso in un' unica soluzione alla scadenza. Ha un tasso fisso del 2,50%
- prestito di € 275,633 milioni decorrenza dal 23/10/2015 e scadenza al 23/10/2022 con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza. Ha un tasso fisso del 3,00%:
- prestito di € 204,756 milioni decorrenza dal 30/07/2019 e scadenza al 30/07/2029 con rimborso in un ' unica soluzione alla scadenza. Ha un tasso fisso del 6,25%.

1.6 Debiti per Leasing

Flussi finanziari in uscita per i leasing

	2020			2019	
	Immobili*	Autovetture	Altre	Totale	Totale
Valore Lease Liability Iniziale	222.359	232	206	222.797	224.696
Flussi finanziari	(23.472)	(177)	(95)	(23.744)	(23.805)
Interessi	3.573	2	1	3.576	3.927
Altre variazioni	(2.344)	279	57	(2.008)	17.979
Valore Contabile Finale	200.116	336	169	200.621	222.797

* Comprensivo di leasing finanziari ex IAS 17

Per quanto concerne le Altre variazioni nell'esercizio l'impatto è dovuto principalmente alla rideterminazione della Lease Liability a seguito delle variazioni ISTAT e all'apertura e chiusura di contratti.

Alla data del 31.12.2020 il tasso di finanziamento marginale medio ponderato del locatario dei tassi utilizzati per l'attualizzazione delle passività per leasing è pari all'1,70 %.

Analisi scadenze delle passività di leasing

	oltre 1 anno e		oltre 5 anni	
	fino ad 1 anno	fino a 5 anni	fino a 10 anni	oltre 10 anni
Immobili*	22.058	85.327	78.175	28.417
Autovetture	16	35	-	-
Altre tipologie	86	84	-	-
Totale	22.160	85.446	78.175	28.417

* Comprensivo di leasing finanziari ex IAS 17

Gli importi ai sensi dei paragrafi 39 e B11 dell'IFRS 7 «Strumenti finanziari» rappresentano i flussi finanziari non attualizzati.



Sezione 2 Passività finanziarie di negoziazione - voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020					31/12/2019				
	VN	Fair value			FV *	VN	Fair value			FV *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	32.926	890	-	-	-	66.829	190	-
1.1 Di negoziazione	-	-	32.926	890	-	-	-	66.829	190	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	32.926	890	-	-	-	66.829	190	-
Totale (A+B)	-	-	32.926	890	-	-	-	66.829	190	-

FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

Sezione 4 Derivati di copertura - voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Valore Nominale 31/12/2020	Fair value 31/12/2020			Valore Nominale 31/12/2019	Fair value 31/12/2019		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A) Derivati finanziari	196.352	-	6.271	-	274.553	-	11.320	-
1) Fair value	196.352	-	6.271	-	274.553	-	11.320	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	196.352	-	6.271	-	274.553	-	11.320	-

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari			
	Specifica							Specifica	Generica	Investimenti esteri	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Generica				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.271	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale attività	6.271	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Sezione 6 Passività fiscali

La voce presenta un saldo di € 37,400 milioni riferito per € 3,567 milioni a imposte correnti e per € 33,833 milioni per imposte differite.

Riguardo alla composizione e consistenza delle imposte differite si rinvia a quanto riportato nella presente nota integrativa «Attivo - Sezione 11». In merito alla situazione fiscale della Banca si precisa che il Decreto Legge n. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio) ha disposto la proroga dei termini di notifica da parte dell'Agenzia delle Entrate degli atti di accertamento per l'esercizio 2015, pertanto sono da ritenersi fiscalmente definiti gli esercizi fino al 2014.

Il D.L. 59/2016 convertito dalla Legge n. 119 del 30/6/2016 ha introdotto la possibilità dietro pagamento di un canone e al ricorrere di determinate condizioni, di trasformare le D.T.A. (Deferred Tax Assets) in crediti d'imposta. La Banca ha esercitato l'opzione per il consolidato fiscale che attualmente interessa la Banca, Factorit S.p.a., Banca della Nuova Terra S.p.a. e Pirovano S.p.a. Il Gruppo non dovrà versare alcun canone non essendosi verificate le condizioni per il pagamento.

È in essere un contenzioso che riguarda l'immobiliare Borgo Palazzo in materia di rimborso IVA attualmente pendente presso la Corte di Cassazione a seguito di sentenza sfavorevole alla società da parte della CTR di Lombardia.

Sezione 8 Altre passività

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Somme a disposizione di terzi	434.996	397.067
Imposte da versare al fisco c/terzi	57.287	49.011
Imposte da versare al fisco	1.677	2.723
Competenze e contributi relativi al personale	24.195	23.025
Fornitori	20.353	19.118
Transitori enti vari	39.345	18.790
Fatture da ricevere	16.550	18.235
Accrediti in corso per operazioni finanziarie	2.015	2.024
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	177.613	155.232
Compenso amministratori e sindaci	1.263	1.167
Finanziamenti da perfezionare erogati a clientela	6.734	9.895
Accrediti diversi in corso di esecuzione	17.460	26.806
Ratei passivi non riconducibili	19.666	15.545
Risconti passivi non riconducibili	12.877	16.530
Differenze di elisione	31.649	2.387
Poste residuali	50.511	63.879
Totale	914.191	821.434

La voce evidenzia un incremento del 11,29%.

La voce «scarti valuta su operazioni di portafoglio» riguarda gli effetti ricevuti e inviati salvo buon fine o al dopo incasso e che vengono registrati nei conti di stato patrimoniale solo al momento del regolamento. Le differenze di valuta tra le relative attività e passività generano gli scarti di cui sopra.

Sezione 9 Trattamento di fine rapporto del personale - voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Esistenze iniziali	43.789	43.222
B. Aumenti	8.643	10.596
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	7.853	7.975
B.2 Altre variazioni	790	2.621
C. Diminuzioni	10.091	10.029
C.1 Liquidazioni effettuate	2.397	2.501
C.2 Altre variazioni	7.694	7.528
D. Rimanenze finali	42.341	43.789
Totale	42.341	43.789

Sezione 10 Fondi per rischi e oneri - voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31/12/2020	31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	39.726	20.439
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	18.794	22.972
3. Fondi di quiescenza aziendali	189.873	179.965
4. Altri fondi per rischi ed oneri	43.364	46.922
4.1 controversie legali e fiscali	23.602	26.185
4.2 oneri per il personale	15.103	17.200
4.3 altri	4.659	3.537
Totale	291.757	270.298

Alla data di chiusura dell'esercizio non sussistono altre passività che possono comportare oneri al gruppo oltre quelle fronteggiate dagli accantonamenti sopra riportati. Ragionevolmente si ritiene non sussistano passività potenziali. I dati dei fondi di quiescenza aziendali relativi comprendono, oltre al fondo della capogruppo, la contabilizzazione, in base allo IAS 19, della passività per «Swiss BVG pension».

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	22.972	179.965	46.922	249.859
B. Aumenti	3.949	15.983	18.717	38.649
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.949	4.171	18.559	26.679
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	8.424	-	8.424
B.4 Altre variazioni	-	3.388	158	3.546
C. Diminuzione	8.127	6.075	22.275	36.477
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	6.070	16.540	22.610
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	8.127	5	5.735	13.867
D. Rimanenze finali	18.794	189.873	43.364	252.031

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Impegni a erogare fondi	19.894	9.072	281	29.247
Garanzie finanziarie rilasciate	521	356	9.602	10.479
Totale	20.415	9.428	9.883	39.726

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

I fondi di quiescenza pari a € 189,873 milioni sono costituiti dal fondo di quiescenza per il personale della Capogruppo per € 162,296 milioni e dalle passività attuariali legate alla previdenza integrativa per dipendenti della BPS Suisse SA per € 27,577 milioni.

Il fondo di quiescenza per il personale della Capogruppo è un fondo interno a prestazione definita con la finalità di corrispondere ai dipendenti un trattamento pensionistico aggiuntivo rispetto a quanto corrisposto dalla previdenza pubblica. È alimentato da contributi versati dalla banca e dai dipendenti calcolati percentualmente rispetto alle retribuzioni degli iscritti e accreditati mensilmente. È configurato come patrimonio di destinazione ai sensi dell'art. 2117 del C.C..

La consistenza del fondo di quiescenza per il personale della Capogruppo viene adeguata tenendo conto del gruppo chiuso di aderenti riferito al 28/4/1993. Tale gruppo chiuso è costituito da 335 dipendenti e 309 pensionati. Agli assunti dal 28/04/1993, ai sensi dei vigenti accordi aziendali è stata data la possibilità di aderire a un fondo di previdenza complementare. BPS Suisse SA ha aderito alla Fondazione collettiva LPP della Rentenanstalt che garantisce per il tramite di Swiss Life una previdenza professionale ai propri dipendenti. La congruità della consistenza dei fondi rispetto al valore attuale delle obbligazioni alla data di riferimento è stata verificata mediante calcolo predisposto da attuari esterni utilizzando ipotesi demografiche distinte per età e sesso e ipotesi tecnico economiche che riflettono l'andamento teorico delle retribuzioni e delle prestazioni. Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base di una ipotesi economico-finanziaria dinamica. L'attualizzazione è stata effettuata sulla base del rendimento di primarie obbligazioni.

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

	31/12/2020	31/12/2019
al 1° gennaio	179.965	160.734
service cost	5.540	6.094
Interest cost	1.081	2.232
utili/perdite attuariali	10.441	14.044
prestazioni	(9.495)	(8.906)
altri accantonamenti	2.341	5.767
Al 31 dicembre	189.873	179.965

10.5.3 Informazioni nel fair value delle attività a servizio del piano

Di seguito viene fornito il dettaglio delle attività del fondo di quiescenza per il personale della Capogruppo:

	31/12/2020	31/12/2019
Titoli di debito	106.951	102.311
Titoli di capitale	2.396	3.670
O.I.C.R. azionari	8.139	10.921
O.I.C.R. immobiliari	12.798	17.100
O.I.C.R. bilanciati	17.010	6.942
Altre attività	15.002	11.582
Totale	162.296	152.526

La consistenza del fondo aumenta di € 9,770 milioni + 6,41%.

Le prestazioni erogate per trattamenti pensionistici ammontano a € 4,041 milioni rispetto a € 3,842 milioni. I contributi versati dai dipendenti ammontano a € 0,214 milioni (€ 0,223 milioni dell'esercizio precedente).

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Di seguito vengono fornite separatamente per la Capogruppo e BPS Suisse SA le assunzioni adottate nel calcolo attuariale:

Banca Popolare di Sondrio Scpa

	31/12/2020	31/12/2019
Tasso tecnico di attualizzazione	0,36%	0,73%
Tasso atteso degli incrementi salariali	0,25%	0,50%
Tasso annuo di inflazione		1,50%
- anno 2021	0,00%	
- anno 2022	0,80%	
- anno 2023	1,20%	
Successivi	1,50%	
Tasso tendenziale degli incrementi pensioni	0,50%*	0,77%*

*tasso medio di perequazione

Sulle modalità di individuazione del tasso tecnico di attualizzazione si rinvia a quanto riportato nel bilancio d'impresa.

Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA

	31/12/2020	31/12/2019
tasso tecnico di attualizzazione	0,10%	0,20%
tasso atteso degli incrementi salariali	0,85%	0,85%
tasso annuo di inflazione	0,85%	0,85%
tasso tendenziale degli incrementi pensioni	0,00%	0,00%

Il tasso tecnico di attualizzazione è stato determinato con riferimento a corporate bond di alta qualità sul mercato svizzero con durata tra i 15 e 20 anni.

10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

In conformità a quanto previsto dai principi IAS/IFRS è stata effettuata una analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo. A tale scopo è stato utilizzato come scenario base quello già utilizzato al fine della valutazione e da quello sono state aumentate e diminuite le due ipotesi più significative, ottenendo i risultati di seguito riportati separatamente per Banca Popolare di Sondrio Scpa e Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA:

Sensitività

Banca Popolare di Sondrio Scpa

Variazione +0,25% tasso di attualizzazione importo della passività € 141,491 milioni
 Variazione - 0,25% tasso di attualizzazione importo della passività € 153,497 milioni
 Variazione +0,25% tasso di inflazione importo della passività € 149,289 milioni
 Variazione - 0,25% tasso di inflazione importo della passività € 145,538 milioni

Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA

Variazione + 0,50% tasso di attualizzazione importo della passività € 20,655 milioni
 Variazione - 0,50% tasso di attualizzazione importo della passività € 35,349 milioni
 Variazione + 0,50% tasso degli incrementi salariali importo della passività € 28,063 milioni
 Variazione - 0,50% tasso degli incrementi salariali importo della passività € 26,970 milioni

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Controversie legali	23.602	26.185
Oneri per il personale	15.103	17.200
Altri fondi	4.659	3.537
Totale	43.364	46.922

Il fondo controversie legali comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenzioso in corso, in particolare a fronte di azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari su posizioni a sofferenze o già spese a perdite e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria.

La durata di tali contenziosi, dati i tempi lunghi della giustizia, è di difficile valutazione.

Si riduce di € 2,583 milioni per differenza tra gli accantonamenti di periodo e rilascio di accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti.

Il Gruppo rileva le passività per controversie legali in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 37. Per le passività potenziali per le quali esiste un rischio remoto di esborso non viene effettuato nessun accantonamento né si procede ad alcuna informativa. Le passività potenziali ritenute possibili sono oggetto, se ritenuto rilevante, di informativa. Per le passività potenziali per le quali esiste un rischio probabile, si procede ad accantonamenti d'intesa con i propri legali.

Al 31 dicembre 2020 risultavano pendenti numerose vertenze, diverse da quelle di tipo fiscale, con un petitum complessivo di circa 155 milioni. Tale importo comprende l'insieme delle vertenze in essere a prescindere dalla stima del rischio di esborso di risorse economiche derivante dalla potenziale soccombenza e, quindi, include anche vertenze a rischio remoto.

Nei paragrafi che seguono sono fornite sintetiche informazioni sulle varie tipologie di vertenze e per quelle con petitum superiore a euro 5 milioni e con rischio di esborso ritenuto «possibile».

Contenziosi in materia di anatocismo e in materia di usura

Nel 2020 le vertenze rientranti in questo filone di contenzioso – che rappresenta da anni una parte rilevante del contenzioso promosso nei confronti del sistema bancario italiano – hanno subito una contrazione. Per le controversie in materia di anatocismo il petitum è pari a circa 6,85 milioni, con accantonamenti per 1,7 milioni, mentre per quelle in materia di usura il petitum è pari a circa 6,8 milioni, con accantonamenti per 0,81 milioni.

Azioni revocatorie promosse nell'ambito di procedure concorsuali

Risultavano pendenti 19 vertenze per un petitum di 7,72 milioni, con un accantonamento di 2,79 milioni. Nessuna con richiesta di restituzione di importo particolarmente rilevante.

AMA – Azienda Municipale Ambiente s.p.a.

Nel dicembre del 2020 è stato notificato alla banca l'atto di citazione avanti il Tribunale di Roma, avente per oggetto le richieste di accertamento e dichiarazione della nullità o dell'annullamento dell'operazione in strumenti finanziari denominata «Interest Rate Swap» stipulata il data 30 settembre 2010 e di restituzione di somme indebitamente percepite dalla banca per euro 20,67 milioni. La banca si costituirà nel giudizio all'udienza fissata per il prossimo 11 maggio 2021. Allo stato, il rischio di soccombenza appare «possibile».

Fallimento Interservice s.r.l. in liquidazione

Nel febbraio del 2015 la procedura fallimentare ha citato la banca avanti il Tribunale di Milano con richiesta di risarcimento del danno provocato alla società dalla condotta illecita

del proprio amministratore, quantificato in euro 14,65 milioni. Con sentenza pubblicata il 26 maggio 2020 il citato Tribunale ha respinto la domanda di parte attrice, la quale ha però promosso appello. Il rischio di soccombenza appare «possibile».

Ginevra s.r.l.

Nel gennaio del 2019 la società e i soci signori Giuliana Piovan e Gianpiero De Luca hanno citato la banca avanti il Tribunale di Genova con richiesta di risarcimento, quantificato in euro 11,39 milioni, per responsabilità contrattuale per mancata concessione di credito, anatocismo e usura. Il Giudice ha già fissato udienza per la precisazione delle conclusioni all'11 aprile 2022. Il rischio di soccombenza appare «possibile».

Il fondo oneri per il personale ricomprende principalmente accantonamenti per retribuzioni differite da corrispondere al personale e per la rilevazione degli oneri connessi al premio di fedeltà per i dipendenti. Si riduce di € 2,097 milioni, -12,19%.

Tra gli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza della Capogruppo, costituito da utili netti a seguito di delibera assembleare, viene utilizzato per le erogazioni liberali deliberate. Si è ridotto per € 0,220 per erogazioni effettuate nell'esercizio.

Sezione 13 Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 «Capitale» e «Azioni proprie»: composizione

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 453.385.777 azioni prive di valore nominale, per complessivi € 1.360,157 milioni, invariato rispetto all'esercizio precedente. Tutte le azioni in circolazione hanno godimento regolare 1° gennaio 2020.

Alla data di chiusura dell'esercizio erano in carico in portafoglio azioni di propria emissione per € 25,388 milioni.



13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	453.385.777	-
- interamente liberate	453.385.777	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	3.674.431	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	449.711.346	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	5.528	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	5.528	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	449.705.818	-
D.1 Azioni proprie (+)	3.679.959	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	453.385.777	-
- interamente liberate	453.385.777	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale: altre informazioni

Ammonta a € 79,005 milioni, invariato.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce 150 «Riserve» ammonta a € 1.449,360 milioni con un incremento del 11,71%, comprendono anche il fondo acquisto azioni sociali, previsto anch'esso dall'art. 60 dello Statuto Sociale, a disposizione ai sensi dell'art. 21 dello statuto degli amministratori per acquistare o vendere azioni sociali a prezzi di mercato nell'ambito di una normale attività d'intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli. Il fondo ammonta a € 30 milioni (utilizzato per € 25,322 milioni).

Sezione 14 Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 210 «Patrimonio di pertinenza di terzi»

La voce patrimonio di pertinenza di terzi ammonta a € 98,103 milioni e risulta costituita da capitale per € 33,579 milioni, da riserva sovrapprezzi di emissione per € 4,358 milioni, da riserve per € 57,275 milioni, da riserve da valutazione per € - 0,255 milioni e da utili per € 3,146 milioni.

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non ci sono state emissioni di strumenti finanziari che contribuiscono alla formazione del capitale emessi da società del gruppo non oggetto di controllo totalitario.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	11.964.922	1.022.978	104.802	13.092.702	12.633.878
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	705.971	717	76	706.764	419.442
c) Banche	25.135	-	-	25.135	129.327
d) Altre società finanziarie	1.087.475	1.355	11	1.088.841	1.032.052
e) Società non finanziarie	8.928.785	905.056	97.853	9.931.694	9.836.392
f) Famiglie	1.217.556	115.850	6.862	1.340.268	1.216.665
2. Garanzie finanziarie rilasciate	504.098	64.873	16.493	585.464	631.557
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	7.066	2	-	7.068	7.842
c) Banche	12.759	-	-	12.759	17.588
d) Altre società finanziarie	134.036	363	210	134.609	180.044
e) Società non finanziarie	297.471	46.519	15.424	359.414	351.332
f) Famiglie	52.766	17.989	859	71.614	74.751

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	Valore nominale
	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Altre garanzie rilasciate	3.103.099	2.837.143
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	60.894	65.653
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	65.380	37.338
c) Banche	83.785	93.634
d) Altre società finanziarie	34.178	58.279
e) Società non finanziarie	2.719.444	2.465.000
f) Famiglie	200.312	182.892
Altri impegni	3.142.004	3.256.864
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	59.727	109.366
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	27.026	46.666
c) Banche	212.505	207.281
d) Altre società finanziarie	67.014	49.879
e) Società non finanziarie	2.736.293	2.872.969
f) Famiglie	99.166	80.069



3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	76.359	75.173
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	467.839	510.383
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.424.545	7.325.983
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Per le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e quelle valutate al costo ammortizzato trattasi di titoli ceduti a clientela a fronte di operazioni di pronti contro termine, a garanzia dei finanziamenti da banche centrali (TLTRO) nonché a garanzia dell'operatività della controllata elvetica. Inoltre tra le attività valutate al costo ammortizzato sono compresi finanziamenti posti a garanzia di provvista fornita dalla Banca Centrale (crediti ABACO) e mutui residenziali a garanzia di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond).

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	1.373.088
a) acquisti	732.212
1. regolati	730.200
2. non regolati	2.012
b) vendite	640.876
1. regolati	640.574
2. non regolati	302
2. Gestioni di portafogli	1.605.028
a) individuali	1.605.028
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	50.826.809
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	2.722.222
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	2.722.222
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	17.243.148
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	2.065.800
2. altri titoli	15.177.348
c) titoli di terzi depositati presso terzi	19.791.742
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	11.069.697
4. Altre operazioni	-

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2020	Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	33.749	-	33.749	11.927	21.515	307	1.571
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	33.749	-	33.749	11.927	21.515	307	-
Totale 31/12/2019	6.988	-	6.988	4.462	955	-	1.571

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono compensati o compensabili nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32, in quanto regolati da accordi quadro di compensazione o accordi simili.

Non sono presenti accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili nelle tabelle sotto riportate sono indicati strumenti finanziari derivati regolati da «ISDA Master Agreement». Infatti, con talune controparti, sono stati stipulati accordi di Credit Support Annex (CSA) attraverso i quali le parti si impegnano a dare e prendere assets a garanzia (nel caso della banca trattasi di giacenze di contanti in euro), che vengono rideterminati periodicamente in funzione dell'andamento del fair value dei derivati sottostanti.

I derivati oggetto di accordi della specie e qui rappresentati sono valutati al fair value.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2020	Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	28.541	-	28.541	11.927	15.723	891	17
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	28.541	-	28.541	11.927	15.723	891	-
Totale 31/12/2019	71.340	-	71.340	5.760	65.563	-	17

PARTE C *Informazioni sul conto economico consolidato*

Sezione 1 *Interessi - voci 10 e 20*

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1.458	6.544	-	8.002	8.588
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	244	-	-	244	599
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.214	6.544	-	7.758	7.989
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.184	-	-	12.184	15.127
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	33.901	486.020	-	519.921	529.080
3.1 Crediti verso banche	7.810	4.149	-	11.959	12.423
3.2 Crediti verso clientela	26.091	481.871	-	507.962	516.657
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie	-	-	-	54.293	21.006
Totale	47.543	492.564	-	594.400	573.801
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	35.382	-	35.382	43.723
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

Gli interessi attivi sulle passività finanziarie si riferiscono nella quasi totalità alle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (T-LTRO) per cui si rinvia per maggiori dettagli a quanto esposto nella nota integrativa della Capogruppo.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2020	31/12/2019
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	78.261	85.711

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(22.282)	(63.358)	-	(85.640)	(89.256)
1.1 Debiti verso banche centrali	(26)	-	-	(26)	(115)
1.2 Debiti verso banche	(5.767)	-	-	(5.767)	(11.443)
1.3 Debiti verso clientela	(16.489)	-	-	(16.489)	(20.539)
1.4 Titoli in circolazione	-	(63.358)	-	(63.358)	(57.159)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	(5.151)	(5.151)	(7.031)
6. Attività finanziarie	-	-	-	(13.599)	(17.139)
Totale	(22.282)	(63.358)	(5.151)	(104.390)	(113.426)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(3.576)	-	-	(3.576)	(3.927)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2020	31/12/2019
Interessi passivi su passività in valuta	(13.714)	(23.007)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2020	31/12/2019
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(5.151)	(7.031)
C. Saldo (A-B)	(5.151)	(7.031)

Sezione 2 Commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2020	31/12/2019
a) garanzie rilasciate	24.220	25.172
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	93.491	96.257
1. negoziazione di strumenti finanziari	3.520	3.190
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli	9.908	9.922
3.1. individuali	9.908	9.922
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	8.790	8.376
5. banca depositaria	4.652	4.034
6. collocamento di titoli	32.799	38.166
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	12.354	9.158
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	21.468	23.411
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	19.233	20.190
9.3. altri prodotti	2.235	3.221
d) servizi di incasso e pagamento	83.802	93.055
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	19.813	22.384
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	35.473	36.036
j) altri servizi	76.698	70.716
Totale	333.497	343.620

La sottovoce «altri servizi» è costituita principalmente da commissioni su finanziamenti e da commissioni legate all'attività estero/cambi.

I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per omogeneità di confronto a seguito di riclassifica di commissioni di incasso cedole a voce più specifica ed appropriata.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2020	31/12/2019
a) garanzie ricevute	(353)	(613)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(5.844)	(5.842)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(3.247)	(3.444)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(2.597)	(2.398)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(7.622)	(11.707)
e) altri servizi	(3.262)	(3.181)
Totale	(17.081)	(21.343)

Sezione 3 *Dividendi e proventi simili - voce 70*

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2020		31/12/2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	1.654	194	1.648	58
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.401	-	693
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.115	11	1.106	13
D. Partecipazioni	-	-	36	-
Totale	2.769	1.606	2.790	764

Sezione 4 Risultato netto delle attività di negoziazione - voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	20.468	27.805	(12.963)	(19.908)	15.402
1.1 Titoli di debito	403	1.793	(26)	(45)	2.125
1.2 Titoli di capitale	670	1.792	(12.056)	(18.232)	(27.826)
1.3 Quote di O.I.C.R.	389	404	(869)	(1.631)	(1.707)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	19.006	23.816	(12)	-	42.810
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	(292)
3. Strumenti derivati	1.606	33.298	(3.648)	(33.917)	(2.637)
3.1 Derivati finanziari:	1.606	33.298	(3.648)	(33.917)	(2.637)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	812	5.696	-	(5.252)	1.256
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	16.642	(2.861)	(17.813)	(4.032)
- Su valute e oro	-	-	-	-	24
- Altri	794	10.960	(787)	(10.852)	115
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
Totale	22.074	61.103	(16.611)	(53.825)	12.473

Il risultato netto dell'attività di negoziazione passa da € 69,248 milioni a € 12,473 milioni.

Il risultato netto da negoziazione su attività finanziarie «altre» è costituito principalmente dall'utile su cambi.

Nella presente tabella non è ricompreso il risultato relativo ai titoli del Fondo di quiescenza del personale che è apposto ad altra voce.

Sezione 5 Risultato netto dell'attività di copertura - voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2020	31/12/2019
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	4.652	5.633
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	4.652	5.633
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(4.687)	(5.622)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(4.687)	(5.622)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(35)	11
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

I proventi sono dati da € 4,652 milioni di valutazione al fair value di strumenti finanziari derivati di copertura a fronte di una valutazione negativa per € 4,687 milioni del fair value dei finanziamenti oggetto di copertura. Il risultato netto della valutazione al fair value della struttura di copertura risulta pertanto essere negativo per € 0,035 milioni.

Sezione 6 Utili (perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2020			31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.806	(49.397)	(25.591)	23.056	-	23.056
1.1 Crediti verso banche	40	(3)	37	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	23.766	(49.394)	(25.628)	23.056	-	23.056
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24.812	-	24.812	12.896	(610)	12.286
2.1 Titoli di debito	24.812	-	24.812	12.896	(610)	12.286
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	48.618	(49.397)	(779)	35.952	(610)	35.342
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	91	(29)	62	417	(3)	414
Totale passività (B)	91	(29)	62	417	(3)	414

Le perdite esposte alla riga «1.2 Crediti verso Clientela» registrano gli effetti delle operazioni di derisking effettuate nel corso dell'esercizio 2020 con le due cessioni di crediti NPL effettuate dalla Capogruppo. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato alla parte E della presente nota integrativa consolidata sezione «C. Operazioni di cartolarizzazione».



Sezione 7 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo		Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
		(B)	Minusvalenze (C)		
1. Attività finanziarie	28.452	2.117	(32.238)	(83)	(1.752)
1.1 Titoli di debito	-	2.002	(3.890)	(64)	(1.952)
1.2 Titoli di capitale	25	9	-	(6)	28
1.3 Quote di O.I.C.R.	8.187	106	(6.141)	(13)	2.139
1.4 Finanziamenti	20.240	-	(22.207)	-	(1.967)
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	(1.093)
Totale	28.452	2.117	(32.238)	(83)	(2.845)

Sezione 8 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Crediti verso banche	(8.059)	-	-	330	-	(7.729)	(502)
- Finanziamenti	(1.860)	-	-	318	-	(1.542)	(15)
- Titoli di debito	(6.199)	-	-	12	-	(6.187)	(487)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(112.913)	(20.057)	(216.030)	53.506	161.832	(133.662)	(213.571)
- Finanziamenti	(111.851)	(20.057)	(216.030)	53.506	161.832	(132.600)	(213.661)
- Titoli di debito	(1.062)	-	-	-	-	(1.062)	90
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	(2.047)	-	(13.936)	2.303	9.084	(4.596)	(18.625)
Totale	(120.972)	(20.057)	(216.030)	53.836	161.832	(141.391)	(214.073)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			Totale 31/12/2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Altre	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(26.880)	(52)	(7.449)	(34.381)
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	(1.331)	-	(7.156)	(8.487)
3. Nuovi finanziamenti	(1.178)	-	(1.686)	(2.864)
Totale	(29.389)	(52)	(16.291)	(45.732)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Titoli di debito	(1.400)	-	-	544	-	(856)	1.536
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(1.400)	-	-	544	-	(856)	1.536

Le rettifiche di valore riguardano la misurazione del rischio di credito su titoli di debito classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Eventuali rettifiche di valore su titoli di capitale sono registrate direttamente a patrimonio.

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono state effettuate rettifiche di valore per rischio di credito su finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

Sezione 9 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Le modifiche contrattuali senza cancellazioni ammontano a € 6,415 milioni.

Sezione 12 Spese amministrative - voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1) Personale dipendente	(247.948)	(250.984)
a) salari e stipendi	(163.590)	(160.967)
b) oneri sociali	(40.402)	(39.647)
c) indennità di fine rapporto	(7)	(17)
d) spese previdenziali	(5.729)	(5.136)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(7.812)	(7.975)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(7.035)	(11.351)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(7.035)	(11.351)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.989)	(3.866)
- a contribuzione definita	(3.970)	(3.856)
- a benefici definiti	(19)	(10)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(19.384)	(22.025)
2) Altro personale in attività	(192)	(113)
3) Amministratori e sindaci	(2.743)	(2.592)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(250.883)	(253.689)

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2020	31/12/2019
1) Personale dipendente	3.286	3.234
a) dirigenti	37	39
b) quadri direttivi	811	787
c) restante personale dipendente	2.438	2.408
2) Altro personale	5	4
	31/12/2020	31/12/2019
- Numero puntuale dei dipendenti	3.328	3.302
- Altro personale	6	4

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: costi e ricavi

Componenti reddituali/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Service cost	2.319	2.276
Interest cost	1.021	2.074
Contributi dipendenti	(215)	(222)
Riduzioni e pagamenti	3.910	7.223
Totale costi c/economico (A)	7.035	11.351
Rendimento attività a servizi del fondo (B)	3.864	8.507
Onere complessivo (A-B)	3.171	2.844

I costi sono stati contabilizzati tra gli oneri del personale.

Le informazioni concernenti l'ammontare delle obbligazioni contratte, le variazioni nell'esercizio delle stesse, le attività a servizio del fondo e le principali ipotesi attuariali sono fornite nelle tabelle parte B Sezione 10.5 della nota integrativa. L'onere per la Capogruppo è dato dai contributi che la stessa è tenuta a versare al fondo in conformità del Regolamento.

Inoltre, è stato effettuato un ulteriore accantonamento per € 3,864 milioni, pari al rendimento delle attività a servizio del Fondo che viene a sua volta contabilizzato nella voce «altri proventi di gestione». Una variazione negativa di € 8,424 milioni corrispondente alla perdita attuariale non è stata contabilizzata a conto economico ma in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 19 è stato portato a variazione negativa di patrimonio come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

12.4 Altri benefici a favore dipendenti

La voce comprende essenzialmente i costi per oneri e remunerazioni del personale allocati allo specifico fondo, i buoni mensa, le borse di studio, gli oneri assicurativi, i rimborsi spese, le spese di addestramento e le provvidenze varie.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Telefoniche, postali, per trasmissione dati	(14.430)	(14.527)
Manutenzione su immobilizzazioni materiali	(9.167)	(9.799)
Fitti passivi su immobili	(465)	(555)
Vigilanza	(4.232)	(5.155)
Trasporti	(2.945)	(3.552)
Compensi a professionisti	(45.004)	(40.383)
Fornitura materiale uso ufficio	(2.004)	(2.251)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(5.413)	(5.713)
Pubblicità e rappresentanza	(3.255)	(3.969)
Legali	(15.538)	(15.678)
Premi assicurativi	(2.029)	(1.934)
Informazioni e visure	(7.542)	(7.594)
Imposte indirette e tasse	(57.211)	(55.967)
Noleggio e manutenzione hardware e software	(22.149)	(20.671)
Registrazione dati presso terzi	(2.728)	(2.194)
Pulizia	(6.220)	(6.065)
Associtative	(2.025)	(2.130)
Servizi resi da terzi	(8.257)	(10.149)
Attività in outsourcing	(22.879)	(23.052)
Oneri pluriennali	(1.350)	(991)
Beni e servizi destinati ai dipendenti	(635)	(1.411)
Altre	(43.465)	(38.031)
Totale	(278.943)	(271.771)

Nelle spese altre sono ricompresi € 35,259 milioni che costituiscono i contributi ordinari e straordinari versati al Fondo Nazionale di Risoluzione e al Fondo Interbancario di Tutela dei depositi.

Sezione 13 *Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 200*

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

La voce è negativa per € 19,256 milioni costituiti dallo sbilanciamento tra accantonamenti dell'esercizio e riattribuzioni.

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate: composizione

La voce è positiva per € 4,178 milioni costituiti dallo sbilanciamento tra accantonamenti dell'esercizio e riattribuzioni.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

La voce è positiva per € 2,036 milioni costituiti dallo sbilanciamento tra accantonamenti dell'esercizio e riattribuzioni.

Sezione 14 *Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 210*

14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento deterioramento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(38.054)	-	-	(38.054)
- Di proprietà	(16.209)	-	-	(16.209)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(21.845)	-	-	(21.845)
2. Detenute a scopo d'investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	-	(5.961)	-	(5.961)
Totale	(38.054)	(5.961)	-	(44.015)

Sezione 15 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – voce 220

15.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Rettifiche di valore per		Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
	Ammortamento (a)	deterioramento (b)		
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(16.661)	-	-	(16.661)
- Generate internamente dall'azienda	(30)	-	-	(30)
- Altre	(16.631)	-	-	(16.631)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(16.661)	-	-	(16.661)

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita costituite da diritti di utilizzo di programmi EDP. Nell'esercizio non si sono rilevate perdite per riduzioni significative di valori per le attività immateriali pertanto non viene fornita nessuna informativa prevista dallo IAS 36 paragrafo 130 lettere a) c) d) f) g) e 131.

Sezione 16 Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Sopravvenienze passive	(1.720)	(3.905)
Altri	(4.962)	(702)
Differenze di consolidamento	(1.822)	(1.368)
Totale	(8.504)	(5.975)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	987	487
Recuperi di spese	371	309
Fitti attivi su immobili	5.996	6.327
Recupero di imposte	47.685	45.494
Proventi finanziari fondo quiescenza	3.140	7.546
Sopravvenienze attive - altre	1.688	4.428
Altri	9.833	14.768
Differenze di consolidamento	1.916	2.410
Totale	71.616	82.169

Nella sottovoce fitti attivi su immobili sono compresi € 0,158 milioni relativi a proventi del sub-leasing di attività consistenti nel diritto di utilizzo.



Sezione 17 Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 250

17.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2020	31/12/2019
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	19	15
1. Rivalutazioni	19	15
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(28)	(440)
1. Svalutazioni	(28)	(440)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(9)	(425)
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	27.207	25.954
1. Rivalutazioni	27.101	25.954
2. Utili da cessione	106	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(201)	-
1. Svalutazioni	(196)	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(5)	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	27.006	25.954
Totale	26.997	25.529

Sezione 18 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituale	Rivalutazioni		Differenze cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
	(a) Svalutazioni	(b)	Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	46	(753)	-	-	(707)
A.1 Ad uso funzionale:	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	46	(753)	-	-	(707)
- Di proprietà	46	(753)	-	-	(707)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	46	(753)	-	-	(707)

Sezione 20 *Utili (Perdite) da cessione di investimenti - voce 280*

20.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2020	31/12/2019
A. Immobili	35	-
- Utili da cessione	102	-
- Perdite da cessione	(67)	-
B. Altre attività	19	14
- Utili da cessione	29	16
- Perdite da cessione	(10)	(2)
Risultato netto	54	14

Sezione 21 *Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 300*

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2020	31/12/2019
1. Imposte correnti (-)	(11.355)	(54.529)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	103	(2.323)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	208	155
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(37.349)	(914)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.209	2.089
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(47.184)	(55.522)

La voce si è attestata a € 47,184 milioni, con un decremento del 15,02%. Il tasso di imposizione fiscale, inteso come semplice raffronto fra imposte sul reddito e risultato dell'operatività corrente, si è attestato al 30,07% rispetto al 28,48%.

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Le imposte sono calcolate per ogni società in base alla specifica normativa del paese di residenza.

Il totale del carico fiscale dell'anno può essere riconciliato come segue:

Utile al lordo delle imposte	156.927
IMPOSTE DIRETTE	-
Imposta teorica	39.950
Dividendi (-)	(4.033)
Utili/perdite su cessioni di partecipazioni (PEX) (+/-)	(338)
Maxi ammortamento	(437)
Ace	(331)
Altre variazioni (+/-)	2.847
TOTALE IMPOSTE DIRETTE	37.658
IRAP	
Imposta teorica	7.173
Dividendi	(476)
Spese personale	699
Spese amministrative	1.369
Ammortamento beni materiali/immateriali	270
Altri oneri/proventi di gestione	221
Altre poste	270
TOTALE IRAP	9.526
TOTALE IMPOSTE	47.184



Sezione 23 *Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – voce 340*

23.1 *Dettaglio della voce 330 «Utile/perdita di pertinenza di terzi»*

Denominazione imprese	31/12/2020	31/12/2019
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
FACTORIT SPA	(3.146)	(2.039)
Totale	(3.146)	(2.039)

Sezione 25 *Utile per azione*

25.1 *Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito*

Nell'esercizio non si è provveduto ad alcuna operazione sul capitale sociale o all'emissione di strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni. Pertanto, il numero di azioni cui spetta l'utile è pari a 453.385.777.

Il numero di azioni esposto nella tabella sottostante è la media ponderata dell'esercizio.

	31/12/2020	31/12/2019
numero azioni	453.385.777	453.385.777

Gli importi riportati sono utilizzati come denominatore nel calcolo dell'utile base per azione.

25.2 *Altre informazioni*

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'«utile per azione» definito con l'acronimo EPS «earnings per share» che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

«EPS base» calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

«EPS diluito» calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

	31/12/2020	31/12/2019
utile per azione - €	0,235	0,303
utile diluito per azione - €	0,235	0,303

PARTE D *Redditività complessiva consolidata*

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	31/12/2020	31/12/2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	109.743	139.474
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	22.964	(30.159)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	32.570	(19.163)
a) variazione di fair value	48.123	21.580
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(15.553)	(40.743)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(9.844)	(16.363)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(59)	(34)
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	297	5.402
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	11.676	57.688
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	(584)	308
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	(584)	308
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	18.785	80.018
a) variazioni di fair value	30.473	69.901
b) rigiro a conto economico	(11.688)	10.117
- rettifiche per rischio di credito	856	(1.536)
- utili/perdite da realizzo	(12.544)	11.653
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(822)	5.976
a) variazioni di fair value	(822)	5.976
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(5.703)	(28.614)
190. Totale altre componenti reddituali	34.640	27.530
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	144.383	167.004
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	3.062	2.002
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	141.321	165.001



PARTE E *Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura*

Le informazioni previste nella presente parte possono basarsi su dati gestionali interni e, pertanto, possono non coincidere con quanto riportato nelle parti B e C della presente nota integrativa, fatta eccezione ove sia specificatamente richiesta l'indicazione del valore di bilancio.

L'informativa al pubblico ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3 è diffusa, entro i termini previsti, sul sito internet istituzionale della Capogruppo, nella sezione «Investor relations».

Premessa

La Capogruppo ha il compito di assicurare un'efficace gestione dei rischi attraverso la corretta articolazione di ruoli e responsabilità dei principali centri decisionali nonché l'integrità e la completezza del sistema dei controlli del gruppo. Tale principio si declina, in concreto, attraverso l'accentramento delle scelte essenziali in tema di gestione del rischio, allo scopo di assicurare l'unitarietà dei sistemi di valutazione e controllo dei rischi sviluppati all'interno del gruppo e di realizzare una politica di gestione del rischio il più possibile integrata e coerente.

Gli indirizzi strategici in materia di esposizione ai rischi vengono assunti dagli organi di vertice della Capogruppo, valutando l'operatività complessiva del gruppo e i rischi effettivi cui esso incorre, sulla base delle specifiche operatività e dei profili di rischio di ciascuna delle società componenti. Le decisioni sono supportate da meccanismi di monitoraggio e controllo inerenti all'evoluzione dei vari rischi assunti entro il perimetro di gruppo e alla loro compatibilità rispetto al perseguimento di obiettivi di sana e prudente gestione.

Gli equivalenti organi delle controllate, secondo le competenze proprie di ciascuno, sono responsabili dell'attuazione, in modo coerente con la realtà aziendale di appartenenza, delle politiche di gestione dei rischi definite dalla Capogruppo, assicurando il funzionamento di idonee procedure di controllo interno e un flusso informativo costante nei confronti della controllante sulle singole fattispecie di rischio rilevante.

Sezione 1 Rischi del consolidato contabile

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	345.812	667.696	51.158	99.281	38.004.317	39.168.264
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.516.131	2.516.131
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	26.960	484	1.668	393.546	422.658
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	345.812	694.656	51.642	100.949	40.913.994	42.107.055
Totale 31/12/2019	668.058	849.381	56.537	304.045	35.165.334	37.042.355

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.250.466	1.185.799	1.064.667	195.711	38.290.468	186.870	38.103.598	39.168.265
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.518.098	1.967	2.516.131	2.516.131
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	41.856	14.411	27.445	13	-	-	395.214	422.659
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	2.929.322	1.200.210	1.092.112	195.724	40.808.566	188.837	41.014.943	42.107.055
Totale 31/12/2019	3.732.063	2.158.087	1.573.976	341.863	35.271.911	106.511	35.468.379	37.042.355

* valore da esporre a fini informativi

Con il termine esposizioni creditizie si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

Per le attività finanziarie valutate al fair value l'esposizione lorda viene esposta al valore risultante dalla valutazione di fine periodo.

Sui portafogli sopra indicati sono state effettuate nel corso degli anni cancellazioni parziali per complessivi € 195,711 milioni, riferite ad attività deteriorate a «sofferenza» ancora iscritte in bilancio.

Si presenta di seguito, per le «Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura», le minusvalenze cumulate e le esposizioni nette degli strumenti finanziari che presentano una evidente scarsa qualità creditizia, nonché le esposizioni nette delle rimanenti attività finanziarie.

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16	331	57.222
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2020	16	331	57.222
Totale 31/12/2019	8	96	113.694

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Il Gruppo non presenta entità strutturate per le quali risulta applicabile la presente informativa.

B.1 Entità strutturate consolidate

Al 31 dicembre 2020 non risultano entità strutturate consolidate contabilmente, come definite dall'IFRS 12, diverse dalla società cartolarizzate, rientranti nel perimetro del Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

B.2.1 Entità strutturate consolidate prudenzialmente

Al 31 dicembre 2020 non risultano entità strutturate consolidate prudenzialmente rientranti nel perimetro del Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

B.2.2 Altre entità strutturate

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio detiene interessenze in OICR (fondi e SICAV) a scopo di investimento a lungo termine o con finalità di trading, nel quale sono comprese le quote di fondi detenute a seguito di operazioni di cessione multi-originator di esposizione creditizie deteriorate del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto indicato alla successiva sezione «D.3 Consolidato prudenziale - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value» e all'informativa fornita in corrispondenza delle tabelle presenti nella Sezione 2: «Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 20», contenute nella parte B della presente nota integrativa.

Sezione 2 *Rischi del consolidato prudenziale*

1.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Capogruppo, nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento nei confronti delle controllate, assicura che a livello di gruppo siano adottate politiche creditizie uniformi e fissati criteri omogenei di valutazione e monitoraggio del rischio.

Le linee strategiche promosse sono in generale finalizzate, come analiticamente delineato nella corrispondente Sezione della presente nota integrativa della Capogruppo, al sostegno delle economie locali e, in particolare, dei piccoli e medi operatori economici e delle famiglie, perseguendo il mantenimento di un profilo di rischio e di un livello di concentrazione contenuti. Gli indirizzi sono declinati dalle controllate nel rispetto delle peculiarità che possono derivare dalla natura delle controparti servite e dalle particolari tipologie dei prodotti offerti, oltre che dalle caratteristiche del mercato di riferimento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di credito implementato dalla Capogruppo e l'articolazione della struttura organizzativa deputata a svolgere le inerenti attività sono dettagliatamente descritti nella corrispondente Sezione della presente nota integrativa relativa all'impresa.

L'assetto organizzativo delle controllate si conforma a quello della Capogruppo, pur nel rispetto delle specificità che possono discendere dalle dimensioni operative delle società e dall'ambito di azione delle stesse.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Capogruppo, nell'esercizio della propria funzione di coordinamento, prescrive alle controllate l'adozione di modalità di controllo omogenee a quelle illustrate nella corrispondente Sezione della presente nota integrativa relativa all'impresa.

Al riguardo, si precisa che la controllata elvetica dispone di un proprio sistema di rating applicato ai finanziamenti alla clientela. Quest'ultimo è fondato sul giudizio soggettivo-discrezionale espresso dagli addetti del settore: l'approccio metodologico adottato prevede, a seconda della tipologia di controparte, la raccolta di definiti indicatori e di informazioni di carattere finanziario, andamentale e qualitativo. L'esame congiunto di tali elementi consente di giungere alla definizione di un punteggio, sulla base del quale il valutatore finale attribuisce il rating. L'iter procedurale è stato oggetto di analisi da parte della società di revisione esterna, che l'ha ritenuto adeguato in rapporto alle dimensioni, alla complessità e alla rischiosità dell'attività svolta. Factorit invece, pur non disponendo di un proprio sistema di rating, si avvale dei giudizi attribuiti dalla Capogruppo relativamente ai clienti comuni, per i quali può verificare nel continuo lo stato di rischio e la sua evoluzione.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La descrizione del framework metodologico implementato da Banca Popolare di Sondrio relativamente al calcolo della Expected Credit Loss (ECL) per il proprio portafoglio crediti, sulla base dei requisiti previsti dal nuovo principio contabile IFRS 9, in vigore a partire dal 1° gennaio 2018, è illustrato nel corrispondente paragrafo della nota integrativa al bilancio d'impresa.

La Capogruppo, nell'esercizio della propria funzione di coordinamento, prescrive alle controllate l'adozione di metodologie omogenee anche con l'utilizzo dei medesimi strumen-

ti informatici. Presso le Società Controllate, i modelli sviluppati per il computo delle svalutazioni sono stati sviluppati secondo logiche che, nel rispetto di una coerenza con il framework metodologico sviluppato presso la Capogruppo rispetto agli aspetti caratterizzanti del principio (e.g. stima di parametri di rischio su orizzonti pluriennali e differenziati per scenari, orizzonte di svalutazione dipendente dallo staging della posizione), recepiscono aspetti di peculiarità delle medesime, quali ad esempio il contesto geografico ed economico nelle quali esse si trovano ad operare, la natura e livello di diversificazione del loro core business, la complessità ed il dimensionamento delle loro strutture di controllo.

Il principale elemento di discontinuità introdotto da detto principio è rappresentato dalla sostituzione del concetto di perdite subite su crediti con l'approccio delle perdite attese. Al fine di realizzare la maggiore aderenza possibile a tali requisiti nei processi di calcolo delle proprie svalutazioni, il Gruppo ha definito uno specifico framework metodologico. Tale attività ha previsto, partendo dalla suite di modelli già in uso in altri ambiti e processi aziendali, lo sviluppo di svariate metodologie – di tipo statistico, econometrico e, più in generale, quantitativo e data-driven – volte essenzialmente alla modellazione degli usuali parametri di rischio di credito – PD, LGD, EAD – ed aspetti metodologici rilevanti per il calcolo degli impairment quali le metodologie di stage allocation e la modellazione specifica degli elementi di tipo forwardlooking, con particolare riferimento agli aspetti di scenario-dependency, nonché del calcolo della ECL multi-periodale che recepisca nella sua formulazione detti aspetti caratterizzanti.

Per quantificare la variabilità introdotta nel livello finale delle svalutazioni da tutte le componenti di *scenario-dependency* esplicitamente considerate all'interno del proprio *framework* metodologico, il Gruppo ha provveduto, conformemente sia alle *best practice* di settore che alle raccomandazioni più recenti emanate dalle autorità di vigilanza (paper ESMA32 – 63 – 791 del 22 Ottobre 2019), ad effettuare specifiche *sensitivity analysis*.

Vista la rilevanza che la Capogruppo ha sulle numeriche del Gruppo (le previsioni di perdita della Capogruppo rappresentano più del 95% di quelle complessive del Gruppo), si rimanda all'informativa già presentata con riferimento al bilancio d'impresa.

Per quanto riguarda le altre controllate rilevanti, anche in considerazione delle caratteristiche dei propri portafogli crediti e dei contesti geografici di riferimento, gli esercizi svolti non mostrano risultati differenti da quelli mostrati per la Capogruppo.

Con riferimento alla determinazione delle perdite attese sulle esposizioni classificate nello stage 3, ossia sulle esposizioni deteriorate, si fa rinvio a quanto illustrato nella «Parte A – Politiche contabili». In maggior dettaglio, al 31 dicembre 2020 le perdite attese sui crediti deteriorati sono prevalentemente determinate analiticamente in base alle previsioni di recupero, attualizzate in funzione dei tassi di interesse effettivi originari e della relativa tempistica di recupero. Considerato che le previsioni di recupero assumono a riferimento la specifica situazione del debitore, si ritiene non significativo fornire una ragionevole analisi di *sensitivity* delle perdite attese.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Capogruppo, nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni di coordinamento e controllo, dispone che le controllate si dotino di un processo in grado di assicurare l'efficiente gestione e la prudente valutazione delle garanzie acquisite.

La controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) adotta tecniche di mitigazione del rischio di credito sostanzialmente conformi a quelle della casa madre, queste ultime delineate nella corrispondente Sezione della presente nota integrativa relativa all'impresa. In particolare, costituisce prassi consolidata l'attività di finanziamento assistito da protezione del credito mediante garanzia immobiliare o finanziaria: a conferma, per oltre l'80% i crediti verso la clientela sono attinenti alla componente ipotecaria, pressoché esclusivamente riferita a edilizia abitativa.

Per quanto riguarda l'operatività di Factorit, di contro, strumenti peculiari di attenuazione dei rischi assunti dal factor sono da ricercarsi nelle tecniche volte a consolidare il trasferi-

mento di rischio verso il debitore ceduto e nel frazionamento dello stesso su una pluralità di soggetti, elementi questi che costituiscono connotati essenziali delle operazioni della specie. La più breve scadenza media del credito concesso, e quindi il più rapido turnover, che caratterizza l'attività di fattorizzazione del credito rispetto all'operatività più prettamente bancaria garantisce un apprezzabile grado di flessibilità quanto al rientro delle risorse investite.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Capogruppo, nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni di coordinamento e controllo, dispone che le controllate uniformino criteri di classificazione e modalità di gestione dei crediti deteriorati a quelli adottati dalla controllante, che trovano adeguata descrizione nella corrispondente Sezione della presente nota integrativa relativa all'impresa.

3.2 Write-off

La Capogruppo, nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni di coordinamento e controllo, dispone che le controllate uniformino criteri di classificazione e gestione dei write-off a quelli adottati dalla controllante, che trovano adeguata descrizione nella corrispondente Sezione della presente nota integrativa relativa all'impresa.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Anche in tale ambito la Capogruppo dispone che le controllate si uniformino ai principi adottati dalla controllante, che trovano adeguata descrizione nella corrispondente Sezione della presente nota integrativa relativa all'impresa.

3.4 Nuova definizione di Default

Anche in tale ambito si rimanda a quanto descritto nella corrispondente Sezione della presente nota integrativa relativa all'impresa.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Si rimanda alla corrispondente Sezione della presente nota integrativa relativa all'impresa, che illustra le politiche di gestione e di monitoraggio specifiche connesse a tali esposizioni, politiche che la Capogruppo ha esteso alle società controllate.

5. Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Si rimanda alla corrispondente Sezione della presente nota integrativa relativa all'impresa.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.120	3.960	4.469	14.537	24.016	20.214	37.273	16.234	671.998
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/20	32.120	3.960	4.469	14.537	24.016	20.214	37.273	16.234	671.998
Totale 31/12/19	115.598	28.503	4.377	34.874	64.125	46.321	13.358	33.493	1.074.374

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	Rettifiche di valore complessive								
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio					
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	
Causali/ stadi di rischio									
Rettifiche complessive iniziali	40.179	1.062	-	-	41.241	65.257	49	-	-
Variazioni in aumentoda attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	18	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(10.514)	(644)	-	-	(11.158)	(4.663)	(36)	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	33.286	2.071	-	-	35.357	60.007	576	-	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	(2)	-	-	-	(2)	53	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	3.638	(1.061)	-	-	2.577	(367)	(51)	-	-
Rettifiche complessive finali	66.587	1.428	-	-	68.015	120.305	538	-	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Rettifiche di valore complessive								Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			
Attività rientranti nel terzo stadio											
Attività finanziarie											
Attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva											
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato											
Attività finanziarie in corso di dismissione											
Di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate											
di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31/12/2020
-	65.306	2.144.969	-	-	2.144.969	-	111.501	7.357	2.047	11.035	2.271.956
-	18	4.197	-	-	4.197	-	4.213	-	-	-	4.215
-	(4.699)	(968.865)	-	-	(968.865)	-	(7.584)	(11)	-	-	(984.733)
-	60.583	154.398	-	-	154.398	-	4.585	13.069	7.381	(1.152)	269.636
-	53	1.553	-	-	1.553	-	-	-	-	-	1.604
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	(153.180)	-	-	(153.180)	-	-	-	-	-	(153.180)
-	(418)	2.727	-	-	2.727	-	(10.061)	-	-	-	4.886
-	120.843	1.185.799	-	-	1.185.799	-	102.654	20.415	9.428	9.883	1.414.384
-	-	18.474	-	-	18.474	-	-	-	-	-	18.474
-	-	(19.770)	-	-	(19.770)	-	-	-	-	-	(19.770)



A.1.3 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.173.391	1.026.490	107.572	56.919	167.717	18.512
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	979.545	101.689	5.785	1.180	84.633	6.072
Totale 31/12/2020	3.152.936	1.128.179	113.357	58.099	252.350	24.584
Totale 31/12/2019	1.447.478	1.449.986	151.903	106.336	129.770	24.372

A.1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/qualità	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	855.175	226.566	21.503	11.205	17.238	29
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	682.978	212.747	19.058	10.494	7.471	29
A.2 oggetto di altre misure di concessione	41.313	13.813	2.445	711	4.503	-
A.3 nuovi finanziamenti	130.884	6	-	-	5.264	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	855.175	226.566	21.503	11.205	17.238	29

A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	4.021.827	9.223	4.012.604	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	4.021.827	9.223	4.012.604	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	381.570	58	381.512	-
Totale (B)	-	381.570	58	381.512	-
Totale (A+B)	-	4.403.397	9.281	4.394.116	-

* valore da esporre a fini informativi

L'esposizione per cassa comprende i crediti verso banche esposti alla voce 40a nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli bancari comprese nelle voci 20c, 30, 40 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale. L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate, impegni e derivati (a eccezione di quelli aventi a oggetto titoli di capitale).

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	1.078.268	-	732.457	345.811	174.700
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	237.519	-	162.260	75.259	10.616
b) Inadempienze probabili	1.154.067	-	459.410	694.657	21.024
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	674.346	-	253.509	420.837	55
c) Esposizioni scadute deteriorate	59.985	-	8.344	51.641	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.603	-	2.468	12.135	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	104.047	3.098	100.949	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	12.139	687	11.452	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	37.103.346	176.517	36.926.829	2
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	697.884	26.064	671.820	-
Totale (A)	2.292.320	37.207.393	1.379.826	38.119.887	195.726
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	241.915	-	27.973	213.942	-
b) Non deteriorate	-	20.330.245	30.491	20.299.754	-
Totale (B)	241.915	20.330.245	58.464	20.513.696	-
Totale (A+B)	2.534.235	57.537.638	1.438.290	58.633.583	195.726

* valore da esporre a fini informativi



L'esposizione per cassa comprende i crediti verso clientela esposti alla voce 40b nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli non bancari comprese nelle voci 20c, 30, 40 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.. L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate, impegni e derivati (a eccezione di quelli aventi a oggetto titoli di capitale e quote di O.I.C.R.).

A.1.5a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
A. Esposizioni creditizie in sofferenza	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie in inadempienze probabili	90.458	25.459	64.999	55
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	27.127	8.024	19.103	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	58.181	15.744	42.437	55
c) Nuovi finanziamenti	5.150	1.691	3.459	-
C. Esposizioni creditizie scadute deteriorate	290	15	275	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	135	15	120	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	155	-	155	-
D. Esposizioni scadute non deteriorate	7.670	367	7.303	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	2.570	193	2.377	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	3.929	168	3.761	-
c) Nuovi finanziamenti	1.171	6	1.165	-
E. Altre esposizioni non deteriorate	5.070.276	53.112	5.017.164	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	3.051.381	49.101	3.002.280	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	220.997	2.865	218.132	-
c) Nuovi finanziamenti	1.797.898	1.146	1.796.752	-
Totale (A+B+C+D+E)	5.168.694	78.953	5.089.741	55

* valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.264.502	1.401.606	65.955
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	7.887	850
B. Variazioni in aumento	278.902	320.073	49.408
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	20.283	164.440	45.645
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	328	9.237	589
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	134.850	18.010	64
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	10	-	1
B.5 altre variazioni in aumento	123.431	128.386	3.109
C. Variazioni in diminuzione	1.465.136	567.612	55.378
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	83.844	10.752
C.2 write-off	93.221	79.715	-
C.3 incassi	43.663	249.500	14.875
C.4 realizzati per cessioni	290.388	17.082	-
C.5 perdite da cessione	125.350	3.598	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	27	127.272	25.626
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	5.475	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	912.487	1.126	4.125
D. Esposizione lorda finale	1.078.268	1.154.067	59.985
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	6.623	79

A.1.7 bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.034.984	766.313
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.647	25.668
B. Variazioni in aumento	260.864	303.038
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	27.284	144.076
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	58.929	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	63.679
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	108.064	528
B.5 altre variazioni in aumento	66.587	94.755
C. Variazioni in diminuzione	369.380	359.328
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	118.674
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	63.679	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	58.929
C.4 write-off	60.798	-
C.5 incassi	53.349	86.747
C.6 realizzati per cessioni	41.616	-
C.7 perdite da cessione	15.801	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	134.137	94.978
D. Esposizione lorda finale	926.468	710.023
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.073	29.937



A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni di oggetto concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.596.444	178.062	552.225	297.858	9.418	654
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	933	262	84	-
B. Variazioni in aumento	280.777	76.805	181.180	111.646	5.366	2.285
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	276	-	3.918	-	1	-
B.2 altre rettifiche di valore	93.706	22.617	164.376	83.216	4.371	1.945
B.3 perdite da cessione	125.350	12.255	3.598	3.546	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	60.572	41.933	2.582	315	4	1
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	1.630	1.629	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	873	-	5.076	22.940	990	339
C. Variazioni in diminuzione	1.144.764	92.607	273.995	155.995	6.440	471
C.1 riprese di valore da valutazione	39.204	5.459	42.718	27.299	195	5
C.2 riprese di valore da incasso	29.448	9.044	65.957	33.972	1.578	144
C.3 utili da cessione	68.557	7.993	10.753	3.444	-	-
C.4 write-off	93.221	20.174	79.715	40.624	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	11	7	58.828	41.933	4.319	308
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	77	77	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	914.323	49.930	15.947	8.646	348	14
D. Rettifiche complessive finali	732.457	162.260	459.410	253.509	8.344	2.468
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	2.201	950	7	-

A.2.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Totale	
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Senza rating	31/12/2020
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.192.011	1.557.900	1.354.050	419.764	112.347	170	31.891.603	40.527.845
- Primo stadio	5.192.011	1.552.904	1.341.982	385.633	81.360	170	26.223.515	34.777.575
- Secondo stadio	-	4.996	12.068	34.131	30.987	-	3.416.883	3.499.065
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2.251.205	2.251.205
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.524.439	516.638	332.596	100.355	9.590	-	34.479	2.518.097
- Primo stadio	1.524.439	516.638	327.364	74.985	9.590	-	34.479	2.475.837
- Secondo stadio	-	-	5.232	25.370	-	-	-	42.260
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	6.716.450	2.074.538	1.686.646	520.119	121.937	170	31.926.082	43.045.942
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	260.832	260.832
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	10.278	121.017	425.735	42.359	9.427	-	11.860.204	12.469.020
- Secondo stadio	-	-	1.097	3.087	842	-	1.082.825	1.087.851
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	121.295	121.295
Totale (D)	10.278	121.017	426.832	45.446	10.269	-	13.064.324	13.678.166
Totale (A+B+C+D)	6.726.728	2.195.555	2.113.478	565.565	132.206	170	44.990.406	56.724.108

Viene esposta la distribuzione delle esposizioni diverse da quelle in titoli di capitale, secondo classi rappresentative di giudizi di rating, assegnati da agenzie esterne e memorizzati sugli archivi informatici delle entità appartenenti al gruppo bancario.

Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale. Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle agenzie delle quali la banca ha scelto di avvalersi. Nello specifico, per le esposizioni verso governi e banche centrali sono utilizzate le valutazioni espresse dall'agenzia DBRS, mentre per le restanti esposizioni ci si avvale di Standard & Poor's e di FitchRatings.

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
DBRS Limited	da AAA a AAL	da AH a AL	da BBBH a BBBL	da BBH a BBL	da BH a BL	CCC
Standard & Poor's Rating Services	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB	da B+ a B-	CCC+ e inferiori-
FitchRatings	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori-



A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e «fuori bilancio» per classi di rating interni

Per quanto attiene alle tavole rappresentative della distribuzione delle esposizioni per cassa e «fuori bilancio» per classi di rating interni di pertinenza della Capogruppo Banca Popolare di Sondrio si fa rimando alla corrispondente Sezione della presente nota integrativa relativa all'impresa.

La controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA dispone di un proprio sistema, applicato ai soli crediti verso la clientela, il quale prevede la distribuzione del portafoglio su una scala di 11 classi di rischio. La prima classe identifica una controparte a rischio minimo, mentre le classi da R6 a R8 identificano lo stato di insolvenza, nei diversi livelli di gravità.

	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 3G	Rating 4
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	1.101	658.412	620.291	2.247.330
- Primo stadio	-	1.101	657.438	620.291	2.243.187
- Secondo stadio	-	-	974	-	4.143
- Terzo stadio	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività consolidata	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-
Totale (A+ B)	-	1.101	658.412	620.291	2.247.330
Di cui: attività finanziarie impaired acquistate o originate	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	690	6	57.676
- Primo stadio	-	-	690	6	57.676
- Secondo stadio	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-
Totale (C)	-	-	690	6	57.676
Totale (A+B+C)	-	1.101	659.102	620.297	2.305.006

Si segnala che i rating interni vengono utilizzati solo dalla Capogruppo per il calcolo dei requisiti patrimoniali relativi ai portafogli «corporate» e «retail», per la quale la Capogruppo ha ricevuto la validazione dei modelli IRB.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

Gli importi relativi alla colonna «esposizione netta» sono riportati al netto delle rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. La classificazione delle esposizioni tra «totalmente garantite» e «parzialmente garantite» è realizzata confrontando l'importo dell'esposizione lorda con quello della garanzia, stabilito contrattualmente. Gli importi riportati nelle colonne «garanzie» si riferiscono all'effettivo valore della garanzia (cd. «fair value»), con un limite superiore rappresentato dal valore di bilancio dell'esposizione garantita: ciò significa che l'effettivo valore della garanzia può essere superiore rispetto a quanto riportato nella tavola.



Classi di rating interni							Totale
Rating 4G	Rating 5	Rating 6	Rating 6G	Rating 7	Rating 8	Senza Rating	31/12/20
777.038	108.007	29.803	12.032	19.553	16.712	47.265	4.537.545
775.877	-	-	-	-	-	47.265	4.345.160
1.161	108.007	-	-	-	-	-	114.285
-	-	29.803	12.032	19.553	16.712	-	78.100
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
777.038	108.007	29.803	12.032	19.553	16.712	47.265	4.537.545
-	-	-	-	-	-	-	-
3.818	-	9	-	-	-	236.356	298.555
3.818	-	-	-	-	-	236.356	298.546
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	9	-	-	-	-	9
3.818	-	9	-	-	-	236.356	298.555
780.856	108.007	29.812	12.032	19.553	16.712	283.622	4.836.100



A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	esposizione netta	Immobili ipoteche	Garanzie reali (1)		
				Immobili Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	31.746	31.723	-	-	112	-
1.1. totalmente garantite	30.716	30.695	-	-	112	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	1.030	1.028	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie «fuori bilancio» garantite:	6.376	6.376	-	-	1.903	998
2.1. totalmente garantite	4.049	4.049	-	-	673	998
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	2.327	2.327	-	-	1.230	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	esposizione netta	Immobili ipoteche	Garanzie reali (1)		
				Immobili Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	21.266.920	20.233.408	12.595.490	-	755.499	2.112.201
1.1. totalmente garantite	19.138.149	18.194.555	12.593.005	-	689.029	2.019.957
- di cui deteriorate	1.745.404	917.261	786.752	-	6.220	10.149
1.2. parzialmente garantite	2.128.771	2.038.853	2.485	-	66.470	92.244
- di cui deteriorate	127.751	44.809	2.004	-	6.588	552
2. Esposizioni creditizie «fuori bilancio» garantite:	3.677.177	3.658.824	363.645	-	138.018	130.592
2.1. totalmente garantite	3.092.851	3.076.547	363.525	-	112.185	111.897
- di cui deteriorate	96.527	86.306	9.539	-	678	1.284
2.2. parzialmente garantite	584.326	582.277	120	-	25.833	18.695
- di cui deteriorate	15.378	14.442	120	-	151	701



Garanzie personali (2)

Derivati su crediti									
Altri derivati					Crediti di firma				
CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Aministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Totale (1)+(2)
-	-	-	-	-	930	-	30.674	-	31.716
-	-	-	-	-	930	-	29.653	-	30.695
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	1.021	-	1.021
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	1.239	-	1.140	-	5.280
-	-	-	-	-	1.239	-	1.140	-	4.050
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.230
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Garanzie personali (2)

Derivati su crediti									
Altri derivati					Crediti di firma				
CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Aministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Totale (1)+(2)
-	-	-	-	-	1.935.657	320.886	190.426	1.953.754	19.863.913
-	-	-	-	-	729.179	284.470	175.035	1.684.219	18.174.894
-	-	-	-	-	7.477	808	15.409	83.210	910.025
-	-	-	-	-	1.206.478	36.416	15.391	269.535	1.689.019
-	-	-	-	-	4.350	-	3.423	20.668	37.585
-	-	-	-	-	19.630	118.005	143.823	2.452.992	3.366.705
-	-	-	-	-	9.981	114.900	132.261	2.181.992	3.026.741
-	-	-	-	-	208	-	17.426	54.397	83.532
-	-	-	-	-	9.649	3.105	11.562	271.000	339.964
-	-	-	-	-	320	-	-	10.744	12.036



A.4 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
				di cui ottenute nel corso dell'esercizio	
A. Attività materiali	-	-	-	-	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	-	-	-	-	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	169.723	70.004	2.789	67.215	63.388
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	169.723	70.004	2.789	67.215	63.388
Totale 31/12/2019	135.913	106.840	2.499	104.341	97.301

B. Distribuzione e concentrazione del credito

Ai fini della compilazione della presente sezione, sono escluse dai valori di esposizione di cui alle tavole A.1.4. e A.1.5. le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

B.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazione pubbliche		Società finanziarie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	397	854	11.352
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	258	6.063
A.2 Inadempienze probabili	275	132	10.197	9.766
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	8.035	6.651
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3	-	73	20
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.684.887	4.719	3.187.308	19.301
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	19.161	240	755	5
Totale (A)	8.685.165 (A)	5.248	3.198.432	40.439
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	76	-	97	325
B.2 Esposizioni non deteriorate	803.894	417	1.278.552	8.467
Totale (B)	803.970 (B)	417	1.278.649	8.792
Totale (A+B) 31/12/2020	9.489.135	5.665	4.477.081	49.231
Totale (A+B) 31/12/2019	8.586.413	3.955	4.697.366	69.497

Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
-	-	233.078	501.214	111.879	219.494
-	-	51.962	110.376	23.040	45.821
-	-	515.468	365.372	168.717	84.140
-	-	313.378	201.711	99.423	45.147
-	-	7.153	2.235	44.412	6.089
-	-	2.699	1.158	9.437	1.309
13.926	259	15.700.752	97.779	9.433.968	57.816
-	-	425.053	16.273	238.303	10.233
13.926	259	16.456.452	966.600	9.758.976	367.539
9	-	205.637	26.455	8.132	1.193
6.280	-	15.379.785	15.934	1.641.406	5.673
6.289	-	15.585.422	42.389	1.649.538	6.866
20.215	259	32.041.874	1.008.989	11.408.514	374.405
24.373	67	29.910.725	1.652.359	10.900.040	581.312



B.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	339.027	703.915	6.711	28.495
A.2 Inadempienze probabili	677.539	452.265	16.895	7.012
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	15.573	2.828	36.055	5.513
A.4 Esposizioni non deteriorate	29.792.404	169.193	7.026.073	10.076
Totale (A)	30.824.543	1.328.201	7.085.734	51.096
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	213.847	27.942	95	31
B.2 Esposizioni non deteriorate	18.471.809	29.553	602.363	906
Totale (B)	18.685.656	57.495	602.458	937
Totale (A+B) 31/12/2020	49.510.199	1.385.696	7.688.192	52.033
Totale (A+B) 31/12/2019	46.754.157	2.237.740	7.081.240	64.644

B.3 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.492.330	8.954	457.028	242
Totale (A)	3.492.330	8.954	457.028	242
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	116.314	49	233.421	6
Totale (B)	116.314	49	233.421	6
Totale (A+B) 31/12/2020	3.608.644	9.003	690.449	248
Totale (A+B) 31/12/2019	1.486.250	987	575.834	72

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
52	18	21	29	-	-
46	29	177	104	-	-
9	2	4	1	-	-
106.309	81	34.641	230	68.352	35
106.416	130	34.843	364	68.352	35
-	-	-	-	-	-
25.214	16	3.558	3	663	13
25.214	16	3.558	3	663	13
131.630	146	38.431	367	69.015	48
140.127	630	48.023	3.977	70.997	132

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
14.585	10	10.402	5	28.519	12
14.585	10	10.402	5	28.519	12
-	-	-	-	-	-
3.459	-	22.429	3	5.889	-
3.459	-	22.429	3	5.889	-
18.044	10	32.831	8	34.408	12
30.131	7	57.334	4	32.772	9

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2020	31/12/2019
Numero posizioni	17	14
Esposizione	22.821.057	15.159.408
Posizione di rischio	6.199.279	3.940.622

Il limite di esposizione del 10% rispetto ai fondi propri – soglia che determina l’inclusione di una controparte fra le grandi esposizioni –, viene commisurato all’ammontare « nominale » dell’esposizione, determinato come somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi. La « posizione di rischio », grandezza sulla quale sono commisurati i limiti massimi all’assunzione di ciascun singolo grande rischio, è invece data dall’ammontare del primo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite. Si precisa che tra le posizioni sopra rappresentate figurano la Repubblica Italiana (Esposizione nominale, 7.925 milioni; Posizione di rischio, 6,5 milioni), prettamente in ragione di titoli sovrani detenuti nei portafogli di proprietà, e la Banca d’Italia (Esposizione nominale, 6.425 milioni; Posizione di rischio, 3,6 milioni), principalmente in relazione a depositi vincolati e riserva obbligatoria.

Il numero dei grandi rischi e le relative esposizioni divergono da quelli rilevati ai fini delle segnalazioni di vigilanza in quanto in tale sede ci si avvale della possibilità fornita dall’art. 4 del Regolamento 575/2013 CRR di valutare l’esistenza di un gruppo di clienti connessi separatamente per ciascuna società o ente direttamente controllato.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In linea con gli obiettivi aziendali di derisking e di miglioramento della qualità degli attivi, nel corso dell’esercizio 2020 come illustrato nella relazione sulla gestione, il Gruppo ha perfezionato due operazioni di cartolarizzazione mediante la cessione di crediti a sofferenza denominate Diana e Luzzatti.

Si segnala che il valore di bilancio con riferimento alle cartolarizzazioni originate da società terze, esposte nella successiva tabella C.2, al 31 dicembre 2020 ammonta a 428 milioni di euro.

Cartolarizzazione Diana

Con efficacia giuridica a decorrere dal 1° giugno 2020, è stata perfezionata l’operazione di cartolarizzazione mediante la cessione pro soluto di un portafoglio di crediti a sofferenza, ai sensi degli artt. 1, 4 e 7.1 della legge 130 del 30 aprile 1999 al veicolo Diana S.P.V. S.r.l., per un Gross Book Value, alla data di cessione, pari a 872,231 milioni di euro. Il portafoglio cartolarizzato alla data di efficacia economica, 1 aprile 2019 comprendeva sofferenze per 999,717 milioni di euro e risultava composto da mutui ipotecari in sofferenza secured per il 74% e da posizioni prive di garanzie reali per il restante 26%.

Il pagamento del prezzo d’acquisto da parte del SPV, in data 17 giugno 2020, è stato finanziato tramite l’emissione di 3 classi di titoli ABS, inizialmente sottoscritte interamente da Banca Popolare di Sondrio, per un valore nominale complessivo pari a 273,651 milioni così ripartiti:

- una tranche Senior (Class A) per 235 milioni, con rating investment grade (BBB assegnato da DBRS Morningstar, Baa2 da Moody’s e BBB da Scope Ratings) assistita dalla garanzia dello Stato (GACS), ai sensi del D.L. 18/2016, rilasciata con decreto del Ministero dell’economia e delle finanze in data 12 agosto 2020. Tali titoli, prevedono un rendimento pari all’EURIBOR 6 mesi maggiorato di uno spread annuo dello 0,5%
- una tranche Mezzanine (Class B) per 35 milioni, sprovvista di rating, con rendimento

pari alla somma algebrica tra uno spread annuo pari a 9% e il minore tra l'Euribor a 6 mesi e 0 a cui va aggiunto il maggiore tra l'Euribor a 6 mesi e 0.

- una tranche Junior (Class J) per 3,651 milioni, sprovvista di rating, con rendimento pari all'EURIBOR 6 mesi maggiorato di uno spread annuo del 15% e dell'eventuale rendimento variabile in funzione dell'andamento della cartolarizzazione.

In data 25 giugno 2020 si è perfezionato il collocamento presso investitori istituzionali del 95% delle tranche Mezzanine e Junior. Nel rispetto della «retention rule», ai sensi di quanto previsto nell'Articolo 6, comma 4, del Securitisation Regulation, nell'articolo 51, paragrafo (1), lett. (a) della AIFMD Regulation e nell'articolo 254, paragrafo (2), lett. (a) della Solvency II Regulation, la Banca Popolare di Sondrio ha mantenuto la proprietà del 5% dei titoli Mezzanine (valore nominale 1.750.000) e Junior (valore nominale 182.550).

Coerentemente a quanto previsto dagli IFRS 9, per effetto del regolamento della cessione del 95% delle suddette notes, si sono verificate le condizioni per l'eliminazione contabile dal bilancio delle sofferenze cedute in quanto risultano trasferiti in modo sostanziale i diritti e i benefici ad esse relative. La totalità dei titoli senior è classificata nel portafoglio delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato»; in base ai rimborsi ricevuti nel corso del secondo semestre 2020, pari a 66 milioni, e delle perdite attese rilevate in base al modello di impairment IFRS 9, il valore di bilancio alla data chiusura dell'esercizio ammonta a 169 milioni. Di converso le quote di proprietà dei titoli mezzanine (*Fair value* al 31 dicembre 2020: 667.368 euro) e junior (*Fair value* al 31 dicembre 2020: 528 euro) sono state iscritte come «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico».

La SPV ha stipulato un contratto derivato tipo Interest Rate Cap (IRC) al fine di immunizzarsi dal rischio di tasso. La Banca Cedente non è controparte «diretta» o «indiretta» (attraverso una partecipata) di strumenti derivati volti a ricondurre parte dei rischi assunti dal veicolo in capo alla Banca Cedente.

La perdita da cessione, pari a 45,105 milioni di euro, confluita nella voce «Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato», deriva dalla cessione dei crediti in sofferenza e dalla successiva vendita delle tranche subordinate. Si aggiungono, inoltre, altri oneri per euro 2,651 milioni sempre connessi all'operazione di cessione.

L'attività di gestione e recupero dei crediti è stata affidata dalla Società Veicolo a Prelios Credit Servicing S.p.A., servicer nominato ai sensi dell'articolo 2 commi terzo e sesto-bis della legge 130/1999. Per completezza d'informazione si segnala che nel contesto dell'operazione la Banca Popolare di Sondrio ha concesso al veicolo Diana SPV S.r.l. un «Mutuo a Ricorso Limitato» («MRL») di Euro 10,925 milioni, destinato, alla data di emissione dei titoli, a costituire una riserva di cassa a disposizione dell'SPV a copertura di eventuali disallineamenti tra il piano di recupero del Portafoglio ceduto ed i pagamenti da effettuarsi a favore dei portatori di titoli. Tale finanziamento, iscritto tra le «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» sarà oggetto di rimborso a valere sulla liquidità disponibile dell'SPV nel rispetto dell'ordine di priorità dei pagamenti e, comunque, prioritariamente rispetto al rimborso del capitale dei titoli senior pertanto non rappresenta alcuna forma di supporto creditizio nei confronti della cartolarizzazione.

Si riepilogano di seguito i principali elementi dell'operazione sopra descritta:



Data di cessione del portafoglio	01/06/2020
Società Veicolo	Diana S.P.V. S.r.l.
Servicer	Prelios Credit Servicing S.p.A.
Data di emissione dei titoli	17/06/2020
Tipologia operazione	Tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).
Attività cedute	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie
Distinzione per settore di attività economica	Crediti deteriorati verso privati, imprese corporate e retail
Ripartizione Territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	10,925 milioni
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Contratto IRC per copertura flussi finanziari note emesse
Qualità delle attività cedute	Sofferenze
Ammontare attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 872 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 274 milioni.
Struttura Organizzativa	La società Prelios Credit Servicing S.p.A., predispone un rendiconto trimestrale contenente tutte le informazioni relative ai Crediti di ciascuna Posizione Debitoria.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	Il recupero transattivo o giudiziale dei crediti a sofferenza ceduti è affidato unicamente ai Servicer incaricati dall'SPV. La Banca Popolare di Sondrio non ha mantenuto alcun ruolo/coinvolgimento nella gestione del recupero crediti.

La società veicolo ha emesso i seguenti titoli:

Seniority	Scadenza	Importo emissione	Rating DBRS Morningstar	Rating Moody's	Rating Scope Ratings
Senior	Dicembre 2038	235.000.000	BBB	Baa2	BBB
Mezzanine	Dicembre 2038	35.000.000	N/D	N/D	N/D
Junior	Dicembre 2038	3.651.000	N/D	N/D	N/D
Totale		273.651.000			

Cartolarizzazione Luzzatti

Nel corso del mese di dicembre 2020, il gruppo ha realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione attraverso una cessione multi-originator, avente ad oggetto crediti classificati in sofferenza originati da 15 Banche, per un valore complessivo pari a 919,9 milioni in termini di Gross Book Value di cui 371,8 milioni riferibili al Gruppo Banca Popolare di Sondrio (composto da crediti secured per il 66%).

Il pagamento del prezzo d'acquisto da parte del SPV, appositamente costituita ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999, denominata «POP NPLs 2020 Srl» è stato finanziato tramite l'emissione di titoli asset-backed per un valore nominale complessivo pari a 276,5 milioni così ripartiti:

- una tranche Senior (Class A) per 241,5 milioni, con rating investment grade (BBB assegnato da DBRS Morningstar, e BBB da Scope Ratings) coerente a quanto richiesto dalla normativa relativa al rilascio della garanzia dello Stato (GACS) da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi del D.L. 18/2016, per la quale è stato avviato l'iter formale. Tali titoli, prevedono un rendimento pari all'EURIBOR 6 mesi maggiorato di uno spread annuo dello 0,3%;
- una tranche Mezzanine (Class B) per 25 milioni, con rating investment grade (CCC asse-

gnato da DBRS Morningstar, e CC da Scope Ratings), con rendimento pari alla somma algebrica tra uno spread annuo pari a 12% e l'Euribor a 6 mesi;

- una tranche Junior (Class J) per 10 milioni, sprovvista di rating, con rendimento pari all'EURIBOR 6 mesi maggiorato di uno spread annuo del 15% e dell'eventuale rendimento variabile in funzione dell'andamento della cartolarizzazione.

In relazione a qualsiasi periodo di interesse qualora risulti un tasso negativo dalla somma algebrica dell'Euribor a sei mesi e i margini sopra indicati, il tasso di interesse sarà considerato pari a zero.

In data 23 dicembre 2020, alla data di emissione dei titoli, le banche cedenti hanno sottoscritto il 100% dei titoli Senior e in applicazione della retention rule prevista dall'art. 405 del CRR ciascuna delle banche cedenti ha mantenuto una quota non inferiore al 5% delle tranche Mezzanine e Junior. La restante parte dei titoli Mezzanine e Junior è stata sottoscritta da investitori terzi.

La SPV ha stipulato un contratto derivato tipo Interest Rate Cap (IRC) al fine di immunizzarsi dal rischio di tasso. Le banche cedenti non sono controparte «diretta» o «indiretta» (attraverso una partecipata) di strumenti derivati volti a ricondurre parte dei rischi assunti dal veicolo in capo alla Banca Cedente.

Coerentemente a quanto previsto dagli IFRS 9, per effetto del regolamento della cessione del 95% delle suddette notes (Mezzanine e Junior), nel rispetto della «retention rule», ai sensi di quanto previsto nell'Articolo 6, comma 4, del Securitisation Regulation, si sono verificate le condizioni per l'eliminazione contabile dal bilancio delle sofferenze cedute in quanto risultano trasferiti in modo sostanziale i diritti e i benefici ad esse relative.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dal gruppo Banca Popolare di Sondrio alla data di riferimento del bilancio.

Seniority	Scadenza	Ammontare Nominale	Rating DBRS Morningstar	Rating Scope Ratings
Senior	Novembre 2045	109.783.000	BBB	BBB
Mezzanine	Novembre 2045	568.250	CCC	CC
Junior	Novembre 2045	227.400	N/D	N/D
Totale		110.578.650		

La totalità dei titoli senior è classificata nel portafoglio delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» per un valore al netto delle perdite attese rilevate in base in base al modello di impairment IFRS9 pari a 109,8 milioni, di converso le quote di proprietà dei titoli mezzanine (*Fair value* 90.693 euro) e junior (*Fair value* 227 euro) sono state iscritte come «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico».

La perdita da cessione, pari a 4,2 milioni di euro, confluita nella voce «Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato». Si aggiungono, inoltre, altri oneri per euro 1,4 milioni sempre connessi all'operazione di cessione.

L'attività di gestione e recupero dei crediti è stata affidata dalla Società Veicolo a Credito Fondiario S.p.A. e Fire S.p.A., servicer nominato ai sensi dell'articolo 2 commi terzo e sesto-bis della legge 130/1999.

Per completezza d'informazione si segnala che nel contesto dell'operazione le banche cedenti hanno concesso al veicolo POP NPLs 2020 S.r.l. un «Mutuo a Ricorso Limitato» («MRL») di Euro 9,910 milioni, destinato, alla data di emissione dei titoli, a costituire una riserva di cassa a disposizione dell'SPV a copertura di eventuali disallineamenti tra il piano di recupero del Portafoglio ceduto ed i pagamenti da effettuarsi a favore dei portatori di titoli. Il «Mutuo a Ricorso Limitato» («MRL») erogato da Banca Popolare di Sondrio è pari a 4,505 milioni è iscritto tra le «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» e sarà oggetto di rimborso a valere sulla liquidità disponibile dell'SPV nel rispetto dell'ordine di priorità dei pagamenti e, comunque, prioritariamente rispetto al rimborso del capitale dei titoli senior pertanto non rappresenta alcuna forma di supporto creditizio nei confronti della cartolarizzazione.

Si riepilogano di seguito i principali elementi dell'operazione sopra descritta con riferimento al solo Gruppo Banca Popolare di Sondrio:



Data di cessione del portafoglio	03/12/2020
Società Veicolo	POP NPLs 2020 S.r.l.
Servicer	Credito Fondiario S.p.A. e Fire S.p.A.
Data di emissione dei titoli	23/12/2020
Tipologia operazione	Cessione multi-originator tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).
Attività cedute	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie
Distinzione per settore di attività economica	Il portafoglio oggetto di cessione è prevalentemente costituito da debitori di tipo corporate.
Ripartizione Territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	4,505 milioni
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Contratto IRC per copertura flussi finanziari note emesse
Qualità delle attività cedute	Sofferenze
Ammontare attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 345 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 111,6 milioni
Struttura Organizzativa	La società Credito Fondiario S.p.a., predispose un rendiconto trimestrale contenente tutte le informazioni relative ai Crediti di ciascuna Posizione Debitoria.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	Il recupero transattivo o giudiziale dei crediti a sofferenza ceduti è affidato unicamente ai Servicer incaricati dall'SPV. La Banca Popolare di Sondrio non ha mantenuto alcun ruolo/coinvolgimento nella gestione del recupero crediti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione «proprie» ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione del bilancio	-	-	-	-	-	-
Crediti non performing	278.938	196	758	-	1	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-

Nella tabella sono evidenziate le esposizioni per cassa assunte dal Gruppo Banca Popolare di Sondrio relativamente alle operazioni di cartolarizzazione proprie Diana e Luzzatti. Non si riportano le parti della tabella relative alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

C.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione «di terzi» ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Bnt Portfolio Spv Srl 15.05.2014/08.02.2042						
Mutui	28.416	-	-	-	-	-
Alba 6 Spv 27.06.2014/25.10.2045						
Contratti di leasing	399.857	197	-	-	-	-

La nota della cartolarizzazione BNT Portfolio SPV Srl è classificata tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, pertanto è valutata al *fair value* il cui valore è indicato in corrispondenza della colonna «Valore di bilancio». Non si riportano le parti della tabella relative alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

C.3 Consolidato prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Denominazione	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Alba 6 Spv Srl	Conegliano (TV)	NO	636.005	-	1.766	400.056	-	126.632
Bnt Portfolio Spv Srl	Conegliano (TV)	NO	163.024	-	14.066	270.359	-	-
Diana SPV	Conegliano (TV)	NO	202.617	-	17.173	169.352	35.000	3.651
Pop Npls 2020 Srl	Conegliano (TV)	NO	229.449	-	70.092	241.500	25.000	10.120

C.4 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Non si è provveduto al consolidamento delle società veicolo Alba 6 Spv Srl, BNT Porfolio Spv Srl, Diana SPV Srl e Pop Npls 2020 Srl in quanto non sussiste controllo come definito dallo IFRS 10. Si rimanda alla Parte A della presente nota integrativa.

Nell'ambito delle operazioni Diana e Luzzatti il gruppo ha erogato alle società veicolo mutui a ricorso limitato, per euro 15,43 milioni, destinati, alla data di emissione dei titoli, a costituire una riserva di cassa a disposizione dell'SPV a copertura di eventuali disallineamenti tra il piano di recupero del Portafoglio ceduto ed i pagamenti da effettuarsi a favore dei portatori di titoli, iscritti tra le «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato». L'esposizione massima del Gruppo Banca Popolare di Sondrio al rischio di perdita è pari alla sommatoria tra il valore di bilancio delle notes (279,7 milioni di euro) e il valore di bilancio dei mutui a ricorso limitato. Tenuto conto che la garanzia dello stato assiste le sole tranche senior si ritiene che l'esposizione al rischio di perdita si riduca a 16,189 milioni di euro.

C.5 Consolidato prudenziale – Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo non svolge attività di *servicer* in operazioni di cartolarizzazioni proprie nelle quali le attività cedute sono state cancellate dal bilancio ai sensi dell'IFRS 9.

C.6 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Al 31 dicembre 2020 non si rilevano operazioni che utilizzano società veicolo per la cartolarizzazione consolidate.

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 42D, lettere a), b), c) nella tabella seguente figura il valore di bilancio relativo ad operazioni di pronto contro termine passivi su titoli di proprietà (in prevalenza classificati nel portafoglio delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato») che non hanno comportato l'eliminazione contabile dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie.

La mancata *derecognition* dei titoli, con riferimento alle operazioni passive di pronti contro termine, è legata al mantenimento in capo al Gruppo di tutti i rischi e benefici connessi al titolo, poiché sussiste l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. In funzione della tipologia della controparte il corrispettivo della cessione è rilevato tra i debiti verso banche o verso clientela, mentre i titoli oggetto di transazione restano iscritti nei portafogli di appartenenza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

D.1 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.101	-	1.101	-	1.101	-	1.101
1. Titoli di debito	1.101	-	1.101	-	1.101	-	1.101
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate I fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.681	-	51.681	-	54.321	-	54.321
1. Titoli di debito	51.681	-	51.681	-	54.321	-	54.321
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	52.782	-	52.782	-	55.422	-	55.422
Totale 31/12/2019	505.515	-	505.515	-	509.384	-	509.384

D.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Sia nell'esercizio in corso che in quello precedente il Gruppo non ha attività finanziarie cedute ma ancora rilevate parzialmente e passività finanziarie associate.

D.3 Consolidato prudenziale – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.101	-	1.101	51.668
1. Titoli di debito	1.101	-	1.101	51.668
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	189.020
1. Titoli di debito	-	-	-	189.020
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	54.294	-	54.294	268.525
1. Titoli di debito	54.294	-	54.294	268.525
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	55.395	-	55.395	509.213
Totale passività finanziarie associate	(55.422)	-	(55.422)	(509.383)
Valore netto 31/12/2020	(27)	-	(27)	-
Valore netto 31/12/2019	(170)	-	-	(170)

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Al 31 dicembre 2020 non sono presenti attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

D.3 Consolidato prudenziale – attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Ai sensi di quanto stabilito dalla Comunicazione di Banca d'Italia del 23 dicembre 2019, nella seguente sezione vengono fornite le informazioni quali-quantitative in merito all'unica operazione di cessione di crediti deteriorati, classificati come «*unlikely to pay*», effettuata nel corso dell'esercizio 2020 di tipo multi-originator a favore di un fondo comune di investimento con contestuale sottoscrizione di quote emesse dal fondo stesso.

Fondo IDEA CCR Corporate Credit Recovery II – Comparto Crediti

In data 7 ottobre 2020 si è perfezionata l'operazione DeA Capital che ha visto la cessione di crediti, qualificati con lo status di «inadempienze probabili» da parte del Gruppo Banca Popolare di Sondrio al fondo comune di investimento alternativo italiano (FIA) mobiliare di tipo chiuso multi-comparto riservato a investitori qualificati, denominato «IDEA CCR (Corporate Credit Recovery) II» (di seguito IDEA CCR II), gestito da DeA Capital Alternative Funds SGR, che si pone l'obiettivo di contribuire al rilancio di imprese italiane in tensione finanziaria, ma con fondamenti industriali solidi. La gestione del comparto crediti è disciplinata dal Regolamento del Fondo, e si focalizza sulla massimizzazione del *recovery rate* dei

crediti deteriorati acquisiti e degli strumenti finanziari oggetto di investimento. L'organo responsabile della gestione del Fondo è il Consiglio di Amministrazione che si avvale di un Advisory Board che può esprimere parere vincolante nei confronti del Consiglio di Amministrazione solamente in caso di qualunque operazione di investimento o disinvestimento o contratto o altro atto in conflitto di interessi, anche potenziale, tra parti correlate e con altri fondi gestiti dalla SGR. Vi è poi un terzo organo decisionale, ovvero l'Assemblea dei partecipanti, a cui partecipano tutti i possessori di quote dei Comparti del Fondo.

L'operazione si è realizzata mediante il conferimento di crediti deteriorati al prezzo di 13,01 milioni con compensazione del prezzo di cessione con il prezzo di sottoscrizione, per pari importo, di numero 337,543 quote di classe A, del Comparto Crediti del Fondo IDEA CCR II. Tenuto conto del valore di iscrizione dei crediti al 1 gennaio 2020 l'operazione di cessione ha comportato la rilevazione di un effetto economico positivo pari a 8,4 milioni.

Da un punto di vista contabile, coerentemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, la suddetta operazione di cessione ha comportato la cosiddetta «*derecognition*» dei crediti ceduti, in contropartita dell'iscrizione delle quote attribuite del fondo IDEA, in quanto il Gruppo ha trasferito in modo sostanziale tutti i rischi e benefici derivanti dal possesso delle attività oggetto di vendita e, inoltre, non ha mantenuto alcun potere sulla gestione del fondo stesso che è stato assunto dalla società di gestione del fondo.

Le quote del fondo sono state iscritte nel portafoglio contabile delle «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico», definendo un *fair value* di livello 3 pari a 12 milioni. Per maggiori dettagli sulla determinazione del *fair value* delle quote si rinvia alla parte A.4 della presente nota integrativa consolidata.

Si riepilogano di seguito i principali elementi dell'operazione sopra descritta:

Data di cessione del portafoglio	07/10/2020
SGR	Dea Capital Alternative Funds SGR
Nome del Fondo	IDEA Capital CCR II CREDITI
Data di emissione dei titoli	07/10/2020
Tipologia operazione	Multioriginator
Attività cedute	Esposizioni deteriorate classificate come «unlikely to pay»
Distinzione per settore di attività economica	Crediti deteriorati verso imprese corporate
Ripartizione Territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.
Ammontare attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 13 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 13 milioni.

D4. Operazioni di Covered bond

In data 6 novembre 2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato un Programma di obbligazioni bancarie garantite (covered bonds) per un importo massimo fino ad € 5 miliardi basato sulla cessione ad una società veicolo di mutui fondiari ed ipotecari residenziali originati dalla Capogruppo stessa.

In data 1 giugno 2014 è stata effettuata la cessione prosoluto, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli art. 4 e 7 bis della legge n. 130 del 30 aprile 1999, al veicolo POPSO Covered bond s.r.l. di un portafoglio di complessivi € 802 milioni di crediti in bonis in relazione all'emissione della prima serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi € 500 milioni avvenuta il 5 agosto 2014 e con durata pari ad anni 5.

In data 5 dicembre 2015, in virtù dello stesso contratto, è stata effettuata una seconda cessione per € 202 milioni di crediti in bonis.

Nel corso dell'anno 2016 sono state effettuate ulteriori 2 cessioni. La prima, l'1 febbraio 2016, di un portafoglio di complessivi € 576 milioni di crediti in bonis in relazione all'emissione della seconda serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi € 500 milioni avvenuta il 4 aprile 2016. La seconda, in data 1 novembre 2016, di un portafoglio di crediti in bonis per complessivi € 226 milioni.

Nel corso dell'anno 2017, in virtù dello stesso contratto, è stata effettuata una quinta cessione in data 1° ottobre 2017 per complessivi € 307 milioni di crediti in bonis.

Parimenti nel corso dell'anno 2018 è stata effettuata una sesta cessione in data 1° ottobre 2018 per complessivi € 323 milioni di crediti in bonis.

Nel corso dell'anno 2019, in virtù dello stesso contratto, è stata effettuata una settima cessione in data 1° dicembre 2019 per complessivi € 352 milioni di crediti in bonis.

Le operazioni, come sopra riportate, si sono articolate nella cessione di mutui residenziali alla società veicolo e la contestuale concessione alla stessa di un finanziamento subordinato per regolare il prezzo di cessione. Poiché in testa alla banca permangono tutti i rischi e benefici connessi a tali crediti, tali operazioni non si configurano come cessione pro soluto secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Per questo non si è proceduto alla derecognition di tali mutui.

Tra i principali obiettivi strategici perseguiti vi è quello di dotare la Capogruppo di strumenti destinabili al mercato, pure mediante pubbliche operazioni. In aggiunta a questo primario obiettivo, l'attivazione di strumenti della specie può contribuire a:

- allungare le scadenze della raccolta e pertanto rafforzare la correlazione tra quest'ultima e la massa degli impieghi a medio/lungo termine;
- diversificare le fonti di provvista a lunga scadenza;
- usufruire di condizioni favorevoli, rispetto a quelle ottenibili tramite l'ordinaria raccolta obbligazionaria non garantita.

È stato predisposto un complesso ed articolato processo atto a soddisfare i dettami normativi. Per consentire, in particolare, il calcolo e il monitoraggio dei test di legge e contrattuali, verificare il rispetto dei requisiti di idoneità degli attivi ceduti, redigere la reportistica chiesta dalla normativa e dalle agenzie di rating e adempiere a tutte le attività di controllo. Nello specifico si cita, tra le varie controparti a vario titolo coinvolte, la società di revisione indipendente BDO Italia Spa, in qualità di «asset monitor», deputata alle verifiche dei test regolamentari.

Le operazioni evidenziano un andamento regolare e non sono emerse irregolarità rispetto a quanto contrattualmente previsto.

La normativa dispone inoltre che gli obiettivi, i rischi, anche legali e reputazionali, e le procedure di controllo poste in essere siano valutati dagli organi sociali con funzione di supervisione strategica e di controllo.

Di seguito si riportano le informazioni relative all'obbligazione emessa dalla Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A per le quali il veicolo, Popso Covered Bond srl, svolge il ruolo di Garante:

Serie e Classe	Serie 2
Codice ISIN	IT0005175242
Data di emissione	04/04/2016
Data di scadenza	04/04/2023
Scadenza estesa	04/04/2024
Valuta	Euro
Importo	500.000.000
Tipo tasso	Fisso
Parametro	0,750%
Cedola	Annuale
Legge applicabile	Italiana

Per quanto concerne la prima serie di obbligazioni, avente codice ISIN IT0005039711, si informa che è stata integralmente rimborsata in data 5 agosto 2019.

E. Consolidato prudenziale - modelli per la misurazione del rischio di credito

Il Gruppo non dispone di modelli interni di portafoglio sul rischio di credito (metodologia VaR).

1.2 Gruppo bancario – Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Le società Factorit s.p.a., Sinergia Seconda s.r.l. e Banca della Nuova Terra s.p.a. non sono esposte a rischi di tasso e di prezzo inerenti al portafoglio di negoziazione, mentre Popso Covered Bond s.r.l., consolidata sinteticamente con la Capogruppo, rientra nelle analisi effettuate per il bilancio dell'impresa.

Presso la nostra partecipata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA il rischio di tasso d'interesse derivante dal portafoglio di negoziazione è riconducibile alla presenza di contratti a termine su tassi di cambio. Relativamente alla trattazione di strumenti derivati (derivati in senso stretto), gli uffici della Controllata elvetica svolgono saltuariamente un'attività in opzioni su cambi e su merci al fine di rispondere ad esigenze della clientela; tali operazioni sono poi pareggiate con operazioni di segno opposto concluse con primarie controparti finanziarie. Di conseguenza, tali operazioni non generano alcun rischio.

La partecipata elvetica non è esposta al rischio di prezzo derivante dal portafoglio di negoziazione.

A1. Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Per gli impatti derivanti dalla pandemia si rimanda a quanto indicato per la Capogruppo nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa, stante la non materialità dei contributi delle Controllate.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

A livello consolidato, analogamente a quanto in essere a livello individuale, i processi interni di misurazione, controllo e gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione si avvalgono di due distinti sistemi di monitoraggio, basati rispettivamente su:

- un modello interno per il calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR), utilizzato pure per l'analisi di esposizione al rischio di prezzo;
- analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basate sulle metodologie di *Asset & Liability Management* (ALM) strategico illustrate in dettaglio nella successiva sezione 1.2.2 (Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario).

Con riferimento al modello basato sul calcolo del VaR, la banca adotta un complessivo sistema di limiti per l'esposizione ai rischi nell'ambito dell'attività finanziaria a livello consolidato analogo a quello illustrato nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa, cui si rimanda anche per le caratteristiche del modello interno per il calcolo del Valore a Rischio (VaR) in uso.

In particolare, il modello utilizzato copre, oltre agli strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo inclusi nel portafoglio di negoziazione di vigilanza della Capogruppo, i contratti a termine su tassi di cambio e i derivati in senso stretto (opzioni su cambi e merci) della controllata.

Per ciò che afferisce alle metodologie utilizzate per aggregare i vari profili di rischio, tale aggregazione avviene calcolando il VaR non per semplice somma, ma tenendo conto delle



correlazioni tra i profili di rischio, in virtù delle quali il VaR globale risulta di norma inferiore alla somma dei VaR parziali.

Con riferimento alla seconda metodologia citata, basata su analisi di sensitività, condotte attraverso una procedura per l'*Asset & Liability Management* (ALM) si rimanda alla sezione della nota integrativa dell'impresa nella quale sono inoltre descritte le attività di «*stress testing*». Relativamente ai risultati si rinvia a quanto esposto nel successivo paragrafo (Informazioni quantitative).

B1. Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Analogamente a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa, la situazione di forte turbamento dei mercati ha portato ad un forte incremento delle misure di VaR e messo sotto tensione il sistema di limiti all'esposizione al rischio insistente sull'insieme di strumenti detenuti con finalità di trading («portafoglio di negoziazione»), con episodi di violazione concentrati soprattutto tra i mesi di marzo e aprile. Una rimodulazione dell'impianto di limiti interni e le più rassicuranti notizie sull'evoluzione dell'epidemia in Italia hanno contribuito a calmierare il quadro nell'ultima parte del semestre.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	67.273	5.013	-	20.404	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	5.013	-	20.404	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	5.013	-	20.404	-	-	-
1.2 Altre attività	-	67.273	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	1.101	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	1.101	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	3.910.230	1.150.126	768.694	1.004.649	221.803	111.430	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	538	5.885	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	538	5.885	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	538	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	5.885	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	3.910.230	1.150.126	768.694	1.004.111	215.918	111.430	-
- Opzioni	-	3.812	4.548	4.620	49.364	162.376	111.430	-
+ Posizioni lunghe	-	1.906	2.274	2.310	24.682	81.188	55.715	-
+ Posizioni corte	-	1.906	2.274	2.310	24.682	81.188	55.715	-
- Altri derivati	-	3.906.418	1.145.578	764.074	954.747	53.542	-	-
+ Posizioni lunghe	-	2.386.971	908.676	700.543	477.374	26.771	-	-
+ Posizioni corte	-	1.519.447	236.902	63.531	477.373	26.771	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre	Da oltre	Da oltre	Da oltre	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
			3 mesi fino a 6 mesi	6 mesi fino a 1 anno	1 anno fino a 5 anni	5 anni fino a 10 anni		
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	2.564.458	814.813	772.762	3.440	1	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	2.564.458	814.813	772.762	3.440	1	-	-
- Opzioni	-	5.652	4.558	4.940	2.124	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	2.826	2.279	2.470	1.062	-	-	-
+ Posizioni corte	-	2.826	2.279	2.470	1.062	-	-	-
- Altri derivati	-	2.558.806	810.255	767.822	1.316	1	-	-
+ Posizioni lunghe	-	848.482	74.679	66.744	658	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.710.324	735.576	701.078	658	1	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	FRANCIA	SPAGNA	PAESI BASSI	GERMANIA	ALTRI PAESI	
A. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	47.989	7.725	3.741	3.239	3.308	969	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	11.162
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	5.885
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	5.277
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-



3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Riportiamo, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i dati di VaR suddivisi, oltre che tra rischio di tasso e rischio di prezzo, tra le operazioni esplicitamente previste nelle precedenti tabelle e le altre operazioni su cui viene comunque effettuato il calcolo.

Valore a Rischio (VaR) di fine periodo

	(dati in migliaia di euro)
1. Attività per cassa	101
1.1 Titoli di debito	101
1.2 Altre attività	1
2. Passività per cassa	-
2.1 P.C.T. passivi	-
2.2 Altre passività	-
3. Derivati finanziari	154
3.1 Con titolo sottostante	5
- Opzioni (su titoli di capitale)	5
+ Posizioni lunghe	-
+ Posizioni corte	5
- Altri derivati	-
+ Posizioni lunghe	-
+ Posizioni corte	-
3.2 Senza titolo sottostante	152
- Opzioni	-
+ Posizioni lunghe	3
+ Posizioni corte	4
- Altri derivati	152
+ Posizioni lunghe	215
+ Posizioni corte	25
Globale Rischio di tasso	202
A. Titoli di capitale	3.085
- posizioni lunghe	3.085
- posizioni corte	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-
- posizioni lunghe	-
- posizioni corte	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	121
- posizioni lunghe	-
- posizioni corte	121
D. Derivati su indici azionari	-
- posizioni lunghe	-
- posizioni corte	-
Globale Rischio di prezzo operazioni tab.2	2.826
O.I.C.R.	766
Globale Rischio di prezzo	3.503
Globale negoziazione (al netto del cambio)	3.592

Rischio di tasso di interesse

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo sono di seguito riportate.

Valore a Rischio (VaR) globale

	(dati in migliaia di euro)
medio	954
minimo	192
massimo	1.968

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR di tasso totale, generico e specifico in ciascuno dei dodici mesi del 2020.

gennaio	338
febbraio	333
marzo	1.377
aprile	1.685
maggio	1.509
giugno	1.386
luglio	1.275
agosto	1.174
settembre	1.153
ottobre	608
novembre	335
dicembre	245

Con riferimento ai titoli di debito rientranti nel portafoglio di negoziazione gestionale, il numero dei giorni nei quali le perdite effettive hanno superato il VaR è stato di 2 su 256 osservazioni totali, il numero dei giorni nei quali le perdite teoriche hanno superato il VaR è stato di 3 su 256 osservazioni totali, il numero dei giorni nei quali le perdite teoriche da modello hanno superato il VaR è stato di 2 su 256 osservazioni totali.

Con riferimento ai titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza, ai P.C.T. attivi e passivi (con sottostanti titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza), ai contratti a termine sui tassi di cambio, alle opzioni su tassi di interesse e agli *interest rate swap*, riportiamo di seguito i dati rivenienti dalla procedura ALM, analoghi a quelli rassegnati nella successiva sezione 1.2.2 per il portafoglio bancario. Si specifica che gli esiti di seguito riportati sono riferiti a scenari ipotetici di movimento dei tassi descritti nell'«Annex III – The standardised interest rate shock scenarios» delle «Guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading book activities» pubblicate il 19 luglio 2018 dall'Autorità Bancaria Europea.

Sulla rilevazione di fine periodo del 31/12/2020, a seguito della deliberazione in materia da parte del Consiglio di amministrazione del 29 dicembre 2020, è stato ampliato il perimetro di rilevazione includendo le esposizioni classificate come inadempienze probabili e sofferenze e le quote di utilizzato attese su linee di credito irrevocabili a tasso fisso con la relativa ipotetica componente di *funding*. Si è inoltre provveduto ad adottare una versione aggiornata, a seguito di profonda revisione, dei modelli comportamentali afferenti, rispettivamente, le poste a vista attive e passive, nonché i mutui e prestiti rateali. Tra le novità metodologiche si ricordano inoltre l'adozione di una dedicata modalità di trattamento per i titoli BTP-Italia e i titoli BTP-€ di tipo «inflation linked» e l'introduzione di una componente di spread, ai fini di calcolo del margine di interesse e della sua potenziale variazione, in sede di simulazione di nuova operatività a tasso fisso.

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sul margine di interesse futuro nell'arco di dodici mesi.

Per margine di interesse futuro si intende la differenza tra gli interessi attivi futuri e gli interessi passivi futuri, calcolati sulle sole operazioni in essere alla data di riferimento eventualmente rinnovate mantenendo i volumi costanti.

I dati di seguito rassegnati non includono gli effetti generati dai contratti a termine sui tassi di cambio.

Dati in migliaia di euro	Variazione del margine di interesse					31/12/2019
	dall'01/01/2020 al 31/12/2020					
	di fine periodo	media	minimo	massimo		
Esposizione al rischio						
movimento parallelo positivo	1.401	18.473	1.401	31.626		21.194
movimento parallelo negativo	-303	-4.992	-8.324	-303		-6.557
movimento <i>parallel shock up</i>	1.401	18.473	1.401	31.626		21.194
movimento <i>parallel shock down</i>	-303	-4.992	-8.324	-303		-6.557
movimento <i>steepener shock</i>	-303	-4.992	-8.323	-303		-6.556
movimento <i>flattener shock</i>	948	12.764	948	22.040		14.687
movimento <i>short shock up</i>	1.312	17.595	1.312	30.315		20.237
movimento <i>short shock down</i>	-303	-4.992	-8.324	-303		-6.556
scenario peggiore	-303	-4.992	-8.324	-303		-6.557

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sull'utile futuro nell'arco di dodici mesi.

Per utile futuro si intende la differenza tra i ricavi futuri e i costi futuri calcolati sulle sole operazioni in essere alla data di riferimento eventualmente rinnovate mantenendo i volumi costanti.

I dati di seguito rassegnati non includono gli effetti generati dai contratti a termine sui tassi di cambio e si riferiscono alla sola data del 31/12/2020 coincidente con la prima data su cui è stata eseguita la tipologia di analisi in parola.

Dati in migliaia di euro	Variazione dell'utile					31/12/2019
	dall'01/01/2020 al 31/12/2020					
	di fine periodo	media	minimo	massimo		
Esposizione al rischio						
movimento parallelo positivo	299	299	299	299		n.d.
movimento parallelo negativo	-93	-93	-93	-93		n.d.
movimento <i>parallel shock up</i>	299	299	299	299		n.d.
movimento <i>parallel shock down</i>	-93	-93	-93	-93		n.d.
movimento <i>steepener shock</i>	-93	-93	-93	-93		n.d.
movimento <i>flattener shock</i>	504	504	504	504		n.d.
movimento <i>short shock up</i>	568	568	568	568		n.d.
movimento <i>short shock down</i>	-93	-93	-93	-93		n.d.
scenario peggiore	-93	-93	-93	-93		n.d.

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sul patrimonio netto.

Per patrimonio netto si intende la differenza tra il valore attuale delle poste attive e di quelle passive calcolata sulle sole operazioni in essere alla data di riferimento in ipotesi di volumi inerziali.

Dati in migliaia di euro	Variazione del valore del patrimonio netto					31/12/2019
	dall'01/01/2020 al 31/12/2020					
	di fine periodo	media	minimo	massimo		
Esposizione al rischio						
movimento parallelo positivo	-1.216	-1.596	-2.256	-1.172		-2.986
movimento parallelo negativo	2.187	4.178	2.187	5.867		4.051
movimento <i>parallel shock up</i>	-9.538	-12.363	-14.797	-9.538		-10.113
movimento <i>parallel shock down</i>	2.186	4.178	2.186	5.865		4.049
movimento <i>steepener shock</i>	2.245	3.993	2.245	5.707		3.553
movimento <i>flattener shock</i>	-6.520	-8.115	-9.291	-6.520		-6.587
movimento <i>short shock up</i>	-8.243	-10.582	-12.268	-8.243		-8.669
movimento <i>short shock down</i>	2.186	4.231	2.186	5.866		4.405
scenario peggiore	-9.538	-12.363	-14.797	-9.538		-10.113

Rischio di prezzo

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo sono di seguito riportate.

Valore a Rischio (VaR) di prezzo

	(dati in migliaia di euro)
medio	8.598
minimo	2.068
massimo	18.852

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR in ciascuno dei dodici mesi del 2020.

gennaio	2.444
febbraio	3.788
marzo	14.543
aprile	18.318
maggio	16.433
giugno	12.409
luglio	9.600
agosto	7.820
settembre	6.359
ottobre	4.904
novembre	3.463
dicembre	3.219

Con riferimento ai titoli di capitale e agli O.I.C.R. rientranti nel portafoglio di negoziazione gestionale, il numero dei giorni nei quali le perdite effettive hanno superato il VaR è stato di 3 su 256 osservazioni totali, il numero dei giorni nei quali le perdite teoriche hanno superato il VaR è stato di 2 su 256 osservazioni totali, il numero dei giorni nei quali le perdite teoriche da modello hanno superato il VaR è stato di 3 su 256 osservazioni totali.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Per Factorit s.p.a. il rischio di tasso di interesse è causato dalle differenze, nei tempi e modi, di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività. La presenza di diversificate fluttuazioni dei tassi di interesse determina in generale sia una variazione del margine di interesse atteso, sia una variazione del valore corrente delle attività e delle passività e, di conseguenza, del valore economico delle poste a rischio. Si specifica che le caratteristiche dell'attivo e del passivo di Factorit rendono marginale l'impatto di una variazione nei tassi di mercato sul valore corrente delle attività e delle passività. L'elevata velocità di rotazione dei crediti e la presenza di esclusiva provvista a breve termine, assicurando riprezzamenti frequenti e ravvicinati, consentono infatti di mantenere le condizioni di impiego e di raccolta allineate alle situazioni di mercato tempo per tempo vigenti.

Per Banca della Nuova Terra s.p.a. sono presenti esposizioni al rischio di tasso di interesse legate all'operatività di impiego a clientela e al, seppur limitato, investimento in titoli, controbilanciate parzialmente dalla raccolta a scadenza presso la Capogruppo.

Per Sinergia Seconda s.r.l. non sono presenti esposizioni al rischio di tasso di interesse mentre Popso Covered Bond s.r.l., consolidata sinteticamente con la Capogruppo, concorre,

sebbene in minima parte, alle esposizioni rientranti nelle analisi effettuate per il bilancio dell'impresa.

Presso la nostra partecipata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, la fonte principale del rischio di tasso d'interesse è costituita da operazioni di impiego a tasso fisso (mutui ipotecari), da operazioni di raccolta a scadenza da banche e da operazioni di raccolta a vista da clientela dotate di opportuna modellizzazione delle scadenze.

In ottica di Gruppo, i processi interni di misurazione, controllo e gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si avvalgono di due distinti sistemi di monitoraggio gestiti dalla Capogruppo servendosi di una base dati integrata a livello consolidato, basati rispettivamente su:

- un modello interno per il calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR), utilizzato pure per l'analisi di esposizione al rischio di prezzo;
- analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basate sulle metodologie di *Asset & Liability Management* (ALM) strategico.

Il monitoraggio basato sul calcolo giornaliero del VaR ha ad oggetto le attività finanziarie consolidate classificate tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*», le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» e le «attività finanziarie valutate al costo ammortizzato», al netto degli investimenti di pertinenza del fondo quiescenza e dei fondi immobiliari; il relativo processo interno di controllo e gestione del rischio, sia di tasso di interesse sia di prezzo, nonché la metodologia, risultano analoghe a quanto dettagliato nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Circa il monitoraggio basato su analisi di sensitività tramite metodologie di ALM strategico si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa. Similmente i processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse hanno subito evoluzioni volte ad arricchire l'insieme degli indicatori di rischiosità oggetto di monitoraggio. A partire dalla rilevazione riferita al 31 dicembre 2020, a seguito della deliberazione in materia da parte del Consiglio di amministrazione del 29 dicembre, il sistema di indicatori si impenna su un primo gruppo di metriche di sintesi composto da sette indicatori di rischiosità detti «complementari» i cui rispettivi sistemi di soglie, laddove presenti, sono definiti dal Consiglio di amministrazione nell'ambito del *Risk Appetite Framework* su base consolidata e su un secondo gruppo di metriche composto da quattro indicatori di rischiosità detti «operativi» i cui limiti, laddove presenti, sono stabiliti dal Comitato Rischi, in armonia con la propensione al rischio stabilita dall'organo consiliare. La prima coppia di indicatori del primo gruppo di metriche monitora l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario attraverso l'attribuzione di un valore-limite al quoziente percentuale tra il minimo fra la variazione di valore del patrimonio netto e zero, trasformato in termini assoluti, e il totale dei Fondi Propri. Il numeratore del quoziente è ottenuto per entrambi gli indicatori attraverso il metodo della «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*» in condizioni inerziali simulando un movimento parallelo delle curve di riferimento alternativamente pari a +/- 200 punti base. La seconda coppia di indicatori «complementari» monitora l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario attribuendo un valore-limite al quoziente percentuale tra il minimo fra la variazione del margine di interesse lungo un orizzonte temporale di un anno e zero, trasformato in termini assoluti, e il margine di interesse atteso nel medesimo arco temporale. Il numeratore del quoziente è ottenuto attraverso il metodo «*Interactive Simulation*» in condizioni statiche a volumi costanti simulando un movimento parallelo delle curve di riferimento alternativamente pari a +/- 200 punti base. Il denominatore è anch'esso calcolato mediante l'«*Interactive Simulation*» in condizioni statiche a volumi costanti nello scenario di tassi corrente. La terza coppia di indicatori «complementari» monitora l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario calcolando il quoziente percentuale tra il minimo fra la variazione dell'utile lungo un orizzonte temporale di un anno e zero, trasformato in termini assoluti, e l'utile atteso nel medesimo arco temporale. Il numeratore del quoziente

è ottenuto attraverso il metodo «*Interactive Simulation*» in condizioni statiche a volumi costanti per simulare la variazione del margine di interesse derivante da un movimento parallelo delle curve di riferimento alternativamente pari a +/- 200 punti base, a cui si somma la variazione di valore di strumenti con impatto sul conto economico o sullo stato patrimoniale – titoli classificati nelle categorie contabili «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» (FVOCI) e «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» (FVTPLM) – calcolata attraverso il metodo della «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*» ipotizzando i precedenti movimenti delle curve di riferimento. Il denominatore coincide con l'utile atteso dichiarato nel più recente Piano Strategico approvato dal Consiglio di amministrazione riferito al portafoglio bancario. L'altro indicatore del primo gruppo di metriche è rappresentato dal «*Supervisory Outlier Test*» descritto nei paragrafi 113, 115 e 116 delle «*Guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading book activities*» pubblicate il 19 luglio 2018 dall'Autorità Bancaria Europea. Il primo indicatore del secondo gruppo di metriche è calcolato come rapporto percentuale tra il minimo fra la variazione di valore del patrimonio netto e zero, trasformato in termini assoluti, e il totale del capitale di classe 1 (Tier 1). Il numeratore dell'indicatore è ottenuto attraverso il metodo della «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*», in condizioni inerziali, con simulazione dei movimenti delle curve di riferimento contenuti nell'«*Annex III – The standardised interest rate shock scenarios*» delle «*Guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading book activities*» pubblicate il 19 luglio 2018 dall'Autorità Bancaria Europea. Il secondo indicatore «operativo» è calcolato come rapporto percentuale tra il minimo fra la variazione del margine di interesse lungo un orizzonte temporale di un anno e zero, trasformato in termini assoluti, e il margine di interesse atteso nel medesimo arco temporale. Il numeratore è ottenuto attraverso il metodo della «*Interactive Simulation*», in condizioni statiche a volumi costanti, con simulazione dei movimenti delle curve di riferimento contenuti nell'«*Annex III – The standardised interest rate shock scenarios*» delle «*Guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading book activities*» pubblicate il 19 luglio 2018 dall'Autorità Bancaria Europea; il denominatore è calcolato con l'«*Interactive Simulation*» in condizioni statiche a volumi costanti nello scenario di tassi corrente. Il terzo indicatore «operativo» è calcolato come rapporto percentuale tra il minimo fra la variazione dell'utile lungo un orizzonte temporale di un anno e zero, trasformato in termini assoluti, e l'utile atteso nel medesimo arco temporale. Il numeratore del quoziente è ottenuto attraverso il metodo «*Interactive Simulation*» in condizioni statiche a volumi costanti per simulare la variazione del margine di interesse derivante dai movimenti delle curve di riferimento contenuti nell'«*Annex III – The standardised interest rate shock scenarios*» delle «*Guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading book activities*» pubblicate il 19 luglio 2018 dall'Autorità Bancaria Europea, a cui si somma la variazione di valore di strumenti con impatto sul conto economico o sullo stato patrimoniale – titoli classificati nelle categorie contabili «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» (FVOCI) e «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» (FVTPLM) – calcolata attraverso il metodo della «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*» ipotizzando i precedenti movimenti delle curve di riferimento. Il denominatore coincide con l'utile atteso dichiarato nel più recente Piano Strategico approvato dal Consiglio di amministrazione riferito al portafoglio bancario. Il monitoraggio dei suddetti indicatori è effettuato con frequenza mensile, nello scenario di tassi corrente. Il terzo indicatore «operativo» è rappresentato dal «*Supervisory Outlier Test*» descritto nei paragrafi 114, 115 e 116 delle «*Guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading book activities*» pubblicate il 19 luglio 2018 dall'Autorità Bancaria Europea.

Il monitoraggio dei suddetti indicatori è effettuato con frequenza mensile fatta eccezione per i due indicatori relativi al «*Supervisory Outlier Test*» per i quali la frequenza di monitoraggio adottata è trimestrale.

A supporto dei processi di monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sono predisposte, in ottica puntuale e andamentale, adeguate informative interne

atte a documentare agli Organi e alle Funzioni competenti, su richiesta o con frequenza predefinita, le analisi e le misurazioni di rischio eseguite.

Relativamente all'attività di «*stress testing*» si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

La fonte del rischio di prezzo per la partecipata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA risiede nei titoli di capitale e negli O.I.C.R. rientranti tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» o tra le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva».

I metodi di misurazione e controllo del rischio di prezzo constano essenzialmente del modello interno della Capogruppo per il calcolo del Valore a Rischio (VaR) avente le caratteristiche già esposte nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Quanto al monitoraggio delle partecipazioni, il modello utilizzato copre le partecipazioni della Capogruppo, escluse le partecipazioni nelle controllate Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, Factorit s.p.a., Popso Covered Bond s.r.l., Sinergia Seconda s.r.l. e Banca della Nuova Terra s.p.a.; inoltre, è compreso il titolo di capitale di proprietà della stessa controllata elvetica classificato tra le «partecipazioni».

A1. Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Analogamente a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa, la situazione di forte turbamento dei mercati ha portato ad un forte incremento delle misure di VaR e messo sotto tensione il relativo sistema di limiti aventi ad oggetto le attività finanziarie consolidate classificate tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*», le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» e le «attività finanziarie valutate al costo ammortizzato», con episodi di violazione concentrati soprattutto tra i mesi di marzo e aprile. Una rimodulazione dell'impianto di limiti interni e le più rassicuranti notizie sull'evoluzione dell'epidemia in Italia hanno contribuito a calmierare il quadro nell'ultima parte del semestre.

B. Attività di copertura del fair value

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Per la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, importi significativi di crediti erogati aventi caratteristiche omogenee sono normalmente coperti contro il rischio di oscillazione dei tassi mediante stipulazione di contratti di IRS (*interest rate swap*) per il tramite della Capogruppo.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di copertura dei flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista		Da oltre 3	Da oltre 6	Da oltre 1	Da oltre 5	Durata	
	Fino a 3 mesi	Fino a 3 mesi	mesi fino a 6 mesi	mesi a fino a 1 anno	anno fino a 5 anni	anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	indeterminata
3. Derivati finanziari	-	90.817	138.863	25.459	134.234	3.332	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	90.817	138.863	25.459	134.234	3.332	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	90.817	138.863	25.459	134.234	3.332	-	-
+ Posizioni lunghe	-	66.284	130.069	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	24.533	8.794	25.459	134.234	3.332	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	38.706	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	19.353	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	19.353	-	-	-	-	-	-	-

La presente tabella viene predisposta solo per i derivati finanziari in quanto per le attività e passività per cassa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso basata su modelli interni.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Rischio di tasso di interesse

Con riferimento alle attività e alle passività generanti il margine di interesse diverse dai titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza, dai P.C.T. attivi e passivi (con sottostanti titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza), dai contratti a termine sui tassi di cambio, dalle opzioni su tassi di interesse e dagli *interest rate swap* oggetto dell'informativa sul portafoglio di negoziazione di vigilanza – come definite nelle informazioni di natura qualitativa inerenti alla presente sezione, riportiamo di seguito i dati rivenienti dalla procedura ALM.

Si specifica che gli esiti di seguito riportati sono riferiti a scenari ipotetici di movimento dei tassi descritti nell'«Annex III – The standardised interest rate shock scenarios» delle «Guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading book activities» pubblicate il 19 luglio 2018 dall'Autorità Bancaria Europea.

Sulla rilevazione di fine periodo del 31/12/2020, a seguito della deliberazione in materia da parte del Consiglio di amministrazione del 29 dicembre 2020, è stato ampliato il perimetro di rilevazione includendo le esposizioni classificate come inadempienze probabili e sofferenze e le quote di utilizzato attese su linee di credito irrevocabili a tasso fisso con la relativa ipotetica componente di *funding*. Si è inoltre provveduto ad adottare una versione aggiornata, a seguito di profonda revisione, dei modelli comportamentali afferenti, rispettivamente, le poste a vista attive e passive, nonché i mutui e prestiti rateali. Tra le novità metodologiche si ricordano inoltre l'adozione di una dedicata modalità di trattamento per i titoli BTP-Italia e i titoli BTP-€i di tipo «inflation linked» e l'introduzione di una componente di spread, ai fini di calcolo del margine di interesse e della sua potenziale variazione, in sede di simulazione di nuova operatività a tasso fisso.

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sul margine di interesse futuro nell'arco di dodici mesi.

Per margine di interesse futuro si intende la differenza tra gli interessi attivi futuri e gli interessi passivi futuri, calcolati sulle sole operazioni in essere alla data di riferimento eventualmente rinnovate mantenendo i volumi costanti.

Dati in migliaia di euro	Variazione del margine di interesse					31/12/2019
	dall'01/01/2020 al 31/12/2020					
	di fine periodo	media	minimo	massimo		
Esposizione al rischio						
movimento parallelo positivo	150.904	87.740	18.917	154.398		34.168
movimento parallelo negativo	21.774	1.376	-16.793	21.774		-17.665
movimento <i>parallel shock up</i>	135.922	72.445	3.166	139.571		21.245
movimento <i>parallel shock down</i>	21.774	1.377	-16.798	21.774		-17.659
movimento <i>steepener shock</i>	24.367	5.497	-12.440	24.367		-13.643
movimento <i>flattener shock</i>	71.993	49.449	22.412	83.682		16.930
movimento <i>short shock up</i>	117.347	69.568	20.177	120.408		22.595
movimento <i>short shock down</i>	21.844	1.477	-16.415	21.844		-17.103
scenario peggiore	21.774	1.376	-16.798	21.774		-17.665

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sull'utile futuro nell'arco di dodici mesi.

Per utile futuro si intende la differenza tra i ricavi futuri e i costi futuri calcolati sulle sole operazioni in essere alla data di riferimento eventualmente rinnovate mantenendo i volumi costanti.

I dati di seguito rassegnati si riferiscono alla sola data del 31/12/2020 coincidente con la prima data su cui è stata eseguita la tipologia di analisi in parola.

Dati in migliaia di euro	Variazione dell'utile					31/12/2019
	dall'01/01/2020 al 31/12/2020					
	di fine periodo	media	minimo	massimo		
Esposizione al rischio						
movimento parallelo positivo	29.947	29.947	29.947	29.947		n.d.
movimento parallelo negativo	51.434	51.434	51.434	51.434		n.d.
movimento <i>parallel shock up</i>	14.978	14.978	14.978	14.978		n.d.
movimento <i>parallel shock down</i>	51.434	51.434	51.434	51.434		n.d.
movimento <i>steepener shock</i>	26.855	26.855	26.855	26.855		n.d.
movimento <i>flattener shock</i>	58.792	58.792	58.792	58.792		n.d.
movimento <i>short shock up</i>	61.864	61.864	61.864	61.864		n.d.
movimento <i>short shock down</i>	51.435	51.435	51.435	51.435		n.d.
scenario peggiore	14.978	14.978	14.978	14.978		n.d.

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sul patrimonio netto.

Per patrimonio netto si intende la differenza tra il valore attuale delle poste attive e di quelle passive calcolata sulle sole operazioni in essere alla data di riferimento in ipotesi di volumi inerciali.

Dati in migliaia di euro	Variazione del valore del patrimonio netto					31/12/2019
	dall'01/01/2020 al 31/12/2020					
	di fine periodo	media	minimo	massimo		
Esposizione al rischio						
movimento parallelo positivo	-277.216	-73.385	-277.216	14.109		-32.831
movimento parallelo negativo	76.276	-18.092	-67.954	76.276		-101.192
movimento <i>parallel shock up</i>	-216.988	-35.275	-216.988	50.628		-3.303
movimento <i>parallel shock down</i>	76.272	-18.096	-67.957	76.272		-101.195
movimento <i>steepener shock</i>	16.372	95.597	16.372	120.079		97.591
movimento <i>flattener shock</i>	-2.231	-90.820	-179.271	-2.231		-147.242
movimento <i>short shock up</i>	-89.127	-68.813	-113.925	-11.017		-77.933
movimento <i>short shock down</i>	92.834	18.421	-8.120	92.834		11.758
scenario peggiore	-277.216	-90.820	-277.216	-11.017		-147.242

Con riferimento ai titoli di debito classificati tra le «attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» e le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» si rassegnano di seguito le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo.

Valore a Rischio (VaR) di tasso di interesse

	(dati in migliaia di euro)
medio	24.358
minimo	6.720
massimo	42.154

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR in ciascuno dei dodici mesi del 2020.

gennaio	6.983
febbraio	6.944
marzo	31.273
aprile	39.170
maggio	35.823
giugno	31.277
luglio	27.082
agosto	27.235
settembre	25.404
ottobre	22.500
novembre	19.985
dicembre	17.770

Con riferimento ai titoli di debito classificati tra le «attività finanziarie valutate al costo ammortizzato», si rassegnano di seguito le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo.

Valore a Rischio (VaR) di tasso di interesse

	(dati in migliaia di euro)
medio	75.487
minimo	20.241
massimo	134.241

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR in ciascuno dei dodici mesi del 2020.

gennaio	23.128
febbraio	21.068
marzo	100.420
aprile	122.236
maggio	112.767
giugno	103.490
luglio	91.711
agosto	84.006
settembre	77.861
ottobre	67.920
novembre	52.478
dicembre	45.552

Rischio di prezzo

Riportiamo innanzitutto, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i dati di VaR relativi ai titoli di capitale (azioni e O.I.C.R.) classificati tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» e le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva», al netto degli eventuali investimenti di pertinenza del fondo quiescenza e dei fondi immobiliari, nonché il valore corrispondente alle partecipazioni.

Valore a Rischio (VaR) di fine periodo

	(dati in migliaia di euro)
Titoli di capitale	3.816
O.I.C.R.	5.565
Globale	7.074
Partecipazioni	11.110

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo relativi ai titoli di capitale (azioni e O.I.C.R.) classificati tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» e le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva», al netto degli eventuali investimenti di pertinenza del fondo quiescenza e dei fondi immobiliari, sono di seguito riportate.

Valore a Rischio (VaR) di prezzo

	(dati in migliaia di euro)
medio	12.984
minimo	3.858
massimo	25.617

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR in ciascuno dei dodici mesi del 2020.

gennaio	4.063
febbraio	5.471
marzo	19.532
aprile	24.286
maggio	20.497
giugno	17.173
luglio	14.382
agosto	11.928
settembre	10.764
ottobre	10.990
novembre	8.868
dicembre	7.657

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Per Factorit s.p.a. il rischio di cambio risulta marginale, data la politica aziendale di copertura sistematica delle poste in valuta. Tale rischio sussiste principalmente, ma per volumi limitati, per quanto riguarda: le competenze e la quota in conto interessi attivi non compensata dagli interessi passivi espressi in divisa diversa dall'euro; le garanzie in divisa estera a fronte di operazioni in euro. Sinergia Seconda s.r.l., Popso Covered Bond s.r.l. e Banca della Nuova Terra s.p.a. non sono esposte a rischio di cambio, non presentando attività o passività in valuta estera.

Per la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, escludendo le posizioni in titoli detenute nel portafoglio di proprietà, l'operatività in divise è svolta in funzione delle esigenze della clientela, salvo sfasamenti transitori di tesoreria.

I metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio – con riferimento alla chiusura dell'esercizio – constano essenzialmente del modello interno della Capogruppo per il calcolo del Valore a Rischio (VaR) avente le caratteristiche già esposte nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

In particolare, il modello utilizzato copre, oltre alle attività ivi elencate in termini di strumenti finanziari esposti al rischio di cambio inclusi nel portafoglio di bilancio della Capo-

gruppo, tutte le attività e le passività in valuta (esclusi l'oro), in bilancio e fuori bilancio, di pertinenza delle controllate, che rientrano nella successiva tabella 1. Eventuali rapporti infragruppo vengono elisi.

I contratti a termine su tassi di cambio, i derivati finanziari (in senso stretto), i titoli di debito e i titoli di capitale sono trattati analiticamente, mentre lo sbilancio complessivo per singola valuta delle restanti poste è trattato come un deposito (attivo o passivo) con scadenza di un giorno.

A1. Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Considerando che anche l'operatività in cambi delle controllate ha natura prevalentemente commerciale, valgono le considerazioni riportate nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

A livello di rischiosità si confermano gli impatti contenuti della pandemia, grazie alla policy di contenimento della posizione aperta in cambi. Si sono riscontrati comunque degli episodi di violazione del rispettivo limite, derivanti dall'erosione del margine disponibile da parte delle altre tipologie di rischio. Tali superi sono rientrati grazie alla già richiamata modulazione dell'impianto di limiti interni effettuata a fine maggio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Per la controllata svizzera l'operatività è omogenea con quella svolta dalla Capogruppo. La Sala Cambi della partecipata provvede alla gestione delle posizioni tramite l'adozione di una politica volta a pareggiare il rischio di cambio sul mercato interbancario e a mantenere esposizioni residuali nell'ambito dei plafond fissati dai regolamenti interni.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen giapponese	Franchi svizzeri	Dollari canadesi	Altre valute
A. Attività finanziarie	857.116	67.137	25.414	5.323.767	8.896	66.308
A.1 Titoli di debito	32.971	-	-	2.354	-	-
A.2 Titoli di capitale	25.149	-	664	36.743	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	435.843	58.846	20.222	5.063	6.635	64.593
A.4 Finanziamenti a clientela	362.998	8.214	4.528	4.480.720	2.261	1.703
A.5 Altre attività finanziarie	155	77	-	798.887	-	12
B. Altre attività	2.338	1.370	291	77.814	139	959
C. Passività finanziarie	953.706	77.775	22.586	2.695.707	11.134	73.091
C.1 Debiti verso banche	308.084	24.955	756	739.833	3.241	41.889
C.2 Debiti verso clientela	645.622	52.820	21.830	1.933.343	7.893	31.202
C.3 Titoli di debito	-	-	-	22.531	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	2.778	149	-	272.872	2	5
E. Derivati finanziari	1.388.590	319.471	6.478	2.307.327	4.438	130.410
- Opzioni	15.846	-	-	97	-	-
+ Posizioni lunghe	8.540	-	-	97	-	-
+ Posizioni corte	7.306	-	-	-	-	-
- Altri derivati	1.372.744	319.471	6.478	2.307.230	4.438	130.410
+ Posizioni lunghe	746.686	164.856	1.216	6.191	3.324	68.604
+ Posizioni corte	626.058	154.615	5.262	2.301.039	1.114	61.806
Totale attività	1.614.680	233.363	26.921	5.407.869	12.359	135.871
Totale passività	1.589.848	232.539	27.848	5.269.618	12.250	134.902
Sbilancio (+/-)	24.832	824	(927)	138.251	109	969



2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Riportiamo innanzitutto, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i dati di VaR suddivisi tra le operazioni esplicitamente previste dalla precedente tabella 1 e le altre operazioni su cui viene comunque effettuato il calcolo.

Valore a Rischio (VaR) di fine periodo

	(dati in migliaia di euro)
Titoli di debito	738
Titoli di capitale	286
Sbilancio restanti attività e passività	23.927
Derivati finanziari	13.286
- Opzioni	4
+ Posizioni lunghe	82
+ Posizioni corte	83
- Altri derivati	13.289
+ Posizioni lunghe	16.239
+ Posizioni corte	6.686
Globale operazioni tab. 1	3.618
- Interest Rate Swap	31
+ Posizioni lunghe	31
+ Posizioni corte	-
Globale	3.574
Dettaglio delle principali valute	
Dollari USA	516
Sterline	1
Yen	6
Franchi svizzeri	3.492
Dollari canadesi	-
Altre valute	4
Globale	3.574

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo sono di seguito riportate.

Valore a Rischio (VaR) di cambio

medio	3.378
minimo	2.155
massimo	4.258

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR in ciascuno dei dodici mesi del 2020

gennaio	2.499
febbraio	2.519
marzo	2.818
aprile	2.724
maggio	3.316
giugno	3.720
luglio	3.561
agosto	3.744
settembre	3.948
ottobre	3.790
novembre	3.891
dicembre	3.885

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1. Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	1.518.642	-	-	-	1.359.752	-
a) Opzioni	-	-	29.820	-	-	-	37.936	-
b) Swap	-	-	1.488.822	-	-	-	1.321.816	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	26.500	-	-	-	19.500	-
a) Opzioni	-	-	26.500	-	-	-	19.500	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	3.971.643	-	-	-	4.078.173	-
a) Opzioni	-	-	45.503	-	-	-	42.431	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	3.926.140	-	-	-	4.035.742	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	34.196	-	-	-	34.495	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	5.550.981	-	-	-	5.491.920	-



A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	6.721	-	-	-	8.470	-
b) Interest rate swap	-	-	11.605	-	-	-	11.192	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	40.097	-	-	-	11.974	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	1.319	-	-	-	525	-
Totale	-	-	59.742	-	-	-	32.161	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	1.679	-	-	-	526	-
b) Interest rate swap	-	-	10.146	-	-	-	10.638	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	20.694	-	-	-	55.345	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	1.297	-	-	-	509	-
Totale	-	-	33.816	-	-	-	67.018	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	1.209.321	1.808	307.513
- fair value positivo	-	6.409	6	5.220
- fair value negativo	-	10.146	-	25
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	15.000	-	11.500
- fair value positivo	-	5.885	-	60
- fair value negativo	-	-	-	890
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	3.512.884	14.671	444.089
- fair value positivo	-	34.433	432	5.978
- fair value negativo	-	18.267	280	2.911
4) Merci				
- valore nozionale	-	17.573	-	16.624
- fair value positivo	-	659	-	660
- fair value negativo	-	655	-	640
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	144.475	1.302.016	72.151	1.518.642
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	11.500	15.000	26.500
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	3.966.090	5.553	-	3.971.643
A.4 Derivati finanziari su merci	33.563	633	-	34.196
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	4.144.128	1.319.702	87.151	5.550.981
Totale 31/12/2019	4.210.052	1.225.609	56.259	5.491.920

1.3.2 Le coperture contabili

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura al fair value

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa. Per la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, importi significativi di crediti erogati aventi caratteristiche omogenee sono normalmente coperti contro il rischio di oscillazione dei tassi mediante stipulazione di contratti di IRS (interest rate swap) per il tramite della Capogruppo. L'attività di copertura del rischio tasso di interesse si pone come obiettivo di riallineare le differenze tra il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value degli impieghi verso clientela causati dai movimenti nella curva dei tassi di interesse (rischio tasso).

I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito di circuiti OTC.

Si precisa che il Gruppo ha optato per la facoltà di continuare ad applicare lo IAS 39.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di copertura dei flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

In linea generale, nell'ipotesi di copertura di «tipo fair value hedge», le fonti dell'inefficacia di una relazione di copertura, durante il relativo periodo di validità, sono riconducibili a disallineamenti tra la struttura finanziaria dello strumento coperto e dello strumento di copertura e all'inclusione, nel test di efficacia, del valore della gamba variabile del derivato di copertura.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati elementi che abbiano determinato l'inefficacia delle coperture con conseguente valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di hedge accounting.

Nel corso dell'esercizio il gruppo non ha utilizzato coperture dinamiche, così come definite dall'IFRS 7, paragrafo 23C.

E. Elementi di copertura

Il gruppo Banca Popolare di Sondrio ha attualmente in essere coperture contabili su

impieghi a tasso fisso tramite l'utilizzo di IRS *plain vanilla* per la copertura del rischio tasso per tutta la durata del sottostante.

L'efficacia della copertura è verificata periodicamente, durante tutta la vita dell'operazione, attraverso dei test di efficacia, volti a verificare che il rapporto tra la variazione di fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è compreso nel range 80%-125%.

Riforma IBOR

Il gruppo, come già evidenziato nella «Parte A – Politiche contabili» della presente nota integrativa, relativamente alla riforma IBOR ha avviato le necessarie attività per gestire la transizione in relazione ai contratti esistenti interessati dalla riforma.

Coerentemente con quanto richiesto dall'IFRS 7, paragrafo 24 H, di seguito viene fornita una tabella contenente l'importo nozionale delle coperture contabili in funzione dell'indice di riferimento dei tassi di interesse. L'esposizione al rischio tasso, gestito dal gruppo attraverso le coperture contabili, può essere correttamente rappresentato dai derivati di copertura.

Tipo strumento	Flusso Incassato	Flusso pagato	Nozionale corrente (in migliaia)	Vita media residua (anni)
Interest Rate Swap	LIBOR CHF	Tasso Fisso	196.352	1,39

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto indicato nella «Parte A – Politiche contabili», Altre informazioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	196.352	-	-	-	274.553	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	196.352	-	-	-	274.553	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	196.352	-	-	-	274.553	-



A.2 Derivati finanziari di copertura : fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo							
	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	6.271	-	-	-	11.320	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	6.271	-	-	-	11.320	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	196.352	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	6.271	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-



A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	58.785	134.234	3.333	196.352
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	58.785	134.234	3.333	196.352
Totale 31/12/2019	79.141	192.095	3.317	274.553

1.3.3. Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	1.405.673	1.808	307.513
- fair value netto positivo	-	6.409	6	5.220
- fair value netto negativo	-	16.417	-	25
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	15.000	-	11.500
- fair value netto positivo	-	5.885	-	60
- fair value netto negativo	-	-	-	890
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	3.512.884	14.671	444.089
- fair value netto positivo	-	34.433	432	5.978
- fair value netto negativo	-	18.267	280	2.911
4) Merci				
- valore nozionale	-	17.573	-	16.624
- fair value netto positivo	-	659	-	660
- fair value netto negativo	-	655	-	640
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

1.4 Gruppo bancario – Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per la Capogruppo si rimanda a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

La strategia generale di gestione del rischio di liquidità del Gruppo, caratterizzata da una contenuta propensione al rischio, si manifesta nella scelta di privilegiare, in ottica prudenziale, l'equilibrio della struttura per scadenze di attivo e passivo rispetto al perseguimento di crescenti livelli di redditività.

Il fabbisogno di liquidità prospettico è attentamente monitorato in modo da consentire, attraverso tempestivi interventi operati sui mercati, le pertinenti sistemazioni.

In tale ambito la Capogruppo svolge nei confronti delle controllate una funzione di controparte preferenziale sia nel reperimento di fondi sia nelle operazioni di impiego di eventuali eccedenze di liquidità.

Le riserve di liquidità in forma di attività stanziabili presso la Banca Centrale Europea sono detenute in parte preponderante presso la Capogruppo; il valore totale delle attività in parola, al netto degli scarti di garanzia, ammonta a 13.736 milioni di Euro, includendo pure i titoli solo temporaneamente detenuti come garanzia a fronte di operazioni pronti contro termine (60 milioni). Dei totali 13.736 milioni, 4.980 erano liberi e 8.756 utilizzati a garanzia o a pegno (tra cui 4.886 milioni di Crediti A.Ba.Co.).

Circa la controllata elvetica, essa detiene un portafoglio obbligazionario composto principalmente da titoli stanziabili presso la propria Banca Centrale.

La Capogruppo svolge un monitoraggio quotidiano del rischio di liquidità a livello consolidato. Le controllate lo presidiano attraverso l'impiego di strumenti di monitoraggio adeguati in rilevazione all'operatività svolta; per quanto attiene alla controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA essi sono conformi alle prescrizioni della vigilanza elvetica.

Si sottolinea che l'informativa di seguito fornita è conforme a quanto previsto dall'IFRS 7.39.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	4.050.700	357.915	621.714	1.691.808	2.458.081	1.380.947	1.572.074	15.332.734	7.982.491	2.313.618
A.1 Titoli di Stato	-	-	192	1.200	9.865	10.994	16.114	6.399.000	1.593.000	-
A.2 Altri titoli di debito	183	-	135	1.240	2.804	8.136	17.824	911.164	1.367.401	-
A.3 Quote OICR	689.992	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.360.525	357.915	621.387	1.689.368	2.445.412	1.361.817	1.538.136	8.022.570	5.022.090	2.313.618
- Banche	125.252	8.414	901	20.757	42.250	26.995	3.768	649	-	2.271.762
- Clientela	3.235.273	349.501	620.486	1.668.611	2.403.162	1.334.822	1.534.368	8.021.921	5.022.090	41.856
B. Passività per cassa	29.794.825	75.843	8.726	104.896	633.276	134.148	238.195	10.433.971	347.898	-
B.1 Depositi e conti correnti	29.601.893	17.791	7.128	103.117	552.851	60.727	170.319	6.122	207	-
- Banche	358.560	17.230	5.599	34.790	316.850	15.080	113	831	-	-
- Clientela	29.243.333	561	1.529	68.327	236.001	45.647	170.206	5.291	207	-
B.2 Titoli di debito	149.785	73	1.593	1.770	70.769	67.104	50.952	2.251.896	248.292	-
B.3 Altre passività	43.147	57.979	5	9	9.656	6.317	16.924	8.175.953	99.399	-
C. Operazioni «fuori bilancio»	7.045.391	138.245	368.955	2.370.510	1.666.487	2.102.625	3.070.793	313.068	989.544	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	126.152	356.445	821.645	1.041.469	743.861	733.084	4.095	5.885	-
- Posizioni lunghe	-	82.909	271.501	516.009	718.430	707.817	685.048	2.317	-	-
- Posizioni corte	-	43.243	84.944	305.636	323.039	36.044	48.036	1.778	5.885	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	23.231	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	12.354	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	10.877	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	7.022.160	12.093	12.510	1.548.865	625.018	1.358.764	2.337.709	308.973	983.659	-
- Posizioni lunghe	42.501	8.266	6.756	1.506.762	526.119	1.305.702	2.314.628	252.377	983.651	-
- Posizioni corte	6.979.659	3.827	5.754	42.103	98.899	53.062	23.081	56.596	8	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella voce B.1 – Depositi e conti correnti sono indicati i debiti verso banche e clientela allocati alle specifiche voci di bilancio.

La distribuzione temporale è determinata con riferimento alla vita residua delle attività e delle passività, come differenza tra la data del bilancio e la scadenza delle singole operazioni. In presenza di piani di ammortamento si è tenuto conto della vita residua delle singole rate. Le quote di O.I.C.R. sono convenzionalmente collocate nella

fascia «a vista». Il deposito presso Banca d'Italia per riserva obbligatoria è esposto tra i crediti verso banche con durata indeterminata. I crediti deteriorati per cui siano disponibili previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dal gruppo ai fini delle valutazioni di bilancio sono collocati nelle pertinenti fasce temporali. Nella voce impegni irrevocabili a erogare fondi sono rappresentati tutti gli impegni irrevocabili a utilizzo certo o incerto relativi a linee di cassa accordate a banche e clientela.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	428.386	242.356	194.400	306.514	560.578	525.557	490.532	1.635.782	1.144.936	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	1.223	-	2.472	15.038	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	3.110	3.450	3.300	6.733	-	-
A.3 Quote OICR	33.933	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	394.453	242.356	194.400	306.514	556.245	522.107	484.760	1.614.011	1.144.936	-
- Banche	229.066	60.400	128.710	86.847	83.402	899	3.048	-	-	-
- Clientela	165.387	181.956	65.690	219.667	472.843	521.208	481.712	1.614.011	1.144.936	-
B. Passività per cassa	2.708.241	165.312	140.296	111.572	150.777	33.147	19.340	174.430	303.755	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.708.197	165.238	140.115	111.553	150.773	32.200	12.439	159.377	303.274	-
- Banche	180.915	159.987	131.875	68.955	99.103	6.103	9.258	159.238	303.274	-
- Clientela	2.527.282	5.251	8.240	42.598	51.670	26.097	3.181	139	-	-
B.2 Titoli di debito	44	19	181	19	4	896	6.799	14.367	148	-
B.3 Altre passività	-	55	-	-	-	51	102	686	333	-
C. Operazioni «fuori bilancio»	40.157	126.816	469.088	856.647	1.077.751	816.444	774.495	3.440	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	126.814	469.075	856.004	1.076.899	814.812	772.763	3.440	-	-
- Posizioni lunghe	-	43.507	140.728	322.633	344.439	76.958	69.214	1.720	-	-
- Posizioni corte	-	83.307	328.347	533.371	732.460	737.854	703.549	1.720	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.190	-	-	485	268	1.442	1.732	-	-	-
- Posizioni lunghe	599	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	591	-	-	485	268	1.442	1.732	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	4.596	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	2.298	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	2.298	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	34.371	2	13	158	584	190	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	17.054	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	17.317	2	13	158	584	190	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.5 Gruppo bancario – Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel perimetro del rischio operativo sono ricompresi il rischio legale (e di condotta) e il rischio informatico, mentre sono esclusi i rischi strategici e di reputazione.

Nell'ambito della Parte E – Sezione 5 – Rischi operativi del Bilancio Individuale della Capogruppo Banca Popolare di Sondrio è descritto il sistema di gestione del rischio operativo adottato a livello di Gruppo, il quale è recepito e applicato dalle Società Controllate secondo un principio di proporzionalità rispetto alla natura e tipologia di attività svolta e alle relative caratteristiche dimensionali.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Si rinvia alla sopracitata Sezione del Bilancio Individuale della Capogruppo Banca Popolare di Sondrio anche per quanto attiene alle misure messe in atto nel corso dell'esercizio ai fini della gestione dei rischi operativi riconducibili all'emergenza pandemica Covid-19.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

L'impatto più significativo in termini assoluti è rappresentato dalle manifestazioni di perdita connesse all'adozione di prassi commerciali e di mercato improprie e/o al mancato rispetto degli impegni professionali assunti nei confronti della clientela, configurabili in prevalenza quali accantonamenti a carattere prudenziale appostati a fronte di procedimenti giudiziari.

Concorrono inoltre all'ammontare complessivo delle perdite di rischio operativo gli esborsi riconducibili a carenze / errori nello svolgimento dell'operatività, in particolare nell'esecuzione e nel completamento delle transazioni e nella gestione delle relazioni con controparti diverse dalla clientela, nonché le perdite derivanti da fenomeni di natura esogena, quali rapine / scassi ATM, contraffazione / incasso fraudolento di assegni e furto / smarrimento / clonazione di carte di pagamento, di norma oggetto di mitigazione tramite dedicate polizze assicurative.

Di seguito viene fornita una rappresentazione grafica delle perdite operative contabilizzate dal Gruppo negli ultimi cinque esercizi (2016 – 2020), nell'ambito del processo di *Loss Data Collection*, secondo lo schema di classificazione regolamentare delle tipologie di eventi di rischio operativo (*Event Type*):

- *Frode interna* – Eventi di frode, appropriazione indebita o elusione di leggi posti in essere dal personale interno della Banca, al fine di conseguire vantaggi personali che comportino un danno (perdite monetarie) a carico della Banca stessa.
- *Frode esterna* – Eventi di frode, appropriazione indebita o elusione di leggi perpetrati da soggetti esterni / terzi al fine di ottenere vantaggi personali e che comportino un danno nei confronti della Banca.
- *Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro* – Eventi riconducibili ad atti non conformi alle leggi o ad accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro.
- *Clientela, prodotti e prassi professionali* – Eventi riconducibili a inadempienze / negligenze relative all'applicazione di leggi, codici, norme di comportamento e obblighi professionali verso clienti ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche di prodotti, servizi e modelli.
- *Danni da eventi esterni* – Eventi riconducibili a danneggiamento o distruzioni di beni materiali a seguito di incidenti, catastrofi naturali o altri atti vandalici.
- *Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi* – Eventi riconducibili a interruzioni

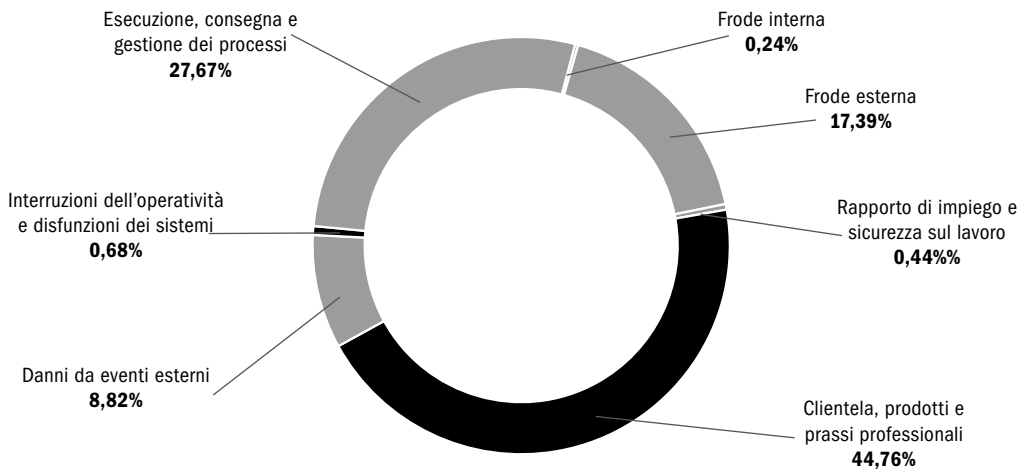
della continuità operativa e a indisponibilità / malfunzionamento dei sistemi informativi utilizzati a supporto dell'operatività aziendale.

- *Esecuzione, consegna e gestione dei processi* - Eventi riconducibili a errori, carenze e ritardi non intenzionali nell'esecuzione dell'operatività quotidiana, nella gestione dei processi e delle relazioni con controparti diverse dalla clientela (es. controparti commerciali, fornitori di beni e servizi).

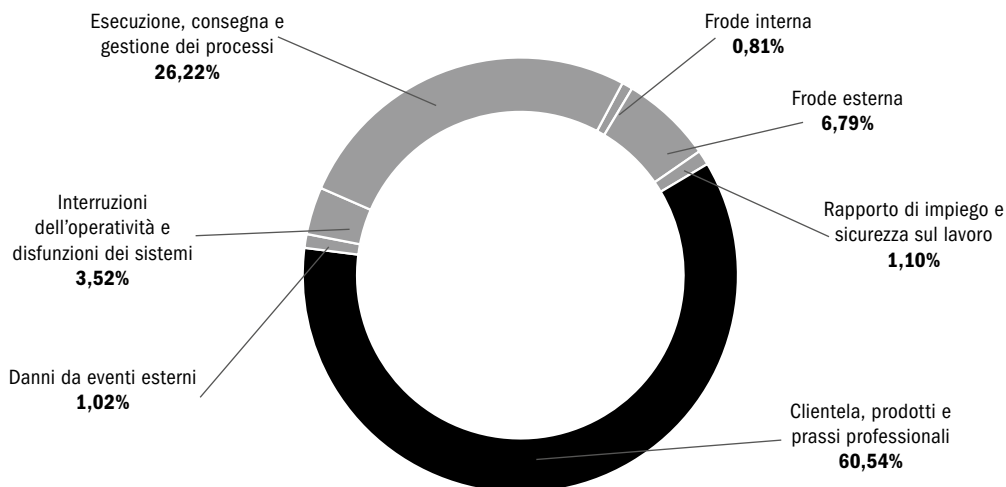
Si segnala che il complesso delle perdite sostenute dal Gruppo nel corso del 2020 a fronte dell'emergenza pandemica Covid-19 sono qualificabili come costi *una tantum* ascrivibili alla tipologia di evento di rischio operativo *Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi*.

Gruppo Banca Popolare di Sondrio - Fonti di manifestazione delle perdite operative (periodo di contabilizzazione: 01/01/2016 - 31/12/2020)

Numerosità degli eventi di perdita operativa - Articolazione per Event Type



Impatti degli eventi di perdita operativa - Articolazione per Event Type



1.6 Gruppo bancario - rischio sovrano

Informativa in merito all'esposizione verso debitori sovrani

La CONSOB con comunicazione n. DEM/11070007 del 05/08/2011 ha invitato le società quotate a fornire nelle relazioni finanziarie informazioni sulle esposizioni verso debitori sovrani, intendendosi con tale termine i titoli obbligazionari emessi da governi centrali e locali, da enti governativi, nonché i prestiti erogati agli stessi.

Al riguardo si precisa che l'esposizione complessiva del Gruppo bancario al 31/12/2020 ammontava a € 10.104 milioni ed era così articolata:

- a) Titoli di stato italiano: € 5.857 milioni;
- b) Titoli di altri emittenti: € 2.477 milioni;
- c) Finanziamenti a amministrazioni statali e locali: € 131 milioni;
- d) Finanziamenti a imprese a partecipazione statale o locale: € 1.209 milioni;
- e) Finanziamenti a altre amministrazioni pubbliche ed enti vari: € 430 milioni.

PARTE F *Informazioni sul patrimonio consolidato*

Sezione 1 *Il patrimonio consolidato*

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il buon andamento del sistema bancario è una esigenza di interesse pubblico irrinunciabile e la solvibilità e affidabilità delle banche presuppone il mantenimento di adeguate risorse patrimoniali. Risorse che devono permettere al Gruppo l'assorbimento di eventuali perdite senza pregiudicare le ragioni dei depositanti ma la cui consistenza concorre alla reputazione della istituzione stessa.

La necessità di una adeguata dotazione patrimoniale è stata resa ancora più stringente dalla crisi dello scorso decennio e dagli interventi degli Organi di Vigilanza che ormai sono di livello sopranazionale. La crisi economico/finanziaria dello scorso decennio ha portato in primo piano l'importanza del patrimonio delle banche, a causa delle consistenti perdite registrate, dell'esplosione delle perdite attese indotte dalla recessione e dal deterioramento della qualità del credito e dalle incertezze sulla valutazione degli attivi. Senza dimenticare, al contempo, la necessità di sostenere l'economia al fine di stimolare la ripresa. L'attenzione degli Organi di Vigilanza è sempre più focalizzata sulla adeguatezza patrimoniale delle istituzioni creditizie e che sia proporzionata al grado di rischio complessivamente assunto.

Il Gruppo ha sempre avuto una grande attenzione alla componente patrimoniale e alla definizione delle dimensioni della stessa, al fine di garantire un profilo patrimoniale adeguato alla propria dimensione e ai rischi assunti, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza. Fedele alla propria natura di banca popolare, la Capogruppo ha individuato nella politica di patrimonializzazione lo strumento che, favorendo la creazione della figura socio/cliente, permette di perseguire quella strategia di sviluppo autonomo che è nella volontà dell'Amministrazione. La storia della banca è pertanto caratterizzata da periodici aumenti di capitale, in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche, in modo che il corpo sociale percepisca con immediatezza gli estremi delle operazioni. In questa ottica non si è mai ricorsi all'emissione di strumenti innovativi di capitale e i ripetuti aumenti hanno sempre avuto corali adesioni. I mezzi finanziari raccolti con tali operazioni, unitamente agli accantonamenti di utili effettuati in conformità dei dettati statutari hanno permesso al Gruppo di espandere in modo armonico la propria attività e di guardare con sufficiente tranquillità alle sfide future.

Va sottolineato come le criticità emerse sui mercati finanziari, soprattutto in materia di crediti verso clientela, hanno influito negativamente sulla redditività delle banche e conseguentemente sull'autofinanziamento che in passato ha sempre contribuito in modo consistente alla patrimonializzazione degli istituti di credito. Le difficoltà che hanno caratterizzato gli anni recenti e tuttora in corso e che hanno interessato vari istituti di credito non hanno ultimamente facilitato i progetti di rafforzamento dei mezzi propri anche per la banca nonostante il costante sviluppo operativo che proprio nell'ottica di fornire strumenti specialistici a sostegno dell'economia reale ha visto in questi ultimi anni particolarmente le acquisizioni di Factorit Spa, Banca della Nuova Terra Spa, Prestinuova Spa nonché l'incremento delle interessenze in società complementari a tale disegno. L'ultimo aumento di capitale ha avuto luogo nel 2014 in forma mista con l'incasso per la quota a pagamento di € 343 milioni.

Le responsabilità per la banca nei confronti dei soci e che derivano dalla propria natura popolare hanno avuto come riflesso una gestione estremamente prudente del patrimonio societario, come traspare dalla composizione degli attivi e passivi di stato patrimoniale.

L'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) con documento 725/2012 del 12 novembre prendendo atto che il valore di mercato di molte società quotate sui mercati, a causa della situazione economica corrente, è inferiore al book-value ha raccomandato di effettuare *impairment test* come richiesto dallo IAS 36. La Capogruppo ha ritenuto di effettuare un *impairment test* di secondo livello applicato cioè all'intero complesso aziendale anziché alla singola attività confrontando il valore recuperabile complessivo di Gruppo con

il valore contabile del patrimonio netto consolidato al 31/12/2020. Il metodo utilizzato per stimare il valore recuperabile è il *Dividend Discount Model* (DDM) il quale assume che il valore economico del Gruppo sia pari: alla somma dei dividendi distribuibili agli azionisti nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto (2021-2025), mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso, e assumendo un tasso di crescita del dividendo dopo il periodo di pianificazione esplicita pari al 1,50% annuo e un costo del capitale utilizzato per l'attualizzazione dei dividendi futuri pari al 7,91%. Il test effettuato dall'Ufficio Pianificazione e *Investor Relations* ha evidenziato un valore economico del Gruppo superiore rispetto al patrimonio netto consolidato.

Il valore d'uso del Gruppo è risultato pari a € 3.937 milioni con una eccedenza su patrimonio netto consolidato di € 939 milioni.

Coerentemente ai richiami di attenzione emessi dalla CONSOB, in linea con gli statement dell'ESMA, finalizzati a sottolineare l'importanza di fornire informazioni aggiornate a causa della complessità dell'attuale contesto operativo, che si caratterizza per la presenza di elementi di incertezza inerenti l'intervallo temporale e la dimensione degli impatti negativi causati dalla pandemia sul quadro macroeconomico, sono state effettuate specifiche analisi di *sensitivity* al fine di valutare gli effetti prodotti sulle stime dei valori d'uso e, di conseguenza, sui risultati degli esercizi di *impairment* test delle variazioni dei principali parametri posti alla base del modello valutativo (costo del capitale e tasso di crescita di medio-lungo periodo).

Le analisi svolte hanno evidenziato dei differenziali tra i valori impiegati nell'esercizio e i valori limite tali da non far emergere particolari criticità «prospettiche» in merito al buon esito delle valutazioni.

In particolare, sono stati verificati gli impatti sul valore d'uso derivanti da un incremento/decremento di 25 e 50 punti base del costo del capitale e di un incremento/decremento di 25 e 50 punti base del tasso di crescita di medio/lungo periodo, per tutte le combinazioni ipotizzate il valore d'uso risulta superiore al valore di confronto.

Al fine di non pregiudicare il positivo esito dei predetti esercizi di valutazione è stato quantificato il massimo livello sostenibile in termini di costo del capitale (fattore di attualizzazione). Il margine di tolleranza sul costo del capitale è risultato pari a circa 3,1 punti percentuali.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si rinvia, oltre a quanto di seguito indicato, alla parte B del Passivo – sezioni 13 e 14 della presente nota integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio del Gruppo nelle sue varie componenti e consistenza.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci/Valori	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	1.393.736	-	-	-	1.393.736
2. Sovrapprezzi di emissione	83.363	-	-	-	83.363
3. Riserve	1.458.296	-	6.618	41.721	1.506.635
4. Strumenti di capitale					-
5. (Azioni proprie)	(25.388)	-	-	-	(25.388)
6. Riserve da valutazione	24.319	-	192	3.074	27.585
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	74.164	-	-	-	74.164
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva					-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25.700	-	-	-	25.700
- Attività materiali					-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	(276)	(276)
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)					-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(75.545)	-	-	-	(75.545)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	3.350	3.350
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	192	-	192
7. Utile (perdita)	94.611	-	(6.112)	21.244	109.743
Totale	3.028.937	-	698	66.039	3.095.674

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	25.844	(144)	-	-	-	-	-	-	25.844	(144)
2. Titoli di capitale	77.570	(3.406)	-	-	-	-	-	-	77.570	(3.406)
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	103.414	(3.550)	-	-	-	-	-	-	103.414	(3.550)
Totale 31/12/2019	73.302	(16.660)	-	-	-	-	-	-	73.302	(16.660)



B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	12.844	43.798	-
2. Variazioni positive	22.172	61.208	-
2.1 Incrementi di fair value	22.147	50.071	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	25	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	11.137	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(9.316)	(30.842)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(896)	(5.232)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(8.420)	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	(25.610)	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	25.700	74.164	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

La riserva di valutazione relativa a piani a benefici definiti è negativa per € 75,545 milioni.

L'importo deriva dalla contabilizzazione di utili e perdite attuariali e relative imposte.

Sezione 2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

L'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale è rappresentata nel documento «Informativa al Pubblico – Pillar 3 al 31 dicembre 2020» predisposto sulla base del dettato regolamentare costituito dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, emanata da Banca d'Italia, e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (CRR). Il documento riporta un'informativa consolidata ed è congiuntamente pubblicato con i documenti di bilancio sul sito della Capogruppo.

PARTE H Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella seguente tabella sono riportati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore Generale e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Cognome e Nome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica rivestiti in Banca Popolare di Sondrio	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
VENOSTA FRANCESCO	Presidente	01/1/2020-31/12/2020	31/12/2021	251	-	-	107
STOPPANI LINO	Vicepresidente	01/1/2020-31/12/2020	31/12/2022	130	-	-	15
PEDRANZINI MARIO ALBERTO	Amministratore	01/1/2020-31/12/2020	31/12/2022	151	-	-	136
BIGLIOLI PAOLO	Amministratore	01/1/2020-31/12/2020	31/12/2022	46	-	-	-
CARRETTA ALESSANDRO	Amministratore	01/1/2020-31/12/2020	31/12/2020	45	-	-	-
CORRADINI CECILIA	Amministratore	01/1/2020-31/12/2020	31/12/2022	46	-	-	-
CREDARO LORETTA	Amministratore	01/1/2020-31/12/2020	31/12/2020	51	-	-	-
DEPPERU DONATELLA	Amministratore	01/1/2020-31/12/2020	31/12/2020	48	-	-	-
FALCK FEDERICO	Amministratore	01/1/2020-31/12/2020	31/12/2021	47	-	-	-
FERRARI ATTILIO PIERO	Amministratore	01/1/2020-31/12/2020	31/12/2020	48	-	-	-
GALBUSERA CRISTINA	Amministratore	01/1/2020-31/12/2020	31/12/2021	49	-	-	-
PROPERSI ADRIANO	Amministratore	01/1/2020-31/12/2020	31/12/2020	49	-	-	80
RAINOLDI ANNALISA	Amministratore	01/1/2020-31/12/2020	31/12/2022	52	-	-	-
ROSSI SERENELLA	Amministratore	01/1/2020-31/12/2020	31/12/2021	47	-	-	-
TRIACCA DOMENICO	Amministratore	01/1/2020-31/12/2020	31/12/2021	76	-	-	2
FORNI PIERGIOSEPPE	Presidente collegio sindacale	01/1/2020-31/12/2020	31/12/2020	97	-	-	11
VITALI LAURA	Sindaco effettivo	01/1/2020-31/12/2020	31/12/2020	75	-	-	-
ZOANI LUCA	Sindaco effettivo	01/1/2020-31/12/2020	31/12/2020	79	-	-	28
PEDRANZINI MARIO ALBERTO (*)	Direttore generale	01/1/2020-31/12/2020	-	-	89	80	945
DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE		01/1/2020-31/12/2020	-	-	104	239	1.430

(*) anche consigliere delegato

In conformità alle modifiche introdotte dalla delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011 in tema di trasparenza delle remunerazioni corrisposte, la banca ha provveduto a mettere a disposizione sia presso la sede sociale che sul proprio sito internet la «Relazione sulla remunerazione». Tale relazione fornisce dettagliatamente i dati sopra esposti in sintesi. Nella stessa «Relazione sulla remunerazione» sono riportati pure i possessi azionari di amministratori, sindaci, direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Dei compensi sopra riportati alla data di bilancio sono stati corrisposti emolumenti per € 3,415 milioni. Nella colonna emolumenti per la carica sono compresi € 0,073 milioni per partecipazione a comitati.

Gli altri compensi del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche sono prevalentemente costituiti dalla parte fissa delle retribuzioni da lavoro dipendente, mentre nella colonna bonus e altri incentivi è esposta la parte variabile.

Per scadenza della carica viene indicata la data di chiusura del bilancio dell'ultimo esercizio della stessa; si sottolinea che consiglieri e sindaci ai sensi dell'art. 34 e 48 dello Statuto sociale rimangono in carica fino alla data dell'assemblea convocata per tale bilancio.

Per amministratori, direttore generale e consigliere delegato e dirigenti con responsabilità strategiche non sono previsti piani di stock option.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La banca in attuazione di quanto previsto dal Regolamento emanato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12.3.2010 e successive modifiche, ha adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 11 novembre 2010 un proprio Regolamento interno per la gestione delle operazioni con parti correlate. Per parte correlata si intende il soggetto che in considerazione della posizione coperta potrebbe esercitare sulla banca una influenza tale da poterne condizionare l'operatività favorendo, direttamente o indirettamente i propri interessi personali.

Si è provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24 e dal sopra richiamato Regolamento CONSOB. Sono state considerate parti correlate:

1. Le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto.
2. Le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio.
3. Le società collegate.
4. Le joint venture cui partecipi la società che redige il bilancio.
5. I dirigenti con responsabilità strategiche della società e della sua controllante.
6. Gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto 5.
7. Società controllate, controllate congiuntamente o soggette a influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6.
8. Fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità agli stessi correlata.

Sono considerati familiari stretti: il coniuge non legalmente separato e il convivente more uxorio del soggetto; i figli e le persone a carico del soggetto, del coniuge non legalmente separato o del convivente more uxorio; i genitori del soggetto, i parenti di secondo grado dello stesso e le altre persone con lui conviventi.

Considerata la natura di banca popolare ai sensi del Titolo II Cap. V Sezione I del TUB non si rilevano soci che abbiano, a motivo dell'entità del possesso azionario, le caratteristiche per essere considerati parte correlata della banca.

Nell'esercizio non sono state poste in essere con le parti correlate operazioni di natura atipica e/o inusuale.

I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato. Gli altri rapporti con le altre parti correlate, diverse dalle società partecipate, sono anch'essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità correlate. I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea; il Consiglio di Amministrazione fissa la remunerazione dei Consiglieri investiti di particolari cariche previste dallo statuto.

Per i compensi ad amministratori e dirigenti si rinvia a quanto riportato nella «Relazione sulla remunerazione della Banca Popolare di Sondrio» ai sensi dell'art. 123-ter del TUF resa disponibile anche sul sito internet aziendale.

Per le parti correlate che sono soggetti con funzioni di amministrazione, direzione, controllo viene applicata per la concessione di affidamenti bancari la particolare procedura deliberativa prevista dall'art. 136 del TUB che subordina l'operazione all'approvazione unanime del Consiglio di Amministrazione e al voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale.

(in migliaia di euro)	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie Rilasciate e impegni	Garanzie ricevute
Amministratori	834	8.551	16	23	135	1.537
Sindaci	338	207	8	0	558	595
Direzione	40	1.279	1	10	535	0
Familiari	2.662	15.193	50	48	843	14.124
Controllate	4.347.316	93.927	4.849	267	1.807.544	11.896
Collegate	898.185	146.283	3.299	267	266.738	1.507
Altre	45.827	22.843	615	11	206.220	14.465

L'esposizione verso società controllate è principalmente dovuta ai rapporti in essere con Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA, Factorit spa e Banca della Nuova Terra spa mentre quella verso società collegate è riferibile per € 354,2 milioni ad Alba Leasing spa.

PARTE L *Informativa di settore*

L'informativa di settore è stata redatta in conformità alla direttiva IFRS 8, la cui introduzione non ha comportato cambiamenti sostanziali nell'individuazione dei segmenti operativi e nelle modalità di reporting dei dati alla Direzione rispetto a quanto precedentemente effettuato nel rispetto dello IAS 14.

Considerato che i benefici e i rischi del Gruppo sono influenzati significativamente da differenze nei prodotti e nei servizi e solo limitatamente dalla distribuzione territoriale della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento ai settori di attività economica mentre quello secondario è di tipo geografico.

Ciascun comparto è individuato in considerazione della natura dei prodotti e dei servizi offerti e della tipologia della clientela di riferimento, in modo che, riguardo al profilo di rischio e alla redditività, presenta al proprio interno caratteristiche adeguatamente omogenee.

La classificazione, pur rifacendosi alle linee di business previste dal metodo Standardizzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, trova sostanziale riscontro nelle prassi interne di suddivisione delle attività, utilizzate al fine di impostare le politiche aziendali e valutarne a consuntivo i risultati.

L'informativa di tipo geografico si basa sulla distribuzione degli sportelli sul territorio nazionale e sulla Svizzera.

A. Schema primario

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Vengono individuati e rendicontati i seguenti settori:

- *Imprese*: sono ricomprese le «società non finanziarie» e le «famiglie produttrici», per le quali vengono esposti i risultati rivenienti dalle attività di finanziamento e di erogazione del credito di firma, di raccolta del risparmio, di leasing, di prestazione di servizi. Nell'ambito assumono particolare rilievo i ricavi connessi all'operatività in valuta con clientela residente e non residente.
- *Privati e altra clientela*: sono ricomprese le «famiglie consumatrici», le «amministrazioni pubbliche», le «società finanziarie», le «istituzioni senza scopo di lucro»; vengono esposti i risultati rivenienti dallo svolgimento delle attività tipiche con tale tipologia di clientela, riconducibili alla raccolta e alla intermediazione del risparmio, al credito a medio-lungo termine e al consumo, agli incassi e ai pagamenti, al rilascio di carte di debito e di credito e a funzioni residuali collaterali.
- *Settore titoli*: ricomprende i risultati rivenienti dalle attività con clientela relative alla negoziazione in titoli in contropartita diretta, alla raccolta ordini, al collocamento di strumenti finanziari e di prodotti assicurativi e previdenziali, alla gestione di patrimoni mobiliari.
- *Struttura centrale*: espone i risultati rivenienti dalle attività di gestione del portafoglio di titoli di proprietà e delle partecipazioni, di cambi per conto proprio, di esercizio delle funzioni di tesoreria. Inoltre aggrega alcune attività residuali non allocate nei precedenti settori in quanto, avuto riguardo all'ammontare dei ricavi conseguiti, restano al di sotto dei limiti di rilevanza previsti dalla normativa di riferimento.

Gli schemi sottostanti riportano i risultati economici, al lordo delle imposte, riferiti agli esercizi 2020 e 2019 per ogni singolo settore dianzi esposto.

Gli interessi attivi e passivi sono comprensivi di una componente figurativa, necessaria al fine di rilevare il contributo al margine finanziario fornito dal singolo settore.

La gestione di tale componente avviene mediante l'utilizzo di un tasso di trasferimento interno multiplo («pool di tesoreria»), differenziato in base a divisa e durata, che consente il riequilibrio tra attività e passività e che viene regolato all'interno del settore «struttura centrale».

Le spese amministrative di pertinenza dei vari settori, ove possibile, vengono attribuite

direttamente; negli altri casi sono allocate mediante l'utilizzo di opportuni indicatori (driver), rappresentativi di massima della scala dimensionale dell'attività svolta.

Il raccordo con i dati di bilancio è ottenuto attraverso la colonna «riconciliazione».

Voci	Imprese	Privati e altra clientela	Settore titoli	Struttura centrale	Totale	Riconciliazione	Totale 31/12/2020
Interessi attivi	314.637	260.363	-	156.199	731.199	-136.799	594.400
Interessi passivi	-38.234	-95.355	-	-107.600	-241.189	136.799	-104.390
Margine di interesse	276.403	165.008	-	48.599	490.010	-	490.010
Commissioni attive	149.896	71.400	96.767	16.263	334.326	-829	333.497
Commissioni passive	-5.571	-6.042	-5.550	240	-16.923	-158	-17.081
Dividendi e proventi simili	-	-	-	4.375	4.375	-	4.375
Risultato netto attività negoziazione	-	-	-	12.473	12.473	-	12.473
Risultato netto attività copertura	-	290	-	-325	-35	-	-35
Utili/perdite da cessione o riacquisto	-36.543	-4.528	-	40.354	-717	-	-717
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-703	-1.249	-	-893	-2.845	-	-2.845
Margine di intermediazione	383.482	224.879	91.217	121.086	820.664	-987	819.677
Rettifiche di valore nette attività finanziarie	-96.992	-37.730	-	-13.940	-148.662	-	-148.662
Risultato netto della gestione finanziaria	286.490	187.149	91.217	107.146	672.002	-987	671.015
Spese amministrative	-126.977	-166.977	-53.653	-129.925	-477.532	-52.294	-529.826
Accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri	-6.744	-6.438	-	140	-13.042	-	-13.042
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-10.388	-15.003	-5.050	-13.574	-44.015	-	-44.015
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-4.296	-6.066	-1.999	-4.300	-16.661	-	-16.661
Altri oneri/proventi di gestione	4.578	3.600	19	1.634	9.831	53.281	63.112
Utile/perdite delle partecipazioni	-	-	-	26.997	26.997	-	26.997
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-707	-707	-	-707
Utile/perdite da cessione di investimenti	-	-	-	54	54	-	54
Risultato lordo	142.663	-3.735	30.534	-12.535	156.927	-	156.927



Voci	Imprese	Privati e altra clientela	Settore titoli	Struttura centrale	Totale	Riconciliazione	Totale 31/12/2019
Interessi attivi	317.605	279.730	-	125.559	722.894	-149.093	573.801
Interessi passivi	-37.656	-95.327	-	-129.536	-262.519	149.093	-113.426
Margine di interesse	279.949	184.403	-	-3.977	460.375	-	460.375
Commissioni attive	150.746	79.175	98.497	15.561	343.979	-359	343.620
Commissioni passive	-6.401	-8.431	-5.582	-799	-21.213	-130	-21.343
Dividendi e proventi simili	-	-	-	3.554	3.554	-	3.554
Risultato netto attività negoziazione	-	-	-	69.246	69.246	2	69.248
Risultato netto attività copertura	-	418	-	-407	11	-	11
Utili/perdite da cessione o riacquisto	-	-	-	35.756	35.756	-	35.756
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-7.996	1.479	-	18.589	12.072	-	12.072
Margine di intermediazione	416.298	257.044	92.915	137.523	903.780	-487	903.293
Rettifiche di valore nette attività finanziarie	-161.690	-52.426	-	-1.709	-215.825	-	-215.825
Risultato netto della gestione finanziaria	254.608	204.618	92.915	135.814	687.955	-487	687.468
Spese amministrative	-126.446	-165.969	-53.068	-125.268	-470.751	-54.709	-525.460
Accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri	-5.333	-291	-	-3.815	-9.439	-	-9.439
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-10.622	-15.545	-5.129	-9.808	-41.104	-	-41.104
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-4.446	-6.353	-2.063	-5.054	-17.916	-	-17.916
Altri oneri/proventi di gestione	7.034	7.227	-178	6.915	20.998	55.196	76.194
Utile/perdite delle partecipazioni	-	-	-	25.529	25.529	-	25.529
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-290	-290	-	-290
Utile/perdite da cessione di investimenti	-	-	-	14	14	-	14
Risultato lordo	114.795	23.687	32.477	24.037	194.996	-	194.996

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

Voci	Imprese	Privati e altra clientela	Settore titoli	Struttura centrale	Totale 31/12/2020
Attività finanziarie	18.671.769	12.626.888	-	12.023.723	43.322.380
Altre attività	-	-	-	5.889.090	5.889.090
Attività materiali	119.125	169.056	55.978	223.640	567.799
Attività immateriali	4.043	5.749	1.907	16.629	28.328
Passività finanziarie	9.551.698	26.035.239	-	9.839.297	45.426.234
Altre passività	11.833	1.261	-	938.497	951.591
Fondi	123.289	111.805	26.900	72.104	334.098
Garanzie rilasciate	3.110.809	481.211	-	96.547	3.688.567
Impegni	13.068.801	2.891.244	37.018	237.641	16.234.704

Voci	Imprese	Privati e altra clientela	Settore titoli	Struttura centrale	Totale 31/12/2019
Attività finanziarie	17.496.848	11.629.662	-	8.865.099	37.991.609
Altre attività	-	-	-	2.575.222	2.575.222
Attività materiali	124.840	180.394	59.015	183.923	548.172
Attività immateriali	4.411	6.352	2.073	18.350	31.186
Passività finanziarie	7.908.081	24.742.733	-	4.376.983	37.027.797
Altre passività	18.946	1.783	-	846.755	867.484
Fondi	114.564	104.025	26.309	69.189	314.087
Garanzie rilasciate	2.925.402	432.075	-	111.222	3.468.699
Impegni	13.073.651	2.448.590	31.891	336.609	15.890.741

Sintetico commento ai risultati

Con riferimento ai risultati conseguiti si rileva quanto segue.

Settore imprese: apprezzabile in particolare è il contributo di «Factorit», che presenta in tale ambito un risultato positivo, pari a 16,5 milioni di euro, in aumento rispetto all'anno precedente (+55,3%) a motivo prevalentemente della significativa riduzione delle rettifiche di valore inerenti alle attività finanziarie e degli accantonamenti netti e fondi rischi e oneri, che ha ampiamente compensato la contrazione del margine di interesse e delle commissioni nette.

Il settore contribuisce al risultato globale nella misura del 90,9%.

Gli impieghi (attività finanziarie) e la raccolta diretta (passività finanziarie) si commisurano rispettivamente a € 18.672 milioni e a € 9.552 milioni.

Rispetto al margine di intermediazione, l'incidenza delle rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie è pari al 34,8% e quella delle spese amministrative al 33,1%.

Il confronto con l'esercizio precedente pone in evidenza un significativo aumento del risultato di settore (+27,9 milioni di euro), dovuto essenzialmente al contributo della Casa Madre, ove si registra un incremento di 18,9 milioni di euro, principalmente ascrivibile all'operare sinergico dei seguenti fattori:

- sensibile riduzione del margine di interesse (-2,2%), in un contesto generale di contrazione degli spread di impieghi e raccolta, compensata solo parzialmente da un'apprezzabile crescita delle masse;
- lieve incremento dei flussi commissionali (+1,5%), dove in particolare si evidenzia un significativo aumento delle commissioni sui finanziamenti, che ha compensato la diminuzione rilevata nel comparto degli incassi e pagamenti;
- contrazione delle rettifiche di valore inerenti alle attività finanziarie (-14,5%), in funzione dell'anticipazione nel 2019 di parte dell'impatto delle operazioni straordinarie di cessione di crediti a sofferenza, perfezionate nell'esercizio corrente, i cui effetti sono rilevati nella voce «Utile/perdite da cessione»;
- importante aumento degli accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri;
- significativa riduzione degli altri proventi di gestione (-35,2%).

Settore privati e altra clientela: determinante è il contributo della controllata elvetica, che presenta in tale ambito un risultato positivo pari a 31,5 milioni di euro, in crescita rispetto all'anno precedente (+4,3%), prevalentemente dovuto al miglioramento del margine di interesse, che ha più che compensato l'aumento delle rettifiche di valore inerenti alle attività finanziarie.

Significativo è inoltre l'apporto di BNT che, grazie al rendimento dell'attività di vendita di prodotti di cessione del quinto dello stipendio o della pensione, consegue un risultato positivo pari a 4,6 milioni di euro.

Il settore contribuisce al risultato globale nella misura del -2,4%.

Gli impieghi (attività finanziarie) e la raccolta diretta (passività finanziarie) si commisurano rispettivamente a € 12.627 milioni e a € 26.035 milioni.

Rispetto al margine di intermediazione, l'incidenza delle rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie si posiziona al 18,8% e quella delle spese amministrative al 74,3%.

Il confronto con l'esercizio precedente pone in evidenza una significativa riduzione del risultato di settore (-27,4 milioni di euro), a motivo principalmente dell'andamento della Casa Madre, che ha fatto registrare un decremento pari a -23,2 milioni di euro, principalmente ascrivibile all'operare sinergico dei seguenti fattori:

- marcata diminuzione del margine di interesse (-18,6%), dovuta a una sensibile contrazione dello spread di raccolta, dove si registrano le masse più consistenti, e ad una lieve riduzione dello spread degli impieghi, che presentano volumi di entità molto più ridotta;
- significativo decremento dei flussi commissionali (-10,6%), riconducibile in particolare alle dinamiche attribuibili al comparto degli incassi e pagamenti;
- contrazione delle rettifiche di valore inerenti alle attività finanziarie (-27,5%) in funzione dell'anticipazione nel 2019 di parte dell'impatto delle operazioni straordinarie di cessione di crediti a sofferenza, perfezionate nell'esercizio corrente, i cui effetti sono rilevati nella voce «Utile/perdite da cessione»;
- importante aumento degli accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri.

Settore titoli: Il settore contribuisce al risultato globale nella misura del 19,5%.

Rispetto al margine di intermediazione le spese amministrative incidono nella misura del 58,8%.

Il confronto con l'esercizio precedente pone in evidenza un significativo decremento del risultato di settore (-6,0%), dovuto esclusivamente al contributo della Casa Madre, ove si registra una diminuzione pari a -2,1 milioni di euro, dovuta principalmente alla sensibile contrazione dei flussi commissionali (-3,1%), riconducibile alla significativa riduzione registrata nei comparti relativi ai fondi di investimento, compensata solo parzialmente dall'apprezzabile crescita del comparto della raccolta ordini;

Struttura centrale: il settore contribuisce al risultato globale nella misura del -8,0%.

Le controllate evidenziano un contributo pari complessivamente a -21,2 milioni di euro, in miglioramento nel raffronto anno su anno (+13,7%).

Il confronto con l'esercizio precedente pone in evidenza una marcata diminuzione del risultato, dovuta principalmente dall'apporto della Casa Madre, ove si registra una diminuzione pari a -31,1 milioni di euro, imputabile essenzialmente alla contrazione del risultato dell'attività finanziaria, principalmente a causa di maggiori minusvalenze registrate. Rileva positivamente invece la dinamica annua del margine di interesse, che beneficia tra l'altro del funding riveniente dalle operazioni di rifinanziamento presso la BCE (TLTRO III).

B. Schema secondario

I dati forniti fanno riferimento all'ubicazione degli sportelli.

Segnaliamo comunque che la rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non comporta delle differenze significative.

Gli sportelli, per la Casa Madre, vengono aggregati nelle aree geografiche corrispondenti al «Nord Italia» e al «Centro Italia» in quanto, tra le due zone, a fronte di una completa omogeneità dei prodotti e dei servizi offerti e delle politiche di vendita e gestionali, è possibile rilevare una significativa difformità nella composizione della clientela di riferimento.

Difatti, mentre al Nord in termini di volumi intermediati, le quote di mercato maggiormente significative afferiscono alle «società non finanziarie» e alle «famiglie consumatrici e produttrici», al Centro assume una particolare rilevanza il settore delle «amministrazioni pubbliche».

Inoltre le difformità esistenti tra la Casa Madre e la controllata elvetica, in ordine alla tipologia di clientela servita, ai prodotti e ai servizi offerti, alle politiche di vendita e gestionali, comportano, oltre al mercato domestico, l'evidenza specifica dei dati afferenti all'area operativa «Svizzera».

B.1 Distribuzione per aree geografiche: dati economici

Voci	Nord Italia	Centro Sud Italia	Svizzera	Totale	Riconciliazione	Totale 31/12/2020
Interessi attivi	593.538	70.001	68.837	732.376	-137.976	594.400
Interessi passivi	-215.245	-13.637	-12.828	-241.710	137.320	-104.390
Margine di interesse	378.293	56.364	56.009	490.666	-656	490.010
Commissioni attive	265.341	46.476	24.431	336.248	-2.751	333.497
Commissioni passive	-11.494	-4.523	-2.429	-18.446	1.365	-17.081
Dividendi e proventi simili	21.120	-	11	21.131	-16.756	4.375
Risultato netto attività negoziazione	-6.575	-	19.119	12.544	-71	12.473
Risultato netto attività copertura	-	-	290	290	-325	-35
Utili/perdite da cessione o riacquisto	-2.460	1.743	-	-717	-	-717
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-2.095	296	-1.222	-3.021	176	-2.845
Margine di intermediazione	642.130	100.356	96.209	838.695	-19.018	819.677
Rettifiche di valore nette attività finanziarie	-118.584	-27.324	-2.942	-148.850	188	-148.662
Risultato netto della gestione finanziaria	523.546	73.032	93.267	689.845	-18.830	671.015
Spese amministrative	-378.431	-39.263	-60.720	-478.414	-51.412	-529.826
Accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri	-15.714	2.532	-103	-13.285	243	-13.042
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-39.461	-3.080	-4.972	-47.513	3.498	-44.015
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-12.595	-1.291	-1.483	-15.369	-1.292	-16.661
Altri oneri/proventi di gestione	13.458	1.621	188	15.267	47.845	63.112
Utile/perdite delle partecipazioni	-6.441	-	-	-6.441	33.438	26.997
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-707	-	-	-707	-	-707
Utile/perdite da cessione di investimenti	54	-	-	54	-	54
Risultato lordo	83.710	33.550	26.177	143.437	13.490	156.927



Voci	Nord Italia	Centro Sud Italia	Svizzera	Totale	Riconciliazione	Totale 31/12/2019
Interessi attivi	588.626	72.942	64.521	726.089	--152.288	573.801
Interessi passivi	-230.655	-15.889	-17.281	-263.825	150.399	-113.426
Margine di interesse	357.971	57.053	47.240	462.264	-1.889	460.375
Commissioni attive	270.820	51.405	24.065	346.290	-2.670	343.620
Commissioni passive	-13.290	-6.963	-2.523	-22.776	1.433	-21.343
Dividendi e proventi simili	12.906	-	13	12.919	-9.365	3.554
Risultato netto attività negoziazione	49.145	-	20.673	69.818	-570	69.248
Risultato netto attività copertura	-	-	418	418	-407	11
Utili/perdite da cessione o riacquisto	35.756	-	-	35.756	-	35.756
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	11.855	284	-54	12.085	-13	12.072
Margine di intermediazione	725.163	101.779	89.832	916.774	-13.481	903.293
Rettifiche di valore nette attività finanziarie	-146.050	-68.959	-864	-215.873	48	-215.825
Risultato netto della gestione finanziaria	579.113	32.820	88.968	700.901	-13.433	687.468
Spese amministrative	-372.084	-40.209	-58.875	-471.168	-54.292	-525.460
Accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri	-9.051	2.467	-2.787	-9.371	-68	-9.439
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-36.741	-3.186	-4.622	-44.549	3.445	-41.104
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-13.230	-1.348	-1.401	-15.979	-1.937	-17.916
Altri oneri/proventi di gestione	21.517	3.619	140	25.276	50.918	76.194
Utile/perdite delle partecipazioni	-235	-	-	-235	25.764	25.529
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-290	-	-	-290	-	-290
Utile/perdite da cessione di investimenti	14	-	-	14	-	14
Risultato lordo	169.013	-5.837	21.423	184.599	10.397	194.996

B.2 Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali

Voci	Nord Italia	Centro Sud Italia	Svizzera	Totale 31/12/2020
Attività finanziarie	34.807.750	3.895.072	4.619.558	43.322.380
Altre attività	5.059.827	-	829.263	5.889.090
Attività materiali	487.395	35.692	44.712	567.799
Attività immateriali	25.551	1.210	1.567	28.328
Passività finanziarie	30.760.507	9.588.883	5.076.844	45.426.234
Altre passività	921.326	2.906	27.359	951.591
Fondi	267.695	33.832	32.571	334.098
Garanzie rilasciate	2.888.268	671.496	128.803	3.688.567
Impegni	13.786.825	2.177.717	270.162	16.234.704

Voci	Nord Italia	Centro Sud Italia	Svizzera	Totale 31/12/2019
Attività finanziarie	30.781.484	2.867.970	4.342.155	37.991.609
Altre attività	1.872.838	-	702.384	2.575.222
Attività materiali	464.278	37.665	46.229	548.172
Attività immateriali	28.299	1.333	1.554	31.186
Passività finanziarie	24.171.704	8.162.884	4.693.209	37.027.797
Altre passività	836.467	5.859	25.158	867.484
Fondi	247.304	35.806	30.977	314.087
Garanzie rilasciate	2.736.850	556.886	174.963	3.468.699
Impegni	13.146.568	2.505.861	238.312	15.890.741

Informativa al pubblico stato per stato ai sensi della circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 «disposizioni di vigilanza per le banche» 4° aggiornamento del 17 giugno 2014

Tale informativa viene messa a disposizione sul sito aziendale all'indirizzo www.popso.it nella sezione «Governance» del sito istituzionale.

PARTE M *Informativa sul Leasing*

Sezione 1 **Locatario**

INFORMAZIONI QUALITATIVE

I contratti che rientrano nell'applicazione del principio contabile IFRS 16 possono essere raggruppati in tre distinte categorie:

- a) immobili, che rappresentano la casistica più rilevante e parcheggi con incidenza marginale;
- b) autovetture;
- c) altre tipologie, in cui sono ricompresi i contratti di noleggio di apparecchiature informatiche

In linea a quanto previsto dal principio IFRS 16 sono esclusi dall'ambito di applicazione di tale principio i diritti detenuti in forza di accordi di licenza che continuano ad essere contabilizzati ai sensi dello IAS 38 - Attività Immateriali.

I contratti di leasing in prevalenza sono relativi ad immobili destinati a filiali bancarie ed hanno, di norma, una durata maggiore di 48 mesi, tipicamente pari a 72 o 108 mesi, con opzioni di rinnovo tacita. Per i contratti con vita utile indefinita, la policy ha previsto di allineare la vita utile alla storicità del contratto alla data di FTA. In assenza di storicità del contratto la vita utile viene allineata al contratto a cui è strettamente funzionale, se esistente, oppure sulla base di contratti che presentino caratteristiche simili. L'aggiornamento del canone avviene annualmente a partire dal secondo anno di locazione nella misura del 75% o del 100% della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI).

Relativamente ai contratti di leasing delle autovetture e delle apparecchiature informatiche, questi hanno tipicamente una durata quadriennale senza esercizio di opzioni di rinnovo e/o di acquisto e pagamento con frequenza mensile.

Secondo quanto indicato al paragrafo 33 del principio IFRS 16, tenuto conto che i contratti sono stipulati a condizioni di mercato, non sono emerse situazioni di impairment, coerentemente ai criteri che il gruppo valuta di natura qualitativa, quali ad esempio i piani di dismissione o negoziazione delle filiali, la presenza di filiali in disuso, tali da richiedere una riduzione di valore nell'attività consistente il diritto di utilizzo.

In linea con gli obiettivi informativi richiesti dai paragrafi 51, 53 e 59 del principio IFRS 16 si forniscono le seguenti informazioni integrative:

- pagamenti variabili dovuti per il leasing: la casistica dei pagamenti variabili risulta essere marginale ai fini dell'informativa di bilancio in quanto prassi poco usata nei contratti stipulati dal gruppo;
- opzioni di proroga e opzioni di risoluzione: i contratti stipulati dal gruppo prevedono in linea generale un preavviso di 6 mesi per la risoluzione dello stesso. La prevalenza dei contratti aventi ad oggetto la locazione delle filiali prevedono il pagamento delle spese relative al ripristino dei locali in caso di risoluzione del leasing, il cui valore risulta essere trascurabile ai fini dell'informativa di bilancio;
- garanzie sul valore residuo: il gruppo non fornisce garanzie sul valore residuo;
- leasing non ancora stipulati: il gruppo non si è impegnato per leasing la cui informativa si possa ritenere ragguardevole;
- operazioni di vendita e retrolocazione: il gruppo non si avvale di tale tipologia di operazioni.

Nella Parte B della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 9.1 - 9.6 Parte B, Attivo) e sui debiti per leasing (Tabella 1.1 - 1.6 Parte B, Passivo). In particolare, i diritti d'uso acquisiti con il leasing sono pari a circa 199 milioni e i debiti per leasing ammontano a 201 milioni di Euro.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni, richieste al paragrafo 53 del principio IFRS 16, sugli interessi passivi sui debiti per leasing e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing. Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli.

Coerentemente a quanto previsto dal principio IFRS 16 il Gruppo si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine e i leasing di attività di modesto valore, i cui costi, nel corso del 2020 ammontano a euro 84.311.

In data 10 aprile 2020 l'IFRS Foundation, a fronte dell'avvento della pandemia COVID-19, ha chiarito («Accounting for COVID-19 related rent concessions applying IFRS 16 Leases») che nel caso di variazioni nei pagamenti dei canoni di leasing, anche a seguito di interventi governativi, occorre valutare se rappresentino o meno una modifica del contratto con la relativa contabilizzazione e disclosure in bilancio. Stante il protrarsi della situazione d'emergenza causata da Covid-19 e i conseguenti effetti economici e finanziari, in data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'IFRS 16 «Covid-19 Related Rent Concessions», omologato in data 9 ottobre 2020 con Regolamento (UE) 2020/1434, i cui effetti decorrono dal 1 giugno 2020 con possibilità di applicazione anticipata.

In tal senso, i nuovi paragrafi 46A e 46B hanno introdotto, quale espediente pratico, la possibilità per il locatario di non trattare i canoni non corrisposti, in conseguenza diretta dal Covid-19, come modifiche al contratto originario e pertanto non implicano una modifica del piano di ammortamento del leasing, con conseguente rideterminazione della passività.

Al fine di poter applicare tale esenzione occorre che tutte le seguenti condizioni siano verificate:

- la concessione sui pagamenti sia una diretta conseguenza della pandemia di Covid-19;
- la modifica nei pagamenti ha lasciato inalterato - rispetto alle condizioni originali - il medesimo importo da pagare o ne ha ridotto l'ammontare;
- la riduzione dei pagamenti si riferisce unicamente a quelli originariamente dovuti sino al mese di giugno 2021;
- non vi sono modifiche sostanziali di altri termini o condizioni contrattuali del leasing.

Tenuto conto di quanto anzidetto, il gruppo Banca Popolare di Sondrio, non ha richiesto alcuna sospensione di pagamento delle rate leasing per fronteggiare l'emergenza, inoltre non è stata effettuata alcuna chiusura di filiali che possa aver fatto emergere indicatori di impairment dei diritti d'uso.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Coerentemente al Paragrafo 53 del principio IFRS 16 vengono fornite le seguenti informazioni:

Valore contabile delle attività consistenti nel diritto di utilizzo alla data di chiusura dell'esercizio e spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante.

Attività / Valori	2020				2019
	Immobili*	Autovetture	Altre	Totale	Totale
Diritto d'uso iniziale	222.362	242	210	222.814	226.497
Ammortamenti esercizio	(21.586)	(164)	(95)	(21.845)	(22.152)
Altre variazioni	(2.147)	287	58	(1.802)	18.469
Valore Contabile Finale	198.629	365	173	199.167	222.814

* Comprensivo di leasing finanziari ex IAS 17

Per quanto riguarda le «Altre variazioni», l'impatto è principalmente legato alla rideterminazione dei valori di Diritto d'uso per effetto degli adeguamenti ISTAT e all'apertura e chiusura contratti.



Sezione 2 **Locatore**

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Il Gruppo ha in essere contratti di leasing operativo di immobili. I contratti di leasing operativo non trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene che rimangono in capo del locatore. Nel caso di contratti di leasing operativo, il locatore iscrive i canoni di leasing a conto economico per competenza.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Si rinvia a quanto contenuto nella Parte C –Conto Economico, tabella 16.2 (Altri proventi di gestione: composizione) per le informazioni sugli altri proventi derivanti da operazioni di leasing operativo.

3. Leasing operativo

Si fornisce la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere.

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	2020	2019
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	154	173
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	140	160
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	128	148
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	117	136
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	107	126
Da oltre 5 anni	289	350
Totale	935	1.093

3.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98 sul bilancio consolidato.

I sottoscritti Mario Alberto Pedranzini in qualità di Consigliere Delegato e Maurizio Bertoletti in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Sondrio Società cooperativa per azioni, attestano:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020;
- l'esecuzione delle attività di analisi, con riferimento agli obiettivi di controllo identificati sull'ambito dei Company Level Controls, a valere sull'intero perimetro.

La valutazione dell'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato sono basate su un modello, definito dalla Banca Popolare di Sondrio Società cooperativa per azioni, che fa riferimento ai principi dell'“Internal Control - Integrated Framework (CoSO)”, emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo interno e per il financial reporting, generalmente accettato a livello internazionale.

Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili delle società del gruppo;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Sondrio, 29 marzo 2021

Il Consigliere Delegato

Mario Alberto Pedranzini

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Maurizio Bertoletti



Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

**EY****Building a better
working world**EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 MilanoTel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Ai Soci della
Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Sondrio (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. (la "Banca" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposta di revisione
<p>Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela (Finanziamenti)</p> <p>I crediti verso la clientela (Finanziamenti) valutati al costo ammortizzato, iscritti nella voce 40 b) dello stato patrimoniale ammontano a circa Euro 28.319 milioni e rappresentano circa il 57% del totale attivo.</p> <p>La classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività. Inoltre, tali processi di stima sono stati rivisti al fine di riflettere l'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico determinato dal diffondersi della pandemia da Covid-19, nonché le misure governative di sostegno dell'economia.</p> <p>Tra i fattori di stima assumono particolare rilievo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'individuazione e calibrazione dei parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, ai fini della allocazione delle esposizioni negli <i>Stage 1</i> e <i>Stage 2</i> (crediti non deteriorati); • la definizione dei modelli e dei parametri di <i>Probability of Default (PD)</i>, <i>Loss Given Default (LGD)</i> e <i>Exposure at Default (EAD)</i> applicati per il calcolo delle perdite attese (ECL - <i>Expected Credit Losses</i>) ad un anno per le esposizioni classificate nello <i>Stage 1</i> e <i>lifetime</i> per le esposizioni classificate nello <i>Stage 2</i> sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio e di fattori <i>forward looking</i>, anche di tipo macroeconomico; • l'individuazione di evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione del credito (evidenze di 	<p>In relazione a tale aspetto, anche in considerazione delle modifiche apportate ai processi di stima delle perdite di valore su base collettiva per riflettere la crescente incertezza derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'aggiornamento della comprensione delle <i>policies</i>, dei processi e dei controlli posti in essere dalle funzioni competenti del Gruppo in relazione alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici, al fine di verificarne l'efficacia operativa; • lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica su base campionaria della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie, con particolare riferimento alle esposizioni interessate dalle misure di moratoria dei pagamenti; • la comprensione della metodologia utilizzata per le valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate, ivi inclusi i nuovi scenari macroeconomici e la loro ponderazione; • lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri di PD, LGD e EAD rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore; • lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio e dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai saldi dell'esercizio precedente; • la verifica, mediante analisi della documentazione a supporto, della contabilizzazione delle operazioni di cessione di crediti deteriorati effettuate nell'esercizio, in attuazione del piano volto alla riduzione del portafoglio di crediti deteriorati.

impairment), con conseguente classificazione delle esposizioni nello *Stage 3* (crediti deteriorati);

- per i crediti classificati nello *Stage 3*, la determinazione dei criteri per la stima dei flussi di cassa attesi in funzione della strategia di recupero.

L'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso la clientela e sui criteri di classificazione e valutazione adottati è fornita nella Parte A - Politiche contabili, nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, nella Parte C - Informazioni sul conto economico e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.

Le procedure sopra descritte sono state svolte anche con il supporto di esperti del *network* EY in materia di modelli di valutazione di strumenti finanziari e di sistemi informatici.

Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da

frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea dei Soci della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2017 l'incarico di revisione legale dei bilanci d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



EY

Building a better
working world

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 16 aprile 2021

EY S.p.A.

Davide Lisi
(Revisore Legale)

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

dell'11 maggio 2021 (seconda convocazione)

ORDINE DEL GIORNO

- 1) *Presentazione del bilancio al 31 dicembre 2020: relazione degli amministratori sulla gestione e proposta di ripartizione dell'utile; relazione del Collegio sindacale; deliberazioni consequenziali; presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020;*
- 2) *Deliberazioni in tema di remunerazione:*
 - a) *Approvazione ai sensi della normativa di Vigilanza del documento «Politiche Retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio»;*
 - b) *Approvazione, ai sensi dell'articolo 123 ter del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti;*
 - c) *Approvazione del Piano dei compensi, ex articolo 114-bis del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, in attuazione delle Politiche retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio per l'esercizio 2021;*
- 3) *Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie ai sensi dell'articolo 21 dello statuto sociale e degli articoli 2529 e 2357 e seguenti del codice civile e autorizzazione all'utilizzo delle azioni proprie già in carico al servizio del Piano dei compensi in attuazione delle Politiche di remunerazione;*
- 4) *Determinazione del compenso degli amministratori;*
- 5) *Nomina per il triennio 2021-2023 di cinque amministratori;*
- 6) *Nomina dei sindaci effettivi e supplenti e del presidente del Collegio sindacale per il triennio 2021-2023; determinazione dell'emolumento annuale.*

Punto 1) all'ordine del giorno

L'Assemblea, udita la relazione degli amministratori sulla gestione dell'esercizio 2020 e la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio, preso atto della relazione del Collegio dei sindaci e di quella della Società di revisione, dati per letti gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, la nota integrativa e, inoltre, i bilanci delle società controllate,

ha approvato:

- la relazione degli amministratori sulla gestione;
- il bilancio al 31 dicembre 2020 nelle risultanze evidenziate negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico e connessa nota integrativa; bilancio che presenta un utile d'esercizio di € 75.045.078. L'Assemblea ha inoltre approvato la destinazione dell'utile d'esercizio di € 75.045.078, come proposta dal Consiglio di amministrazione conformemente a quanto stabilito dalla Legge e dallo statuto sociale, e più precisamente ha deliberato:
 - a) di destinare:
 - alla riserva legale il 10% € 7.504.507,80
 - alla riserva statutaria il 30% € 22.513.523,40
 - b) di determinare in € 0,06 il dividendo da assegnare a ciascuna delle n. 453.385.777 azioni in circolazione al 31/12/2020 e aventi godimento 1/1/2020, con

trasferimento alla riserva statutaria dell'ammontare dei dividendi delle azioni proprie eventualmente in carico il giorno lavorativo antecedente quello dello stacco, per un importo complessivo di	€ 27.203.146,62
c) di destinare l'utile residuo:	
– al fondo beneficenza	€ 300.000,00
– alla riserva legale, altri	€ 17.523.900,18

Il dividendo, in ottemperanza al calendario di Borsa, è stato posto in pagamento a partire dal 26 maggio 2021, previo stacco della cedola n. 42 in data 24 maggio 2021.

Punto 2) all'ordine del giorno

Lettera a)

L'Assemblea ha approvato il documento «Politiche Retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio» e ha preso atto dell'informativa in tema di Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, nonché dell'informativa avuta in merito all'attività svolta dal Comitato remunerazione.

Lettera b)

L'Assemblea ha approvato la prima Sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti; inoltre ha approvato la seconda Sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti.

Lettera c)

L'Assemblea ha approvato il Piano dei compensi, ex articolo 114 bis del D. Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, in attuazione delle Politiche retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio per l'esercizio 2021.

Punto 3) all'ordine del giorno

L'Assemblea ha deliberato:

- di autorizzare il Consiglio di amministrazione ad acquistare e/o disporre di azioni proprie ordinarie e/o annullarle, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e dello Statuto per il periodo di tempo intercorrente tra la data odierna e la data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2021 con le modalità di seguito precisate, fermo restando che l'avvio del programma di acquisto, ovvero la sua sospensione e/o cessazione è deliberato dal Consiglio di amministrazione, con facoltà di delega al Comitato di presidenza, i quali procedono conseguentemente a rendere l'informativa richiesta ai sensi dell'art. 144-bis, comma 3, Regolamento Emittenti in corrispondenza con l'avvio del programma;

Acquisto di azioni proprie:

- l'acquisto potrà essere effettuato entro un ammontare massimo delle riserve disponibili pari ad euro 30.000.000 (trenta milioni), fermo restan-

do che comunque il numero delle azioni in portafoglio non deve eccedere il 2% delle azioni costituenti il capitale sociale;

- le operazioni di acquisto potranno essere effettuate in qualsiasi momento fino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2021;
- il prezzo di acquisto delle azioni non potrà essere superiore nel massimo di oltre il 20% rispetto al prezzo ufficiale delle azioni Banca Popolare di Sondrio registrato da Borsa Italiana S.p.A. nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione;
- gli acquisti dovranno essere effettuati secondo una delle modalità di cui al comma 1, lettere a), b), c), d-bis), d-ter) ovvero di cui al comma 2 dell'art. 144-bis del Regolamento n. 11971 approvato con delibera Consob del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.

Trading e vendita di azioni proprie

- le azioni che saranno acquistate in esecuzione della presente deliberazione assembleare, così come quelle acquistate in esecuzione di precedenti delibere assembleari, potranno formare oggetto di atti di compravendita e disposizione e, quindi, essere cedute anche prima di aver esaurito il quantitativo degli acquisti oggetto della presente richiesta di autorizzazione, in una o più volte, nei modi ritenuti più opportuni alla luce delle motivazioni espresse nella Relazione del Consiglio di amministrazione e nell'interesse della Società;
- le operazioni di alienazione o di disposizione potranno essere effettuate in qualsiasi momento fino all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2021;
- le operazioni di alienazioni delle azioni proprie acquistate potranno essere effettuate, in una o più volte, anche prima di avere esaurito il quantitativo massimo di azioni proprie che può essere acquistato;
- le operazioni di alienazione potranno essere effettuate nei modi e nei tempi ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, con l'adozione di qualsiasi modalità ritenuta opportuna in relazione alle finalità che saranno perseguite, fermo in ogni caso il rispetto delle condizioni di autorizzazione e della normativa applicabile;
- il prezzo di vendita delle azioni – ove le operazioni di vendita siano effettuate sul mercato – non potrà essere inferiore nel minimo di oltre il 20% rispetto al prezzo ufficiale delle azioni Banca Popolare di Sondrio registrato da Borsa Italiana S.p.A. nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione.

Volumi massimi

- gli acquisti e le vendite – queste ultime ove effettuate sul mercato – non saranno superiori al 25% del volume medio giornaliero di azioni negoziato presso Borsa Italiana S.p.A., calcolandosi il volume medio sulla base del volume medio giornaliero degli scambi nei 20 giorni di negoziazione precedenti la data di ogni singola operazione.

Annullamento di azioni proprie

- le azioni che saranno acquistate in esecuzione della presente deliberazione assembleare, così come quelle acquistate in esecuzione di precedenti delibere assembleari, potranno essere annullate in una o più volte nei modi ritenuti più opportuni alla luce delle motivazioni espresse nella Relazione del Consiglio di amministrazione e nell'interesse della Società, fermo il rispetto delle disposizioni normative e statutarie, con utilizzo della riserva per azioni proprie a copertura di eventuali differenze tra il valore di annullamento e il prezzo di acquisto.
- di conferire al Consiglio di amministrazione, e per esso al Consigliere delegato, ogni potere per dare attuazione alla presente delibera oltre che per introdurre nella stessa le eventuali modificazioni che fossero richieste o suggerite dalle Autorità di vigilanza o dalle Autorità di gestione del mercato».

L'Assemblea ha autorizzato il Consiglio di amministrazione a utilizzare, al servizio del Piano dei compensi 2021 basato su strumenti finanziari e nei limiti della sua durata, azioni ordinarie Banca Popolare di Sondrio già in carico alla banca fino a un controvalore complessivo massimo di euro 490.000. Il numero delle azioni da utilizzare al servizio del citato Piano sarà definito sulla base del prezzo di chiusura alla data del Consiglio di amministrazione che delibererà l'assegnazione della quota variabile della retribuzione.

È stato inoltre conferito al Consiglio di amministrazione, e per esso al Consigliere delegato, ogni potere per dare attuazione alla presente delibera oltre che per introdurre nella stessa le eventuali modificazioni che fossero richieste o suggerite dalle Autorità di vigilanza o di gestione del mercato.

Punto 4) all'ordine del giorno

L'Assemblea ha determinato il compenso degli amministratori nel rispetto delle vigenti «Politiche retributive del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio».

Punto 5) all'ordine del giorno

L'Assemblea ha nominato a consiglieri di amministrazione per il triennio 2021-2023, ai sensi di statuto, i signori dott.prof. Alessandro Carretta (amministratore indipendente), Loretta Credaro, dott.ssa prof.ssa Donatella Depperu (amministratore indipendente), dott.prof. Adriano Propersi, tratti dalla «Lista n. 1», e il p. ind. Luca Frigerio (amministratore indipendente), tratto dalla «Lista n. 2».

Punto 6) all'ordine del giorno

L'Assemblea ha nominato per il triennio 2021/2023, ai sensi di statuto, i signori dott. Massimo De Buglio (sindaco effettivo), dott.ssa Laura Vitali (sindaco effettivo) e dott. Paolo Vido (sindaco supplente), tratti dalla «Lista n. 1», e dott.ssa Serenella Rossano (che assume la carica di presidente del Collegio sindacale) e dott. Alessandro Mellarini (sindaco supplente) tratti dalla «Lista n. 2», determinandone l'emolumento annuale valido per il triennio.

IL PROGRESSO DELLA BANCA POPOLARE DI SONDRIO NELLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Anno	Impieghi finanziari euro	Crediti verso clientela euro	Massa fiduciaria euro	Patrimonio (capitale e riserve) euro	Utile d'esercizio euro	Dividendo euro
1871	26	93	37	47	1	0,001
1875	109	675	569	181	21	0,002
1880	46	1.024	777	360	33	0,002
1885	213	1.431	1.161	410	42	0,002
1890	459	1.805	1.646	457	49	0,002
1895	840	1.380	1.631	453	36	0,002
1900	860	1.627	1.987	465	43	0,002
1905	940	2.330	2.834	504	53	0,002
1910	1.460	3.717	4.738	563	68	0,003
1915	2.425	3.399	5.178	658	59	0,002
1920	7.906	9.100	22.320	1.232	186	0,005
1925	9.114	35.692	39.924	2.303	523	0,006
1930	12.899	43.587	54.759	3.230	561	0,006
1935	21.402	30.912	53.190	3.543	339	0,004
1940	24.397	32.808	57.064	3.091	312	0,002
1945	112.239	101.840	191.619	6.491	817	0,002
1950	608.460	892.440	1.359.864	50.496	10.834	0,041
1955	1.413.363	2.372.139	3.573.499	262.122	25.998	0,124
1960	3.474.898	5.864.314	9.124.181	495.960	45.997	0,150
1965	6.564.058	9.861.955	18.238.851	670.265	60.044	0,170
1970	11.228.709	21.140.462	34.440.002	1.577.469	86.800	0,196
1975	49.247.998	46.458.454	103.136.018	4.940.413	336.351	0,284
1980	248.877.713	135.350.391	386.128.259	44.618.760	2.298.768	0,620
1981	303.227.605	149.856.755	435.958.220	70.294.839	3.543.126	0,878
1982	434.505.499	168.991.589	564.440.308	93.988.765	5.876.973	0,930
1983	551.731.767	201.889.280	722.876.267	105.498.725	9.795.722	1,394
1984	657.323.707	244.311.938	885.640.690	117.286.747	11.754.271	1,911
1985	669.773.787	327.572.423	985.454.131	123.347.208	13.332.058	2,582
1986	854.978.708	381.346.894	1.108.118.326	129.106.270	13.582.958	2,169
1987	954.429.924	407.643.937	1.205.007.005	134.486.897	13.588.657	2,169
1988	950.465.324	510.164.638	1.285.408.512	139.730.318	13.665.548	2,272
1989	958.277.398	634.760.956	1.431.120.712	145.100.954	13.984.014	2,324
1990	919.261.388	819.877.375	1.567.539.101	170.006.961	14.919.668	1,653
1991	886.480.827	1.014.385.379	1.708.284.250	192.743.654	16.018.859	1,653
1992	1.162.262.510	1.202.265.949	2.151.786.340	198.979.714	16.304.997	1,704
1993	1.675.065.908	1.441.158.530	2.862.510.529	250.913.662	17.860.906	1,136
1994	1.438.251.891	1.701.208.296	2.922.731.483	258.100.923	16.976.601	1,136
1995	1.828.374.994	1.903.530.111	3.401.567.857	335.480.368	18.688.353	0,413
1996	1.817.497.737	2.120.842.006	3.590.238.215	345.127.951	20.685.619	0,439
1997	1.730.940.393	2.485.706.688	3.844.781.082	353.507.281	20.796.084	0,439
1998	2.005.202.039	2.990.333.100	4.343.203.973	535.162.454	24.784.724	0,196
1999	1.993.529.114	3.724.763.745	5.058.960.710	557.555.696	30.555.532	0,232
2000	2.043.141.602	4.443.945.484	5.829.901.035	576.036.331	38.428.768	0,300
2001	2.618.137.267	5.579.546.805	7.374.954.358	731.304.438	46.064.525	0,180
2002	3.218.789.508	6.246.734.925	8.626.473.276	752.369.741	46.703.800	0,190
2003	2.827.584.863	7.117.211.453	9.139.503.657	773.957.639	60.117.119	0,230
2004	3.492.730.224	8.078.424.234	10.498.481.204	1.031.391.991	73.210.556	0,170
2005	4.029.597.013	9.197.849.967	11.928.279.967	1.119.500.111	85.178.406	0,190
2006	4.216.404.673	10.560.504.042	13.316.179.364	1.231.012.722	107.113.135	0,230
2007	5.174.395.815	12.402.268.867	15.844.113.698	1.592.235.650	130.823.404	0,220
2008	5.260.646.663	14.936.103.083	18.469.073.506	1.492.021.195	13.735.247	0,030
2009	4.794.397.579	16.711.080.589	19.779.755.056	1.683.715.881	190.674.454	0,330
2010	5.063.550.816	18.247.861.145	21.243.136.724	1.722.830.035	133.319.754	0,210
2011	5.742.516.051	20.606.382.386	24.261.565.885	1.676.472.699	57.283.707	0,090
2012	7.098.208.844	22.390.051.929	27.490.789.964	1.711.323.846	25.822.369	0,033
2013	8.696.206.457	20.843.577.225	27.752.052.266	1.773.767.299	48.831.672	0,050
2014	11.078.365.152	20.535.826.086	29.329.977.518	2.221.418.922	97.552.111	0,060
2015	10.945.940.157	20.021.406.321	28.704.284.801	2.334.513.952	100.064.082	0,070
2016	11.185.303.807	21.331.910.550	30.252.182.840	2.334.785.742	80.047.620	0,060
2017	15.201.247.408	21.819.028.458	34.664.943.911	2.426.948.619	118.400.102	0,070
2018	14.716.303.975	21.483.735.791	33.770.793.630	2.366.819.712	83.623.117	0,050
2019	12.258.037.925	22.314.013.776	33.139.673.205	2.517.571.741	100.695.191	0,000
2020	15.725.255.450	24.097.378.444	41.392.257.234	2.641.048.692	75.045.078	0,060

I dati relativi agli anni antecedenti al 1993 non sono stati resi omogenei con quelli degli esercizi successivi che, sono aggregati con criteri diversi a seguito delle variazioni normative intervenute.

INDICE

5	<i>Organi societari</i>	264	Redditività complessiva
8	<i>Organizzazione territoriale</i>	265	Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
11	<i>Convocazione di assemblea</i>	358	Informazioni sul patrimonio
27	<i>Relazione degli amministratori sulla gestione</i>	361	Operazioni con parti correlate
34	Sintesi dei risultati	364	Informativa sul leasing
38	Richiami internazionali	367	<i>Allegati</i>
40	Situazione italiana	368	Elenco beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate
41	Mercato del credito nazionale	370	Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi resi da Società di revisione ai sensi art. 149 duodecies del regolamento concernente gli emittenti
43	Economia della provincia di Sondrio	371	<i>Bilanci delle società controllate</i>
46	Espansione territoriale	372	Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA
50	Raccolta	376	Factorit spa
52	Finanziamenti a clientela	380	Banca della Nuova Terra spa
56	Attività in titoli e tesoreria	384	Sinergia Seconda srl
62	Partecipazioni	388	Pirovano Stelvio spa
67	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	393	<i>Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs 58/98 sul Bilancio d'esercizio</i>
67	Servizio internazionale	394	<i>Relazione della Società di revisione</i>
69	Servizi e iniziative commerciali	401	<i>Bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Sondrio</i>
71	La gestione dei rischi	403	Relazione sulla gestione
83	Risorse umane	429	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020
85	Attività promozionali e culturali	430	Stato patrimoniale
87	Patrimonio	432	Conto economico
90	L'azione Banca Popolare di Sondrio	433	Prospetto della redditività consolidata complessiva
91	Il Rating	434	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato
95	Conto economico	436	Rendiconto finanziario consolidato
100	Riforma Banche Popolari	439	Nota integrativa
100	Dichiarazione di carattere non finanziario 2020 ai sensi del D.LGS. 254/16	615	<i>Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs 58/98 sul Bilancio consolidato</i>
100	Criteri dell'attività mutualistica	616	<i>Relazione della Società di revisione sul bilancio consolidato</i>
103	Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	623	<i>Deliberazione dell'Assemblea ordinaria dei soci</i>
103	La prevedibile evoluzione della gestione	629	<i>Il progresso della Banca Popolare di Sondrio nelle principali voci di bilancio</i>
104	Riparto dell'utile d'esercizio		
105	L'assetto patrimoniale		
129	<i>Relazione del Collegio sindacale all'assemblea dei Soci</i>		
173	<i>Bilancio al 31 dicembre 2020</i>		
174	Stato patrimoniale		
176	Conto economico		
177	Prospetto della redditività complessiva		
178	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto		
180	Rendiconto finanziario		
183	<i>Nota integrativa</i>		
183	Politiche contabili		
221	Informazioni sullo stato patrimoniale		
251	Informazioni sul conto economico		

Immagini:

ADOBE STOCK
ARCHIVIO BANCA POPOLARE DI SONDRIO
STUDIO BOZZETTO & CO
CORRADO COLLEONI
ARCHIVIO M.P. LAVIZZARI PEDRAZZINI
GRAFICA MARCASSOLI
PAOLO ROSSI
ARCHIVIO POLICLINICO UNIVERSITARIO
FONDAZIONE AGOSTINO GEMELLI IRCCS
SHUTTERSTOCK
SVEN STOPPANI

©2021 Banca Popolare di Sondrio
I diritti sono riservati per tutti i Paesi



Impostazione:

GRAFICA MARCASSOLI srl

Stampa e Legatoria:

BOOSTGROUP spa